CAMERA DEI DEPUTATI

QUESITI PER LA PROVA SELETTIVA DELLA PROVA DI QUALIFICAZIONE

PER L'ASSUNZIONE A CONTRATTO DI 12 COLLABORATORI TECNICI ADDETTI AL REPARTO SERVIZI RADIOFONICI E TELEVISIVI

CORREDATI CON LE RELATIVE RISPOSTE

(Bando della prova di qualificazione pubblicato nella G.U. – 4ª serie speciale – n. 89 del 9 novembre 2004)

C_D

SERVIZIO DEL PERSONALE

Roma 2005

Copyright © Camera dei deputati
Segreteria generale
Roma, 2005

I diritti di riproduzione, di distribuzione, di traduzione, di memorizzazione elettronica e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi

INDICE

AVVERTENZA V

LEGENDA VII

QUESITI PER LA PROVA SELETTIVA DELLA PROVA DI QUALIFICAZIONE PER L'ASSUNZIONE A CONTRATTO DI 12 COLLABORATORI TECNICI ADDETTI AL REPARTO SERVIZI RADIOFONICI E TELEVISIVI

Gruppo 1. Elettrotecnica 1

Gruppo 2. Elettronica 35

Gruppo 3. Informatica 59

Gruppo 4. Acustica 81

Gruppo 5. Ottica 89

Gruppo 6. Telecomunicazioni 97

Gruppo 7. Sicurezza sul lavoro, compresa la sicurezza antincendio, e primo soccorso 129
(nel testo, indicato come "Sicurezza sul lavoro e primo soccorso")

Gruppo 8. Ordinamento della Repubblica italiana 145

Gruppo 9. Norme del Regolamento della Camera dei deputati 163

Gruppo 10. Lingua italiana 177

Gruppo 11. Lingua inglese 205

[pagina bianca sul volume a stampa]

A V V E R T E N Z A

Premessa

Il presente volume contiene i quesiti oggetto della prova selettiva della prova di qualificazione per l'assunzione a contratto di 12 collaboratori tecnici addetti al reparto servizi radiofonici e televisivi della Camera dei deputati, bandita con deliberazione del Collegio dei Questori del 27 ottobre 2004, di cui è stata resa pubblicità nella Gazzetta Ufficiale – *4ª serie speciale* - n. 89 del 9 novembre 2004.
I quesiti, in numero complessivo di 2.700, sono stati predisposti sulla base delle prescrizioni recate dal bando della prova di qualificazione e sono suddivisi nei seguenti 11 gruppi di materie:

Gruppo 1.	Elettrotecnica	370 quesiti
Gruppo 2.	Elettronica	260 quesiti
Gruppo 3.	Informatica	285 quesiti
Gruppo 4.	Acustica	80 quesiti
Gruppo 5.	Ottica	85 quesiti
Gruppo 6.	Telecomunicazioni	400 quesiti
Gruppo 7.	Sicurezza sul lavoro, compresa la sicurezza antincendio, e primo soccorso (*nel testo indicato come "Sicurezza sul lavoro e primo soccorso*")	190 quesiti
Gruppo 8.	Ordinamento della Repubblica italiana	200 quesiti
Gruppo 9.	Norme del Regolamento della Camera dei deputati	150 quesiti
Gruppo 10.	Lingua italiana	480 quesiti
Gruppo 11.	Lingua inglese	200 quesiti

Per ciascun quesito sono indicate quattro risposte, contrassegnate dalle lettere A, B, C, D, di cui una soltanto è esatta. Nel presente volume la risposta esatta è sempre la prima, contrassegnata dalla lettera A.
Nella prova selettiva la risposta esatta sarà, invece, casualmente contraddistinta dalle lettere A, B, C o D.
Per ogni materia, ove non diversamente specificato, i quesiti sono stati predisposti facendo riferimento alla normativa vigente al 31 maggio 2005, alla quale occorre, quindi, fare riferimento per la determinazione della risposta esatta.

Modalità di espletamento della prova selettiva

La prova selettiva consiste nella proposizione di 100 quesiti – e delle relative risposte – tra quelli contenuti nel presente volume.
La composizione del questionario da utilizzare in ogni turno di prova avverrà, alla presenza e con la partecipazione dei candidati, immediatamente prima del turno di prova stesso, con l'utilizzo di sistemi automatici.
I quesiti saranno contemporaneamente erogati in audio e video.
Al termine della lettura e della proiezione di ogni singolo quesito, il candidato deve annerire sul modulo – di cui, a titolo meramente esemplificativo, e con riserva, quindi, di apportare eventuali variazioni, si allega un facsimile – la casella corrispondente alla risposta esatta.

Camera dei Deputati
Servizio del Personale

N°	RISPOSTA A	B	C	D
1	A	B	C	D
2	A	B	C	D
3	A	B	C	D
4	A	B	C	D
5	A	B	C	D
6	A	B	C	D
7	A	B	C	D
8	A	B	C	D
9	A	B	C	D
10	A	B	C	D
11	A	B	C	D
12	A	B	C	D
13	A	B	C	D
14	A	B	C	D
15	A	B	C	D
16	A	B	C	D
17	A	B	C	D
18	A	B	C	D
19	A	B	C	D
20	A	B	C	D
21	A	B	C	D
22	A	B	C	D
23	A	B	C	D
24	A	B	C	D
25	A	B	C	D

N°	RISPOSTA A	B	C	D
26	A	B	C	D
27	A	B	C	D
28	A	B	C	D
29	A	B	C	D
30	A	B	C	D
31	A	B	C	D
32	A	B	C	D
33	A	B	C	D
34	A	B	C	D
35	A	B	C	D
36	A	B	C	D
37	A	B	C	D
38	A	B	C	D
39	A	B	C	D
40	A	B	C	D
41	A	B	C	D
42	A	B	C	D
43	A	B	C	D
44	A	B	C	D
45	A	B	C	D
46	A	B	C	D
47	A	B	C	D
48	A	B	C	D
49	A	B	C	D
50	A	B	C	D

N°	RISPOSTA A	B	C	D
51	A	B	C	D
52	A	B	C	D
53	A	B	C	D
54	A	B	C	D
55	A	B	C	D
56	A	B	C	D
57	A	B	C	D
58	A	B	C	D
59	A	B	C	D
60	A	B	C	D
61	A	B	C	D
62	A	B	C	D
63	A	B	C	D
64	A	B	C	D
65	A	B	C	D
66	A	B	C	D
67	A	B	C	D
68	A	B	C	D
69	A	B	C	D
70	A	B	C	D
71	A	B	C	D
72	A	B	C	D
73	A	B	C	D
74	A	B	C	D
75	A	B	C	D

N°	RISPOSTA A	B	C	D
76	A	B	C	D
77	A	B	C	D
78	A	B	C	D
79	A	B	C	D
80	A	B	C	D
81	A	B	C	D
82	A	B	C	D
83	A	B	C	D
84	A	B	C	D
85	A	B	C	D
86	A	B	C	D
87	A	B	C	D
88	A	B	C	D
89	A	B	C	D
90	A	B	C	D
91	A	B	C	D
92	A	B	C	D
93	A	B	C	D
94	A	B	C	D
95	A	B	C	D
96	A	B	C	D
97	A	B	C	D
98	A	B	C	D
99	A	B	C	D
100	A	B	C	D

ISTRUZIONI

Il candidato annerisca **esclusivamente** la casella corrispondente alla risposta ritenuta esatta, utilizzando la penna consegnata all'ingresso.

Non sono ammesse correzioni di alcun tipo.

Saranno considerate errate le risposte per le quali il candidato abbia annerito più caselle o apportato correzioni.

Qualsiasi altro segno apposto sul modulo fuori dalle caselle sarà causa di annullamento.

MODO DI COMPILARE

NON PIEGARE NON MACCHIARE
NON ESTRARRE IL MODULO DALLA CARTELLINA

L E G E N D A

Si riportano, di seguito, le abbreviazioni utilizzate, con i relativi riferimenti

A.O.	Amplificatori Operazionali
A° B° X° ecc.	in sostituzione degli angoli α, β, γ, ecc.
ABC	Airway Breathing Circulation
AC	Segnale alternato
ADC	Convertitore analogico digitale
ADPCM	Adaptive Differential Pulse Code Modulation
ADSL	Asymmetric Digital Subscriber Line
AICA	Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico
ALU	Arithmetic Logic Unit
AM	Amplitude Modulation
AMI	Alternate Mark Inversion
AMUX	Multiplexer analogico
ART.	Articolo
ASK	Amplitude Shift Keying
AT	Alta Tensione
ATM	Asynchronous Transfer Mode
bit/s	bit al secondo
BLS	Basic Life Support
BT	Bassa Tensione
byte/s	byte al secondo
C	Capacità o condensatore
CA	Corrente Alternata
CC	Corrente Continua
CCD	Charge Coupled Device
CCSS7	Common Channel Signaling System 7
CEI	Comitato Elettrotecnico Italiano
cm	centimetri
CRC	Cyclic Redundancy Check
CRT	Cathode Ray Tube
CSM	Consiglio Superiore della Magistratura
D.D.P.	Differenza di potenziale
DAC	Convertitore digitale analogico
dB	decibel
DBMS	Data Base Management System
DC	Segnale continuo
DFF	Flip flop delay
DM	Decreto Ministeriale
DMT	Discrete Multi-tone
DMUX	Demultiplexer
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica

F	Farad, se posizionata dopo un valore numerico (es.: 0,1mF) o in una equazione dimensionale
F.E.M.	Forza elettromotrice
F/V	Convertitore frequenza tensione
FF	Flip Flop
FF JK	Flip Flop JK
FIFO	First In First Out
FM	Frequency Modulation
FSK	Frequency Shift Keying
FTTC	Fibre To The Curb
FTTH	Fibre-to-the-Home
G	Conduttanza
Gbit/s	Gigabit al secondo
GEO	Geostationary Earth Orbit
GHz	Gigahertz
GND	Ground
HDSL	High-speed Digital Subscriber Line
HFC	Hybrid Fiber Coaxial
Hz	Hertz
I	Intensità di corrente
IC, IB e IE	Correnti per un BJT
ICO	Intermediate Circular Orbit
ISDN	Integrated Services Digital Network
ISO	International Organization of Standardization
ITU	International Telecommunications Union
j	dove specificato, radice di -1
JKFF	Flip flop JK
kbit/s	Chilobit al secondo
kHz	Chilohertz
km	Chilometri
km/h	Chilometri orari
km/s	Chilometri al secondo
kV	Chilovolt
kW	Chilowatt
L	Induttanza o induttore
LAN	Local-area network
LATCH D	Latch Delay
LATCH SR	Latch Set Reset
LCD	Liquid Crystal Display
LED	Light Emission Diode
LEO	Low Earth Orbit
log	logaritmo
LSB	bit meno significativo
m	metri
m/s	metri al secondo

Mbit/s	Megabit al secondo
MEO	Medium Earth Orbit
MHz	Megahertz
ms	microsecondi
MSK	Minimum Shift Keying
MT	Media Tensione
MUX	Multiplexer
mV	millivolt
mW	milliwatt
NRZ	Non Return to Zero
Ohm	Unità di misura Ohm
PC	Personal Computer
PCM	Pulse Code Modulation
PDH	Plesiouchonous Digital Hierarchy
PISO	Parallel Input Serial Output
POTS	Plain Old Telephone Service
PPM	Pulse Position Modulation
PPP	Point-to-Point Protocol
PPTP	Point-To-Point Tunneling Protocol
PSK	Phase Shift Keying
PSTN	Public Switched Telephon Network
PWM	Pulse Width Modulation
QAM	Quadrature Amplitude Modulation
QoS	Quality of service
R	Resistenza o resistore
RAM	Random Access Memory
s	secondo
S	Siemens, se posizionata dopo un valore numerico (es.: 1S) o in una equazione dimensionale
SIPO	Serial Input Parallel Output
SSB	Single Side Band
TFF	Flip flop toggle
TT, TN, IT	classificazione dei sistemi elettrici in base al modo di collegamento a terra. (T= collegamento a terra di un punto I= isolamento da terra N= collegamento al punto del sistema collegato a terra) La prima lettera: indica la situazione del sistema rispetto a terra La seconda lettera: indica la situazione delle masse dell'installazione rispetto a terra
USB	Universal Serial Bus
V	Volt, se posizionata dopo un valore numerico (es.: 3mV) o in una equazione dimensionale
V/F	Convertitore tensione frequenza
Vcc	Alimentazione continua

VCE e VBE	Tensioni per un BJT
VDSL	Very High Bit Rate Digital Subscriber Line
VHF	Very High Frequency
VSB	Vestigial Side Band
W	Watt
WWW	World Wide Web
X	In sostituzione della suscettività magnetica: χ

QUESITI PER LA PROVA SELETTIVA DELLA PROVA DI QUALIFICAZIONE PER L'ASSUNZIONE A CONTRATTO DI 12 COLLABORATORI TECNICI ADDETTI AL REPARTO SERVIZI RADIOFONICI E TELEVISIVI

[pagina bianca sul volume a stampa]

1. IN RELAZIONE ALLE MISURE ELETTRICHE, SI PUO' AFFERMARE CHE:
A) LE MISURE INDUSTRIALI SONO QUELLE CHE SI RIFERISCONO ALLE NORMALI ESIGENZE D'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI
B) LE MISURE DI LABORATORIO SONO QUELLE CHE NON RICHIEDONO ELEVATA PRECISIONE
C) LE MISURE INDUSTRIALI RICHIEDONO SEMPRE ELEVATA PRECISIONE
D) LE MISURE DI LABORATORIO SI POSSONO ESEGUIRE SOLO CON METODI DIRETTI

2. GLI ERRORI DI MISURA SISTEMATICI:
A) INFLUENZANO, PER LORO NATURA, IL RISULTATO DELLA MISURA SEMPRE IN UN DATO SENSO, IN PIU' O IN MENO
B) NON DIPENDONO MAI DALLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEGLI STRUMENTI
C) DIPENDONO SEMPRE DALL'OPERATORE CHE ESEGUE LA MISURA
D) RISULTANO SEMPRE VARIABILI SIA IN VALORE CHE IN SEGNO

3. GLI ERRORI DI MISURA ACCIDENTALI:
A) INFLUENZANO CASUALMENTE IL RISULTATO DI UNA MISURA, TALVOLTA IN PIU' E TALVOLTA IN MENO
B) SONO SEMPRE INDIPENDENTI DALL'OPERATORE CHE ESEGUE LA MISURA
C) SONO SEMPRE E SOLO DIPENDENTI DALLE APPARECCHIATURE USATE
D) NON SONO MAI DOVUTI A FATTORI AMBIENTALI, QUALI LA TEMPERATURA, IL GRADO D'UMIDITA', LA PRESENZA DI CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI

4. GLI ERRORI SISTEMATICI POSSONO ESSERE NEUTRALIZZATI:
A) INDIVIDUANDO LA CAUSA DELL'ERRORE E APPORTANDO LA CORRISPONDENTE CORREZIONE
B) RIPETENDO PIU' VOLTE LA MISURA CON LA STESSA ACCURATEZZA
C) CAMBIANDO SOLO METODO DI MISURA
D) CAMBIANDO SOLO APPARECCHIATURE E STRUMENTI IMPIEGATI

5. GLI STRUMENTI INDICATORI SONO QUELLI CHE:
A) SONO MUNITI D'INDICE MOBILE SU UNA SCALA GRADUATA O DI UNO SPECIALE NUMERATORE
B) INDICANO SOLO L'ORDINE DI GRANDEZZA DEL VALORE DA MISURARE
C) INDICANO LA COMPATIBILITA' DEL VALORE DA MISURARE CON LA LORO PORTATA
D) INDICANO VALORE E PRECISIONE DELLA MISURA

6. GLI STRUMENTI REGISTRATORI SONO QUELLI CHE:
A) TRACCIANO IL DIAGRAMMA TEMPORALE DELLA GRANDEZZA DA MISURARE
B) REGISTRANO SOLO ALCUNI VALORI DELLA GRANDEZZA DA MISURARE
C) REGISTRANO ESCLUSIVAMENTE IL VALORE MEDIO DELLA GRANDEZZA DA MISURARE
D) SOMMANO I PRODOTTI OTTENUTI MOLTIPLICANDO I VALORI DELLA GRANDEZZA PER GLI INTERVALLI DI TEMPO

7. SE LA GRANDEZZA "G" E' LA SOMMA DI DUE ALTRE GRANDEZZE "A" E "B", L'ERRORE ASSOLUTO DI "G" SI OTTIENE:
A) SOMMANDO GLI ERRORI ASSOLUTI DI "A" E DI "B"
B) MOLTIPLICANDO GLI ERRORI ASSOLUTI DI "A" E DI "B"
C) MOLTIPLICANDO IL VALORE MISURATO DI "G" PER LA SOMMA DEGLI ERRORI RELATIVI DI "A" E DI "B"
D) DAL RAPPORTO DEI CORRISPONDENTI ERRORI RELATIVI DI "A" E DI "B"

8. SE LA GRANDEZZA "G" E' DATA DAL PRODOTTO DI ALTRE DUE GRANDEZZE "A" E "B", L'ERRORE RELATIVO DI "G" E':
A) LA SOMMA DEGLI ERRORI RELATIVI DI "A" E DI "B"
B) IL PRODOTTO DEGLI ERRORI RELATIVI DI "A" E DI "B"
C) IL RAPPORTO DEGLI ERRORI RELATIVI DI "A" E DI "B"
D) IL PRODOTTO DEGLI ERRORI RELATIVI DI "A" E DI "B" DIVISO PER 100

9. LA CLASSE DI PRECISIONE DI UNO STRUMENTO INDICATORE ESPRIME:
A) L'ERRORE ASSOLUTO MASSIMO TOLLERATO IN PERCENTUALE DELLA PORTATA DELLO STRUMENTO
B) IN QUALE PARTE DEL CAMPO DI MISURA LO STRUMENTO E' PIU' PRECISO
C) IN QUALE DELLE CLASSI IN CUI SONO SUDDIVISE LE MISURE ELETTRICHE LO STRUMENTO E' PIU' PRECISO
D) L'ORDINE DI ACCURATEZZA CON CUI E' COSTRUITO

10. LA MISURA FORNITA DA UNO STRUMENTO DI DATA CLASSE DI PRECISIONE:
A) E' TANTO PIU' PRECISA, QUANTO PIU' IL VALORE MISURATO SI AVVICINA AL VALORE DEL FONDO SCALA
B) E' TANTO PIU' PRECISA, QUANTO PIU' L'INDICAZIONE DEL VALORE E' PROSSIMA ALL'ORIGINE DELLA SCALA
C) HA SEMPRE LO STESSO GRADO DI PRECISIONE, INDIPENDENTEMENTE DAL VALORE MISURATO
D) E' CONSIDERATA PRECISA SOLO SE CONDOTTA CON ACCURATEZZA

11. NELLE MISURE DI LABORATORIO OCCORRE PREDISPORRE SEMPRE OPPORTUNI CIRCUITI DI MISURA CHE PRESENTANO DIVERSE ESIGENZE DI TENSIONE E DI CORRENTE. I CIRCUITI DI MISURA CHE RICHIEDONO TENSIONI ELEVATE SONO:
A) A CORRENTI DEBOLI
B) A CORRENTI INTENSE
C) AD ELEVATE ENERGIE D'IMPIEGO
D) SOLO A CORRENTE CONTINUA DEBOLE

12. NELLE MISURE DI LABORATORIO OCCORRE PREDISPORRE SEMPRE OPPORTUNI CIRCUITI DI MISURA CHE PRESENTANO DIVERSE ESIGENZE DI TENSIONE E DI CORRENTE. I CIRCUITI DI MISURA CHE RICHIEDONO CORRENTI INTENSE SONO:
A) A BASSISSIME TENSIONI
B) AD ELEVATE TENSIONI
C) AD ELEVATE ENERGIE D'IMPIEGO
D) SOLO A TENSIONI CONTINUE INTENSE

13. LA SORGENTE D'ENERGIA DA IMPIEGARE PER L'ALIMENTAZIONE DEI CIRCUITI DI MISURA IN CORRENTE ALTERNATA:
A) DEVE ESSERE SINUSOIDALE E RISULTARE STABILE INSIEME ALLA FREQUENZA
B) NON DEVE SODDISFARE ALCUN REQUISITO PARTICOLARE
C) DEVE ESSERE STABILE NELLA SOLA AMPIEZZA DELLA TENSIONE
D) DEVE ESSERE STABILE NELLA SOLA FREQUENZA D'ALIMENTAZIONE

14. IL DISPOSITIVO ELETTRICO DENOMINATO CORRENTEMENTE "VARIAC":
A) E' UN REGOLATORE DI TENSIONE ALTERNATA NELLA FORMA DI AUTOTRASFORMATORE
B) E' UN REGOLATORE DI TENSIONE ALTERNATA DI TIPO DISSIPATIVO
C) E' UN REGOLATORE DI TENSIONE ALTERNATA DI TIPO CAPACITIVO
D) E' UN REGOLATORE DI FASE

15. LA POTENZA PER CUI VENGONO COSTRUITI E IMPIEGATI I "VARIAC" MONOFASI E TRIFASI:
A) E' AL MASSIMO DI QUALCHE DECINA DI CHILOVOLT-AMPERE
B) E' SEMPRE SUPERIORE A QUALCHE CENTINAIO DI CHILOVOLT-AMPERE
C) E' AL MASSIMO DI QUALCHE DECINA DI VOLT-AMPERE
D) E' SEMPRE SUPERIORE A QUALCHE MIGLIAIO DI CHILOVOLT-AMPERE

16. IL DISPOSITIVO SPECIALE DENOMINATO VARIATORE DI FASE:
A) E' UN REGOLATORE DI TIPO INDUTTIVO CON LE FASI SECONDARIE ISOLATE ELETTRICAMENTE DALLE PRIMARIE
B) E' UN REGOLATORE INDUTTIVO CON LE FASI SECONDARIE COLLEGATE IN SERIE SUI FILI DELLA LINEA PRIMARIA
C) E' UN INVERTITORE DI TENSIONE TRIFASE
D) E' UN INVERTITORE DI CORRENTE TRIFASE

17. GLI AMPERMETRI IMPIEGATI NELLA MISURA DELLE CORRENTI ALTERNATE:
A) INDICANO NORMALMENTE IL VALORE EFFICACE DELLA CORRENTE
B) INDICANO SEMPRE L'AMPIEZZA MASSIMA DELLA CORRENTE
C) INDICANO SEMPRE IL VALORE MEDIO DELLA CORRENTE
D) INDICANO SEMPRE IL VALORE PICCO-PICCO DELLA CORRENTE

18. PER LA MISURA DELLA CORRENTE, L'AMPERMETRO DEVE ESSERE INSERITO:
A) SEMPRE IN SERIE AL CIRCUITO PERCORSO DALLA CORRENTE DA MISURARE
B) SEMPRE IN PARALLELO AL CIRCUITO PERCORSO DALLA CORRENTE DA MISURARE
C) IN SERIE O IN PARALLELO A SECONDA DEL TIPO DELLA CORRENTE (CC O CA)
D) INDIFFERENTEMENTE IN SERIE O IN PARALLELO

19. GLI AMPERMETRI DEL TIPO MAGNETOELETTRICO:
A) SONO ADATTI PER LA MISURA DELLE SOLE CORRENTI CONTINUE
B) SONO ADATTI PER LA MISURA DELLE SOLE CORRENTI ALTERNATE
C) SONO ADATTI SIA PER LA MISURA DELLE CORRENTI CONTINUE CHE PER QUELLE ALTERNATE
D) SONO STRUMENTI IL CUI PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO SFRUTTA LE PROPRIETA' TERMICHE DELLA CORRENTE

20. LA COSTANTE STRUMENTALE DI LETTURA DI UNO STRUMENTO INDICATORE:
A) E' IL RAPPORTO TRA LA PORTATA E IL NUMERO DI DIVISIONI DELLA SCALA
B) E' IL RAPPORTO TRA IL NUMERO DI DIVISIONI DELLA SCALA E LA PORTATA
C) E' IL PRODOTTO DELLA PORTATA PER IL NUMERO DI DIVISIONI DELLA SCALA
D) INDICA SEMPRE IL VALORE DELLA CADUTA DI TENSIONE INTERNA ALLO STRUMENTO

21. NEGLI STRUMENTI MAGNETOELETTRICI AD INDICE, INVERTENDO IL VERSO DELLA CORRENTE:
A) SI INVERTE IL VERSO DI DEVIAZIONE DELL'INDICE
B) IL VERSO DI DEVIAZIONE DELL'INDICE RIMANE INVARIATO
C) CESSA IL FUNZIONAMENTO DEL DISPOSITIVO DI SMORZAMENTO
D) SI ALTERANO LE PROPRIETA' ELASTICHE DELLE MOLLE ANTAGONISTE CHE ADDUCONO LA CORRENTE

22. LA MISURA DI UNA TENSIONE HA FORNITO IL VALORE 1.040,00. TALE DATO E' ESPRESSO:
A) CON SEI CIFRE SIGNIFICATIVE
B) CON DUE CIFRE SIGNIFICATIVE
C) CON TRE CIFRE SIGNIFICATIVE
D) CON QUATTRO CIFRE SIGNIFICATIVE

23. I CAMPIONI DI RESISTENZA SONO REALIZZATI IN LEGA METALLICA CARATTERIZZATA DA:
A) ALTA RESISTIVITA' ELETTRICA E BASSO COEFFICIENTE DI TEMPERATURA
B) ALTA RESISTIVITA' ELETTRICA E ALTO COEFFICIENTE TERMICO
C) BASSA RESISTIVITA' ELETTRICA E BASSO COEFFICIENTE TERMICO
D) BASSA RESISTIVITA' ELETTRICA E ALTO COEFFICIENTE TERMICO

24. L'ELETTROLITO DELLA PILA CAMPIONE WESTON E' COSTITUITO DA:
A) SOLFATO DI CADMIO
B) SOLFATO DI RAME
C) SOLFATO MERCUROSO
D) SOLFATO DI CALCIO

25. UN AMPERMETRO ELETTRODINAMICO E' IN GRADO DI MISURARE:
A) SIA LA CORRENTE ALTERNATA CHE QUELLA CONTINUA
B) SOLO LA CORRENTE ALTERNATA
C) SOLO LA CORRENTE CONTINUA
D) OLTRE ALLA CORRENTE DI QUALUNQUE TIPO, ANCHE LA POTENZA ELETTRICA

26. L'ANGOLO DI DEVIAZIONE DELL'INDICE DI UN AMPERMETRO ELETTRODINAMICO E':
A) PROPORZIONALE AL PRODOTTO DELLE CORRENTI CHE CIRCOLANO NELLE DUE BOBINE CHE LO COSTITUISCONO
B) PROPORZIONALE AL RAPPORTO DELLE CORRENTI CHE CIRCOLANO NELLE DUE BOBINE CHE LO COSTITUISCONO
C) PROPORZIONALE ALLA CORRENTE CHE CIRCOLA NELL'UNICA BOBINA CHE LO COSTITUISCE
D) INDIPENDENTE DALLE CORRENTI CHE CIRCOLANO NELLE BOBINE

27. UN AMPERMETRO TERMICO:
A) PUO' SERVIRE PER LA MISURA SIA DI CORRENTI CONTINUE, CHE DI CORRENTI ALTERNATE DI QUALUNQUE FORMA E FREQUENZA
B) DA' INDICAZIONI CHE DIPENDONO FORTEMENTE DA CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI
C) NON PUO' FORNIRE IL VALORE EFFICACE DELLA CORRENTE
D) PUO' MISURARE SOLO CORRENTI CONTINUE, PER LA DIPENDENZA DELLE SUE INDICAZIONI DALLA FREQUENZA

28. SI DEFINISCE AUTOCONSUMO DI UN AMPERMETRO:
A) LA POTENZA DISSIPATA PER EFFETTO JOULE DALLA RESISTENZA INTERNA
B) LA CADUTA DI TENSIONE PRODOTTA DALLA RESISTENZA INTERNA
C) LA CORRENTE CHE L'AMPERMETRO CONSUMA PER METTERE IN FUNZIONE I CIRCUITI INTERNI
D) L'ENTITA' DELLA RESISTENZA INTERNA

29. NEI VOLTMETRI ELETTRODINAMICI:
A) LA BOBINA FISSA E QUELLA MOBILE SONO COLLEGATE IN SERIE
B) LA RESISTENZA INTERNA DELLO STRUMENTO E' MOLTO PICCOLA
C) LE BOBINE HANNO UNA ELEVATA INDUTTANZA
D) LE BOBINE HANNO UNA ELEVATA CAPACITA'

30. I POTENZIOMETRI SONO:
A) SPECIALI APPARATI PER LA MISURA DI ALTA PRECISIONE DI UNA TENSIONE SECONDO IL METODO D'OPPOSIZIONE
B) SPECIALI APPARATI PER LA MISURA DI ALTA PRECISIONE DI UNA QUALSIASI POTENZA ELETTRICA
C) STRUMENTI CHE POTENZIALMENTE POSSONO MISURARE QUALSIASI GRANDEZZA ELETTRICA
D) STRUMENTI CHE MISURANO CORRENTI DI ELEVATA POTENZA MEDIANTE L'AUSILIO DI UN GALVANOMETRO

31. LA RISOLUZIONE DI UNO STRUMENTO DIGITALE DI "N" CIFRE, SI CALCOLA:
A) PORTATA PER (10 ELEVATO A -"N")
B) PORTATA DIVISO (10 ELEVATO A -"N")
C) PORTATA PER (10 ELEVATO A +"N")
D) (10 ELEVATO A -"N") DIVISO LA PORTATA

32. PER LA MISURA DI POTENZA IN CORRENTE ALTERNATA CON UN WATTMETRO, LA BOBINA AMPERMETRICA "A" E QUELLA VOLTMETRICA "V" RISPETTO ALL'UTILIZZATORE VANNO INSERITE:
A) "A" IN SERIE E "V" IN PARALLELO
B) "A" IN PARALLELO E "V" IN SERIE
C) "A" E "V" ENTRAMBE IN SERIE
D) "A" E "V" ENTRAMBE IN PARALLELO

33. LA PORTATA DI UN WATTMETRO ELETTRODINAMICO E' DEFINITA:
A) DAL PRODOTTO DELLE PORTATE AMPERMETRICA E VOLTMETRICA
B) DALLA SOLA PORTATA VOLTMETRICA
C) DALLA SOLA PORTATA AMPERMETRICA
D) DAL RAPPORTO DELLE PORTATE AMPERMETRICA E VOLTMETRICA

34. PER EVITARE LA SOVRACCARICABILITA' DI UN WATTMETRO, E' SUFFICIENTE:
A) CHE IN ENTRAMBE LE BOBINE NON SI SUPERINO I RISPETTIVI LIMITI DI SOVRACCARICABILITA'
B) CONTROLLARE SOLAMENTE CHE LA DEVIAZIONE DELL'INDICE RIMANGA ENTRO I LIMITI DELLA SCALA
C) EVITARE LA PRESENZA DI UN NUMERO ECCESSIVO DI CARICHI
D) CHE IL FATTORE DI POTENZA SIA MOLTO BASSO

35. I FREQUENZIMETRI A LAME VIBRANTI SFRUTTANO IL FENOMENO DELLA:
A) RISONANZA MECCANICA
B) RISONANZA ELETTRICA
C) RISONANZA MAGNETICA
D) INDUZIONE ELETTROMAGNETICA

36. L'ELEMENTO ESSENZIALE DI UN FREQUENZIMETRO AD INDICE E':
A) UN CIRCUITO R,L,C DEL QUALE SI SFRUTTA LA CURVA DI RISONANZA NEL SUO TRATTO ASCENDENTE
B) UN ELETTROMAGNETE ALIMENTATO AD UNA OPPORTUNA FREQUENZA
C) UN COMPARATORE CHE RAFFRONTA LA FREQUENZA CON UN CAMPIONE
D) UN SEMPLICE TRASFORMATORE CHE PER INDUZIONE GENERA UNA TENSIONE PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA

37. I TESTER DI TIPO ANALOGICO, NELLE VERSIONI COMUNI, UTILIZZANO EQUIPAGGI DI MISURA DI ELEVATA SENSIBILITA' DEL TIPO:
A) MAGNETOELETTRICO
B) ELETTRODINAMICO
C) ELETTROMAGNETICO
D) TERMICO

38. I SINCRONOSCOPI SONO STRUMENTI DESTINATI A FORNIRE L'INDICAZIONE:
A) DELL'IDENTITA' DI FREQUENZA E DELL'ESATTA CONCORDANZA DI FASE TRA DUE TENSIONI
B) DELL'IDENTITA' DI VELOCITA' TRA DUE MOTORI ACCOPPIATI IN SERIE
C) DELL'IDENTITA' DELLA FREQUENZA DI DUE CIRCUITI ACCOPPIATI
D) DELLA SOLA CONCORDANZA DI FASE TRA LE TENSIONI DI DUE TRASFORMATORI FUNZIONANTI IN PARALLELO

39. NEGLI OSCILLOGRAFI A RAGGI CATODICI, L'EMISSIONE DEGLI ELETTRONI DA PARTE DEL CATODO AVVIENE:
A) PER EFFETTO TERMOELETTRICO
B) PER EFFETTO FOTOELETTRICO
C) PER ESTRAZIONE DA PARTE DI UN CAMPO ELETTRICO
D) PER ESTRAZIONE DA PARTE DI UN CAMPO MAGNETICO

40. LA FUNZIONE DELL'ANODO NEGLI OSCILLOGRAFI A RAGGI CATODICI E' QUELLA DI:
A) ACCELERARE GLI ELETTRONI MEDIANTE UN POTENZIALE POSITIVO, RISPETTO ALLA SORGENTE CHE LI EMETTE, DI ALCUNE MIGLIAIA DI VOLT
B) EMETTERE GLI ELETTRONI A VELOCITA' UNIFORME
C) DEFLETTERE ORIZZONTALMENTE IL FASCIO DI RAGGI CATODICI
D) DEFLETTERE GLI ELETTRONI IN VERTICALE E IN ORIZZONTALE

41. LA MISURA DI POTENZA ATTIVA, SU QUALUNQUE LINEA TRIFASE SENZA NEUTRO, E' EFFETTUABILE:
A) CON DUE WATTMETRI INSERITI IN "ARON"
B) SOLO CON L'INSERIMENTO DI TRE WATTMETRI
C) OPERANDO LA DIFFERENZA TRA LA MAGGIORE E LA MINORE DELLE INDICAZIONI DEI WATTMETRI INSERITI
D) OPERANDO IL RAPPORTO TRA LA MAGGIORE E LA MINORE DELLE INDICAZIONI DEI WATTMETRI INSERITI

42. LA POTENZA REATTIVA DI UN SISTEMA TRIFASE SIMMETRICO ED EQUILIBRATO PUO' ESSERE DETERMINATA CON UN SOLO WATTMETRO MONOFASE?
A) SI', SE IL WATTMETRO E' INSERITO IN QUADRATURA
B) NO, MAI
C) SI', MA SOLO SE IL CARICO E' INDUTTIVO
D) SI', MA SOLO SE IL CARICO E' CAPACITIVO

43. LA POTENZA REATTIVA DI UN SISTEMA TRIFASE SIMMETRICO ED EQUILIBRATO PUO' ESSERE DETERMINATA CON SOLO DUE WATTMETRI?
A) SI', SE I DUE WATTMETRI SONO IN INSERZIONE "ARON"
B) NO, MAI
C) SI', MA SOLO SE IL CARICO E' DI NATURA OHMICA
D) SI', MA SOLO SE IL CARICO E' DI NATURA CAPACITIVA

44. IN UNA LINEA TRIFASE SIMMETRICA CON FILO NEUTRO, SIANO "A","B","C" LE INDICAZIONI DI TRE WATTMETRI INSERITI IN CONNESSIONE CICLICA. LA POTENZA REATTIVA DEL SISTEMA E' PROPORZIONALE A:
A) "A"+"B"+"C"
B) "A"+"B"-"C"
C) "A"-"B"-"C"
D) "A"-"B"+"C"

45. I FASOMETRI DEL TIPO ELETTRODINAMICO O ELETTRONICO O NUMERICO FORNISCONO:
A) LA MISURA DEL FATTORE DI POTENZA DI UN DATO CARICO
B) IL NUMERO DELLE FASI DI UN SISTEMA POLIFASE
C) LA SEQUENZA CICLICA DELLE FASI DI UN SISTEMA TRIFASE
D) LA DIFFERENZA DI FASE TRA LE DUE TENSIONI PRIMARIA E SECONDARIA DI UN TRASFORMATORE

46. NEI CONTATORI AD INDUZIONE, IL MAGNETE PERMANENTE, TRA LE CUI ESPANSIONI POLARI SCORRE UN DISCO D'ALLUMINIO, ESERCITA SUL DISCO:
A) UN'AZIONE FRENANTE PROPORZIONALE ALLA VELOCITA' ANGOLARE DEL DISCO
B) UN'AZIONE MOTRICE PROPORZIONALE ALLA POTENZA ELETTRICA DEL CIRCUITO
C) UN'AZIONE DI SMORZAMENTO DELLE OSCILLAZIONI IRREGOLARI DEL DISCO
D) UN'AZIONE COMPENSATRICE DEGLI ATTRITI

47. SE "A " E' LO SFASAMENTO IN GRADI TRA TENSIONE E CORRENTE DI UN CARICO E "B " E' LO SFASAMENTO IN GRADI TRA I FLUSSI DEGLI ELETTROMAGNETI DEL CONTATORE CHE MISURA L'ENERGIA ASSORBITA DAL CARICO, IL CONTATORE HA UN CORRETTO FUNZIONAMENTO SOLO SE LO SFASAMENTO "B " E' UGUALE A:
A) 90 -"A "
B) 90 +"A "
C) 90 -2"A "
D) 90 +2"A "

48. IL CONTATORE AD INDUZIONE PRESENTA UN ERRORE D'ANGOLO NULLO SOLO QUANDO GLI SFASAMENTI TRA I FLUSSI DEGLI ELETTROMAGNETI CON LE RISPETTIVE CORRENTI SONO:
A) UGUALI TRA LORO
B) UGUALI MA DI SEGNO OPPOSTO
C) UNO IL RECIPROCO DELL'ALTRO
D) UNO IL RECIPROCO DELL'ALTRO CAMBIATO DI SEGNO

49. LE VARIAZIONI DI FREQUENZA POSSONO ALTERARE LE INDICAZIONI DI UN CONTATORE AD INDUZIONE?
A) SI', PERCHE' ALTERANO IL REGIME DEI DISPOSITIVI DI COMPENSAZIONE DELL'ERRORE DI FASE E L'ENTITA' DELLE CORRENTI INDOTTE NEL DISCO
B) SI', PERCHE' MODIFICANO IL VALORE DELLA TENSIONE VOLTMETRICA
C) SI', PERCHE' MODIFICANO IL VALORE DELLA CORRENTE AMPERMETRICA
D) NO, MAI

50. LA VARIAZIONE DELLA TENSIONE PUO' ALTERARE LA CORRETTEZZA DELLE INDICAZIONI DI UN CONTATORE AD INDUZIONE?
A) SI', PERCHE' ALTERA LA COPPIA DI COMPENSAZIONE DEGLI ATTRITI
B) SI', PERCHE' ALTERA IL FLUSSO DEL MAGNETE PERMANENTE
C) SI', PERCHE' ALTERA IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI DI COMPENSAZIONE DELL'ERRORE DI FASE
D) NO, MAI

51. UN AUMENTO DI TEMPERATURA PUO' ALTERARE LA CORRETTEZZA DELLE INDICAZIONI DI UN CONTATORE AD INDUZIONE?
A) SI', PERCHE' ALTERA IL FLUSSO DEL MAGNETE PERMANENTE
B) SI', PERCHE' ALTERA LA RESISTIVITA' ELETTRICA DEL MATERIALE CON CUI E' COSTITUITO IL DISCO
C) SI', PERCHE' PROVOCA LA SATURAZIONE DEGLI ELETTROMAGNETI
D) NO, MAI

52. IN UN SISTEMA TRIFASE SENZA NEUTRO, SE "A" E "B" SONO LE INDICAZIONI DI DUE CONTATORI IN INSERZIONE "ARON", L'ENERGIA ATTIVA RISULTA ESPRESSA DA:
A) "A" +"B"
B) MODULO DELLA DIFFERENZA "A" -"B"
C) ("A" +"B") PER LA RADICE QUADRATA DI 3
D) ("A" -"B") PER LA RADICE QUADRATA DI 3

53. NELLA MISURA DI PICCOLE RESISTENZE COL METODO VOLTAMPERMETRICO, L'ERRORE SISTEMATICO D'INSERZIONE DEGLI STRUMENTI PUO' ESSERE TRASCURATO?
A) SI', SE NEL CIRCUITO IL VOLTMETRO E' A VALLE E LA CORRENTE E' INTENSA
B) SI', SE NEL CIRCUITO IL VOLTMETRO E' A MONTE E LA CORRENTE E' INTENSA
C) SI', SEMPRE, INDIPENDENTEMENTE DALLA INSERZIONE
D) NO, MAI, PERCHE' GLI ERRORI SISTEMATICI SONO SEMPRE GRANDI

54. NELLA MISURA DI GRANDI RESISTENZE COL METODO VOLTAMPERMETRICO, L'ERRORE SISTEMATICO D'INSERZIONE DEGLI STRUMENTI PUO' ESSERE TRASCURATO?
A) SI', SE NEL CIRCUITO IL VOLTMETRO E' A MONTE E LA CORRENTE E' BASSA
B) SI', SE NEL CIRCUITO IL VOLTMETRO E' A VALLE E LA CORRENTE E' BASSA
C) SI', SEMPRE, INDIPENDENTEMENTE DALLE INSERZIONI DEGLI STRUMENTI
D) NO, MAI, PERCHE' GLI ERRORI SISTEMATICI SONO SEMPRE GRANDI

55. IL METODO VOLTAMPERMETRICO PER LA MISURA DI RESISTENZE CONSENTE DI COPRIRE UN CAMPO DI VALORI CHE:
A) PUO' ESTENDERSI DAI DECIMILLESIMI AD ALCUNE DECINE DI MIGLIAIA DI Ohm
B) SI ESTENDE SOLO PER VALORI MAGGIORI DELLE DECINE DI MIGLIAIA DI Ohm
C) SI ESTENDE SOLO PER VALORI INFERIORI AI DECIMILLESIMI DI Ohm
D) NON PRESENTA LIMITI, NE' INFERIORE NE' SUPERIORE

56. IL PONTE DI WHEATSTONE A QUATTRO LATI, E' IN EQUILIBRIO QUANDO:
A) SONO UGUALI I PRODOTTI DELLE RESISTENZE DI DUE LATI OPPOSTI
B) SONO UGUALI I RAPPORTI DELLE RESISTENZE DI DUE LATI OPPOSTI
C) SONO UGUALI LE SOMME DELLE RESISTENZE DI DUE LATI OPPOSTI
D) SONO UGUALI TRA LORO I MODULI DELLE DIFFERENZE DELLE RESISTENZE DI DUE LATI OPPOSTI

57. PER RAGIONI TECNICO-PRATICHE, L'IMPIEGO DEL PONTE DI WHEATSTONE E' SCONSIGLIATO:
A) NELLA MISURA DI RESISTENZE INFERIORI A UN Ohm E SUPERIORI AL Megaohm
B) PER LA SOLA MISURA DI RESISTENZE INFERIORI A UN Ohm
C) PER LA SOLA MISURA DI RESISTENZE SUPERIORI A UN Megaohm
D) PER LA MISURA DI RESISTENZE MEDIE COMPRESE TRA UN Ohm E UN Megaohm

58. IL DOPPIO PONTE DI THOMSON COSTITUISCE IL PONTE PIU' ADATTO PER LA MISURA DI PRECISIONE:
A) DELLE RESISTENZE INFERIORI ALL'Ohm
B) DELLE RESISTENZE SUPERIORI AL Megaohm
C) DELLE RESISTENZE COMPRESE TRA UN Ohm E UN Megaohm
D) DI QUALUNQUE RESISTENZA

59. LA PORTATA DI UNO STRUMENTO E':
A) IL VALORE DELLA GRANDEZZA CHE MANDA IL SUO INDICE A FONDO SCALA
B) IL NUMERO DI DIVERSI TIPI DI GRANDEZZE CHE E' IN GRADO DI MISURARE
C) LA PRECISIONE CON CUI ESEGUE LA MISURA
D) UN NUMERO CHE CARATTERIZZA L'AUTONOMIA DI FUNZIONAMENTO DEGLI STRUMENTI PORTATILI

60. LA SENSIBILITA' DI UNO STRUMENTO E':
A) IL RAPPORTO TRA LA "RISPOSTA" CHE FORNISCE E LA "SOLLECITAZIONE" CHE LA PROVOCA
B) IL VALORE DELLA MINIMA ENTITA' DELLE CAUSE ESTERNE PERTURBATRICI
C) IL MASSIMO ERRORE CHE PUO' COMPIERE
D) IL MASSIMO GRADO DI PRECISIONE CHE CARATTERIZZA LO STRUMENTO

61. LA RISOLUZIONE DI UNO STRUMENTO E':
A) IL RAPPORTO TRA LA PIU' PICCOLA VARIAZIONE CHE LO STRUMENTO PUO' APPREZZARE E IL PIU' GRANDE DEI VALORI CHE POTREBBE MISURARE
B) L'INTERVALLO TRA DUE VALORI SUCCESSIVI CHE LO STRUMENTO E' IN GRADO DI DISTINGUERE
C) IL GRADO DI ATTENDIBILITA' PER MISURE AL DI FUORI DEL SUO NORMALE CAMPO D'IMPIEGO
D) IL PIU' GRANDE VALORE CHE PUO' APPREZZARE CON SICUREZZA

62. PER STABILITA' DI UNO STRUMENTO SI INTENDE:
A) LA CAPACITA' DI RIMANERE NEI LIMITI DI PRECISIONE SPECIFICATI PER UN DETERMINATO PERIODO DI TEMPO
B) LA CAPACITA' DI SOPPORTARE SENZA DANNI LE SOLLECITAZIONI ELETTRICHE
C) LA CAPACITA' DI FORNIRE SEMPRE VALORI ESATTI ANCHE IN CONDIZIONI D'IMPIEGO SFAVOREVOLI
D) LA CAPACITA' DI SOPPORTARE SENZA DANNI LE SOLLECITAZIONI MECCANICHE

63. L'ENERGIA ELETTRICA VIENE PRODOTTA NELLE CENTRALI QUASI ESCLUSIVAMENTE SOTTO FORMA DI:
A) CORRENTE ALTERNATA TRIFASE ALLA FREQUENZA DI 50 HERTZ
B) CORRENTE CONTINUA ALLA FREQUENZA DI 60 HERTZ
C) CORRENTE ALTERNATA MONOFASE AD ELEVATISSIMA FREQUENZA
D) CORRENTE CONTINUA A BASSA TENSIONE

64. NELL'EUROPA OCCIDENTALE E IN ITALIA IN PARTICOLARE, LA TENSIONE CONCATENATA DI TRASPORTO DELL'ENERGIA ELETTRICA VIENE SCELTA TRA I VALORI:
A) 150 - 220 - 380 CHILOVOLT
B) 100 -320 - 480 CHILOVOLT
C) 150 - 220 - 380 MEGAVOLT
D) 100 - 320 - 480 MEGAVOLT

65. IN ITALIA, NELLE NUOVE LINEE A MEDIA TENSIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA, SI USA L'UNICO VALORE NORMALIZZATO:
A) 20 CHILOVOLT
B) 40 CHILOVOLT
C) 20 MEGAVOLT
D) 40 MEGAVOLT

66. PER LA DISTRIBUZIONE A BASSA TENSIONE, E' QUASI OVUNQUE APPLICATO IL SISTEMA TRIFASE A QUATTRO FILI ALLA TENSIONE NORMALIZZATA DI:
A) 380 VOLT FRA I FILI DI FASE E 220 VOLT TRA CIASCUNA FASE E IL NEUTRO
B) 380 VOLT FRA I FILI DI FASE E 125 VOLT TRA CIASCUNA FASE E IL NEUTRO
C) 220 VOLT FRA I FILI DI FASE E 380 VOLT TRA CIASCUNA FASE E IL NEUTRO
D) 125 VOLT TRA I FILI DI FASE E 380 VOLT TRA CIASCUNA FASE E IL NEUTRO

67. LE LINEE ELETTRICHE A MEDIA TENSIONE DELLA RETE SECONDARIA DI DISTRIBUZIONE TRASPORTANO L'ENERGIA ELETTRICA:
A) DALLE STAZIONI PRIMARIE AT/MT ALLE CABINE DI DISTRIBUZIONE MT/BT
B) DALLE STAZIONI PRIMARIE AT/BT A TUTTI GLI UTENTI
C) DALLE CABINE DI DISTRIBUZIONE MT/BT A TUTTI GLI UTENTI
D) DALLE CENTRALI DIRETTAMENTE AGLI UTENTI

68. IN ALTA E MEDIA TENSIONE, A MONTE DI OGNI INTERRUTTORE VENGONO INSERITI I SEZIONATORI LA CUI FUNZIONE E':
A) CREARE NEL CIRCUITO, DOPO CHE L'INTERRUTTORE E' STATO APERTO, UN'AMPIA INTERRUZIONE FISICA CHIARAMENTE VISIBILE
B) NEUTRALIZZARE GLI EFFETTI DI UN IMPROVVISO CORTO CIRCUITO
C) ALLACCIARE FRA LORO DIVERSE SEZIONI DI UN CIRCUITO ELETTRICO
D) INTERVENIRE IN SOSTITUZIONE DI UN INTERRUTTORE IN CASO DI GUASTO

69. IL POTERE D'INTERRUZIONE DI UN INTERRUTTORE RAPPRESENTA IL VALORE EFFICACE DELLA:
A) MASSIMA INTENSITA' DI CORRENTE CHE PUO' INTERROMPERE
B) MASSIMA TENSIONE SOTTO CUI E' IN GRADO DI APRIRE IL CIRCUITO
C) MINIMA INTENSITA' DI CORRENTE CHE E' IN GRADO DI INTERROMPERE
D) MINIMA INTENSITA' DI CORRENTE CHE NON E' IN GRADO DI INTERROMPERE

70. GLI INTERRUTTORI DI MANOVRA, PER MEDIA E ALTA TENSIONE, SONO QUELLI CHE PERMETTONO DI INTERROMPERE:
A) AL MASSIMO LA RISPETTIVA INTENSITA' DI CORRENTE NOMINALE
B) SEMPRE LE CORRENTI DI SOVRACCARICO
C) SEMPRE LE CORRENTI DI CORTO CIRCUITO
D) IMMEDIATAMENTE L'EXTRACORRENTE DI APERTURA

71. LE CABINE CHE ALIMENTANO LA RETE TRIFASE A QUATTRO FILI A BASSA TENSIONE SONO EQUIPAGGIATE CON TRASFORMATORI AVENTI GLI AVVOLGIMENTI:
A) PRIMARI A TRIANGOLO E SECONDARI A STELLA CON NEUTRO
B) PRIMARI A TRIANGOLO E SECONDARI A TRIANGOLO CON NEUTRO
C) PRIMARI A STELLA E SECONDARI A TRIANGOLO CON NEUTRO
D) PRIMARI A STELLA E SECONDARI A STELLA CON NEUTRO

72. SECONDO LE NORME CEI, NEI LOCALI DI ABITAZIONI, OSPEDALI, UFFICI, NEGOZI, EDIFICI DI CULTO, DI RITROVO O COMUNQUE APERTI AL PUBBLICO, NELLE ISTALLAZIONI DI CANTIERE, LA DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA NON DEVE AVVENIRE CON UNA TENSIONE NOMINALE VERSO TERRA SUPERIORE A:
A) 220 VOLT
B) 380 VOLT
C) 500 VOLT
D) 600 VOLT

73. NEL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE CLASSIFICATO "TT", L'ALIMENTAZIONE DI UN CARICO TRIFASE CON NEUTRO NECESSITA DI:
A) CINQUE CONDUTTORI (TRE DI FASE, UNO PER IL NEUTRO E UNO DI TERRA)
B) QUATTRO CONDUTTORI (TRE DI FASE E UNO PER IL NEUTRO E LA TERRA)
C) TRE CONDUTTORI (TRE DI FASE TRA I QUALI UNO DESTINATO ANCHE AL NEUTRO E ALLA TERRA)
D) SEI CONDUTTORI (TRE DI FASE, UNO PER IL NEUTRO E DUE PER LA TERRA)

74. LA PROTEZIONE REALIZZATA CON ALIMENTAZIONE A BASSISSIMA TENSIONE DI SICUREZZA (BTS) E' CARATTERIZZATA:
A) DA TENSIONI NOMINALI NON SUPERIORI A 50 VOLT IN CA E 120 VOLT IN CC
B) DALL'AVERE PARTI ATTIVE E MASSE COLLEGATE A TERRA
C) DALL'AVERE PARTI ATTIVE E MASSE COLLEGATE AI CONDUTTORI DI PROTEZIONE
D) DA DISPOSITIVI IN GRADO D'INTERROMPERE AUTOMATICAMENTE IL CIRCUITO

75. I FUSIBILI SONO:
A) DISPOSITIVI AUTOMATICI D'INTERRUZIONE PER SOVRACORRENTI
B) DISPOSITIVI DESTINATI ALLA PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI DIRETTI
C) DISPOSITIVI CHE AZIONANO I RELE' TERMICI
D) PRESE A SPINA COL POLO DI TERRA

76. I RELE' TERMICI SFRUTTANO L'EFFETTO JOULE PER DETERMINARE:
A) L'APERTURA DI UN CONTATTORE, QUANDO LA CORRENTE CHE PERCORRE IL RELE' SUPERA UN DATO VALORE
B) LO SMALTIMENTO DEL CALORE PRODOTTO IN ECCESSO
C) L'ESTINZIONE DELL'ARCO ELETTRICO CHE S'INNESCA NEGLI INTERRUTTORI AUTOMATICI
D) ESCLUSIVAMENTE IL CONTROLLO DELLA TEMPERATURA DI REGIME DELLE MACCHINE ELETTRICHE

77. I GRUPPI DI CONTINUITA' ELETTRICA SONO:
A) IMPIANTI CHE ASSICURANO A UTENZE PARTICOLARI UN'ELEVATA AFFIDABILITA' DELL'ALIMENTAZIONE
B) IMPIANTI CHE UTILIZZANO MOTORI DIESEL PER L'ALIMENTAZIONE DI SICUREZZA
C) INSIEMI DI DISPOSITIVI DESTINATI AD UN FUNZIONAMENTO CONTINUO E DURATURO
D) IMPIANTI CHE ALIMENTANO I MOTORI SINCRONI DI RIFASAMENTO

78. NEI GRUPPI STATICI DI CONTINUITA' ELETTRICA, IL RADDRIZZATORE:
A) CONVERTE LA TENSIONE DI RETE IN TENSIONE CONTINUA STABILIZZATA
B) PRELEVA LA TENSIONE CONTINUA DELLA BATTERIA DEL GRUPPO E LA CONVERTE IN TENSIONE ALTERNATA
C) CONVERTE LA TENSIONE CONTINUA IN TENSIONE ALTERNATA PER L'UTENTE
D) FILTRA LA COMPONENTE CONTINUA, BLOCCANDO QUELLA VARIABILE, NELLA TENSIONE DI ALIMENTAZIONE

79. QUALE TRA LE SEGUENTI NON E' UN'UNITA' DI MISURA DELL'ENERGIA?
A) WATT
B) CHILOWATTORA
C) CALORIA
D) JOULE

80. L'INTENSITA' DI CORRENTE CHE SCORRE IN UN FILO CUI E' STATA APPLICATA UNA TENSIONE COSTANTE RISULTA:
A) DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA SEZIONE DEL FILO
B) DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA RESISTENZA DEL FILO
C) DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA LUNGHEZZA DEL FILO
D) INDIPENDENTE DALLE DIMENSIONI GEOMETRICHE DEL FILO

81. LA RESISTENZA DI UN CONDUTTORE OHMICO:
A) E' INDIPENDENTE DALLA TENSIONE APPLICATA
B) E' DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA TENSIONE APPLICATA
C) E' DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA CORRENTE CHE VI SCORRE
D) E' INDIPENDENTE DALLA TEMPERATURA

82. ALL'AUMENTARE DELLA LUNGHEZZA, LA RESISTENZA ELETTRICA DI UN CONDUTTORE DI SEZIONE COSTANTE:
A) CRESCE SEMPRE LINEARMENTE
B) DIMINUISCE SEMPRE LINEARMENTE
C) NON VARIA MAI
D) CRESCE CON LEGGE QUADRATICA

83. L'UNITA' DI MISURA DENOMINATA CHILOWATTORA EQUIVALE A:
A) 3.600 CHILOJOULE
B) 3.600 CHILOCALORIE
C) 3.600 MEGAELETTRONVOLT
D) 3.600 NEWTON

84. UN "PICOFARAD" E' UN SOTTOMULTIPLO DI UN "FARAD". IL FATTORE DI CONVERSIONE DA "PICOFARAD" A "FARAD" E':
A) 10 ELEVATO A (-12)
B) 10 ELEVATO A (-9)
C) 10 ELEVATO A (+9)
D) 10 ELEVATO A (+12)

85. SE SI APPLICA UNA DIFFERENZA DI POTENZIALE DI 180 VOLT AD UNA SERIE DI 3 RESISTENZE DI 30 Ohm CIASCUNA, NELLA SERIE SI HA UNA INTENSITA' DI CORRENTE UGUALE A:
A) 2,0 AMPERE
B) 1,0 AMPERE
C) 5,0 AMPERE
D) 3,0 AMPERE

86. L'INTENSITA' DELLA CORRENTE CONTINUA E' DEFINITA COME:
A) LA QUANTITA' DI CARICA ELETTRICA CHE NELL'UNITA' DI TEMPO ATTRAVERSA LA SEZIONE DI UN CONDUTTORE
B) IL NUMERO DI ELETTRONI CHE SI MUOVONO IN UN CONDUTTORE
C) IL NUMERO DI PROTONI CHE SI MUOVONO IN UN CONDUTTORE
D) IL NUMERO DI PROTONI MENO IL NUMERO DI ELETTRONI CHE SI MUOVONO IN UN CONDUTTORE

87. IL RAPPORTO TRA L'INTENSITA' DI CORRENTE E LA SEZIONE DEL CONDUTTORE IN CUI SCORRE SI CHIAMA:
A) DENSITA' DI CORRENTE
B) TASSO DI VARIAZIONE DELLA CORRENTE
C) PORTATA ELETTRICA
D) FLUSSO ELETTRICO

88. LA FUNZIONE DEL GENERATORE ELETTRICO E' QUELLA DI:
A) PROMUOVERE E MANTENERE IN MOTO GLI ELETTRONI NEI CONDUTTORI
B) ASSORBIRE L'ELETTRICITA'
C) ASSORBIRE L'ENERGIA ELETTRICA
D) TRASFORMARE L'ENERGIA ELETTRICA IN ALTRE FORME D'ENERGIA

89. LA FORZA ELETTROMOTRICE DI UN GENERATORE ELETTRICO RAPPRESENTA:
A) IL LAVORO CHE COMPIE PER SPOSTARE L'UNITA' DI CARICA LUNGO IL SUO CIRCUITO INTERNO
B) LA FORZA INTERNA NECESSARIA A PROMUOVERE IL MOTO DELLE CARICHE
C) LA FORZA ELETTRICA CHE SI ESERCITA TRA LE CARICHE PRESENTI SUI SUOI MORSETTI
D) LA FORZA CHE OSTACOLA IL MOTO DELLE CARICHE ELETTRICHE E CHE OCCORRE VINCERE

90. IL VERSO CONVENZIONALE DELLA CORRENTE CONTINUA:
A) E' QUELLO DI SCORRIMENTO DELLE CARICHE POSITIVE RISPETTO A QUELLE NEGATIVE SUPPOSTE FISSE
B) DIPENDE SEMPRE DAL SISTEMA DELLE UNITA' DI MISURA ADOTTATO
C) NON PUO' ESSERE DEFINITO PERCHE' E' CONTINUAMENTE VARIABILE
D) E' QUELLO DI SCORRIMENTO DELLE CARICHE NEGATIVE RISPETTO A QUELLE POSITIVE SUPPOSTE FISSE

91. IL POTENZIALE ELETTRICO IN UN PUNTO ESPRIME:
A) IL CONTENUTO ENERGETICO DI UNA CARICA ELETTRICA UNITARIA DISLOCATA IN QUEL PUNTO
B) LA FORZA CHE AGISCE SULLA CARICA UNITARIA POSTA IN QUEL PUNTO
C) LA POTENZA ELETTRICA ASSORBITA DALLA CARICA UNITARIA DISLOCATA IN QUEL PUNTO
D) LA QUANTITA' DI CARICA ELETTRICA CHE SI TROVA IN QUEL PUNTO

92. LA DIFFERENZA DI POTENZIALE TRA DUE PUNTI E':
A) LA QUANTITA' DI ENERGIA CEDUTA DA UNA CARICA UNITARIA NEL PASSAGGIO DAL PRIMO AL SECONDO PUNTO
B) LA DIFFERENZA DELLE FORZE CHE AGISCONO SULLE CARICHE UNITARIE POSTE NEI DUE PUNTI
C) LA DIFFERENZA DELLE QUANTITA' DI ELETTRICITA' PRESENTI NEI DUE PUNTI
D) LA DIFFERENZA DELLE LORO ALTEZZE, O QUOTE, RISPETTO AD UN PIANO DI RIFERIMENTO

93. TRA DUE ELETTRODI, SOTTOPOSTI AD ELEVATA TENSIONE, SI PUO' STABILIRE UN "ARCO ELETTRICO" QUANDO:
A) SI HA UNA SCARICA LUMINOSA CON CARATTERE DI CONTINUITA'
B) SI HA UNA SCARICA A SCINTILLA
C) SI COLLEGANO CON UN ADATTO CONDUTTORE PER CONSENTIRE LO SCAMBIO DI CARICHE ELETTRICHE
D) IL FLUSSO DI CARICHE ELETTRICHE DESCRIVE UNA TRAIETTORIA CIRCOLARE

94. LA LEGGE DI Ohm PER GLI ELEMENTI RESISTIVI STABILISCE:
A) IL LEGAME ESISTENTE TRA TENSIONE E INTENSITA' DI CORRENTE
B) IL LEGAME ESISTENTE TRA TENSIONE ED ENERGIA
C) L'INTERAZIONE TRA CARICHE ELETTRICHE
D) L'INTERAZIONE TRA UNA CORRENTE ELETTRICA E UN CAMPO MAGNETICO

95. LA RESISTIVITA' SPECIFICA DEI CONDUTTORI:
A) E' UNA COSTANTE CHE DIPENDE DALLA NATURA DEI MATERIALI
B) E' UNA COSTANTE UGUALE PER TUTTI I MATERIALI
C) RAPPRESENTA LA RESISTENZA DI UN CONDUTTORE DI LUNGHEZZA UNITARIA, MA DI ARBITRARIA SEZIONE
D) E' LA RESISTENZA DEI CONDUTTORI ALLA TRAZIONE MECCANICA

96. NELLE APPLICAZIONI PRATICHE, LA RESISTIVITA' SPECIFICA E' ESPRESSA IN:
A) Ohm PER MILLIMETRO QUADRATO SU METRO
B) Ohm PER MILLIMETRO SU METRO
C) Ohm PER METRO QUADRATO
D) Ohm PER METRO SU MILLIMETRO

97. LA RESISTENZA DI UN CONDUTTORE FILIFORME:
A) E' PROPORZIONALE ALLA SUA LUNGHEZZA
B) E' PROPORZIONALE ALLA SUA SEZIONE
C) E' INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA SUA LUNGHEZZA
D) E' PROPORZIONALE AL PRODOTTO DELLA SUA LUNGHEZZA PER LA SUA SEZIONE

98. I CORPI SOLIDI, CHE A TEMPERATURA AMBIENTE HANNO UNA STRUTTURA ATOMICA CARATTERIZZATA DA ALCUNI ELETTRONI PERIFERICI NON STABILMENTE LEGATI, SI DICONO:
A) CONDUTTORI
B) ISOLANTI
C) SUPERCONDUTTORI
D) PARAMAGNETICI

99. QUALE, TRA LE SEGUENTI ESPRESSIONI, FORNISCE LA RESISTENZA ELETTRICA DI UN CONDUTTORE AI CUI CAPI E' APPLICATA UNA TENSIONE CONTINUA "V" E ATTRAVERSO CUI FLUISCE L'INTENSITA' DI CORRENTE "I"?
A) RAPPORTO TRA "V" E "I"
B) PRODOTTO DI "V" PER "I"
C) RAPPORTO TRA "I" E "V"
D) INVERSO DEL PRODOTTO DI "V" PER "I"

100. QUALE, TRA LE SEGUENTI ESPRESSIONI, FORNISCE LA CONDUTTANZA ELETTRICA DI UN CONDUTTORE AI CUI CAPI E' APPLICATA UNA TENSIONE CONTINUA "V" E ATTRAVERSO CUI FLUISCE L'INTENSITA' DI CORRENTE "I"?
A) RAPPORTO TRA "I" E "V"
B) RAPPORTO TRA "V" E "I"
C) PRODOTTO DI "V" PER "I"
D) INVERSO DEL PRODOTTO DI "V" PER "I"

101. QUALE, TRA I SEGUENTI, E' UN BIPOLO ATTIVO?
A) UN GENERATORE ELETTRICO
B) UNA STUFA ELETTRICA
C) UN CONDENSATORE
D) UNA LAMPADA

102. DA QUALE DELLE SEGUENTI PROPRIETA' E' CARATTERIZZATO UN BIPOLO PASSIVO?
A) NON PRESENTA MAI POLARITA' QUANDO NON E' ATTRAVERSATO DA CORRENTE
B) TRASFORMA L'ENERGIA TERMICA IN ENERGIA ELETTRICA
C) IL MORSETTO NEGATIVO E' SEMPRE QUELLO DOVE ENTRA LA CORRENTE
D) LA CADUTA DI TENSIONE NON SEGUE MAI LA LEGGE DI Ohm

103. SI INDICHI QUALE TRA I SEGUENTI BIPOLI PASSIVI E' LINEARE:
A) CONDUTTORE OHMICO DI RESISTENZA COSTANTE
B) LAMPADA A FILAMENTO METALLICO
C) DIODO RADDRIZZATORE A SEMICONDUTTORE
D) LAMPADA A FILAMENTO DI CARBONE

104. LA CONDUTTIVITA' ELETTRICA DI UN CONDUTTORE RAPPRESENTA:
A) IL RECIPROCO DELLA SUA RESISTIVITA' SPECIFICA
B) IL RECIPROCO DELLA SUA RESISTENZA
C) LA SUA RESISTENZA DIVISO LA SUA RESISTIVITA'
D) IL RAPPORTO TRA LA SUA SEZIONE E LA SUA LUNGHEZZA

105. IL VALORE DELLA RESISTIVITA' DI UN MATERIALE CONDUTTORE E':
A) SEMPRE DIPENDENTE DALLA TEMPERATURA IN CUI SI TROVA IL MATERIALE
B) SEMPRE DIPENDENTE DALLA LUNGHEZZA DEL MATERIALE STESSO
C) SEMPRE DIPENDENTE DALLA TENSIONE APPLICATA
D) SEMPRE COSTANTE

106. UN BIPOLO PASSIVO E' LINEARE :
A) SE LA SUA CARATTERISTICA TENSIONE-CORRENTE E' UNA RETTA PASSANTE PER L'ORIGINE DEGLI ASSI
B) SE LA SUA CARATTERISTICA TENSIONE-CORRENTE E' UNA RETTA NON PASSANTE PER L'ORIGINE DEGLI ASSI
C) SE LA SUA RESISTENZA DIMINUISCE LINEARMENTE ALL'AUMENTARE DELLA CORRENTE
D) SE LA SUA RESISTENZA CRESCE LINEARMENTE CON LA CORRENTE

107. SE D.D.P. E' LA DIFFERENZA DI POTENZIALE PRESENTE AI MORSETTI DI UN GENERATORE DI TENSIONE REALE E SE F.E.M. E' LA ASSOCIATA FORZA ELETTROMOTRICE, D.D.P. E F.E.M.:
A) SONO UGUALI CON GENERATORE A VUOTO
B) SONO UGUALI CON GENERATORE SOTTO CARICO
C) SONO UGUALI CON GENERATORE IN CORTOCIRCUITO
D) NON SONO CONFRONTABILI PERCHE' DERIVANTI DA CONCETTI DIVERSI

108. IL PRIMO PRINCIPIO DI KIRCHHOFF ESPRIME:
A) LA LEGGE DI CONSERVAZIONE DELLA CARICA ELETTRICA
B) LA LEGGE DI CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA
C) LA LEGGE DI CONSERVAZIONE DELLA QUANTITA' DI MOTO DELLE CARICHE ELETTRICHE
D) L'ADDITIVITA' DEI POTENZIALI ELETTRICI

109. LA DIFFERENZA DI POTENZIALE TRA DUE PUNTI "a" E "b" DI UN CIRCUITO:
A) NON DIPENDE DAL PERCORSO DA "a" A "b"
B) NON VARIA SE I PERCORSI SONO DA "a" A "b" OVVERO DA "b" A "a"
C) E' SEMPRE UGUALE ALLA SOMMA ALGEBRICA DELLE FORZE ELETTROMOTRICI SUL PERCORSO SCELTO
D) E' SEMPRE UGUALE ALLA SOMMA ARITMETICA DELLE CADUTE DI TENSIONE SUL PERCORSO SCELTO

110. IL PRIMO PRINCIPIO DI KIRCHHOFF AFFERMA CHE:
A) IN UN NODO, LA SOMMA DELLE CORRENTI ENTRANTI UGUAGLIA LA SOMMA DELLE CORRENTI USCENTI
B) LA SOMMA ALGEBRICA DELLE D.D.P. SU UN PERCORSO CHIUSO E' NULLA
C) LA CORRENTE IN UN RAMO E' LA SOMMA DELLE CORRENTI PARZIALI CHE SI HANNO IN QUEL RAMO QUANDO FUNZIONA UN GENERATORE PER VOLTA
D) LA SOMMA ALGEBRICA DELLE F.E.M. SU UN PERCORSO CHIUSO E' NULLA

111. IL SECONDO PRINCIPIO DI KIRCHHOFF AFFERMA CHE:
A) IN UNA MAGLIA, LA SOMMA ALGEBRICA DELLE F.E.M. E' UGUALE ALLA SOMMA ALGEBRICA DELLE CADUTE DI TENSIONE
B) LA CIRCUITAZIONE DEL CAMPO ELETTROSTATICO E' NULLA
C) IL CAMPO MAGNETICO E' UN CAMPO SOLENOIDALE
D) UNA SPIRA PERCORSA DA CORRENTE E' EQUIVALENTE AD UN DIPOLO MAGNETICO

112. IL PRIMO PRINCIPIO DI KIRCHHOFF PER LA RISOLUZIONE DI UN CIRCUITO VA APPLICATO:
A) A TUTTI I NODI DEL CIRCUITO TRANNE UNO
B) A TUTTE LE MAGLIE DEL CIRCUITO
C) ALLE SOLE MAGLIE DEL CIRCUITO INDIPENDENTI
D) A TUTTI I RAMI DEL CIRCUITO

113. UN PARTITORE DI TENSIONE OHMICO E' UN DISPOSITIVO CHE:
A) E' IN GRADO DI RIDURRE UNA TENSIONE CONTINUA PERCHE' DI VALORE PIU' ELEVATO DEL NECESSARIO
B) E' IN GRADO DI SUDDIVIDERE UNA CORRENTE IN CORRENTI PIU' PICCOLE
C) HA LA FUNZIONE DI TENERE DISTINTI I RAMI CHE CONTENGONO I GENERATORI DA QUELLI CHE NON LI CONTENGONO
D) HA LA FUNZIONE DI RIPARTIRE IL CARICO ELETTRICO TRA DIVERSI UTILIZZATORI

114. UNA STUFA ELETTRICA ALIMENTATA CON UNA TENSIONE CONTINUA ASSORBE UNA POTENZA CHE E' PROPORZIONALE AL QUADRATO DELLA TENSIONE DI ALIMENTAZIONE. DI QUANTO DEVE ESSERE DIMINUITA PERCENTUALMENTE LA TENSIONE, AFFINCHE' LA STUFA RIDUCA LA POTENZA AD 1/4 DI QUELLA INIZIALE?
A) 50%
B) 40%
C) 30%
D) 60%

115. UN CONDUTTORE PERCORSO DA CORRENTE SI RISCALDA. QUESTO EFFETTO E' NOTO COL NOME DI:
A) EFFETTO JOULE
B) EFFETTO VOLTA
C) EFFETTO TERMOIONICO
D) EFFETTO PELLE

116. IL PRINCIPIO DELLA SOVRAPPOSIZIONE LINEARE DEGLI EFFETTI PERMETTE, SE APPLICATO AD UN RAMO DI CIRCUITO, DI CALCOLARE DIRETTAMENTE:
A) LA CORRENTE E LA TENSIONE DEL RAMO
B) LA POTENZA DEL RAMO
C) LA CORRENTE E LA POTENZA DEL RAMO
D) LA TENSIONE E LA POTENZA DEL RAMO

117. NELLA RISOLUZIONE DI UN CIRCUITO, IL METODO DELLE CORRENTI FITTIZIE DI MAGLIA DI MAXWELL CONSENTE DI ELIMINARE:
A) LE EQUAZIONI RELATIVE AI NODI E CONSERVARE QUELLE DELLE MAGLIE
B) LE EQUAZIONI RELATIVE ALLE MAGLIE E CONSERVARE QUELLE RELATIVE AI NODI
C) SOLO UNA PARTE DELLE EQUAZIONI RELATIVE ALLE MAGLIE
D) SOLO UNA PARTE DELLE EQUAZIONI RELATIVE AI NODI

118. SECONDO THEVENIN, UN CIRCUITO COMUNQUE COMPLESSO E' SCHEMATIZZABILE RISPETTO A DUE SUOI PUNTI:
A) CON UN GENERATORE DI TENSIONE CON IN SERIE UNA SOLA RESISTENZA
B) CON UN GENERATORE DI CORRENTE CON IN SERIE UNA SOLA RESISTENZA
C) CON UN GENERATORE DI TENSIONE CON IN PARALLELO UNA RESISTENZA
D) CON DUE GENERATORI, UNO DI TENSIONE E L'ALTRO DI CORRENTE, CONNESSI IN PARALLELO

119. UN GENERATORE REALE DI TENSIONE CONTINUA:
A) E' SCHEMATIZZABILE COME UN GENERATORE IDEALE DI TENSIONE CON IN SERIE UNA RESISTENZA INTERNA
B) MANTIENE COSTANTE LA TENSIONE AI SUOI MORSETTI INDIPENDENTEMENTE DALLA CORRENTE EROGATA
C) NON HA CADUTA DI TENSIONE INTERNA
D) EROGA UNA CORRENTE COSTANTE INDIPENDENTEMENTE DALLA TENSIONE PRESENTE AI SUOI MORSETTI

120. L'ACQUA, CHE ALLO STATO PURO HA CARATTERISTICHE ABBASTANZA ISOLANTI, DIVENTA UN BUON CONDUTTORE DELL'ELETTRICITA' CON L'AGGIUNTA DI SOSTANZE CHIMICHE. SI INDICHI QUALE DEI SEGUENTI GRUPPI CHIMICI NON LA RENDONO CONDUTTRICE:
A) QUASI TUTTI I COMPOSTI ORGANICI
B) ACIDI
C) SALI
D) BASI

121. LE SOSTANZE CHE RENDONO CONDUTTRICE L'ACQUA SONO DENOMINATE:
A) ELETTROLITI
B) ELETTRIZZATRICI
C) CATALIZZATRICI
D) IONIZZATRICI

122. L'EFFETTO CORONA CONSISTE:
A) NELLA SCARICA CHE AVVIENE NELL'ARIA CHE CIRCONDA UN CONDUTTORE
B) NEL MAGGIOR RISCALDAMENTO DELLA SUPERFICIE DI UN CONDUTTORE ATTRAVERSATO DA CORRENTE
C) NELLA MAGNETIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE DI UN CONDUTTORE PER EFFETTO DI UNA CORRENTE
D) NELL'AUMENTO DELLA RESISTENZA DI UN CONDUTTORE CON LA CORRENTE ALTERNATA

123. LA LEGGE DI COULOMB:
A) GOVERNA L'INTERAZIONE TRA CARICHE ELETTRICHE PUNTIFORMI
B) GOVERNA L'INTERAZIONE TRA CORRENTI ELETTRICHE
C) GOVERNA L'INTERAZIONE TRA UNA CARICA ELETTRICA E UNA CORRENTE ELETTRICA
D) DEFINISCE L'INTENSITA' DI UN CAMPO MAGNETICO

124. LE CARICHE ELETTRICHE DI UGUALE NOME:
A) SI RESPINGONO SEMPRE
B) SI ATTRAGGONO SEMPRE
C) SI ATTRAGGONO FINO AD UNA CERTA DISTANZA OLTRE LA QUALE SI RESPINGONO
D) NON INTERAGISCONO PERCHE' SONO DELLA STESSA SPECIE

125. CHIAMANDO CON "Nn" IL NUMERO DELLE CARICHE ELEMENTARI NEGATIVE E CON "Np" IL NUMERO DI CARICHE ELEMENTARI POSITIVE, UN CORPO SI DICE ELETTRIZZATO:
A) QUANDO "Nn" E' DIVERSO DA "Np"
B) QUANDO "Nn" E' UGUALE A "Np"
C) SOLO QUANDO "Nn" E' MAGGIORE DI "Np"
D) SOLO QUANDO "Np" E' MAGGIORE DI "Nn"

126. LA FORZA CHE SI MANIFESTA TRA DUE CARICHE ELETTRICHE E':
A) DIRETTAMENTE PROPORZIONALE AL PRODOTTO DELLE DUE CARICHE
B) DIRETTAMENTE PROPORZIONALE AL QUADRATO DELLA DISTANZA CHE LE SEPARA
C) INVERSAMENTE PROPORZIONALE AL PRODOTTO DELLE DUE CARICHE
D) INDIPENDENTE DALLE PROPRIETA' ELETTRICHE DEL MEZZO INTERPOSTO

127. L'ELETTROSCOPIO E' UNO STRUMENTO IMPIEGATO PER:
A) RIVELARE LO STATO DI ELETTRIZZAZIONE DI UN CORPO
B) RIVELARE LA TRAIETTORIA DI UNA CARICA ELETTRICA IN MOTO
C) TRACCIARE IL GRAFICO TEMPORALE DI UNA TENSIONE VARIABILE NEL TEMPO
D) MISURARE L'INTENSITA' DI UNA CORRENTE ELETTRICA

128. CHIAMANDO CON "F" LA FORZA CHE AGISCE SU UNA CARICA DI VALORE "Q" POSTA IN UN PUNTO DELLO SPAZIO, L'INTENSITA' DEL CAMPO ELETTRICO IN QUEL PUNTO E':
A) IL RAPPORTO DI "F" SU "Q"
B) IL PRODOTTO DI "F" PER "Q"
C) IL RAPPORTO DI "Q" SU "F"
D) IL RAPPORTO DI "F" SUL QUADRATO DI "Q"

129. IL VALORE NUMERICO DELLA COSTANTE "K" CHE INTERVIENE NELLA LEGGE DI COULOMB, SCRITTA PER LO SPAZIO VUOTO E ESPRESSA IN METRI SU FARAD, VALE CIRCA:
A) 9 PER 10 ELEVATO A (+9)
B) 9 PER 10 ELEVATO A (-9)
C) 1/9 PER 10 ELEVATO A (+9)
D) 1/9 PER 10 ELEVATO A (-9)

130. LE LINEE DI FORZA DEL CAMPO ELETTRICO:
A) HANNO LA PROPRIETA' DI AVERE IN OGNI PUNTO PER TANGENTE IL VETTORE INTENSITA' DI CAMPO
B) HANNO LA PROPRIETA' DI AVERE IN OGNI PUNTO IL VETTORE INTENSITA' DI CAMPO PERPENDICOLARE
C) SI ADDENSANO DOVE IL CAMPO ELETTRICO E' MENO INTENSO
D) SI INTERSECANO A DUE A DUE

131. IL CAMPO ELETTROSTATICO HA LINEE DI FORZA CHIUSE?
A) NO, MAI
B) SI', QUANDO IL CAMPO E' UNIFORME
C) SI', QUANDO IL CAMPO E' GENERATO DA UN BIPOLO
D) SI', QUANDO IL CAMPO NON E' CONSERVATIVO

132. QUATTRO CARICHE POSITIVE DI UGUALE VALORE SONO POSTE NEI VERTICI DI UN QUADRATO. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' CORRETTA SE RIFERITA AL CENTRO DEL QUADRATO?
A) CAMPO ELETTRICO NULLO E POTENZIALE ELETTRICO POSITIVO
B) CAMPO ELETTRICO E POTENZIALE ELETTRICO ENTRAMBI NULLI
C) CAMPO ELETTRICO E POTENZIALE ELETTRICO ENTRAMBI POSITIVI
D) CAMPO ELETTRICO E POTENZIALE ELETTRICO ENTRAMBI NEGATIVI

133. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' FALSA?
A) UN CORPO CARICO NEGATIVAMENTE NON CONTIENE CARICHE POSITIVE
B) IN UN CORPO ELETTRICAMENTE NEUTRO, IL NUMERO DELLE CARICHE POSITIVE E' UGUALE A QUELLO DELLE CARICHE NEGATIVE
C) UN CORPO CARICO NEGATIVAMENTE HA UN DIFETTO DI CARICHE POSITIVE
D) IN UN ATOMO NON IONIZZATO IL NUMERO DI ELETTRONI E' UGUALE A QUELLO DEI PROTONI

134. QUALE DELLE SEGUENTI UNITA' DI MISURA NON PUO' ESSERE USATA PER IL CAMPO ELETTRICO?
A) VOLT PER METRO
B) VOLT / METRO
C) JOULE / (METRO PER COULOMB)
D) NEWTON / COULOMB

135. CONFRONTANDO LA FORZA CHE SI ESERCITA TRA DUE CARICHE POSTE NEL VUOTO CON QUELLA CHE SI ESERCITA FRA DI ESSE QUANDO SONO POSTE IN UN MEZZO DIELETTRICO, SI PUO' DIRE CHE:
A) LA FORZA NEL VUOTO E' SEMPRE MAGGIORE DI QUELLA NEL MEZZO DIELETTRICO
B) LE DUE FORZE SONO UGUALI
C) LE DUE FORZE SONO UGUALI SE LE CARICHE SONO MOLTO GRANDI
D) LA FORZA NEL VUOTO E' SEMPRE MINORE DI QUELLA NEL MEZZO

136. FORZA, POTENZIALE ELETTRICO, ENERGIA ELETTRICA, INTENSITA' DEL CAMPO ELETTRICO, SONO QUATTRO GRANDEZZE CHE INTERESSANO I FENOMENI ELETTRICI. QUALI DI ESSE SONO INDIPENDENTI DALLA CARICA DI PROVA?
A) INTENSITA' DI CAMPO E POTENZIALE ELETTRICI
B) FORZA ED ENERGIA ELETTRICA
C) FORZA E INTENSITA' DI CAMPO ELETTRICO
D) ENERGIA E POTENZIALE ELETTRICI

137. LA DIFFERENZA DI POTENZIALE TRA LE ARMATURE DI UN CONDENSATORE PIANO E' DI 10 VOLT. LA DISTANZA TRA LE DUE SUPERFICI METALLICHE E' DI 5,0 CENTIMETRI. QUAL E' IL VALORE IN VOLT SU METRO DEL CAMPO ELETTRICO ALL'INTERNO DEL CONDENSATORE?
A) 200
B) 10
C) 50
D) 500

138. IN UN CAMPO ELETTRICO, QUALI CORPI HANNO SUPERFICI EQUIPOTENZIALI?
A) TUTTI I CONDUTTORI IN EQUILIBRIO ELETTRICO
B) SOLO I CORPI SFERICI
C) SOLO I CORPI CHE PRESENTANO PARTI APPUNTITE
D) SOLO I CORPI IN CUI LA CARICA ELETTRICA SI DISTRIBUISCE IN MODO UNIFORME

139. SI ABBIA UN ELETTROSCOPIO SCARICO CHIUSO IN UNA GABBIA METALLICA. E' POSSIBILE CHE LE FOGLIE DIVERGANO?
A) NO, IN NESSUN CASO PERCHE' LA GABBIA FUNZIONA DA SCHERMO
B) SI', MA SOLO SE AVVICINIAMO ALLA GABBIA UN CORPO CARICO POSITIVAMENTE
C) SI', MA SOLO SE AVVICINIAMO ALLA GABBIA UN CORPO CARICO NEGATIVAMENTE
D) SI', SE AVVICINIAMO ALLA GABBIA UN QUALUNQUE CORPO PURCHE' CARICO

140. IN UN CAMPO ELETTRICO, LE LINEE DI FORZA:
A) SONO OVUNQUE PERPENDICOLARI ALLE SUPERFICI EQUIPOTENZIALI
B) GIACCIONO SEMPRE SULLE SUPERFICI EQUIPOTENZIALI
C) SONO PERPENDICOLARI ALLE SUPERFICI EQUIPOTENZIALI SOLO SE IL CAMPO E' GENERATO DA CARICHE NEGATIVE
D) SI INTERSECANO QUASI SEMPRE

141. L'INTENSITA' DEL CAMPO ELETTRICO GENERATO DA UNA CARICA PUNTIFORME "Q" IN UN PUNTO DELLO SPAZIO, RISULTA:
A) INVERSAMENTE PROPORZIONALE AL QUADRATO DELLA DISTANZA DEL PUNTO DALLA CARICA
B) DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA DISTANZA DEL PUNTO DALLA CARICA
C) INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA CARICA STESSA
D) INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA DISTANZA PUNTO-CARICA

142. IL POTENZIALE ELETTRICO IN UN PUNTO "P" DI UN CAMPO ELETTRICO, GENERATO DA UNA CARICA PUNTIFORME, E':
A) INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA DISTANZA DEL PUNTO DALLA CARICA
B) INVERSAMENTE PROPORZIONALE AL QUADRATO DELLA DISTANZA DEL PUNTO DALLA CARICA
C) PROPORZIONALE ALLA DISTANZA DEL PUNTO DALLA CARICA
D) INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA CARICA STESSA

143. PER DIPOLO ELETTRICO S'INTENDE UN SISTEMA FISICO:
A) COSTITUITO DA DUE CARICHE UGUALI MA DI SEGNO OPPOSTO, SEPARATE DA UNA PICCOLA DISTANZA
B) PRIVO DI POLARITA' ELETTRICHE
C) COMPRENDENTE SOLAMENTE UN DETERMINATO POLO ELETTRICO
D) CARATTERIZZATO DA UN BARICENTRO DELLA CARICA POSITIVA COINCIDENTE CON QUELLO DELLA CARICA NEGATIVA

144. LA POLARIZZAZIONE DI UN MEZZO E' IL FENOMENO CHE :
A) HA SEDE IN UN CORPO NON CONDUTTORE SOTTO L'INFLUENZA DI UN CAMPO ELETTRICO
B) SI MANIFESTA NEI CONDUTTORI SOTTO L'INFLUENZA DI UN CAMPO ELETTRICO
C) SI MANIFESTA IN UN MEZZO AL QUALE VENGONO SOTTRATTI ELETTRONI
D) SI HA IN UN MEZZO QUANDO E' ATTRAVERSATO DA UNA CORRENTE

145. LA POLARIZZAZIONE PER DEFORMAZIONE DI UN DIELETTRICO CONSISTE NELLA:
A) SEPARAZIONE DEI BARICENTRI DELLE CARICHE NEGLI ATOMI SOTTO L'INFLUENZA DI UN CAMPO ELETTRICO
B) PERDITA DI ELETTRONI PER DEFORMAZIONI MECCANICHE
C) DEFORMAZIONE DEL DIELETTRICO IN DUE PARTICOLARI PUNTI DETTI "POLI"
D) SEPARAZIONE DEL DIELETTRICO IN DUE PARTI CON CARICHE OPPOSTE

146. LA POLARIZZAZIONE PER ORIENTAMENTO DI UN DIELETTRICO CONSISTE:
A) NELL'ALLINEARE I DIPOLI ELETTRICI LUNGO LA DIREZIONE DEL CAMPO ELETTRICO
B) NELL'ORIENTARE IL DIELETTRICO PER ESALTARNE GLI EFFETTI ELETTRICI
C) NEL FAR PENETRARE LE LINEE DI FORZA NEL DIELETTRICO SOTTO DETERMINATI ANGOLI
D) NELL'ESTRARRE ELETTRONI DAL DIELETTRICO SOLO LUNGO DETERMINATE DIREZIONI

147. NEI DIELETTRICI POLARIZZATI, OMOGENEI ED ISOTROPI, I VETTORI INDUZIONE ELETTRICA E INTENSITA' DI CAMPO:
A) SONO SEMPRE PARALLELI TRA LORO
B) SONO SEMPRE PERPENDICOLARI TRA LORO
C) HANNO SEMPRE LA STESSA DIREZIONE MA VERSO OPPOSTO
D) HANNO UN ORIENTAMENTO RELATIVO CHE DIPENDE DAL TIPO DI DIELETTRICO

148. RISPETTO ALLA PERMITTIVITA' RELATIVA "Er" DI UN DIELETTRICO E A QUELLA DEL VUOTO "Eo", LA PERMITTIVITA' ASSOLUTA "E" E' UGUALE:
A) AL PRODOTTO DI "Er" PER "Eo"
B) AL RAPPORTO DI "Er" SU "Eo"
C) AL RAPPORTO DI "Eo" SU "Er"
D) ALLA RADICE QUADRATA DEL PRODOTTO DI "Er" PER "Eo"

149. IL CONDENSATORE ELETTRICO E' UN DISPOSITIVO:
A) FORMATO DA DUE CONDUTTORI ISOLATI TRA LORO CHE ASSUMONO CARICHE UGUALI ED OPPOSTE SE SOTTOPOSTI AD UNA DIFFERENZA DI POTENZIALE
B) IN GRADO DI CARICARSI CON UN SOLO TIPO DI CARICA
C) IN GRADO DI MINIATURIZZARE I CIRCUITI ELETTRICI
D) CONTENENTE IL REFRIGERANTE PER LE MACCHINE ELETTRICHE

150. SECONDO LA LEGGE DI GAUSS, IL FLUSSO DEL VETTORE "INDUZIONE ELETTRICA" USCENTE DA UNA SUPERFICIE CHIUSA E' DATO DALLA SOMMA ALGEBRICA:
A) DELLE SOLE CARICHE RACCHIUSE DALLA SUPERFICIE
B) DELLE SOLE CARICHE ELETTRICHE DISTRIBUITE SULLA SUPERFICIE
C) DELLE SOLE CARICHE ELETTRICHE DISTRIBUITE NELLO SPAZIO ESTERNO
D) DI TUTTE LE CARICHE ELETTRICHE, INTERNE ED ESTERNE

151. DUE CONDENSATORI DI CAPACITA' "C1" E "C2", QUANDO SONO COLLEGATI IN PARALLELO, COSTITUISCONO UN DISPOSITIVO LA CUI CAPACITA' EQUIVALENTE E':
A) LA SOMMA DI "C1" E "C2"
B) LA SOMMA DI "C1 E "C2" SUL PRODOTTO DI "C1" PER "C2"
C) IL PRODOTTO DI "C1" PER "C2"
D) IL PRODOTTO DI "C1" PER "C2" SULLA SOMMA DI "C1" E "C2"

152. DUE CONDENSATORI DI CAPACITA' "C1" E "C2", COLLEGATI IN SERIE, COSTITUISCONO UN DISPOSITIVO LA CUI CAPACITA' EQUIVALENTE E':
A) IL PRODOTTO DI "C1" PER "C2" SULLA SOMMA DI "C1" E "C2"
B) LA SOMMA DI "C1" E "C2"
C) IL PRODOTTO DI "C1" PER "C2"
D) LA SOMMA DI "C1" E "C2" MOLTIPLICATA PER IL PRODOTTO DI "C1" E "C2"

153. LA POLARIZZAZIONE DI UN MEZZO DIELETTRICO AVVIENE:
A) PER DEFORMAZIONE E PER ORIENTAMENTO SE IL MEZZO E' COSTITUITO DA MOLECOLE POLARI
B) SOLO PER ORIENTAMENTO
C) SOLO PER DEFORMAZIONE
D) PER DEFORMAZIONE E PER ORIENTAMENTO SE IL MEZZO E' COSTITUITO DA MOLECOLE NON POLARI

154. IL VALORE DEL CAMPO ELETTRICO, CHE CORRISPONDE ALLA TENSIONE DI SCARICA DI UN DIELETTRICO, E' DENOMINATO:
A) RIGIDITA' DIELETTRICA
B) PERMETTIVITA' DIELETTRICA
C) ELASTANZA ELETTRICA
D) INDUZIONE ELETTRICA

155. SE "Q" E "V" SONO, RISPETTIVAMENTE, LA CARICA E LA TENSIONE RELATIVE AD UN CONDENSATORE PIANO, IL PRODOTTO DI "Q" PER "V" DIVISO 2 RAPPRESENTA PER IL CONDENSATORE :
A) L'ENERGIA ELETTROSTATICA IN ESSO CONTENUTA
B) IL FLUSSO ELETTRICO USCENTE DALLE SUE SUPERFICI
C) LA FORZA CON CUI LE SUE SUPERFICI SI ATTRAGGONO
D) IL VALORE DELLA SUA CAPACITA'

156. LA LEGGE CHE ESPRIME, IN FUNZIONE DEL TEMPO, LA TENSIONE DI UN CONDENSATORE DURANTE IL PROCESSO DI CARICA E' DI TIPO:
A) ESPONENZIALE
B) LINEARE
C) PARABOLICO
D) IPERBOLICO

157. LA CAPACITA' DI UN CONDENSATORE PIANO:
A) E' DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA SUPERFICIE DELLE ARMATURE
B) E' DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA DISTANZA CHE SEPARA LE ARMATURE
C) E' INDIPENDENTE DALLE PROPRIETA' FISICHE DEL DIELETTRICO INTERPOSTO TRA LE ARMATURE
D) DIPENDE DAL VALORE DELLA TENSIONE CHE VI SI APPLICA

158. INSERENDO UN DIELETTRICO TRA LE ARMATURE DI UN CONDENSATORE, LA CAPACITA' "C2" DI QUESTO, RISPETTO A QUELLA "C1" POSSEDUTA IN ASSENZA DI DIELETTRICO, E':
A) SEMPRE MAGGIORE
B) SEMPRE MINORE
C) INVARIATA
D) TALE CHE IL RAPPORTO "C1" SU "C2" UGUAGLIA SEMPRE IL QUADRATO DELLA PERMITTIVITA'

159. TRE CONDENSATORI DELLA CAPACITA' DI 0,3 FARAD, 0,4 FARAD E 0,5 FARAD SONO COLLEGATI IN PARALLELO. LA CAPACITA' EQUIVALENTE DEL PARALLELO E':
A) 1,2 FARAD
B) 1,0 FARAD
C) 8,0 FARAD
D) 6,0 FARAD

160. LA CAPACITA' EQUIVALENTE DI UNA SERIE DI TRE CONDENSATORI UGUALI, CIASCUNO CON CAPACITA' DI 15 FARAD, E' UGUALE A:
A) 5,0 FARAD
B) 45 FARAD
C) 3/15 FARAD
D) 1/45 FARAD

161. UN CONDENSATORE DI CAPACITA' "C" CON IN SERIE UNA RESISTENZA "R", SI DICE "COMPLETAMENTE CARICO", DOPO UN TEMPO "T" UGUALE A:
A) 5 VOLTE IL PRODOTTO DI "R" PER "C"
B) 0
C) IL PRODOTTO DI "R" PER "C"
D) 2 VOLTE IL PRODOTTO DI "R" PER "C"

162. L'ENERGIA ELETTROSTATICA ACCUMULATA IN UN CONDENSATORE DI CAPACITA' "C", DI CARICA "Q" E DI TENSIONE "V", E':
A) LA META' DEL PRODOTTO DI "Q" PER "V"
B) IL DOPPIO DEL PRODOTTO DI "Q" PER "V"
C) LA META' DEL PRODOTTO DI "C" PER "V"
D) IL DOPPIO DEL PRODOTTO DI "C" PER "V"

163. SI INDICHI QUALE AFFERMAZIONE TRA LE SEGUENTI E' SBAGLIATA:
A) I POLI MAGNETICI CON LO STESSO NOME SI ATTRAGGONO E QUELLI DI NOME OPPOSTO SI RESPINGONO
B) I POLI DI UN MAGNETE NON SONO SEPARABILI
C) I MAGNETI LIBERI DI RUOTARE VOLGONO SEMPRE IL LORO POLO NORD VERSO IL NORD GEOGRAFICO
D) DUE MAGNETI POSSONO SEMPRE ATTRARSI O RESPINGERSI

164. LE SORGENTI DEL CAMPO MAGNETICO POSSONO ESSERE:
A) I MAGNETI PERMANENTI E LE CORRENTI ELETTRICHE
B) LE CARICHE ELETTRICHE IMMOBILI
C) SOLO I MAGNETI PERMANENTI
D) SOLO LE CORRENTI DEI CONDUTTORI

165. UN CONDUTTORE RETTILINEO E INFINITO, PERCORSO DA CORRENTE, GENERA UN CAMPO MAGNETICO LE CUI LINEE DI FORZA SONO:
A) CIRCONFERENZE CONCENTRICHE COL CONDUTTORE
B) ELLISSI CHE CONTORNANO IL CONDUTTORE
C) IPERBOLI CHE AVVOLGONO IL CONDUTTORE
D) PARABOLE CHE SI SVILUPPANO INTORNO AL CONDUTTORE

166. UNA SPIRA CIRCOLARE, PERCORSA DA CORRENTE, GENERA UN CAMPO MAGNETICO LE CUI LINEE DI FORZA SONO:
A) LINEE CHIUSE CHE SI CONCATENANO CON LA SPIRA
B) LINEE RETTE PERPENDICOLARI AL PIANO CHE CONTIENE LA SPIRA
C) CIRCONFERENZE CONCENTRICHE CON LA SPIRA
D) IPERBOLI CHE SI CONCATENANO CON LA SPIRA

167. UN MEZZO E' LINEARE DAL PUNTO DI VISTA MAGNETICO, QUANDO:
A) LA SUA PERMEABILITA' MAGNETICA HA SEMPRE VALORE RIGOROSAMENTE COSTANTE
B) LA SUA PERMEABILITA' MAGNETICA HA VALORE CHE VARIA LINEARMENTE CON L'INTENSITA' DEL CAMPO MAGNETICO
C) PRESENTA IL FENOMENO DELLA SATURAZIONE MAGNETICA
D) PRESENTA IL FENOMENO DELL'ISTERESI MAGNETICA

168. SI DESIGNA COL NOME DI "INDUZIONE ELETTROMAGNETICA" , IL FENOMENO:
A) DELLA GENERAZIONE DI UNA FORZA ELETTROMOTRICE PER MEZZO DI UN CAMPO MAGNETICO
B) DELLA GENERAZIONE DI UN CAMPO MAGNETICO PER MEZZO DI UNA CORRENTE ELETTRICA
C) DELLA MAGNETIZZAZIONE DELLE SOSTANZE PER MEZZO DI UNA CORRENTE ELETTRICA
D) DELL'INTERAZIONE TRA CAMPO MAGNETICO E CORRENTE ELETTRICA

169. LE LINEE DI FORZA DEI CAMPI MAGNETICI PRODOTTI DA CORRENTI ELETTRICHE:
A) SONO SEMPRE CHIUSE E CONCATENATE COL CIRCUITO ELETTRICO CHE LE HA PRODOTTE
B) SONO SEMPRE APERTE: HANNO UN INIZIO E UNA FINE
C) SONO CHIUSE, MA NON SEMPRE CONCATENATE COL CIRCUITO ELETTRICO CHE LE HA PRODOTTE
D) SI INTERSECANO SEMPRE TRA LORO

170. NEL CASO DI UN CONDUTTORE RETTILINEO, PERCORSO DALLA CORRENTE CONTINUA "I", IL VETTORE INDUZIONE MAGNETICA, IN OGNI PUNTO DELLO SPAZIO:
A) HA INTENSITA' INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA DISTANZA PUNTO-CONDUTTORE
B) HA DIREZIONE INCIDENTE SUL CONDUTTORE
C) HA DIREZIONE PARALLELA A QUELLA DEL CONDUTTORE
D) HA INTENSITA' COSTANTE

171. IN UN SOLENOIDE TOROIDALE PERCORSO DALLA CORRENTE CONTINUA "I", IL CAMPO MAGNETICO:
A) E' PRATICAMENTE CONFINATO ENTRO LO SPAZIO RACCHIUSO DALLE SPIRE
B) HA LINEE DI FORZA CHE SONO RETTE PERPENDICOLARI AL PIANO CHE CONTIENE IL SOLENOIDE
C) HA UNA INTENSITA' NON DIPENDENTE DAL NUMERO DELLE SPIRE
D) PRESENTA UN'INDUZIONE MAGNETICA DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA LUNGHEZZA DEL SOLENOIDE

172. IN UN SOLENOIDE AVENTE INDUZIONE MAGNETICA "B", SEZIONE "S", LUNGHEZZA "L" E NUMERO DI SPIRE "N", IL FLUSSO MAGNETICO E' DATO DAL:
A) PRODOTTO DI "B" PER "S"
B) RAPPORTO DI "B" SU "S"
C) RAPPORTO DI "S" SU "B"
D) RAPPORTO DI "B" SU "N"

173. LE SOSTANZE PARAMAGNETICHE SONO QUELLE:
A) LE CUI MOLECOLE HANNO MOMENTI MAGNETICI PROPRI COSTANTI
B) LE CUI MOLECOLE SONO PRIVE DI MOMENTI MAGNETICI PROPRI
C) LA CUI PERMEABILITA' MAGNETICA RELATIVA E' POSITIVA E MINORE DI 1
D) CHE SI MAGNETIZZANO SOLO PER EFFETTO LARMOR

174. LE SOSTANZE DIAMAGNETICHE SONO QUELLE:
A) LA CUI PERMEABILITA' MAGNETICA RELATIVA E' POSITIVA E MINORE DI 1
B) CHE SI POLARIZZANO SOLO PER ORIENTAMENTO
C) LE CUI MOLECOLE SONO DOTATE DI MOMENTI MAGNETICI PROPRI
D) CHE SI POLARIZZANO SEMPRE NELLO STESSO VERSO DEL CAMPO MAGNETICO AD ESSE APPLICATO

175. LE SOSTANZE FERROMAGNETICHE SONO QUELLE CHE:
A) PRESENTANO UNA PERMEABILITA' MAGNETICA RELATIVA DI GRAN LUNGA MAGGIORE DI 1,0
B) HANNO UNA PERMEABILITA' MAGNETICA RELATIVA DI VALORE COSTANTE
C) NON SUBISCONO IL FENOMENO DELL'ISTERESI MAGNETICA
D) SI MAGNETIZZANO NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DEL CAMPO MAGNETICO APPLICATO

176. IL FENOMENO DELLA SATURAZIONE NEI MATERIALI SOTTOPOSTI ALL'AZIONE DI UN CAMPO MAGNETICO, SI OSSERVA:
A) NELLE SOSTANZE FERROMAGNETICHE
B) SOLO NELLE SOSTANZE DIAMAGNETICHE
C) SOLO NELLE SOSTANZE PARAMAGNETICHE
D) IN TUTTE LE SOSTANZE, PURCHE' LA LORO TEMPERATURA SUPERI IL RISPETTIVO PUNTO DI "CURIE"

177. CHIAMANDO CON "L" IL LAVORO DEL VETTORE "H", CALCOLATO LUNGO UNA LINEA CHIUSA, E CON "S(I)" LA SOMMA ALGEBRICA DI TUTTE LE CORRENTI CHE SI CONCATENANO CON LA LINEA STESSA, IL TEOREMA DELLA CIRCUITAZIONE MAGNETICA AFFERMA CHE:
A) "L" E' UGUALE A "S(I)"
B) "L" E' MAGGIORE DI ZERO E MINORE DI "S(I)"
C) "L" E' MAGGIORE DI "S(I)"
D) "L" E' UGUALE A ZERO

178. CHIAMANDO CON "R" LA RILUTTANZA DI UN CIRCUITO MAGNETICO E CON "F" IL FLUSSO MAGNETICO IN ESSO PRESENTE, LA FORZA MAGNETOMOTRICE NECESSARIA PER PRODURRE TALE FLUSSO E' UGUALE AL:
A) PRODOTTO DI "R" PER "F"
B) RAPPORTO DI "F" SU "R"
C) RAPPORTO DI "R" SU "F"
D) INVERSO DEL PRODOTTO DI "R" PER "F"

179. DATO UN TRONCO DI MATERIALE DI LUNGHEZZA "L", DI SEZIONE "S" E DI PERMEABILITA' MAGNETICA "M", IL PRODOTTO DI "M" PER "S" DIVISO "L" RAPPRESENTA:
A) LA PERMEANZA MAGNETICA DEL TRONCO
B) LA RILUTTANZA MAGNETICA DEL TRONCO
C) L'INDUTTANZA MAGNETICA DEL TRONCO
D) LA SUSCETTANZA MAGNETICA DEL TRONCO

180. LA FORZA CHE SOLLECITA UN CONDUTTORE RETTILINEO PERCORSO DALLA CORRENTE "I" E IMMERSO IN UN CAMPO D'INDUZIONE MAGNETICA "B":
A) E' SEMPRE PERPENDICOLARE AL PIANO CONTENENTE IL CONDUTTORE E IL VETTORE "B"
B) HA DIREZIONE PERPENDICOLARE A QUELLA DEL SOLO VETTORE "B"
C) HA DIREZIONE PERPENDICOLARE A QUELLA DEL SOLO CONDUTTORE
D) GIACE SUL PIANO CONTENENTE IL VETTORE "B" E IL CONDUTTORE

181. LA FORZA D'INTERAZIONE TRA DUE CONDUTTORI RETTILINEI, FILIFORMI, MOLTO LUNGHI, PARALLELI E DISTANTI "D", PERCORSI DA CORRENTI "I1" E "I2", IMMERSI IN UN MEZZO DI DATA PERMEABILITA' MAGNETICA, DETERMINA:
A) ATTRAZIONE TRA I CONDUTTORI SOLO SE LE CORRENTI SONO EQUIVERSE
B) REPULSIONE TRA I CONDUTTORI SOLO SE LE CORRENTI SONO EQUIVERSE
C) SEMPRE ATTRAZIONE TRA LORO
D) SEMPRE REPULSIONE TRA LORO

182. UNA CARICA ELETTRICA "Q" CHE SI MUOVE CON VELOCITA' "V" DIVERSA DA ZERO IN UN CAMPO MAGNETICO D'INDUZIONE "B":
A) E' SOLLECITATA DA UNA FORZA SOLO SE LA VELOCITA' "V" NON E' PARALLELA ALLE LINEE DI CAMPO
B) E' SOLLECITATA SEMPRE DA FORZE
C) NON E' MAI SOLLECITATA DA FORZE
D) E' SOLLECITATA DA UNA FORZA SOLO SE SI MUOVE PARALLELAMENTE ALLE LINEE DI CAMPO

183. CHIAMANDO CON "DFc" LA VARIAZIONE DI FLUSSO MAGNETICO CONCATENATO CON UN CIRCUITO ELETTRICO, IL FENOMENO DELL'INDUZIONE ELETTROMAGNETICA SI MANIFESTA:
A) CON UNA F.E.M. TUTTE LE VOLTE CHE "DFc" E' DIVERSO DA ZERO
B) CON UNA F.E.M. TUTTE LE VOLTE CHE "DFc" = 0
C) CON UNA CORRENTE TUTTE LE VOLTE CHE IL CIRCUITO E' APERTO
D) CON UNA F.E.M. SOLO QUANDO IL CIRCUITO E' IN MOVIMENTO

184. NELL'INDUZIONE ELETTROMAGNETICA, IL VERSO DELLA F.E.M. E DELLE CORRENTI INDOTTE E' SEMPRE TALE DA DETERMINARE UNA REAZIONE CHE CONTRASTA E TENDE A RALLENTARE IL MOVIMENTO PER EFFETTO DEL QUALE VENGONO GENERATE. QUESTO FENOMENO E' NOTO COME:
A) LEGGE DI LENZ
B) LEGGE DI FARADAY
C) LEGGE DI NEUMANN
D) LEGGE DI OERSTED

185. IN RELAZIONE AD UN'INDUTTANZA "L" PERCORSA DALLA CORRENTE CONTINUA "I", IL PRODOTTO DI "L" PER IL QUADRATO DELLA CORRENTE "I" DIVISO 2, RAPPRESENTA:
A) L'ENERGIA MAGNETICA ACCUMULATA NELL'INDUTTANZA
B) IL FLUSSO MAGNETICO CONCATENATO CON L'INDUTTANZA
C) IL VALORE DELLA F.E.M. DI AUTOINDUZIONE
D) LA POTENZA DISSIPATA PER EFFETTO JOULE NELL'INDUTTANZA

186. IL MODULO DEL COEFFICIENTE DI MUTUA INDUZIONE, RELATIVO A DUE CIRCUITI D'INDUTTANZA "L1" E "L2" TOTALMENTE ACCOPPIATI, E' UGUALE:
A) ALLA RADICE QUADRATA DEL PRODOTTO DI "L1" PER "L2"
B) ALLA RADICE QUADRATA DEL RAPPORTO DI "L1" SU "L2"
C) ALLA RADICE QUADRATA DEL RAPPORTO DI "L2" SU "L1"
D) AL PRODOTTO DI "L1" PER "L2"

187. PER CICLO D'ISTERESI S'INTENDE:
A) LA CURVA CHIUSA, RELATIVA ALLE SOSTANZE FERROMAGNETICHE, CHE RAPPRESENTA L'INDUZIONE MAGNETICA "B" IN FUNZIONE DEL CAMPO MAGNETICO "H"
B) LA DEFORMAZIONE CHE SUBISCE UN CIRCUITO ELETTRICO SOTTO L'AZIONE DI UN CAMPO MAGNETICO
C) IL PROCESSO DI SMAGNETIZZAZIONE DEFINITIVA DI UN MAGNETE
D) IL PROCESSO CON CUI I CIRCUITI SI SCAMBIANO L'ENERGIA MAGNETICA

188. UNA SOSTANZA FERROMAGNETICA, SE SOTTOPOSTA ALL'AZIONE DI UN CAMPO MAGNETICO VARIABILE NEL TEMPO, TENDE A:
A) RISCALDARSI
B) RAFFREDDARSI
C) RAFFORZARE LO STATO DI MAGNETIZZAZIONE INIZIALE
D) PERDERE LO STATO DI MAGNETIZZAZIONE INIZIALE

189. IN UNA SOSTANZA FERROMAGNETICA SOTTOPOSTA ALL'AZIONE DI UN CAMPO MAGNETICO ALTERNATO, L'ENERGIA CHE SI DISSIPA IN OGNI CICLO:
A) E' PROPORZIONALE ALL'AREA RACCHIUSA DAL CICLO D'ISTERESI
B) E' INDIPENDENTE DALL'INTENSITA' DEL CAMPO MAGNETICO APPLICATO
C) E' INDIPENDENTE DALLA PERMEABILITA' MAGNETICA DELLA SOSTANZA
D) E' UNICAMENTE DOVUTA ALL'EFFETTO JOULE

190. SE SI SOPPRIME IL CAMPO MAGNETICO ALTERNATO, APPLICATO AD UNA SOSTANZA FERROMAGNETICA, SEGUE CHE:
A) LA SOSTANZA CONSERVA UNA MAGNETIZZAZIONE RESIDUA
B) LA SOSTANZA NON CONSERVA ALCUNA MAGNETIZZAZIONE
C) LA MAGNETIZZAZIONE INDOTTA PERMANE SOLO PER BREVE TEMPO
D) LA SOSTANZA TORNA ESATTAMENTE NELLO STATO INIZIALE

191. IL COEFFICIENTE DI AUTOINDUZIONE DI UN SOLENOIDE TOROIDALE E':
A) PROPORZIONALE AL QUADRATO DELLE SPIRE CHE LO COMPONGONO
B) PROPORZIONALE ALLA LUNGHEZZA DEL SOLENOIDE
C) INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA SEZIONE
D) INDIPENDENTE DALLA NATURA DEL MATERIALE SU CUI E' AVVOLTO

192. APPLICANDO UNA TENSIONE COSTANTE AD UN BIPOLO "RL", LA LEGGE CON CUI LA CORRENTE RAGGIUNGE IL SUO VALORE DI REGIME PERMANENTE E' DI TIPO:
A) ESPONENZIALE
B) LINEARE
C) PARABOLICO
D) LOGARITMICO

193. LA COSTANTE DI TEMPO DI UN BIPOLO "RL" E' DATA:
A) DAL RAPPORTO DI "L" SU "R"
B) DAL PRODOTTO DI "L" PER "R"
C) DAL RAPPORTO DI "R" SU "L"
D) DALL'INVERSO DEL PRODOTTO DI "L" PER "R"

194. APPLICANDO UNA TENSIONE COSTANTE AD UN BIPOLO "RL", LA CORRENTE RAGGIUNGERA' IL VALORE DI REGIME PERMANENTE DOPO UN TEMPO PRATICAMENTE UGUALE A:
A) CINQUE VOLTE IL RAPPORTO DI "L" SU "R"
B) IL RAPPORTO DI "L" SU "R"
C) DUE VOLTE IL RAPPORTO DI "L" SU "R"
D) ZERO

195. IL FENOMENO DELLA "MUTUA INDUZIONE" E':
A) LA GENERAZIONE DI UNA F.E.M. IN UN CIRCUITO AD OPERA DI UN SECONDO CIRCUITO PERCORSO DA CORRENTE VARIABILE AD ESSO VICINO
B) L'INTERAZIONE CHE SI MANIFESTA TRA DUE MAGNETI
C) L'INTERAZIONE ELETTROMAGNETICA CHE SI MANIFESTA TRA DUE CARICHE IN MOTO
D) L'AZIONE RECIPROCA TRA MAGNETI E CIRCUITI ELETTRICI

196. SU UNA CARICA IN MOTO, UN CAMPO MAGNETICO ESERCITA UNA FORZA?
A) SI', MA SOLO QUANDO LA CARICA NON SI MUOVE PARALLELAMENTE ALLE LINEE DI FORZA DEL CAMPO
B) SI' SEMPRE, QUALUNQUE SIA LA DIREZIONE DEL MOTO
C) SI', MA SOLO SE LA CARICA SI MUOVE PERPENDICOLARMENTE ALLE LINEE DI CAMPO
D) NO, MAI PERCHE' LA CARICA SUBISCE L'AZIONE SOLO DEI CAMPI ELETTRICI

197. PER SUSCETTIVITA' MAGNETICA DI UNA SOSTANZA S'INTENDE:
A) L'ATTITUDINE A POLARIZZARSI MAGNETICAMENTE
B) LA CAPACITA' DELLE SOSTANZE A SOPPORTARE INTENSI CAMPI MAGNETICI
C) L'IDONEITA' DELLE SOSTANZE AD ESSERE IMPIEGATE NEI DISPOSITIVI ELETTROMAGNETICI
D) L'ATTITUDINE AD ESSERE SEDI DELLE CORRENTI DI FOUCAULT

198. UNA GRANDEZZA ALTERNATA:
A) HA VALORE MEDIO NULLO
B) HA VALORE MEDIO SEMPRE POSITIVO
C) HA FREQUENZA DIRETTAMENTE PROPORZIONALE AL PERIODO
D) HA PERIODO DIPENDENTE DAL QUADRATO DELLA FREQUENZA

199. UN BIPOLO E' COMPLETAMENTE REATTIVO QUANDO IN REGIME SINUSOIDALE MOSTRA UN VALORE MEDIO DELLA POTENZA ATTIVA:
A) NULLO
B) POSITIVO
C) NEGATIVO
D) OSCILLANTE

200. SE "F" E' LA FREQUENZA E "T" IL PERIODO DI UNA GRANDEZZA ALTERNATA, TRA QUESTE GRANDEZZE SUSSISTE LA RELAZIONE:
A) "F" E' UGUALE ALL'INVERSO DI "T"
B) "F" E' UGUALE A "T"
C) "F" E' UGUALE A 2 VOLTE "T"
D) "F" E' UGUALE ALLA META' DI "T"

201. SE "Vm" E' L'AMPIEZZA MASSIMA DI UNA GRANDEZZA SINUSOIDALE, IL VALORE PICCO-PICCO DI QUESTA GRANDEZZA E' UGUALE A:
A) DUE VOLTE "Vm"
B) "Vm"
C) LA META' DI "Vm"
D) ZERO

202. SE "Vm" E' L'AMPIEZZA MASSIMA DI UNA TENSIONE SINUSOIDALE, IL SUO VALORE EFFICACE VALE:
A) IL 70,7% DI "Vm"
B) IL 50,7% DI "Vm"
C) IL 30,7% DI "Vm"
D) IL 60,7% DI "Vm"

203. LA SOMMA O LA DIFFERENZA DI DUE GRANDEZZE SINUSOIDALI ISOFREQUENZIALI DETERMINA UNA GRANDEZZA SINUSOIDALE:
A) ISOFREQUENZIALE
B) DI FREQUENZA DOPPIA
C) DI FREQUENZA QUADRUPLA
D) DI FREQUENZA DOPPIA IN CASO DI SOMMA E NULLA IN CASO DI DIFFERENZA

204. IL PRODOTTO DI DUE GRANDEZZE SINUSOIDALI CON LA STESSA FREQUENZA DETERMINA UNA GRANDEZZA:
A) PERIODICA DI FREQUENZA DOPPIA
B) SINUSOIDALE CON LA STESSA FREQUENZA
C) PERIODICA CON LA STESSA FREQUENZA
D) SINUSOIDALE CON PERIODO DOPPIO

205. LA DERIVATA NEL TEMPO DI UNA GRANDEZZA SINUSOIDALE "V" DETERMINA UNA GRANDEZZA:
A) SINUSOIDALE E IN ANTICIPO DI 1/4 DI PERIODO SU "V"
B) SINUSOIDALE E IN RITARDO DI 1/4 DI PERIODO SU "V"
C) SINUSOIDALE E SEMPRE IN FASE CON "V"
D) NON SINUSOIDALE

206. L'INTEGRAZIONE NEL TEMPO DI UNA GRANDEZZA SINUSOIDALE "V" DETERMINA UNA GRANDEZZA:
A) SINUSOIDALE E IN RITARDO DI 1/4 DI PERIODO SU "V"
B) SINUSOIDALE E IN ANTICIPO DI 1/4 DI PERIODO SU "V"
C) SINUSOIDALE E SEMPRE IN FASE CON "V"
D) NON SINUSOIDALE

207. SE ("A" + j"B") E' LA RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA DI UNA GRANDEZZA SINUSOIDALE, IL RAPPORTO "B SU A" FORNISCE INFORMAZIONI SULLA GRANDEZZA RELATIVA:
A) AL SUO ANGOLO DI FASE INIZIALE
B) ALLA SUA PULSAZIONE
C) ALLA SUA AMPIEZZA
D) AL SUO PERIODO

208. L'INTERVALLO DI TEMPO CHE INTERCORRE TRA L'ISTANTE IN CUI SI APPLICA UNA TENSIONE SINUSOIDALE AD UN CIRCUITO E L'ISTANTE IN CUI SI OTTIENE IL REGIME PERMANENTE E' CHIAMATO:
A) TRANSITORIO
B) PERIODO
C) FASE
D) TEMPO DI SALITA

209. SE "Av" E "Ai" SONO GLI ANGOLI DI FASE, RISPETTIVAMENTE, DELLA TENSIONE E DELLA CORRENTE IMPEGNATE DA UN BIPOLO, L'ANGOLO DI SFASAMENTO TRA LE DUE GRANDEZZE, PER CONVENZIONE, E' UGUALE A:
A) "Av" MENO "Ai"
B) "Av" PIU' "Ai"
C) "Ai" MENO "Av"
D) LA RADICE QUADRATA DEL PRODOTTO DI "Av" PER "Ai"

210. IN UN BIPOLO PURAMENTE RESISTIVO, IN REGIME ALTERNATO, LA CADUTA DI TENSIONE E LA CORRENTE CHE LA DETERMINA SONO:
A) SEMPRE IN FASE
B) SFASATE, CON LA CORRENTE IN RITARDO
C) SFASATE, CON LA CORRENTE IN ANTICIPO
D) INVERSAMENTE PROPORZIONALI

211. IN UN BIPOLO PURAMENTE INDUTTIVO, IN REGIME ALTERNATO, LA CADUTA DI TENSIONE E LA CORRENTE CHE LA DETERMINA SONO:
A) SFASATE, CON LA CORRENTE IN RITARDO DI 1/4 DI PERIODO
B) SFASATE, CON LA CORRENTE IN ANTICIPO DI 1/4 DI PERIODO
C) SEMPRE IN FASE
D) INVERSAMENTE PROPORZIONALI

212. IN UN BIPOLO PURAMENTE CAPACITIVO, IN REGIME ALTERNATO, LA CADUTA DI TENSIONE E LA CORRENTE CHE LA DETERMINA SONO:
A) SFASATE, CON LA CORRENTE IN ANTICIPO DI 1/4 DI PERIODO
B) SFASATE, CON LA CORRENTE IN RITARDO DI 1/4 DI PERIODO
C) SEMPRE IN FASE
D) INVERSAMENTE PROPORZIONALI

213. LA SUSCETTANZA DI UN CONDENSATORE DI CAPACITA' "C", SOTTOPOSTO AD UNA TENSIONE ALTERNATA DI PULSAZIONE "W" E':
A) IL PRODOTTO DI "W" PER "C"
B) L'INVERSO DEL PRODOTTO DI "W" PER "C"
C) IL RAPPORTO DI "W" SU "C"
D) IL RAPPORTO DI "C" SU "W"

214. LA SUSCETTANZA DI UN INDUTTORE D'INDUTTANZA "L", SOTTOPOSTO AD UNA TENSIONE ALTERNATA DI PULSAZIONE "W" E':
A) L'INVERSO DEL PRODOTTO DI "W" PER "L"
B) IL PRODOTTO DI "W" PER "L"
C) IL RAPPORTO DI "L" SU "W"
D) IL RAPPORTO DI "W" SU "L"

215. PER UN BIPOLO PASSIVO, CARATTERIZZATO DALLA RESISTENZA "R" E DALLA REATTANZA "X", LA QUANTITA' ("R+j"X"), SCRITTA IN FORMA SIMBOLICA, RAPPRESENTA:
A) L'IMPEDENZA
B) L'AMMETTENZA
C) LA CONDUTTANZA
D) LA SUSCETTANZA

216. L' ENUNCIATO "IN OGNI NODO DI UNA RETE ELETTRICA IN REGIME ALTERNATO, LA SOMMA VETTORIALE DELLE CORRENTI CHE VI CONVERGONO E VI DIVERGONO, DEVE ESSERE NULLA", COSTITUISCE IL CONTENUTO:
A) DELLA PRIMA LEGGE DI KIRCHHOFF
B) DELLA SECONDA LEGGE DI LAPLACE
C) DELLA LEGGE DI HOPKINSON
D) DELLA PRIMA EQUAZIONE DI MAXWELL

217. L'ENUNCIATO "IN QUALSIASI MAGLIA DI UNA RETE ELETTRICA IN REGIME ALTERNATO, LA SOMMA VETTORIALE DELLE CADUTE DI TENSIONE, CHE SI HANNO NELLA STESSA MAGLIA, DEVE FARE EQUILIBRIO ALLA SOMMA VETTORIALE DELLE F.E.M IVI PRESENTI", COSTITUISCE IL CONTENUTO:
A) DELLA SECONDA LEGGE DI KIRCHHOFF
B) DELLA PRIMA LEGGE DI Ohm
C) DELLA LEGGE DI FARADAY-NEUMANN
D) DELLA LEGGE DELLA CIRCUITAZIONE DI AMPERE

218. NELLA RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA, LA PARTE REALE DELL'AMMETTENZA SI IDENTIFICA CON:
A) LA CONDUTTANZA
B) LA SUSCETTANZA
C) L'ELASTANZA
D) LA REATTANZA

219. NELLA RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA, IL COEFFICIENTE DELLA PARTE IMMAGINARIA DELL'AMMETTENZA SI IDENTIFICA CON:
A) LA SUSCETTANZA
B) LA RESISTENZA
C) LA PERMEANZA
D) LA RILUTTANZA

220. IL SEGNO DELLA POTENZA REATTIVA IMPEGNATA DA UN BIPOLO PASSIVO E', PER CONVENZIONE:
A) POSITIVO PER BIPOLI INDUTTIVI E NEGATIVO PER BIPOLI CAPACITIVI
B) SEMPRE POSITIVO
C) SEMPRE NEGATIVO
D) POSITIVO PER BIPOLI CAPACITIVI E NEGATIVO PER BIPOLI INDUTTIVI

221. SE "V" E "I" SONO RISPETTIVAMENTE I VALORI EFFICACI DELLA TENSIONE E DELLA CORRENTE IN UN BIPOLO PASSIVO, LA POTENZA APPARENTE IMPEGNATA DA QUESTO BIPOLO E' DATA DA:
A) IL PRODOTTO DI "V" PER "I"
B) IL RAPPORTO DI "V" SU "I"
C) IL RAPPORTO DI "I" SU "V"
D) L'INVERSO DEL PRODOTTO DI "V" PER "I"

222. CON RIFERIMENTO A UN BIPOLO, SE "V" E' LA RELATIVA TENSIONE IN FORMA SIMBOLICA E "I*" E' IL COMPLESSO CONIUGATO DELLA RELATIVA CORRENTE "I", ANCH'ESSA ESPRESSA IN FORMA SIMBOLICA, IL PRODOTTO DI QUESTE QUANTITA' ESPRIME LA POTENZA RELATIVA AL BIPOLO NELLA FORMA:
A) COMPLESSA
B) TOTALE
C) ISTANTANEA
D) ATTIVA

223. LA POTENZA REATTIVA IMPEGNATA DA UN BIPOLO, E' QUELLA FORMA DI POTENZA CHE:
A) VIENE CONTINUAMENTE SCAMBIATA TRA GENERATORE E BIPOLO
B) VIENE EFFETTIVAMENTE ASSORBITA DAL BIPOLO E NON PIU' RESTITUITA AL GENERATORE
C) SI TRASFORMA SEMPRE IN CALORE NEL BIPOLO
D) SERVE A CREARE IL CAMPO MAGNETICO NEI CONDENSATORI PRESENTI NEL BIPOLO

224. QUANDO UN BIPOLO PASSIVO VIENE TOTALMENTE RIFASATO, NE DERIVA CHE:
A) IL GENERATORE EROGA SOLO POTENZA ATTIVA
B) IL GENERATORE EROGA SOLO POTENZA REATTIVA
C) LA POTENZA EROGATA DAL GENERATORE E' PER IL 50% ATTIVA E PER IL 50% REATTIVA
D) LA POTENZA REATTIVA IMPEGNATA DAL BIPOLO E' NOTEVOLMENTE ACCRESCIUTA

225. INDICANDO CON "T" IL PERIODO DI UN REGIME SINUSOIDALE, IL MODULO DELLA POTENZA REATTIVA IMPEGNATA DA UN BIPOLO E':
A) MASSIMO, QUANDO LA TENSIONE E LA CORRENTE SONO SFASATE DI "T"/4
B) MASSIMO, QUANDO TENSIONE E CORRENTE SONO IN FASE
C) MINIMO, QUANDO TENSIONE E CORRENTE SONO SFASATE DI "T"/4
D) NULLO, QUANDO TENSIONE E CORRENTE SONO SFASATE DI "T"/4

226. APPLICANDO UNA TENSIONE SINUSOIDALE AD UN INDUTTORE CON FERRO, SEGUE CHE LA CORRENTE MAGNETIZZANTE CHE VI CIRCOLA:
A) NON PUO' ESSERE SINUSOIDALE COME LA TENSIONE
B) NON E' ALTERNATA
C) NON HA LA STESSA FREQUENZA DELLA TENSIONE
D) E' SEMPRE IN FASE CON LA TENSIONE

227. APPLICANDO UNA TENSIONE SINUSOIDALE AD UN INDUTTORE CON FERRO, SEGUE CHE:
A) SI HA NEL NUCLEO DISSIPAZIONE D'ENERGIA PER ISTERESI
B) IL NUCLEO FERROMAGNETICO TENDE A RAFFREDDARSI
C) LE PERDITE NEL NUCLEO NON DIPENDONO DALLA FREQUENZA
D) LE PERDITE CHE SI MANIFESTANO SONO INVERSAMENTE PROPORZIONALI AL VOLUME DEL NUCLEO

228. APPLICANDO UNA TENSIONE SINUSOIDALE AD UN INDUTTORE CON FERRO, SEGUE CHE:
A) NEL NUCLEO SI MANIFESTANO LE CORRENTI PARASSITE DI FOUCAULT
B) LA CORRENTE CHE VI CIRCOLA E' RIGOROSAMENTE SFASATA DALLA TENSIONE DI 1/4 DI PERIODO
C) IL NUCLEO NON SUBISCE ALCUN EFFETTO FISICO
D) LE PERDITE NEL NUCLEO VARIANO LINEARMENTE CON IL VALORE DELL'INDUZIONE MAGNETICA MASSIMA

229. QUALE DEI SEGUENTI DISPOSITIVI E' CONSIDERATO ELEMENTO ATTIVO?
A) GENERATORE ELETTRICO
B) RESISTENZA ELETTRICA
C) FORNO ELETTRICO
D) CIRCUITO R,L,C SERIE

230. UN GENERATORE DI TENSIONE ALTERNATA E' LINEARE QUANDO:
A) LA CADUTA DI TENSIONE INTERNA RISULTA PROPORZIONALE ALLA CORRENTE EROGATA
B) LA TENSIONE GENERATA VARIA LINEARMENTE CON IL TEMPO
C) LA POTENZA DISSIPATA SULL'IMPEDENZA INTERNA VARIA LINEARMENTE CON LA CORRENTE
D) L'IMPEDENZA INTERNA VARIA LINEARMENTE CON LA CORRENTE

231. QUALE TRA I SEGUENTI EFFETTI SPIEGA LE MAGGIORI PERDITE NEI CONDUTTORI SOGGETTI A UN REGIME ELETTRICO VARIABILE?
A) L'EFFETTO PELLE
B) L'EFFETTO TERMOIONICO
C) L'EFFETTO SEEBECK
D) L'EFFETTO PELTIER

232. QUALE TRA I SEGUENTI EFFETTI SPIEGA LE MAGGIORI PERDITE NEI CONDUTTORI AVVOLTI, COME QUELLI DELLE BOBINE, E SOGGETTI AD UN REGIME ELETTRICO VARIABILE?
A) EFFETTO DI PROSSIMITA'
B) EFFETTO VOLTA
C) EFFETTO PELTIER
D) EFFETTO FOTOELETTRICO

233. IN UN CIRCUITO R,L,C SERIE, IN REGIME SINUSOIDALE, IN CONDIZIONI DI RISONANZA:
A) LA TENSIONE D'ALIMENTAZIONE E LA CORRENTE SONO IN FASE
B) LA TENSIONE E LA CORRENTE HANNO VALORI EFFICACI MINIMI
C) LA TENSIONE E LA CORRENTE SONO SFASATE DI 1/4 DI PERIODO
D) LA REATTANZA TOTALE UGUAGLIA IL VALORE DELLA RESISTENZA

234. UN CIRCUITO R,L,C SERIE, IN CONDIZIONI DI RISONANZA, PRESENTA:
A) UN'IMPEDENZA COINCIDENTE CON LA RESISTENZA
B) UN'IMPEDENZA PURAMENTE REATTIVA
C) UNA CORRENTE CON IL MINIMO VALORE EFFICACE
D) UNA POTENZA ATTIVA UGUALE ALLA POTENZA REATTIVA TOTALE

235. PER UN CIRCUITO R,L,C SERIE, IN REGIME ALTERNATO E IN CONDIZIONI DI RISONANZA, IL RAPPORTO TRA LA POTENZA REATTIVA IMPEGNATA DALL'INDUTTANZA E LA POTENZA ATTIVA DEL CIRCUITO DEFINISCE:
A) IL COEFFICIENTE DI RISONANZA
B) IL COEFFICIENTE DI DISSONANZA
C) LA RESISTENZA DEL CIRCUITO
D) LA REATTANZA DEL CIRCUITO

236. UN CIRCUITO R,L,C SERIE, IN REGIME ALTERNATO, PUO' ESSERE POSTO IN RISONANZA AD UNA PREFISSATA FREQUENZA:
A) VARIANDO LA CAPACITA' "C" DEL CONDENSATORE
B) VARIANDO LA RESISTENZA "R" DEL CARICO
C) VARIANDO LA TENSIONE DEL GENERATORE
D) VARIANDO LA CORRENTE EROGATA DAL GENERATORE

237. LA DIFFERENZA TRA LE DUE FREQUENZE DI TAGLIO DI UN CIRCUITO RISONANTE, DEFINISCE:
A) LA BANDA PASSANTE DEL CIRCUITO
B) IL PRODOTTO DELLA FREQUENZA DI RISONANZA PER IL COEFFICIENTE DI RISONANZA
C) LA FREQUENZA DI RISONANZA
D) IL FATTORE DI MERITO DEL CIRCUITO

238. L'ADATTAMENTO DI CARICO CONSISTE NEL CREARE LE CONDIZIONI PER LE QUALI:
A) IL GENERATORE INVIA AL CARICO LA MASSIMA POTENZA
B) IL GENERATORE SELEZIONA IL CARICO PIU' IDONEO
C) IL CARICO LAVORA IN REGIME DI MASSIMA SICUREZZA
D) LA TEMPERATURA DI REGIME DEL CARICO SI MANTIENE ENTRO I LIMITI CONSENTITI

239. UN SISTEMA TRIFASE E':
A) UN COMPLESSO DI TRE CIRCUITI ELETTRICI SOTTOPOSTI A PRECISE CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO
B) UN SISTEMA CHE SVOLGE LE SUE MANSIONI IN TRE FASI DISTINTE
C) UN BIPOLO IN CUI TRA TENSIONE E CORRENTE SONO POSSIBILI TRE SFASAMENTI DISTINTI
D) L'INSIEME DI UN BIPOLO RESISTIVO, UN BIPOLO INDUTTIVO E UN BIPOLO CAPACITIVO

240. IN UN SISTEMA TRIFASE SIMMETRICO, QUALI TRA LE SEGUENTI CONDIZIONI DEVONO ESSERE SEMPRE SODDISFATTE?
A) I VALORI EFFICACI DELLE F.E.M. DEL GENERATORE CHE LO ALIMENTA DEVONO ESSERE UGUALI
B) LE TRE F.E.M. DEVONO ESSERE IN FASE TRA LORO
C) LE TRE FREQUENZE DEVONO ESSERE UNA MULTIPLA DELL'ALTRA
D) LE TRE FASI DEVONO ESSERE INDIPENDENTI

241. UN SISTEMA TRIFASE CON FILO NEUTRO PUO' ESSERE REALIZZATO SE LE FASI DELL'ALTERNATORE:
A) VENGONO COLLEGATE A STELLA
B) VENGONO COLLEGATE A TRIANGOLO
C) VENGONO MANTENUTE SEPARATE L'UNA DALL'ALTRA
D) VENGONO CORTOCIRCUITATE

242. IN UN SISTEMA TRIFASE A QUATTRO FILI SIMMETRICO ED EQUILIBRATO, LA CORRENTE NEL FILO NEUTRO E':
A) NULLA
B) TRE VOLTE QUELLA DELLE SINGOLE FASI
C) 1/3 DI QUELLA PRESENTE NELLE SINGOLE FASI
D) UGUALE A QUELLA DELLE SINGOLE FASI

243. UN UTILIZZATORE TRIFASE E' COSTITUITO:
A) DA TRE IMPEDENZE
B) SEMPRE DA TRE IMPEDENZE UGUALI
C) SEMPRE DA TRE IMPEDENZE DIVERSE
D) SEMPRE DA TRE RESISTENZE

244. IN UN SISTEMA TRIFASE SIMMETRICO CON LE FASI COLLEGATE A STELLA, LA TENSIONE STELLATA E':
A) LA TENSIONE TRA UN FILO DI LINEA E IL CENTRO STELLA
B) LA TENSIONE TRA DUE FILI DI LINEA
C) LA TENSIONE TRA IL CENTRO STELLA DEL GENERATORE E QUELLO DELL'UTILIZZATORE
D) LA TENSIONE TRA IL CENTRO STELLA E LA TERRA

245. IN UN SISTEMA TRIFASE SIMMETRICO, LA TENSIONE CONCATENATA E' QUELLA ESISTENTE TRA:
A) DUE FILI DI LINEA
B) UN FILO DI LINEA E IL CENTRO STELLA, SE ESISTE
C) I CENTRI STELLA DEL GENERATORE E DELL'UTILIZZATORE, SE ESISTONO
D) UN FILO DI LINEA E LA TERRA

246. UNA LINEA TRIFASE SI DICE EQUILIBRATA QUANDO:
A) LE TRE CORRENTI DI LINEA HANNO LO STESSO VALORE EFFICACE E RISULTANO SFASATE DI 120 GRADI TRA LORO
B) LE TRE IMPEDENZE DEL CARICO HANNO LO STESSO MODULO
C) LA LINEA ELETTRICA E' DISTRIBUITA CON EQUILIBRIO E UNIFORMITA' NEL TERRITORIO
D) TRASPORTA UGUALE POTENZA ATTIVA E REATTIVA

247. QUAL E' LA CONDIZIONE NECESSARIA E SUFFICIENTE AFFINCHE' UN SISTEMA TRIFASE SIMMETRICO RISULTI EQUILIBRATO?
A) LE TRE IMPEDENZE DI CARICO DEVONO ESSERE UGUALI
B) LE TRE IMPEDENZE DI CARICO DEVONO AVERE LO STESSO MODULO
C) LE FASI DEVONO ESSERE COLLEGATE A STELLA
D) LE FASI DEVONO ESSERE COLLEGATE A TRIANGOLO

248. IN UN SISTEMA TRIFASE SIMMETRICO ED EQUILIBRATO CON CARICO COLLEGATO A TRIANGOLO:
A) LE TENSIONI CONCATENATE E STELLATE COINCIDONO
B) LE CORRENTI DI LINEA E DI FASE COINCIDONO
C) LE TENSIONI CONCATENATE SONO SEMPRE IN FASE CON LE CORRENTI DI FASE
D) LE TENSIONI CONCATENATE SONO SEMPRE IN FASE CON LE CORRENTI DI LINEA

249. IN UN SISTEMA TRIFASE SIMMETRICO ED EQUILIBRATO CON CARICO COLLEGATO A STELLA:
A) LE CORRENTI DI LINEA E DI FASE COINCIDONO
B) LE TENSIONI CONCATENATE E STELLATE COINCIDONO
C) LE TENSIONI STELLATE SONO SEMPRE IN FASE CON LE CORRENTI DI LINEA
D) LE TENSIONI CONCATENATE SONO SEMPRE IN FASE CON LE CORRENTI DI LINEA

250. IN UN QUALUNQUE SISTEMA TRIFASE A TRE FILI SENZA NEUTRO LA SOMMA VETTORIALE DELLE TRE TENSIONI CONCATENATE E':
A) SEMPRE NULLA
B) UGUALE ALLA DIFFERENZA DI POTENZIALE TRA IL CENTRO STELLA DEL GENERATORE E QUELLO DELL'UTILIZZATORE
C) UGUALE ALLA MASSIMA TENSIONE PRELEVABILE DAL SISTEMA
D) NULLA SE IL SISTEMA E' EQUILIBRATO, DIVERSA DA ZERO SE SQUILIBRATO

251. IN UN QUALUNQUE SISTEMA TRIFASE A TRE FILI SENZA NEUTRO LA SOMMA VETTORIALE DELLE TRE CORRENTI DI LINEA E':
A) SEMPRE NULLA
B) UGUALE ALLA MASSIMA CORRENTE PRELEVABILE DAL SISTEMA
C) NULLA SE IL SISTEMA E' EQUILIBRATO, DIVERSA DA ZERO SE INVECE E' SQUILIBRATO
D) UGUALE ALLA CORRENTE DI CORTOCIRCUITO DEL SISTEMA

252. SE "G" E "B" SONO RISPETTIVAMENTE LA CONDUTTANZA E LA SUSCETTANZA DI UN BIPOLO PASSIVO, LA RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA DELL'AMMETTENZA E':
A) LA SOMMA "G" +j"B"
B) LA SOMMA "B" +j"G"
C) L'INVERSO DELLA SOMMA B" +j"G"
D) L'INVERSO DELLA SOMMA "G" +j"B"

253. LA POTENZA ATTIVA ASSORBITA DA UN BIPOLO PASSIVO E':
A) MASSIMA QUANDO TENSIONE E CORRENTE SONO IN FASE
B) MASSIMA QUANDO TENSIONE E CORRENTE SONO SFASATE DI UN 1/4 DI PERIODO
C) MINIMA QUANDO TENSIONE E CORRENTE SONO IN FASE
D) NULLA QUANDO TENSIONE E CORRENTE SONO IN FASE

254. SE "V" ED "I" SONO I VALORI EFFICACI DELLA TENSIONE E DELLA CORRENTE, IMPEGNATE DA UN BIPOLO PASSIVO, E "X" IL LORO ANGOLO DI SFASAMENTO, IL PRODOTTO DI "V" PER "I" PER IL SENO DI "X" RAPPRESENTA:
A) LA POTENZA REATTIVA
B) LA POTENZA ATTIVA
C) LA POTENZA APPARENTE
D) LA POTENZA COMPLESSA

255. SE "X" E' L'ANGOLO DI SFASAMENTO TRA LA TENSIONE E LA CORRENTE DI UN BIPOLO PASSIVO, SI INDICHI QUALE TRA LE SEGUENTI FUNZIONI GONIOMETRICHE RAPPRESENTA IL RAPPORTO TRA LA POTENZA REATTIVA E QUELLA ATTIVA:
A) TANGENTE DI "X"
B) SENO DI "X"
C) COSENO DI "X"
D) COTANGENTE DI "X"

256. IL RIFASAMENTO CONSENTE:
A) DI DIMINUIRE LA COMPONENTE REATTIVA DELLA CORRENTE RICHIESTA AL GENERATORE DA UN CARICO
B) DI AUMENTARE LA COMPONENTE ATTIVA DELLA CORRENTE RICHIESTA AL GENERATORE DA UN CARICO
C) DI AUMENTARE LA COMPONENTE REATTIVA DELLA CORRENTE RICHIESTA AL GENERATORE DA UN CARICO
D) DI DIMINUIRE LA COMPONENTE ATTIVA DELLA CORRENTE RICHIESTA AL GENERATORE DA UN CARICO

257. IL RIFASAMENTO DI UN CARICO OHMICO-INDUTTIVO SI EFFETTUA:
A) MEDIANTE L'USO DI CONDENSATORI
B) MEDIANTE L'USO DI INDUTTORI
C) INDIFFERENTEMENTE MEDIANTE L'USO DI CONDENSATORI O DI INDUTTORI
D) VARIANDO SEMPLICEMENTE LA FREQUENZA DI ALIMENTAZIONE

258. SE "W" E' LA COMUNE PULSAZIONE ANGOLARE DELLA TENSIONE E DELLA CORRENTE IMPEGNATE DA UN BIPOLO PASSIVO, LA PULSAZIONE ANGOLARE DELLA POTENZA ISTANTANEA E':
A) SEMPRE IL DOPPIO DI "W"
B) SEMPRE LA META' DI "W"
C) SEMPRE UN QUARTO DI "W"
D) INDIPENDENTE DA "W"

259. UN AVVOLGIMENTO CON UN NUCLEO FERROMAGNETICO COSTITUISCE UN INDUTTORE CON FERRO. APPLICANDO ALL'AVVOLGIMENTO UNA TENSIONE SINUSOIDALE, L'INDUTTORE:
A) SUBISCE IL FENOMENO DELLA SATURAZIONE
B) ASSORBE UNA CORRENTE SINUSOIDALE IN CONDIZIONI DI SATURAZIONE
C) ASSORBE UNA POTENZA PURAMENTE REATTIVA
D) DETERMINA UN FLUSSO MAGNETICO NON SINUSOIDALE

260. UN ELEMENTO PASSIVO SI DICE LINEARE QUANDO IL VALORE DEL PARAMETRO CHE LO CARATTERIZZA (RESISTENZA, INDUTTANZA, CAPACITA'):
A) E' COSTANTE, CIOE' INDIPENDENTE DALLE GRANDEZZE ELETTRICHE IMPEGNATE
B) VARIA LINEARMENTE CON LA CORRENTE CHE LO ATTRAVERSA
C) VARIA LINEARMENTE CON LA TENSIONE CHE GLI SI APPLICA
D) VARIA LINEARMENTE CON LA POTENZA ATTIVA

261. IN CORRENTE ALTERNATA, UN CONDUTTORE PRESENTA UN VALORE DI RESISTENZA CHE, RISPETTO A QUELLO CHE PRESENTA IN CORRENTE CONTINUA, E':
A) MAGGIORE
B) INFERIORE
C) UGUALE
D) TANTO INFERIORE QUANTO MAGGIORE E' LA FREQUENZA

262. L'EFFETTO PELLE, CHE SI MANIFESTA SOLO IN REGIME VARIABILE, CONSISTE:
A) IN UNA DIMINUZIONE DELLA DENSITA' DI CORRENTE, DALL'ESTERNO VERSO L'INTERNO, DI UN CONDUTTORE
B) IN UN AUMENTO DELLA DENSITA' DI CORRENTE, DALL'ESTERNO VERSO L'INTERNO, DI UN CONDUTTORE
C) NEL RISCALDAMENTO DELLA SOLA SUPERFICIE ESTERNA DI UN CONDUTTORE
D) IN UNA IRRADIAZIONE DELLA SUPERFICIE DEL CONDUTTORE

263. RICORRENDO AD UNA SCHEMATIZZAZIONE SERIE, UN INDUTTORE PUO' ESSERE RAPPRESENTATO DA UNA REATTANZA "XL" CON IN SERIE UNA RESISTENZA "RS". IN TAL CASO, IL FATTORE DI MERITO DELL'INDUTTORE E':
A) IL RAPPORTO DI "XL" SU "RS"
B) IL RAPPORTO DI "RS" SU "XL"
C) "XL" MOLTIPLICATO IL LOGARITMO DI "RS"
D) "RS" MOLTIPLICATO IL LOGARITMO DI "XL"

264. UN CONDENSATORE PUO' ESSERE RAPPRESENTATO DA UNA REATTANZA "XC" CON IN PARALLELO UNA RESISTENZA "RP". IN TAL CASO, LA TANGENTE DELL'ANGOLO DI PERDITA E':
A) IL RAPPORTO TRA LA POTENZA ATTIVA E LA POTENZA REATTIVA
B) IL RAPPORTO DI "RP" SU "XC"
C) IL RAPPORTO TRA LA POTENZA REATTIVA E LA POTENZA ATTIVA
D) IL PRODOTTO DI "XC" PER IL LOGARITMO DI "RP"

265. LA RISONANZA ELETTRICA DI UN CIRCUITO R,L,C SERIE E' QUELLA PARTICOLARE CONDIZIONE DI FUNZIONAMENTO IN REGIME SINUSOIDALE PER LA QUALE:
A) LA REATTANZA TOTALE E' NULLA
B) LA REATTANZA TOTALE E' MAGGIORE DELLA RESISTENZA TOTALE
C) LA REATTANZA TOTALE E' MINORE DELLA RESISTENZA TOTALE
D) LA RESISTENZA E LA REATTANZA SONO UGUALI

266. SE "VL", "VC", "Vo" SONO RISPETTIVAMENTE LE TENSIONI DELLA INDUTTANZA, DELLA CAPACITA' E DEL GENERATORE IN CONDIZIONI DI RISONANZA, SI DEFINISCE COEFFICIENTE DI SOVRATENSIONE DI UN CIRCUITO R,L,C:
A) IL RAPPORTO DI "VL" SU "Vo"
B) IL RAPPORTO DI "VC" SU "VL"
C) IL RAPPORTO DI "VL" SU "VC"
D) IL RAPPORTO DI "Vo" SU "VC"

267. SE "Vo" E' IL VALORE EFFICACE DELLA TENSIONE CHE ALIMENTA UN CIRCUITO R,L,C SERIE, IN CONDIZIONI DI RISONANZA, LA CORRENTE NEL CIRCUITO ASSUME:
A) IL MASSIMO VALORE EFFICACE
B) IL MINIMO VALORE EFFICACE
C) IL VALORE EFFICACE: "Vo"/"R" PER LA RADICE QUADRATA DI DUE
D) IL VALORE EFFICACE "Vo"/"R" DIVISO LA RADICE QUADRATA DI DUE

268. IN CORRISPONDENZA DELLE DUE FREQUENZE DI TAGLIO DI UN CIRCUITO R,L,C SERIE, LA POTENZA ATTIVA:
A) UGUAGLIA LA META' DEL VALORE PRESENTATO IN RISONANZA
B) CRESCE DEL 50% DEL VALORE PRESENTATO IN RISONANZA
C) DIMINUISCE DEL 70% DEL VALORE PRESENTATO IN RISONANZA
D) UGUAGLIA IL DOPPIO DEL VALORE PRESENTATO IN RISONANZA

269. IN REGIME SINUSOIDALE, LA REATTANZA CAPACITIVA DI UN CONDENSATORE DI CAPACITA' "C", SOTTOPOSTO AD UNA TENSIONE DI PULSAZIONE "W", HA UN VALORE DATO DA:
A) L'INVERSO DEL PRODOTTO DI "W" PER "C"
B) IL PRODOTTO DI "W" PER "C"
C) IL RAPPORTO DI "W" SU "C"
D) IL RAPPORTO DI "C" SU "W"

270. IN REGIME SINUSOIDALE, LA REATTANZA INDUTTIVA DI UN INDUTTORE DI INDUTTANZA "L", SOTTOPOSTO AD UNA TENSIONE DI PULSAZIONE "W", HA UN VALORE DATO DA:
A) IL PRODOTTO DI "W" PER "L"
B) L'INVERSO DEL PRODOTTO DI "W" PER "L"
C) IL RAPPORTO DI "W" SU "L"
D) IL RAPPORTO DI "L" SU "W"

271. UN TRASFORMATORE IDEALE TRASFORMA:
A) LE TENSIONI E LE CORRENTI CONTEMPORANEAMENTE
B) SOLO LE CORRENTI
C) LA POTENZA ATTIVA E REATTIVA CONTEMPORANEAMENTE
D) SOLO LE TENSIONI

272. APPLICANDO AL PRIMARIO DI UN TRASFORMATORE IDEALE, IL CUI RAPPORTO DI TRASFORMAZIONE E' 0,1, UNA TENSIONE CONTINUA DI 100 VOLT, SI OTTIENE UNA TENSIONE SECONDARIA CHE E' UGUALE A:
A) ZERO
B) 1000 VOLT
C) 10 VOLT
D) 100 VOLT

273. IL PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO DI UN TRASFORMATORE E' DESCRITTO DALLA LEGGE:
A) DI FARADAY-NEUMANN-LENZ
B) DI LAPLACE
C) DI BIOT-SAVART
D) DI AMPERE

274. QUALI TRA LE SEGUENTI PERDITE NON INFLUENZANO IL RENDIMENTO DI UN TRASFORMATORE?
A) PERDITE PER ATTRITO E VENTILAZIONE
B) PERDITE NEL FERRO
C) PERDITE NEL RAME
D) PERDITE PER CEDIMENTO DEGLI ISOLANTI

275. LA POTENZA DI UN TRASFORMATORE FUNZIONANTE A VUOTO E' ASSORBITA:
A) INTERAMENTE DAL FERRO DEL NUCLEO E DAL RAME DEL PRIMARIO
B) INTERAMENTE DALL'UTILIZZATORE
C) PARTE DALL'UTILIZZATORE E IN MINIMA PARTE DAL FERRO
D) PARTE DALL'UTILIZZATORE E IN MINIMA PARTE DAL RAME

276. LA POTENZA DI UN TRASFORMATORE FUNZIONANTE IN CORTO CIRCUITO E' ASSORBITA:
A) INTERAMENTE DAL RAME E DAL FERRO
B) INTERAMENTE DALL'UTILIZZATORE
C) PARTE DALL'UTILIZZATORE E IN MINIMA PARTE DAL FERRO
D) PARTE DALL'UTILIZZATORE E IN MINIMA PARTE DAL RAME

277. LA FUNZIONE DEL NUCLEO DI UN TRASFORMATORE E' DI:
A) VEICOLARE IL FLUSSO MAGNETICO PER CONCATENARLO CON GLI AVVOLGIMENTI
B) FUNGERE DA SOSTEGNO PER GLI AVVOLGIMENTI
C) CONFERIRE ALLA MACCHINA MAGGIOR COMPATTEZZA E ROBUSTEZZA
D) ATTENUARE LE SOLLECITAZIONI ELETTRODINAMICHE DELLE CORRENTI

278. LA FUNZIONE DI UN TRASFORMATORE E' QUELLA DI TRASFORMARE:
A) I FATTORI O PARAMETRI DELLA POTENZA ELETTRICA
B) LA POTENZA ELETTRICA IN POTENZA MECCANICA
C) LA POTENZA MECCANICA IN POTENZA ELETTRICA
D) LA POTENZA ATTIVA IN POTENZA REATTIVA

279. IN UN TRASFORMATORE IDEALE, LA TENSIONE E LA CORRENTE PRIMARIA VALGONO RISPETTIVAMENTE 100 VOLT E 4,8 AMPERE. SE LA TENSIONE SECONDARIA VALE 400 VOLT, QUALE TRA I SEGUENTI E' IL VALORE DELLA CORRENTE SECONDARIA ?
A) 1,2 AMPERE
B) 6,0 AMPERE
C) 12,0 AMPERE
D) 8,0 AMPERE

280. LA CORRENTE DI REAZIONE DI UN TRASFORMATORE, RISPETTO ALLA CORRENTE SECONDARIA, E':
A) SEMPRE IN OPPOSIZIONE DI FASE
B) SEMPRE IN CONCORDANZA DI FASE
C) IN OPPOSIZIONE DI FASE PER CARICHI OHMICO-CAPACITIVI ED IN CONCORDANZA DI FASE PER QUELLI OHMICO-INDUTTIVI
D) SEMPRE SFASATA DI 1/4 DI PERIODO

281. IL TRASFORMATORE MONOFASE E' COSTITUITO DA:
A) DUE AVVOLGIMENTI ELETTRICI E UN NUCLEO MAGNETICO
B) DUE NUCLEI MAGNETICI E UN AVVOLGIMENTO ELETTRICO
C) UN AVVOLGIMENTO ELETTRICO E UN NUCLEO MAGNETICO
D) DUE AVVOLGIMENTI ELETTRICI E DUE NUCLEI MAGNETICI

282. IL TRASFORMATORE MONOFASE IDEALE:
A) NON DISSIPA POTENZA ELETTRICA
B) DISSIPA SOLO POTENZA ATTIVA NEL CIRCUITO MAGNETICO
C) DISSIPA SOLO POTENZA ATTIVA NEI CIRCUITI ELETTRICI
D) TRASFERISCE SOLO POTENZA REATTIVA

283. NEL FUNZIONAMENTO A VUOTO, IL TRASFORMATORE IDEALE:
A) GENERA UN FLUSSO MAGNETICO SFASATO DI 90° IN RITARDO DALLA TENSIONE PRIMARIA
B) GENERA UN FLUSSO MAGNETICO IN FASE CON LA TENSIONE PRIMARIA
C) ASSORBE UNA CORRENTE PER MANTENERE L'EQUILIBRIO ELETTRICO
D) EROGA UN'ENERGIA CHE E' SEMPRE INFERIORE A QUELLA ASSORBITA

284. LE FORZE ELETTROMOTRICI INDOTTE NEI CIRCUITI ELETTRICI DI UN TRASFORMATORE:
A) SONO PROPORZIONALI AL FLUSSO MAGNETICO
B) SONO INVERSAMENTE PROPORZIONALI ALLA FREQUENZA
C) SONO INVERSAMENTE PROPORZIONALI AI RISPETTIVI NUMERI DELLE SPIRE
D) SONO INDIPENDENTI DALLA TENSIONE PRIMARIA

285. LE FORZE ELETTROMOTRICI INDOTTE NEI DUE AVVOLGIMENTI DI UN TRASFORMATORE MONOFASE SONO:
A) IN FASE TRA LORO
B) IN OPPOSIZIONE DI FASE
C) IN FASE CON IL FLUSSO
D) IN FASE CON LA CORRENTE MAGNETIZZANTE

286. I NUCLEI MAGNETICI DEI TRASFORMATORI SONO REALIZZATI CON LAMIERINI:
A) PER RIDURRE LE PERDITE NEL FERRO
B) PER AUMENTARE LE PERDITE NEL FERRO
C) PER AUMENTARE LA RILUTTANZA DEL CIRCUITO MAGNETICO
D) PER IMPIEGARE QUANTITA' INFERIORI DI FERRO

287. IN UN TRASFORMATORE, LA TRASFORMAZIONE DELLE TENSIONI E' ACCOMPAGNATA DALLA TRASFORMAZIONE INVERSA DELLE CORRENTI. CIO' IN CONSEGUENZA:
A) DEL PRINCIPIO DI CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA
B) DEL PRINCIPIO DI CONSERVAZIONE DELLA CARICA ELETTRICA
C) DELLA SATURAZIONE DEL NUCLEO MAGNETICO
D) DELL'ALTA RILUTTANZA MAGNETICA DEL NUCLEO

288. IL FLUSSO MAGNETICO DI UN TRASFORMATORE E':
A) INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA
B) DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA
C) INDIPENDENTE DALLA FREQUENZA
D) INDIPENDENTE DALLA TENSIONE PRIMARIA

289. LA CORRENTE A VUOTO DEI TRASFORMATORI DI ATTUALE CONCEZIONE, SE ESPRESSA IN PERCENTUALE DI QUELLA NOMINALE:
A) E' COMPRESA TRA 0,5% E 3%
B) E' COMPRESA TRA 5% E 10%
C) E' INFERIORE ALLO 0,05%
D) E' COMPRESA TRA 10% E 15%

290. LA POTENZA A VUOTO DEI TRASFORMATORI, SE ESPRESSA IN PERCENTUALE DI QUELLA NOMINALE:
A) E' COMPRESA TRA 0,1% E 1%
B) E' COMPRESA TRA 5% E 10%
C) E' COMPRESA TRA 10% E 15%
D) E' SEMPRE INFERIORE A 0,1%

291. NEL PASSAGGIO DA VUOTO A CARICO, LA VARIAZIONE DI TENSIONE IN UN TRASFORMATORE:
A) CRESCE PER CARICHI SEMPRE PIU' INDUTTIVI
B) CRESCE PER CARICHI SEMPRE PIU' CAPACITIVI
C) E' NULLA PER CARICHI OHMICI
D) E' NULLA PER CARICHI INDUTTIVI

292. IN UN TRASFORMATORE, L'AVVOLGIMENTO CON TENSIONE PIU' ALTA E' SEMPRE QUELLO:
A) CHE POSSIEDE PIU' SPIRE
B) CHE POSSIEDE MENO SPIRE
C) CUI SI APPLICA LA TENSIONE DA TRASFORMARE
D) DA CUI SI PRELEVA LA POTENZA ELETTRICA

293. NEL FUNZIONAMENTO A VUOTO DEL TRASFORMATORE, LA CORRENTE SECONDARIA E':
A) SEMPRE NULLA
B) SUPERIORE A QUELLA PRIMARIA
C) SEMPRE IN OPPOSIZIONE DI FASE A QUELLA DI REAZIONE
D) IN FASE COL FLUSSO MAGNETICO

294. IL FLUSSO MAGNETICO DI UN TRASFORMATORE E' PROPORZIONALE:
A) ALLA TENSIONE PRIMARIA
B) AL NUMERO DI SPIRE PRIMARIE
C) ALLA FREQUENZA
D) ALLA SEZIONE DEL NUCLEO

295. LE PERDITE NEL FERRO DI UN TRASFORMATORE ALIMENTATO A TENSIONE COSTANTE:
A) SONO LE STESSE A VUOTO E A CARICO
B) SONO INDIPENDENTI DALL'INDUZIONE MAGNETICA
C) SONO INVERSAMENTE PROPORZIONALI ALLA MASSA DEL NUCLEO
D) SONO PROPORZIONALI ALLA VELOCITA' DI ROTAZIONE

296. IN UN TRASFORMATORE:
A) LA COMPONENTE MAGNETIZZANTE DELLA CORRENTE A VUOTO E' IN FASE COL FLUSSO
B) LA COMPONENTE MAGNETIZZANTE DELLA CORRENTE A VUOTO E' IN QUADRATURA COL FLUSSO
C) LA COMPONENTE ATTIVA DELLA CORRENTE A VUOTO E' IN FASE COL FLUSSO
D) LE DUE COMPONENTI DELLA CORRENTE A VUOTO SONO IN FASE TRA LORO

297. LA PROVA DI CORTO CIRCUITO DI UN TRASFORMATORE CONSENTE:
A) DI DETERMINARE L'IMPEDENZA EQUIVALENTE DEL CIRCUITO PRIMARIO O SECONDARIO
B) DI DETERMINARE LE PERDITE NEL FERRO
C) DI DETERMINARE IL FLUSSO MAGNETICO DEL NUCLEO
D) DI MISURARE LE PERDITE DI ATTRITO DEL NUCLEO

298. LA PROVA A VUOTO DI UN TRASFORMATORE CONSENTE DI DETERMINARE:
A) LE PERDITE NEL FERRO
B) IL FATTORE DI POTENZA DI CORTOCIRCUITO
C) LA RESISTENZA EQUIVALENTE DEGLI AVVOLGIMENTI
D) LA REATTANZA EQUIVALENTE DEGLI AVVOLGIMENTI

299. SE "Ks" E "Kt" SONO I RAPPORTI DI TRASFORMAZIONE NEI COLLEGAMENTI STELLA/STELLA E TRIANGOLO/TRIANGOLO DI UN TRASFORMATORE TRIFASE, DAL CONFRONTO SEGUE CHE:
A) "Ks" E' SEMPRE UGUALE A "Kt"
B) "Ks" E' SEMPRE MINORE DI "Kt"
C) "Ks" E' SEMPRE MAGGIORE DI "Kt"
D) "Ks" CRESCE CON LA FREQUENZA, MENTRE "Kt" DIMINUISCE

300. PER LAVORARE CORRETTAMENTE IN PARALLELO, DUE TRASFORMATORI DEVONO AVERE:
A) LO STESSO RAPPORTO DI TRASFORMAZIONE
B) RAPPORTO DI TRASFORMAZIONE DIVERSO
C) LE CORRENTI EROGATE SFASATE DI 90 GRADI TRA LORO
D) TENSIONI DI CORTO CIRCUITO PERCENTUALI DIVERSE

301. GLI INDICI DI GRUPPO DEI TRASFORMATORI TRIFASI SONO:
A) 0 - 5 - 6 - 11
B) 0 - 5 - 8 - 12
C) 1 - 3 - 6 - 9
D) 2 - 4 - 8 - 16

302. ALL'INDICE DI GRUPPO 5 DI UN TRASFORMATORE TRIFASE, CORRISPONDE UNO SPOSTAMENTO ANGOLARE TRA LE TERNE DELLE TENSIONI DI FASE RELATIVE AI DUE AVVOLGIMENTI CHE E' UGUALE A:
A) 150 GRADI
B) 180 GRADI
C) 250 GRADI
D) 120 GRADI

303. PER LAVORARE CORRETTAMENTE IN PARALLELO, DUE TRASFORMATORI TRIFASI DEVONO:
A) APPARTENERE ALLO STESSO GRUPPO
B) AVERE FATTORI DI POTENZA DI CORTOCIRCUITO DIVERSI
C) AVERE LE TENSIONI SECONDARIE IN OPPOSIZIONE DI FASE
D) AVERE SEMPRE LA STESSA POTENZA DI TARGA

304. GLI AUTOTRASFORMATORI MONOFASI HANNO:
A) UN UNICO AVVOLGIMENTO ELETTRICO
B) DUE AVVOLGIMENTI DISTINTI
C) DUE NUCLEI MAGNETICI SEPARATI
D) UGUALE NUMERO DI SPIRE PRIMARIE E SECONDARIE

305. IL RENDIMENTO DI UN TRASFORMATORE E' DEFINITO DAL RAPPORTO:
A) TRA LA POTENZA EROGATA AL SECONDARIO E QUELLA ASSORBITA AL PRIMARIO
B) TRA LA POTENZA ASSORBITA AL PRIMARIO E QUELLA EROGATA AL SECONDARIO
C) TRA LA POTENZA PERSA E QUELLA ASSORBITA AL PRIMARIO
D) TRA LA POTENZA PERSA E QUELLA EROGATA AL SECONDARIO

306. IN UN TRASFORMATORE SI HA IL MASSIMO RENDIMENTO QUANDO LA CORRENTE EROGATA E' TALE DA RENDERE:
A) LE PERDITE NEL RAME UGUALI A QUELLE NEL FERRO
B) LE PERDITE NEL RAME MAGGIORI DI QUELLE NEL FERRO
C) LE PERDITE NEL RAME MINORI DI QUELLE NEL FERRO
D) NULLE ENTRAMBE LE PERDITE NEL RAME E NEL FERRO

307. LA MACCHINA A CORRENTE CONTINUA E' UNA MACCHINA:
A) ROTANTE, PERCHE' L'INDOTTO E' IN MOVIMENTO
B) STATICA, PERCHE' NON HA PARTI IN MOVIMENTO
C) STATICA, PERCHE' LA TENSIONE E LA CORRENTE, ESSENDO CONTINUE, NON SUBISCONO VARIAZIONI
D) ROTANTE, PERCHE' LO STATORE E' IN MOVIMENTO

308. I POLI INDUTTORI DI UNA MACCHINA A CORRENTE CONTINUA SONO COLLOCATI:
A) SEMPRE SULLO STATORE
B) SEMPRE SUL ROTORE
C) META' SULLO STATORE E L'ALTRA META' SUL ROTORE
D) INDIFFERENTEMENTE SULLO STATORE O SUL ROTORE

309. I POLI INDUTTORI DI UNA MACCHINA A CORRENTE CONTINUA SI OTTENGONO MAGNETIZZANDOLI:
A) CON UNA CORRENTE CONTINUA
B) CON UNA CORRENTE ALTERNATA DI OPPORTUNA FREQUENZA
C) CON UNA TENSIONE ALTERNATA DI OPPORTUNA FREQUENZA
D) CON UNA CORRENTE ALTERNATA I POLI NORD E CON UNA CORRENTE CONTINUA QUELLI SUD

310. GLI AVVOLGIMENTI D'INDOTTO DI UNA MACCHINA A CORRENTE CONTINUA SONO REALIZZATI MEDIANTE:
A) COLLEGAMENTI FRONTALI CON PASSI INFERIORI E SUPERIORI FISSATI
B) COLLEGAMENTI FRONTALI CON PASSI INFERIORI E SUPERIORI ARBITRARI
C) COLLEGAMENTI NON FRONTALI
D) COLLEGAMENTO IN PARALLELO DI TUTTI I CONDUTTORI

311. IL ROTORE DI UNA MACCHINA A CORRENTE CONTINUA E' COSTITUITO DA:
A) DISCHI FERROMAGNETICI ISOLATI E SOVRAPPOSTI
B) UN BLOCCO UNICO DI FERRO
C) MATERIALI DIAMAGNETICI PER NON ALTERARE IL CAMPO INDUTTORE
D) MATERIALI PARAMAGNETICI PER RAFFORZARE IL CAMPO INDUTTORE

312. LA FUNZIONE DEL COLLETTORE NELLA DINAMO E' QUELLA DI:
A) CONSENTIRE ALLE SPAZZOLE DI PRELEVARE UNA TENSIONE CONTINUA
B) CONSENTIRE ALLE SPAZZOLE DI PRELEVARE UNA TENSIONE ALTERNATA
C) CONNETTERE GLI AVVOLGIMENTI D'INDOTTO TRA LORO
D) CONNETTERE GLI AVVOLGIMENTI D'INDOTTO CON QUELLI D'ECCITAZIONE

313. LA FORZA ELETTROMOTRICE GENERATA DA UNA DINAMO NON DIPENDE:
A) DALLA RESISTENZA INTERNA DEGLI AVVOLGIMENTI
B) DALLA VELOCITA' DEL ROTORE
C) DAL NUMERO DI CONDUTTORI DELL'AVVOLGIMENTO
D) DAL FLUSSO MAGNETICO

314. LA REAZIONE D'INDOTTO DI UNA DINAMO HA TRA I SUOI EFFETTI:
A) UN'AZIONE FRENANTE ESERCITATA SUL ROTORE
B) UN'AZIONE MOTRICE ESERCITATA SUL ROTORE
C) UNA TRASFORMAZIONE DI POTENZA ATTIVA IN REATTIVA
D) UNA TRASFORMAZIONE DI POTENZA REATTIVA IN ATTIVA

315. IL PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO DI UNA DINAMO E' BASATO:
A) SULLA LEGGE DELL'INDUZIONE ELETTROMAGNETICA
B) SULLA LEGGE DELL'INDUZIONE ELETTROSTATICA
C) SULLA LEGGE DELLA MUTUA INDUZIONE
D) SULLA LEGGE DELL'AUTOINDUZIONE

316. LA DINAMO TRASFORMA SEMPRE:
A) ENERGIA MECCANICA IN ENERGIA ELETTRICA
B) ENERGIA ELETTRICA IN ENERGIA MECCANICA
C) ENERGIA DI QUALSIASI TIPO IN ENERGIA ELETTRICA
D) ENERGIA DI QUALSIASI TIPO IN ENERGIA MECCANICA

317. IL CIRCUITO D'ECCITAZIONE DELLA DINAMO:
A) PUO' ESSERE ALIMENTATO ANCHE DALL'ESTERNO
B) DEVE ESSERE SEMPRE ALIMENTATO DALL'ESTERNO
C) DEVE ESSERE SEMPRE ALIMENTATO DALLA STESSA DINAMO
D) NON PUO' MAI ESSERE ALIMENTATO DALLA STESSA DINAMO

318. LA DINAMO E' UN GENERATORE:
A) DI TENSIONE CONTINUA
B) DI CORRENTE ALTERNATA
C) DI DINAMISMO MECCANICO
D) DI ENERGIA MECCANICA

319. UNA DINAMO CON RENDIMENTO DELL' 80% ASSORBE LA POTENZA DI 2 CHILOWATT. LA POTENZA PERSA E':
A) 400 WATT
B) 800 WATT
C) 200 WATT
D) 100 WATT

320. UN MOTORE A CORRENTE CONTINUA:
A) FUNZIONA SULLA BASE DELLA SECONDA LEGGE DI LAPLACE DELLE FORZE ELETTROMAGNETICHE
B) FUNZIONA SULLA BASE DEL CAMPO MAGNETICO ROTANTE
C) FUNZIONA SULLO STESSO PRINCIPIO DEL MOTORE DIESEL
D) TRASFORMA L'ENERGIA CINETICA DI ROTAZIONE IN ENERGIA CINETICA DI TRASLAZIONE

321. LA COPPIA MECCANICA GENERATA DA UN MOTORE A CORRENTE CONTINUA:
A) E' PROPORZIONALE ALLA CORRENTE D'INDOTTO
B) E' PROPORZIONALE ALLA RESISTENZA DEGLI AVVOLGIMENTI D'INDOTTO
C) E' PROPORZIONALE ALLA VELOCITA' DI ROTAZIONE
D) E' PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA

322. UN MOTORE A CORRENTE CONTINUA, CON ECCITAZIONE INDIPENDENTE E RESISTENZA INTERNA DI 1,3 Ohm, E' ALIMENTATO ALLA TENSIONE DI 130 VOLT. ALL'ATTO DELL'AVVIAMENTO ASSORBE LA CORRENTE DI INTENSITA' UGUALE A:
A) 100 AMPERE
B) 1000 AMPERE
C) 10 AMPERE
D) 10.000 AMPERE

323. LA REAZIONE D'INDOTTO DI UN MOTORE A CORRENTE CONTINUA SI MANIFESTA:
A) CON UNA DISTORSIONE DEL CAMPO INDUTTORE NEL VERSO OPPOSTO DELLA ROTAZIONE
B) CON UN'AZIONE FRENANTE SUL ROTORE
C) CON UNA DISTORSIONE DEL CAMPO INDUTTORE NELLO STESSO VERSO DELLA ROTAZIONE
D) CON UN MIGLIORAMENTO DEL FENOMENO DELLA COMMUTAZIONE

324. IL REOSTATO D'AVVIAMENTO DI UN MOTORE A CORRENTE CONTINUA E' NECESSARIO:
A) PER RIDURRE IL VALORE DELLA CORRENTE DI SPUNTO
B) PER OTTENERE UNA RAPIDA PARTENZA
C) PER FORNIRE LA POTENZA MANCANTE CHE LA MACCHINA NON E' IN GRADO DI PRODURRE ALL'AVVIAMENTO
D) PER AUMENTARE IL VALORE DELLA CORRENTE DI SPUNTO

325. SE UNA DINAMO DI RENDIMENTO 0,8 ALIMENTA UN MOTORE DI RENDIMENTO 0,6 , IL RENDIMENTO TOTALE DEL SISTEMA DINAMO+MOTORE E' UGUALE A:
A) 0,48
B) 1,40
C) 1,33
D) 0,75

326. LA CARATTERISTICA MECCANICA DI UN MOTORE A CORRENTE CONTINUA DESCRIVE:
A) LA VELOCITA' IN FUNZIONE DELLA COPPIA MOTRICE
B) LA CORRENTE ASSORBITA IN FUNZIONE DELLA TENSIONE APPLICATA
C) LA FORZA ELETTROMOTRICE INDOTTA IN FUNZIONE DELLA CORRENTE D'ECCITAZIONE
D) LA VELOCITA' IN FUNZIONE DELLA CORRENTE D'ECCITAZIONE

327. IL FUNZIONAMENTO A VUOTO DEL MOTORE A CORRENTE CONTINUA CON ECCITAZIONE IN SERIE E':
A) SEMPRE SCONSIGLIATO PERCHE' PERICOLOSO
B) SEMPRE CONSIGLIATO PERCHE' INNOCUO
C) SEMPRE CONSIGLIATO PERCHE' RIDUCE LE PERDITE
D) SEMPRE SCONSIGLIATO PERCHE' AUMENTA LE PERDITE

328. L'ECCITAZIONE IN DERIVAZIONE PER UN MOTORE A CORRENTE CONTINUA E':
A) SEMPRE CONSIGLIATA PER LE APPLICAZIONI IN CUI E' RICHIESTA UNA VELOCITA' PRESSOCHE' COSTANTE
B) SEMPRE CONSIGLIATA IN TUTTI I CASI
C) SEMPRE CONSIGLIATA PER LE APPLICAZIONI IN CUI NON E' RICHIESTA UNA VELOCITA' COSTANTE
D) SEMPRE SCONSIGLIATA PER LE APPLICAZIONI IN CUI E' RICHIESTA UNA VELOCITA' COSTANTE

329. IL MOTORE ASINCRONO E' COSI' DENOMINATO PERCHE':
A) LA SUA VELOCITA' NON E' RIGIDAMENTE LEGATA ALLA FREQUENZA D'ALIMENTAZIONE
B) NON E' SINCRONO CON NESSUN ALTRO MOTORE
C) NON E' POSSIBILE SINCRONIZZARLO CON ALTRE MACCHINE
D) DURANTE IL FUNZIONAMENTO QUALSIASI SINCRONISMO INTERNO VA PERSO

330. IL MOTORE ASINCRONO FUNZIONA SUL PRINCIPIO:
A) DEL CAMPO MAGNETICO POLARIZZATO CIRCOLARMENTE
B) DEL CAMPO MAGNETICO POLARIZZATO LINEARMENTE
C) DELL'INDUZIONE ELETTROSTATICA
D) DELL'AZIONE E REAZIONE

331. LA VELOCITA' DI SINCRONISMO DI UN MOTORE ASINCRONO:
A) E' INDIPENDENTE DALLO SCORRIMENTO
B) E' INDIPENDENTE DALLA FREQUENZA DI ALIMENTAZIONE
C) DIPENDE DALL'ENTITA' DEL CARICO
D) E' INDIPENDENTE DAL NUMERO DELLE COPPIE POLARI DEL CAMPO INDUTTORE

332. LO SCORRIMENTO DEL 25% IN UN MOTORE ASINCRONO INDICA CHE:
A) LA VELOCITA' DEL ROTORE E' RIDOTTA DEL 25% RISPETTO A QUELLA DI SINCRONISMO
B) LA CORRENTE ASSORBITA SCORRE SOLO NELLA MISURA DEL 25%
C) LA VELOCITA' DI SINCRONISMO SUPERA DEL 25% QUELLA DEL ROTORE
D) LA VELOCITA' DEL ROTORE E' IL 25% DI QUELLA DI SINCRONISMO

333. IL MOTORE ASINCRONO FUNZIONA:
A) A CORRENTE ALTERNATA POLIFASE
B) SOLO A CORRENTE ALTERNATA MONOFASE
C) A CORRENTE CONTINUA
D) SIA A CORRENTE CONTINUA CHE ALTERNATA

334. LO SCHEMA ELETTRICO DI UN MOTORE ASINCRONO E' ANALOGO A:
A) QUELLO DEL TRASFORMATORE
B) QUELLO DEL MOTORE A CORRENTE CONTINUA
C) QUELLO DELLA DINAMO
D) QUELLO DEL MOTORE SINCRONO

335. L'INTERVALLO DI VARIAZIONE DELLO SCORRIMENTO DI UN MOTORE ASINCRONO E':
A) COMPRESO TRA 0 E 1
B) COMPRESO TRA -1 E 0
C) COMPRESO TRA - 1 E 1
D) MAGGIORE DI 1

336. LA POTENZA TRASMESSA DI UN MOTORE ASINCRONO RAPPRESENTA:
A) LA POTENZA CHE DALLO STATORE PASSA AL ROTORE
B) LA POTENZA MECCANICA EROGATA
C) LA POTENZA ELETTRICA ASSORBITA
D) LA POTENZA CHE DAL ROTORE PASSA ALLO STATORE

337. IN UN MOTORE ASINCRONO, IL PRODOTTO DELLA POTENZA TRASMESSA PER LO SCORRIMENTO E' UGUALE:
A) ALLA POTENZA PERSA NEL RAME ROTORICO
B) ALLA POTENZA MECCANICA EROGATA
C) ALLA POTENZA PERSA NEL RAME STATORICO
D) ALLA POTENZA PERSA NEL FERRO

338. LA RIDUZIONE DELLE PERDITE NEL FERRO DI UN MOTORE ASINCRONO SI REALIZZA:
A) LAMINANDO LE STRUTTURE DI FERRO DI STATORE E ROTORE
B) COSTRUENDO IN BLOCCHI UNICI SIA IL ROTORE CHE LO STATORE
C) RIDUCENDO LA PERMEABILITA' MAGNETICA DEI MATERIALI
D) RIDUCENDO LE DIMENSIONI DEL ROTORE RISPETTO A QUELLE DELLO STATORE

339. LA COPPIA SVILUPPATA DA UN MOTORE ASINCRONO E':
A) MASSIMA QUANDO LA REATTANZA SECONDARIA UGUAGLIA LA RESISTENZA SECONDARIA
B) MASSIMA ALL'AVVIAMENTO
C) COSTANTE PER TUTTI I POSSIBILI STATI DI FUNZIONAMENTO
D) MASSIMA PER SCORRIMENTI NEGATIVI

340. PER LA COSTRUZIONE DEL DIAGRAMMA CIRCOLARE DEL MOTORE ASINCRONO, E' NECESSARIO:
A) SOTTOPORRE LA MACCHINA ALLA PROVA A VUOTO, ALLA PROVA DI CORTOCIRCUITO E ALLE MISURE DELLE RESISTENZE DEGLI AVVOLGIMENTI
B) SOTTOPORRE LA MACCHINA ALLA SOLA PROVA A VUOTO
C) SOTTOPORRE LA MACCHINA ALLA SOLA PROVA DI CORTOCIRCUITO
D) NON PROCEDERE A NESSUN TIPO DI PROVA PRATICA

341. NEI MOTORI ASINCRONI, LA RETTA DEGLI SCORRIMENTI E' PARALLELA ALLA RETTA:
A) DELLE COPPIE
B) DELLE POTENZE RESE
C) DELLE POTENZE ASSORBITE
D) DEI FATTORI DI POTENZA

342. NEI MOTORI ASINCRONI, PER DEDURRE DAL DIAGRAMMA CIRCOLARE LA POTENZA TRASMESSA, E' NECESSARIO FAR RIFERIMENTO ALLA RETTA:
A) DELLE COPPIE
B) DELLE POTENZE ASSORBITE
C) DELLE POTENZE RESE
D) DEGLI SCORRIMENTI

343. NEI MOTORI ASINCRONI, SE LA FREQUENZA DELLE CORRENTI ROTORICHE E' IL 30% DI QUELLA DELLE CORRENTI STATORICHE, LO SCORRIMENTO DEL MOTORE:
A) E' UGUALE A 0,3
B) E' UGUALE A 0,7
C) E' UGUALE A 0,2
D) E' IMPOSSIBILE DA STABILIRE

344. LA REATTANZA DI DISPERSIONE SECONDARIA DEL MOTORE ASINCRONO E' MASSIMA:
A) NEL FUNZIONAMENTO IN CORTO CIRCUITO
B) NEL FUNZIONAMENTO A VUOTO
C) QUANDO IL MOTORE SVILUPPA LA MASSIMA COPPIA
D) QUANDO IL RENDIMENTO E' MASSIMO

345. A PARITA' DI ALTRE CONDIZIONI, LA COPPIA MOTRICE DEL MOTORE ASINCRONO E':
A) DIRETTAMENTE PROPORZIONALE AL QUADRATO DELLA TENSIONE DI ALIMENTAZIONE
B) DIRETTAMENTE PROPORZIONALE ALLA TENSIONE DI ALIMENTAZIONE
C) INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA TENSIONE DI ALIMENTAZIONE
D) INVERSAMENTE PROPORZIONALE AL QUADRATO DELLA CORRENTE ASSORBITA

346. LE MACCHINE ELETTRICHE SINCRONE SONO QUELLE CHE :
A) HANNO UNA VELOCITA' DI ROTAZIONE RIGIDAMENTE LEGATA ALLA FREQUENZA ELETTRICA
B) HANNO UNA VELOCITA' INDIPENDENTE DALLA FREQUENZA ELETTRICA
C) CONVERTONO ENERGIA TERMICA IN ENERGIA ELETTRICA
D) SONO UTILIZZATE PER CONVERTIRE ENERGIA ELETTRICA IN ENERGIA TERMICA

347. UN GENERATORE ELETTRICO SINCRONO SI IDENTIFICA CON:
A) UN ALTERNATORE
B) UNA DINAMO
C) UN TRASFORMATORE
D) UN RADDRIZZATORE

348. IL PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO DEGLI ALTERNATORI E' BASATO SULLA LEGGE:
A) DELL'INDUZIONE ELETTROMAGNETICA
B) DI LAPLACE
C) DI BIOT-SAVART
D) DI HOPKINSON

349. LA FUNZIONE DELL'ALTERNATORE E' QUELLA DI TRASFORMARE:
A) L'ENERGIA MECCANICA IN ENERGIA ELETTRICA ALTERNATA
B) L'ENERGIA ELETTRICA IN ENERGIA MECCANICA
C) L'ENERGIA ELETTRICA ALTERNATA IN ENERGIA ELETTRICA CONTINUA
D) L'ENERGIA ELETTRICA CONTINUA IN ENERGIA ELETTRICA ALTERNATA

350. LA FORZA ELETTROMOTRICE GENERATA DA UN ALTERNATORE:
A) E' PROPORZIONALE AL FLUSSO MAGNETICO INDUTTORE
B) E' INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA
C) NON DIPENDE DAL NUMERO DI CONDUTTORI DELL'AVVOLGIMENTO
D) E' INDIPENDENTE DALLA CORRENTE D'ECCITAZIONE DELL'INDUTTORE

351. PER QUALE RAGIONE NEGLI ALTERNATORI IL NUCLEO STATORICO E' LAMINATO?
A) PER RIDURRE LE CORRENTI PARASSITE
B) PER RISPARMIARE NELLA QUANTITA' DEL FERRO DA UTILIZZARE
C) PER AVERE NUCLEI MECCANICAMENTE PIU' STABILI
D) PER AUMENTARE LE PERDITE NEL FERRO

352. SE "P" E' IL NUMERO DI COPPIE POLARI, IL PASSO POLARE DI UN ALTERNATORE, ESPRESSO IN GRADI MECCANICI, SI CALCOLA CON L' OPERAZIONE SEGUENTE:
A) 360 DIVISO PER 2"P"
B) 360 DIVISO PER "P"
C) 360 MOLTIPLICATO PER "P"
D) 2"P" DIVISO PER 360

353. IL PASSO POLARE DI UN ALTERNATORE, ESPRESSO IN GRADI ELETTRICI, E':
A) SEMPRE 180 GRADI
B) SEMPRE 90 GRADI
C) SEMPRE 270 GRADI
D) VARIABILE

354. NEL FUNZIONAMENTO A VUOTO, L'ALTERNATORE EROGA:
A) UNA CORRENTE NULLA
B) UNA CORRENTE MOLTO BASSA
C) UNA POTENZA INTERAMENTE ASSORBITA DALL'UTILIZZATORE
D) UNA TENSIONE AI MORSETTI NULLA

355. NEL FUNZIONAMENTO A VUOTO DI UN ALTERNATORE, LA CARATTERISTICA DI MAGNETIZZAZIONE:
A) PRESENTA SATURAZIONE
B) NON PRESENTA SATURAZIONE
C) MOSTRA SOLAMENTE PROPORZIONALITA' TRA TENSIONE PRODOTTA E CORRENTE D'ECCITAZIONE
D) MOSTRA PROPORZIONALITA' INVERSA TRA TENSIONE PRODOTTA E CORRENTE D'ECCITAZIONE

356. NEL FUNZIONAMENTO SOTTO CARICO, NELL'ALTERNATORE SI POSSONO MANIFESTARE:
A) FENOMENI ELETTRICI, MAGNETICI, MECCANICI
B) SEMPRE E SOLO FENOMENI ELETTRICI
C) SEMPRE E SOLO FENOMENI MAGNETICI
D) SEMPRE E SOLO FENOMENI MECCANICI

357. LA REAZIONE D'INDOTTO CHE SI MANIFESTA IN UN ALTERNATORE SOTTO CARICO:
A) DIPENDE SEMPRE DALLA NATURA DEL CIRCUITO ESTERNO
B) E' INDIPENDENTE DALLA NATURA DEL CIRCUITO ESTERNO
C) DETERMINA SEMPRE UN EFFETTO FRENANTE
D) DETERMINA SEMPRE UN EFFETTO MAGNETIZZANTE

358. NEGLI ALTERNATORI, IN CASO DI CORTOCIRCUITO, LA REAZIONE D'INDOTTO:
A) LIMITA LA CORRENTE A VALORI NON PIU' GRANDI DI 2,5 VOLTE LA CORRENTE NOMINALE
B) ACCRESCE NOTEVOLMENTE LA CORRENTE
C) FA AUMENTARE LA TENSIONE TRA I MORSETTI D'USCITA
D) NON PRODUCE ALCUN EFFETTO

359. SE LA TENSIONE DEGLI ALTERNATORI SUBISCE VARIAZIONI INDESIDERATE, E' NECESSARIO, PER RIPORTARE IL FUNZIONAMENTO ALLA NORMALITA', INTERVENIRE:
A) REGOLANDO LA CORRENTE D'ECCITAZIONE
B) AGENDO SULLA COPPIA MOTRICE
C) VARIANDO LA VELOCITA' DI ROTAZIONE
D) AUMENTANDO LA FREQUENZA

360. A PARITA' DI CONDIZIONI, IL RENDIMENTO DEGLI ALTERNATORI :
A) AUMENTA SE CRESCE IL FATTORE DI POTENZA
B) AUMENTA SE DIMINUISCE IL FATTORE DI POTENZA
C) E' INDIPENDENTE DAL FATTORE DI POTENZA
D) E' MASSIMO PER CARICHI PURAMENTE INDUTTIVI

361. RISPETTO ALLA CORRENTE EROGATA, IL RENDIMENTO DEGLI ALTERNATORI ASSUME IL VALORE MASSIMO:
A) TRA META' CARICO E PIENO CARICO
B) AL DI SOTTO DI META' CARICO
C) AL DI SOPRA DEL PIENO CARICO
D) INDIPENDENTEMENTE DAL CARICO, PERCHE' DIPENDE SOLO DALLE PERDITE

362. LE CARATTERISTICHE ESTERNE RELATIVE A CARICHI INDUTTIVI E CAPACITIVI, RISPETTO A QUELLA PER CARICHI OHMICI, SI TROVANO:
A) QUELLA INDUTTIVA AL DI SOTTO E QUELLA CAPACITIVA AL DI SOPRA
B) ENTRAMBE AL DI SOPRA
C) ENTRAMBE AL DI SOTTO
D) QUELLA INDUTTIVA AL DI SOPRA E QUELLA CAPACITIVA AL DI SOTTO

363. UN ALTERNATORE HA FUNZIONAMENTO STABILE SE L'ANGOLO DI CARICO, CIOE' L'ANGOLO DI SFASAMENTO TRA LA FORZA ELETTROMOTRICE GENERATA E LA TENSIONE PRESENTE AI SUOI MORSETTI, E':
A) MINORE DI 90
B) MAGGIORE DI 90
C) UGUALE A 90
D) OSCILLANTE CON LEGGE SINUSOIDALE INTORNO A 90

364. IN UN ALTERNATORE, SE SI PASSA DAL FUNZIONAMENTO A VUOTO A QUELLO SU CARICO CAPACITIVO, LA TENSIONE AI MORSETTI:
A) CRESCE
B) DIMINUISCE
C) RIMANE INVARIATA
D) SI ANNULLA

365. IN UN ALTERNATORE, SE A PARITA' DI FREQUENZA SI RADDOPPIA IL NUMERO DI POLI MAGNETICI, LA VELOCITA':
A) SI DIMEZZA
B) NON CAMBIA
C) RADDOPPIA
D) QUADRUPLICA

366. PER CONNETTERE IN MODO EFFICACE DUE ALTERNATORI IN PARALLELO, NELL'ISTANTE DI CONNESSIONE, LE TENSIONI DELLE DUE MACCHINE DEVONO ESSERE IDENTICHE:
A) IN VALORE EFFICACE, IN FASE E IN FREQUENZA
B) SOLO IN VALORE EFFICACE E IN FREQUENZA
C) SOLO IN FASE E IN FREQUENZA
D) SOLO IN VALORE EFFICACE E IN FASE

367. PER RIPARTIRE IL CARICO ATTIVO TRA DUE ALTERNATORI ACCOPPIATI IN PARALLELO, OCCORRE:
A) AGIRE, CON OPPOSTE REGOLAZIONI, SUGLI ORGANI MOTORI DELLE DUE MACCHINE
B) AGIRE SOLO SUI CIRCUITI D'ECCITAZIONE DELLE DUE MACCHINE
C) AGIRE CON IDENTICHE REGOLAZIONI SUGLI ORGANI MOTORI DELLE DUE MACCHINE
D) CAMBIARE IL VALORE DELLA LORO VELOCITA'

368. PER UN MOTORE ASINCRONO MONOFASE, SI INDICHI QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' ERRATA:
A) IL SOLO AVVOLGIMENTO PRINCIPALE E' SUFFICIENTE PER AVVIARE IL MOTORE
B) L'AVVIAMENTO DEL MOTORE NECESSITA DI UN AVVOLGIMENTO AUSILIARIO
C) L'AVVOLGIMENTO AUSILIARIO PUO' AVERE IN SERIE UN CONDENSATORE
D) L'AVVOLGIMENTO AUSILIARIO CREA CON QUELLO PRINCIPALE UN CAMPO MAGNETICO ROTANTE

369. IL MOTORE A COLLETTORE A MAGNETI PERMANENTI (MP), RISPETTO AL NORMALE MOTORE A CORRENTE CONTINUA DOTATO DI AVVOLGIMENTI D'ECCITAZIONE, E' CARATTERIZZATO DAL PRESENTARE:
A) MINORI PERDITE
B) MAGGIORI DIFFICOLTA' DI REGOLAZIONE DELLA VELOCITA' PER VIA STATORICA
C) UN FLUSSO MAGNETICO FORTEMENTE VARIABILE
D) UN RENDIMENTO PIU' BASSO

370. QUANDO UN MOTORE SINCRONO VIENE CHIAMATO "CONDENSATORE SINCRONO" O "CONDENSATORE ROTANTE", VUOL DIRE:
A) CHE VIENE USATO IN REGIME DI SOVRAECCITAZIONE PER RIFASARE UN IMPIANTO
B) CHE VIENE USATO NELLE CONDIZIONI DI MASSIMO RENDIMENTO
C) CHE VIENE USATO IN REGIME DI SOTTOECCITAZIONE
D) CHE E' NELLA CONDIZIONE DI POTER VARIARE LA VELOCITA'

371. IL VALORE DEL PERIODO DI UN SEGNALE PERIODICO, LA CUI FREQUENZA E' 1000 Hz, E' UGUALE A:
A) 1 ms
B) 1 s
C) 1000 ms
D) 0,01 s

372. PER UN'ONDA QUADRA UNIPOLARE CON DUTY CYCLE 50%, CON VALORE INIZIALE DI 5V, PERIODO 1 ms, IL VALORE MEDIO CALCOLATO NEL PRIMO SEMIPERIODO E':
A) 5V
B) 2,5V
C) 5mV
D) 2,5mV

373. IL VALORE MEDIO DI UN'ONDA QUADRA BIPOLARE CON DUTY CYCLE 50% E CON VALORE DI PICCO "Vp", CALCOLATO IN UN PERIODO, E':
A) 0V
B) 2Vp
C) Vp DIVISO RADICE QUADRATA DI 2
D) 5V

374. PER UN SEGNALE ARMONICO, CON FREQUENZA DETERMINATA, LA PULSAZIONE:
A) E' IL FATTORE DI PROPORZIONALITA' TRA GLI ANGOLI E I TEMPI
B) E' LA VARIABILE DELLA FUNZIONE ANGOLARE
C) E' LA FASE DEL SEGNALE
D) COINCIDE NUMERICAMENTE CON LA FREQUENZA

375. PRENDENDO IN ESAME UN SEGNALE DI TENSIONE ARMONICO CON VALORE MEDIO "Vmedio", CON VALORE DI PICCO "Vp", CON VALORE PICCO-PICCO "Vpp" E CON VALORE EFFICACE "Veff", QUALE DI QUESTI PARAMETRI E' SEMPRE ZERO?
A) Vmedio
B) Vp
C) Veff
D) Vpp

376. IL VALOR MEDIO, CALCOLATO IN UN PERIODO T, DI UN SEGNALE TRIANGOLARE A DENTE DI SEGA CON VALORE DI PICCO "Vp" E':
A) Vp/2
B) Vp/T
C) ZERO
D) Vp DIVISO LA RADICE QUADRATA DI 3

377. SI DEFINISCE COMBINATORIO UN CIRCUITO NEL QUALE:
A) I VALORI ASSUNTI DALLE USCITE DIPENDONO SOLO DAI VALORI PRESENTI IN INGRESSO NELLO STESSO ISTANTE
B) I VALORI ASSUNTI DALLE USCITE SONO INDIPENDENTI DAI VALORI PRESENTI IN INGRESSO NELLO STESSO ISTANTE
C) SONO PRESENTI SOLO ELEMENTI RESISTIVI
D) LE VARIABILI DI INGRESSO E DI USCITA ASSUMONO VALORI BINARI

378. UN CIRCUITO DIGITALE IL CUI VALORE IN USCITA DIPENDE NON SOLO DAI VALORI PRESENTI IN INGRESSO IN QUELL'ISTANTE MA ANCHE DAI VALORI PRESENTI NEGLI ISTANTI PRECEDENTI SI DICE:
A) SEQUENZIALE
B) COMBINATORIO
C) NON LINEARE
D) ATTIVO

379. IN UN SISTEMA DI NUMERAZIONE POSIZIONALE ORIZZONTALE, LE CIFRE PER RAPPRESENTARE UN DETERMINATO NUMERO:
A) DIPENDONO DALLA BASE DI RAPPRESENTAZIONE
B) SONO FISSE E DIPENDONO DALL'ENTITA' DEL NUMERO
C) VARIANO PERCHE' NON SEMPRE I PESI SONO FISSATI
D) SONO SEMPRE LE STESSE PERCHE' LA RAPPRESENTAZIONE E' ORIZZONTALE

380. LA CONVERSIONE DA DECIMALE A BINARIO DI UN NUMERO INTERO SI EFFETTUA CON LA DIVISIONE PER 2 RIPETUTA SUL QUOZIENTE FINO A CHE:
A) IL QUOZIENTE NON SIA ZERO
B) IL RESTO NON SIA ZERO
C) IL QUOZIENTE SIA 1
D) IL RESTO SIA 1

381. LA SIGLA MSB INDICA:
A) IL BIT PIU' SIGNIFICATIVO
B) I DISPOSITIVI BINARI DI MEDIA SCALA
C) IL VALORE MEDIO DEL NUMERO BINARIO
D) UN CODICE BINARIO PER LA TRASMISSIONE

382. LA SOTTRAZIONE CON IL METODO DEL COMPLEMENTO A DUE SI OTTIENE SOMMANDO:
A) AL MINUENDO IL COMPLEMENTO A DUE DEL SOTTRAENDO E TOGLIENDO LA CIFRA PIU' SIGNIFICATIVA
B) AL SOTTRAENDO IL COMPLEMENTO A DUE DEL MINUENDO E TOGLIENDO LA CIFRA PIU' SIGNIFICATIVA
C) AL MINUENDO IL COMPLEMENTO A DUE DEL SOTTRAENDO
D) IL MINUENDO AL SOTTRAENDO

383. LA TABELLA DELLA VERITA' DI UN CIRCUITO COMBINATORIO:
A) ESPRIME IL LEGAME TRA GLI INGRESSI E LE USCITE DEL CIRCUITO
B) E' LA TABELLA DI TEST DI PROVA DEI PARAMETRI CIRCUITALI DURANTE IL COLLAUDO
C) ESPRIME IL LEGAME TRA LE VARIABILI DI INGRESSO, LE VARIABILI DI STATO E LE VARIABILI DI USCITA
D) E' IL MEZZO CHE PERMETTE LA MINIMIZZAZIONE DELLA RETE COMBINATORIA

384. INDICANDO CON * L'OPERATORE AND E CON + L'OPERATORE OR, PER L'EQUAZIONE BOOLEANA Y=(A*B)+1, IL VALORE DI Y:
A) E' 1
B) E' ZERO
C) DIPENDE DAI VALORI DELLE VARIABILI A E B
D) NON DIPENDE DALLA SOMMA LOGICA DI 1

385. NELL'ALGEBRA DI BOOLE, LE FUNZIONI LOGICHE PRIMARIE SONO:
A) AND, OR E NOT
B) AND, OR, NAND, NOR E NOT
C) AND, OR, NOT ED EX-OR
D) NAND, NOR E NOT

386. LA FUNZIONE "OR ESCLUSIVO" E' DETTA ANCHE DI:
A) ANTICOINCIDENZA
B) COINCIDENZA
C) COMPLEMENTO
D) ESCLUSIVITA'

387. QUALE DEI SEGUENTI DISPOSITIVI COSTITUISCE, DA SOLO, UN GRUPPO UNIVERSALE (CIOE' VI SI POSSONO OTTENERE LE TRE FUNZIONI PRIMARIE)?
A) NAND
B) EX-NOR
C) AND
D) OR

388. LA SIGLA AOI STA AD INDICARE:
A) LE RETI COMBINATORIE REALIZZATE CON LA STRUTTURA AND OR NOT
B) GLI AMPLIFICATORI OPERAZIONALI INTEGRATI
C) UNO STANDARD AMERICANO PER LE INTERFACCE DI OUTPUT E DI INGRESSO
D) UN CODICE BINARIO VARIANTE DEL CODICE AMI

389. LE SIGLE 74XXX, CON XXX VALORE INTERO A PARTIRE DA 000, INDICANO:
A) CIRCUITI LOGICI, IC, DI TIPO TTL
B) CIRCUITI LOGICI, IC, DI TIPO CMOS
C) STABILIZZATORI DI TENSIONE, DOVE XXX INDICA IL VALORE DI TENSIONE DESIDERATO
D) UNA CLASSE FREQUENTEMENTE USATA DI ADC E DAC

390. I DISPOSITIVI AND, OR, NAND E NOR SONO ANCHE PROPRIAMENTE DETTI PORTE LOGICHE PERCHE':
A) POSSONO ESSERE UTILIZZATI COME INTERRUTTORI PER SEGNALI LOGICI
B) PERMETTONO DI IMPLEMENTARE GLI OPERATORI PRODOTTO E RAPPORTO LOGICO
C) SONO UTILIZZATI FREQUENTEMENTE PER L'ACCESSO ELETTRONICO AD AMBIENTI
D) FUNZIONANO CON DUE LIVELLI DI TENSIONE: 5V ALTO, 0V BASSO

391. NELLO SCHEMA ELETTRICO DI UNA RETE COMBINATORIA, RICAVATO SECONDO LA PRIMA FORMA CANONICA, IL NUMERO DI INGRESSI DELLA OR:
A) CORRISPONDE AL NUMERO DI UNO PRESENTI SULLA COLONNA DELLE USCITE
B) CORRISPONDE AL NUMERO DI ZERI PRESENTI SULLA COLONNA DELLE USCITE
C) E' UGUALE AL NUMERO DELLE VARIABILI DI INGRESSO
D) NON E' DEFINIBILE A PRIORI

392. SI PUO' AFFERMARE CHE I CIRCUITI COMBINATORI REALIZZATI CON LA PRIMA O CON LA SECONDA FORMA CANONICA:
A) NON COINCIDONO, IN GENERALE, CON LA FORMA MINIMA DEL CIRCUITO
B) COINCIDONO, IN GENERALE, CON LA FORMA MINIMA DEL CIRCUITO
C) SONO LE UNICHE SOLUZIONI CIRCUITALI DI QUELLE RETI
D) PERMETTONO LA MINIMIZZAZIONE DEI PROBLEMI RELATIVI AI DIVERSI RITARDI INTRODOTTI DALLE SINGOLE PORTE

393. L'EQUAZIONE BOOLEANA DI UNA RETE COMBINATORIA REALIZZATA SECONDO LA SECONDA FORMA CANONICA SI PRESENTA SEMPRE COME:
A) IL PRODOTTO DI MAXTERMINI
B) IL PRODOTTO DI MINTERMINI
C) LA SOMMA DI MAXTERMINI
D) LA SOMMA DI MINTERMINI

394. IL NUMERO DI CELLE CHE COMPONGONO UNA MAPPA DI KARNAUGH E' SEMPRE:
A) UGUALE AL NUMERO DELLE CONFIGURAZIONI DEGLI INGRESSI DELLA RETE COMBINATORIA
B) TALE DA OTTENERE UN QUADRATO
C) UGUALE AL NUMERO DELLE VARIABILI DI INGRESSO DELLA RETE COMBINATORIA
D) UN QUALSIASI NUMERO DIVISIBILE PER DUE

395. ATTRAVERSO QUALI SUPERFICI LE MAPPE DI KARNAUGH SONO RAPPRESENTABILI NELLO SPAZIO?
A) SUPERFICI TOROIDALI
B) SUPERFICI CILINDRICHE
C) SUPERFICI PIANE
D) SUPERFICI CONICHE

396. PER POTER MINIMIZZARE UN CIRCUITO COMBINATORIO, SECONDO LA PRIMA FORMA CANONICA, GLI UNO PRESENTI SULLA MAPPA DI KARNAUGH DEVONO STARE:
A) IN CELLE ADIACENTI
B) IN CELLE NON ADIACENTI
C) IN CELLE CHE NON COSTITUISCONO GLI ANGOLI DELLA MAPPA
D) IN CELLE CON COORDINATE DISPARI

397. I VALORI BINARI RIPORTATI ALL'INTERNO DELLE CELLE DELLA MAPPA DI KARNAUGH DI UN CIRCUITO COMBINATORIO RAPPRESENTANO:
A) I VALORI DELLE USCITE
B) I VALORI DEGLI INGRESSI
C) GLI STATI FUTURI
D) I VALORI DELLE USCITE PRESI INALTERATI SE UGUALI AD UNO E COMPLEMENTATI SE UGUALI A ZERO

398. QUALE DEI SEGUENTI PASSI E' ESTRANEO AL PROGETTO O SINTESI DI UNA RETE COMBINATORIA?
A) DETERMINAZIONE DELLO STATO INIZIALE DEL SISTEMA
B) INDIVIDUAZIONE DELLE VARIABILI IN INGRESSO E IN USCITA
C) STESURA DELLA TABELLA DELLA VERITA' E INDIVIDUAZIONE DELLA FUNZIONE MINIMA
D) STESURA DELLA STRUTTURA CIRCUITALE LOGICA

399. IN UNA RETE COMBINATORIA, UN BREVE CAMBIAMENTO DELL'USCITA IN CORRISPONDENZA DI UNA VARIAZIONE DEGLI INGRESSI CHE NON DOVREBBE INFLUIRE SULL'USCITA, SI DEFINISCE:
A) ALEA STATICA
B) BREVE TRANSITORIO
C) TIME DELAY
D) REGIME STAZIONARIO

400. LO SCHEMA DI UN HALF ADDER SI PRESENTA CON DUE INGRESSI, A1 E B1, E DUE USCITE, GENERALMENTE INDICATE CON S1 E C1. LA LETTERA C E' SCELTA IN RIFERIMENTO AL TERMINE INGLESE PER DEFINIRE:
A) RIPORTO
B) PRESTITO
C) RESTO
D) SOMMA

401. NEL CASO DI UNA SOMMA DI STRINGHE BINARIE A DUE BIT, L'HALF ADDER NON E' PIU' SUFFICIENTE. SI PASSA COSI' AL FULL ADDER CHE RICHIEDE:
A) L'USO DI DUE HALF ADDER ED UNA OR
B) L'USO DI DUE HALF ADDER ED UNA EX-OR
C) L'USO DI UN HALF ADDER ED UNA OR
D) L'USO DI TANTI HALF ADDER QUANTI SONO I BIT DELLE STRIGHE BINARIE DA SOMMARE

402. POSTO CHE LA SOTTRAZIONE PUO' ESSERE INTESA COME UNA SOMMA EFFETTUATA CON IL COMPLEMENTO A DUE, QUALI DEI SEGUENTI OPERATORI NON PUO' ESSERE REALIZZATO CON UN FULL ADDER?
A) LOGARITMO
B) PRODOTTO (COME SOMME)
C) RAPPORTO (COME SOTTRAZIONI)
D) SOTTRAZIONE

403. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, LA SEGUENTE AFFERMAZIONE?
LO STUDIO ATTRAVERSO I DIAGRAMMI TEMPORALI DI UNA RETE COMBINATORIA PERMETTE DI EVIDENZIARE...
A) LA POTENZA RICHIESTA
B) IL LEGAME TEMPORALE TRA GLI INGRESSI E LE USCITE
C) EVENTUALI ALEE STATICHE
D) IL LORO RUOLO DI GATE, CIOE' FAR PASSARE O BLOCCARE L'INFORMAZIONE

404. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, LA SEGUENTE AFFERMAZIONE?
IN RELAZIONE AI CRITERI CIRCUITALI E TECNOLOGICI, GLI IC (CIRCUITI INTEGRATI) VENGONO CLASSIFICATI IN...
A) BJT E FET
B) RTL, DTL, HTL E TTL
C) NMOS, PMOS E CMOS
D) ECL, IIL E BiCMOS

405. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, LA SEGUENTE AFFERMAZIONE?
I CONTENITORI DEGLI INTEGRATI MONOLITICI POSSONO ESSERE DI DIVERSI TIPI, FRA I QUALI...
A) WIRE PACKAGE
B) DUAL IN LINE PACKAGE
C) CHIP CARRIER PACKAGE
D) FLAT PACKAGE

406. NEI CIRCUITI INTEGRATI, LE TENSIONI ASSOCIATE AI LIVELLI LOGICI L E H:
A) VARIANO IN UN CAMPO DEFINITO PER L E PER H
B) SONO RISPETTIVAMENTE 0V E 5V
C) SONO RISPETTIVAMENTE -5V E +5V
D) SONO RISPETTIVAMENTE 0,2V E 4,5V

407. NEI CIRCUITI INTEGRATI, DISPOSITIVI THREE-STATE SONO COSI' DETTI PERCHE':
A) POSSONO ASSUMERE IN USCITA TRE STATI
B) POSSONO ASSUMERE IN INGRESSO TRE STATI
C) HANNO UNA LOGICA INTERNA AD ALBERO
D) SONO GLI UNICI DISPOSITIVI PER I QUALI E' PREVISTO L'USO DI UN VALORE DI TENSIONE DIVERSO DA 0V E 5V

408. NEI CIRCUITI INTEGRATI, L'USO DI PORTE OPEN-COLLECTOR E OPEN-DRAIN PERMETTE DI AVERE LA POSSIBILITA' DI DETERMINARE ATTRAVERSO DISPOSITIVI ESTERNI:
A) I LIVELLI DI TENSIONE ASSOCIATI A H ED L
B) LA FUNZIONE LOGICA DELLA PORTA
C) IL NUMERO DELLE USCITE
D) L'INDIPENDENZA DEL VALORE IN USCITA DA QUELLO IN INGRESSO

409. PER UN MULTIPLEXER:
A) INDIPENDENTEMENTE DAGLI INGRESSI, C'E' UNA SOLA USCITA
B) IL NUMERO DEGLI INGRESSI E' DUE ELEVATO AL NUMERO DELLE USCITE
C) IL NUMERO DEGLI INGRESSI E' SEMPRE MINORE DELLE USCITE
D) ESISTE SOLO LA POSSIBILITA' DI RIPORTARE GLI INGRESSI IN UN ORDINE PRESTABILITO

410. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON E' CORRETTA? L'USO DEL MULTIPLEXER NELLA CONVERSIONE PARALLELO-SERIE RICHIEDE...
A) L'USO DI UN FULL ADDER
B) IL TRASPORTO DEI VALORI DI INGRESSO IN USCITA SECONDO UN ORDINE DEFINITO
C) IL NUMERO DEGLI INGRESSI DIMENSIONATO ALLA LUNGHEZZA DELLA STRINGA
D) UN deltat COSTANTE TRA UN'USCITA ED UN'ALTRA

411. UN CIRCUITO COMBINATORIO CON UN INGRESSO DI SEGNALE E N USCITE, CAPACE DI INVIARE IL SEGNALE PRESENTE IN INGRESSO SU UNA DELLE N USCITE (QUELLA SELEZIONATA), PRENDE IL NOME DI:
A) DEMULTIPLEXER
B) DECODER
C) ENCODER
D) MULTIPLEXER

412. VOLENDO REALIZZARE UN CIRCUITO PER LA CONVERSIONE SERIE-PARALLELO E PARALLELO-SERIE SI POSSONO DISPORRE IN CASCATA, CON OPPORTUNE CONNESSIONI:
A) UN DMUX E UN MUX
B) UN MUX E UN DMUX
C) UN DMUX, UN DECODER BINARIO/DECIMALE E UN MUX
D) UN MUX, UN DECODER BINARIO/DECIMALE E UN DMUX

413. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, LA SEGUENTE AFFERMAZIONE?
SECONDO LA SIGLATURA LOGICA ANSI/IEEE...
A) = + INDICA LA FUNZIONE OR
B) && INDICA LA FUNZIONE AND
C) pigreco INDICA IL MOLTIPLICATORE
D) = 1 INDICA LA FUNZIONE "OR ESCLUSIVO"

414. SECONDO LA SIMBOLOGIA LOGICA ANSI/IEEE, IL CERCHIETTO VUOTO SUI PIN DI INGRESSO E DI USCITA:
A) E' SOSTITUITO DA UN TRIANGOLO
B) E' SOSTITUITO DA UN ROMBO
C) E' SOSTITUITO DA UN CERCHIETTO PIENO
D) RIMANE AD INDICARE I SEGNALI ATTIVI BASSI

415. PER RAPPRESENTARE UN NUMERO DECIMALE A TRE CIFRE NEL CODICE BCD STANDARD SONO NECESSARI:
A) DODICI BIT
B) VENTIQUATTRO BIT
C) OTTO BIT
D) SEDICI BIT

416. IL CODICE AIKEN SI DICE AUTOCOMPLEMENTANTE PERCHE':
A) IL COMPLEMENTO DI UN VALORE CORRISPONDE IN DECIMALE AL COMPLEMENTO A 9 DI QUELLO INIZIALE
B) IL COMPLEMENTO A 2 DI UN VALORE CORRISPONDE IN DECIMALE AL COMPLEMENTO A 9 DI QUELLO INIZIALE
C) IL COMPLEMENTO DI UN VALORE CORRISPONDE IN DECIMALE AL COMPLEMENTO A 10 DI QUELLO INIZIALE
D) IL SISTEMA E' UN CODICE RIFLESSO

417. OGNI NUMERO, ESPRESSO IN CODICE GRAY, DIFFERISCE:
A) DAL PRECEDENTE E DAL SEGUENTE DI UNA SOLA CIFRA BINARIA
B) SOLO DAL PRECEDENTE DI UNA SOLA CIFRA BINARIA
C) SOLO DAL SUCCESSIVO DI UNA SOLA CIFRA BINARIA
D) DAL PRECEDENTE E DAL SEGUENTE DI UN UNO

418. LA STRINGA BINARIA INVIATA DALLA TASTIERA E' IN CODICE:
A) ASCII
B) GRAY
C) AIKEN
D) BCD

419. SI DEFINISCE DISTANZA FRA DUE STRINGHE BINARIE:
A) IL NUMERO DI BIT CHE VARIANO TRA LE DUE PAROLE
B) IL NUMERO DI BIT UGUALI TRA LE DUE PAROLE
C) LA DIFFERENZA TRA I DUE BIT MSB
D) IL VALORE RISULTANTE DALL'OPERAZIONE DI SOTTRAZIONE DELLE DUE PAROLE

420. UN ENCODER DA DECIMALE A BINARIO BCD PRESENTA:
A) 10 PIN DI INPUT E 4 PIN DI OUTPUT
B) 4 PIN DI INPUT E 10 PIN DI OUTPUT
C) 10 PIN DI INPUT, 2 PIN DI SELECT E 4 PIN DI OUTPUT
D) 4 PIN DI INPUT, 2 PIN DI SELECT E 10 PIN DI OUTPUT

421. NEL PRIORITY ENCODER E' AMMESSA LA POSSIBILITA' DI PIU' INGRESSI ATTIVI?
A) SI', PERCHE' TRA ESSI E' STABILITA UNA PRIORITA'
B) SI', PERCHE' PER OGNI INGRESSO VI E' UN'USCITA DEDICATA
C) SI', MA LA PRIORITA' E' CASUALE
D) NO, MAI

422. SI DEFINISCE DECODER UNA RETE COMBINATORIA TALE CHE PER OGNI COMBINAZIONE DEGLI INGRESSI (IN) VIENE ATTIVATA UNA SOLA USCITA (OUT). QUANDO I VALORI IN INGRESSO COPRONO TUTTE LE CONFIGURAZIONI RAPPRESENTABILI CON LA STRINGA DEI BIT IN INGRESSO, LA RELAZIONE TRA IL NUMERO DI PIN E':
A) IN: N ; OUT: DUE ALLA N
B) IN: DUE ALLA N ; OUT: N
C) IN: N ; OUT: log in base due DI N
D) IN: log in base due DI N ; OUT: N

423. I DECODER CON N INGRESSI E DUE ALLA N USCITE ASSUMONO PARTICOLARE IMPORTANZA:
A) NELLE TECNICHE DI SELEZIONE DEGLI INDIRIZZI DELLE MEMORIE
B) NELLE TECNICHE DI VISUALIZZAZIONE CON DISPLAY A SETTE SEGMENTI
C) NELLE TECNICHE DI INTERFACCIA CON TASTIERINI ESADECIMALI
D) NELLE TECNICHE DI TRASMISSIONE PARALLELO-SERIALE SERIALE-PARALLELO

424. I DISPLAY A SETTE SEGMENTI UTILIZZANO:
A) LED
B) LSB
C) LCD
D) FOTORESISTORI

425. UN DISPLAY A SETTE SEGMENTI A CATODO COMUNE RICHIEDE, OLTRE I PIN PER ATTIVARE GLI INGRESSI, LA POSSIBILITA' DI POLARIZZARE CORRETTAMENTE I LED. PER QUESTO NECESSITA DI PIN:
A) GND
B) GND E VCC
C) CLOCK
D) VCC

426. CON UN SOLO DISPLAY A SETTE SEGMENTI E' POSSIBILE VISUALIZZARE NUMERI INTERI COMPRESI TRA ZERO E DIECI, SE RAPPRESENTATI IN:
A) ESADECIMALE
B) DECIMALE
C) OTTALE
D) BINARIO

427. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, LA SEGUENTE AFFERMAZIONE?
I DISPLAY LCD (LIQUID CRYSTAL DISPLAY) CON DECODER INTEGRATO, RISPETTO A QUELLI A LED (LIGHT EMITTING DIODE)...
A) HANNO UN'ALTA VELOCITA' DI COMMUTAZIONE
B) CONSUMANO MENO
C) PERMETTONO DI VISUALIZZARE UNA MAGGIORE INFORMAZIONE
D) A PARITA' DI INFORMAZIONE SONO MENO INGOMBRANTI

428. PER RAPPRESENTARE IN DECIMALE UN NUMERO INTERO SU DISPLAY A SETTE SEGMENTI, OLTRE AD UN DECODER/DRIVER CON USCITA A SETTE SEGMENTI, PER INTERFACCIARE IL DISPLAY, E' NECESSARIO CHE IL VALORE SIA CODIFICATO:
A) IN BCD
B) IN ASCII
C) IN BINARIO PURO
D) IN ESADECIMALE

429. NEI DECODER/DRIVER BCD/SETTE SEGMENTI SONO PRESENTI DUE PIEDINI DI CONTROLLO, RBI E RBO, RIPPLE BLANKING INPUT ED OUTPUT, CHE, CORRETTAMENTE COLLEGATI, PERMETTONO:
A) DI TENERE SPENTI I DISPLAY PIU' SIGNIFICATIVI SE UGUALI A ZERO
B) DI SELEZIONARE DECIMALE/ESADECIMALE
C) DI ATTIVARE UN CONTEGGIO
D) DI ABILITARE IL DECODER

430. CON UN SOLO DECODER BCD/SETTE SEGMENTI E' POSSIBILE PILOTARE PIU' DISPLAY REALIZZANDO UN BUS COMUNE ALLE USCITE DEL DECODER E AGLI INGRESSI DEI DISPLAY. L'ABILITAZIONE DEL DISPLAY INTERESSATO E' EFFETTUATA ATTRAVERSO:
A) IL PIEDINO DI POLARIZZAZIONE COMUNE AI LED DEL DISPLAY
B) IL PIEDINO DP, DECIMAL POINT
C) GLI INGRESSI STESSI
D) UN PIEDINO DI ENABLE, SEMPRE PRESENTE

431. LA TRUE TABLE DI UN COMPARATORE COMPLETO TRA DUE STRINGHE, A1A0 E B1B0, RICHIEDE, ESCLUDENDO LA RIGA DI INTESTAZIONE:
A) 7 COLONNE E 16 RIGHE
B) 3 COLONNE E 16 RIGHE
C) 3 COLONNE E 4 RIGHE
D) 7 COLONNE E 4 RIGHE

432. NELLO SCHEMA ELETTRICO EQUIVALENTE INTERNO DI UN HALF ADDER, IL BLOCCO CHE, DATI I BIT DI INGRESSO A E B, PRODUCE IL RIPORTO C, E' SEMPLICEMENTE UNA:
A) AND
B) OR
C) NAND
D) EXOR

433. L'ALU E' UN DISPOSITIVO COMBINATORIO CHE PERMETTE:
A) OPERAZIONI ARITMETICHE E LOGICHE SUGLI INGRESSI
B) OPERAZIONI ARITMETICHE, LOGICHE E LA LORO CODIFICA IN BCD
C) OPERAZIONI ARITMETICHE E LOGICHE FONDAMENTALI (AND, OR E NOT)
D) OPERAZIONI ARITMETICHE, LOGICHE E DEI REGISTRI PER LA LORO MEMORIZZAZIONE

434. PONENDO IN SERIE UN NUMERO PARI DI PORTE NOT:
A) IL VALORE IN USCITA E' SEMPRE UGUALE A QUELLO DI INGRESSO
B) IL VALORE IN USCITA E' SEMPRE 1
C) IL VALORE IN USCITA E' SEMPRE ZERO
D) IL VALORE IN USCITA E' SEMPRE IL COMPLEMENTO DELL'INGRESSO

435. PER INTERFACCIARE DIRETTAMENTE UN TASTIERINO ESADECIMALE, CON IN USCITA IL VALORE DELLE QUATTRO COLONNE E DELLE QUATTRO RIGHE, E IL DISPLAY A SETTE SEGMENTI E' NECESSARIO UN ENCODER CON:
A) OTTO INGRESSI E SETTE USCITE
B) SETTE INGRESSI E OTTO USCITE
C) SEDICI INGRESSI E SETTE USCITE
D) QUATTRO INGRESSI E SETTE USCITE

436. NEGANDO GLI INGRESSI E LE USCITE DI UNA PORTA OR SI OTTIENE UNA PORTA:
A) AND
B) NAND
C) EX-OR
D) EX-NOR

437. DATA LA RELAZIONE BOOLEANA Y=(A+B)*C, L'OUTPUT Y DEL RELATIVO CIRCUITO E' L'USCITA DI UNA:
A) AND
B) OR
C) NOT
D) NAND

438. UN CIRCUITO SEQUENZIALE SI DIFFERENZIA DA UNO COMBINATORIO:
A) PERCHE' POSSIEDE MEMORIA
B) PER IL NUMERO DI INGRESSI E DI USCITE
C) PERCHE' LAVORA IN ESADECIMALE E NON IN BINARIO
D) PERCHE' LE USCITE IN UN DETERMINATO ISTANTE DIPENDONO DAGLI INGRESSI IN QUELL'ISTANTE E DAL SOLO VALORE PRESENTE NELL'ISTANTE PRECEDENTE

439. UNA CELLA DI MEMORIA PRESENTA SEMPRE DUE USCITE:
A) TRA LORO COMPLEMENTARI
B) DELLO STESSO VALORE
C) TRA LORO CORTOCIRCUITATE
D) UNA DELLE QUALI E' BUFFERIZZATA

440. UNA CELLA DI MEMORIA DEVE SEMPRE PRESENTARE AL SUO INTERNO UNO STADIO:
A) POSITIVE FEEDBACK
B) NEGATIVE FEEDBACK
C) DI AMPLIFICAZIONE
D) DI ENCODER

441. PER REALIZZARE UNA CELLA DI MEMORIA E' SUFFICIENTE COLLEGARE OPPORTUNAMENTE:
A) DUE PORTE NAND
B) DUE HALF ADDER
C) UN ENCODER SEGUITO DA UN DECODER
D) DUE LATCH

442. IL LATCH DELAY HA:
A) UN INGRESSO, UN'ABILITAZIONE E DUE USCITE
B) DUE INGRESSI, UN'ABILITAZIONE E DUE USCITE
C) DUE INGRESSI, UN'ABILITAZIONE ED UNA USCITA
D) UN INGRESSO, UN'ABILITAZIONE ED UNA USCITA

443. UN CLASSICO USO DEL LATCH D PER IL QUALE, SE ABILITATO, LE USCITE COINCIDONO CON GLI INGRESSI, E' QUELLO DI:
A) BLOCCO DI MEMORIZZAZIONE DELLA VARIABILE DI STATO DI UN AUTOMA
B) BLOCCO FONDAMENTALE PER I CONTATORI
C) BLOCCO DI RESET DEL SISTEMA
D) MEZZO PER PRODURRE UN DUTY CYCLE, DIFFERENTE DAL 50%, IN UN BLOCCO DI TEMPORIZZAZIONE

444. RISPETTO AD UN LATCH DELAY, UN FLIP FLOP (FF) DELAY:
A) DIFFERISCE PERCHE' IL FLIP FLOP HA UN CLOCK COME ENABLE
B) DIFFERISCE NELLA TABELLA INGRESSI ED USCITE
C) RISULTA ESSERE UN BLOCCO CHE PUO' INTRODURRE UN RITARDO MAGGIORE DI UN FATTORE CENTO
D) HA UN PIEDINO DI ABILITAZIONE

445. UN FLIP FLOP (FF) JK PRESENTA, RISPETTO AL LATCH SR:
A) LA POSSIBILITA' DI SELEZIONARE CONTEMPORANEAMENTE GLI INGRESSI
B) LA POSSIBILITA' DI NON SELEZIONARE NE' J NE' K
C) IL PIEDINO DELLE ABILITAZIONI
D) UN'ALIMENTAZIONE DUALE

446. CON RIFERIMENTO A UN FLIP FLOP (FF) E' POSSIBILE OTTENERE UN DFF A PARTIRE DA UN JKFF:
A) COLLEGANDO I DUE INGRESSI ATTRAVERSO UNA NOT
B) COLLEGANDO LE DUE USCITE CON UNA NOT
C) CORTOCIRCUITANDO I DUE INGRESSI
D) COLLEGANDO, IN MODO FISSO, J E K A MASSA

447. PER UN FLIP FLOP (FF), LA TABELLA DEL TFF:
A) RAPPRESENTA UN SOTTOINSIEME DELLA TABELLA DEL JKFF
B) RAPPRESENTA UN SOTTOINSIEME DELLA TABELLA DEL LATCH SR
C) INCLUDE COME SOTTOINSIEME QUELLA DEL DFF
D) INCLUDE COME SOTTOINSIEME QUELLA DEL JKFF

448. NELL'USO DI FLIP FLOP (FF), SE IN UN DFF PET SI COLLEGA "L'USCITA QNEGATA" ALL'INGRESSO "D" SI OTTIENE:
A) UN TFF CON T=1
B) UN TFF CON T=0
C) UN TFF CON T CHE SI ALTERNA AD OGNI PET DEL CLOCK DA 1 A 0 E VICEVERSA
D) ANCORA UN DFF MA SENSIBILE AL NET DEL CLOCK

449. PER REALIZZARE UN CONTATORE BINARIO E' NECESSARIO:
A) UN CIRCUITO SEQUENZIALE
B) UN CIRCUITO COMBINATORIO
C) UN SOMMATORE
D) UN TEMPORIZZATORE

450. SI DEFINISCE SINCRONO UN CONTATORE:
A) I CUI FLIP FLOP INTERNI PRESENTANO IL CLOCK IN COMUNE
B) CHE CONTA EVENTI SINCRONI NEL TEMPO
C) CHE CONTA INGRESSI DI TEMPORIZZAZIONE
D) LE CUI USCITE SONO FORNITE SU BUS

451. QUANTE CELLE DI MEMORIA TFF SONO NECESSARIE PER REALIZZARE UN CONTATORE MODULO N?
A) log in base due DI N
B) log in base dieci DI N
C) N
D) 2 ALLA N

452. VISUALIZZANDO SULL'OSCILLOSCOPIO L'USCITA PIU' SIGNIFICATIVA DI UN CONTATORE MODULO OTTO, AL CUI INGRESSO E' COLLEGATO UN CLOCK CON f=160 KHz, SI OTTIENE ANCORA UN SEGNALE DI CLOCK CON FREQUENZA:
A) 20 kHz
B) 40 kHz
C) 80 kHz
D) 20 ms

453. L'USO DEI CONTATORI ASINCRONI E' LIMITATO A CAUSA DEI TEMPI DI PROPAGAZIONE. QUESTO COMPORTA:
A) UN LIMITE DI LAVORO SUPERIORE PER LA FREQUENZA DEL CLOCK
B) UN LIMITE DI LAVORO INFERIORE PER LA FREQUENZA DEL CLOCK
C) UN LIMITE NELLA TENSIONE DI ALIMENTAZIONE
D) UN LIMITE NEL VALORE DEL MODULO DEL CONTEGGIO

454. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, L'AFFERMAZIONE SEGUENTE?
PER POTER FARE UN'ANALISI DINAMICA DI UN CONTATORE A QUATTRO USCITE E' SUFFICIENTE DISPORRE DI:
A) UN MULTIMETRO DIGITALE
B) UN LOGIC ANALYZER
C) DUE OSCILLOSCOPI A DOPPIA TRACCIA
D) UN OSCILLOSCOPIO A QUATTRO TRACCE

455. IL DIAGRAMMA DEGLI STATI DI UN CONTATORE MODULO N:
A) HA N STATI
B) HA log in base due DI N STATI
C) HA DUE ALLA N STATI
D) HA N-1 STATI

456. UN CONTATORE MODULO 10, REALIZZATO CON QUATTRO TFF, HA UN NUMERO DI STATI PARI A:
A) DIECI
B) QUATTRO
C) DUE ALLA QUARTA
D) NOVE

457. I DIAGRAMMI DEGLI STATI DI UN JKFF E DI UN DFF:
A) SI DIFFERENZIANO PER IL NUMERO DI ARCHI
B) SONO UGUALI
C) SI DIFFERENZIANO PER IL NUMERO DI STATI
D) SONO DIFFERENTI PERCHE' IL SECONDO NON HA AUTOSTATI

458. UN REGISTRO, CON BUFFER THREE STATE BIDIREZIONALE, CHE POSSA LAVORARE DIRETTAMENTE SU UN BUS DATI A OTTO BIT, E' DEL TIPO:
A) PARALLEL INPUT - PARALLEL OUTPUT
B) PARALLEL INPUT - SERIAL OUTPUT
C) SERIAL INPUT - PARALLEL OUTPUT
D) SERIAL INPUT - SERIAL OUTPUT

459. PER CARICARE UNA PAROLA BINARIA SU UN REGISTRO SIPO, COMPOSTO DI QUATTRO DFF, E' NECESSARIO UN NUMERO DI IMPULSI DI CLOCK UGUALE A:
A) QUATTRO
B) DUE ALLA QUARTA
C) UNO
D) log in base due DI QUATTRO

460. LA SCRITTURA DI UNA PAROLA IN UN REGISTRO PISO VIENE EFFETTUATA SUI PIN:
A) DI INGRESSO ASINCRONO
B) DI INGRESSO SINCRONO
C) DI CLOCK
D) DELL'USCITA COMPLEMENTATA

461. I DISPOSITIVI DFF SONO FONDAMENTALI PER REALIZZARE:
A) UNA LINEA DI RITARDO DIGITALE
B) I CONTATORI
C) L'ALU
D) IL COMPLEMENTO A UNO DELL'INGRESSO

462. SE SI MEMORIZZA IN UN REGISTRO PARALLEL INPUT - SERIAL OUTPUT UNA PAROLA BINARIA, RIPETENDO CICLICAMENTE LA LETTURA, SI OTTIENE:
A) UN GENERATORE DI SEQUENZE CICLICHE
B) UN GENERATORE DI ONDE SINUSOIDALI
C) UN GENERATORE DI SEGNALE DIGITALE APERIODICO
D) UN VALORE COSTANTE CORRISPONDENTE AL VALORE DELL' LSB

463. INSERENDO LA SEQUENZA 0001 IN UN REGISTRO PARALLEL INPUT - SERIAL OUTPUT A QUATTRO CELLE E RIPETENDO CICLICAMENTE LA LETTURA, SI OTTIENE IN USCITA UN SEGNALE PERIODICO:
A) CON DUTY CYCLE 25%
B) CON DUTY CYCLE 50%
C) CON DUTY CYCLE 75%
D) CON DUTY CYCLE 25%

464. UN MULTIVIBRATORE ASTABILE DIGITALE SI PUO' REALIZZARE CON L'USO DI:
A) NOT
B) OR
C) AND
D) JKFF

465. ESISTONO CIRCUITI INTEGRATI, COME IL 555, CHE POSSONO SVOLGERE LA FUNZIONE DI MULTIVIBRATORE ASTABILE O MONOSTABILE. I PARAMETRI DI FREQUENZA, O DI DURATA DI IMPULSO:
A) DIPENDONO DAI VALORI DEI RESISTORI E DEI CONDENSATORI ESTERNI
B) SONO FISSI E RIPORTATI SUI DATASHEET
C) DIPENDONO DAGLI INGRESSI
D) DIPENDONO SOLO DAI CONDENSATORI ESTERNI

466. LA CAPACITA' DI UNA MEMORIA:
A) E' IL NUMERO DI BIT CHE QUESTA PUO' CONTENERE
B) E' IL NUMERO DI BYTE CHE QUESTA PUO' CONTENERE
C) E' UNA VALUTAZIONE DELLA QUANTITA' DI APPLICAZIONI DEL DISPOSITIVO
D) E' DUE ELEVATO AL NUMERO DI PIEDINI DI INDIRIZZO

467. DETTO "N" IL NUMERO DEI PIEDINI DI INDIRIZZO DI UNA MEMORIA, LA QUANTITA' DI LOCAZIONI INTERNE E':
A) DUE ALLA N
B) DUE ALLA (N-1)
C) N
D) N PER LA LUNGHEZZA DELLA "WORD" CONTENUTA NELLA LOCAZIONE

468. CON 1 kbit COME UNITA' DI MISURA DELLA CAPACITA' DELLE MEMORIE, SI INTENDE:
A) 1024 bit
B) 1000 bit
C) 1000 bit/s
D) 1024 bit/s

469. QUALE DEI SEGUENTI SUPPORTI DI MEMORIA DI MASSA E' AD ACCESSO SEQUENZIALE?
A) DATA CARTRIDGE
B) CD ROM
C) UNITA' ZIP
D) HARD DISK

470. QUALE TRA LE SEGUENTI MEMORIE E' VOLATILE?
A) SRAM
B) EPROM
C) FLOPPY DISK
D) HARD DISK

471. QUALI DEI SEGUENTI DISPOSITIVI POSSONO COSTITUIRE LE CELLE DI MEMORIA DI UNA ROM?
A) DISPOSITIVI MOS
B) JKFF
C) PARTITORI RESISTIVI
D) RELE'

472. NEL CASO DI LETTURA DI UN DATO IN MEMORIA, QUALE ORDINE OCCORRE RISPETTARE PER LE FASI DI TEMPORIZZAZIONE?
A) ADDRESS BUS, READ, CHIP SELECT, VALID DATA
B) ADDRESS BUS, VALID DATA, CHIP SELECT, READ
C) VALID DATA, ADDRESS BUS, READ, CHIP SELECT
D) CHIP SELECT, ADDRESS BUS, READ, VALID DATA

473. IL PROCESSO DI RINFRESCO DELLE DRAM E' GESTITO:
A) DAL PROCESSORE
B) DA OPPORTUNE DECODIFICHE
C) DALL'ALU
D) DA UN DISPOSITIVO CCT

474. IN UNA MEMORY MAP (MM), CHE RAPPRESENTA INDIRIZZI CON OTTO BIT (A7-A0), UN BLOCCO DI MEMORIA DI 16 LOCAZIONI PUO' ESSERE DISPOSTO:
A) IN 16 MODALITA' DIFFERENTI
B) IN 32 MODALITA' DIFFERENTI
C) IN 64 MODALITA' DIFFERENTI
D) IN 4 MODALITA' DIFFERENTI

475. E' POSSIBILE UTILIZZARE UNA PROM O UNA EPROM PER REALIZZARE:
A) UNA RETE COMBINATORIA
B) UNA RETE SEQUENZIALE
C) UN CLOCK
D) UN REGISTRO UNIVERSALE

476. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, L'AFFERMAZIONE SEGUENTE?
I SISTEMI DIGITALI POSSONO ESSERE REALIZZATI...
A) A LOGICA DISCRETA
B) A LOGICA CABLATA
C) A LOGICA PROGRAMMATA CON RAM, PROM E DISPOSITIVI ASIC
D) A LOGICA PROGRAMMATA CON MICROPROCESSORI O MICROCONTROLLORI

477. IL LINGUAGGIO MACCHINA E':
A) IL LINGUAGGIO EFFETTIVAMENTE COMPRESO DAL MICROPROCESSORE
B) UN LINGUAGGIO AD ALTO LIVELLO
C) UN LINGUAGGIO DI PROGRAMMAZIONE AD OGGETTI
D) LA MEMORIA FUNZIONALE DI UN DISPOSITIVO LOGICO

478. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, L'AFFERMAZIONE SEGUENTE? I BLOCCHI FUNZIONALI ALL'INTERNO DI UN MICROPROCESSORE SONO...
A) UN REGISTRO AD APPROSSIMAZIONI SUCCESSIVE (SAR)
B) UN'UNITA' ARITMETICO LOGICA (ALU)
C) UN CERTO NUMERO DI REGISTRI
D) UN CIRCUITO DI DECODIFICA ISTRUZIONI E LOGICA DI CONTROLLO

479. ALL'INTERNO DI UN MICROPROCESSORE, L'ACCUMULATORE:
A) E' IL REGISTRO PRINCIPALE DEL MICROPROCESSORE ED E' INTERESSATO A TUTTE LE OPERAZIONI DELL'ALU
B) E' LA ZONA IN CUI VENGONO STOCCATI I DATI ELABORATI
C) E' UN DISPOSITIVO CON PARTICOLARITA' DI ACCUMULO DI ENERGIA
D) E' UN CONTATORE

480. QUALE DELLE SEGUENTI FASI NON E' PRESENTE NEL CICLO DI UN'ISTRUZIONE DI UN MICROPROCESSORE?
A) POLLING
B) ACQUISIZIONE DEL CODICE OPERATIVO (FETCH)
C) ESECUZIONE
D) DECODIFICA DELL'ISTRUZIONE

481. QUALE DI QUESTI E' UN REGISTRO CHE NON SI TROVA NEL MICROPROCESSORE?
A) ADDRESS LATCH DELL'AMUX
B) STACK POINTER
C) REGISTRI DI FLAG
D) REGISTRI ISTRUZIONI

482. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, L'AFFERMAZIONE SEGUENTE?
UN'ISTRUZIONE E' COMPOSTA DI ALCUNI CICLI MACCHINA FONDAMENTALI QUALI...
A) IL CICLO DI CLOCK
B) IL CICLO MACCHINA
C) I CICLI DI LETTURA O SCRITTURA DATI SU MEMORIE O SU I/O
D) IL CICLO DI OPERAZIONI INTERNE ALLA CPU

483. L'OSCILLATORE DI WIEN PRODUCE IN USCITA:
A) UN SEGNALE ARMONICO
B) UN DENTE DI SEGA
C) UN'ONDA TRIANGOLARE
D) UN'ONDA QUADRA CON DUTY CYCLE DIVERSO DAL 50%

484. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, L'AFFERMAZIONE SEGUENTE?
I MULTIVIBRATORI SI DIVIDONO IN...
A) TRISTABILI
B) BISTABILI
C) MONOSTABILI
D) ASTABILI

485. QUALE TRA I SEGUENTI EFFETTI SUGLI AMPLIFICATORI OPERAZIONALI RETROAZIONATI NEGATIVAMENTE E CON COMANDO DI TENSIONE E' FALSO?
A) IL GUADAGNO AUMENTA CONSIDEREVOLMENTE
B) LA BANDA PASSANTE SI ALLARGA CONSIDEREVOLMENTE
C) L'IMPEDENZA DI USCITA DIMINUISCE CONSIDEREVOLMENTE
D) L'IMPEDENZA DI INGRESSO CRESCE CONSIDEREVOLMENTE

486. LA BANDA PASSANTE DELL'AMPLIFICATORE OPERAZIONALE NON RETROAZIONATO E':
A) INTORNO ALLE DECINE DI Hz
B) INFINITA
C) INTORNO ALLE CENTINAIA DI kHz
D) INTORNO ALLE DECINE DI kHz

487. LA DIFFERENZA TRA UN AMPLIFICATORE LOGARITMICO ED UN AMPLIFICATORE ANTILOGARITMICO, REALIZZATI CON UNA RESISTENZA, UN DIODO ED UN AMPLIFICATORE OPERAZIONALE, STA:
A) NELLA POSIZIONE DEL DIODO NEL CIRCUITO DI RETROAZIONE
B) NEL VALORE DELLA RESISTENZA
C) NELLA POLARIZZAZIONE DIRETTA O INVERSA DEL DIODO
D) NEL SEGNALE CHE SI PONE ALL'INGRESSO DEL DISPOSITIVO

488. E' NECESSARIO USARE AMPLIFICATORI LOGARITMICI O ANTILOGARITMICI PER REALIZZARE LE FUNZIONI "PRODOTTO" E "RAPPORTO". CIO' IN QUANTO TALI FUNZIONI:
A) NON SONO LINEARI
B) SONO ALGEBRICHE
C) SONO COMPLESSE
D) SONO LINEARI

489. IN CHE COSA DIFFERISCONO DUE COMPARATORI AD AMPLIFICATORE OPERAZIONALE (A.O.), UNO CON ISTERESI ED UNO SENZA?
A) L'A.O. CON ISTERESI HA DUE VALORI DI SOGLIA
B) LA DIFFERENZA E' NEL SEGNALE DI INGRESSO
C) L'A.O. SENZA ISTERESI HA DUE VALORI DI SOGLIA
D) L'A.O. CON ISTERESI HA UN SOLO VALORE DI SOGLIA

490. IN UN SOMMATORE INVERTENTE REALIZZATO CON AMPLIFICATORI OPERAZIONALI, L'EFFETTO DI SOMMA E' DOVUTO:
A) ALLA SOMMA DI CORRENTI PROPORZIONALI ALLE TENSIONI DI INGRESSO
B) ALLA SOMMA DI TENSIONI PROPORZIONALI ALLE TENSIONI DI INGRESSO
C) ALLA PRESENZA DI UN FULL ADDER
D) AD UNA CONFIGURAZIONE "A SCALE" DELLE RESISTENZE

491. UN AMPLIFICATORE OPERAZIONALE (A.O.) IN CONFIGURAZIONE DI "VOLTAGE FOLLOWER" PUÒ ESSERE RICONDOTTO AD UN SOTTOCASO:
A) DI UN A.O. NON INVERTENTE
B) DI UN A.O. INVERTENTE
C) DI UN A.O. COMPARATORE
D) DI UN A.O. SOMMATORE INVERTENTE

492. QUALE DELLE SEGUENTI FUNZIONI PUÒ SVOLGERE UN AMPLIFICATORE OPERAZIONALE AL QUALE NON VIENE AGGIUNTO ALCUN ALTRO DISPOSITIVO?
A) QUELLA DI UN COMPARATORE
B) QUELLA DI UN AMPLIFICATORE INVERTENTE
C) QUELLA DI UN AMPLIFICATORE NON INVERTENTE
D) QUELLA DI UN SOTTRATTORE

493. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, L'AFFERMAZIONE SEGUENTE?
UN QUADRIPOLO AMPLIFICATORE E' TALE SE OPERA...
A) UN'AMPLIFICAZIONE DI IMPEDENZA
B) UN'AMPLIFICAZIONE DI CORRENTE
C) UN'AMPLIFICAZIONE DI POTENZA
D) UN'AMPLIFICAZIONE DI TENSIONE

494. QUALI DELLE SEGUENTI ZONE GRAFICHE NON SI RIFERISCE ALLE CARATTERISTICHE DEL BJT?
A) ZONA DI ISTERESI
B) ZONA DI SATURAZIONE
C) ZONA DI FUNZIONAMENTO LINEARE
D) ZONA DI INTERDIZIONE

495. IL PONTE DI DIODI TROVA APPLICAZIONE, OLTRE CHE NEGLI ALIMENTATORI IN CONTINUA, ANCHE NEI:
A) MODULATORI DI AMPIEZZA
B) GENERATORI DI SEGNALE
C) FILTRI
D) DISPOSITIVI LINEARI

496. PER UN TRANSISTOR POLARIZZATO NELLA ZONA DI FUNZIONAMENTO LINEARE, LA TENSIONE BASE-EMETTITORE VBE RISULTA DELL'ORDINE DEI:
A) DECIMI DI VOLT
B) MILLESIMI DI VOLT
C) VOLT
D) DECINE DI VOLT

497. SE IN UNA MAGLIA NELLA QUALE SONO PRESENTI, IN SERIE, UN GENERATORE IN CONTINUA, UN RESISTORE ED UN LED, SI DIMINUISCE IL VALORE DELLA RESISTENZA, L'INTENSITA' DI LUCE EMESSA:
A) AUMENTA
B) E' INTERMITTENTE
C) DIMINUISCE
D) RIMANE UGUALE

498. I TRE TERMINALI PRESENTI SU DI UN TRANSISTOR BJT SI CHIAMANO:
A) BASE, EMETTITORE E COLLETTORE
B) BASE, EMETTITORE E RICEVITORE
C) SORGENTE, EMETTITORE E COLLETTORE
D) CATODO, ANODO E MASSA

499. L'EFFETTO ZENER, DOVUTO AD UN FORTE CAMPO ELETTRICO, COMPORTA:
A) IL PASSAGGIO DI ELETTRONI DALLA BANDA DI VALENZA ALLA BANDA DI CONDUZIONE
B) IL PASSAGGIO DI ELETTRONI DALLA BANDA DI CONDUZIONE ALLA BANDA DI VALENZA
C) IL PASSAGGIO DI IONI POSITIVI
D) IL PASSAGGIO DI IONI NEGATIVI

500. IL LEGAME COVALENTE CHE LEGA ATOMI ADIACENTI IN UN CRISTALLO RISPONDE ALLA:
A) REGOLA DELL'OTTETTO
B) LEGGE DI Ohm
C) LEGGE DI COULOMB
D) PRIMA LEGGE DELLA TERMODINAMICA

501. LA TENSIONE DI RETE TRATTATA DA UN RADDRIZZATORE A ONDA INTERA PRESENTA UN VALORE MEDIO:
A) DIVERSO DA ZERO
B) UGUALE AL VALORE DI PICCO
C) UGUALE A ZERO
D) UGUALE AL VALORE EFFICACE

502. SE IL DIODO VIENE DESCRITTO CON UN MODELLO LINEARE A TRATTI:
A) E' POSSIBILE APPLICARE IL PRINCIPIO DI SOVRAPPOSIZIONE DEGLI EFFETTI LIMITATAMENTE AD UNA ZONA DI FUNZIONAMENTO
B) SI CONSIDERA IDEALE
C) NON E' MAI POSSIBILE APPLICARE IL PRINCIPIO DI SOVRAPPOSIZIONE DEGLI EFFETTI
D) E' SEMPRE POSSIBILE APPLICARE IL PRINCIPIO DI SOVRAPPOSIZIONE DEGLI EFFETTI

503. IN UN DIODO POLARIZZATO INVERSAMENTE:
A) SCORRE UNA CORRENTE DELL'ORDINE DEI NANO O MICRO AMPERE
B) NON SCORRE CORRENTE
C) SCORRE UNA CORRENTE DELL'ORDINE DEI MILLESIMI O DECIMI DI AMPERE
D) SCORRE UNA CORRENTE PROPORZIONALE ALLA TENSIONE APPLICATA

504. PER UN AMPLIFICATORE BJT A EMETTITORE COMUNE SI HA:
A) IN USCITA UN SEGNALE INVERTITO RISPETTO ALL'INGRESSO
B) IN USCITA UN SEGNALE NON INVERTITO RISPETTO ALL'INGRESSO
C) UN GUADAGNO DI TENSIONE MINORE DI ZERO
D) UN GUADAGNO DI CORRENTE BASSO

505. PER UN TRANSISTOR BJT A DOPPIO CARICO CON USCITA SULL'EMETTITORE SI HA:
A) UN GUADAGNO DI TENSIONE CIRCA UNITARIO
B) UNA RESISTENZA DI INGRESSO BASSA
C) UNA RESISTENZA D'USCITA ALTA
D) UN GUADAGNO DI CORRENTE BASSO

506. UN TRANSISTOR BJT A DOPPIO CARICO E' CARATTERIZZATO DA:
A) UNA RETROAZIONE NEGATIVA
B) UNA RESISTENZA SULL'EMETTITORE IN PARALLELO AD UN CONDENSATORE
C) UNA RETROAZIONE POSITIVA
D) UN ELEVATO GUADAGNO DI CORRENTE

507. GLI AMPLIFICATORI DI POTENZA (O PER AMPI SEGNALI) VENGONO CLASSIFICATI PER CLASSI INDICATE DALLE LETTERE:
A) A, AB, B, C, D
B) A, B, C, D
C) A, B, C
D) A, AB, BC, C

508. LA STRUTTURA CLASSICA DI UN ALIMENTATORE NON STABILIZZATO E' COMPOSTA DAI SEGUENTI BLOCCHI:
A) TRASFORMATORE, RADDRIZZATORE E FILTRO
B) TRASFORMATORE, RADDRIZZATORE, FILTRO E STABILIZZATORE
C) TRASFORMATORE, PARTITORE DI TENSIONE E FILTRO
D) ALIMENTATORE, RADDRIZZATORE E FILTRO

509. QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' VERA?
A) IL TRASFORMATORE E' UNA PARTE DELL'ALIMENTATORE
B) I TERMINI TRASFORMATORE E ALIMENTATORE SONO SINONIMI
C) L'ALIMENTATORE E' UNA PARTE DEL TRASFORMATORE
D) NELL'ALIMENTATORE NON E' MAI PRESENTE UN TRASFORMATORE E VICEVERSA

510. PER REALIZZARE UN SEMPLICE CIRCUITO PASSIVO RADDRIZZATORE A SEMIONDA E' SUFFICIENTE DISPORRE:
A) DI UN DIODO E DI UNA RESISTENZA
B) DI UN DIODO E DI UN CONDENSATORE
C) DI UN DIODO, DI UN AMPLIFICATORE OPERAZIONALE E DI UNA RESISTENZA
D) DI UN DIODO, DI UNA RESISTENZA E DI UNA BATTERIA

511. I DISPOSITIVI BIPOLARI SI DICONO IN PARALLELO QUANDO:
A) I LORO TERMINALI SONO COLLEGATI AGLI STESSI NODI
B) SI TROVANO SULLO STESSO RAMO
C) VI SCORRE LA STESSA INTENSITA' DI CORRENTE
D) APPARTENGONO ALLA STESSA MAGLIA

512. IL POTENZIOMETRO SI PRESENTA:
A) COME UN DISPOSITIVO CON TRE PIEDINI ED UN DISPOSITIVO REGOLATORE
B) CON LO STESSO PACKAGE DI UN TRANSISTOR BJT
C) COME UN DISPOSITIVO DOTATO DI DUE PIEDINI ED UN DISPOSITIVO REGOLATORE
D) COME UN QUADRIPOLO IN CUI LA RESISTENZA IN USCITA E' REGOLATA DAL SEGNALE INGRESSO

513. SECONDO IL PRINCIPIO DI THEVENIN, UN BLOCCO DI CIRCUITO LINEARE VISTO DA DUE TERMINALI E' EQUIVALENTE:
A) AD UN GENERATORE DI TENSIONE REALE
B) AD UN GENERATORE DI TENSIONE IDEALE
C) AD UN GENERATORE DI CORRENTE REALE
D) AD UNA RESISTENZA EQUIVALENTE DI THEVENIN

514. DATO UN SEMPLICE CIRCUITO RC, IL SUO TEMPO DI CARICA:
A) E' UGUALE AL SUO TEMPO DI SCARICA
B) DIPENDE SOLO DAL VALORE CAPACITIVO
C) DIPENDE DAL VALORE DI TENSIONE DA RAGGIUNGERE
D) E' CINQUE VOLTE IL TEMPO DI SCARICA

515. IL FATTO DI DOVER SPECIFICARE IL VALORE INIZIALE DI TENSIONE SUI CONDENSATORI PRESENTI PER POTER STUDIARE L'ANDAMENTO DI UN CIRCUITO SOTTOLINEA:
A) LA NATURA DI MEMORIA ANALOGICA DEI CONDENSATORI
B) LA NATURA DI MEMORIA LOGICA DEI CONDENSATORI
C) LA NATURA LINEARE DEI CONDENSATORI
D) LA NATURA DI BIPOLO PASSIVO DEL CONDENSATORE

516. LE RELAZIONI CHE DESCRIVONO LA CARICA E LA SCARICA PER UN SEMPLICE CIRCUITO RC:
A) SONO SOTTOCASI DELLA MEDESIMA RELAZIONE
B) SONO DUE RELAZIONI CHE NON HANNO ALCUN LEGAME
C) SONO TRA LORO LEGATE, IN RAGIONE DEL SEGNALE DI INGRESSO
D) SONO UNA TRASPOSIZIONE PIU' COMPLESSA DELLA LEGGE DI Ohm

517. IL PRIMO PRINCIPIO DI KIRCHHOFF AFFERMA CHE LA SOMMA ALGEBRICA DELLE CORRENTI IN UN NODO E' ZERO. QUESTO CORRISPONDE AD AFFERMARE IL PRINCIPIO DELLA CONSERVAZIONE:
A) DELLA CARICA
B) DELL'ENERGIA
C) DELLA MASSA
D) DELLA POTENZA

518. NEL SISTEMA ALGEBRICO CHE COSTITUISCE IL MODELLO ANALITICO DI CIRCUITO ELETTRICO PURAMENTE RESISTIVO, LE RELAZIONI ALLE MAGLIE E AI NODI RAPPRESENTANO UNA INFORMAZIONE:
A) SULLE INTERAZIONI TRA I SOTTOSISTEMI COMPOSTI DAI SINGOLI BIPOLI
B) SUI SINGOLI BIPOLI, VISTI COME SOTTOSISTEMI
C) SULLE VARIABILI DI STATO
D) SULLE COSTANTI DI TEMPO

519. QUANDO SI APPLICA IL PRINCIPIO DI SOVRAPPOSIZIONE DEGLI EFFETTI, PER CALCOLARE IL CONTRIBUTO DI UN SINGOLO GENERATORE DI TENSIONE, GLI ALTRI GENERATORI DI TENSIONE:
A) SONO SOSTITUITI DA UN FILO, O DALLA RESISTENZA INTERNA SE REALI
B) SONO SOSTITUITI DA UN RAMO APERTO DOVE PRESENTI
C) SONO LASCIATI ATTIVI
D) VENGONO CONSIDERATI COME GENERATORI DI CORRENTE

520. IN UN CIRCUITO APERTO, COSTITUITO DA UN RAMO SUL QUALE SONO POSTI IN SERIE UNA RESISTENZA ED UNA BATTERIA, LA MISURA DI TENSIONE FATTA CON UN VOLTMETRO:
A) RISULTA ZERO AI CAPI DEL RESISTORE
B) RISULTA ZERO TRA PUNTI DEL CIRCUITO COMUNQUE SCELTI
C) RISULTA DIFFERENTE DA ZERO PER QUALSIASI COPPIA DI PUNTI DEL CIRCUITO
D) DIPENDE DAI VALORI DEI PARAMETRI DEI BIPOLI

521. QUALE DEI SEGUENTI BIPOLI NON E' LINEARE?
A) DIODO
B) RESISTORE
C) CONDENSATORE
D) INDUTTORE

522. IN UN CIRCUITO ALIMENTATO IN CONTINUA, NEL QUALE SI SIANO ESAURITI I FENOMENI TRANSITORI, L'INTENSITA' DI CORRENTE CHE SCORRE IN UN CONDENSATORE:
A) E' ZERO
B) DIPENDE SOLO DAL VALORE DEL GENERATORE
C) DIPENDE DAL GENERATORE, DAI PARAMETRI CIRCUITALI E DALLA TOPOLOGIA DEL CIRCUITO
D) DIPENDE DAL VALORE DELLA RELATIVA CAPACITA'

523. UN INDUTTORE, ESSENDO UN ELEMENTO REATTIVO, PUO' CONSIDERARSI UNA MEMORIA ANALOGICA. PER QUESTO E' NECESSARIO FORNIRE LE SUE CONDIZIONI INIZIALI TRAMITE:
A) L'INTENSITA' DI CORRENTE AL TEMPO INIZIALE
B) LA TENSIONE AL TEMPO INIZIALE
C) L'INDUTTANZA AL TEMPO INIZIALE
D) L'IMPEDENZA INDUTTIVA AL TEMPO INIZIALE

524. NEL PROGETTO DI UN AMPLIFICATORE LOGARITMICO, REALIZZATO CON UN AMPLIFICATORE OPERAZIONALE, UN RESISTORE ED UN DIODO, A CAUSA DELLE CARATTERISTICHE DEL DIODO, SI HA:
A) UNA CRITICITA' IN RELAZIONE AI PROBLEMI DI DERIVA TERMICA
B) UNA CRITICITA' DOVUTA ALLA DIPENDENZA DAL TEMPO DEI PARAMETRI DEL DIODO
C) UN DISPOSITIVO SUFFICIENTEMENTE STABILE
D) UNA RETROAZIONE POSITIVA

525. IL PROGETTO DI UN AMPLIFICATORE LOGARITMICO, REALIZZATO CON UN AMPLIFICATORE OPERAZIONALE, UN RESISTORE ED UN DIODO, IN RAGIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL DIODO, PRODUCE UNA RELAZIONE TRA INGRESSO ED USCITA:
A) NON LINEARE
B) LINEARE
C) DIFFERENZIALE
D) ALGEBRICA

526. UN IC CONTIENE UN AMPLIFICATORE OPERAZIONALE COMPARATORE, LA CUI USCITA E' DI TIPO OPEN COLLECTOR. QUESTO PERMETTE DI REGOLARE IL VALORE "VOH" IN USCITA, MA RICHIEDE:
A) L'INSERIMENTO DI UNA RESISTENZA DI PULL UP
B) L'INSERIMENTO DI UNA RESISTENZA DI PULL DOWN
C) UN BLOCCO PER LA RETROAZIONE POSITIVA
D) UN'AZIONE SUL TRIMMER POSTO TRA I PIEDINI DI REGOLAZIONE DELL'OFFSET

527. NELL'ANALISI DEL BLOCCO RESISTIVO DI RETROAZIONE POSITIVA, IN UN AMPLIFICATORE OPERAZIONALE COMPARATORE CON ISTERESI INVERTENTE, SI PUO' AFFERMARE CHE IL RUOLO DEI DUE RESISTORI E' QUELLO:
A) DI PARTITORE DI TENSIONE
B) DI PARTITORE DI CORRENTE
C) DI COMPARATORE DI TENSIONE
D) DI COMPARATORE DI CORRENTE

528. VISUALIZZANDO SULL'OSCILLOSCOPIO, CON UNA ACCURATA SCELTA DELLA SCALA DEI TEMPI, IL PASSAGGIO DI STATO DI UN'ONDA QUADRA, SI OSSERVA:
A) UN TRANSITORIO, LA CUI PARTE CENTRALE E' UN FLESSO
B) IL PASSAGGIO ISTANTANEO DA H AD L, E VICEVERSA
C) IL PASSAGGIO PER N VALORI DISCRETI INTERMEDI
D) UN CERTO NUMERO, ANCHE SE FINITO, DI RITORNI ALLO STATO PRECEDENTE

529. GLI AMPLIFICATORI OPERAZIONALI NORTON HANNO COME CARATTERISTICA FONDAMENTALE QUELLA DI:
A) AVERE UNA ALIMENTAZIONE SINGOLA
B) AVERE UNA ALIMENTAZIONE DUALE
C) ESSERE DEDICATI ESCLUSIVAMENTE AD APPLICAZIONI TTL COMPATIBILI
D) AVERE UN SEGNALE IN USCITA INDIPENDENTE DALL'INGRESSO

530. LA PRESENZA DI CORRENTI DI "BIAS" E' INDICE CHE NELLO STADIO DI INGRESSO DEGLI AMPLIFICATORI OPERAZIONALI:
A) NON SONO PRESENTI, IN SERIE, EFFETTI CAPACITIVI
B) SONO PRESENTI, IN SERIE, EFFETTI CAPACITIVI
C) E' PRESENTE UN GENERATORE DI CORRENTE INDIPENDENTE DALL'ALIMENTAZIONE
D) NON SONO PRESENTI EFFETTI RESISTIVI

531. UN AMPLIFICATORE OPERAZIONALE IN CONFIGURAZIONE DI VOLTAGE FOLLOWER PRESENTA IN USCITA LO STESSO VALORE DI INGRESSO. QUESTA CONFIGURAZIONE:
A) E' ADOTTATA PER ADATTARE L'IMPEDENZA TRA DUE BLOCCHI IN CASCATA
B) E' ADOTTATA PER REALIZZARE UN BLOCCO DELAY
C) E' ADOTTATA PER INVERTIRE LA POLARITA' DEL SEGNALE IN INGRESSO
D) NON E' MAI ADOTTATA NELLA PRATICA CIRCUITALE

532. LE RELAZIONI CHE ESPRIMONO L'ENERGIA ACCUMULATA DA UN CONDENSATORE E DA UN INDUTTORE HANNO:
A) DIFFERENTI PARAMETRI E VARIABILI, MA UGUALE DIPENDENZA FUNZIONALE
B) DIFFERENTI PARAMETRI, VARIABILI E DIPENDENZA FUNZIONALE
C) DIFFERENTI PARAMETRI, MA UGUALI VARIABILI E DIPENDENZA FUNZIONALE
D) GLI STESSI PARAMETRI E VARIABILI, MA DIFFERENTE DIPENDENZA FUNZIONALE

533. A DIFFERENZA DEI PARAMETRI INDUTTANZA E CAPACITA', CHE SONO COSTANTI RISPETTO AL TEMPO, LE REATTANZE INDUTTIVA E CAPACITIVA SONO FUNZIONE:
A) DELLA FREQUENZA DEL SEGNALE
B) DELLA FREQUENZA CARATTERISTICA DEL CIRCUITO
C) DEL TEMPO
D) DELLA COSTANTE DI TEMPO DEL CIRCUITO

534. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, LA SEGUENTE AFFERMAZIONE?
ALCUNI PRINCIPI UTILIZZATI NELLO STUDIO DEI CIRCUITI SI POSSONO APPLICARE SOLO SE IL CIRCUITO, E DUNQUE I SUOI COMPONENTI, E' LINEARE. E' COSI' PER...
A) I PRINCIPI DI KIRCHHOFF
B) IL PRINCIPIO DI THEVENIN
C) IL PRINCIPIO DI SOVRAPPOSIZIONE DEGLI EFFETTI
D) IL PRINCIPIO DI NORTON

535. IL TEOREMA DI MILLMAN SI APPLICA NEL CASO DI:
A) UN CIRCUITO CON SOLO DUE NODI
B) UN CIRCUITO CON SOLO DUE MAGLIE
C) UN CIRCUITO CON SOLO DUE GENERATORI
D) UN CIRCUITO RICONDUCIBILE AD UN GENERATORE E DUE RESISTORI, TUTTI IN SERIE

536. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, L'AFFERMAZIONE SEGUENTE?
E' POSSIBILE TALVOLTA SEMPLIFICARE LO STUDIO DI UN CIRCUITO RESISTIVO SE I RESISTORI SI TROVANO...
A) SU LATI DIVERSI NELLE MAGLIE
B) IN PARALLELO
C) IN SERIE
D) A TRIANGOLO O A STELLA

537. L'INSERZIONE DI UN DIODO IDEALE IN UN RAMO DI UNA MAGLIA:
A) RENDE UNIDIREZIONALE IL PASSAGGIO DI INTENSITA' DI CORRENTE SU QUEL RAMO
B) IMPEDISCE IL PASSAGGIO DI INTENSITA' DI CORRENTE SU QUEL RAMO
C) RENDE BIDIREZIONALE IL PASSAGGIO DI INTENSITA' DI CORRENTE SU QUEL RAMO
D) ELIMINA, DA UN PUNTO DI VISTA LOGICO, I NODI CORTOCIRCUITANDOLI

538. PER UN TRANSISTOR BJT, SCRIVERE L'EQUAZIONE IB+IC=IE CORRISPONDE A CONSIDERARE IL DISPOSITIVO:
A) EQUIVALENTE AD UN NODO
B) EQUIVALENTE AD UNA MAGLIA
C) EQUIVALENTE AD UN GENERATORE DI INTENSITA' DI CORRENTE
D) EQUIVALENTE AD UN PARTITORE DI CORRENTE

539. LA POLARITA' DI UN BIPOLO PASSIVO:
A) E' DETERMINATA DAL VERSO DELLA CORRENTE CHE LO ATTRAVERSA
B) E' DEFINITA A PRIORI
C) E' DETERMINATA DALL'ESSERE IN SERIE O IN PARALLELO AD UN GENERATORE
D) E' DETERMINATA CON DIFFERENTI CRITERI IN RELAZIONE AL DISPOSITIVO (INDUTTORE, RESISTORE E CONDENSATORE)

540. DESCRIVERE IL BIPOLO RESISTORE CON LA RELAZIONE i=v/R VUOL DIRE CONSIDERARE CHE:
A) LA TENSIONE E' L'ECCITAZIONE E LA CORRENTE E' LA RISPOSTA
B) LA CORRENTE E' L'ECCITAZIONE E LA TENSIONE E' LA RISPOSTA
C) v/R E' L'ECCITAZIONE E i E' LA RISPOSTA
*D) R*i E' L'ECCITAZIONE E v E' LA RISPOSTA*

541. IN UN CIRCUITO COMPOSTO SOLO DA UN GENERATORE E DUE RESISTENZE IN SERIE A FORMARE UN'UNICA MAGLIA, DATO E=18V, R1=3 kOhm ED R2=6 kOhm, SI HA:
A) VR2=12V
B) VR2=9V
C) VR2=6V
D) VR2=2V

542. PER I BIPOLI INDUTTORE E CONDENSATORE, IN REGIME STAZIONARIO E IN PRESENZA DI UN GENERATORE IN CONTINUA, LA CORRENTE NEL CONDENSATORE IC E LA TENSIONE SULL'INDUTTORE VL ASSUMONO I SEGUENTI VALORI:
A) ENTRAMBI SONO UGUALI A ZERO
B) IC E' UGUALE A ZERO, MENTRE VL E' DIVERSO DA ZERO
C) IC E' DIVERSO DA ZERO, MENTRE VL E' UGUALE A ZERO
D) ENTRAMBI SONO DIVERSI DA ZERO

543. I BIPOLI INDUTTORE E CONDENSATORE, IN REGIME STAZIONARIO E IN PRESENZA DI UN SEGNALE ARMONICO, PRODUCONO ENTRAMBI UNO SFASAMENTO TRA TENSIONE E CORRENTE UGUALE A:
A) pigreco/2
B) pigreco
C) pigreco/4
*D) (3/2)*pigreco*

544. SE DUE SEGNALI SINUSOIDALI, DESCRITTI COME VETTORI ROTANTI, HANNO LA STESSA AMPIEZZA, MA DIFFERENTI PULSAZIONE E FASE, I DUE VETTORI:
A) TRACCIANO LA STESSA CIRCONFERENZA SUL PIANO
B) TRACCIANO CIRCONFERENZE CONCENTRICHE, MA DISTINTE, SUL PIANO
C) SI MUOVONO IN MODO SOLIDALE
D) SONO SEMPRE ALLINEATI AL TEMPO ZERO

545. SE DUE SEGNALI SINUSOIDALI, DESCRITTI COME VETTORI ROTANTI, HANNO LA STESSA FASE, MA DIFFERENTI AMPIEZZA E PULSAZIONE, I DUE VETTORI:
A) FORMANO, AL TEMPO ZERO, LO STESSO ANGOLO CON L'ASSE DELLE ASCISSE
B) FORMANO TRA LORO UN ANGOLO CHE RIMANE COSTANTE
C) TRACCIANO SUL PIANO CIRCONFERENZE CON LO STESSO RAGGIO
D) RUOTANO CON LA STESSA VELOCITA' ANGOLARE

546. QUANDO SI APPLICA IL PRINCIPIO DI NORTON PER IL CALCOLO DELLA RESISTENZA EQUIVALENTE, CONSIDERANDO IDEALI I COMPONENTI:
A) TUTTI I GENERATORI DI CORRENTE SONO APERTI
B) TUTTI I GENERATORI DI CORRENTE SONO CORTOCIRCUITATI
C) TUTTI I GENERATORI DI CORRENTE SONO CORTOCIRCUITATI, TRANNE UNO
D) TUTTI I GENERATORI DI CORRENTE SONO APERTI, TRANNE UNO

547. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, LA SEGUENTE AFFERMAZIONE?
VI SONO DIVERSE TECNICHE PER LO STUDIO DI UN CIRCUITO RESISTIVO. TRA QUESTE RICORDIAMO...
A) IL PRINCIPIO DI SHANNON
B) IL METODO DELLE CORRENTI CICLICHE O DI MAXWELL
C) IL PRINCIPIO DI SOVRAPPOSIZIONE DEGLI EFFETTI
D) I PRINCIPI DI THEVENIN E DI NORTON

548. SULLE SCHEDE A MICROPROCESSORE E' SPESSO PRESENTE UN QUARZO, OPPORTUNAMENTE INCAPSULATO E COLLEGATO. LA SUA FUNZIONE E' LEGATA:
A) AI CIRCUITI DI TEMPORIZZAZIONE CHE GENERANO IL CLOCK
B) AI CIRCUITI DI INIZIALIZZAZIONE
C) AI CIRCUITI DI VISUALIZZAZIONE LCD (A CRISTALLI LIQUIDI)
D) ALL'ABBASSAMENTO DEL RUMORE SULL'ALIMENTAZIONE

549. IN UN SAMPLE & HOLD, IL TEMPO CHE INTERCORRE TRA IL COMANDO DI HOLD E L'EFFETTIVO SGANCIAMENTO DELL'INGRESSO CORRISPONDE AL:
A) TEMPO D'APERTURA
B) TEMPO D'ACQUISIZIONE
C) TEMPO D'ASSESTAMENTO
D) TEMPO DI CONVERSIONE

550. L'ELEMENTO DI MEMORIA ANALOGICA PRESENTE IN UN SAMPLE & HOLD HA DUE COSTANTI DI TEMPO (CARICA E SCARICA) CHE SONO:
A) LA PRIMA MOLTO BREVE E LA SECONDA MOLTO LUNGA
B) UGUALI
C) LA PRIMA MOLTO LUNGA E LA SECONDA MOLTO BREVE
D) DELLO STESSO ORDINE DI GRANDEZZA

551. NELLO SCHEMA A BLOCCHI DI UN CONVERTITORE V/F, QUALI MODULI BASE ESSENZIALI SI POSSONO DISTINGUERE?
A) INTEGRATORE ATTIVO, COMPARATORE E MONOSTABILE
B) INTEGRATORE ATTIVO, COMPARATORE E ASTABILE
C) INTEGRATORE, AMPLIFICATORE E MONOSTABILE
D) DERIVATORE ATTIVO, COMPARATORE E MONOSTABILE

552. L'USO DI CONVERTITORI V/F E F/V PER LA TRASMISSIONE DEI DATI HA, TRA L'ALTRO, I SEGUENTI VANTAGGI:
A) UN'ELEVATA IMMUNITA' AL RUMORE ED UNA TRASCURABILE ATTENUAZIONE
B) UN'ELEVATA IMMUNITA' AL RUMORE ED UNA MAGGIORE VELOCITÀ TRASMISSIVA
C) IL FILTRAGGIO DEL RUMORE E L'AMPLIFICAZIONE DEL SEGNALE
D) UNA TRASCURABILE ATTENUAZIONE E LA POSSIBILITA' DI MULTIPLARE ALTRI SEGNALI

553. UNA VERIFICA SPERIMENTALE NEL DOMINIO DEL TEMPO DEL TEOREMA DI FOURIER RICHIEDE UN GENERATORE D'ONDA:
A) QUADRA CON FILTRI SELETTIVI, SOMMATORE, OSCILLOSCOPIO
B) ARMONICA CON AMPLIFICATORE, SOMMATORE, OSCILLOSCOPIO
C) QUADRA CON FILTRI SELETTIVI, SOMMATORE, ANALIZZATORE LOGICO
D) QUADRA CON FILTRI SELETTIVI, SOMMATORE, ANALIZZATORE DI SPETTRO

554. L'ORDINE DI UN FILTRO PASSA BASSO E' DETERMINATO DA:
A) IL NUMERO DI POLI
B) IL NUMERO DI ZERI
C) IL NUMERO E LA POSIZIONE DELLE RESISTENZE DI POLARIZZAZIONE
D) LA FREQUENZA DI TAGLIO SUPERIORE

555. NEI FILTRI PASSA BASSO DEL SECONDO ORDINE CON POLI COINCIDENTI, IL GRAFICO DEL MODULO, DISEGNATO SU CARTA DOPPIO-LOGARITMICA, E' UNA SEMIRETTA:
A) CON COEFFICIENTE ANGOLARE UGUALE A -40dB/DEC
B) CON COEFFICIENTE ANGOLARE UGUALE A 40dB/DEC
C) CON COEFFICIENTE ANGOLARE UGUALE A 20dB/DEC
D) CON COEFFICIENTE ANGOLARE UGUALE A -20dB/DEC

556. UN FILTRO CHE PERMETTE IL PASSAGGIO SOLO DI SEGNALI CON CONTENUTI IN FREQUENZA COMPRESI TRA 0 Hz E 20 kHz E DA 60 kHz IN POI E' UN:
A) ELIMINA BANDA
B) PASSA BASSO
C) PASSA ALTO
D) PASSA BANDA

557. LA FUNZIONE DI TRASFERIMENTO DI UN FILTRO, ESPRESSA NEL DOMINIO DELLA VARIABILE COMPLESSA s, SI PRESENTA COME:
A) UN RAPPORTO DI POLINOMI
B) UNA RETTA
C) UN POLINOMIO
D) UNA SOMMATORIA

558. PER UN FILTRO PASSA BASSO LA PULSAZIONE DI TAGLIO E' DEFINITA COME QUEL VALORE DI PULSAZIONE PER IL QUALE IL MODULO DELLA FUNZIONE DI TRASFERIMENTO VALE:
A) -3,01 dB
B) -6 dB
C) -20 dB/decade
D) 1/ (RADICE DI 2)

559. RICORDANDO IL TEOREMA DEL CAMPIONAMENTO DI SHANNON, QUAL E' LA FREQUENZA MINIMA PER CAMPIONARE UN SEGNALE CONTENENTE FREQUENZE COMPRESE DA 10 kHz A 100 kHz?
A) 200 kHz
B) 1 MHz
C) 90 kHz
D) 100 kHz

560. SE SI METTONO IN CASCATA UN FILTRO PASSA BASSO CHE TAGLIA A 2 kHz ED UN FILTRO PASSA ALTO CON FREQUENZA DI TAGLIO A 500 Hz SI OTTIENE:
A) UN FILTRO PASSA BANDA
B) UN FILTRO OSCURA BANDA
C) UN FILTRO PASSA TUTTO
D) UN FILTRO PASSA NIENTE

561. IL FENOMENO DELL'"ALIASING" DURANTE IL CAMPIONAMENTO DI UN SEGNALE E':
A) L'INSERZIONE DI FREQUENZE PIU' BASSE DELLE MASSIME PRESENTI NEL SEGNALE ORIGINALE
B) L'INSERZIONE DI FREQUENZE PIU' ALTE DELLE MASSIME PRESENTI NEL SEGNALE ORIGINALE
C) LA PRESENZA DI PICCHI DI TENSIONE
D) LA PRODUZIONE DI GLITCH SUL SEGNALE DIGITALE IN USCITA

562. IL MAX232 E' UN IC, CON IN ED OUT SERIALI, CON RUOLO DI INTERFACCIA TRA SCHEDE CON LOGICA TTL E DISPOSITIVI CHE SEGUONO IL PROTOCOLLO RS232. LA SUA FUNZIONE E':
A) ADATTARE I LIVELLI DI TENSIONE TTL AI LIVELLI DI TENSIONE PER RS232
B) SERIALIZZARE UN SEGNALE PARALLELO
C) ADATTARE I LIVELLI DI TENSIONE TTL AI LIVELLI PER I CMOS
D) RENDERE PARALLELO UN SEGNALE SERIALE

563. LA PORTA PARALLELA PRESENTE SUI PC HA UN NUMERO DI PIN UGUALE A:
A) 25
B) 9
C) 28
D) 40

564. UN CONVERTITORE ANALOGICO DIGITALE COMMERCIALE PRESENTA AL SUO INTERNO UN MULTIPLEXER ANALOGICO A 16 INGRESSI. PER INDICARE QUALE DEI SEGNALI IN INGRESSO DEVE ESSERE CONVERTITO, E' DOTATO DI PIEDINI DI SELEZIONE. IL LORO NUMERO E':
A) log in base due DI 16
B) 16
C) (2 ELEVATO AL NUMERO DI INGRESSI) - 1
D) 2 ELEVATO AL NUMERO DI INGRESSI

565. QUALE DEI SEGUENTI CONVERTITORI ANALOGICO DIGITALI (ADC) PRESENTA UN TEMPO DI CONVERSIONE MINORE?
A) UN ADC PARALLELO
B) UN ADC AD APPROSSIMAZIONI SUCCESSIVE
C) UN ADC A SCALA
D) UN ADC A DOPPIA RAMPA

566. L'INTERVALLO DI QUANTIZZAZIONE "Q" RAPPRESENTA:
A) L'INCERTEZZA SUL VALORE DI INGRESSO CHE DETERMINA IL DATO IN USCITA
B) IL TEMPO CHE TRASCORRE PRIMA CHE TERMINI LA CONVERSIONE
C) IL CAMPO DEI VALORI CHE SI POSSONO PRESENTARE ALL'INGRESSO
D) IL NUMERO DI CONFIGURAZIONI CHE LA STRINGA BINARIA PUO' ASSUMERE IN USCITA

567. DETTO ADC UN CONVERTITORE ANALOGICO DIGITALE E DAC UN CONVERTITORE DIGITALE ANALOGICO, UN'ACQUISIZIONE DATI RICHIEDE I SEGUENTI BLOCCHI FUNZIONALI:
A) TRASDUZIONE, CONDIZIONAMENTO, ADC E COMPUTER
B) TRASDUZIONE, CONDIZIONAMENTO, DAC E COMPUTER
C) ATTUAZIONE, CONDIZIONAMENTO, ADC E COMPUTER
D) TRASDUZIONE, CONDIZIONAMENTO, ADC E DISPLAY

568. IL DISPOSITIVO 7805 PERMETTE DI STABILIZZARE LA TENSIONE A 5V. IN QUALE DEI SEGUENTI CASI PUO' ESSERE UTILE COME TENSIONE DI ALIMENTAZIONE?
A) PER TUTTI I DISPOSITIVI TTL
B) PER TUTTI I DISPOSITIVI CMOS
C) PER GLI AMPLIFICATORI OPERAZIONALI AD ALIMENTAZIONE DUALE
D) PER ALIMENTARE UN CIRCUITO PASSIVO

569. QUALE DELLE SEGUENTI COPPIE NON PUO' DARE ORIGINE AD UN ACCOPPIATORE OTTICO?
A) LED E FET
B) LED E FOTOTRANSISTOR
C) LED E FOTODIODO
D) LED E FOTODARLINGTON

570. IL DIAGRAMMA DI BODE DELL'AMPIEZZA PER UN FILTRO PASSIVO RLC PRESENTA:
A) VALORI DELL'ORDINATA SEMPRE MINORI DI 0 dB
B) VALORI DELL'ORDINATA SEMPRE MINORI DI 3 dB
C) VALORI DELL'ORDINATA SEMPRE MINORI DI 1 dB
D) VALORI DELL'ORDINATA SEMPRE MAGGIORI DI 0 dB

571. IN UN CIRCUITO RLC PARALLELO, LA PULSAZIONE DI RISONANZA (QUELLA ALLA QUALE I MODULI DELLE DUE REATTANZE SI EGUAGLIANO) E' DESCRITTA DALLA RELAZIONE:
A) 1/(RADICE QUADRATA DI LC)
B) 1/(RADICE QUADRATA DI RC)
C) RADICE QUADRATA DI LC
D) RADICE QUADRATA DI RC

572. PER UN FILTRO PASSA ALTO PASSIVO CR SI HA UN VALORE DI SFASAMENTO TRA INGRESSO E USCITA DI +90 PER LA FREQUENZA:
A) UGUALE A ZERO
B) UGUALE ALLA FREQUENZA DI TAGLIO
C) TENDENTE A MENO INFINITO
D) TENDENTE A PIU' INFINITO

573. PER UN FILTRO PASSA BASSO PASSIVO RC, ALLA FREQUENZA DI TAGLIO LO SFASAMENTO TRA INGRESSO ED USCITA E' UGUALE A:
A) -45
B) -90
C) +45
D) +90

574. IN UN SAMPLE & HOLD, IL SEGNALE DI CAMPIONAMENTO COMANDA:
A) IL PASSAGGIO DI STATO IN UN TRANSISTOR ON-OFF
B) UN RELE'
C) UNA LAMELLA METALLICA
D) UNO MICRO SW MECCANICO

575. IN UN CONVERTITORE ANALOGICO DIGITALE A DOPPIA RAMPA, LE DURATE DELLE DUE INTEGRAZIONI (RAMPE) SONO:
A) UNA COSTANTE A PARITA' DI CLOCK E L'ALTRA DIPENDENTE DALL'INGRESSO
B) COSTANTI
C) ENTRAMBE VARIABILI IN FUNZIONE DELL'INGRESSO
D) COSTANTI SOLO DURANTE LA PRIMA INTEGRAZIONE

576. LA CONVERSIONE ANALOGICO DIGITALE AD APPROSSIMAZIONI SUCCESSIVE E' DETTA ANCHE:
A) CONVERSIONE DICOTOMICA
B) CONVERSIONE LINEARE
C) CONVERSIONE FLASH
D) CONVERSIONE A GRADINATA

577. NELLO SCHEMA A BLOCCHI PRINCIPALI DI UN CONVERTITORE ANALOGICO DIGITALE A RETROAZIONE E' PRESENTE UNO STADIO:
A) DIGITALE/ANALOGICO
B) ANALOGICO/DIGITALE
C) AMPLIFICATORE
D) FILTRO PASSA ALTO

578. NELLA STRUTTURA INTERNA DI UN CONVERTITORE ANALOGICO DIGITALE FLASH A TRE BIT SONO PRESENTI:
A) SETTE COMPARATORI
B) OTTO COMPARATORI
C) TRE COMPARATORI
D) DIECI COMPARATORI

579. UN ELEMENTARE CONVERTITORE DIGITALE ANALOGICO A RESISTENZE PESATE PUO' ESSERE REALIZZATO A PARTIRE DA UN AMPLIFICATORE OPERAZIONALE IN CONFIGURAZIONE DI:
A) SOMMATORE
B) INVERTENTE
C) NON INVERTENTE
D) SOTTRATTORE

580. DETTI ADC E DAC I CONVERTITORI ANALOGICO DIGITALE E VICEVERSA, QUALE DELLE SEQUENZE RIPORTATE E' CIRCOLARMENTE CORRETTA PER UN SISTEMA DI CONTROLLO DIGITALE?
A) TRASDUTTORE, ADC, ELABORATORE, DAC, ATTUATORE, AMBIENTE
B) ATTUATORE, ADC, ELABORATORE, DAC, TRASDUTTORE, AMBIENTE
C) TRASDUTTORE, DAC, ELABORATORE, ADC, ATTUATORE, AMBIENTE
D) TRASDUTTORE, ADC, AMBIENTE, DAC, ATTUATORE, ELABORATORE

581. PER I TRASDUTTORI POSTI LONTANO DALL'ELABORATORE PUO' RISULTARE UTILE AVERE L'USCITA IN CORRENTE PERCHE' L'INTENSITA' DI CORRENTE:
A) NON SI ATTENUA LUNGO LE LINEE DI TRASMISSIONE
B) E' PIU' VELOCE DELLA TENSIONE
C) ATTRAVERSA EVENTUALI TRASFORMATORI
D) RICHIEDE MENO POTENZA IMPEGNATA NELLA TRASMISSIONE

582. NELLE SCHEDE A MICROPROCESSORE VENGONO INSERITE PIO (PARALLEL INPUT-OUTPUT) PER GESTIRE CON FLESSIBILITA' LA COMUNICAZIONE CON PERIFERICHE ESTERNE. QUESTO PERO' RICHIEDE CHE LE PIO:
A) SIANO INDIRIZZATE DAL PROCESSORE COME PERIFERICHE
B) SIANO PROGRAMMATE DALLE PERIFERICHE STESSE
C) SIANO DOTATE DI UN ADDRESS BUS PER INDIRIZZARE LE PERIFERICHE
D) DISPONGANO DI UN CONTATORE

583. SE IN UN FILTRO PASSA BASSO PASSIVO RC SI SOSTITUISCE R CON L, E C CON R, IL CIRCUITO RISULTANTE:
A) E' ANCORA UN FILTRO PASSA BASSO
B) E' UN FILTRO PASSA ALTO
C) E' UN FILTRO PASSA BANDA
D) E' UN FILTRO OSCURA BANDA

584. UN CIRCUITO RLC SERIE, ALLA FREQUENZA DI RISONANZA, PRESENTA:
A) UNA IMPEDENZA PURAMENTE RESISTIVA
B) UNA IMPEDENZA PURAMENTE REATTIVA
C) UNA IMPEDENZA NULLA
D) LA MASSIMA IMPEDENZA

585. PER MICROCONTROLLORE SI INTENDE NORMALMENTE:
A) UN SISTEMA A MICROPROCESSORE INTEGRATO SU UN CHIP E DOTATO DI CPU, RAM ED EPROM
B) UNA CPU DI TIPO RISC (REDUCED INSTRUCTION SET COMPUTING)
C) UNA RETE SEQUENZIALE CHE IMPLEMENTA UN DETERMINATO AUTOMA DI CONTROLLO
D) I DISPOSITIVI DMA (DIRECT ACCESS MEMORY)

586. ANCHE SE NON SEMPRE IDENTIFICABILI CON PARTI SPECIFICHE DI UN DISPOSITIVO, LA CONVERSIONE ANALOGICO NUMERICA E' CARATTERIZZATA DA TRE FASI:
A) CAMPIONAMENTO, QUANTIZZAZIONE E CODIFICA
B) TRASDUZIONE, QUANTIZZAZIONE E CODIFICA
C) MULTIPLAZIONE, QUANTIZZAZIONE E CODIFICA
D) CAPTAZIONE, QUANTIZZAZIONE E CODIFICA

587. L'ANDAMENTO DELL'ERRORE DI QUANTIZZAZIONE, INTESO COME DIFFERENZA TRA IL VALORE NUMERICO IN USCITA E QUELLO ANALOGICO IN INGRESSO, SEGUE UN ANDAMENTO DI ONDA:
A) TRIANGOLARE A DENTE DI SEGA
B) TRIANGOLARE GENERICA
C) QUADRA
D) ARMONICA

588. LA RAPPRESENTAZIONE IN dB DELL'AMPIEZZA DI UNA FUNZIONE DI TRASFERIMENTO (FdT) PERMETTE:
A) DI AFFRONTARE UN PROBLEMA DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
B) DI UNIFORMARSI ALLE MISURE DI TIPO ACUSTICO
C) DI RISOLVERE MATEMATICAMENTE LA RELAZIONE TRA AMPIEZZA E FASE
D) DI TENERE CONTO SOLO DEI POLI DELLA FdT

589. PASSANDO ATTRAVERSO LA TRASFORMATA DI LAPLACE DAL DOMINIO DEL TEMPO AL DOMINIO DELLA VARIABILE COMPLESSA s, IL MODELLO DEL SISTEMA E' DESCRITTO:
A) DA EQUAZIONI ALGEBRICHE
B) DA EQUAZIONI INTEGRO-DIFFERENZIALI
C) DA EQUAZIONI PARAMETRICHE
D) DA EQUAZIONI ALGEBRICHE E DIFFERENZIALI

590. PER POTER MISURARE LA SCARICA E LA CARICA IN UN CIRCUITO RC SOLLECITATO CON UN'ONDA QUADRA DI 10 kHz, E' NECESSARIO AVERE UN GENERATORE DI FUNZIONI UNITAMENTE A:
A) DISPOSITIVI R, C E UN OSCILLOSCOPIO
B) UN ALIMENTATORE STABILIZZATO, DISPOSITIVI R, C E UN OSCILLOSCOPIO
C) UN ALIMENTATORE STABILIZZATO, DISPOSITIVI R, C E UN MULTIMETRO
D) UN ALIMENTATORE STABILIZZATO, DISPOSITIVI R, C E UN MULTIMETRO

591. FACENDO LO SVILUPPO IN SERIE DI FOURIER DI UNA FUNZIONE PERIODICA DI FREQUENZA 100 kHz, LE PRIME TRE ARMONICHE SONO:
A) 100 kHz, 200 kHz E 300 kHz
B) 100 kHz, 101 kHz E 102 kHz
C) 100 kHz, 1.000 kHz E 1.000 MHz
D) 1 kHz, 10 kHz E 100 kHz

592. QUALE DEI SEGUENTI SEGNALI NON E' POSSIBILE VISUALIZZARE CON L'OSCILLOSCOPIO?
A) IL SOLO SEGNALE TRANSITORIO DELLA SCARICA DEL CONDENSATORE PER UN SEMPLICE CIRCUITO RC
B) UN SEGNALE ARMONICO
C) UN CLOCK (ONDA QUADRA UNIPOLARE)
D) IL SEGNALE DENTE DI SEGA

593. E' POSSIBILE VISUALIZZARE SU UN OSCILLOSCOPIO, INDIRETTAMENTE, IL LEGAME CORRENTE/TENSIONE DI UN DIODO?
A) SI', USANDO L'OSCILLOSCOPIO IN CONFIGURAZIONE X-Y
B) SI', MA SOLO CON GLI OSCILLOSCOPI DIGITALI
C) NO, PERCHE' SULL'ASSE DELLE X C'E' SEMPRE IL TEMPO
D) NO, PERCHE' NON LINEARE

594. I TERMINI DELLO SVILUPPO IN SERIE DI FOURIER DI UN SEGNALE PERIODICO SONO:
A) INFINITI
B) IN NUMERO FINITO
C) PROPORZIONALI AL PERIODO DEL SEGNALE
D) MAI PIU' DI DIECI

595. ALL'INTERNO DI UN ANALIZZATORE DI SPETTRO È FONDAMENTALE E CARATTERIZZANTE LA PRESENZA DI BLOCCHI:
A) DI FILTRI SELETTIVI
B) DI AMPLIFICATORI DI POTENZA
C) DI TEMPORIZZATORI VELOCI
D) DI INTERFACCE PROGRAMMABILI

596. IN UN OSCILLOSCOPIO A RAGGI CATODICI, LA "SCANSIONE" DELL'ASSE DEI TEMPI È GARANTITA DA:
A) UN GENERATORE A DENTE DI SEGA
B) UN GENERATORE DI CLOCK
C) UN GENERATORE DI ONDA TRIANGOLARE GENERICA
D) UN GENERATORE DI ARMONICHE

597. LE FIGURE DI LISSAJOUS, VISUALIZZABILI SULLO SCHERMO DELL'OSCILLOSCOPIO, PERMETTONO LA DETERMINAZIONE:
A) DELLA DIFFERENZA DELLE FASI DEI SEGNALI PRESENTI SUI CH1 E CH2
B) DEL RAPPORTO TRA LE TENSIONI DEI SEGNALI PRESENTI SUI CH1 E CH2
C) DEI SINGOLI PERIODI DEI SEGNALI PRESENTI SUI CH1 E CH2
D) DELLE SINGOLE FREQUENZE DEI SEGNALI PRESENTI SUI CH1 E CH2

598. IN UN TUBO A RAGGI CATODICI, GLI ELETTRONI EMESSI PER EFFETTO TERMOIONICO DAL CATODO:
A) VENGONO ACCELERATI, DEFLESSI VERTICALMENTE E DEFLESSI ORIZZONTALMENTE
B) VENGONO SOLO DEFLESSI VERTICALMENTE E DEFLESSI ORIZZONTALMENTE
C) VENGONO SOLO ACCELERATI E DEFLESSI ORIZZONTALMENTE
D) VENGONO SOLO ACCELERATI E DEFLESSI VERTICALMENTE

599. NEL CASO CHE IL SEGNALE, VISUALIZZATO DA UN OSCILLOSCOPIO, SUPERI, NON SENSIBILMENTE, IL VALORE DELLE AMPIEZZE RAPPRESENTABILI SULL'ORDINATA:
A) SI FA USO DI UNA SONDA ATTENUATRICE
B) SI FA USO DI UN TRIGGER ESTERNO
C) SI RIALLINEA LA TRACCIA DEI TEMPI
D) SI FA USO DI UNA SONDA CAPACITIVA

600. LO SCHERMO DELL'OSCILLOSCOPIO SI PRESENTA COME UN FOGLIO RETICOLATO. LE SCALE RELATIVE AI VALORI DELLE DIVISIONI SONO:
A) LINEARE PER LE X E LINEARE PER LE Y
B) LINEARE PER LE X E LOGARITMICA PER LE Y
C) LOGARITMICA PER LE X E LOGARITMICA PER LE Y
D) LINEARE PER LE Y E LOGARITMICA PER LE X

601. VOLENDO VISUALIZZARE SUL CH1 DELL'OSCILLOSCOPIO IL SEGNALE MANDATO ALL'INGRESSO DEL CIRCUITO IN STUDIO:
A) SI UTILIZZA UN CONNETTORE A T PER CAVI BNC
B) SI UTILIZZANO DUE GENERATORI DI FUNZIONI, UNO PER IL CIRCUITO E UNO PER L'OSCILLOSCOPIO
C) SI POSIZIONA L'OSCILLOSCOPIO IN CHOP
D) SI REALIZZANO DUE CIRCUITI

602. TUTTI I SEGNALI PRODOTTI DA UN GENERATORE DI FUNZIONI SONO:
A) PERIODICI
B) DIGITALI
C) ALTERNATIVI
D) UNIPOLARI

603. IL MULTIMETRO NON PERMETTE DI MISURARE:
A) L'ANDAMENTO FUNZIONALE
B) L'INTENSITA' DI CORRENTE
C) LA TENSIONE
D) I VALORI RESISTIVI

604. LA MISURA DELLA TENSIONE O DELL'INTENSITA' DI CORRENTE CON LA SEZIONE AC DI UN MULTIMETRO SI RENDE NECESSARIA QUANDO I SEGNALI SUI QUALI SI EFFETTUANO LE MISURE:
A) HANNO VALORE MEDIO ZERO
B) HANNO VALORE MINIMO ZERO
C) HANNO VALORE EFFICACE ZERO
D) HANNO VALORE DI PICCO COSTANTE

605. IL VALORE DI RESISTENZA DI UN RESISTORE E' INDICATO SUL DISPOSITIVO:
A) ATTRAVERSO UN CODICE DI COLORI
B) CON OPPORTUNE SIGLE STANDARD
C) CON LA SOVRASCRITTURA DEL VALORE IN Ohm E SUOI MULTIPLI
D) CON LA STESSA SOLUZIONE ADOTTATA PER INDICARE LA CAPACITA' DEI CONDENSATORI

606. SULL'OSCILLOSCOPIO E' PRESENTE UN INTERRUTTORE A TRE POSIZIONI AC, GND E DC, RELATIVE A DIVERSE POSSIBILITA' DI VISUALIZZAZIONE. LA POSIZIONE DC PERMETTE DI VISUALIZZARE:
A) IL SEGNALE COMPLETO
B) SOLO LA PARTE CONTINUA DEL SEGNALE
C) IL SEGNALE TRASLATO DI UN FATTORE IMPOSTATO SULL'OSCILLOSCOPIO
D) LA PARTE ALTERNATIVA DEL SEGNALE

607. L'USO DEL MULTIMETRO NELLE SUE DIVERSE FUNZIONI DI AMPEROMETRO, VOLTMETRO ED OHMMETRO:
A) RICHIEDE UN INSERIMENTO DIFFERENTE NEL CIRCUITO
B) NON RICHIEDE UN INSERIMENTO DIFFERENTE NEL CIRCUITO
C) RICHIEDE UN UTILIZZO DIFFERENTE SOLO NEL CASO SI FACCIANO MISURE DI RESISTENZA
D) DIPENDE NON DALLA GRANDEZZA FISICA DA MISURARE MA DAL CIRCUITO SPECIFICO

608. LA SONDA LOGICA (LOGIC PROBE) E' UNO STRUMENTO CHE PERMETTE:
A) DI VALUTARE I LIVELLI LOGICI E LA PRESENZA DI IMPULSI
B) DI VISUALIZZARE L'ANDAMENTO FUNZIONALE NEL TEMPO DEI LIVELLI LOGICI E DEGLI IMPULSI
C) DI GENERARE IMPULSI LOGICI
D) DI SEGNALARE, ANCHE ACUSTICAMENTE, PUNTI DI CORTOCIRCUITO

609. L'ANALIZZATORE DI STATI LOGICI (LOGIC STATE ANALYZER) E' UN DISPOSITIVO DI MISURA:
A) DEI LIVELLI LOGICI, NORMALMENTE SU UNA SCHEDA A BUS
B) DEL TUTTO EQUIVALENTE ALL'OSCILLOSCOPIO, CON L'AGGIUNTA DI ESSERE PROGRAMMABILE
C) DEL VALORE MEDIO DEI SEGNALI LOGICI
D) DEI LIVELLI DI TENSIONE SIA PER SEGNALI LOGICI CHE ANALOGICI

610. LE RELAZIONI PER IL CALCOLO DEL VALOR MEDIO E DEL VALORE EFFICACE PER LE GRANDEZZE ANALOGICHE TENSIONE ED INTENSITA' DI CORRENTE, CHE VARIANO CON CONTINUITA' NEL TEMPO, CONTENGONO:
A) INTEGRALI
B) SOMMATORIE
C) PRODUTTORIE
D) DERIVATE

611. LO STUDIO NEL DOMINIO DEL TEMPO DI UN SISTEMA DINAMICO LINEARE COMPORTA L'IDENTIFICAZIONE DELL'ORDINE DEL CIRCUITO. L'ORDINE DI UN CIRCUITO ESPRIME:
A) IL NUMERO DI ELEMENTI REATTIVI DISTINTI PRESENTI
B) IL NUMERO DI EQUAZIONI CHE COMPONGONO IL MODELLO ANALITICO
C) IL NUMERO DI VARIABILI DI INGRESSO E DI USCITA
D) UNA CARDINALITA' TRA LE VARIABILI DI APPOGGIO PRESENTI NEL MODELLO

612. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, LA SEGUENTE AFFERMAZIONE?
UN CIRCUITO, VISTO COME SISTEMA, PUO' RISULTARE...
A) PSEUDO STABILE
B) ASINTOTICAMENTE STABILE
C) SEMPLICEMENTE STABILE
D) INSTABILE

613. UN CIRCUITO E' ASINTOTICAMENTE STABILE SE L'EQUAZIONE CARATTERISTICA DELL'OMOGENEA ASSOCIATA ALL'EQUAZIONE DIFFERENZIALE, CHE DESCRIVE IL SISTEMA NEL DOMINIO DEL TEMPO, HA:
A) RADICI CON PARTE REALE NEGATIVA
B) RADICI CON PARTE REALE UGUALE A ZERO
C) RADICI DIFFERENTI DA ZERO
D) RADICI REALI

614. NELLO SVILUPPO IN SERIE DI FOURIER DI UN SEGNALE PERIODICO, L'ARMONICA FONDAMENTALE HA UNA FREQUENZA:
A) UGUALE A QUELLA DEL SEGNALE
B) QUATTRO VOLTE QUELLA DEL SEGNALE
C) DUE VOLTE QUELLA DEL SEGNALE
D) SOTTOMULTIPLO DI QUELLA DEL SEGNALE

615. RICORDANDO CHE CI SI TROVA SPESSO A LAVORARE CON QUADRIPOLI ISOFREQUENZIALI, LO SVILUPPO IN SERIE DI FOURIER DI UN SEGNALE ACQUISTA PARTICOLARE RILIEVO SE E' POSSIBILE APPLICARE ANCHE:
A) LA SOVRAPPOSIZIONE DEGLI EFFETTI
B) LE REGOLE DI PARALLELO E SERIE DI IMPEDENZE
C) LA SEMPLIFICAZIONE CON IL PRINCIPIO DI THEVENIN
D) LA REGOLA DEL PARTITORE DI CORRENTE

616. NEI MODELLI PER LO STUDIO DEI QUADRIPOLI, IL BLOCCO DI INGRESSO NON E' COLLEGATO CIRCUITALMENTE CON QUELLO DI USCITA, MA IL SUO EFFETTO E' RIPORTATO ATTRAVERSO:
A) LA PRESENZA NEL BLOCCO DI USCITA DI GENERATORI DIPENDENTI DA UNA VARIABILE DI INGRESSO
B) UN ACCOPPIAMENTO GALVANICO
C) UN ACCOPPIAMENTO OTTICO
D) UN NODO FITTIZIO

617. LA RAPPRESENTAZIONE DI CIRCUITI COME QUADRIPOLI E' UTILIZZATA:
A) PER CATENE ELETTRONICHE E BLOCCHI DI CONTROLLO
B) SOLO PER FILTRI ED AMPLIFICATORI
C) SOLO PER LE LINEE TRASMISSIVE
D) SOLO PER LO STUDIO NEL DOMINO DELLA FREQUENZA

618. QUALE AFFERMAZIONE E' FALSA?
CON L'ALGEBRA DEGLI SCHEMI A BLOCCHI SI POSSONO RAPPRESENTARE CIRCUITI A...
A) HALF LOOP (MEZZO ANELLO)
B) CLOSED LOOP NEGATIVE FEEBACK (ANELLO CHIUSO CON RETROAZIONE NEGATIVA)
C) CLOSED LOOP POSITIVE FEEDBACK (ANELLO CHIUSO CON RETROAZIONE POSITIVA)
D) OPEN LOOP (ANELLO APERTO)

619. I DISPOSITIVI POSSONO ESSERE DESCRITTI DA MODELLI ANALITICI CHE METTONO IN RELAZIONE LE VARIABILI ED I PARAMETRI. PER I QUADRIPOLI LINEARI IL MODELLO ANALITICO:
A) E' COMPOSTO DI UN SISTEMA DI DUE EQUAZIONI
B) E' DESCRITTO DA UN'EQUAZIONE
C) E' COMPOSTO DI QUATTRO EQUAZIONI
D) HA UN NUMERO VARIABILE DI EQUAZIONI

620. QUANDO SI DEVONO FARE COLLEGAMENTI LUNGHI, SI USA SPESSO LA TECNICA DI ATTORCIGLIARE I CAVI. QUESTO PERMETTE DI:
A) RIDURRE I DISTURBI CAPTATI PER INDUZIONE MAGNETICA
B) RENDERE PIU' RESISTENTE IL CAVO
C) EVITARE L'ATTENUAZIONE DEL SEGNALE
D) INTRODURRE EFFETTI DI DIAFONIA

621. NELLE SCHEDE CON IC E' FREQUENTE TROVARE CONDENSATORI CHE COLLEGANO IL PIEDINO DI ALIMENTAZIONE Vcc CON QUELLO DI MASSA GND. LA LORO FUNZIONE E':
A) ELIMINARE I DISTURBI PROVENIENTI DALL'ALIMENTAZIONE
B) DIMINUIRE LE COSTANTI DI TEMPO DEI TRANSITORI
C) STABILIZZARE LA TENSIONE DI ALIMENTAZIONE ESATTAMENTE A 5V
D) AUMENTARE LA POTENZA ISTANTANEA DISPONIBILE

622. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, LA SEGUENTE AFFERMAZIONE?
LE COMPONENTI DEL RUMORE IN UNA RESISTENZA SONO DI TIPO...
A) INDUTTIVO
B) TERMICO
C) RUMORE IN ECCESSO
D) FLICKER

623. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, L'AFFERMAZIONE SEGUENTE?
IL RUMORE PRODOTTO INTERNAMENTE AGLI OPERAZIONALI E'...
A) RUMORE INTEGRATO
B) RUMORE TERMICO E RUMORE SHOT, CON DENSITA' SPETTRALE COSTANTE
C) RUMORE IN ECCESSO, CON DENSITA' SPETTRALE 1/f
D) RUMORE POP-CORN, TIPICO DEGLI IC LINEARI

624. ALCUNI SEGNALI PERIODICI POSSONO ESSERE RAPPRESENTATI SUL PIANO CARTESIANO IN MODO DA AVERE SIMMETRIA PARI O DISPARI. PER PASSARE DA UNA ALL'ALTRA CONDIZIONE SI OPERA CON:
A) TRASLAZIONI RISPETTO A X E Y
B) TRASLAZIONI RISPETTO A X E ROTAZIONI
C) MOLTIPLICAZIONI PER UN FATTORE COSTANTE E CAMBIAMENTO DI SCALA
D) APPLICAZIONI DELL'OPERATORE LOGARITMO NATURALE

625. SE IN UN GENERATORE DI FUNZIONI SI SELEZIONA IL TASTO DI ATTENUAZIONE 20 dB, L'ATTENUAZIONE, IN VALORE ASSOLUTO, E' UGUALE A:
A) 10
B) 20
C) log in base dieci di 20
D) 1/20

626. SUL PANNELLO DEL GENERATORE DI FUNZIONI E' PRESENTE UNA MANOPOLA PER IL DUTY CYCLE:
A) ADOPERATA ANCHE PER RICAVARE DALL'ONDA TRIANGOLARE QUELLA A DENTE DI SEGA
B) USATA SOLO PER REGOLARE LA DURATA DELL'IMPULSO NELL'ONDA QUADRA
C) UTILIZZATA PER PASSARE DALLA SINUSOIDE AL COSENO
D) DA USARE SOLO PER IL CLOCK

627. SUL PANNELLO DEL GENERATORE DI FUNZIONI E' PRESENTE UNA MANOPOLA DC OFFSET CHE PERMETTE:
A) DI SOVRAPPORRE AL SEGNALE SELEZIONATO UNA COMPONENTE IN CONTINUA
B) DI SELEZIONARE DC TRA LE WAVE FORM
C) DI TARARE LO STRUMENTO PRIMA DEL SUO UTILIZZO
D) DI PORTARE IN USCITA SOLO IL VALOR MEDIO DEL SEGNALE SELEZIONATO

628. LA MANOPOLA TIME / DIV PRESENTE SULL'OSCILLOSCOPIO PERMETTE:
A) DI DEFINIRE LA SCALA TEMPORALE DELL'ASSE X
B) DI AMPLIFICARE IL SEGNALE
C) DI SCEGLIERE L'UNITA' DI MISURA DELL'ASSE Y
D) DI SCEGLIERE IL PERIODO DEL SEGNALE

629. GLI SCOPE METERS SONO STRUMENTI DELL'ULTIMA GENERAZIONE, DI TIPO PALMARE, CON SCHERMO LCD. OLTRE AD AVERE LE FUNZIONI DI UN MULTIMETRO, HANNO LA SEGUENTE CARATTERISTICA:
A) PERMETTONO DI VISUALIZZARE LA FORMA D'ONDA
B) SONO DEI GENERATORI DI FUNZIONI CHE PERMETTONO DI VISUALIZZARE IL SEGNALE IN USCITA
C) SONO DEGLI ANALIZZATORI DI SPETTRO, ANCHE SE LIMITATI
D) SONO ELABORATORI DIGITALI

630. SUI DMM (DIGITAL MULTI METER) E' PRESENTE UN CICALINO INTERNO (BUZZER) CHE DA' L'OPPORTUNITA' DI SEGNALARE:

A) LA CONTINUITA' ELETTRICA IN PRESENZA DI BASSI VALORI DI RESISTENZA

B) IL SUPERAMENTO DEL VALORE DI FONDO SCALA

C) LA COINCIDENZA DELLA MISURA CON UN VALORE ASPETTATO

D) LA PRESENZA DI UN SEGNALE ALTERNATO NELLE MISURE IN DC

[pagina bianca sul volume a stampa]

631. LE ATTIVITÀ CONNESSE CON IL SETTORE DELL'INFORMATICA SONO OGGI IN GENERE INDICATE COME:
A) ICT (INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY)
B) ICA (INFORMATION CENTERED ACTIVITIES)
C) ICW (INFORMATION AND COMMUNICATION WEB)
D) ICD (INFORMATION ON COMMUNICATING DATA)

632. GLI ASPETTI FONDAMENTALI DELL'INFORMATICA SONO SINTETIZZABILI IN:
A) HARDWARE, SOFTWARE, STRUTTURE E SUPPORTI DATI
B) HARDWARE, RETI, SISTEMI DI TRASPORTO
C) HARDWARE, FIRMWARE, MALWARE
D) CPU, PERIFERICHE E CAVI

633. IL FUNZIONAMENTO DEL COMPUTER È RESO POSSIBILE DA UN INSIEME DI PROGRAMMI DI BASE DETTO:
A) SISTEMA OPERATIVO
B) SOFTWARE APPLICATIVO
C) CPU
D) DATABASE

634. PER ELABORAZIONE, SI INTENDE:
A) IL TRATTAMENTO DEI DATI CHE PORTA AD OTTENERE INFORMAZIONI
B) LA TRASFORMAZIONE DI BIT IN BYTE
C) SOLTANTO LA RIDUZIONE DEI BIT NECESSARI PER MEMORIZZARE UN DATO
D) LA TRASFORMAZIONE DI RISULTATI IN RISPOSTE

635. IN TERMINI INFORMATICI, UN SISTEMA E' SOLTANTO:
A) UN INSIEME DI ELEMENTI CHE INTERAGISCONO TRA DI LORO PER PERSEGUIRE UN OBIETTIVO
B) IL METODO PER CATALOGARE GLI ELEMENTI DEL COMPUTER
C) UNA STRATEGIA DI ANALISI PER SUCCESSIVI APPROFONDIMENTI
D) UN ELEMENTO DI UN PROCESSO

636. CON RIFERIMENTO ALLA RISOLUZIONE DI PROBLEMI, O ALL'ANALISI DI SISTEMI, UN MODELLO È:
A) UNA DESCRIZIONE SEMPLIFICATA DELLA REALTÀ OSSERVABILE, VOLTA A RENDERE UN PROBLEMA PIÙ FACILMENTE RISOLUBILE
B) UN METODO POCO ADATTO ALLA PROGETTAZIONE DI UN SISTEMA
C) LA SOLA RAPPRESENTAZIONE MATEMATICA DI UN PROBLEMA
D) SOLTANTO LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DI UN SISTEMA

637. IN UN SISTEMA DI ELABORAZIONE, IL PROCESSORE È:
A) L'ENTITÀ CHE ESEGUE UN PROCESSO
B) IL RESPONSABILE DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO
C) IL RESPONSABILE DEL CONTROLLO DI QUALITÀ DI UN SISTEMA
D) L'ENTITÀ CHE SUBISCE UN PROCESSO

638. UN BYTE È COMPOSTO DA:
A) 8 BIT
B) 9 BIT
C) 7 BIT
D) 64 BIT

639. QUAL E' IL RISULTATO BINARIO DELLA MOLTIPLICAZIONE TRA NUMERI BINARI 10 x 11?
A) 110
B) 111
C) 100
D) 101

640. IN ALGEBRA BOOLEANA, NOT(A OR B) E' UGUALE A:
A) NOT A AND NOT B
B) NOT A AND B
C) A AND NOT B
D) NOT A OR NOT B

641. IN ALGEBRA BOOLEANA, NOT(A AND B) E' UGUALE A:
A) NOT A OR NOT B
B) NOT A AND NOT B
C) NOT A AND B
D) A AND NOT B

642. LA RAPPRESENTAZIONE "A VIRGOLA MOBILE" DEI NUMERI NELLA MEMORIA DELL'ELABORATORE MEMORIZZA:
A) MANTISSA E CARATTERISTICA DEL NUMERO
B) SOLO LE CIFRE DELLA CARATTERISTICA
C) SOLO LE CIFRE DECIMALI DEL NUMERO
D) SOLO L'ESPONENTE DEL NUMERO, CAMBIANDOLO DI SEGNO

643. IN ALGEBRA BOOLEANA, UN ENUNCIATO È:
A) UNA PROPOSIZIONE CHE PUÒ ESSERE SOLO VERA O FALSA
B) UN'AFFERMAZIONE QUALSIASI
C) UNA PROPOSIZIONE CHE ESPRIME UNA DOMANDA
D) SOLO UNA PROPOSIZIONE VERA

644. LA RISOLUZIONE DI UN PROBLEMA MEDIANTE IL SUO TRASFERIMENTO IN UN SISTEMA DI ELABORAZIONE AUTOMATICA VIENE DETTO:
A) IMPLEMENTAZIONE
B) INDUZIONE
C) INFERENZA
D) INIZIALIZZAZIONE

645. IN UN SISTEMA DI ELABORAZIONE, I NOMI ATTRIBUITI A VARIABILI E COSTANTI SI CHIAMANO:
A) IDENTIFICATORI
B) OPERATORI
C) DESCRITTORI
D) DENOMINATORI

646. IN TERMINI DI PROGRAMMAZIONE INFORMATICA, UN ALGORITMO È:
A) UN INSIEME FINITO DI ISTRUZIONI DA ESEGUIRE PER ASSOLVERE UN COMPITO DATO, OTTENENDO UN RISULTATO PREDEFINITO
B) UN INSIEME DI OSSERVAZIONI DA COMPIERE PER SOSTENERE UNA TESI
C) UN INSIEME INFINITO DI AZIONI SEMPLICI DA ESEGUIRE
D) UN INSIEME DI MISURAZIONI PERIODICHE DEL RITMO DI UN ESECUTORE

647. TRA I SEGUENTI GRUPPI DI TERMINI, QUALE CONTIENE SOLO TIPI DI OPERATORI DI UN PROCESSO ESEGUIBILE DA UN CALCOLATORE?
A) DI RELAZIONE, DI ASSEGNAMENTO, ARITMETICI, LOGICI
B) DI SEQUENZA, DI PRIORITÀ, ARITMETICI, LOGICI
C) FORMALI, INTERI, DI ASSEGNAMENTO
D) LOGICI, FISICI, ARITMETICI

648. IN UN ALGORITMO, L'ISTRUZIONE CHE PERMETTE DI FAR ASSUMERE UN VALORE AD UNA VARIABILE È DETTA DI:
A) ASSEGNAMENTO
B) POTENZA
C) TRASFERIMENTO
D) TRASLAZIONE

649. IL FLOW-CHART È:
A) UNA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DI UN ALGORITMO
B) UNA RAPPRESENTAZIONE VERBALE DI UN ALGORITMO
C) UNA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DI UN DATO
D) UNA RAPPRESENTAZIONE ERRATA DI UN ALGORITMO

650. IN UN DIAGRAMMA DI FLUSSO (FLOW-CHART), CHE COSA RAPPRESENTA IL SIMBOLO DEL ROMBO CON INSCRITTA UNA CONDIZIONE?
A) UNA ATTIVITA' DI DECISIONE
B) UNA OPERAZIONE DI INPUT/OUTPUT
C) L'INIZIO O LA FINE DI UN ALGORITMO
D) LA CONNESSIONE TRA DIAGRAMMI

651. IN UN DIAGRAMMA DI FLUSSO (FLOW-CHART), CHE COSA RAPPRESENTA IL SIMBOLO DEL PARALLELOGRAMMA?
A) UNA OPERAZIONE DI INPUT/OUTPUT
B) UNA ATTIVITA' DI DECISIONE
C) L'INIZIO O LA FINE DI UN ALGORITMO
D) LA CONNESSIONE TRA DIAGRAMMI

652. IN UN PROGRAMMA SCRITTO IN PASCAL, LA PAROLA "VAR":
A) SEGNA L'INIZIO DELLA DICHIARAZIONE DELLE VARIABILI NELL'AMBITO DELLA SEZIONE DICHIARAZIONI
B) APRE SEMPRE LA SEZIONE ESECUTIVA
C) DICHIARA UN TIPO DI VARIABILE
D) PUÒ ESSERE USATA COME NOME DI UNA VARIABILE

653. IN PASCAL, L'OPERATORE := VIENE UTILIZZATO IN UNA ISTRUZIONE DI:
A) ASSEGNAZIONE
B) SOLO DI INPUT
C) SOLO DI OUTPUT
D) SELEZIONE

654. CHE COSA E' IL PROGRAMMA SORGENTE?
A) IL TESTO DI UN PROGRAMMA SCRITTO IN UN LINGUAGGIO COME, AD ESEMPIO, IL PASCAL
B) IL PROGETTO GENERICO DI UN SISTEMA
C) LA PRIMA IDEA CHE IL PROGETTISTA HA AVUTO DI UN PROGRAMMA
D) UN PROGRAMMA CHE SI RIAVVIA CICLICAMENTE DA SOLO

655. CHE COSA FA IL PROGRAMMA LINKER?
A) PRODUCE IL PROGRAMMA ESEGUIBILE
B) LEGA TRA LORO VARIABILI E COSTANTI
C) GUIDA L'UTENTE FINALE INESPERTO PER L'INSTALLAZIONE DI UN PROGRAMMA
D) PRODUCE IL PROGRAMMA SORGENTE

656. A CHE COSA SERVE IL DEBUGGER?
A) AD INDIVIDUARE POSSIBILI ERRORI LOGICI NEL PROGRAMMA
B) A PRODURRE IL PROGRAMMA ESEGUIBILE
C) A CORREGGERE DIRETTAMENTE IL PROGRAMMA
D) A INDICARE GLI ERRORI SINTATTICI

657. IN LINGUAGGIO PASCAL, L'ISTRUZIONE "WHILE ... DO":
A) REALIZZA UNA STRUTTURA DI RIPETIZIONE
B) REALIZZA UNA STRUTTURA DI SELEZIONE MULTIPLA
C) REALIZZA UNA STRUTTURA DI ASSEGNAZIONE
D) RAPPRESENTA UNA STRUTTURA DI SEQUENZA

658. IN PASCAL, L'ISTRUZIONE "FOR" REALIZZA:
A) UNA STRUTTURA DI RIPETIZIONE CON CONTATORE
B) UNA STRUTTURA DI SCELTA SINGOLA
C) UNA STRUTTURA DI SCELTA MULTIPLA
D) UNA ISTRUZIONE DI INPUT/OUTPUT

659. CON RIFERIMENTO AD UN SOTTOPROGRAMMA DEL LINGUAGGIO PASCAL, I PARAMETRI "FORMALI" SONO:
A) QUELLI INDICATI NELLA INTESTAZIONE DI UN SOTTOPROGRAMMA
B) SOLO LE VARIABILI UTILIZZATE NELLA CHIAMATA DI UN SOTTOPROGRAMMA
C) TUTTE LE VARIABILI SCRITTE
D) SOLO QUELLI DI FORMATO NUMERICO

660. IN LINGUAGGIO PASCAL, QUALE, TRA LE SEGUENTI, E' UNA POSSIBILE MODALITA' PER IL PASSAGGIO DEI PARAMETRI?
A) PER INDIRIZZO
B) PER PREFERENZA
C) PER VOLUME
D) PER ELEZIONE

661. IN LINGUAGGIO PASCAL, CHE COSA E' UNA FUNZIONE "BUILT-IN"?
A) UNA FUNZIONE PREDEFINITA DEL LINGUAGGIO
B) UNA FUNZIONE DEFINITA DAL PROGRAMMATORE
C) UNA FUNZIONE CHE RESTITUISCE SOLO VALORI PARI
D) UNA FUNZIONE CHE NON AMMETTE PARAMETRI

662. IN PASCAL, UN ARRAY E':
A) UN TIPO DI VARIABILE STRUTTURATA COMPOSTA DI ELEMENTI DELLO STESSO TIPO
B) UN TIPO DI VARIABILE STRUTTURATA COMPOSTA DI ELEMENTI DI TIPI DIVERSI
C) UN TIPO DI DATO CHE PUÒ CONTENERE SOLO VARIABILI INTERE
D) UN TIPO DI DATO CHE SERVE SOLO PER RICHIAMARE LE PROCEDURE

663. IN PASCAL, PER DICHIARARE UN ARRAY OCCORRE INDICARE:
A) IL TIPO DI DATI, IL NOME E L'INTERVALLO DI VALIDITA' DELL'INDICE
B) IL TIPO DI DATI, IL CARATTERE E IL PERIODO
C) UN NOME, UNA VARIABILE E UN CURSORE
D) IL NOME E LA DIMENSIONE

664. IN PASCAL, UNA MATRICE E':
A) UN ARRAY DI DATI OMOGENEI CARATTERIZZATO DA ALMENO DUE INDICI
B) UNA STRUTTURA DI DATI DISOMOGENEI
C) UN ARRAY MONODIMENSIONALE
D) UNA VARIABILE SEMPLICE

665. IN PASCAL, UN RECORD E':
A) USUALMENTE UNA STRUTTURA DI DATI DISOMOGENEI
B) UNA STRUTTURA ORDINATA DI DATI OMOGENEI
C) UNA STRUTTURA A DUE DIMENSIONI
D) UNA VARIABILE SEMPLICE

666. UNA PILA È UNA STRUTTURA DI DATI CHE:
A) CONSENTE DI INSERIRE O TOGLIERE UN ELEMENTO SOLO DA UNA SUA ESTREMITÀ
B) CONSENTE DI INSERIRE UN ELEMENTO SOLO DA UNA SUA ESTREMITÀ E DI TOGLIERLO SOLO DALL'ALTRA
C) È CARATTERIZZATA DA UNA MODALITÀ DI ACCESSO FIFO
D) NON CONSENTE DI INSERIRE O DI TOGLIERE ELEMENTI

667. LA PROGRAMMAZIONE STRUTTURATA:
A) CERCA DI LIMITARE L'USO DEL SALTO INCONDIZIONATO MEDIANTE L'USO DI POCHE STRUTTURE SEMPLICI
B) FA LARGO USO DEL SALTO INCONDIZIONATO
C) SI BASA SULL'USO DI NUMEROSI TIPI DI STRUTTURE MOLTO DIVERSIFICATI E COMPLESSI
D) AUMENTA LA DIFFICOLTÀ DI LETTURA DEI PROGRAMMI

668. IN INFORMATICA, CON LA SIGLA "OOP" SI INTENDE CORRENTEMENTE:
A) PROGRAMMAZIONE ORIENTATA AGLI OGGETTI
B) PREVENZIONE DELLE OCCASIONI DI OVERFLOW
C) ORIENTAMENTO ORIGINARIO DEL PROGRAMMA
D) OPERATORI E OPERANDI PROTETTI

669. NELLA PROGRAMMAZIONE ORIENTATA AGLI OGGETTI, L'ATTENZIONE È CENTRATA SU:
A) I DATI
B) LE STRUTTURE ALGORITMICHE
C) GLI ALGORITMI
D) LE PROCEDURE

670. NELLA PROGRAMMAZIONE ORIENTATA AGLI OGGETTI, GLI OGGETTI DI UN SISTEMA INTERAGISCONO MEDIANTE:
A) LO SCAMBIO DI MESSAGGI
B) IL POLIMORFISMO
C) L'INCAPSULAMENTO
D) L'EREDITARIETÀ

671. IN OOP, INCAPSULAMENTO SIGNIFICA CHE:
A) LE CARATTERISTICHE E I COMPORTAMENTI DI UN OGGETTO SONO INCORPORATE NELL'OGGETTO STESSO
B) UN OGGETTO NON PUÒ INTERAGIRE CON GLI ALTRI
C) UN OGGETTO IMPEDISCE LA COMUNICAZIONE DEI SUOI ATTRIBUTI ALL'ESTERNO
D) I METODI DI UN OGGETTO NON SONO ATTIVABILI DALL'ESTERNO

672. NELLA PROGRAMMAZIONE ORIENTATA AGLI OGGETTI, UNA CLASSE:
A) È IL MODELLO DI UN INSIEME DI OGGETTI
B) DEV'ESSERE DEFINITA DOPO AVER DEFINITO GLI OGGETTI CHE LE APPARTENGONO
C) SPECIFICA IL VALORE DEGLI ATTRIBUTI DEGLI OGGETTI CHE LE APPARTENGONO
D) È L'ISTANZA DI UN OGGETTO

673. NELLA PROGRAMMAZIONE ORIENTATA AGLI OGGETTI, UNA CLASSE ASTRATTA:
A) NON PUÒ ESSERE ISTANZIATA
B) DEV'ESSERE ISTANZIATA SUBITO DOPO LA SUA DEFINIZIONE
C) HA TUTTI I METODI DEFINITI ED IMPLEMENTATI
D) NON PUÒ MAI ESSERE UNA SOPRACLASSE

674. NELLA PROGRAMMAZIONE ORIENTATA AGLI OGGETTI, LA POSSIBILITÀ DI COSTRUIRE NUOVE CLASSI A PARTIRE DA QUELLE GIÀ SVILUPPATE SI CHIAMA:
A) EREDITARIETÀ
B) ISTANZIAZIONE
C) AMPLIAMENTO
D) DICHIARAZIONE

675. NELLA PROGRAMMAZIONE ORIENTATA AGLI OGGETTI, SI PUÒ PARLARE DI EREDITARIETÀ MULTIPLA SE:
A) UNA CLASSE È SOTTOCLASSE DI DUE O PIÙ SOPRACLASSI
B) UNA CLASSE È SOPRACLASSE DI DUE O PIÙ SOTTOCLASSI
C) UNA SOTTOCLASSE PUÒ ESSERE A SUA VOLTA UNA SOPRACLASSE DI UN'ALTRA
D) UNA CLASSE ASTRATTA PUÒ ESSERE ISTANZIATA PIÙ VOLTE

676. NELLA PROGRAMMAZIONE ORIENTATA AGLI OGGETTI, IL POLIMORFISMO:
A) RIGUARDA SOLO I METODI
B) RIGUARDA SOLO GLI ATTRIBUTI
C) RIGUARDA SIA GLI ATTRIBUTI SIA I METODI
D) È CONSENTITO SOLO TRA CLASSI DIVERSE DI UNA GERARCHIA

677. IN C++, IL NUMERO DI VALORI INTERI RAPPRESENTABILE IN DUE VARIABILI DI TIPO LONG INT, UNA SIGNED E L'ALTRA UNSIGNED, E':
A) UGUALE
B) MAGGIORE PER LA VARIABILE SIGNED
C) MAGGIORE PER LA VARIABILE UNSIGNED
D) NON COMPARABILE

678. IN C++, IL VALORE ASSOLUTO RAPPRESENTABILE IN DUE VARIABILI DI TIPO LONG INT, UNA SIGNED E L'ALTRA UNSIGNED, E':
A) MAGGIORE PER LA VARIABILE UNSIGNED
B) UGUALE
C) MAGGIORE PER LA VARIABILE SIGNED
D) NON COMPARABILE

679. IN C++, IN UNA VARIABILE DI TIPO DOUBLE, RISPETTO AD UNA DI TIPO FLOAT, E' POSSIBILE:
A) RAPPRESENTARE NUMERI PIÙ GRANDI IN VALORE ASSOLUTO
B) RAPPRESENTARE NUMERI INTERI
C) RAPPRESENTARE STRINGHE DI DUE CARATTERI
D) NON EFFETTUARE L'INIZIALIZZAZIONE A ZERO

680. CHE COSA SIGNIFICA IL SIMBOLO ++ IN UN PROGRAMMA SCRITTO IN C++?
A) OPERATORE UNARIO DI INCREMENTO
B) OPERATORE DI ADDIZIONE
C) OPERATORE DI ELEVAMENTO A POTENZA
D) OPERATORE DI CONCATENAMENTO DI STRINGHE

681. IN C++, LVALUE E':
A) UN'ESPRESSIONE CHE SI RIFERISCE AD UNA LOCAZIONE DI MEMORIA O AD UNA FUNZIONE
B) QUALCOSA CHE PUÒ STARE SOLO AL LATO SINISTRO DI UN'ISTRUZIONE DI ASSEGNAMENTO
C) IL MINIMO VALORE AMMISSIBILE PER UN TIPO DI VARIABILE
D) QUALSIASI VALORE INTERO

682. NEL LINGUAGGIO C++, PER DEFINIRE LE VARIABILI OCCORRE SPECIFICARNE:
A) NOME, TIPO
B) NOME, INDIRIZZO, VALORE
C) NOME, TIPO, INDIRIZZO
D) NOME, SET DI OPERATORI, POSIZIONE NEL SORGENTE

683. IN C++, IL MASSIMO VALORE INTERO RAPPRESENTABILE IN 2 BYTE E':
A) 65.535
B) 32.768
C) 32.767
D) 65.536

684. QUALE TRA I SEGUENTI SIMBOLI NON È UN OPERATORE DEL C++?
A) +-
B) ++
C) +=
D) /=

685. IN C++, NELLA STRUTTURA DI SELEZIONE MULTIPLA, IL TRATTAMENTO DEL CASO NON PREVISTO È INDICATO DALLE ISTRUZIONI CHE SEGUONO LA PAROLA:
A) default
B) continue
C) case
D) switch

686. IN C++, QUALE TIPO DI STRUTTURA SI REALIZZA MEDIANTE L'ISTRUZIONE switch ... case?
A) SELEZIONE MULTIPLA
B) RIPETIZIONE PRECONDIZIONALE
C) RIPETIZIONE POSTCONDIZIONALE
D) SELEZIONE AD UNA VIA

687. IN C++, QUALE TIPO DI STRUTTURA SI REALIZZA MEDIANTE L'ISTRUZIONE do ... while (condizione)?
A) RIPETIZIONE POSTCONDIZIONALE
B) RIPETIZIONE PRECONDIZIONALE
C) SELEZIONE AD UNA VIA
D) RIPETIZIONE CON CONTATORE

688. IN C++, QUALE TIPO DI STRUTTURA SI REALIZZA MEDIANTE L'ISTRUZIONE for?
A) RIPETIZIONE CON CONTATORE
B) RIPETIZIONE PRECONDIZIONALE
C) RIPETIZIONE POSTCONDIZIONALE
D) SELEZIONE AD UNA VIA

689. IN C ++, QUANTE VOLTE VERRÀ ESEGUITA UN'ISTRUZIONE 'X' SCRITTA DOPO L' ISTRUZIONE for (K=2;K<0;K++)?
A) NESSUNA
B) N VOLTE
C) DIPENDE DAL VALORE ASSEGNATO A K NELL'ISTRUZIONE 'X'
D) INFINITE

690. IN C++, QUALE TIPO DI STRUTTURA SI REALIZZA MEDIANTE L'ISTRUZIONE if ... else ...?
A) ALTERNATIVA
B) RIPETIZIONE PRECONDIZIONALE
C) RIPETIZIONE POSTCONDIZIONALE
D) RIPETIZIONE CON CONTATORE

691. IN C++, UNA FUNZIONE DICHIARATA DI TIPO void:
A) NON RESTITUISCE UN VALORE MEDIANTE IL SUO IDENTIFICATORE
B) PUÒ RESTITUIRE UN RISULTATO AL CHIAMANTE SOLO ATTRAVERSO PARAMETRI PASSATI PER VALORE
C) NON È MAI DEFINITA E VIENE INSERITA SOLO PER COMPLETEZZA NELLE PRIME FASI DI SVILUPPO
D) PUÒ ASSUMERE QUALSIASI VALORE INTERO

692. QUALE DELLE RISPOSTE VA INSERITA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LA SEGUENTE FRASE?
IN UN PROGRAMMA C++, OGNI IDENTIFICATORE HA ASSOCIATO A SE' ...
A) UN TIPO
B) UN ARRAY
C) UNA FUNCTION
D) UN PUNTATORE

693. IN C++, L'OPERATORE *, OLTRE CHE PER LA MOLTIPLICAZIONE E PER LA DICHIARAZIONE DI UN PUNTATORE, SERVE PER:
A) INDICARE IL CONTENUTO DI UNA VARIABILE INDIRIZZATA DA UN PUNTATORE
B) SEGNARE L'INIZIO DI UNA ESPRESSIONE A VIRGOLA MOBILE
C) ASSEGNARE UN INDIRIZZO AD UN PUNTATORE
D) CONCATENARE DUE STRINGHE

694. IN C++, UN ATTRIBUTO O UN DATO DI UNA CLASSE, SE DICHIARATO private:
A) È VISIBILE FUORI DELLA CLASSE SOLO DA UNA FUNZIONE DICHIARATA FRIEND DALLA CLASSE STESSA
B) È VISIBILE SOLAMENTE NELLE CLASSI DERIVATE
C) NON È MAI VISIBILE AL DI FUORI DELLA CLASSE
D) È SEMPRE VISIBILE DA TUTTE LE ALTRE CLASSI

695. IN C++, UN COSTRUTTORE E':
A) UN METODO
B) UN ATTRIBUTO
C) UN OPERATORE
D) UN MESSAGGIO

696. IN C++, CHE COSA SI INTENDE PER FUNCTION OVERLOADING?
A) LA POSSIBILITÀ DI USARE LO STESSO NOME DI FUNZIONE PER COMPIERE OPERAZIONI DIVERSE
B) L'ECCESSIVO USO DELLE RISORSE DI MEMORIA DA PARTE DEL PROGRAMMA
C) UN INDIRIZZAMENTO DI UN ARRAY AL DI LÀ DELLA DIMENSIONE MASSIMA DICHIARATA
D) UNA FUNZIONE SVILUPPATA INUTILMENTE PERCHÉ FA LE STESSE COSE DI UN'ALTRA

697. QUALE DEI PROGRAMMI STANDARD DI WINDOWS PERMETTE DI CREARE O MODIFICARE DOCUMENTI DI TESTO FORMATTATI CON VARI TIPI DI CARATTERE?
A) WORDPAD
B) NOTEPAD
C) EDIT
D) EDLIN

698. IN AMBIENTE WINDOWS, A QUALE COMBINAZIONE DI TASTI CORRISPONDE IL COMANDO INCOLLA ?
A) CTRL + V
B) CTRL + C
C) CTRL + X
D) CTRL + ALT + DEL

699. DOVE COMPARE LA BARRA DELLE APPLICAZIONI DI WINDOWS, DOPO UN'INSTALLAZIONE STANDARD?
A) IN BASSO NEL DESKTOP, ACCANTO AL PULSANTE START
B) IN ALTO NEL DESKTOP, A DESTRA
C) IN ALTO NEL DESKTOP, A SINISTRA
D) COME INTESTAZIONE DI OGNI FINESTRA APERTA

700. IN WINDOWS, LA PRESENZA NELLA BARRA DELLE APPLICAZIONI DI DIVERSE ICONE PER I VARI PROGRAMMI ATTIVI EVIDENZIA:
A) LA NATURA MULTITASKING DI WINDOWS
B) LA NATURA MULTIUTENTE DI WINDOWS
C) LA NATURA MULTITHREADING DI WINDOWS
D) LA POSSIBILITA' DI CONDIVIDERE LE RISORSE IN RETE

701. CHE COSA E' LA "GUI" DI UN PERSONAL COMPUTER?
A) L'INTERFACCIA GRAFICA CHE FA USO DI FINESTRE, ICONE, PUNTATORI
B) LA GESTIONE UNITARIA DEGLI INTERRUPT
C) UNA SITUAZIONE DI ERRORE GENERALE CHE MOSTRA UNA SCHERMATA BLU CON I CODICI DI ERRORE
D) UN MODO PARTICOLARE DI ACCESSO ALLA MEMORIA CENTRALE

702. CHE COS'E' IL DESKTOP DI WINDOWS?
A) L'AREA GRAFICA PRINCIPALE CHE CONTIENE LE ICONE, METAFORE DI PROGRAMMI CHE POSSONO ESSERE ATTIVATI DALL'UTENTE, E LE VARIE FINESTRE APERTE DAI PROGRAMMI ATTIVI
B) UN'AREA DEDICATA DELLA MEMORIA CENTRALE
C) UN TIPO DI CONTENITORE VERTICALE PER DISCHI
D) L'ALIMENTATORE PRINCIPALE

703. CHE COSA E' LA PSEUDOCODIFICA?
A) UN MODO ALTERNATIVO AL FLOW-CHART PER LA RAPPRESENTAZIONE DI UN ALGORITMO
B) UN TIPO DI TRADUZIONE ERRATA DELLE AZIONI DI UN ALGORITMO
C) UN RISULTATO DELLA COMPILAZIONE
D) LA TRASFORMAZIONE DEL CODICE IN LINGUAGGIO MACCHINA

704. A QUALE NUMERO DECIMALE CORRISPONDE IL NUMERO OTTALE 11?
A) NOVE
B) OTTO
C) SETTE
D) DIECI

705. QUAL E' IL CORRISPONDENTE BINARIO DEL NUMERO OTTALE 11?
A) 1001
B) 1100
C) 1010
D) 1110

706. IN PASCAL, QUAL E' IL RISULTATO DEL CALCOLO SQR(9)?
A) 81
B) 3
C) 20
D) 8

707. QUALE DI QUESTE ISTRUZIONI PASCAL ESEGUE UN SOLO CICLO?
A) REPEAT ... UNTIL TRUE
B) REPEAT ... UNTIL FALSE
C) DO ... WHILE TRUE
D) WHILE FALSE DO ...

708. IN C++, QUAL E' IL MASSIMO VALORE INTERO RAPPRESENTABILE IN QUATTRO BYTE?
A) 4.294.967.295
B) 65.536
C) 65.535
D) 16.768

709. IN C++, QUALE OPERATORE RAPPRESENTA IL SIMBOLO &&&& ?
A) AND LOGICO
B) OR LOGICO
C) NOT
D) XOR

710. IN C++, QUALE TRA LE SEGUENTI OPERAZIONI VIENE ESEGUITA MEDIANTE L'OPERATORE && ?
A) AND BIT A BIT
B) OR BIT A BIT
C) AND LOGICO
D) NOT

711. IN C++, QUALE TRA LE SEGUENTI OPERAZIONI VIENE ESEGUITA MEDIANTE L'OPERATORE >> ?
A) SCORRIMENTO A DESTRA DEI BIT DEL PRIMO OPERANDO DI TANTI BIT QUANTI INDICATI DAL SECONDO OPERANDO
B) AND BIT A BIT
C) AND LOGICO
D) OR BIT A BIT

712. CHE COSA COMPIE LA PROCEDURA BUILT-IN PASCAL CLRSCR?
A) CANCELLA LO SCHERMO COMPLETAMENTE
B) RIALLINEA GLI OUTPUT ALLA TERZA COLONNA
C) CONTROLLA L'ACCENSIONE DELLO SCHERMO
D) PROVOCA UNO SHUTDOWN

713. IN C++, CHE COSA SI INTENDE PER PROTOTIPO?
A) LA DICHIARAZIONE DI UNA FUNZIONE, SENZA LA DEFINIZIONE DELLE SUE ISTRUZIONI
B) LA DEFINIZIONE COMPLETA DI UNA FUNZIONE
C) UN TIPO DI DATO ASTRATTO
D) UN TIPO DI DATO DI FUTURA IMPLEMENTAZIONE

714. CON RIFERIMENTO AD UNA TAVOLA DI VERITA', DUE FORME ENUNCIATIVE CHE HANNO LA STESSA TAVOLA SI DICONO:
A) EQUIVALENTI
B) SIMMETRICHE
C) PARALLELE
D) DIPENDENTI

715. QUAL E' IL RISULTATO DELLA TRASFORMAZIONE IN ESADECIMALE DEL NUMERO BINARIO 11110001?
A) F1
B) AA
C) F2
D) A1

716. IN C++, PRIMA DI PASSARE IL CONTROLLO AL PROGRAMMA CHIAMANTE, IN UNA FUNCTION VIENE ESEGUITA L'ISTRUZIONE:
A) RETURN
B) CLOSE
C) END
D) STOP

717. IN C++, CHE COSA SI INTENDE PER DIMENSIONE DI UNA ISTANZA DI CLASSE?
A) IL NUMERO DI BYTE OCCUPATI DAI SUOI ATTRIBUTI
B) IL NUMERO DI BYTE CHE OCCORRONO PER SCRIVERE LA SUA DEFINIZIONE
C) IL NUMERO DI BYTE OCCUPATI DAI SUOI METODI
D) IL NUMERO DI ATTRIBUTI

718. IN C++, CHE COSA AVVIENE NELL'ASSEGNAZIONE TRA DUE ISTANZE DELLA STESSA CLASSE?
A) I VALORI DI TUTTI GLI ATTRIBUTI VENGONO COPIATI DA UN'ISTANZA ALL'ALTRA
B) I VALORI DA ASSEGNARE VENGONO RIPARTITI PROPORZIONALMENTE TRA LE DUE ISTANZE
C) VENGONO ATTIVATI I METODI DELLE DUE ISTANZE
D) LE FUNZIONI FRIEND DELLA CLASSE OPERANO UN'ASSEGNAZIONE MULTIPLA

719. PER IL C++, CHE COSA RAPPRESENTA IL CASTING?
A) L'AZIONE CHE TRASFORMA LA RAPPRESENTAZIONE DI UN DATO DAL TIPO ORIGINALE AD UN ALTRO
B) IL REPERIMENTO DI TUTTE LE RISORSE NECESSARIE
C) L'ASSOCIAZIONE DI UN METODO CON I SUOI PARAMETRI
D) IL RIEMPIMENTO DEGLI ELEMENTI DI UN VETTORE

720. IN UN ARCHIVIO INFORMATICO, LE INFORMAZIONI RIGUARDANTI UN SOGGETTO SONO ORGANIZZATE IN STRUTTURE DENOMINATE:
A) RECORD
B) COLONNE
C) RUBRICHE
D) RUOLI

721. COME PUÒ ESSERE PRESENTATO IL RISULTATO DELL'INTERROGAZIONE DI UN ARCHIVIO INFORMATICO?
A) SU VIDEO O SU CARTA
B) SOLO SU VIDEO
C) SOLO SU CARTA
D) SOLO SU SUPPORTO MAGNETICO

722. IN AMBITO INFORMATICO, IL TERMINE INGLESE "FILE" INDICA:
A) UN ARCHIVIO MEMORIZZATO SU MEMORIA DI MASSA DI UN ELABORATORE
B) SOLO UN ARCHIVIO MEMORIZZATO SU DISCO OTTICO
C) UN INSIEME DI DATI PRESENTI NELLA MEMORIA RAM DURANTE L'ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA
D) UN RECORD PRIMA DELLA MEMORIZZAZIONE

723. QUALE DEI SEGUENTI NON E' UN TIPO DI ORGANIZZAZIONE DI UN ARCHIVIO INFORMATICO?
A) AD ACCESSO INDIRETTO
B) AD INDICI
C) AD ACCESSO DIRETTO
D) SEQUENZIALE

724. IN UN ARCHIVIO INFORMATICO, ORGANIZZATO AD INDICI, GLI ACCESSI POSSONO ESSERE:
A) SEQUENZIALE, DIRETTO, DINAMICO
B) SOLO PER CHIAVE
C) SOLO DIRETTO
D) SOLO DIRETTO E SEQUENZIALE

725. QUALE, TRA LE SEGUENTI OPERAZIONI, E' POSSIBILE PER TUTTE LE DIVERSE ORGANIZZAZIONI DI UN ARCHIVIO INFORMATICO?
A) LA LETTURA
B) LA RISCRITTURA
C) IL POSIZIONAMENTO DINAMICO
D) LA CANCELLAZIONE FISICA

726. LA PROGETTAZIONE DEL MODELLO DATI DI UN'APPLICAZIONE PROCEDE SECONDO I SEGUENTI LIVELLI:
A) PRIMA CONCETTUALE, POI LOGICO ED INFINE FISICO
B) PRIMA CONCETTUALE, POI FISICO ED INFINE LOGICO
C) PRIMA GESTIONALE, POI FISCALE ED INFINE FATTUALE
D) PRIMA LOGISTICO, POI ATTUALE ED INFINE FUTURO

727. IL MODELLO ENTITÀ/RELAZIONI PERMETTE DI FORMALIZZARE:
A) LO SCHEMA CONCETTUALE DEI DATI
B) LO SCHEMA FISICO DEI DATI
C) LO SCHEMA APPLICATIVO
D) LO SCHEMA LOGICO DEL DATABASE

728. COMPLETARE LA FRASE: "IL GRADO DI UN VERSO DI UNA ASSOCIAZIONE NEL MODELLO E/R INDICA QUANTE ISTANZE…"
A) DELL'ENTITÀ DI ARRIVO SI ASSOCIANO AD UNA ISTANZA DELL'ENTITÀ DI PARTENZA
B) DELL'ENTITÀ DI PARTENZA SI ASSOCIANO AD UNA ISTANZA DELL'ENTITÀ DI ARRIVO
C) SONO CONTENUTE AL MASSIMO NELL'ENTITÀ DI ARRIVO
D) SONO CONTENUTE AL MASSIMO NELL'ENTITÀ DI PARTENZA

729. UN'ASSOCIAZIONE TRA ENTITÀ, NEL MODELLO E/R, VIENE RAPPRESENTATA DA UNA LINEA TRATTEGGIATA PER INDICARE:
A) OPZIONALITÀ
B) OBBLIGATORIETÀ
C) BIUNIVOCITÀ
D) MOLTEPLICITÀ

730. IN UN MODELLO E/R, UN'ASSOCIAZIONE "MOLTI A MOLTI" TRA DUE ENTITÀ:
A) PUÒ ESSERE SCOMPOSTA IN DUE ASSOCIAZIONI "UNO A MOLTI", INTRODUCENDO UNA ULTERIORE ENTITÀ
B) DEVE ESSERE IN OGNI CASO EVITATA
C) DEVE ESSERE RIPORTATA AD UNA SOLA ENTITÀ CHE POSSIEDE GLI ATTRIBUTI DI ENTRAMBE LE ENTITÀ INIZIALI
D) È L'ASSOCIAZIONE CHE SI PRESENTA PIÙ FREQUENTEMENTE NELLA MODELLAZIONE E/R

731. IN UN SISTEMA INFORMATIVO, CHE COSA DESCRIVE UN FUNZIONIGRAMMA?
A) LA SCOMPOSIZIONE FUNZIONALE DI UN PROGETTO ESPLICITANDO LA GERARCHIA DELLE FUNZIONI
B) L'ORDINE SEQUENZIALE DI ESECUZIONE DELLE FUNZIONI DI UN PROGETTO
C) L'ORDINE SEQUENZIALE DI REALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI UN PROGETTO
D) IL FLUSSO DEI DATI TRA FUNZIONI DI UN PROGETTO

732. QUALE, TRA I SEGUENTI, NON E' UN MODELLO LOGICO DI DATABASE?
A) REFERENZIALE
B) RELAZIONALE
C) GERARCHICO
D) RETICOLARE

733. CHE COSA È LA RIDONDANZA DEI DATI?
A) LA PRESENZA DI UN DATO DUPLICATO IN ARCHIVI DIVERSI
B) LA PRESENZA DI UN DATO IN UN SOLO SPAZIO DI MEMORIZZAZIONE
C) LA RIDUZIONE DEI DATI AL MINIMO SPAZIO DI MEMORIZZAZIONE POSSIBILE
D) LA CICLICITÀ NELLE OPERAZIONI DI TRASFERIMENTO DATI DA UN RECORD AD UN FILE

734. QUALI SONO I TRE PRINCIPALI MODELLI LOGICI DEI DATI IN UN DBMS?
A) GERARCHICO, RETICOLARE, RELAZIONALE
B) LOGISTICO, LOCALE, PARZIALE
C) RELATIVO, ASSOLUTO, OPERATIVO
D) AD ALIAS, LINEARE, REDAZIONALE

735. NELL'AMBITO DEI DBMS, IL MODELLO RELAZIONALE È:
A) IL PIÙ AFFERMATO MODELLO LOGICO NEI DBMS RECENTI
B) POCO USATO NEI DBMS RECENTI
C) DESCRITTO EFFICACEMENTE SOLTANTO DA UNA STRUTTURA AD ALBERO
D) POCO FLESSIBILE NELLA DEFINIZIONE DEI DATI

736. NELL'ALGEBRA DEL MODELLO RELAZIONALE DI UN DATA BASE, IL NUMERO DI DOMINII SUI QUALI E' DEFINITA UNA RELAZIONE E' DETTO:
A) GRADO
B) ORDINE
C) PESO
D) POTENZA

737. NEL MODELLO RELAZIONALE PER UN DATA BASE, IL NUMERO DI TUPLE DI UNA RELAZIONE SI CHIAMA:
A) CARDINALITÀ
B) AMPIEZZA
C) GRADO
D) ARCO

738. NEL MODELLO RELAZIONALE PER UN DATA BASE, UN INSIEME DI ATTRIBUTI, TALE CHE LE N-UPLE DI VALORI DEI DIVERSI ATTRIBUTI SIANO TUTTE TRA LORO DISTINTE, SI DEFINISCE COME:
A) CHIAVE
B) ORIGINE
C) COLONNA
D) DIAGONALE

739. TRA I SEGUENTI GRUPPI DI TERMINI INDICARE QUELLO CHE CONTIENE SOLO NOMI DI OPERATORI DI ALGEBRA RELAZIONALE:
A) JOIN, PROIEZIONE, SELEZIONE, INTERSEZIONE
B) UNIONE, JOIN, PROIEZIONE, TRASLAZIONE, PROMOZIONE
C) DIFFERENZA, INSERZIONE, ROTAZIONE, RIDEFINIZIONE, SELEZIONE
D) DIFFERENZA, JOIN, UNIONE, DEVOLUZIONE, PROMOZIONE

740. L'OPERAZIONE DI SELEZIONE, IN ALGEBRA RELAZIONALE, CONSISTE:
A) NELL'ESTRARRE UN SOTTOINSIEME DI N-UPLE DI UNA RELAZIONE
B) NELL'ESTRARRE UN SOTTOINSIEME DEGLI ATTRIBUTI DI UNA RELAZIONE
C) NELL'ACCODARE LE N-UPLE DI UNA RELAZIONE ALLE N-UPLE DI UN'ALTRA
D) NELL'ASSOCIARE LE N-UPLE DI UNA RELAZIONE CON LE N-UPLE DI UN'ALTRA IN BASE ALL'IDENTITÀ DI VALORI DI UN ATTRIBUTO COMUNE

741. L'OPERAZIONE DI PROIEZIONE, IN ALGEBRA RELAZIONALE, CONSISTE:
A) NELL'ESTRARRE UN SOTTOINSIEME DEGLI ATTRIBUTI DI UNA RELAZIONE
B) NELL'ESTRARRE UN SOTTOINSIEME DI N-UPLE DI UNA RELAZIONE
C) NELL'ACCODARE LE N-UPLE DI UNA RELAZIONE ALLE N-UPLE DI UN'ALTRA
D) NELL'ASSOCIARE LE N-UPLE DI UNA RELAZIONE CON LE N-UPLE DI UN'ALTRA IN BASE ALL'IDENTITÀ DI VALORI DI UN ATTRIBUTO COMUNE

742. L'OPERAZIONE DI JOIN, IN ALGEBRA RELAZIONALE, CONSISTE:
A) NELL'ASSOCIARE LE N-UPLE DI UNA RELAZIONE CON LE N-UPLE DI UN'ALTRA IN BASE ALL'IDENTITÀ DI VALORI DI UN ATTRIBUTO COMUNE
B) NELL'ESTRARRE UN SOTTOINSIEME DI N-UPLE DI UNA RELAZIONE
C) NELL'ESTRARRE UNA SERIE DI ATTRIBUTI DI UNA RELAZIONE
D) NELL'ESTRARRE LE N-UPLE UGUALI DI DUE RELAZIONI

743. IN ALGEBRA RELAZIONALE, CHE COSA RESTITUISCE UN "LEFT-JOIN" TRA DUE TABELLE ALFA E BETA?
A) TUTTE LE RIGHE DI ALFA E SOLO LE RIGHE DI BETA IN CUI GLI ATTRIBUTI COLLEGATI SONO UGUALI
B) SOLO LE RIGHE DI ALFA IN CUI GLI ATTRIBUTI COLLEGATI SONO UGUALI E TUTTE LE RIGHE DI BETA
C) SOLO LE RIGHE DI ALFA
D) SOLO GLI ATTRIBUTI PIÙ A SINISTRA DELLE DUE TABELLE COINVOLTE

744. IN UNA BASE DATI RELAZIONALE, PER FORMA NORMALE DI UNA TABELLA SI INTENDE:
A) UN LIVELLO DEL PROCESSO DI NORMALIZZAZIONE DI UNA TABELLA
B) UNA TABELLA DI DIMENSIONI NON ECCESSIVAMENTE GRANDI
C) UNA TABELLA COMPOSTA DELLO STESSO NUMERO DI RIGHE E DI COLONNE
D) UNA TABELLA PRIVA DI VALORI NULLI

745. IN UNA BASE DATI RELAZIONALE, PER ESSERE IN PRIMA FORMA NORMALE, UNA TABELLA NON DEVE AVERE:
A) ATTRIBUTI COSTITUITI DA GRUPPI DI ATTRIBUTI
B) ALCUN ATTRIBUTO IN DIPENDENZA TRANSITIVA DALLA CHIAVE
C) ALCUN ATTRIBUTO IN DIPENDENZA PARZIALE DALLA CHIAVE
D) UNA CHIAVE COMPOSTA DA DUE O PIÙ ATTRIBUTI

746. QUALE DI QUESTI GRUPPI DI CONCETTI E' UNA SUCCESSIONE DI FASI DEL CICLO DI VITA DI UN SISTEMA INFORMATIVO?
A) STUDIO FATTIBILITA', RACCOLTA E ANALISI REQUISITI, PROGETTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE, TEST
B) STUDIO PROBABILITA', ANALISI DELLE PROPOSTE DI SPESA, TRASCODIFICA
C) STUDIO DI FATTIBILITA', ANALISI DELLE RIDONDANZE, SPECIFICA DEL TEST, CRITTOGRAFIA, INTERPRETAZIONE
D) COMPILAZIONE DEI MODULI, INTEGRAZIONE, RIPARAZIONE

747. IN SQL, I COMANDI PER LA MODIFICA DEI DATI DI UNA TABELLA SONO:
A) INSERT, UPDATE, DELETE
B) CREATE, SELECT, ALTER
C) GRANT, COUNT, REVOKE
D) ORDER, GROUP, SUM

748. QUALE, TRA I SEGUENTI, È UN ESEMPIO DI FUNZIONE DI AGGREGAZIONE DELL'ISTRUZIONE SELECT?
A) COUNT
B) GROUP BY
C) ORDER BY
D) INTO

749. IN SQL, IL RISULTATO DELL'ISTRUZIONE "SELECT DISTINCT NOME, COGNOME FROM ANAGRAFICA" E' L'ESTRAZIONE:
A) DI TUTTE LE COPPIE DI NOME, COGNOME, SENZA TUPLE DUPLICATE
B) DI TUTTE LE COPPIE DI NOME, COGNOME, ANCHE DUPLICATE
C) DI UN SOLO NOME, CON L'INDICAZIONE DI TUTTI I DIVERSI COGNOMI ASSOCIATI
D) DEI SOLI RECORD CHE PRESENTANO VALORI DELLE COPPIE NOME, COGNOME DUPLICATI

750. IN SQL, CHE COSA ESTRAE L'ISTRUZIONE "SELECT * FROM STUDENTI"?
A) TUTTI I DATI DELLA TABELLA STUDENTI
B) LE RIGHE VUOTE DELLA TABELLA STUDENTI
C) LE RIGHE DELLA TABELLA STUDENTI CHE NON PRESENTANO VALORI NULLI
D) I VALORI ANOMALI DELLA TABELLA STUDENTI

751. IN SQL, UNA INTERROGAZIONE NIDIFICATA E':
A) UNA SELECT CONTENUTA NELLA CLAUSOLA WHERE DI UN'ALTRA SELECT
B) UNA ISTRUZIONE IN GENERE NASCOSTA
C) UNA ISTRUZIONE EMESSA SOLO DAL DBA
D) UNA ISTRUZIONE CHE SI INSERISCE NELLA CLAUSOLA FROM DI UNA SELECT

752. QUAL E' STATO L'ORGANISMO PIU' IMPORTANTE NELLA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD PER SQL?
A) ANSI
B) OSI
C) AICA
D) UNI

753. IN MS ACCESS 2000, QUALE TIPO DI ISTRUZIONE SQL E' CONTENUTA IN UNA QUERY DI ACCODAMENTO?
A) INSERT INTO
B) UPDATE ... SET
C) GRANT privilegio TO utente
D) CREATE TABLE

754. IN MS ACCESS 2000, QUALE TIPO DI ISTRUZIONE SQL E' CONTENUTA IN UNA QUERY DI ELIMINAZIONE?
A) DELETE ... FROM
B) INSERT INTO
C) SELECT
D) UPDATE ... SET

755. QUALE TIPO DI ISTRUZIONE SQL E' CONTENUTA IN UNA QUERY DEFINITA IN MS ACCESS DEL TIPO "DI CREAZIONE TABELLA"?
A) SELECT ... INTO
B) CREATE TABLE
C) DELETE ... FROM
D) UPDATE ... SET

756. IN MS ACCESS 2000, QUALI TIPI DI VISUALIZZAZIONE SONO POSSIBILI PER UNA TABELLA?
A) STRUTTURA E FOGLIO DATI
B) SOLO STRUTTURA
C) SOLO FOGLIO DATI
D) SQL

757. IN MS ACCESS, CHE COSA SONO I MODULI?
A) INSIEMI DI DICHIARAZIONI E ROUTINE IN VISUAL BASIC
B) GRUPPI DI OPZIONI DI MENU
C) CAMPI DI UNA MASCHERA PER L'INPUT DEI DATI
D) CAMPI DI UN REPORT PER L'OUTPUT DEI DATI

758. IN MS ACCESS, CHE COSA SONO LE MACRO?
A) GRUPPI DI COMANDI DI ACCESS
B) INSIEMI DI DICHIARAZIONI E ROUTINE IN VISUAL BASIC
C) CAMPI DI UNA MASCHERA PER L'INPUT DEI DATI
D) CAMPI DI UN REPORT PER L'OUTPUT DEI DATI

759. I TIPI DI OGGETTI DI MS ACCESS:
A) SONO SETTE
B) SONO OTTO
C) SONO DODICI
D) DIPENDONO DALLE MACRO CHE SONO AMMISSIBILI

760. QUANTE MODALITA' DI VISUALIZZAZIONE DELLE QUERY ESISTONO IN MS ACCESS?
A) TRE
B) UNA
C) SETTE
D) SEI

761. CHE COSA RAPPRESENTA LA VISUALIZZAZIONE STRUTTURA DELLE QUERY DI MS ACCESS?
A) UNO STRUMENTO QUERY BY EXAMPLE
B) UN DIAGRAMMA FLOW-CHART
C) UN DATA FLOW DIAGRAM
D) UN COMPILATORE DEL LINGUAGGIO AD ALTO LIVELLO ACCESS BASIC

762. QUALE DEI SEGUENTI E' UN TIPO DI QUERY DI COMANDO DI MS ACCESS?
A) AGGIORNAMENTO
B) SELEZIONE
C) A CAMPI INCROCIATI
D) A STRUTTURE PARALLELE

763. IN MS ACCESS, CHE COSA E' UNA SOTTOMASCHERA ?
A) UNA MASCHERA CONTENUTA IN UN'ALTRA
B) UNA MASCHERA LA CUI FINESTRA E' OCCASIONALMENTE NASCOSTA DA UN'ALTRA
C) UNA MASCHERA PRESENTE SEMPRE NELLA PARTE BASSA DELLO SCHERMO DI WINDOWS
D) UNA MASCHERA NON ANCORA COMPLETAMENTE DEFINITA

764. IN MS ACCESS, COME SI OTTIENE LA ROTTURA DI CODICE NEI REPORT?
A) SPECIFICANDO LIVELLI DI RAGGRUPPAMENTO IN UN REPORT
B) FORMULANDO IN MODO ERRATO ROUTINE CONTENUTE NEI MODULI
C) FORZANDO NELLE TABELLE VALORI CHE NON RISPETTANO IL VINCOLO DI CHIAVE PRIMARIA
D) FORZANDO NELLE TABELLE VALORI CHE NON RISPETTANO I VINCOLI DI INTEGRITA' REFERENZIALE

765. IN MS ACCESS, DOVE SI SPECIFICA, DI NORMA, UNA ROUTINE EVENTO DI UNA MASCHERA?
A) NEL MODULO DELLA MASCHERA
B) IN UN QUALSIASI MODULO
C) NELLE MACRO UTENTE
D) IN APPOSITE DLL

766. IN MS ACCESS 2000, CHE TIPO DI ISTRUZIONE SQL E' CONTENUTA IN UNA QUERY DI AGGIORNAMENTO?
A) UPDATE ... SET
B) INSERT INTO
C) DELETE ... FROM
D) CREATE TABLE

767. IN SQL, A CHE COSA SERVE LA CLAUSOLA WHERE?
A) A SPECIFICARE CRITERI DI SELEZIONE E/O DI JOIN
B) SOLO A MANTENERE LA COMPATIBILITA' CON VECCHI LINGUAGGI
C) A SPECIFICARE DA QUALE TABELLA SI DEVONO ESTRARRE I DATI
D) A SPECIFICARE QUALI COLONNE DI DATI INTERESSANO

768. IN SQL, E' POSSIBILE OMETTERE LA CLAUSOLA FROM IN UNA ISTRUZIONE SELECT?
A) NO, MAI
B) SI', PER TABELLE MOLTO GRANDI
C) SI', PER TABELLE DI SISTEMA
D) SI', MA SOLO SE LE TABELLE HANNO UNA SOLA COLONNA

769. IN UNA SELECT SQL, E' POSSIBILE ESTRARRE SOLTANTO LE RIGHE CHE PRESENTANO VALORI NULLI PER QUALCHE ISTANZA DI ATTRIBUTO?
A) SI', MEDIANTE L'OPERATORE IS NULL NELLA CLAUSOLA WHERE CON QUEGLI ATTRIBUTI
B) SI', ESCLUDENDO LE COLONNE CONTENENTI VALORI NULLI
C) SI', ESCLUDENDO LE COLONNE NON CONTENENTI VALORI
D) NO, NON E' POSSIBILE

770. IN SQL, CHE COSA E' UN ALIAS DI TABELLA IN UN'ISTRUZIONE SELECT?
A) UN ALTRO NOME DELLA TABELLA, SPECIFICATO DOPO LA PAROLA CHIAVE "AS"
B) UN NOME DI SISTEMA ABBREVIATO
C) IL CODICE INTERNO DEL DATABASE
D) LA CHIAVE PRIMARIA

771. IN SQL, A CHE COSA SERVE L'ISTRUZIONE GRANT?
A) A CONCEDERE DEI PRIVILEGI DI ACCESSO SU UN OGGETTO DEL DATABASE
B) A FAR PARTIRE UNA SELECT MEMORIZZATA
C) A SINCRONIZZARE L'OROLOGIO DI SISTEMA
D) A LEGARE IL RISULTATO DI UNA SELECT ALLA CLAUSOLA WHERE

772. IN SQL, QUAL E' L'EFFETTO DI UN'ISTRUZIONE COMMIT?
A) CONFERMARE LE MODIFICHE FATTE SUL DB
B) CANCELLARE LE MODIFICHE FATTE SUL DB IN UNA TRANSAZIONE
C) SVUOTARE COMPLETAMENTE LA TABELLA INDICATA NELL'ISTRUZIONE
D) POPOLARE DI DATI RANDOM UNA TABELLA DI PROVA SPECIFICATA NELL'ISTRUZIONE

773. IN SQL, LA SPECIFICA HAVING AGISCE COME LA CLAUSOLA WHERE?
A) NO, MAI
B) SI', SEMPRE
C) SI', SOLO SE E' PRESENTE UN ALIAS
D) SI', MA SOLO IN EMERGENZA

774. IN SQL, QUAL E' LO SCOPO DELLA CLAUSOLA ORDER BY?
A) ORDINARE LE RIGHE ESTRATTE DA UNA QUERY SECONDO GLI ATTRIBUTI INDICATI NELLA CLAUSOLA STESSA
B) DISPORRE IN UN CERTO ORDINE GLI ATTRIBUTI TRA DI LORO
C) ORDINARE L'USCITA IMMEDIATA DAL DATABASE
D) ORDINARE DI SOSPENDERE UN'OPERAZIONE TROPPO ONEROSA

775. IN SQL, A CHE COSA SERVE LA CLAUSOLA GROUP BY?
A) A RACCOGLIERE LE RIGHE DI UNA TABELLA, IN UNA SELECT, IN GRUPPI DI RIGHE OMOGENEI RISPETTO AI VALORI DI UN ATTRIBUTO
B) A FORMARE CATENE DI LETTERE
C) A RIORDINARE UN'ESTRAZIONE DI RECORD
D) A IMPORRE VINCOLI DI SELEZIONE

776. IN UNA ISTRUZIONE SQL SELECT LA RIDENOMINAZIONE PUO' RIGUARDARE:
A) SIA LE TABELLE SIA GLI ATTRIBUTI
B) SOLO LE TABELLE
C) SOLO GLI ATTRIBUTI
D) I PRIVILEGI

777. IN UN DBMS RELAZIONALE, DI QUALE TIPO SONO I VINCOLI NOT NULL, UNIQUE E PRIMARY KEY?
A) INTRARELAZIONALI
B) INTERRELAZIONALI
C) DI INTEGRITA' REFERENZIALE
D) DI ASSOCIAZIONE

778. QUALE COMANDO SQL SI PUO' USARE SE SI DESIDERA MODIFICARE LO SCHEMA DI UNA TABELLA?
A) ALTER TABLE
B) DROP TABLE
C) MODIFY TABLE
D) SELECT TABLE

779. QUALI COMANDI SQL CONSENTONO DI DEFINIRE VINCOLI DI INTEGRITA' REFERENZIALE?
A) CREATE TABLE E ALTER TABLE
B) CREATE DOMAIN E ALTER DOMAIN
C) CREATE VIEW
D) UPDATE TABLE

780. QUALE DELLE SEGUENTI ISTRUZIONI SQL NON E' VALIDA?
A) SELECT NOME, SUM(STIPENDIO) FROM DIPENDENTI GROUP BY DIPARTIMENTO;
*B) SELECT * FROM ALUNNI;*
C) SELECT DATA, AULA, MATERIA FROM APPELLI WHERE COD_DOCENTE=10;
D) SELECT AVG(VOTO), MATERIA FROM ESAMI GROUP BY MATERIA;

781. QUALE DELLE SEGUENTI ISTRUZIONI SQL E' CORRETTA?
A) SELECT AVG(VOTO) AS MEDIAVOTI FROM ESAMI
B) SELECT NOME, SUM(VALORE) FROM ORDINI GROUP BY TIPO_ORDINE;
C) SELECT SPETTACOLO, ORA
D) SELECT FROM ANAGRAFICA WHERE CODICE=3;

782. IN UN ARCHIVIO INFORMATICO AD ORGANIZZAZIONE INDEXED, LA CHIAVE PRIMARIA E':
A) NECESSARIAMENTE UNIVOCA
B) ANCHE NON UNIVOCA
C) SOLO NUMERICA
D) SOLO SU UN CAMPO

783. DI NORMA, A CHE COSA DA' LUOGO UN'ENTITA' NEL PASSAGGIO DA SCHEMA CONCETTUALE A SCHEMA LOGICO?
A) AD UNA TABELLA O AD UN ARCHIVIO
B) AD UN VINCOLO DI INTEGRITA'
C) AD UN ATTRIBUTO
D) AD UNA SERIE DI ATTRIBUTI SU PIU' TABELLE

784. NELLA TEORIA DEI CONTROLLI, LA RISPOSTA DI UN SISTEMA PUÒ ESSERE:
A) A GRADINO
B) A LIMITE
C) A CONTATTO
D) A PARTE

785. NELLA TEORIA DEI CONTROLLI, IL DIAGRAMMA DEGLI STATI PUÒ ESSERE USATO PER DESCRIVERE SISTEMI:
A) DISCRETI
B) CONTINUI
C) APERTI
D) CONNESSI

786. QUALE DEI SEGUENTI NON È UN ELEMENTO DEL CALCOLATORE CONVENZIONALE (O DI VON NEUMANN)?
A) IL SOTTOSISTEMA DI RAFFREDDAMENTO
B) IL SOTTOSISTEMA DELLE MEMORIE
C) IL SOTTOSISTEMA DI CALCOLO
D) IL SOTTOSISTEMA DI INPUT/OUTPUT

787. UN MICROPROCESSORE COSTITUITO DA DUE UNITA', DELLE QUALI LA PRIMA LEGGE L'ISTRUZIONE IN MEMORIA E L'ALTRA COMPIE LE RIMANENTI PARTI DELLE OPERAZIONI DI ESECUZIONE DI UN'ISTRUZIONE, E' DETTO MICROPROCESSORE CON:
A) PREFETCH
B) PICCOLA DISPERSIONE
C) PIVOT
D) PILOTA

788. IN UN MICROPROCESSORE, QUALE TRA LE SEGUENTI NON RAPPRESENTA UN'UNITÀ DI INPUT/OUTPUT?
A) UNITA' DI CALCOLO
B) UNITA' DI INTERAZIONE
C) UNITA' DI MEMORIZZAZIONE
D) UNITA' DI COMUNICAZIONE

789. IN UN MICROPROCESSORE, QUALE DEI SEGUENTI NON È UN METODO DI COMUNICAZIONE TRA LA MEMORIA CENTRALE E LE PERIFERICHE?
A) DAC RENDERING
B) CONTROLLO DI PROGRAMMA
C) DMA
D) BUS MASTERING

790. IN UN PROCESSORE, LE DRAM, RISPETTO ALLE MEMORIE STATICHE, SONO:
A) PIÙ ECONOMICHE
B) PIÙ VELOCI
C) MENO FACILMENTE INTEGRABILI
D) PIÙ FRAGILI

791. UNA FONDAMENTALE DIFFERENZA TRA MEMORIE STATICHE E DRAM È CHE QUESTE ULTIME HANNO BISOGNO COSTANTEMENTE DI:
A) REFRESH
B) RESET
C) RESTART
D) REPLACE

792. IN UN PROCESSORE, IL SIGNIFICATO DELL'ACRONIMO DIMM È:
A) DUAL IN LINE MEMORY MODULE
B) DIRECT INPUT MASTER MODULE
C) DOUBLE INTRA MEMORY MANAGEMENT
D) DISCRETE IMPLEMENTATION FOR MODERN MEMORIES

793. IN UN PROCESSORE, LA CACHE MEMORY È USATA PER:
A) VELOCIZZARE L'ACCESSO ALLA RAM DA PARTE DEL PROCESSORE
B) FILTRARE IL PROCESSORE DA EVENTUALI VIRUS
C) AUMENTARE LA CAPACITA' DEI DISCHI
D) SOSTITUIRE I FLOPPY NELLE RECENTI IMPLEMENTAZIONI

794. IN UN PERSONAL COMPUTER, TRA I BUS, QUAL E' LA MASSIMA VELOCITA' CONSENTITA DALL'USB2?
A) 480 Mbit/s
B) 10 Mbit/s
C) 64 Mbit/s
D) 66 Mbit/s

795. QUANTI SONO I FILI IN UN CAVO USB?
A) QUATTRO
B) QUINDICI
C) NOVE
D) VENTICINQUE

796. DAL PUNTO DI VISTA FISICO, QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEI CAVI USB?
A) USANO CONNETTORI DIVERSI VERSO L'HOST E VERSO LE PERIFERICHE
B) UTILIZZANO I CLASSICI CONNETTORI A 25 PIN
C) USANO CAVO COASSIALE
D) SONO TUTTI UGUALI ED HANNO ENTRAMBI I CONNETTORI DI TIPO "PIATTO"

797. LO STANDARD EIA RS232/C SI RIFERISCE ALLE PORTE:
A) SERIALI
B) PARALLELE
C) AGP
D) DEL TCP/IP

798. LO STANDARD EIA RS232/C PREVEDE CONNETTORI:
A) CANNON A 9 O 25 PIN
B) DIN A 15 PIN
C) A 3 POLI
D) A CERCHIO, A 32 PIN

799. LA COMUNICAZIONE RS232/C PER DISTANZE SUPERIORI A 20 METRI:
A) NON PUO' AVVENIRE SENZA L'USO DI MODEM DA ENTRAMBI I LATI
B) UTILIZZA UNA SCHEDA DI RETE
C) DEVE USARE UN CAVO NULL-MODEM
D) DEVE USARE UN CAVO CROSS-OVER

800. IL BUS IEEE1394 È ANCHE DENOMINATO:
A) FIREWIRE
B) D-LINK
C) ATA
D) ULTRA-ATA

801. QUANTI DISPOSITIVI IEEE1394 SONO COLLEGABILI AD UN BUS SINGOLO SENZA USO DI BRIDGE?
A) 63
B) 64
C) 128
D) 12

802. NEI PERSONAL COMPUTER, LA PORTA AGP È SPECIALIZZATA PER CONNESSIONI DI:
A) SCHEDE GRAFICHE
B) DISCHI RIGIDI
C) CD-ROM
D) DVD-ROM

803. QUAL È LA MODALITA' HALF DUPLEX PER LA TRASMISSIONE DATI?
A) LA TRASMISSIONE AVVIENE IN ENTRAMBI I VERSI MA NON CONTEMPORANEAMENTE
B) LA TRASMISSIONE AVVIENE SEMPRE IN UN SOLO VERSO
C) LA TRASMISSIONE PUO' AVVENIRE IN ENTRAMBI I VERSI CONTEMPORANEAMENTE
D) IN OGNI ISTANTE LA LINEA E' ATTRAVERSATA DA INFORMAZIONI IN ENTRAMBE LE DIREZIONI

804. QUAL È LA MODALITA' FULL DUPLEX PER LA TRASMISSIONE DATI?
A) LA TRASMISSIONE PUO' AVVENIRE IN ENTRAMBI I VERSI CONTEMPORANEAMENTE
B) LA TRASMISSIONE AVVIENE SEMPRE IN UN SOLO VERSO
C) LA TRASMISSIONE AVVIENE IN ENTRAMBI I VERSI MA NON CONTEMPORANEAMENTE
D) IN OGNI ISTANTE LA LINEA E' ATTRAVERSATA DA INFORMAZIONI SOLO IN UNA DIREZIONE

805. A CHE COSA SERVONO I PIN DENOMINATI RTS E CTS NELLO STANDARD EIA RS232C?
A) AL CONTROLLO DI FLUSSO HARDWARE
B) AL CONTROLLO DI PARITA'
C) ALLA SIMULAZIONE DI LOOPBACK
D) ALL'EROGAZIONE DI POTENZA

806. QUALE STANDARD DI COMUNICAZIONE RIGUARDA LA SPECIFICA IEEE1284?
A) PARALLELO EPP
B) SERIALE ASINCRONO
C) FIREWIRE
D) USB

807. NEI PERSONAL COMPUTER, L'INTERFACCIA EIDE RIGUARDA IL COLLEGAMENTO DI PERIFERICHE:
A) DI MEMORIA DI MASSA
B) DI STAMPA
C) VIDEO
D) AUDIO

808. IN UN PERSONAL COMPUTER, SE SI DISPONE DI UNA MOTHERBOARD CON DUE CONNETTORI EIDE, QUANTI DEVICE POSSIAMO CONNETTERE IN TALE MODALITA'?
A) FINO A QUATTRO
B) FINO A OTTO
C) FINO A DUE
D) ALMENO CINQUE

809. NEI PERSONAL COMPUTER, L'INTERFACCIA EIDE OPERA IN MODO:
A) PARALLELO
B) SERIALE
C) RANDOM
D) SOLO SLAVE

810. NEI PERSONAL COMPUTER, CHE COS'E' LA CARATTERISTICA BLOCK MODE DI EIDE?
A) IL TRASFERIMENTO DI UN INTERO CLUSTER DI DATI DAL DISCO
B) IL TRASFERIMENTO DI UN SOLO SETTORE DI DATI DAL DISCO
C) L'ACCESSO PARALLELO
D) LA POSSIBILITA' DI IMPEDIRE ACCESSI NON AUTORIZZATI AL DISCO

811. I PROCESSORI PENTIUM 4 DI INTEL SONO:
A) A TECNOLOGIA CISC
B) A TECNOLOGIA RISC
C) PRIVI DI PIPELINE
D) I PRIMI DOTATI DEL SET MMX

812. NEI PROCESSORI, CHE COS'E' LA BRANCH PREDICTION UNIT?
A) UNA CACHE
B) UNA ALU
C) UNA FPU
D) L'INTERFACCIA VERSO IL BUS PCI

813. NELLA TEORIA DEI SISTEMI, COME VIENE DESCRITTO LO STATO DI UN SISTEMA IN UN DETERMINATO ISTANTE?
A) MEDIANTE LE VARIABILI DI STATO
B) MEDIANTE IL DIAGRAMMA DI STATO
C) MEDIANTE IL DIAGRAMMA DI FLUSSO
D) MEDIANTE IL SUO ALGORITMO DETERMINANTE

814. PER TRACCIARE IL DIAGRAMMA DEGLI STATI DI UN SISTEMA DISCRETO, OLTRE AGLI INSIEMI DEGLI STATI, DEGLI INGRESSI E DELLE USCITE, ED ALLA TABELLA DI TRASFORMAZIONE DELLE USCITE, E' NECESSARIO SPECIFICARE:
A) LA TABELLA DI TRANSIZIONE DEGLI STATI
B) LA TABELLA DI VERITA'
C) LA TABELLA DELLE VARIABILI
D) LA SCALA SEQUENZIALE

815. GLI AUTOMI A STATI FINITI SONO RAPPRESENTABILI MEDIANTE:
A) IL GRAFO DI MEALY O IL GRAFO DI MOORE
B) IL GRAFO DI HUNTINGTON
C) IL GRAFO DELLE ENTITÀ
D) IL SISTEMA DEI QUADRATI LATINI

816. UN AUTOMA A STATI FINITI SI DEFINISCE ANCHE:
A) MACCHINA SEQUENZIALE
B) MACCHINA ACCELERATA
C) SISTEMA DA IMPLEMENTARE
D) RETE UNICA

817. NEL SET DELLE ISTRUZIONI ISA DEL PROCESSORE INTEL 8086, UNA ISTRUZIONE POP:
A) PRELEVA UN DATO DALLO STACK
B) INSERISCE UN DATO NELLO STACK
C) CONNETTE AD UN PROVIDER
D) OPERA UN AND LOGICO

818. NEL SET DELLE ISTRUZIONI ISA DEL PROCESSORE INTEL 8086, UNA ISTRUZIONE PUSH:
A) INSERISCE UN DATO NELLO STACK
B) PRELEVA UN DATO DALLO STACK
C) CONNETTE AD UN PROVIDER
D) OPERA UN AND LOGICO

819. QUALE, TRA LE SEGUENTI, NON INDICA UN'ISTRUZIONE DI ROTAZIONE NEL SET DI ISTRUZIONI DEL PROCESSORE INTEL 8086?
A) RET
B) ROR
C) ROL
D) RCL

820. QUALE, TRA I SEGUENTI ELEMENTI, NON È UN COMPONENTE DELLA MACCHINA DI TURING?
A) BUS DATI
B) NASTRO DI LUNGHEZZA INFINITA
C) TESTINA DI LETTURA/SCRITTURA
D) MECCANISMO DI CONTROLLO

821. QUALE, TRA LE SEGUENTI ISTRUZIONI, RAPPRESENTA UNA ISTRUZIONE ARITMETICA DEL SET DEL PROCESSORE INTEL 8086?
A) SUB
B) MOV
C) JMP
D) CLC

822. LA MACCHINA DI TURING E':
A) UNA MACCHINA ASTRATTA
B) UNA MACCHINA A MICROPROCESSORE
C) IL PRIMO CALCOLATORE FISICAMENTE IMPLEMENTATO
D) UNA MACCHINA DI SEGNALE

823. NELL'ARCHITETTURA INTEL PENTIUM 4, LA CACHE DI SECONDO LIVELLO:
A) È PRESENTE
B) VIENE DISATTIVATA ALL'ARRIVO DEL CODICE SORGENTE
C) È MANTENUTA SOLO ALL'ARRIVO FRIEND
D) NON È CONTEMPLATA

824. DI NORMA, NELLE ARCHITETTURE INTEL PIÙ RECENTI:
A) SI HANNO TRE LIVELLI DI CACHE, DI CUI DUE NELLA CPU
B) SI HANNO DUE LIVELLI DI CACHE INTERNA E DUE DI CACHE ESTERNA
C) SI HA UN SOLO LIVELLO DI CACHE
D) SI HANNO DUE SOLI LIVELLI DI CACHE

825. IN UN SISTEMA DI COMUNICAZIONI, LA TECNICA DMT (DISCRETE MULTITONE):
A) VIENE USATA NELL'ADSL
B) VIENE USATA NELLA TRASMISSIONE IN BANDA BASE
C) NON VIENE PIÙ USATA
D) PREVEDE LA CODIFICA MANCHESTER DIFFERENZIALE

826. UNO STATO DI SISTEMA SI DICE REVERSIBILE:
A) SE VIENE RAGGIUNTO DA STATI DIVERSI CON INGRESSI DIVERSI
B) QUANDO È STABILE
C) QUANDO È ATTIVO
D) QUANDO PUÒ DISATTIVARSI DA SOLO

827. CHE COSA SI INTENDE PER "PORTABILITÀ" DI UN SISTEMA OPERATIVO?
A) LA POSSIBILITÀ DI IMPLEMENTARLO SU ELABORATORI CON ARCHITETTURE HARDWARE DIVERSE
B) LA FACILITÀ DI INSTALLAZIONE
C) LA POSSIBILITÀ DI SCAMBIARE DATI E RISORSE CON ALTRI SISTEMI
D) LA POSSIBILITÀ DI FAR ACCEDERE RAPIDAMENTE DIVERSI UTENTI

828. IN UN ELABORATORE, L'ELABORAZIONE BATCH È IL CONTRARIO DI QUELLA:
A) INTERATTIVA
B) A LOTTI
C) A BLOCCHI
D) OFFLINE

829. IN UN SISTEMA OPERATIVO, DI CHE COSA FANNO PARTE LE ROUTINE DI RISPOSTA AGLI INTERRUPT?
A) DEL KERNEL
B) DEL LIVELLO DI GESTIONE DEL FILE SYSTEM
C) DELLA MEMORIA CENTRALE
D) DELLA CPU

830. NELLA GESTIONE DELLA PAGINAZIONE ESEGUITA DA LINUX, SI DEFINISCE PAGINA LOGICA:
A) UNO DEI BLOCCHI DI MEMORIA IN CUI È SUDDIVISO UN PROGRAMMA
B) UNO DEI BLOCCHI IN CUI È SUDDIVISA LA MEMORIA CENTRALE
C) UN BLOCCO DI INFORMAZIONI CHE NON DEVE ESSERE CARICATO IN MEMORIA CENTRALE
D) UNA PAGINA FISICA CHE DEVE ESSERE SCARICATA SU DISCO

831. NEI SISTEMI OPERATIVI, COMPITO DEL FILE SYSTEM È:
A) RENDERE TRASPARENTE ALL'UTENTE LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI FISICHE DI REGISTRAZIONE DEI DATI SULLE MEMORIE DI MASSA
B) FAR SCEGLIERE ALL'UTENTE LE LOCAZIONI DI MEMORIZZAZIONE FISICA DEI DATI SU DISCO
C) GESTIRE LE FILE DI ATTESA PER L'ACCESSO ALLE STAMPANTI
D) OTTIMIZZARE L'USO DELLA MEMORIA VIRTUALE

832. IN LINUX, LA SPECIFICAZIONE DEL NOME DI UN FILE CON TUTTO IL PERCORSO DELLE DIRECTORY PER ARRIVARE AD ESSO DALLA ROOT È DETTA:
A) PATHNAME ASSOLUTO
B) PATHNAME RELATIVO
C) STANDARD INPUT
D) DIRECTORY CORRENTE

833. IN LINUX, L'INTERPRETE DI COMANDI È DETTO ANCHE:
A) SHELL
B) BAT
C) PROMPT
D) SCRIPT

834. IN LINUX, LA ROOT È LA DIRECTORY:
A) NON CONTENUTA IN ALTRE DIRECTORY
B) CORRENTE
C) GENERICA
D) ASSOLUTA

835. IN LINUX, IL PROGRAMMA IPL VIENE ESEGUITO:
A) ALL'ACCENSIONE DEL COMPUTER
B) ALLO SPEGNIMENTO DEL COMPUTER
C) PER TUTTO IL TEMPO CHE IL COMPUTER È ATTIVO
D) SE VENGONO SEGNALATI DEI VIRUS

836. I PROGRAMMI DI GESTIONE DEL FOGLIO ELETTRONICO FANNO USUALMENTE PARTE DEL SOFTWARE:
A) APPLICATIVO
B) DI SISTEMA
C) DI BASE
D) DI PAGINAZIONE

837. IN UN COMPUTER, L'INTERPRETE DI COMANDI:
A) ESEGUE I COMANDI UNO ALLA VOLTA
B) PRODUCE IL CODICE OGGETTO
C) PRODUCE IL CODICE SORGENTE
D) PRODUCE IL CODICE RILOCABILE

838. IN UNIX, IL MOUNT POINT RIGUARDA:
A) UN FILESYSTEM
B) IL KERNEL
C) LE PRINCIPALI SHELL
D) IL PUNTO DI SATURAZIONE NELL'USO DELLE PERIFERICHE

839. LA STRUTTURA DEL FILE SYSTEM DI UNIX E' DI TIPO:
A) AD ALBERO
B) A GRAFO COMPLETAMENTE CONNESSO
C) A RETE
D) A FOGLIA

840. LE PERIFERICHE, NEL SISTEMA OPERATIVO UNIX, SONO INDICATE COME:
A) FILE SPECIALI
B) FILE ESEGUIBILI
C) SHELL DI COMANDI
D) PROCESSI

841. IN UNIX, COME PUÒ ESSERE TRATTATO UN FILE CHE HA LE AUTORIZZAZIONI IMPOSTATE rwx rwx rwx?
A) PUÒ ESSERE LETTO, MODIFICATO, ESEGUITO DA QUALSIASI UTENTE
B) PUÒ ESSERE LETTO, MODIFICATO, ESEGUITO DAL SOLO SUPER USER
C) NON PUÒ ESSERE LETTO, MODIFICATO, ESEGUITO DA NESSUN UTENTE
D) NON PUÒ MAI ESSERE ESEGUITO

842. IN LINUX, IL COMANDO grep SERVE PER:
A) CERCARE UNA STRINGA ALL'INTERNO DI UNO O PIÙ FILE
B) INSTALLARE UNA NUOVA VERSIONE DI UN PACCHETTO
C) DETERMINARE LE AUTORIZZAZIONI DEGLI UTENTI DI UN GRUPPO SU UN FILE
D) CANCELLARE UNA INTERA DIRECTORY

843. IN LINUX, PER SAPERE CON QUALE "NOME UTENTE" SI È EFFETTUATO L'ACCESSO AL SISTEMA, SI USA IL COMANDO:
A) whoami
B) login
C) shutdown
D) rm

844. IN LINUX, COME SI POSSONO ELIMINARE DALLA DIRECTORY CORRENTE TUTTI I FILE I CUI NOMI CONTENGONO LA STRINGA DI TRE CARATTERI AIR?
*A) rm *AIR**
B) rm ?AIR?
*C) rm %AIR.**
D) rm AIR

845. IN UNIX, QUALE TRA I SEGUENTI SOFTWARE CONCORRE A REALIZZARE L'INTERFACCIA GRAFICA?
A) X WINDOW SYSTEM
B) WINDOWS 98
C) WINDOWS XP
D) AIX

846. IN LINUX, PER ELENCARE LE INTERFACCE DI RETE SI UTILIZZA IL COMANDO:
A) ifconfig
B) ipconfig
C) net
D) net stat

847. IN MS WINDOWS 2000, SERVER MMC SIGNIFICA:
A) MICROSOFT MANAGEMENT CONSOLE
B) MULTI MEDIA CENTER
C) MICROCODE MINIMUM CONTRAST
D) MULTIMANAGEMENT CAPABILITY

848. MICROSOFT WINDOWS 2000 NON SUPPORTA IL FILESYSTEM:
A) HPFS
B) FAT16
C) FAT32
D) NTFS

849. MICROSOFT WINDOWS 2000 SERVER NON SUPPORTA IL PROTOCOLLO:
A) SNA
B) ATM
C) NETBEUI
D) IPX/SPX

850. QUALE, TRA I SEGUENTI PROTOCOLLI, NON È UTILIZZATO IN WINDOWS 2000 SERVER PER L'ACCESSO VPN?
A) PPP
B) PPTP
C) L2TP
D) IPSEC

851. IN AMBITO MICROSOFT WINDOWS 2000 SERVER, GLI SNAP-IN SONO:
A) STRUMENTI USATI NELL'AMBITO DELLA CONSOLE MMC
B) COMPONENTI DELLA TECNICA PLUG AND PLAY
C) ELEMENTI DEL SERVER DI ACCESSO REMOTO
D) TECNICHE DI ASSISTENZA A DISTANZA

852. IL TASK MANAGER DI WINDOWS 2000:
A) FORNISCE INFORMAZIONI SUI PROGRAMMI E PROCESSI ESEGUITI SUL COMPUTER
B) SI ATTIVA SEMPRE SE UN PROCESSO STA ACCELERANDO OLTRE LA NORMA
C) NON PUÒ CONSENTIRE DI ARRESTARE IL SISTEMA
D) È IL GESTORE DELLA MEMORIA VIRTUALE

853. IN LINUX, CON QUALE COMANDO SI PUO' OTTENERE IMMEDIATAMENTE L'ARRESTO E IL RIAVVIO DEL SISTEMA?
A) shutdown -r now
B) rlogin
C) logoff
D) logout

854. CHE COSA IDENTIFICA IL TERMINE SLACKWARE?
A) UNA DISTRIBUZIONE DI LINUX
B) UN TIPO DI SOFTWARE RESIDENTE SU UNA MEMORIA PARTICOLARE
C) UNA CARATTERISTICA FISICA DELLA CPU
D) IL SOCKET DELLA CPU

855. A CHE COSA SERVE IL COMANDO LINUX pwd?
A) A VISUALIZZARE LA DIRECTORY CORRENTE
B) A MODIFICARE LA PASSWORD
C) AD ELIMINARE LA PASSWORD
D) A GOVERNARE LE PERIFERICHE DAISY WHEEL

856. QUALE COMANDO DI LINUX FORNISCE INFORMAZIONI SUI PROCESSI?
A) ps
B) grep
C) vi
D) lp

857. L'ARCHITETTURA NELLA QUALE I PROGRAMMI RESIDENTI SU UN ELABORATORE RICHIEDONO RISORSE E SERVIZI FORNITI DA ALTRI ELABORATORI È DETTA:
A) CLIENT/SERVER
B) MAINFRAME/TERMINAL
C) POINT TO POINT
D) TERMINAL SERVER

858. IN UN SISTEMA DI TRASMISSIONE NUMERICA, LA LARGHEZZA DI BANDA TIPICA DI UN COLLEGAMENTO T1 E' CIRCA:
A) 1,5 Mbit/s
B) 512 kbit/s
C) 256 kbit/s
D) 10 Mbit/s

859. SE UNA RETE DI TELECOMUNICAZIONE CONSENTE DI REALIZZARE TRA DUE UTENTI UN COLLEGAMENTO FISICO, ESSA SI DEFINISCE A COMMUTAZIONE DI:
A) CIRCUITO
B) PACCHETTO
C) DATATYPE
D) HEADER

860. NEL MODELLO ISO/OSI, IL LIVELLO 1 È DEFINITO COME LO STRATO:
A) FISICO
B) DI APPLICAZIONE
C) DI RETE
D) DI SISTEMA

861. NEL MODELLO ISO/OSI, IL PROTOCOLLO TCP APPARTIENE AL LIVELLO:
A) QUATTRO
B) TRE
C) SETTE
D) DUE

862. LA SUITE DI PROTOCOLLI DEFINITA COME TCP/IP, IMPIEGATA IN INTERNET, E' CONFORME AL MODELLO ISO/OSI?
A) NO
B) SI', COMPLETAMENTE
C) SI', MA SOLO A LIVELLO 6
D) SI', MA SOLO A LIVELLO 5

863. IN UNA ARCHITETTURA DI RETE, L'INSIEME DI REGOLE E CONVENZIONI ADOTTATE PER IL DIALOGO TRA LIVELLI OMOLOGHI DI DUE HOST SI DEFINISCE COME:
A) PROTOCOLLO
B) ARCHITETTURA
C) DATA UNIT
D) RETE

864. IN UNA LAN, QUAL E' LA DIFFERENZA TRA UNO HUB E UNO SWITCH?
A) UNO HUB INOLTRA I PACCHETTI DATI A TUTTE LE SUE PORTE, UNO SWITCH SOLO A QUELLE SPECIFICHE DEI DESTINATARI
B) UNO HUB E' PIU' "INTELLIGENTE" DI UNO SWITCH
C) UNO HUB OPERA A LIVELLO ISO/OSI 3, UNO SWITCH A LIVELLO 4
D) UNO HUB NON È IN GRADO DI RIPETERE IL SEGNALE SULLE PORTE, UNO SWITCH SI'

865. NEL MODELLO ISO/OSI, LA PDU DEL LIVELLO 2 E':
A) IL FRAME
B) IL PACKET
C) IL BYTE
D) IL BIT

866. NELLA TRASMISSIONE DATI, IL CRC È:
A) UN METODO USATO PER RIVELARE ERRORI DI TRASMISSIONE
B) UN METODO COMPLETO DI CORREZIONE DI ERRORI DI TRASMISSIONE
C) UNO STRUMENTO DI APPROVVIGIONAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RETE
D) UNA UNITÀ DI MISURA DELLA BANDA GARANTITA IN UNA RETE

867. QUALE DELLE SEGUENTI DEFINIZIONI NON È UNA TOPOLOGIA DI UNA RETE DI TELECOMUNICAZIONE?
A) A BINARIO
B) A BUS
C) A STELLA
D) AD ANELLO

868. TRA LE SEGUENTI TOPOLOGIE DI UNA RETE DI TELECOMUNICAZIONE, QUALE NON PRESENTA ALCUNA "FAULT TOLERANCE"?
A) AD ANELLO
B) A STELLA
C) A MAGLIA COMPLETAMENTE CONNESSA
D) A STELLA ESTESA

869. IN UNA LAN, IL MAC ADDRESS È RAPPRESENTATO NORMALMENTE DA:
A) SEI COPPIE DI VALORI ESADECIMALI
B) OTTO COPPIE DI VALORI ESADECIMALI
C) CINQUE COPPIE DI VALORI DECIMALI
D) OTTO COPPIE DI VALORI DECIMALI

870. IN UNA LAN, IL PROTOCOLLO CSMA/CD:
A) GESTISCE L'ACCESSO AL MEZZO TRASMISSIVO CONDIVISO, RILEVANDO LE COLLISIONI
B) IMPEDISCE LE COLLISIONI
C) IGNORA LE COLLISIONI
D) È TIPICA DELLE ARCHITETTURE TOKEN RING

871. NELLE RETI A STANDARD IEEE 802.11, LA CRIPTAZIONE E':
A) POSSIBILE, AD ESEMPIO, CON I PROTOCOLLI WEP O WPA
B) OBBLIGATORIA
C) IMPOSSIBILE
D) POSSIBILE, MA NON ESISTONO AD OGGI PROTOCOLLI PER EFFETTUARLA

872. NEL CABLAGGIO DI RETE PER UNA TRASMISSIONE DATI, IL CAVO UTP VIENE DI NORMA CONNESSO ALLE SCHEDE DI RETE MEDIANTE CONNETTORI DI TIPO:
A) RJ45
B) RG11
C) RJ90
D) R3

873. LA RETE PROGENITRICE DI INTERNET È STATA:
A) ARPANET
B) ERPANET
C) NETSCAPE
D) DOTNET

874. IN INTERNET, NELLA VERSIONE IPv4, UN INDIRIZZO IP È COMPOSTO DA:
A) 32 BIT
B) QUATTRO BIT
C) QUATTRO NUMERI DECIMALI COMPRESI TRA ZERO E 512
D) OTTO COPPIE DI CIFRE ESADECIMALI

875. SE NEL NOSTRO COMPUTER CHE USA TCP/IP E' PREVISTO L'USO DEL DOMAIN NAME SYSTEM PER MAPPARE GLI ALTRI HOST SULLA RETE:
A) NON E' NECESSARIO IL FILE HOSTS
B) NON E' NECESSARIA L'ASSEGNAZIONE AL NOSTRO COMPUTER DI UN IP ADDRESS
C) NON E' NECESSARIA LA SUBNET MASK
D) NON E' NECESSARIA LA SCHEDA DI RETE

876. IN INTERNET, IL DOMINIO DI LIVELLO ALTO (TOP LEVEL DOMAIN) IN UN NOME SIMBOLICO DI UN SISTEMA SI SCRIVE:
A) PER ULTIMO A DESTRA
B) PER PRIMO A SINISTRA
C) INDIFFERENTEMENTE A SINISTRA O A DESTRA, PURCHÉ MAIUSCOLO
D) MAI PER PRIMO O PER ULTIMO

877. IN INTERNET, IL SERVIZIO PING SI BASA SUL PROTOCOLLO:
A) ICMP
B) ARP
C) RARP
D) IPX

878. IN INTERNET, IL NUMERO DI HOP È:
A) IL NUMERO DI NODI INTERMEDI DA ATTRAVERSARE PER RAGGIUNGERE UNA DETERMINATA DESTINAZIONE
B) L'IDENTIFICATIVO DI UN ROUTER SU UNA LAN
C) L'IDENTIFICATIVO UNIVOCO DI UN DEVICE DI RETE
D) UN VALORE PROPORZIONALE ALLA VELOCITÀ DI UNA LINEA

879. IN TCP, LA "WELL KNOWN PORT TABLE" ASSOCIA UN NUMERO DI PORTA A:
A) UN PROTOCOLLO
B) UN SISTEMA
C) UN INDIRIZZO
D) UNA SCHEDA DI RETE

880. NELL'ARCHITETTURA DI INTERNET, IL PROTOCOLLO POP3 CONSENTE:
A) LA RICEZIONE DELLA POSTA ELETTRONICA
B) IL TRASFERIMENTO DIRETTO DI STREAM MUSICALI
C) IL TRASFERIMENTO DIRETTO DI STREAM VIDEO
D) LA GESTIONE SEMPLIFICATA DEGLI APPARATI DI RETE

881. NELL'ARCHITETTURA DI INTERNET, IL PROTOCOLLO HTTP SERVE PER:
A) GESTIRE L'INTERAZIONE TRA CLIENT E SERVER IN UN CONTESTO WEB
B) TRASMETTERE CON EFFICIENZA STREAMING AUDIOVISIVI IN UN CONTESTO LAN
C) RICHIEDERE L'IDENTIFICAZIONE UTENTE CERTIFICATA SSH
D) INVIARE SOLO MESSAGGI E-MAIL

882. NELL'ARCHITETTURA DI INTERNET, LA PORTA DI DEFAULT DEL PROTOCOLLO HTTP E' IDENTIFICATA DAL NUMERO:
A) 80
B) 21
C) 135
D) 500

883. CON RIFERIMENTO ALL'ARCHITETTURA DI INTERNET E AL PROTOCOLLO FTP, IN ASSENZA DI SPECIFICAZIONE, VIENE USATA LA PORTA:
A) 21
B) 135
C) 445
D) 80

884. CON RIFERIMENTO AL TRASFERIMENTO DELLA VOCE SU INTERNET, CHE COSA CAUSA IL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DI UNA CONNESSIONE VoIP?
A) UNA LATENZA ALTA E CON VALORI FLUTTUANTI
B) UN BASSO NUMERO DI UTENTI CONNESSI
C) UNA VELOCITÀ TROPPO ELEVATA DI CONNESSIONE ALLA RETE
D) L'USO DI APPARATI CON PRESTAZIONI INSUFFICIENTI

885. QUANTI BYTE SONO UTILIZZATI IN UN INDIRIZZO IPv6 DI INTERNET?
A) 16
B) 32
C) 8
D) 24

886. UNA SOLUZIONE CHE RIDUCE L'USO DELLA CONNESSIONE INTERNET E PUÒ VELOCIZZARE L'ACCESSO ALLE PAGINE INTERNET DA PARTE DEGLI UTENTI DI UNA LAN E' COSTITUITA DALL'USO DI:
A) UN PROXY SERVER
B) UN ROUTER MULTICAST
C) UNO HUB CON ALMENO OTTO PORTE
D) UN MODEM PSTN PER OGNI PC

887. IN INTERNET, CHE COSA FA UN FIREWALL?
A) FILTRA I PACCHETTI INVIATI ALLA RETE CHE ESSO PROTEGGE, BLOCCANDO QUELLI INDESIDERATI
B) ACCELERA IL REPERIMENTO DELLE PAGINE WEB
C) ATTIVA IN MODO DEDICATO LE CONNESSIONI FTP
D) CONNETTE DUE MACCHINE

888. IN UN SERVER LINUX, IL SERVER WEB È GESTITO DAL:
A) SERVIZIO HTTPD
B) PROGRAMMA EUDORA
C) PROGRAMMA NFS
D) PROGRAMMA VNC

889. DUE PERSONAL COMPUTER, CON SISTEMA OPERATIVO WINDOWS XP PROFESSIONAL, POSSONO CONNETTERSI IN RETE SECONDO IL MODELLO A DOMINI SE:
A) È ATTIVO ALMENO UN SERVER CONFIGURATO COME CONTROLLER DI DOMINIO
B) HANNO I CAVI DI RETE IN MODALITÀ PARALLELA
C) SONO ENTRAMBI MASTER DOMAIN CONTROLLER
D) È DEFINITO UN GRUPPO DI LAVORO

890. CHE COSA VUOL DIRE "HOSTING DI UN SITO WEB"?
A) UN SITO E' SULL'HOST DI UN PROVIDER, DOTATO DI SERVER WEB, E IL SERVER OSPITA ANCHE ALTRI SITI WEB
B) SI REALIZZA UN SITO WEB SU UN PROPRIO HOST, AFFIDATO AD UN PROVIDER
C) UN SERVER DELLA PROPRIA AZIENDA E' CONNESSO A INTERNET
D) UN SERVER DELLA PROPRIA AZIENDA E' CONNESSO A INTERNET E HA UN SERVER WEB

891. CHE COSA È L'E-GOVERNMENT?
A) L'USO DI TECNOLOGIE INTERNET DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
B) IL CONTROLLO DEL FUNZIONAMENTO DI UN SITO INTERNET
C) L'INSIEME DI TECNICHE REAL TIME DI MONITORAGGIO A DISTANZA
D) UN ENTE INDIPENDENTE PREPOSTO ALLA VIGILANZA DELLA "NETIQUETTE"

892. LA CARATTERISTICA CHE HA UN SISTEMA INFORMATICO DI UN COMPUTER O UN'APPLICAZIONE DI POTER COMUNICARE CON ALTRE ENTITA' DIFFERENTI, LOCALI O REMOTE, E' DETTA:
A) INTEROPERABILITA'
B) PORTABILITA'
C) ROBUSTEZZA
D) SICUREZZA

893. QUALE, TRA LE SEGUENTI COPPIE DI SITI INTERNET, È FORTEMENTE LEGATA ALL'E-COMMERCE?
A) WWW.AMAZON.COM E WWW.EBAY.COM
B) WWW.VATICAN.VA E WWW.DIFESA.IT
C) WWW.RAI.IT E WWW.CRI.IT
D) WWW.ISTRUZIONE.IT E WWW.CORRIERE.IT

894. NELL' URL WWW.AERONAUTICA.DIFESA.IT, QUAL E' IL TOP LEVEL DOMAIN?
A) IT
B) AERONAUTICA
C) WWW
D) DIFESA

895. IL LINGUAGGIO HTML HA COME ELEMENTO FONDAMENTALE:
A) I TAG
B) GLI OPERATORI ARITMETICI
C) I DISTRETTI INFORMATICI
D) I TLD

896. IN HTML, CHE COSA RAPPRESENTA LA STRINGA </B>?
A) UN TAG
B) UN WEB
C) UN FORM
D) UN HEADER

897. COME POSSONO ESSERE ACQUISITI INTERATTIVAMENTE DEI DATI MEDIANTE UNA PAGINA HTML?
A) USANDO DEI MODULI DI INPUT DEFINITI MEDIANTE IL TAG <FORM>
B) CON I META TAG
C) MEDIANTE I TAG <BODY>
D) MEDIANTE IL TAG <HEAD>

898. NELL'URL WWW.ATAC.ROMA.IT, QUAL È IL DOMINIO DI SECONDO LIVELLO?
A) ROMA
B) ATAC
C) IT
D) WWW

899. NELL'INTERCONNESSIONE DI RETI, UNA RETE PRIVATA VIRTUALE È:
A) UNA SOLUZIONE SICURA PER CONNETTERE DUE RETI
B) UN PROTOCOLLO DI VISUALIZZAZIONE GRAFICA
C) UNA PRIMITIVA DI VALIDAZIONE
D) UN SERVIZIO DI TERMINAL SERVER

900. SECONDO LO STANDARD HTML, UNA FUNZIONE JAVASCRIPT, DI SOLITO:
A) DEV'ESSERE DICHIARATA ALL'INIZIO DI UNA PAGINA HTML E VIENE RICHIAMATA NEL CORPO DELLA PAGINA
B) VIENE COMPILATA E MESSA IN UN'APPOSITA LIBRERIA
C) NON NECESSITA DI DICHIARAZIONE
D) DEV'ESSERE LINKATA ALLE DLL DEL BROWSER IN USO

901. IN HTML, IL TAG <A> SERVE A SPECIFICARE:
A) ANCHOR
B) APPLET
C) ADDRESS
D) ALIAS

902. NEL PROTOCOLLO HTTP, IL CODICE DI STATO 403 SIGNIFICA:
A) ACCESSO NEGATO
B) ERRORE INTERNO DEL SERVER
C) PAGINA NON TROVATA
D) NESSUN CONTENUTO TROVATO

903. NEL PROTOCOLLO HTTP, IL CODICE DI STATO 200 SIGNIFICA:
A) OK, RICHIESTA CONCLUSA CON SUCCESSO
B) ERRORE INTERNO DEL SERVER
C) ERRORE DI RETE
D) TIMEOUT DELLA RICHIESTA

904. QUALE AZIONE SVOLGE IL METODO GET DEL PROTOCOLLO HTTP?
A) RICHIEDE UNA RISORSA
B) INVIA AL SERVER UNA PAGINA PER LA MEMORIZZAZIONE
C) CANCELLA UN DATO DAL SERVER
D) MODIFICA LE AUTORIZZAZIONI LATO SERVER

905. CON RIFERIMENTO AI DISPOSITIVI DI INTERCONNESSIONE DI SEGMENTI DI RETE, QUANTE PORTE POSSIEDE TIPICAMENTE UN BRIDGE?
A) DUE
B) TRE
C) OTTO
D) SEDICI

906. CON RIFERIMENTO AI SERVIZI APPLICATIVI DI INTERNET, IL PROTOCOLLO SMTP CONSENTE:
A) L'INVIO DELLA POSTA ELETTRONICA
B) LA GESTIONE SEMPLIFICATA DEGLI APPARATI DI RETE
C) IL TRASFERIMENTO DI STREAM VIDEO COME ALLEGATI DI POSTA
D) IL TRASFERIMENTO DI STREAM MUSICALI COME ALLEGATI DI POSTA

907. CON RIFERIMENTO AI SERVIZI APPLICATIVI DI INTERNET, IL PROTOCOLLO SNMP CONSENTE:
A) LA GESTIONE DEGLI APPARATI DI RETE
B) L'INVIO DELLA POSTA ELETTRONICA
C) IL TRASFERIMENTO DI STREAM VIDEO
D) IL TRASFERIMENTO DI STREAM MUSICALI

908. QUANTE CONNESSIONI TRA SERVER E CLIENT USA IL PROTOCOLLO FTP?
A) DUE
B) QUATTRO
C) TRE
D) TANTE QUANTE CONSENTITO DAL CANALE ADSL

909. IN INTERNET, AL LIVELLO SUPERIORE, CON QUALE PROTOCOLLO SI INTERFACCIA SSL?
A) HTTP
B) TCP
C) IP
D) FTP

910. IN INTERNET, A LIVELLO INFERIORE, CON QUALE PROTOCOLLO SI INTERFACCIA SSL?
A) TCP
B) HTTP
C) IP
D) UDP

911. QUALE, TRA I SEGUENTI LIVELLI DEL MODELLO ISO-OSI, INTERPRETA I DATI E MOSTRA LE INFORMAZIONI IN UN FORMATO INTELLEGIBILE ALL'UTENTE?
A) PRESENTAZIONE
B) SESSIONE
C) TRASPORTO
D) LIVELLO FISICO

912. QUALE, TRA I SEGUENTI PROTOCOLLI, NON APPARTIENE AL LIVELLO APPLICAZIONE DELLA SUITE TCP/IP?
A) TCP
B) FTP
C) SMTP
D) HTTP

913. NEL CONNETTERE DUE EDIFICI, QUAL E' UN MOTIVO DI PREFERENZA PER LA FIBRA OTTICA?
A) NON SUBISCE INTERFERENZA ELETTRICA
B) È PIÙ FACILE INSTALLARE I TERMINALI
C) NON PRESENTA DISTURBI DI ORIGINE INTERNA
D) È PIÙ FACILE DA METTERE IN OPERA

914. QUALE DI QUESTE SOCIETA' HA PARTECIPATO AL CONSORZIO CHE HA STESO LE PRIME SPECIFICHE PER ETHERNET?
A) XEROX
B) CISCO
C) MICROSOFT
D) AMD

915. IN INTERNET, QUAL È LA METRICA DEL PROTOCOLLO DI ROUTING RIP?
A) NUMERO DI HOP
B) DELAY
C) RELIABILITY
D) COST

[pagina bianca sul volume a stampa]

916. UN'ONDA SONORA SI PROPAGA IN UN MEZZO. CHE COSA SUCCEDE ALLE PARTICELLE DI CUI E' COMPOSTO IL MEZZO?
A) OSCILLANO ATTORNO ALLA LORO POSIZIONE D'EQUILIBRIO
B) SI MUOVONO CON LA STESSA VELOCITA' DELL'ONDA
C) SI MUOVONO SEGUENDO L'ONDA CHE ATTRAVERSA IL MEZZO
D) RESTANO FERME

917. QUALE RISPOSTA COMPLETA, RENDENDOLA ERRATA, LA SEGUENTE AFFERMAZIONE? SE DUE ONDE SONORE SI PROPAGANO NELLO STESSO MEZZO ED HANNO...
A) UGUALE AMPIEZZA, HANNO PURE UGUALE FREQUENZA
B) UGUALE LUNGHEZZA D'ONDA, HANNO PURE UGUALE FREQUENZA
C) UGUALE PERIODO, HANNO PURE UGUALE LUNGHEZZA D'ONDA
D) UGUALE PERIODO, HANNO PURE UGUALE FREQUENZA

918. A QUALE PARTE DELLO SPETTRO SONORO APPARTIENE UN'ONDA SONORA DI FREQUENZA 10Hz?
A) INFRASONICA
B) UDIBILE
C) ULTRASONICA
D) SUPERSONICA

919. LA VELOCITA' DEL SUONO NELL'ARIA, ALLA TEMPERATURA DI 20° C, E' DI CIRCA:
A) 340 m/s
B) 0,1 km/s
C) 300 m/s
D) 370 m/s

920. LA SOGLIA DI UDIBILITA':
A) E' LA MINIMA INTENSITA' CHE DEVE AVERE UN SUONO PER ESSERE PERCEPIBILE DALL'ORECCHIO
B) E' LA MINIMA FREQUENZA CHE DEVE AVERE UN SUONO PER ESSERE PERCEPIBILE DALL'ORECCHIO
C) E' LA MINIMA LUNGHEZZA D'ONDA CHE DEVE AVERE UN SUONO PER ESSERE PERCEPIBILE DALL'ORECCHIO
D) E' LA MINIMA ALTEZZA CHE DEVE AVERE UN SUONO PER ESSERE PERCEPIBILE DALL'ORECCHIO

921. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' FALSA?
A) IL SUONO SI PUO' PROPAGARE NEL VUOTO
B) LE ONDE SONORE SONO ONDE LONGITUDINALI DI PRESSIONE
C) LA LUCE HA UNA VELOCITA' SUPERIORE A QUELLA DEL SUONO
D) LE ONDE TRASVERSALI DI UNA CORDA VIBRANTE SONO DI NATURA DIVERSA RISPETTO ALLE ONDE SONORE

922. L'INTERFERENZA DEI SUONI SVOLGE UN RUOLO FONDAMENTALE:
A) NEI BATTIMENTI
B) NELLA RIFRAZIONE
C) NELL'EFFETTO DOPPLER
D) NELLA RIFLESSIONE

923. UN OSSERVATORE CHE AVANZA VERSO UNA SORGENTE SONORA CON VELOCITA' "V", PERCEPISCE UN SUONO:
A) SEMPRE DI FREQUENZA MAGGIORE
B) SEMPRE DI FREQUENZA MINORE
C) SEMPRE DI FREQUENZA INVARIATA
D) DI FREQUENZA ACCRESCIUTA O DIMINUITA, A SECONDA DELLA DENSITA' DELL'ARIA

924. IL SUONO CHE PERCEPISCE UN OSSERVATORE, VERSO CUI AVANZA UNA SORGENTE SONORA CON VELOCITA' "V", SUBISCE:
A) L'EFFETTO DOPPLER
B) L'EFFETTO HUYGENS
C) L'EFFETTO MACH
D) L'EFFETTO SNELLIUS

925. SE SI RADDOPPIA LA DISTANZA DA UNA SORGENTE SONORA COSTANTE CHE IRRADIA IN TUTTE LE DIREZIONI, L'INTENSITA' DEL SUONO:
A) DIVENTA 1/4 DEL VALORE INIZIALE
B) DIVENTA 1/2 DEL VALORE INIZIALE
C) DIVENTA 1/16 DEL VALORE INIZIALE
D) RIMANE UGUALE AL VALORE INIZIALE

926. IN QUALE OCCASIONE SI HA L'EFFETTO DOPPLER?
A) QUANDO C'E' UN MOTO RELATIVO TRA SORGENTE SONORA E OSSERVATORE
B) SOLO QUANDO LA SORGENTE SONORA SI MUOVE VERSO L'OSSERVATORE
C) SOLO QUANDO L'OSSERVATORE SI MUOVE VERSO LA SORGENTE SONORA
D) QUANDO SORGENTE SONORA E OSSERVATORE SONO FERMI

927. IL RADIOMETRO ACUSTICO E' UN APPARECCHIO CHE MISURA:
A) LA PRESSIONE DI RADIAZIONE DELLE ONDE ACUSTICHE
B) LA VELOCITA' VIBRATORIA
C) LA QUANTITA' DI ENERGIA TRASPORTATA DALLE ONDE ACUSTICHE
D) GLI SPOSTAMENTI VIBRATORI

928. L'AUDIZIONE BIAURICOLARE PERMETTE:
A) DI LOCALIZZARE LA DIREZIONE DI PROVENIENZA DEL SUONO NELLO SPAZIO
B) DI OTTENERE UN ELEVATO INNALZAMENTO DEL LIVELLO ACUSTICO
C) DI IDENTIFICARE LA PRESENZA DI ARMONICHE IN UN SUONO COMPLESSO
D) DI INNALZARE LA SOGLIA DI UDIBILITA'

929. SI E' IN PRESENZA DEL FENOMENO DELLA RISONANZA QUANDO:
A) UN DIAPASON FERMO VIENE MESSO IN VIBRAZIONE DALLE ONDE EMESSE DA UN SECONDO DIAPASON UGUALE CHE OSCILLA
B) LA VOCE RIMBOMBA IN UNA STANZA VUOTA
C) LA MEMBRANA DEL TIMPANO OSCILLA ALL'ARRIVO DI UNA QUALUNQUE ONDA SONORA
D) UNA SUPERFICIE RIFLETTE LE ONDE EMESSE DA UNA SORGENTE SONORA

930. QUAL E' LA FREQUENZA DEI BATTIMENTI DI DUE CORDE DI VIOLINO CHE VIBRANO RISPETTIVAMENTE A 860 Hz E 866 Hz?
A) 6 Hz
B) 1726 Hz
C) 10 Hz
D) 863 Hz

931. UN'ONDA SONORA PUO' GENERARE, IN OPPORTUNE CONDIZIONI, LA ROTTURA DI UN BICCHIERE DI CRISTALLO. QUESTO E' UN ESEMPIO DI:
A) RISONANZA
B) INTERFERENZA COSTRUTTIVA
C) INTERFERENZA DISTRUTTIVA
D) ULTRASUONO

932. QUALE DELLE SEGUENTI GRANDEZZE CRESCE SE IL SUONO RISULTA PIU' INTENSO?
A) L'AMPIEZZA
B) LA FREQUENZA
C) LA LUNGHEZZA D'ONDA
D) LA VELOCITA'

933. QUALE DEI SEGUENTI FENOMENI E' SPIEGABILE PER MEZZO DELL'EFFETTO DOPPLER?
A) LA VARIAZIONE DELL'ALTEZZA SONORA DELLA SIRENA DI UN'AMBULANZA, QUANDO SI AVVICINA O SI ALLONTANA RISPETTO A UN OSSERVATORE
B) IL FUNZIONAMENTO DEL SONAR
C) IL FENOMENO DEI BATTIMENTI
D) IL MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITA' UDITIVE NELLA ZONA DEI 3000 Hz

934. UN OSSERVATORE EMETTE UNA SILLABA E IL SUONO RIFLESSO DA UNA PARETE TORNA A LUI PRIMA CHE SIA TRASCORSO 1/10 DI SECONDO. L'OSSERVATORE PERCEPISCE:
A) UN RIMBOMBO
B) UN'ECO
C) UN BATTIMENTO
D) UNA DIFFRAZIONE

935. IL SUONO EMESSO DA UNA SORGENTE PUO' ESSERE PERCEPITO DA UN OSSERVATORE ANCHE SE I RAGGI SONORI VENGONO INTERCETTATI DA OSTACOLI POSTI SUL LORO CAMMINO. CIO' E' DOVUTO AL FENOMENO DELLA:
A) DIFFRAZIONE
B) RIFRAZIONE
C) RIFLESSIONE
D) RIVERBERAZIONE

936. IL PROCESSO ELETTROMECCANICO CHIAMATO PIEZOELETTRICITA' VIENE IMPIEGATO PER PRODURRE SUONI DI PRESTABILITA FREQUENZA, APPARTENENTI ALLA PARTE DELLO SPETTRO SONORO:
A) ULTRASONICO
B) INFRASONICO
C) UDIBILE
D) SUPERSONICO

937. DA CHE COSA DIPENDE LA FREQUENZA SONORA CHE GIUNGE ALL'ORECCHIO?
A) DALLA SORGENTE CHE HA EMESSO IL SUONO
B) DALLE CARATTERISTICHE DEL MEZZO IN CUI SI PROPAGA IL SUONO
C) DALLA DISTANZA FRA LA SORGENTE SONORA E L'ORECCHIO
D) DALL'ELASTICITA' DEL TIMPANO

938. NELL'AMBITO DELLE CARATTERISTICHE OGGETTIVE DI UN SUONO, CHE COSA SI INTENDE PER SUONO PURO?
A) UN SUONO SINUSOIDALE
B) UN SUONO PRIVO DI COMPONENTI DI RUMORE
C) LA SINGOLA NOTA DI UNO STRUMENTO MUSICALE
D) UN SUONO PRIVO DI DISTORSIONE

939. NELL'AMBITO DELLE CARATTERISTICHE OGGETTIVE DI UN SUONO, QUALE DEI SEGUENTI SEGNALI, APPLICATO AD UN ALTOPARLANTE, GENERA UN SUONO COMPLESSO?
A) ONDA QUADRA
B) SEGNALE SINUSOIDALE
C) RUMORE ROSA
D) RUMORE BIANCO

940. NELL'AMBITO DELLE CARATTERISTICHE OGGETTIVE DI UN SUONO, CHE TIPO DI SUONO VIENE PRODOTTO APPLICANDO AD UN ALTOPARLANTE UN'ONDA TRIANGOLARE PERIODICA?
A) SUONO COMPLESSO
B) SUONO PURO
C) RUMORE ROSA
D) RUMORE BIANCO

941. QUALE PROPRIETA' OGGETTIVA DI UN SUONO NE DETERMINA LA CARATTERISTICA DENOMINATA TIMBRO?
A) LA COMPOSIZIONE SPETTRALE
B) L'INTENSITA'
C) L'AMPIEZZA
D) LA FREQUENZA

942. COME VIENE DENOMINATA LA LEGGE CHE STABILISCE UN LEGAME LOGARITMICO TRA L'INTENSITA' DI UN SUONO E L'INTENSITA' DELLA SENSAZIONE PERCEPITA?
A) LEGGE DI FECHNER
B) LEGGE DI FOURIER
C) EFFETTO DOPPLER
D) EFFETTO MACH

943. QUAL E' LA BANDA MASSIMA DELLE FREQUENZE UDIBILI DALL'APPARATO UDITIVO UMANO?
A) 20 - 20.000 Hz
B) 100 - 10.000 Hz
C) 50 - 2.000 Hz
D) 200 - 18.000 Hz

944. INTENDENDO PER DINAMICA DELL'UDITO UMANO LA DIFFERENZA TRA LA SOGLIA DEL DOLORE E LA SOGLIA DI UDIBILITA' IN DECIBEL, QUAL E' IL SUO VALORE ORIENTATIVO?
A) 120 dB
B) 140 dB
C) 80 dB
D) 100 dB

945. QUAL E' LA FREQUENZA DI RIFERIMENTO PER LA MISURA DELL'INTENSITA' DI UN SUONO PURO IN PHON?
A) 1.000 Hz
B) 300 Hz
C) 3.000 Hz
D) 3.400 Hz

946. CHE COSA SI PUO' DESUMERE DALLO STUDIO DELLE CURVE ISOFONICHE RILEVATE PER LIVELLI DI INTENSITA' SONORA VICINI ALLA SOGLIA DI UDIBILITA'?
A) L'UDITO UMANO E' MENO SENSIBILE ALLE ALTE E BASSE FREQUENZE
B) L'UDITO UMANO HA LA STESSA SENSIBILITA' A TUTTE LE FREQUENZE
C) L'UDITO UMANO E' PIU' SENSIBILE ALLE ALTE E BASSE FREQUENZE
D) L'UDITO UMANO HA LA MAGGIORE SENSIBILITA' ALLE BASSE FREQUENZE

947. CHE COSA E' UN FONOMETRO?
A) UN MISURATORE D'INTENSITA' SONORA CHE SIMULA LA RISPOSTA IN FREQUENZA DELL'UDITO UMANO
B) UNO STRUMENTO PER MISURARE L'INTENSITA' DI UN SUONO PURO
C) UN MISURATORE D'INTENSITA' SONORA CHE SIMULA LA RISPOSTA IN FREQUENZA DI UN ALTOPARLANTE
D) UNO STRUMENTO PER DETERMINARE LA SOGLIA DI UDIBILITA' DI UN SINGOLO INDIVIDUO

948. QUANTO VALE L'INTENSITA' SONORA DELLA SOGLIA DI UDIBILITA' A 1 kHz?
A) 1 PICOWATT SU METRO QUADRATO
B) 1 MICROWATT SU METRO QUADRATO
C) 1 NANOWATT SU METRO QUADRATO
D) 1 MILLIWATT SU METRO QUADRATO

949. L'IMPIANTO AUDIO DI UN EVENTO MUSICALE PREVEDE, A BENEFICIO DEGLI ASCOLTATORI PIU' LONTANI, DIFFUSORI DIRETTIVI DISTANTI 680 METRI DA QUELLI POSIZIONATI SUL PALCO. QUALE RITARDO DEVE ESSERE INTRODOTTO SUI SEGNALI RELATIVI A TALI DIFFUSORI?
A) 2 s
B) 4 ms
C) 4 s
D) 200 ms

950. QUAL E' LA GAMMA DELLE FREQUENZE FONDAMENTALI DEGLI STRUMENTI MUSICALI CON L'ESCLUSIONE DI QUELLI DI SINTESI?
A) 16 - 8.000 Hz
B) 100 - 10.000 Hz
C) 20 - 20.000 Hz
D) 50 - 15.000 Hz

951. QUALE DEI SEGUENTI INTERVALLI DI FREQUENZA INCLUDE ORIENTATIVAMENTE L'INTERA GAMMA DI FREQUENZE CHE PUO' ESSERE EMESSA DALL'APPARATO VOCALE UMANO?
A) 50 - 12.000 Hz
B) 200 - 10.000 Hz
C) 300 - 15.000 Hz
D) 1.000 - 20.000 Hz

952. UN MICROFONO PANORAMICO E' CARATTERIZZATO DA UN DIAGRAMMA DI DIREZIONALITA':
A) CIRCOLARE
B) A FORMA DI OTTO
C) SEMICIRCOLARE
D) ELLITTICO

953. UN MICROFONO BIDIREZIONALE E' CARATTERIZZATO DA UN DIAGRAMMA DI DIREZIONALITA':
A) A FORMA DI OTTO
B) CIRCOLARE
C) SEMICIRCOLARE
D) A CARDIODE

954. CHE COSA E' UN MICROFONO A CARDIOIDE?
A) UN MICROFONO CON UN DIAGRAMMA DI DIREZIONALITA' A FORMA DI CUORE
B) UN MICROFONO CHE DEVE ESSERE UTILIZZATO A CLIP
C) UN MICROFONO ULTRADIREZIONALE
D) UN MICROFONO CON UNA MEMBRANA A FORMA DI CUORE

955. COME E' DEFINITA LA SENSIBILITA' DI UN MICROFONO?
A) RAPPORTO TRA TENSIONE DI USCITA E PRESSIONE ACUSTICA
B) RAPPORTO TRA AMPIEZZA DI VIBRAZIONE DELLA MEMBRANA E TENSIONE DI USCITA
C) RAPPORTO TRA PRESSIONE ACUSTICA E CORRENTE DI USCITA
D) RAPPORTO TRA CORRENTE DI USCITA E FORZA ELETTROMOTRICE INDOTTA

956. QUAL E' IL VALORE DI RIFERIMENTO UTILIZZATO PER ESPRIMERE LA SENSIBILITA' DI UN MICROFONO IN DECIBEL ASSOLUTI?
A) 1 V / Pa
B) 1 mV / W
C) 1 A / Pa
D) 1 ma / W

957. QUALE DEI SEGUENTI MICROFONI NECESSITA DI ALIMENTAZIONE?
A) A CONDENSATORE
B) PIEZOELETTRICO
C) A CRISTALLO
D) A NASTRO

958. QUALE DEI SEGUENTI MICROFONI HA UN FUNZIONAMENTO FISICO ANALOGO AL MICROFONO A CONDENSATORE?
A) ELECTRET
B) PIEZOELETTRICO
C) A BOBINA MOBILE
D) A NASTRO

959. QUALE DEI SEGUENTI MICROFONI HA UN FUNZIONAMENTO BASATO SULLA GENERAZIONE DI UNA FORZA ELETTROMOTRICE INDOTTA?
A) A BOBINA MOBILE
B) PIEZOELETTRICO
C) A CONDENSATORE
D) ELECTRET

960. A QUALE CATEGORIA DI MICROFONI APPARTIENE IL MICROFONO ELETTRODINAMICO?
A) A BOBINA MOBILE
B) ELECTRET
C) A NASTRO
D) A CONDENSATORE

961. IN QUALE DEI SEGUENTI MICROFONI E' PRESENTE UN SOLENOIDE ALIMENTATO?
A) ELETTRODINAMICO
B) MAGNETOELETTRICO
C) ELECTRET
D) A NASTRO

962. IN QUALE DEI SEGUENTI MICROFONI E' PRESENTE UN MAGNETE PERMANENTE?
A) A NASTRO
B) ELETTRODINAMICO
C) ELECTRET
D) PIEZOELETTRICO

963. CHE COSA E' UN TWEETER?
A) UN ALTOPARLANTE IDONEO ALLA RIPRODUZIONE DI ALTE FREQUENZE
B) UN TIPO DI SUBWOOFER
C) UNO SCHERMO ANTIVENTO PER MICROFONI
D) UN SISTEMA DI FILTRI PER CASSE ACUSTICHE

964. COME E' DEFINITO IL RENDIMENTO DI UNA CASSA ACUSTICA?
A) RAPPORTO TRA POTENZA ACUSTICA E POTENZA ELETTRICA
B) RAPPORTO TRA CORRENTE ELETTRICA E POTENZA ACUSTICA
C) RAPPORTO TRA INTENSITA' ACUSTICA E TENSIONE ELETTRICA
D) RAPPORTO TRA POTENZA ACUSTICA E CORRENTE ELETTRICA

965. DA QUALE PARAMETRO DIPENDE LA SENSIBILITA' DI UN ALTOPARLANTE?
A) RENDIMENTO
B) POTENZA MASSIMA
C) BANDA RIPRODOTTA
D) DIAMETRO

966. QUALE DEI SEGUENTI VALORI PUO' ASSUMERE L'IMPEDENZA NOMINALE DI UNA CASSA ACUSTICA?
A) 4 Ohm
B) 22 Ohm
C) 20 Ohm
D) 16 Ohm

967. CHE COSA E' IL CENTRATORE DI UN ALTOPARLANTE A BOBINA MOBILE?
A) L'ELEMENTO CENTRALE DELLA MEMBRANA
B) LA GUARNIZIONE ESTERNA
C) LA PARTE CENTRALE DEL MAGNETE PERMANENTE
D) L'AVVOLGIMENTO ELETTRICO

968. CHE COSA E' IL CESTELLO DI UN ALTOPARLANTE A BOBINA MOBILE?
A) LA PARTE METALLICA CHE SOSTIENE LA SOSPENSIONE
B) L'ELEMENTO CENTRALE DELLA MEMBRANA
C) LA PARTE ESTERNA DEL MAGNETE PERMANENTE
D) LA PARTE INTERNA ALL'AVVOLGIMENTO ELETTRICO

969. QUAL E' IL PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO DI UN ALTOPARLANTE A BOBINA MOBILE?
A) UN CAMPO MAGNETICO COSTANTE PRODUCE UNA FORZA SU CARICHE IN MOVIMENTO
B) UN CAMPO MAGNETICO VARIABILE PRODUCE UNA TENSIONE INDOTTA
C) UN CAMPO MAGNETICO VARIABILE ATTRAE O RESPINGE LA MEMBRANA
D) IL PASSAGGIO DI CORRENTE PRODUCE IL MOVIMENTO DI UN MAGNETE PERMANENTE

970. CHE COSA E' UN DIFFUSORE A BAFFLE INFINITO?
A) UNA CASSA ACUSTICA COMPLETAMENTE CHIUSA
B) UN ALTOPARLANTE PRIVO DI INVOLUCRO ESTERNO
C) UNA CASSA ACUSTICA A LABIRINTO
D) UNA CASSA ACUSTICA COMPLETAMENTE APERTA SUL RETRO

971. QUALE DELLE SEGUENTI CASSE ACUSTICHE E' DENOMINATA ANCHE A SOSPENSIONE PNEUMATICA?
A) A BAFFLE INFINITO
B) BASS-REFLEX
C) A LABIRINTO
D) A BAFFLE CIRCOLARE

972. QUALE DELLE SEGUENTI CASSE ACUSTICHE SFRUTTA L'ONDA PRODOTTA POSTERIORMENTE DA UNO O PIU' ALTOPARLANTI?
A) A LABIRINTO
B) A BAFFLE INFINITO
C) A SOSPENSIONE PNEUMATICA
D) A BAFFLE SEMIAPERTO

973. COME E' DENOMINATO IL SISTEMA DI FILTRI UTILIZZATO IN UN DIFFUSORE A DUE O PIU' VIE?
A) CROSSOVER
B) TWEETER
C) REFLEX
D) MIXER

974. QUALE SISTEMA DI FILTRAGGIO E' UTILIZZATO IN UN DIFFUSORE A TRE VIE?
A) PASSA-ALTO PER IL TWEETER, PASSA-BANDA PER IL MIDRANGE, PASSA-BASSO PER IL WOOFER
B) PASSA-BASSO PER IL TWEETER, PASSA-BANDA PER IL MIDRANGE, PASSA-ALTO PER IL WOOFER
C) PASSA-BASSO PER TWEETER E MIDRANGE, PASSA-ALTO PER IL WOOFER
D) PASSA-BANDA PER IL TWEETER, PASSA-ALTO PER MIDRANGE E WOOFER

975. CHE COSA E' IL PERIODO DI CAMPIONAMENTO DI UN SEGNALE AUDIO ANALOGICO?
A) L'INTERVALLO DI TEMPO CHE INTERCORRE TRA DUE CAMPIONI CONSECUTIVI
B) IL PERIODO DEL SEGNALE AUDIO
C) IL NUMERO DI CAMPIONI AL SECONDO
D) IL NUMERO DI CAMPIONI CONSIDERATI IN UN PERIODO DEL SEGNALE

976. DATO UN SEGNALE IL CUI LIMITE SUPERIORE DELLA BANDA E' f, IL TEOREMA DEL CAMPIONAMENTO AFFERMA CHE NON SI HA PERDITA D'INFORMAZIONE SE LA FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO E':
A) MAGGIORE O UGUALE A 2f
B) MAGGIORE O UGUALE A f
C) MAGGIORE O UGUALE A f / 2
D) MAGGIORE O UGUALE A 4f / 3

977. NELL'AMBITO DEL CAMPIONAMENTO, SI PARLA DI ALIASING QUANDO:
A) LA FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO NON E' SUFFICIENTEMENTE ALTA
B) IL PERIODO DI CAMPIONAMENTO NON E' SUFFICIENTEMENTE GRANDE
C) IL PERIODO DI CAMPIONAMENTO E' CONFORME ALLA CONDIZIONE DI SHANNON
D) LA FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO SUPERA LA FREQUENZA DI NYQUIST

978. NELL'AMBITO DEL CAMPIONAMENTO, CHE COSA E' IL FILTRO ANTIALIASING?
A) UN FILTRO PASSA-BASSO CHE PREVIENE IL FOLD-OVER
B) UN FILTRO PASSA-ALTO CHE PRECEDE IL SAMPLE AND HOLD
C) UN FILTRO PASSA-BASSO UTILIZZATO PER RICOSTRUIRE IL SEGNALE ANALOGICO
D) UN FILTRO PASSA-BANDA POSTO TRA IL SAMPLE AND HOLD E IL CONVERTITORE A/D

979. NELL'AMBITO DELLA CODIFICA PCM DI UN SEGNALE AUDIO, CHE COSA E' IL PASSO DI QUANTIZZAZIONE?
A) L'AMPIEZZA DI UN INTERVALLO CODIFICATO CON LA STESSA SEQUENZA BINARIA
B) IL RANGE DI VARIABILITA' DEL SEGNALE
C) L'ERRORE COMPIUTO IN FASE DI CODIFICA
D) L'INTERVALLO DI TEMPO CHE INTERCORRE TRA DUE CAMPIONI CONSECUTIVI

980. NELL'AMBITO DELLA CODIFICA PCM DI UN SEGNALE AUDIO, CHE COSA E' L'ERRORE DI QUANTIZZAZIONE?
A) L'ERRORE COMMESSO NELLA FASE DI CONVERSIONE A/D
B) L'ERRORE COMMESSO NELLA FASE DI CAMPIONAMENTO
C) L'ERRORE COMMESSO A CAUSA DEL MANCATO RISPETTO DELLA CONDIZIONE DI SHANNON
D) L'ERRORE COMMESSO PER L'ECCESSIVA DINAMICA DEL SEGNALE

981. NELL'AMBITO DELLA CODIFICA PCM DI UN SEGNALE AUDIO, IN CHE MODO E' POSSIBILE LIMITARE L'ERRORE DI QUANTIZZAZIONE?
A) AUMENTANDO LA RISOLUZIONE DEL CONVERTITORE A/D
B) LIMITANDO LA DINAMICA DEL SEGNALE
C) UTILIZZANDO UN FILTRO ANTIALIASING
D) AUMENTANDO LA FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO

982. IL FLUSSO BINARIO GENERATO DALLA CODIFICA PCM DI UN SEGNALE AUDIO E' TANTO MAGGIORE QUANTO PIU':
A) LA FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO E' GRANDE
B) IL NUMERO DI BIT DI CODIFICA E' PICCOLO
C) L'ERRORE DI QUANTIZZAZIONE E' GRANDE
D) LA DINAMICA DEL SEGNALE E' GRANDE

983. QUALE DEI SEGUENTI DISPOSITIVI NON E' PRESENTE IN UN CODIFICATORE PCM?
A) FILTRO DI SMOOTHING
B) SAMPLE AND HOLD
C) CONVERTITORE A/D
D) FILTRO ANTIALIASING

984. QUALE DEI SEGUENTI DISPOSITIVI E' PRESENTE IN UN DECODIFICATORE PCM?
A) CONVERTITORE D/A
B) FILTRO ANTIALIASING
C) COMPRESSORE DI DINAMICA
D) CAMPIONATORE

985. QUALE FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO fs E QUANTI BIT DI CODIFICA n SONO PREVISTI NELLE SPECIFICHE DEL CD AUDIO?
A) fs = 44,1 kHz, n = 16
B) fs = 48 kHz, n = 24
C) fs = 40,2 kHz, n = 24
D) fs = 20 kHz, n = 16

986. QUALE FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO fs E QUANTI BIT DI CODIFICA n SONO PREVISTI NELLE SPECIFICHE DEL DIGITAL AUDIO TAPE (DAT)?
A) fs = 48 kHz, n = 16
B) fs = 40,2 kHz, n = 24
C) fs = 96 kHz, n = 16
D) fs = 44,1 kHz, n = 24

987. QUALE DEI SEGUENTI FORMATI AUDIO DIGITALI UTILIZZA LA CODIFICA PER SOTTOBANDE?
A) MP3
B) CD AUDIO
C) DIGITAL AUDIO TAPE (DAT)
D) ADPCM

988. QUALE DEI SEGUENTI DISPOSITIVI DIGITALI UTILIZZA LA CODIFICA ATRAC?
A) MINIDISC
B) DIGITAL AUDIO TAPE (DAT)
C) RIPRODUTTORE DI MP3
D) DIGITAL COMPACT CASSETTE (DCC)

989. QUALE FATTORE DI COMPRESSIONE E' REALIZZATO DA UN CODIFICATORE MP3 A 128 kbit/s CBR RISPETTO A UN FLUSSO PCM CON SPECIFICHE CD AUDIO?
A) MAGGIORE DI 10
B) TRA 4 E 8
C) TRA 1 E 3
D) TRA 5 E 10

990. QUAL E' IL FLUSSO BINARIO DI UN CODIFICATORE MP3 OPERANTE ALLA MIGLIORE QUALITA' POSSIBILE?
A) 320 kbit/s
B) 128 kbit/s
C) 192 kbit/s
D) 640 kbit/s

991. NELL'AMBITO DEI FORMATI AUDIO PER PERSONAL COMPUTER, CHE COSA E' UN FORMATO DI TIPO STREAMING?
A) UN FORMATO CHE CONSENTE LA FRUIZIONE DEL CONTENUTO DURANTE LA RICEZIONE DEL FLUSSO
B) UN FORMATO CHE CONSENTE LA RIPRODUZIONE DEI FILE DA CD-ROM
C) UNA VARIANTE DEL FORMATO MP3 PER RETI A BANDA LARGA
D) UN FORMATO CHE COMPRIME IL FLUSSO CD AUDIO SENZA PERDITA DI INFORMAZIONE

992. CHE COSA E' LO STANDARD AUDIO MIDI?
A) UNO STANDARD PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI TRA STRUMENTI ELETTRONICI E COMPUTER
B) UN FORMATO DI CONVERSIONE ANALOGICO-DIGITALE AD ALTO FATTORE DI COMPRESSIONE
C) UN FORMATO STREAMING UTILIZZATO IN INTERNET
D) UN FORMATO AUDIO AD ALTA EFFICIENZA UTILIZZATO NEL MINIDISC

993. PER QUALE MOTIVO LE DIMENSIONI DEI FILE MIDI SONO MOLTO RIDOTTE SE CONFRONTATE CON QUELLE DI BRANI CODIFICATI IN PCM E MP3?
A) UN FILE MIDI CONTIENE UNA SORTA DI SPARTITO DEL BRANO E NON UN FLUSSO AUDIO VERO E PROPRIO
B) IL FORMATO MIDI ELABORA IL PCM OTTIMIZZANDO LA COMPRESSIONE
C) LA QUALITA' DELL'AUDIO MIDI E' BASSISSIMA
D) IL MIDI NON UTILIZZA OTTO TRACCE COME PCM E MP3

994. QUALI SONO I VALORI MINIMI DI FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO fs E BIT DI CODIFICA n PER OTTENERE UNA CODIFICA PCM DELLA VOCE AD ALTA QUALITA'?
A) fs = 22.050 Hz, n = 16
B) fs = 8.000 Hz, n = 8
C) fs = 8.000 Hz, n = 12
D) fs = 22.050 Hz, n = 4

995. QUALE DEI SEGUENTI FORMATI AUDIO PREVEDE UNA FORMA DI CODIFICA BASATA SULL'ESTRAZIONE DEI PARAMETRI CHE CARATTERIZZANO LA SORGENTE SONORA?
A) GSM 06.10
B) MP3
C) ATRAC
D) ADPCM

[pagina bianca sul volume a stampa]

996. L'ILLUMINAMENTO DI UNA SUPERFICIE:
A) E' INVERSAMENTE PROPORZIONALE AL QUADRATO DELLA DISTANZA TRA LA SORGENTE E LA SUPERFICIE
B) HA IL LUMEN COME SUA UNITA' DI MISURA
C) NON DIPENDE DALLA LUMINOSITA' DELLA SORGENTE
D) E' LA QUANTITA' DI ENERGIA LUMINOSA CHE ARRIVA SULLA SUPERFICIE IN UN SECONDO

997. PER ENERGIA RAGGIANTE SI INTENDE L'ENERGIA:
A) EMESSA DA UNA SORGENTE O TRASPORTATA PER IRRAGGIAMENTO
B) RIFLESSA DA UNA SUPERFICIE QUANDO E' IRRAGGIATA
C) ASSOCIATA AI SOLI RAGGI SOLARI
D) EMESSA DALLE SOLE LAMPADE AD INCANDESCENZA

998. LA LUCE EMESSA DA UNA SORGENTE LUMINOSA SI PROPAGA:
A) IN UN MEZZO MATERIALE CON VELOCITA' CHE DIPENDE DALL'INDICE DI RIFRAZIONE DEL MEZZO
B) SOLO NEL VUOTO
C) SOLO SE C'E' UN MEZZO MATERIALE CHE LA SOSTIENE
D) CON UNA VELOCITA' CRESCENTE CON LA DENSITA' DEL MEZZO DI PROPAGAZIONE

999. SE "I" E' L'INTENSITA' DI RADIAZIONE EMESSA DA UNA SORGENTE PUNTIFORME, L'IRRAGGIAMENTO "E" DI UNA SUPERFICIE POSTA ALLA DISTANZA "R" DALLA SORGENTE:
A) DIPENDE DALL'INTENSITA' "I", DALLA DISTANZA "R" E DALL'ORIENTAMENTO DELLA SUPERFICIE NELLO SPAZIO
B) NON DIPENDE DALL'ORIENTAMENTO DELLA SUPERFICIE NELLO SPAZIO
C) NON DIPENDE DALLA DISTANZA "R"
D) NON DIPENDE DALL'INTENSITA' "I"

1000. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, L'AFFERMAZIONE SEGUENTE? NEL SISTEMA INTERNAZIONALE "SI", L'UNITA' DI MISURA...
A) DELL'INTENSITA' LUMINOSA E' IL NIT
B) DEL FLUSSO LUMINOSO E' IL LUMEN
C) DELL'ILLUMINAMENTO E' IL LUX
D) DELL'ENERGIA RAGGIANTE E' IL JOULE

1001. QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' FALSA?
A) TUTTI I FRONTI D'ONDA HANNO LA STESSA AMPIEZZA
B) LA DISTANZA TRA DUE FRONTI D'ONDA E' PARI ALLA LUNGHEZZA D'ONDA
C) TUTTI I PUNTI DI UN MEDESIMO FRONTE D'ONDA HANNO LA STESSA FASE
D) I RAGGI SONO SEMPRE PERPENDICOLARI AI FRONTI D'ONDA

1002. IN BASE AL FENOMENO DELLA DISPERSIONE, IL PASSAGGIO DI UN FASCIO DI LUCE IN UN SISTEMA OTTICO PORTA:
A) A FORMARE IMMAGINI AFFETTE DA ABERRAZIONI CROMATICHE
B) A FORMARE IMMAGINI PIU' NITIDE
C) A FORMARE IMMAGINI PIU' LUMINOSE
D) A REALIZZARE UNA SOVRAPPOSIZIONE PERFETTA DELLE IMMAGINI

1003. LA LUCE PARASSITA CHE GIUNGE SU UN PUNTO IMMAGINE SENZA PROVENIRE DAL PUNTO OGGETTO CORRISPONDENTE:
A) PEGGIORA IL CONTRASTO
B) MIGLIORA IL CONTRASTO
C) LASCIA INVARIATO IL CONTRASTO
D) AUMENTA LA LUMINANZA PROPRIA DELL'IMMAGINE E LASCIA INVARIATA QUELLA DELLO SFONDO

1004. IN UNO SPECCHIO CONCAVO, OGNI RAGGIO:
A) PARALLELO ALL'ASSE OTTICO DA' LUOGO PER RIFLESSIONE AD UN RAGGIO PASSANTE PER IL FUOCO
B) PASSANTE PER IL FUOCO DA' LUOGO PER RIFLESSIONE AD UN RAGGIO PASSANTE PER IL VERTICE
C) PASSANTE PER IL CENTRO DA' LUOGO PER RIFLESSIONE AD UN RAGGIO PASSANTE PER IL FUOCO
D) PASSANTE PER IL VERTICE VIENE RIFLESSO NELLA STESSA DIREZIONE

1005. UN RAGGIO LUMINOSO CHE INCONTRA LA SUPERFICIE DI SEPARAZIONE PIANA DI DUE MEZZI TRASPARENTI:
A) IN PARTE E' RIFLESSO E IN PARTE E' RIFRATTO
B) DA' LUOGO AL FENOMENO DELL'INTERFERENZA
C) SI POLARIZZA SEMPRE
D) DA' LUOGO AL FENOMENO DELLA DIFFRAZIONE

1006. SE "R" E' IL RAGGIO DI CURVATURA DI UNO SPECCHIO CONCAVO, LA DISTANZA FOCALE E' UGUALE A:
A) R/2
B) R
C) 2R
D) R/4

1007. IN UNO SPECCHIO SFERICO CONVESSO DI CENTRO "C", RAGGIO "R" E VERTICE "V", IL FUOCO PRINCIPALE:
A) E' IL PUNTO MEDIO TRA IL CENTRO E IL VERTICE
B) E' IL PUNTO DOVE CONVERGE L'ENERGIA LUMINOSA ASSOCIATA AI RAGGI PARALLELI ALL'ASSE OTTICO
C) E' IL PUNTO CONIUGATO DEL VERTICE
D) E' IL PUNTO ALL'INFINITO

1008. SI INDICHI QUALI DEI SEGUENTI ELEMENTI NON E' CARATTERISTICO DI UNO SPECCHIO SFERICO:
A) OCULARE
B) CENTRO DI CURVATURA
C) ASSE OTTICO PRINCIPALE
D) VERTICE

1009. UNA COPPIA DI PUNTI COSTITUITA DA UN PUNTO OGGETTO E DAL CORRISPONDENTE PUNTO IMMAGINE FORMA:
A) UN SISTEMA DI PUNTI CONIUGATI
B) UNA COPPIA DI FUOCHI
C) UNA CAUSTICA
D) UN DIOTTRO

1010. IL FUOCO DI UNO SPECCHIO CONVESSO SFERICO:
A) E' IL PUNTO CONIUGATO DEL PUNTO ALL'INFINITO
B) E' IL PUNTO CONIUGATO DEL VERTICE
C) E' IL PUNTO CONIUGATO DEL CENTRO
D) NON HA PUNTI CONIUGATI

1011. LE IMMAGINI DI UNO SPECCHIO SFERICO POSSONO ESSERE:
A) VIRTUALI SE LO SPECCHIO E' CONVESSO, QUALUNQUE SIA LA POSIZIONE DELL'OGGETTO SULL'ASSE
B) SEMPRE REALI SE LO SPECCHIO E' CONVESSO
C) REALI SE LO SPECCHIO E' CONCAVO E L'OGGETTO E' POSTO TRA IL FUOCO E IL VERTICE
D) VIRTUALI SE LO SPECCHIO E' CONCAVO E L'OGGETTO E' POSTO TRA IL CENTRO E L'INFINITO

1012. QUALE AFFERMAZIONE, RELATIVA AD UN SISTEMA OTTICO CENTRATO, E' ERRATA?
A) UN SISTEMA OTTICO NON AMMETTE L'ESISTENZA DI PIANI PRINCIPALI
B) L'IMMAGINE DI OGNI PUNTO DI UNA FIGURA PIANA DEVE ESSERE STIGMATICA
C) TUTTI I PUNTI DELL'IMMAGINE DEVONO GIACERE SUL PIANO PERPENDICOLARE ALL'ASSE DEL SISTEMA
D) LA DIMENSIONE DELL'IMMAGINE DEVE ESSERE COSTANTE PER TUTTA LA SUA ESTENSIONE

1013. UN SISTEMA OTTICO CENTRATO E' COSTITUITO:
A) DA DUE O PIU' SUPERFICI SFERICHE CON I CENTRI SU UNA STESSA RETTA
B) DA DUE O PIU' SUPERFICI SFERICHE CON I CENTRI COINCIDENTI
C) DA UNA SOLA SUPERFICIE SFERICA CHE SEPARA DUE MEZZI TRASPARENTI
D) SEMPRE E SOLO DA UN OBIETTIVO E DA UN OCULARE

1014. SE "V" E' L'INGRANDIMENTO TRASVERSALE, "W" QUELLO ANGOLARE E "U" QUELLO LONGITUDINALE, QUALE, TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI, E' SBAGLIATA?
A) I PIANI PRINCIPALI SONO QUELLI PER I QUALI "V" E' MAGGIORE DI 1
B) "V" CARATTERIZZA I SISTEMI OTTICI CHE PROIETTANO SU UNO SCHERMO
C) "W" HA IMPORTANZA PER LO STUDIO DEGLI OGGETTI LONTANI
D) "U" CARATTERIZZA IL CONTRASTO DELLE IMMAGINI SULLO SCHERMO

1015. LO SCOPO PRINCIPALE DI UN SISTEMA OTTICO E':
A) FORNIRE L'IMMAGINE DI UN OGGETTO PRIVA DI DIFETTI E ABERRAZIONI
B) TRASFORMARE UN FASCIO PARASSIALE OMOCENTRICO IN UN FASCIO ASTIGMATICO
C) DIMINUIRE SEMPRE L'INGRANDIMENTO ANGOLARE
D) RENDERE IL PRODOTTO DELL'INGRANDIMENTO ANGOLARE PER QUELLO TRASVERSALE INDIPENDENTE DAGLI INDICI DI RIFRAZIONE

1016. I PUNTI CARDINALI DI UN SISTEMA OTTICO SONO L'INSIEME:
A) DEI DUE PUNTI FOCALI, DEI DUE PUNTI PRINCIPALI E DEI DUE PUNTI NODALI
B) DEI SOLI DUE PUNTI FOCALI E DEI DUE PUNTI PRINCIPALI
C) DEI SOLI DUE PUNTI FOCALI E DEI DUE PUNTI NODALI
D) DEI SOLI DUE PUNTI PRINCIPALI E DEI DUE PUNTI NODALI

1017. UN'IMMAGINE CAPOVOLTA VIENE FORNITA DA:
A) UN CANNOCCHIALE ASTRONOMICO
B) UN CANNOCCHIALE TERRESTRE
C) UN CANNOCCHIALE DI GALILEO
D) UNA LENTE D'INGRANDIMENTO

1018. UN MICROSCOPIO COMPOSTO HA:
A) UN OCULARE DI DISTANZA FOCALE RELATIVAMENTE LUNGA
B) UN INGRANDIMENTO ILLIMITATO
C) DUE LENTI DI UGUALE DISTANZA FOCALE
D) UN OBIETTIVO FORMATO DA UNA LENTE DIVERGENTE

1019. UNA MOTIVAZIONE IMPORTANTE PER L'UTILIZZO DI UN OBIETTIVO DI GRANDE DIAMETRO IN UN TELESCOPIO ASTRONOMICO E':
A) AUMENTARE LA RISOLUZIONE
B) AUMENTARE LA PROFONDITA' DI CAMPO
C) AUMENTARE L'INGRANDIMENTO
D) FORMARE UN'IMMAGINE VIRTUALE PIU' FACILE DA VEDERE

1020. UNA LENTE D'INGRANDIMENTO FORNISCE IMMAGINI:
A) INGRANDITE, VIRTUALI E DIRITTE
B) INGRANDITE, REALI E DIRITTE
C) A VOLTE REALI, A VOLTE VIRTUALI, MA SEMPRE INGRANDITE E DIRITTE
D) REALI O VIRTUALI A SECONDA DEL VALORE DELLA LUNGHEZZA FOCALE

1021. PER AUMENTARE L'INGRANDIMENTO DI UN CANNOCCHIALE, SI PUO':
A) AUMENTARE LA SOLA LUNGHEZZA FOCALE DELL'OBIETTIVO
B) AUMENTARE LA SOLA LUNGHEZZA FOCALE DELL'OCULARE
C) DIMINUIRE LE LUNGHEZZE FOCALI DELL'OBIETTIVO E DELL'OCULARE
D) AUMENTARE LE DISTANZE FOCALI DELL'OBIETTIVO E DELL'OCULARE

1022. PER AUMENTARE L'INGRANDIMENTO DI UN MICROSCOPIO, SI PUO':
A) DIMINUIRE LE LUNGHEZZE FOCALI DELL'OBIETTIVO E DELL'OCULARE
B) AUMENTARE LE LUNGHEZZE FOCALI DELL'OBIETTIVO E DELL'OCULARE
C) AUMENTARE LA SOLA LUNGHEZZA FOCALE DELL'OBIETTIVO
D) AUMENTARE LA SOLA LUNGHEZZA FOCALE DELL'OCULARE

1023. LA CONVERGENZA O POTERE DIOTTRICO DI UNA LENTE:
A) E' IL RECIPROCO DELLA SUA DISTANZA FOCALE
B) E' NEGATIVA PER LENTI CONVERGENTI
C) E' INDIPENDENTE DAI RAGGI DI CURVATURA DEI DUE DIOTTRI CHE LA LIMITANO
D) SI ESPRIME IN DIOTTRIE SE LA DISTANZA FOCALE E' ESPRESSA IN CENTIMETRI

1024. SI INDICHI QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON E' CORRETTA:
A) DUE LAMPADE, PURCHE' EMETTANO LUCE CON LA STESSA FREQUENZA, PRODUCONO INTERFERENZA
B) LE FRANGE DI UNA FIGURA DI DIFFRAZIONE NON HANNO TUTTE LA STESSA INTENSITA'
C) LA RISOLUZIONE DI UNO STRUMENTO OTTICO CRESCE CON IL DIAMETRO DEL SUO OBIETTIVO
D) LA POLARIZZAZIONE DI UN'ONDA DIMOSTRA LA SUA TRASVERSALITA'

1025. TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI, SI INDIVIDUI QUELLA SBAGLIATA:
A) L'INDICE DI RIFRAZIONE DIPENDE SOLO DAL MATERIALE E NON DALLA FREQUENZA
B) LA LUCE VIENE DIFFUSA QUANDO INCIDE SU UNA SUPERFICIE RUVIDA
C) NON PUO' AVVENIRE LA RIFLESSIONE TOTALE QUANDO LA LUCE PASSA DALL'ARIA AL VETRO
D) L'ANGOLO LIMITE E' UN ANGOLO D'INCIDENZA

1026. LA RIFLESSIONE DI UN RAGGIO DI LUCE SU UNA SUPERFICIE PIANA SEGUE UNA DELLE SEGUENTI LEGGI:
A) GLI ANGOLI D'INCIDENZA E DI RIFLESSIONE SONO TRA LORO UGUALI
B) IL RAGGIO INCIDENTE, QUELLO RIFLESSO E LA NORMALE ALLA SUPERFICIE DI RIFLESSIONE NON SONO COMPLANARI
C) L'ANGOLO DI RIFLESSIONE E' MAGGIORE DI QUELLO D'INCIDENZA
D) L'ANGOLO DI RIFLESSIONE E' MINORE DI QUELLO D'INCIDENZA

1027. IN CORRISPONDENZA DELL'ANGOLO LIMITE D'INCIDENZA:
A) IL RAGGIO RIFRATTO RISULTA PARALLELO ALLA SUPERFICIE DI SEPARAZIONE
B) IL RAGGIO RIFRATTO RISULTA PERPENDICOLARE ALLA SUPERFICIE DI SEPARAZIONE
C) IL RAGGIO RIFLESSO NON ESISTE
D) IL RAGGIO RIFRATTO COINCIDE CON QUELLO DI RIFLESSIONE

1028. UN CORPO HA IL COLORE DELLA LUCE CHE:
A) RIFLETTE, SE OPACO
B) ASSORBE, SE OPACO
C) ASSORBE, SE TRASPARENTE
D) RIFLETTE, SE TRASPARENTE

1029. LA NATURA TRASVERSALE DELLE ONDE LUMINOSE PUO' ESSERE EVIDENZIATA MEDIANTE UN FENOMENO DI:
A) POLARIZZAZIONE
B) INTERFERENZA
C) RIFRAZIONE
D) RIFLESSIONE

1030. QUALE TRA LE RISPOSTE COMPLETA, RENDENDOLA FALSA, L'AFFERMAZIONE SEGUENTE? LA LUCE PUO' ESSERE POLARIZZATA MEDIANTE...
A) INTERFERENZA
B) FILTRI NATURALI O ARTIFICIALI
C) RIFLESSIONE, SECONDO UN PARTICOLARE ANGOLO D'INCIDENZA
D) DIFFUSIONE

1031. LA POLARIZZAZIONE PER RIFLESSIONE SI HA QUANDO:
A) IL RAGGIO RIFLESSO E QUELLO RIFRATTO FORMANO TRA LORO UN ANGOLO RETTO
B) L'ANGOLO D'INCIDENZA SUPERA L'ANGOLO DI BREWSTER
C) L'ANGOLO D'INCIDENZA E' INFERIORE ALL'ANGOLO DI BREWSTER
D) LA TANGENTE DELL'ANGOLO D'INCIDENZA E' DIVERSA DALL'INDICE DI RIFRAZIONE

1032. I DUE RAGGI DI LUCE PRODOTTI DA UN CRISTALLO BIRIFRANGENTE:
A) SONO POLARIZZATI LINEARMENTE IN DIREZIONI TRA LORO PERPENDICOLARI
B) HANNO DIVERSA FREQUENZA
C) SONO POLARIZZATI LINEARMENTE NELLA STESSA DIREZIONE
D) SONO POLARIZZATI IN MODO DIVERSO: IL RAGGIO PRIMARIO LINEARMENTE, QUELLO SECONDARIO ELLITTICAMENTE

1033. UNA SOSTANZA AVENTE LA CAPACITA' DI RUOTARE LA DIREZIONE DI POLARIZZAZIONE DELLA LUCE LINEARMENTE POLARIZZATA E' DETTA:
A) OTTICAMENTE ATTIVA
B) BIRIFRANGENTE
C) DICROICA
D) CIRCOLARMENTE POLARIZZATA

1034. LA COLORAZIONE DI UNA MACCHIA D'OLIO E' DATA DAI FENOMENI DI RIFLESSIONE E DI:
A) INTERFERENZA
B) POLARIZZAZIONE
C) RIFRAZIONE
D) DIFFRAZIONE

1035. QUALE DEI SEGUENTI COLORI HA LA LUNGHEZZA D'ONDA PIU' VICINA ALLA GAMMA DELL'ULTRAVIOLETTO?
A) INDACO
B) VERDE
C) GIALLO
D) BLU

1036. QUALE DEI SEGUENTI COLORI HA LA LUNGHEZZA D'ONDA PIU' VICINA ALLA GAMMA DELL'INFRAROSSO?
A) GIALLO
B) BLU
C) VERDE
D) INDACO

1037. NELL'AMBITO DELLA VISIONE UMANA, QUAL E' LA FUNZIONE DEI BASTONCELLI?
A) CONSENTIRE LA PERCEZIONE DEL COLORE E DELL'INTENSITA' LUMINOSA
B) CONSENTIRE SOLO LA PERCEZIONE DELL'INTENSITA' LUMINOSA
C) CONSENTIRE LA VISIONE PER BASSISSIMI LIVELLI DI LUMINOSITA'
D) CONSENTIRE LA PERCEZIONE DI RAGGI INFRAROSSI

1038. NELL'AMBITO DELLA VISIONE UMANA, QUAL E' LA FUNZIONE DEI CONI?
A) CONSENTIRE LA VISIONE PER BASSISSIMI LIVELLI DI LUMINOSITA'
B) CONSENTIRE LA PERCEZIONE DEL COLORE AD ALTI LIVELLI DI LUMINOSITA'
C) CONSENTIRE LA PERCEZIONE DI RAGGI ULTRAVIOLETTI
D) CONSENTIRE LA PERCEZIONE DELLE COMPONENTI RGB

1039. NELL'AMBITO DELLA VISIONE UMANA, QUALI SONO I COLORI FONDAMENTALI ASSOCIATI AI DIVERSI TIPI DI CONI?
A) ROSSO, VERDE E BLU
B) ROSSO, GIALLO E BLU
C) ROSSO, VERDE E GIALLO
D) GIALLO, VERDE E BLU

1040. QUALI COLORI DEVONO ESSERE COMBINATI PER OTTENERE IL BIANCO MEDIANTE SINTESI ADDITIVA?
A) ROSSO, VERDE E BLU
B) GIALLO E MAGENTA
C) ROSSO E VERDE
D) CIANO, GIALLO E MAGENTA

1041. QUALI COLORI DEVONO ESSERE COMBINATI PER OTTENERE IL NERO MEDIANTE SINTESI SOTTRATTIVA?
A) CIANO, MAGENTA E GIALLO
B) ROSSO, VERDE E BLU
C) MAGENTA E GIALLO
D) VERDE E BLU

1042. IN QUALE DEI SEGUENTI AMBITI VENGONO GENERATI COLORI SECONDARI MEDIANTE SINTESI ADDITIVA?
A) TUBO CATODICO DI UN TELEVISORE A COLORI
B) STAMPA INKJET A COLORI
C) PITTURA SU TELA
D) LAVAGNA LUMINOSA

1043. IN QUALE DEI SEGUENTI AMBITI VENGONO GENERATI COLORI SECONDARI MEDIANTE SINTESI SOTTRATTIVA?
A) STAMPA LASER A COLORI
B) TUBO CATODICO DI UN TELEVISORE A COLORI
C) DISPLAY LCD
D) LAVAGNA LUMINOSA

1044. COME SI OTTIENE IL COLORE COMPLEMENTARE AL ROSSO?
A) SOTTRAENDO ROSSO DAL BIANCO
B) SOTTRAENDO BLU E VERDE DAL BIANCO
C) SOMMANDO ROSSO AL NERO
D) SOMMANDO CIANO AL NERO

1045. QUALI SONO, NELL'ORDINE, I COLORI COMPLEMENTARI DI ROSSO, VERDE E BLU?
A) CIANO, MAGENTA E GIALLO
B) MAGENTA, GIALLO E MARRONE
C) CIANO, MAGENTA E INDACO
D) CIANO, GIALLO E VIOLETTO

1046. CHE COSA E' UNO SPAZIO DI COLORE?
A) UN METODO PER RAPPRESENTARE I COLORI CON TRE VALORI NUMERICI
B) UN SOTTOINSIEME DEI COLORI FONDAMENTALI
C) UN SOTTOINSIEME DEI COLORI POSSIBILI
D) UN SISTEMA PER RAPPRESENTARE I COLORI MEDIANTE PERCENTUALI DI CIANO, MAGENTA, VERDE E NERO

1047. IN QUALE MODO E' POSSIBILE DIMINUIRE LA SATURAZIONE DI UN DETERMINATO COLORE?
A) SOMMANDO BIANCO
B) SOMMANDO NERO
C) SOTTRAENDO COMPONENTI RGB
D) SOTTRAENDO INDACO

1048. QUALI SONO LE COORDINATE DEL NERO NELLO SPAZIO DI COLORE RGB?
A) 0, 0, 0
B) 1, 1, 1
C) 0, 0, 1
D) 1, 0, 0

1049. CHE COSA RAPPRESENTA LA RISOLUZIONE DI LAVORO DI UN DISPOSITIVO DI SCANSIONE DELLE IMMAGINI?
A) LA DENSITA' DEL RETICOLO IN CUI E' SUDDIVISA L'IMMAGINE
B) IL NUMERO DI COLORI UTILIZZATI NELLA RAPPRESENTAZIONE DIGITALE
C) IL MINIMO VALORE DI LUMINOSITA' RILEVATO
D) IL GRADO DI SATURAZIONE DELLA SCANSIONE

1050. NELL'AMBITO DELLA SCANSIONE DI UN'IMMAGINE, IN QUALE INTERVALLO CADE IL NUMERO DI PIXEL PER CENTIMETRO CORRISPONDENTE A UNA RISOLUZIONE DI 200 dpi?
A) 500 - 1000
B) 100 - 400
C) 600 - 1200
D) 50 - 300

1051. QUALE DEI SEGUENTI ELEMENTI NON E' PRESENTE IN UNO SCANNER OTTICO A COLORI?
A) CONVERTITORE D/A
B) CCD
C) MICROFILTRO RGB
D) CONVERTITORE A/D

1052. QUAL E' IL PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO DI UNA FOTOCAMERA DIGITALE?
A) UNA MATRICE RETTANGOLARE DI CCD E MICROFILTRI RILEVA LE COMPONENTI RGB DELL'IMMAGINE
B) UN CCD LINEARE DOTATO DI MICROFILTRI SCANDISCE L'IMMAGINE
C) UN FASCIO DI ELETTRONI ANALIZZA LE COMPONENTI RGB DELL'IMMAGINE E LE INVIA A UN CONVERTITORE A/D
D) L'IMMAGINE VIENE MEMORIZZATA SU UNO STRATO LCD E POI ELABORATA

1053. NELL'AMBITO DELLA VISIONE UMANA, QUAL E' IL TEMPO TIPICO DI PERSISTENZA DELL'IMMAGINE NELLA RETINA?
A) 50 ms
B) 0,1 s
C) 0,02 s
D) 20 ms

1054. NELL'AMBITO DELLA VISIONE DI IMMAGINI IN MOVIMENTO GENERATE ELETTRONICAMENTE, QUALE FENOMENO VIENE DENOMINATO FLICKERING?
A) LA PERCEZIONE DEL BUIO TRA QUADRI SUCCESSIVI
B) IL TREMOLIO DELL'IMMAGINE
C) L'IMPERFEZIONE DEI CONTORNI
D) LA DISTORSIONE NELLE ZONE CON VARIAZIONI DI COLORE RAVVICINATE

1055. SE LA BASE DELLO SCHERMO DI UN TELEVISORE 16/9 E' LUNGA 80 cm, QUAL E' L'ALTEZZA DELLO SCHERMO?
A) 45 cm
B) 135 cm
C) 60 cm
D) 30 cm

1056. QUAL E' IL RAPPORTO TRA BASE E ALTEZZA DEL QUADRO ADOTTATO IN CAMPO CINEMATOGRAFICO?
A) 2,35 / 1
B) 16 / 9
C) 1 / 0,3
D) 2 / 1

1057. NELL'AMBITO DEI SISTEMI VIDEO, CHE COSA E' IL PLUMBICON?
A) UN TUBO DA RIPRESA
B) UN TUBO A RAGGI CATODICI
C) UN DISPOSITIVO PER LA VISIONE A 100 Hz
D) UN CORRETTORE DI DISTORSIONE OTTICA USATO NEI TELEVISORI 16/9

1058. QUALE DEI SEGUENTI DISPOSITIVI UTILIZZA LA SCANSIONE INTERALLACCIATA?
A) TELEVISORE A 50 Hz
B) DISPLAY LCD PER PERSONAL COMPUTER
C) FOTOCAMERA DIGITALE
D) SCANNER OTTICO A COLORI

1059. QUALI SONO LE SPECIFICHE DEGLI STANDARD EUROPEI DI SCANSIONE INTERALLACCIATA?
A) 25 QUADRI AL SECONDO, REFRESH A 50 Hz
B) 30 QUADRI AL SECONDO, REFRESH A 60 Hz
C) 50 QUADRI AL SECONDO, REFRESH A 100 Hz
D) 50 QUADRI AL SECONDO, REFRESH A 50 Hz

1060. QUAL E' LA BANDA LORDA DI UN SEGNALE TELEVISIVO ANALOGICO EUROPEO IN BANDA VHF?
A) 7 MHz
B) 5 MHz
C) 3,5 MHz
D) 10 MHz

1061. QUALE MODULAZIONE VIENE UTILIZZATA PER IL SEGNALE AUDIO INCLUSO IN UN SEGNALE VIDEO PAL?
A) FM
B) PM
C) AM-VSB
D) AM-SSB

1062. UN SEGNALE VIDEO ANALOGICO A COLORI A RADIOFREQUENZA COMPRENDE:
A) UN SEGNALE DI LUMINANZA E DUE DI CROMINANZA
B) UN SEGNALE DI LUMINANZA E TRE DI CROMINANZA
C) UN SEGNALE DI LUMINANZA E UNO DI CROMINANZA
D) TRE SEGNALI DI CROMINANZA

1063. QUALI SONO LE SPECIFICHE DEL FORMATO TELEVISIVO NTSC?
A) 525 RIGHE, 60 SEMIQUADRI AL SECONDO
B) 625 RIGHE, 60 QUADRI AL SECONDO
C) 425 RIGHE, 50 SEMIQUADRI AL SECONDO
D) 1050 RIGHE, 50 QUADRI AL SECONDO

1064. QUALI SONO LE SPECIFICHE DEL FORMATO TELEVISIVO VHS PAL?
A) 240 RIGHE, 50 SEMIQUADRI AL SECONDO
B) 625 RIGHE, 60 QUADRI AL SECONDO
C) 400 RIGHE, 50 SEMIQUADRI AL SECONDO
D) 525 RIGHE, 60 QUADRI AL SECONDO

1065. IN QUALE CASO SI PARLA DI CINESCOPIO TRICROMICO A MASCHERA FESSURATA?
A) QUANDO I FORI DELLA MASCHERA SONO RETTANGOLARI
B) QUANDO I FORI DELLA MASCHERA SONO CIRCOLARI
C) QUANDO I FORI DELLA MASCHERA SONO CONCENTRICI
D) QUANDO I FORI DELLA MASCHERA SONO QUADRATI

1066. A QUALE GRANDEZZA FA RIFERIMENTO IL NUMERO DI POLLICI DI UN MONITOR PER PERSONAL COMPUTER?
A) ALL'AMPIEZZA DELLA DIAGONALE DELLO SCHERMO
B) ALL'AMPIEZZA DELLA BASE DELLO SCHERMO
C) ALL'AREA DELLO SCHERMO
D) ALLA RADICE QUADRATA DELL'AREA DELLO SCHERMO

1067. CHE COSA RAPPRESENTA IL DOT PITCH DI UN MONITOR CRT PER PERSONAL COMPUTER?
A) LA DISTANZA TRA PUNTI DELLO SCHERMO ADIACENTI DELLO STESSO COLORE
B) IL DIAMETRO DEI FORI DELLA MASCHERA
C) LA RISOLUZIONE MASSIMA DI LAVORO
D) LA FREQUENZA DI REFRESH MASSIMA ALLA RISOLUZIONE STANDARD

1068. QUALE DEI SEGUENTI DISPOSITIVI UTILIZZA UNA TECNOLOGIA DENOMINATA TWISTED NEMATIC?
A) DISPLAY LCD
B) MONITOR CRT
C) TELEVISORE AL PLASMA
D) TELEVISORE A RETROPROIEZIONE

1069. NELL'AMBITO DEI DISPLAY LCD, QUALE VANTAGGIO E' STATO INTRODOTTO DALLA TECNOLOGIA TFT RISPETTO ALLA PRECEDENTE TECNOLOGIA DSNT?
A) MANTENIMENTO DEL COLORE FINO AL SUCCESSIVO REFRESH
B) AUMENTO DELLA RISOLUZIONE
C) AUMENTO DELLA FREQUENZA DI REFHESH
D) AUMENTO DEL NUMERO DI PIXEL

1070. NELL'AMBITO DEI PERSONAL COMPUTER, QUALE SVANTAGGIO PRESENTA L'UTILIZZO DI UN DISPLAY TFT RISPETTO AD UN MONITOR CRT?
A) AD ALCUNE RISOLUZIONI LA VISIONE E' IMPERFETTA
B) MAGGIORE CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA
C) MAGGIORE EMISSIONE DI RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE
D) NON E' POSSIBILE VARIARE LA RISOLUZIONE

1071. CHE TIPO DI QUANTIZZAZIONE CROMATICA VIENE UTILIZZATA NEL FORMATO GRAFICO DIGITALE GIF?

A) A 256 COLORI CON MAPPA DEI COLORI VARIABILE
B) A 65.536 COLORI CON MAPPA DEI COLORI VARIABILE
C) A 8 BIT CON MAPPA DEI COLORI PREFISSATA
D) A 24 BIT CON MAPPA DEI COLORI PREFISSATA

1072. QUANTI BIT PER PIXEL UTILIZZA UN FORMATO GRAFICO DIGITALE A 256 LIVELLI DI GRIGIO?
A) 8
B) 16
C) 24
D) 12

1073. CHE TIPO DI QUANTIZZAZIONE CROMATICA VIENE UTILIZZATA NEL FORMATO GRAFICO DIGITALE JPEG?
A) A 24 BIT CON MAPPA DEI COLORI PREFISSATA
B) A 65.536 COLORI CON MAPPA DEI COLORI VARIABILE
C) A 13 BIT PER COMPONENTE RGB CON MAPPA DEI COLORI PREFISSATA
D) A 256 COLORI CON MAPPA DEI COLORI VARIABILE

1074. QUALE DEI SEGUENTI FORMATI GRAFICI DIGITALI REALIZZA IL MAGGIOR FATTORE DI COMPRESSIONE SU UN'IMMAGINE IN CUI SONO PRESENTI ESCLUSIVAMENTE QUATTRO AREE RETTANGOLARI DI COLORE OMOGENEO?
A) GIF
B) JPEG
C) BMP
D) JFIF

1075. NELL'AMBITO DELLE TECNICHE DI CODIFICA VIDEO MPEG, CHE COSA E' UN FOTOGRAMMA INTERPOLATO?
A) UN'IMMAGINE COSTRUITA SULLA BASE DI FOTOGRAMMI AD ESSA VICINI
B) UN'IMMAGINE SULLA QUALE VIENE ESEGUITA UNA COMPRESSIONE JPEG CON FATTORE DI COMPRESSIONE DEL 50%
C) UN'IMMAGINE MEMORIZZATA CON RISOLUZIONE DIMEZZATA
D) UN'IMMAGINE PERSA RICOSTRUITA DIGITALMENTE DAL PLAYER

1076. NELL'AMBITO DELLE TECNICHE DI CODIFICA VIDEO MPEG, QUALE TIPO DI FOTOGRAMMA VIENE UTILIZZATO IN PRESENZA DI UN CAMBIAMENTO REPENTINO DI SCENA?
A) INTRAFRAME
B) INTERPOLATO
C) FORWARD PREDICTED
D) BIDIRECTIONAL PREDICTED

1077. QUAL E' LA RISOLUZIONE MASSIMA DI UN VIDEO DIGITALE CODIFICATO IN MPEG-1?
A) 352 x 288 PIXEL
B) 720 x 576 PIXEL
C) 640 x 480 PIXEL
D) 800 x 600 PIXEL

1078. QUALE MIGLIORAMENTO IN CAMPO AUDIO E' STATO INTRODOTTO DAL FORMATO VIDEO DIGITALE MPEG-2 RISPETTO AL PRECEDENTE FORMATO MPEG-1?
A) CODIFICA MULTICANALE 5+1
B) CODIFICA STEREOFONICA
C) COMPRESSIONE DEL FLUSSO PCM
D) INCREMENTO DI BANDA

1079. QUAL E' LA RISOLUZIONE DEL PROFILO MAIN DEL FORMATO VIDEO DIGITALE MPEG-2?
A) 720 x 576 PIXEL
B) 352 x 288 PIXEL
C) 640 x 480 PIXEL
D) 800 x 600 PIXEL

1080. QUAL E' IL BIT RATE MASSIMO ASSOCIATO AL PROFILO MAIN DEL FORMATO VIDEO DIGITALE MPEG-2?
A) 15 Mbit/s
B) 4 Mbit/s
C) 8 Mbit/s
D) 40 Mbit/s

[pagina bianca sul volume a stampa]

1081. UN SEGNALE NUMERICO E' DETTO BINARIO SE:
A) ASSUME NON PIU' DI DUE VALORI
B) RAPPRESENTA UNA SERIE DI NUMERI
C) ASSUME PIU' DI DUE VALORI
D) DERIVA DA UNA CODIFICA AUDIO-VIDEO

1082. SI DEFINISCE DETERMINISTICO UN SEGNALE CHE:
A) HA UNA FORMA D'ONDA NOTA A PRIORI
B) HA UNA DURATA LIMITATA
C) NON E' PERIODICO
D) HA UNA FORMA D'ONDA SMORZATA

1083. UN'ONDA QUADRA DIFFERISCE DA UN'ONDA RETTANGOLARE PER LA SEGUENTE CARATTERISTICA:
A) I VALORI CHE ASSUME HANNO LA STESSA DURATA
B) E' BIPOLARE
C) ASSUME DUE VALORI UGUALI IN MODULO
D) HA UNA FORMA D'ONDA PERIODICA

1084. QUALE DEI SEGUENTI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE HA CARATTERE MULTIMEDIALE?
A) VIDEOCONFERENZA
B) TELETEXT
C) FAX
D) RADIODIFFUSIONE FM

1085. QUALE DEI SEGUENTI TIPI DI INFORMAZIONE E' EMESSA DALLA SORGENTE SOLO IN FORMATO DIGITALE?
A) DATI
B) IMMAGINE
C) SUONO
D) IMMAGINE IN MOVIMENTO

1086. L'ALFABETO CHE CARATTERIZZA UN INSIEME DI DATI E' DEFINITO COME:
A) L'INSIEME DEI SIMBOLI POSSIBILI
B) L'ESTENSIONE DEL CODICE
C) L'INSIEME DELLE LETTERE UTILIZZATE
D) UN SOTTOINSIEME DEL CODICE

1087. QUALE DEI SEGUENTI DISPOSITIVI E' UN TRASDUTTORE INVERSO?
A) TUBO A RAGGI CATODICI
B) MICROFONO
C) SENSORE CCD
D) TERMOMETRO ELETTRONICO

1088. IN QUALE DEI SEGUENTI MEZZI TRASMISSIVI LE ONDE ELETTROMAGNETICHE SI PROPAGANO CON MAGGIORE VELOCITA'?
A) NEL VUOTO
B) IN UNA FIBRA OTTICA
C) IN UN DOPPINO TELEFONICO
D) IN UN CAVO COASSIALE

1089. QUALE E' IL VALORE DELLA VELOCITA' DI PROPAGAZIONE DELLA LUCE NEL VUOTO?
A) 300.000 km/s
B) 3.000 km/s
C) 3.000 m/s
D) 30.000 m/s

1090. QUALE E' IL CAMPO DI FREQUENZE DELLE ONDE ELETTROMAGNETICHE A RADIOFREQUENZA?
A) 10 kHz - 100 GHz
B) 100 kHz - 10 GHz
C) 100 kHz - 100 MHz
D) 10 kHz - 100 MHz

1091. UN SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONI E' INTERATTIVO SE:
A) IL TERMINALE DI UTENTE PUO' RICEVERE E TRASMETTERE
B) LA CONFIGURAZIONE E' MULTIPUNTO
C) LA RETE E' A STELLA
D) IL TERMINALE DI UTENTE PUO' SOLO TRASMETTERE

1092. UNA RETE DI COMUNICAZIONE E' A CARATTERE DIFFUSIVO SE:
A) LE TRASMISSIONI SONO UNIDIREZIONALI
B) LA RETE E' A MAGLIA
C) LA RETE E' A STELLA
D) IL TERMINALE DI UTENTE PUO' SOLO TRASMETTERE

1093. QUALE DEI SEGUENTI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI E' A CARATTERE INTERATTIVO?
A) TELEFONIA
B) RADIODIFFUSIONE FM
C) DIFFUSIONE TELEVISIVA ANALOGICA
D) TELETEXT

1094. QUALE DEI SEGUENTI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI E' A CARATTERE DIFFUSIVO?
A) RADIODIFFUSIONE FM
B) TELEFONIA
C) VIDEOCONFERENZA
D) POSTA ELETTRONICA

1095. L'ACRONIMO ISDN E' PROPRIO DI UNA RETE:
A) INTEGRATA NEI SERVIZI
B) DEDICATA A UN SERVIZIO
C) ANALOGICA
D) ATTA A EROGARE SERVIZI MONOMEDIALI

1096. QUALE DEI SEGUENTI ELEMENTI E' SEMPRE PRESENTE IN UNA RETE A CARATTERE INTERATTIVO?
A) NODO DI COMMUTAZIONE
B) RIPETITORE
C) ACCOPPIATORE DIREZIONALE
D) LINEA DI TRASMISSIONE DI UTENTE

1097. CHE COSA E' LA RETE DI ACCESSO?
A) L'INSIEME DEI RAMI DI UTENTE DI UNA RETE INTERATTIVA
B) L'INSIEME DEI RAMI DI UTENTE DI UNA RETE DIFFUSIVA
C) L'INSIEME DEI RAMI DI GIUNZIONE DI UNA RETE INTERATTIVA
D) L'INSIEME DEI RAMI DI GIUNZIONE DI UNA RETE DIFFUSIVA

1098. CHE COSA E' UNA TRASMISSIONE DIGITALE OFF-LINE?
A) UNA TRASMISSIONE DA MEMORIA A MEMORIA
B) UNA TRASMISSIONE IN TEMPO REALE DI INFORMAZIONE AUDIOVISIVA
C) UNA TRASMISSIONE FRUITA DALL'UTENTE CONTEMPORANEAMENTE ALLA RICEZIONE
D) UNA TRASMISSIONE DA TERMINALE A TERMINALE

1099. QUALE E' IL CAMPO DI COMPETENZA DELL'ITU-T?
A) SISTEMI TELEFONICI E TRASMISSIONE DATI
B) SISTEMI RADIO
C) SISTEMI TELEVISIVI
D) SISTEMI DI CODIFICA AUDIO-VIDEO

1100. QUALE E' IL CAMPO DI COMPETENZA DELL'ITU-R?
A) SISTEMI RADIO
B) SISTEMI TELEFONICI E TRASMISSIONE DATI
C) SISTEMI TELEVISIVI
D) SISTEMI DI CODIFICA AUDIO-VIDEO

1101. QUALE DEI SEGUENTI ORGANISMI NON OPERA IN AMBITO INTERNAZIONALE?
A) UNI
B) ITU
C) ISO
D) IAB

1102. PER QUALI QUADRIPOLI E' VALIDO IL PRINCIPIO DI SOVRAPPOSIZIONE DEGLI EFFETTI?
A) SOLO PER QUELLI LINEARI
B) SOLO PER QUELLI NON LINEARI
C) SOLO PER QUELLI ATTIVI
D) SOLO PER QUELLI PASSIVI

1103. QUALE SEGNALE E' POSSIBILE CHE SIA PRESENTE IN USCITA DA UN QUADRIPOLO LINEARE AVENDO POSTO AL SUO INGRESSO UNA SINUSOIDE A FREQUENZA f?
A) UNA SINUSOIDE A FREQUENZA f
B) UNA SINUSOIDE A FREQUENZA DIVERSA DA f
C) UN QUALSIASI SEGNALE PERIODICO A FREQUENZA DIVERSA DA f
D) UN QUALSIASI SEGNALE PERIODICO A FREQUENZA f

1104. DETTO Av IL GUADAGNO DI TENSIONE DI UN QUADRIPOLO LINEARE A CENTRO BANDA, QUANTO VALE IL GUADAGNO DI TENSIONE ALLE FREQUENZE DI TAGLIO?
A) Av DIVISO RADICE QUADRATA DI 2
B) Av DIVISO 2
C) Av DIVISO 0,707
D) Av PER RADICE QUADRATA DI 2

1105. CHE COSA E' L'ANALISI ARMONICA?
A) LO STUDIO DI QUALSIASI SEGNALE IN TERMINI DI COMPONENTI SINUSOIDALI
B) LO STUDIO DEI QUADRIPOLI IN REGIME SINUSOIDALE
C) LO STUDIO DI QUALSIASI SEGNALE IN TERMINI DI COMPONENTI NUMERICHE
D) LO STUDIO DEI QUADRIPOLI SOTTOPOSTI A ONDA QUADRA

1106. LO SVILUPPO IN SERIE DI FOURIER DI UN SEGNALE PERIODICO E' DEFINITO DAI VALORI DELLE SEGUENTI GRANDEZZE:
A) COMPONENTE CONTINUA, AMPIEZZA E FASE INIZIALE DELLE ARMONICHE, FREQUENZA DEL SEGNALE
B) AMPIEZZA E FASE INIZIALE DELLE ARMONICHE, PERIODO E FREQUENZA DEL SEGNALE
C) AMPIEZZA E PERIODO DELLE ARMONICHE, COMPONENTE CONTINUA
D) FREQUENZA E FASE INIZIALE DELLE ARMONICHE, AMPIEZZA DEL SEGNALE

1107. IN QUALE CASO LE COMPONENTI ARMONICHE HANNO UNA FREQUENZA MULTIPLA DI QUELLA DELL'ARMONICA FONDAMENTALE?
A) SOLO PER I SEGNALI PERIODICI
B) SOLO PER I SEGNALI SINUSOIDALI
C) SOLO PER I SEGNALI ANALOGICI
D) SOLO PER I SEGNALI DIGITALI

1108. IL TEOREMA DI PARSEVAL AFFERMA CHE LA POTENZA MEDIA DI UN SEGNALE PERIODICO SI PUO' ESPRIMERE COME:
A) LA SOMMA DELLE POTENZE MEDIE DELLE SUE COMPONENTI ARMONICHE
B) LA MEDIA DELLE POTENZE DELLE SUE COMPONENTI ARMONICHE
C) LA META' DELLA SOMMA DELLE POTENZE MEDIE DELLE SUE COMPONENTI ARMONICHE
D) IL DOPPIO DELLA MEDIA DELLE POTENZE DELLE SUE COMPONENTI ARMONICHE

1109. IN CHE COSA CONSISTE LA RAPPRESENTAZIONE DI UNA TENSIONE ELETTRICA NEL DOMINIO DELLA FREQUENZA?
A) NEL RAPPRESENTARLA IN TERMINI DI COMPONENTI ARMONICHE
B) NEL RAPPRESENTARE UN GRAFICO DI COME VARIA LA TENSIONE AL VARIARE DELLA FREQUENZA
C) NEL RAPPRESENTARLA IN TERMINI DI COMPONENTI NUMERICHE
D) NEL RAPPRESENTARE LA FORMA D'ONDA DEL SEGNALE

1110. CHE COSA E' LO SPETTRO DELLE AMPIEZZE DI UN SEGNALE?
A) LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE AMPIEZZE DELLE SUE COMPONENTI ARMONICHE
B) IL GRAFICO DEI VALORI DEL SEGNALE AL VARIARE DELLA FREQUENZA
C) LA SUA FORMA D'ONDA CAMPIONATA
D) IL GRAFICO DELLE AMPIEZZE DELLE SUE COMPONENTI NUMERICHE

1111. QUALE UNITA' DI MISURA VIENE UTILIZZATA NELLO SPETTRO DELLE AMPIEZZE DI UNA TENSIONE NON PERIODICA?
A) V / Hz
B) Hz AL QUADRATO
C) V
D) 1 / Hz

1112. CHE COSA E' UN FORMATORE A COSENO RIALZATO?
A) UN QUADRIPOLO CHE LIMITA LA BANDA DI UN SEGNALE DIGITALE BINARIO
B) UN GENERATORE DI SEGNALI NUMERICI
C) UN QUADRIPOLO CHE LIMITA LA BANDA DI UN SEGNALE ANALOGICO
D) UN GENERATORE DI ONDA QUADRA

1113. IN QUALE FORMA PUO' ESSERE ESPRESSO LO SVILUPPO IN SERIE DI FOURIER DI UN SEGNALE PERIODICO?
A) ESPONENZIALE
B) LOGARITMICA
C) BIPOLARE
D) CAMPIONATA

1114. LA TRASFORMATA DI FOURIER SI CALCOLA MEDIANTE:
A) UN INTEGRALE DEFINITO DA MENO INFINITO A PIU' INFINITO
B) UN INTEGRALE INDEFINITO
C) UNA SOMMATORIA DI INFINITI TERMINI
D) UNA SOMMATORIA DI UN NUMERO FINITO DI TERMINI

1115. NEL GRAFICO DELLA FUNZIONE DELTA DI DIRAC QUANTO VALE L'AREA COMPRESA TRA L'ASSE ORIZZONTALE E IL SEGNALE?
A) 1
B) 0
C) -1
D) HA UN VALORE INFINITO

1116. QUALI CRITERI DI NYQUIST SODDISFA L'IMPULSO DI NYQUIST?
A) SOLO IL PRIMO
B) IL PRIMO E IL SECONDO
C) SOLO IL SECONDO
D) PUO' SODDISFARE SIA IL PRIMO CHE IL SECONDO MA NON CONTEMPORANEAMENTE

1117. QUALE E' L'OCCUPAZIONE DI BANDA DELL'IMPULSO OTTIMO DI NYQUIST RISPETTO ALL'IMPULSO DI NYQUIST?
A) IL DOPPIO
B) LA META'
C) LA STESSA
D) UN TERZO

1118. QUANTO VALE L'OCCUPAZIONE DI BANDA DI UN SEGNALE NUMERICO A BIT RATE UGUALE A 4 kbit/s CON SPETTRO A COSENO RIALZATO E FATTORE DI ROLL-OFF UGUALE A 0,5?
A) 3 kHz
B) 4 kHz
C) 2 kHz
D) 6 kHz

1119. A CHE COSA SERVE L'EQUALIZZAZIONE?
A) A COMPENSARE LA RISPOSTA IN FREQUENZA DI UN QUADRIPOLO
B) A RENDERE UGUALI TUTTE LE COMPONENTI DI UN SEGNALE
C) A RENDERE IL SEGNALE COSTANTE
D) A INVERTIRE LO SPETTRO DELLE AMPIEZZE DI UN SEGNALE

1120. UN SEGNALE ATTRAVERSA UN QUADRIPOLO SENZA SUBIRE DISTORSIONE DI AMPIEZZA. CIO' E' POSSIBILE SE IL QUADRIPOLO HA UN GUADAGNO:
A) CHE NON DIPENDE DALLA FREQUENZA
B) PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA
C) INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA
D) PARI A ZERO A TUTTE LE FREQUENZE

1121. DA CHE COSA E' CAUSATA LA DISTORSIONE DI UN SEGNALE?
A) DALLA NATURA IMPERFETTA DI UN QUADRIPOLO DA ESSO ATTRAVERSATO
B) DALLA PRESENZA DI RUMORE
C) DALLA PRESENZA DI INTERFERENZE
D) DALLA NATURA IMPERFETTA DEGLI ORGANI SENSORIALI UMANI

1122. LA DISTORSIONE DI AMPIEZZA E' DI TIPO:
A) LINEARE
B) NON LINEARE
C) ARMONICO
D) DI INTERMODULAZIONE

1123. LA DISTORSIONE DI FASE E' DI TIPO:
A) LINEARE
B) NON LINEARE
C) ARMONICO
D) DI INTERMODULAZIONE

1124. UN SEGNALE ATTRAVERSA UN QUADRIPOLO SENZA SUBIRE DISTORSIONE DI FASE. CIO' E' POSSIBILE SE IL QUADRIPOLO INTRODUCE IN OGNI ARMONICA:
A) UNO SFASAMENTO PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA
B) UNO SFASAMENTO INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA
C) UN RITARDO PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA
D) UN RITARDO INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA

1125. UN QUADRIPOLO LINEARE NON INTRODUCE DISTORSIONE SE:
A) HA UN GUADAGNO COSTANTE E INTRODUCE LO STESSO RITARDO NELLE COMPONENTI ARMONICHE
B) IL GUADAGNO E LO SFASAMENTO INTRODOTTO SONO INDIPENDENTI DALLA FREQUENZA
C) IL GUADAGNO E' PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA E LO SFASAMENTO INTRODOTTO E' NULLO
D) IL GUADAGNO E LO SFASAMENTO INTRODOTTO SONO NULLI

1126. LA DISTORSIONE ARMONICA E' DI TIPO:
A) NON LINEARE
B) DI AMPIEZZA
C) DI FASE
D) LINEARE

1127. UN SEGNALE SINUSOIDALE A FREQUENZA f = 4 kHz E' POSTO IN INGRESSO DI UN QUADRIPOLO NON LINEARE. QUALE FREQUENZA POTREBBE AVERE UNA DELLE ARMONICHE DEL SEGNALE DI USCITA?
A) 12 kHz
B) 2 kHz
C) 18 kHz
D) 6 kHz

1128. QUALE TIPO DI SEGNALE VIENE APPLICATO IN INGRESSO DI UN QUADRIPOLO PER MISURARE LA DISTORSIONE ARMONICA TOTALE?
A) SINUSOIDALE
B) A ONDA QUADRA
C) RUMORE BIANCO
D) A IMPULSO SINGOLO

1129. LA DISTORSIONE DI INTERMODULAZIONE E' DI TIPO:
A) NON LINEARE
B) LINEARE
C) ARMONICA
D) DI AMPIEZZA

1130. LA DISTORSIONE DI INTERMODULAZIONE PUO' ESSERE GENERATA QUANDO:
A) UN QUADRIPOLO NON LINEARE E' ATTRAVERSATO DA DUE O PIU' COMPONENTI ARMONICHE
B) UN QUADRIPOLO LINEARE E' ATTRAVERSATO DA DUE O PIU' COMPONENTI ARMONICHE
C) UN QUADRIPOLO NON LINEARE E' ATTRAVERSATO DA UNA SINUSOIDE
D) UN QUADRIPOLO LINEARE E' ATTRAVERSATO DA UNA SINUSOIDE

1131. QUALE PUO' ESSERE LA CAUSA DELLA PRESENZA DI RUMORE IN UN SEGNALE?
A) LA PRESENZA DI UN CAMPO ELETTROMAGNETICO CHE INVESTE IL SISTEMA TRASMISSIVO
B) LA IMPERFETTA RISPOSTA IN FREQUENZA DI UN QUADRIPOLO DA ESSO ATTRAVERSATO
C) LA NATURA IMPERFETTA DEGLI ORGANI SENSORIALI UMANI
D) LA DISTORSIONE INTRODOTTA IN ESSO DA UN QUADRIPOLO

1132. TRA I DISTURBI ELENCATI, QUALE E' CAUSATO DA FATTORI ESTERNI A UN SISTEMA DI COMUNICAZIONE?
A) RUMORE INDUSTRIALE
B) RUMORE TERMICO
C) DISTORSIONE LINEARE
D) DISTORSIONE NON LINEARE

1133. TRA I DISTURBI ELENCATI, QUALE E' CAUSATO DA FATTORI INTERNI A UN SISTEMA DI COMUNICAZIONE?
A) RUMORE DI JOHNSON
B) RUMORE MAN-MADE
C) INTERFERENZA RADIO
D) INTERFERENZA ELETTROMAGNETICA

1134. DA CHE COSA DIPENDE L'EFFICACIA DI UNO SCHERMO ELETTROMAGNETICO?
A) DALLA RESISTIVITA' E DALLA PERMEABILITA' MAGNETICA DEL MATERIALE UTILIZZATO
B) SOLO DALLA CONDUTTIVITA' DEL MATERIALE UTILIZZATO
C) DALLA CONDUTTIVITA' DEL MATERIALE UTILIZZATO E DALLA PERMEABILITA' MAGNETICA DEL VUOTO
D) SOLO DALLA PERMEABILITA' MAGNETICA DEL MATERIALE UTILIZZATO

1135. QUALE DEI SEGUENTI ELEMENTI O SOSTANZE HA UNA EFFICACIA MAGGIORE NELL'AMBITO DELLA SCHERMATURA ELETTROMAGNETICA?
A) FERRO
B) ALLUMINIO
C) RAME
D) ACQUA

1136. L'EFFICIENZA DI UNO SCHERMO ELETTROMAGNETICO AUMENTA CON:
A) L'AUMENTARE DELLA FREQUENZA DEI DISTURBI
B) L'AUMENTARE DELLO SPESSORE DI PENETRAZIONE
C) L'AUMENTARE DELLA RESISTIVITA' DEL MATERIALE UTILIZZATO
D) IL DIMINUIRE DELLA PERMEABILITA' MAGNETICA DEL MATERIALE UTILIZZATO

1137. DA CHE COSA PUO' ESSERE DETERMINATO UN RUMORE DI TIPO IMPULSIVO?
A) DA SCARICHE ATMOSFERICHE
B) DA EFFETTI TERMICI
C) DA INTERFERENZE DI TIPO COSMICO
D) DALLA STRUTTURA DELLA MATERIA DEL MEZZO TRASMISSIVO

1138. QUALE CATEGORIA DI SEGNALI SUBISCE UNA DEGRADAZIONE CRESCENTE CON LA DEGRADAZIONE DELLA FORMA D'ONDA?
A) SOLO SEGNALI ANALOGICI
B) SIA SEGNALI ANALOGICI, SIA SEGNALI DIGITALI
C) SOLO SEGNALI DIGITALI
D) SOLO SEGNALI DIGITALI DI TIPO AUDIO-VIDEO

1139. QUALE TIPO DI RUMORE ESTERNO PUO' INFLUENZARE UN SEGNALE NELLA BANDA DA 1 A 2 GHz?
A) RUMORE SOLARE
B) RUMORE ATMOSFERICO
C) RUMORE INDUSTRIALE
D) RUMORE DOVUTO ALLA PIOGGIA

1140. CHE COSA E' L'IMPEDENZA ITERATIVA DI USCITA DI UN QUADRIPOLO?
A) L'IMPEDENZA CHE, CONNESSA IN USCITA, CAUSA UNA IMPEDENZA UGUALE VISTA DALL'INGRESSO
B) L'IMPEDENZA CHE, CONNESSA IN USCITA, CAUSA UNA IMPEDENZA DI USCITA UGUALE
C) IL VALORE DELL'IMPEDENZA DEL CARICO
D) IL VALORE DELL'IMPEDENZA INTERNA DEL QUADRIPOLO

1141. QUALE TIPO DI STRUMENTO MATEMATICO CONSENTE DI CALCOLARE LE IMPEDENZE ITERATIVE DI UN QUADRIPOLO?
A) DUE EQUAZIONI DI SECONDO GRADO
B) QUATTRO EQUAZIONI DI PRIMO GRADO
C) UN SISTEMA DI DUE EQUAZIONI
D) UN SISTEMA DI QUATTRO EQUAZIONI

1142. QUALE TIPO DI STRUMENTO MATEMATICO CONSENTE DI CALCOLARE LE IMPEDENZE IMMAGINI DI UN QUADRIPOLO?
A) UN SISTEMA DI DUE EQUAZIONI
B) UN SISTEMA DI QUATTRO EQUAZIONI
C) DUE EQUAZIONI DI SECONDO GRADO
D) QUATTRO EQUAZIONI DI PRIMO GRADO

1143. QUALE TIPO DI ADATTAMENTO PUO' INTERESSARE SOLO L'INGRESSO O L'USCITA DI UN QUADRIPOLO?
A) SU BASE ITERATIVA
B) SU BASE IMMAGINE
C) ADATTAMENTO PERFETTO
D) SU BASE IMMAGINARIA

1144. QUALI QUADRIPOLI POSSONO ESSERE ADATTATI SU BASE ITERATIVA?
A) SOLO QUELLI LINEARI
B) SOLO QUELLI RESISTIVI
C) SOLO QUELLI PASSIVI
D) SOLO QUELLI SIMMETRICI

1145. IN QUALE CASO E' POSSIBILE CALCOLARE L'IMPEDENZA CARATTERISTICA DI UN QUADRIPOLO?
A) E' NECESSARIO CHE SIA PASSIVO E SIMMETRICO
B) E' SUFFICIENTE CHE SIA LINEARE
C) E' NECESSARIO CHE SIA RESISTIVO
D) E' SUFFICIENTE CHE SIA SIMMETRICO

1146. QUALE TIPO DI STRUMENTO MATEMATICO CONSENTE DI CALCOLARE L'IMPEDENZA CARATTERISTICA DI UN QUADRIPOLO?
A) UNA EQUAZIONE DI SECONDO GRADO
B) UNA DERIVATA
C) UN INTEGRALE DEFINITO
D) UN SISTEMA DI DUE EQUAZIONI

1147. AFFINCHE' SIA GARANTITO IL MASSIMO TRASFERIMENTO DI POTENZA DA UN GENERATORE A UN CARICO, QUEST'ULTIMO DEVE AVERE UNA IMPEDENZA:
A) COMPLESSA CONIUGATA RISPETTO A QUELLA DEL GENERATORE
B) UGUALE A QUELLA DEL GENERATORE
C) OPPOSTA A QUELLA DEL GENERATORE
D) PARI ALL'IMPEDENZA CARATTERISTICA DEL GENERATORE

1148. IN QUALE CASO E' POSSIBILE REALIZZARE L'ADATTAMENTO PERFETTO DI UN QUADRIPOLO?
A) E' NECESSARIO CHE SIA PASSIVO, SIMMETRICO E RESISTIVO
B) E' SUFFICIENTE CHE SIA LINEARE
C) E' NECESSARIO CHE NON SIA PURAMENTE RESISTIVO
D) E' SUFFICIENTE CHE SIA SIMMETRICO

1149. UN GENERATORE CON RESISTENZA INTERNA Re = 25 Ohm E UN CARICO Rc = 50 Ohm SONO COLLEGATI A UN QUADRIPOLO PASSIVO SIMMETRICO LA CUI IMPEDENZA CARATTERISTICA E' R = 50 Ohm. IL QUADRIPOLO RISULTA:
A) ADATTATO SU BASE ITERATIVA IN USCITA
B) ADATTATO SU BASE IMMAGINE SOLO IN USCITA
C) ADATTATO PER IL MASSIMO TRASFERIMENTO DI POTENZA
D) ADATTATO SU BASE IMMAGINE

1150. DETTI P1 E P2 DUE VALORI DI POTENZA, IL LORO RAPPORTO VIENE ESPRESSO IN DECIBEL:
A) MOLTIPLICANDO PER 10 IL LOGARITMO DECIMALE DEL RAPPORTO
B) MOLTIPLICANDO PER 20 IL LOGARITMO DECIMALE DEL RAPPORTO
C) MOLTIPLICANDO PER 10 IL LOGARITMO NATURALE DEL RAPPORTO
D) MOLTIPLICANDO PER 20 IL LOGARITMO NATURALE DEL RAPPORTO

1151. IN QUALE CASO, CONOSCENDO IL GUADAGNO Au DI UN CHILOMETRO DI LINEA DI TRASMISSIONE, E' POSSIBILE OTTENERE IL GUADAGNO DI 20 CHILOMETRI DI LINEA MOLTIPLICANDO Au PER 20?
A) SOLO SE Au E' ESPRESSO CON UNA UNITA' LOGARITMICA
B) SOLO SE Au E' ESPRESSO IN UNITA' NATURALI
C) SOLO SE Au E' ESPRESSO IN DECIBEL
D) SOLO SE Au E' ESPRESSO IN NEPER

1152. IL GUADAGNO DI POTENZA IN UNITA' NATURALI DI DUE QUADRIPOLI E' UGUALE A 100 PER CIASCUNO DI ESSI. QUANTO VALE IL GUADAGNO COMPLESSIVO IN DECIBEL DEI QUADRIPOLI IN CASCATA?
A) 40 dB
B) 100 dB
C) 10.000 dB
D) 80 dB

1153. UN QUADRIPOLO IL CUI GUADAGNO DI POTENZA E' UGUALE A 10 dB:
A) AMPLIFICA
B) ATTENUA
C) HA UNA POTENZA DI USCITA UGUALE A QUELLA DI INGRESSO
D) HA UNA POTENZA DI USCITA UGUALE A 100 VOLTE QUELLA DI INGRESSO

1154. UN QUADRIPOLO IL CUI GUADAGNO DI POTENZA E' UGUALE A 0 dB:
A) HA UNA POTENZA DI USCITA UGUALE A QUELLA DI INGRESSO
B) AMPLIFICA
C) ATTENUA
D) HA UNA POTENZA DI USCITA UGUALE A 10 VOLTE QUELLA DI INGRESSO

1155. NOTO IL GUADAGNO DI POTENZA IN DECIBEL DI UN QUADRIPOLO E IL VALORE DELLA SUA POTENZA DI INGRESSO, QUALE E' LA FUNZIONE MATEMATICA CHE PERMETTE DI CALCOLARE LA POTENZA DI USCITA?
A) ESPONENZIALE IN BASE 10
B) LOGARITMO NATURALE
C) ESPONENZIALE IN BASE e (NUMERO DI NEPERO)
D) LOGARITMO DECIMALE

1156. DETTI V1 E V2 DUE VALORI DI TENSIONE, IL LORO RAPPORTO VIENE ESPRESSO IN DECIBEL:
A) MOLTIPLICANDO PER 20 IL LOGARITMO DECIMALE DEL RAPPORTO
B) MOLTIPLICANDO PER 20 IL LOGARITMO NATURALE DEL RAPPORTO
C) MOLTIPLICANDO PER 10 IL LOGARITMO DECIMALE DEL RAPPORTO
D) MOLTIPLICANDO PER 10 IL LOGARITMO NATURALE DEL RAPPORTO

1157. NOTO IL GUADAGNO DI CORRENTE IN DECIBEL DI UN QUADRIPOLO E IL VALORE DELLA SUA CORRENTE DI USCITA, QUALE E' LA FUNZIONE MATEMATICA CHE PERMETTE DI CALCOLARE LA CORRENTE DI INGRESSO?
A) ESPONENZIALE IN BASE 10
B) LOGARITMO NATURALE
C) ESPONENZIALE IN BASE 20
D) LOGARITMO DECIMALE

1158. IN QUALE CASO I GUADAGNI DI POTENZA, TENSIONE E CORRENTE IN DECIBEL ASSUMONO LO STESSO VALORE?
A) SOLO SE IL QUADRIPOLO E' ADATTATO SU BASE ITERATIVA IN USCITA
B) SEMPRE
C) MAI
D) SOLO SE IL QUADRIPOLO E' ADATTATO SU BASE IMMAGINE

1159. DETTI V1 E V2 DUE VALORI DI TENSIONE, IL LORO RAPPORTO VIENE ESPRESSO IN NEPER:
A) CALCOLANDONE IL LOGARITMO NATURALE
B) CALCOLANDONE IL LOGARITMO DECIMALE E MOLTIPLICANDO IL RISULTATO OTTENUTO PER 2
C) CALCOLANDONE IL LOGARITMO NATURALE E MOLTIPLICANDO IL RISULTATO OTTENUTO PER 0,5
D) CALCOLANDONE IL LOGARITMO DECIMALE

1160. DETTI P1 E P2 DUE VALORI DI POTENZA, IL LORO RAPPORTO VIENE ESPRESSO IN NEPER:
A) CALCOLANDONE IL LOGARITMO NATURALE E MOLTIPLICANDO IL RISULTATO OTTENUTO PER 0,5
B) CALCOLANDONE IL LOGARITMO DECIMALE
C) CALCOLANDONE IL LOGARITMO NATURALE
D) CALCOLANDONE IL LOGARITMO DECIMALE E MOLTIPLICANDO IL RISULTATO OTTENUTO PER 20

1161. NOTO IL GUADAGNO DI CORRENTE IN NEPER DI UN QUADRIPOLO E IL VALORE DELLA SUA CORRENTE DI USCITA, QUALE E' LA FUNZIONE MATEMATICA CHE PERMETTE DI CALCOLARE LA CORRENTE DI INGRESSO?
A) ESPONENZIALE IN BASE e (NUMERO DI NEPERO)
B) LOGARITMO NATURALE
C) ESPONENZIALE IN BASE 10
D) LOGARITMO DECIMALE

1162. CHE COSA E' UN LIVELLO ASSOLUTO IN DECIBEL?
A) UN VALORE IN CUI LA GRANDEZZA CONSIDERATA DEVE ESSERE DIVISA PER UN VALORE DI RIFERIMENTO
B) UN VALORE ESPRESSO SEMPRE IN VALORE ASSOLUTO
C) UN VALORE IN CUI UN VALORE DI RIFERIMENTO VIENE DIVISO PER LA GRANDEZZA CONSIDERATA
D) UN VALORE INDIPENDENTE DALLE CONDIZIONI ESTERNE AL QUADRIPOLO CONSIDERATO

1163. QUALE VALORE DI RIFERIMENTO VIENE UTILIZZATO PER IL CALCOLO DEL LIVELLO ASSOLUTO DI POTENZA IN dBm?
A) 1 mW
B) 0,775 W
C) 1 W
D) 1 kW

1164. QUALE VALORE DI RIFERIMENTO VIENE UTILIZZATO PER IL CALCOLO DEL LIVELLO ASSOLUTO DI TENSIONE IN dBV?
A) 0,775 V
B) 1 mV
C) 1 V
D) 1 kV

1165. IN QUALI SISTEMI TRASMISSIVI VIENE UTILIZZATO L'EQUIVALENTE COME MISURA DI ATTENUAZIONE DI UN COLLEGAMENTO?
A) SISTEMI TELEFONICI IN CAVI METALLICI
B) SISTEMI IN FIBRA OTTICA
C) SISTEMI RADIO
D) SISTEMI PER TRASMISSIONE DATI VIA INTERNET

1166. UNA LINEA TELEFONICA IL CUI EQUIVALENTE E' UGUALE A 10 dB:
A) ATTENUA
B) AMPLIFICA
C) HA UNA POTENZA DI USCITA UGUALE A QUELLA DI INGRESSO
D) HA UNA POTENZA DI USCITA PARI A 10 VOLTE QUELLA DI INGRESSO

1167. SE UN SEGNALE ATTRAVERSA UN QUADRIPOLO SENZA DIMINUZIONE DEL RAPPORTO SEGNALE/RUMORE, LA TEMPERATURA DI RUMORE DEL QUADRIPOLO E' UGUALE A:
A) 0 GRADI KELVIN
B) 290 GRADI KELVIN
C) 0 GRADI CELSIUS
D) -170 GRADI CELSIUS

1168. UN'ONDA E' DEFINITA TRASVERSALE QUANDO:
A) LA DIREZIONE DELLA PERTURBAZIONE E' PERPENDICOLARE ALLA DIREZIONE DELL'ONDA
B) HA UNA DIREZIONE PERPENDICOLARE AL SUOLO
C) LA DIREZIONE DELLA PERTURBAZIONE COINCIDE CON LA DIREZIONE DELL'ONDA
D) HA UNA DIREZIONE PARALLELA AL SUOLO

1169. UN'ONDA E' DEFINITA LONGITUDINALE QUANDO:
A) LA DIREZIONE DELLA PERTURBAZIONE COINCIDE CON LA DIREZIONE DELL'ONDA
B) HA UNA DIREZIONE PARALLELA AL SUOLO
C) HA UNA DIREZIONE PERPENDICOLARE AL SUOLO
D) LA DIREZIONE DELLA PERTURBAZIONE E' PERPENDICOLARE ALLA DIREZIONE DELL'ONDA

1170. QUALE DEI SEGUENTI FENOMENI E' ASSOCIATO A UN'ONDA TRASVERSALE?
A) EMISSIONE ELETTROMAGNETICA
B) SUONO CHE SI PROPAGA NELL'ATMOSFERA
C) OSCILLAZIONE DI UNA MOLLA
D) OSCILLAZIONE DI UN PENDOLO

1171. QUALE DEI SEGUENTI FENOMENI E' ASSOCIATO A UN'ONDA LONGITUDINALE?
A) SUONO CHE SI PROPAGA NELL'ATMOSFERA
B) OSCILLAZIONE DI UN PENDOLO
C) EMISSIONE ELETTROMAGNETICA
D) OSCILLAZIONE DI UNA CORDA

1172. QUALE DELLE SEGUENTI UNITA' DI MISURA E' APPROPRIATA PER L'INTENSITA' DI UN'ONDA?
A) WATT DIVISO METRO QUADRATO
B) WATT
C) JOULE DIVISO METRO
D) JOULE

1173. QUALE DELLE SEGUENTI ONDE, IN ASSENZA DI ASSORBIMENTO DA PARTE DEL MEZZO TRASMISSIVO, NON SUBISCE ATTENUAZIONE ?
A) UNIDIMENSIONALE
B) SFERICA
C) TRASVERSALE
D) LONGITUDINALE

1174. QUALE DELLE SEGUENTI ONDE, IN ASSENZA DI ASSORBIMENTO DA PARTE DEL MEZZO TRASMISSIVO, HA UN'INTENSITA' INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA DISTANZA DALL'ORIGINE DELL'ONDA?
A) ONDA CIRCOLARE
B) ONDA TRASVERSALE
C) ONDA UNIDIMENSIONALE
D) ONDA LONGITUDINALE

1175. UN'ONDA SFERICA, IN ASSENZA DI ASSORBIMENTO DA PARTE DEL MEZZO TRASMISSIVO, HA UN'INTENSITA' CHE VARIA PROPORZIONALMENTE:
A) ALL'INVERSO DEL QUADRATO DELLA DISTANZA DALLA SORGENTE
B) AL QUADRATO DELLA DISTANZA DALLA SORGENTE
C) ALL'INVERSO DELLA DISTANZA DALLA SORGENTE
D) ALLA DISTANZA DALLA SORGENTE

1176. E' POSSIBILE PARLARE DI LUNGHEZZA D'ONDA SOLO NEL CASO DI ONDE:
A) PERIODICHE
B) SINUSOIDALI
C) UNIDIMENSIONALI
D) TRASVERSALI

1177. NOTE LA VELOCITA' DI PROPAGAZIONE E IL PERIODO DI UN'ONDA PERIODICA, COME SI CALCOLA LA LUNGHEZZA D'ONDA?
A) MOLTIPLICANDO LA VELOCITA' PER IL PERIODO
B) DIVIDENDO LA VELOCITA' PER IL QUADRATO DEL PERIODO
C) DIVIDENDO IL PERIODO PER LA VELOCITA'
D) MOLTIPLICANDO IL QUADRATO DELLA VELOCITA' PER IL PERIODO

1178. QUALI GRANDEZZE E' SUFFICIENTE CONOSCERE PER CALCOLARE LA VELOCITA' DI UN'ONDA PERIODICA?
A) LUNGHEZZA D'ONDA E FREQUENZA
B) FREQUENZA E AMPIEZZA
C) PERIODO E FREQUENZA
D) LUNGHEZZA D'ONDA E AMPIEZZA

1179. UN'ONDA ELETTROMAGNETICA CHE SI PROPAGA NEL VUOTO HA UNA FREQUENZA DI 300.000 Hz. QUANTO VALE LA SUA LUNGHEZZA D'ONDA?
A) 1 km
B) 300 m
C) 1 m
D) 30 km

1180. QUALE E' LA DISTANZA TRA UN VENTRE E UN NODO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVI IN UN'ONDA SINUSOIDALE STAZIONARIA?
A) UN QUARTO DELLA LUNGHEZZA D'ONDA
B) UNA LUNGHEZZA D'ONDA
C) LA META' DELLA LUNGHEZZA D'ONDA
D) QUATTRO VOLTE LA LUNGHEZZA D'ONDA

1181. QUALE E' LA DISTANZA TRA DUE NODI IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVI IN UN'ONDA SINUSOIDALE STAZIONARIA?
A) LA META' DELLA LUNGHEZZA D'ONDA
B) UNA LUNGHEZZA D'ONDA
C) UN QUARTO DELLA LUNGHEZZA D'ONDA
D) IL DOPPIO DELLA LUNGHEZZA D'ONDA

1182. SI DEFINISCE DISPERSIVO UN MEZZO TRASMISSIVO IN CUI:
A) LA VELOCITA' DI PROPAGAZIONE DELLE ONDE VARIA CON LA FREQUENZA
B) LE ONDE SUBISCONO ATTENUAZIONE
C) LE ONDE VENGONO RIFLESSE
D) LA LUNGHEZZA D'ONDA DELLE ONDE VARIA CON LA FREQUENZA

1183. QUALE E' IL PARAMETRO CHE RAPPRESENTA LA VELOCITA' DI PROPAGAZIONE DI UN SEGNALE IN UN MEZZO DISPERSIVO?
A) LA VELOCITA' DI GRUPPO
B) LA VELOCITA' DELLA PRIMA ARMONICA
C) LA VELOCITA' DI FASE
D) LA VELOCITA' DI AMPIEZZA

1184. QUANDO AVVIENE LA RIFRAZIONE DI UN'ONDA?
A) QUANDO L'ONDA INCONTRA LA SUPERFICIE DI SEPARAZIONE TRA DUE MEZZI TRASMISSIVI DIVERSI
B) QUANDO L'ONDA VIENE TOTALMENTE RIFLESSA
C) QUANDO L'ONDA ATTRAVERSA UNA FENDITURA
D) QUANDO L'ONDA VIENE ASSORBITA DAL MEZZO TRASMISSIVO

1185. QUANDO AVVIENE LA DIFFRAZIONE DI UN'ONDA?
A) QUANDO L'ONDA ATTRAVERSA UNA FENDITURA
B) QUANDO L'ONDA VIENE TOTALMENTE RIFLESSA
C) QUANDO L'ONDA VIENE ASSORBITA DAL MEZZO TRASMISSIVO
D) QUANDO L'ONDA INCONTRA LA SUPERFICIE DI SEPARAZIONE TRA DUE MEZZI TRASMISSIVI DIVERSI

1186. COME E' DENOMINATO IL FENOMENO PER CUI UN'ONDA PUO' AGGIRARE UN OSTACOLO?
A) DIFFRAZIONE
B) RIFRAZIONE
C) DIFFUSIONE
D) RIFLESSIONE

1187. QUALE TERMINE E' SINONIMO DI SCATTERING?
A) DIFFUSIONE
B) DIFFRAZIONE
C) RIFLESSIONE
D) RIFRAZIONE

1188. CONSIDERATA UN'ONDA STAZIONARIA NON SINUSOIDALE, NEL SECONDO MODO DI OSCILLAZIONE SONO PRESENTI:
A) TRE NODI E DUE VENTRI
B) DUE NODI E UN VENTRE
C) TRE VENTRI E DUE NODI
D) UN NODO E DUE VENTRI

1189. QUALE DELLE SEGUENTI CARATTERISTICHE DISTINGUE I SISTEMI IN FIBRA OTTICA DAGLI ALTRI SISTEMI TRASMISSIVI?
A) PERMETTONO BIT-RATE PIU' ELEVATI
B) PERMETTONO DI TRASMETTERE SEGNALI AUDIO-VIDEO
C) SONO MENO SICURI NEGLI AMBIENTI AD ALTO RISCHIO DI INFIAMMABILITA'
D) SONO PIU' SOGGETTI A INTERCETTAZIONI

1190. IN QUALE DEI SEGUENTI AMBIENTI O SITUAZIONI E' CONSIGLIABILE L'USO DI FIBRE OTTICHE?
A) NEGLI AMBIENTI AD ALTO RISCHIO DI INFIAMMABILITA'
B) NEGLI AMBIENTI IN CUI NON SUSSISTE IL RISCHIO DI INTERCETTAZIONI
C) QUANDO NON SONO PRESENTI FONTI DI INTERFERENZA ELETTROMAGNETICA
D) QUANDO E' NECESSARIO TRASMETTERE SEGNALI ANALOGICI

1191. QUALE E' IL SISTEMA TRASMISSIVO CHE MINIMIZZA L'UTILIZZO DI RIPETITORI?
A) SISTEMA IN FIBRA OTTICA CON AMPLIFICATORI OTTICI
B) PONTE RADIO
C) SISTEMA IN CAVO COASSIALE
D) SISTEMA SU DOPPINO TELEFONICO

1192. IN UNA FIBRA OTTICA, CHE COSA SI INTENDE PER CLADDING?
A) MANTELLO
B) NUCLEO
C) INSIEME DEI RIVESTIMENTI PRIMARIO E SECONDARIO
D) RIVESTIMENTO SECONDARIO

1193. QUALE DELLE SEGUENTI DENOMINAZIONI INDICA UNA TIPOLOGIA DI CAVO OTTICO?
A) A NUCLEO SCANALATO
B) A VUOTO
C) A MANTELLO SINGOLO
D) A SCANALATURA ESTERNA

1194. COME SONO DENOMINATE LE ZONE DI LUNGHEZZA D'ONDA UTILIZZATE NEI SISTEMI OTTICI?
A) FINESTRE
B) ZONE OTTICHE
C) DISTANZE
D) ZONE D'OMBRA

1195. QUALI DEI SEGUENTI VALORI POTREBBE ASSUMERE L'INDICE DI RIFRAZIONE DI UN MATERIALE?
A) 1,2
B) 0
C) -1
D) 0,5

1196. CHE COSA E' L'INDICE DI RIFRAZIONE DI UN MATERIALE?
A) IL RAPPORTO TRA LA VELOCITA' DELLA LUCE NEL VUOTO E LA VELOCITA' DELLA LUCE NEL MATERIALE
B) LA DIFFERENZA TRA LA VELOCITA' DELLA LUCE NEL MATERIALE E LA VELOCITA' DELLA LUCE NEL VUOTO
C) IL RAPPORTO TRA LE INTENSITA' DEI RAGGI RIFRATTI E RIFLESSI
D) LA DIFFERENZA TRA LE INTENSITA' DEI RAGGI RIFLESSI E RIFRATTI

1197. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, LA LEGGE DI SNELL E' UNA RELAZIONE CHE LEGA:
A) GLI ANGOLI DI INCIDENZA E DI RIFRAZIONE DELLA LUCE
B) GLI INDICI DI RIFRAZIONE DEL NUCLEO E DEL MANTELLO
C) LA VELOCITA' DELLA LUCE NEL VUOTO E L'INDICE DI RIFRAZIONE DEL NUCLEO
D) LE INTENSITA' DEI RAGGI RIFRATTI E RIFLESSI

1198. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, CHE COSA E' L'ANGOLO LIMITE?
A) L'ANGOLO DI INCIDENZA DELLA LUCE SUL MANTELLO OLTRE IL QUALE SI HA RIFLESSIONE TOTALE
B) L'ANGOLO MASSIMO DI ACCETTAZIONE DELLA LUCE SULLA FACCIA ESTERNA DELLA FIBRA
C) L'ANGOLO MASSIMO DI CURVATURA DELLA FIBRA
D) L'ANGOLO MASSIMO CHE CI PUO' ESSERE TRA TRASDUTTORE E FIBRA

1199. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, QUANDO UN RAGGIO LUMINOSO E' DETTO GUIDATO?
A) QUANDO NON PRODUCE IRRADIAZIONE NEL MANTELLO
B) QUANDO SI RIFLETTE NELLA FIBRA
C) QUANDO PASSA DAL TRASDUTTORE ALLA FIBRA
D) QUANDO PRODUCE RIFRAZIONE NEL MANTELLO

1200. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, CHE COSA E' L'APERTURA NUMERICA?
A) UN PARAMETRO LEGATO ALL'ANGOLO DI ACCETTAZIONE DELLA FIBRA
B) UN PARAMETRO LEGATO AL BIT RATE DELLA FIBRA
C) IL VALORE DELL'ANGOLO LIMITE
D) IL MASSIMO BIT RATE CHE LA FIBRA PUO' SOSTENERE

1201. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, CHE COSA SI INTENDE PER DISPERSIONE?
A) AUMENTO DELLA DURATA DEGLI IMPULSI LUMINOSI
B) IRRADIAZIONE DI UNA PARTE DEL SEGNALE
C) ATTENUAZIONE DELLA POTENZA DEL SEGNALE
D) INTERFERENZA TRA IMPULSI LUMINOSI

1202. CHE COSA E' UNA FIBRA OTTICA MULTIMODALE?
A) UNA FIBRA IN CUI LA LUCE SI PROPAGA CON PERCORSI DIVERSI
B) UNA FIBRA CHE PUO' ESSERE UTILIZZATA SOLO PER INFORMAZIONI AUDIO-VIDEO
C) UNA FIBRA CHE PUO' ESSERE INSTALLATA SENZA RIVESTIMENTO
D) UNA FIBRA CHE PUO' TRASMETTERE TUTTI I TIPI DI INFORMAZIONE

1203. NELL'AMBITO DI SISTEMI DI TRASMISSIONE SU FIBRA OTTICA, CHE COSA E' L'INTEFERENZA INTERSIMBOLICA?
A) LA SOVRAPPOSIZIONE DI IMPULSI ADIACENTI
B) L'INTERFERENZA TRA DUE O PIU' CAVI OTTICI
C) L'ATTENUAZIONE DI IMPULSI ADIACENTI
D) L'INTERFERENZA TRA UN TRASDUTTORE E LA FIBRA

1204. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, DA CHE COSA E' CAUSATA LA DISPERSIONE MODALE?
A) DALLA DIFFERENTE DISTANZA EFFETTIVA PERCORSA DALLE COMPONENTI LUMINOSE
B) DALLA DIFFERENTE VELOCITA' DI PROPAGAZIONE DELLE COMPONENTI LUMINOSE
C) DALLA PRESENZA DI GIUNTI E CONNETTORI
D) DALLA PERDITA DI POTENZA DEL SEGNALE

1205. IN QUALE DEI SEGUENTI CASI E' APPROPRIATO L'UTILIZZO DI UNA FIBRA OTTICA DI TIPO STEP INDEX?
A) COLLEGAMENTO DI DUE METRI TRA LETTORE DVD E AMPLIFICATORE DIGITALE
B) COLLEGAMENTO TRANSOCEANICO
C) COLLEGAMENTO IN UNICA TRATTA PER 50 km
D) COLLEGAMENTO A BIT RATE PARI A 100 Gbit/s

1206. QUALE E' LA CAUSA DELLA MINORE DISPERSIONE MODALE PRESENTE NELLE FIBRE GRADED INDEX RISPETTO A QUELLE STEP INDEX?
A) LA MAGGIORE DISTANZA PERCORSA DA ALCUNI RAGGI E' COMPENSATA DALLA MINORE VELOCITA' DI PROPAGAZIONE
B) LA VELOCITA' DI PROPAGAZIONE DEI RAGGI E' UNIFORME
C) ESISTE UN UNICO MODO DI PROPAGAZIONE
D) L'IRRADIAZIONE NEL MANTELLO E' INFERIORE

1207. CHE COSA E' UNA FIBRA OTTICA MONOMODALE?
A) UNA FIBRA IN CUI E' POSSIBILE UN SOLO MODO DI PROPAGAZIONE
B) UNA FIBRA CHE PUO' ESSERE UTILIZZATA SOLO PER TRASMISSIONE DATI
C) UNA FIBRA CHE ACCETTA LUCE SOLO SULLA SUPERFICIE DEL MANTELLO
D) UNA FIBRA CHE PUO' ESSERE UTILIZZATA SOLO PER INFORMAZIONI AUDIO-VIDEO

1208. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, DA CHE COSA E' CAUSATA LA DISPERSIONE CROMATICA?
A) DA DIVERSE CARATTERISTICHE DI PROPAGAZIONE DIPENDENTI DALLA LARGHEZZA SPETTRALE DELLA LUCE
B) DALLA PRESENZA DI DUE O PIU' SORGENTI DI LUCE ALL'INGRESSO DELLA FIBRA
C) DALLA PRESENZA DI DIVERSI MODI DI PROPAGAZIONE
D) DALLA DIFFERENZA DEGLI INDICI DI RIFRAZIONE DI NUCLEO E MANTELLO

1209. CHE TIPO DI DISPERSIONE PREDOMINA IN UNA FIBRA OTTICA MULTIMODALE?
A) DISPERSIONE MODALE
B) DISPERSIONE CROMATICA
C) ATTENUAZIONE LUNGO LA FIBRA
D) ATTENUAZIONE IN PRESENZA DI GIUNTI E CONNETTORI

1210. QUALE TIPO DI FENOMENO FISICO DETERMINA IL LIMITE DEL BIT RATE IN UN SISTEMA DI TRASMISSIONE SU FIBRA OTTICA MONOMODALE?
A) DISPERSIONE CROMATICA
B) ATTENUAZIONE LUNGO LA FIBRA
C) ATTENUAZIONE IN PRESENZA DI GIUNTI E CONNETTORI
D) DISPERSIONE MODALE

1211. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, CHE COSA E' LA DISPERSIONE DEL MATERIALE?
A) UNA FORMA DI DISPERSIONE CROMATICA
B) UNA FORMA DI DISPERSIONE MODALE
C) L'ATTENUAZIONE DOVUTA ALLA COMPOSIZIONE DELLA FIBRA
D) L'IRRADIAZIONE NEL MANTELLO

1212. CHE COSA E' UNA FIBRA OTTICA MONOMODALE STANDARD?
A) UNA FIBRA IN CUI SI HA LA MINIMA DISPERSIONE CROMATICA INTORNO A 1,3 MICROMETRI
B) UNA FIBRA OTTIMIZZATA PER LAVORARE A 0,87 MICROMETRI
C) UNA FIBRA IN CUI SI HA LA MINIMA DISPERSIONE MODALE INTORNO A 1,55 MICROMETRI
D) UNA FIBRA OTTIMIZZATA PER TUTTE LE FINESTRE OTTICHE

1213. CHE COSA E' UNA FIBRA OTTICA MONOMODALE DISPERSION SHIFTED?
A) UNA FIBRA IN CUI SI HA LA MINIMA DISPERSIONE CROMATICA INTORNO A 1,55 MICROMETRI
B) UNA FIBRA OTTIMIZZATA PER LAVORARE A 1,3 MICROMETRI
C) UNA FIBRA IN CUI SI HA LA MINIMA DISPERSIONE MODALE INTORNO A 0,87 MICROMETRI
D) UNA FIBRA OTTIMIZZATA PER TUTTE LE FINESTRE OTTICHE

1214. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, A CHE COSA SONO DOVUTE LE PERDITE ESTRINSECHE?
A) ALLA PRESENZA DI IMPUREZZE NELLA FIBRA
B) ALLA PRESENZA DI GIUNTI E CONNETTORI
C) ALL' ERRATO INTERFACCIAMENTO CON I TRASDUTTORI
D) ALLA PRESENZA DI DISPERSIONE

1215. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, CHE COSA SI INTENDE PER PERDITE LOCALIZZATE?
A) PERDITE IN PRESENZA DI GIUNTI E CONNETTORI
B) PERDITE NELL'INTERFACCIAMENTO TRA TRASDUTTORI E FIBRA
C) PERDITE DOVUTE ALLE CURVATURE DELLA FIBRA
D) PERDITE DOVUTE ALLA STRUTTURA NON OMOGENEA DELLA FIBRA

1216. NELL'AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DI UNA FIBRA OTTICA, CHE COSA E' LA PREFORMA?
A) UN CILINDRO DA CUI VIENE RICAVATA LA FIBRA
B) IL PROCEDIMENTO DI FILATURA
C) L'AVVOLGIMENTO DELLA FIBRA
D) LA PREPARAZIONE DELLA COMPOSIZIONE CHIMICA DELLA FIBRA

1217. QUALE DEI SEGUENTI ELEMENTI NON FA PARTE DELLA TORRE DI FILATURA DI UNA FIBRA OTTICA?
A) RAFFREDDATORE DI ESSICCAMENTO
B) TAMBURO DI AVVOLGIMENTO
C) PIROMETRO
D) MISURATORE DI DIAMETRO

1218. QUALE DEI SEGUENTI FENOMENI COSTITUISCE UNO DEI REQUISITI NECESSARI PER L'EMISSIONE DI RADIAZIONE LASER?
A) INVERSIONE DI POPOLAZIONE
B) IONIZZAZIONE
C) EMISSIONE SPONTANEA
D) BASSA TEMPERATURA

1219. L'UTILIZZO COME SORGENTI OTTICHE DI DIODI LASER IN LUOGO DI DIODI LED HA IL SEGUENTE SVANTAGGIO:
A) DURATA NEL TEMPO INFERIORE
B) AUMENTO DI DISPERSIONE CROMATICA
C) AUMENTO DI DISPERSIONE MODALE
D) LARGHEZZA SPETTRALE INFERIORE

1220. NELL'AMBITO DEI FOTORIVELATORI, QUALE CARATTERISTICA DIFFERENZIA UN DIODO A VALANGA DA UN DIODO PIN?
A) HA UNA MAGGIORE SENSIBILITA' ALLA LUCE
B) NON RICHIEDE STABILIZZAZIONE TERMICA
C) E' MENO SENSIBILE ALLE VARIAZIONI AMBIENTALI
D) IMPLICA COMPLESSITA' CIRCUITALI INFERIORI

1221. QUALE E' LO SCOPO DI UN SISTEMA OTTICO A MULTIPLAZIONE DI LUNGHEZZA D'ONDA?
A) AUMENTARE IL BIT RATE IN UNA SINGOLA FIBRA
B) INVIARE LO STESSO SEGNALE IN PIU' FIBRE
C) INSERIRE UN NUMERO ELEVATO DI FIBRE NELLO STESSO CAVO OTTICO
D) AUMENTARE LA LUNGHEZZA D'ONDA DELLE FINESTRE DI LAVORO DELLE FIBRE

1222. NELL'AMBITO DELLE FIBRE OTTICHE, QUALE PROBLEMA RISOLVE L'UTILIZZO DI AMPLIFICATORI OTTICI A FIBRA ATTIVA?
A) GLI AMPLIFICATORI ELETTRONICI LAVORANO A BIT RATE PREFISSATO
B) AMPLIFICAZIONE INSUFFICIENTE DEGLI AMPLIFICATORI ELETTRONICI
C) NECESSITA' DI ALIMENTAZIONE PER GLI AMPLIFICATORI ELETTRONICI
D) GLI AMPLIFICATORI ELETTRONICI LAVORANO SOLO AD ALTO BIT RATE

1223. IN UN SISTEMA DI AMPLIFICAZIONE OTTICA A FIBRA ATTIVA, CHE COSA E' UN ISOLATORE?
A) UN DISPOSITIVO CHE TRASMETTE RADIAZIONE SOLO IN UN VERSO
B) UN DISPOSITIVO CHE FORNISCE ENERGIA ALL'AMPLIFICATORE
C) UN DISPOSITIVO CHE ACCOPPIA L'INGRESSO CON IL LASER DI POMPA
D) UN DISPOSITIVO CHE PROTEGGE L'AMPLIFICATORE

1224. QUALI SONO LE COSTANTI PRIMARIE DI UNA LINEA DI TRASMISSIONE?
A) RESISTENZA, INDUTTANZA, CAPACITA' E CONDUTTANZA PER UNITA' DI SPAZIO
B) IMPEDENZA CARATTERISTICA E COSTANTE DI PROPAGAZIONE
C) COSTANTE DI ATTENUAZIONE E COSTANTE DI FASE
D) VELOCITA' E RITARDO UNITARIO

1225. QUALI SONO LE COSTANTI SECONDARIE DI UNA LINEA DI TRASMISSIONE?
A) IMPEDENZA CARATTERISTICA E COSTANTE DI PROPAGAZIONE
B) COSTANTE DI ATTENUAZIONE E COSTANTE DI FASE
C) VELOCITA' E RITARDO UNITARIO
D) RESISTENZA, INDUTTANZA, CAPACITA' E CONDUTTANZA PER UNITA' DI SPAZIO

1226. NELL'AMBITO DELLE LINEE DI TRASMISSIONE, CHE COSA E' L'EFFETTO PELLICOLARE?
A) UN FENOMENO PER CUI LA CORRENTE TENDE A SCORRERE NEGLI STRATI ESTERNI DEI CONDUTTORI
B) LA DISPERSIONE DI CORRENTE ALL'ESTERNO DEI CONDUTTORI
C) IL PASSAGGIO DI CORRENTE TRA DUE CONDUTTORI
D) IL FORMARSI DI CORRENTI PARASSITE SULLA SUPERFICIE DEI CONDUTTORI

1227. NELL'AMBITO DELLE LINEE DI TRASMISSIONE, QUALE CONSEGUENZA DETERMINA L'EFFETTO PELLICOLARE?
A) AUMENTO DI RESISTENZA ALL'AUMENTARE DELLA FREQUENZA
B) DIMINUZIONE DI CAPACITA' ALL'AUMENTARE DELLA FREQUENZA
C) AUMENTO DI CONDUTTANZA ALL'AUMENTARE DELLA FREQUENZA
D) DIMINUZIONE DI INDUTTANZA ALL'AUMENTARE DELLA FREQUENZA

1228. DETTE a E b RISPETTIVAMENTE LE COSTANTI DI ATTENUAZIONE E DI FASE DI UNA LINEA DI TRASMISSIONE, QUALI SONO LE CONDIZIONI DI NON DISTORSIONE?
A) a COSTANTE, b PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA
B) a COSTANTE, b COSTANTE
C) a PROPORZIONALE ALLA FREQUENZA, b COSTANTE
D) a E b PROPORZIONALI ALLA FREQUENZA

1229. IN UNA LINEA DI TRASMISSIONE PRIVA DI PERDITE, DA QUALI PARAMETRI DIPENDE L'IMPEDENZA CARATTERISTICA?
A) INDUTTANZA E CAPACITA' UNITARIE
B) RESISTENZA E CONDUTTANZA UNITARIE
C) INDUTTANZA E CONDUTTANZA UNITARIE
D) RESISTENZA E CAPACITA' UNITARIE

1230. IN UNA LINEA DI TRASMISSIONE ANTIDISTORCENTE, DA CHE COSA E' DETERMINATA LA VELOCITA' CON CUI SI PROPAGANO I SEGNALI?
A) DAL MEZZO CHE SEPARA I CONDUTTORI
B) DAL MATERIALE DI CUI SONO COSTITUITI I CONDUTTORI
C) DAL RIVESTIMENTO SCHERMANTE
D) DALLA LUNGHEZZA DELLA LINEA

1231. SE IL COEFFICIENTE DI RIFLESSIONE DI UNA LINEA DI TRASMISSIONE E' REALE, QUALE DEI SEGUENTI VALORI PUO' ASSUMERE?
A) 0,8
B) 1,5
C) -2
D) -10

1232. IN UNA LINEA DI TRASMISSIONE IN REGIME SINUSOIDALE STAZIONARIO, CHE COSA E' IL RAPPORTO D'ONDA STAZIONARIA?
A) IL RAPPORTO TRA LA MASSIMA E LA MINIMA AMPIEZZA DELLE TENSIONI PRESENTI SULLA LINEA
B) IL RAPPORTO TRA LE AMPIEZZE DELLE ONDE DIRETTA E RIFLESSA
C) IL RAPPORTO TRA I COEFFICIENTI DI RIFLESSIONE IN INGRESSO E USCITA
D) IL RAPPORTO TRA LE AMPIEZZE DELLE TENSIONI IN INGRESSO E USCITA

1233. NELL'AMBITO DELLE LINEE DI TRASMISSIONE, QUALE E' IL CAMPO DEI VALORI POSSIBILI PER IL RAPPORTO D'ONDA STAZIONARIO?
A) DA 1 A PIU' INFINITO
B) DA 0 A 1
C) DA -1 A 1
D) DA MENO INFINITO A PIU' INFINITO

1234. COME DEVE ESSERE COLLEGATO UNO STUB AL FINE DI ADATTARE UNA LINEA DI TRASMISSIONE AL CARICO?
A) IN PARALLELO ALLA LINEA A UNA DETERMINATA DISTANZA DAL CARICO
B) INTERPOSTO TRA LA LINEA E IL CARICO
C) IN PARALLELO AL CARICO
D) IN SERIE AL CARICO

1235. COME DEVE ESSERE COLLEGATO UN TRASFORMATORE IN QUARTO D'ONDA AL FINE DI ADATTARE UNA LINEA DI TRASMISSIONE AL CARICO?
A) INTERPOSTO TRA LA LINEA E IL CARICO
B) IN PARALLELO ALLA LINEA A UNA DETERMINATA DISTANZA DAL CARICO
C) IN SERIE AL CARICO
D) IN PARALLELO AL CARICO

1236. SE UNA LINEA DI TRASMISSIONE E' CORTOCIRCUITATA IN USCITA, QUANTO VALE IL COEFFICIENTE DI RIFLESSIONE SUL CARICO?
A) -1
B) 0
C) 1
D) 0,5

1237. SE UNA LINEA DI TRASMISSIONE E' APERTA IN USCITA, QUANTO VALE IL COEFFICIENTE DI RIFLESSIONE SUL CARICO?
A) 1
B) 0,5
C) -1
D) 0

1238. IN QUALE CASO UN'ONDA ELETTROMAGNETICA ARMONICA PIANA E' POLARIZZATA VERTICALMENTE?
A) QUANDO IL CAMPO ELETTRICO E' PERPENDICOLARE AL SUOLO
B) QUANDO IL CAMPO MAGNETICO E' PERPENDICOLARE AL SUOLO
C) QUANDO IL CAMPO ELETTRICO E' PERPENDICOLARE AL CAMPO MAGNETICO
D) QUANDO IL CAMPO ELETTRICO E QUELLO MAGNETICO SONO PARALLELI

1239. QUALE E' IL CAMPO DI FREQUENZE DELLE MICROONDE?
A) DA 300 MHz A 300 GHz
B) DA 3 MHz A 30 GHz
C) DA 30 kHz A 3 MHz
D) DA 300 kHz A 30 MHz

1240. QUALE STRATO DELLA IONOSFERA E' OSSERVABILE ANCHE DURANTE LA NOTTE?
A) F
B) D
C) E
D) C

1241. NEL CASO DI PROPAGAZIONE IONOSFERICA DELLE ONDE RADIO, CHE COSA E' LA DISTANZA DI SKIP?
A) LA MINIMA DISTANZA RAGGIUNTA DALL'ONDA RIFLESSA
B) LA MASSIMA DISTANZA RAGGIUNTA DALL'ONDA RIFLESSA
C) LA DISTANZA ALLA QUALE INIZIA LA ZONA DI SILENZIO
D) LA DISTANZA MEDIA RAGGIUNTA DALLE ONDE RIFLESSE

1242. PER QUALE MOTIVO DI NOTTE LA PROPAGAZIONE IONOSFERICA DI ONDE RADIO PERMETTE DI RAGGIUNGERE DISTANZE MAGGIORI RISPETTO A QUANTO AVVIENE IN ORARIO DIURNO?
A) GLI STRATI RIFLETTENTI DI NOTTE SONO PIU' LONTANI
B) DI NOTTE LA IONIZZAZIONE E' MAGGIORE
C) LA IONOSFERA DI NOTTE E' PIU' VICINA AL SUOLO
D) LO STRATO F E' PRESENTE SOLO DI NOTTE

1243. NELL'AMBITO DELLE ONDE RADIO, CHE COSA SI INTENDE PER FADING?
A) FLUTTUAZIONE DELL'INTENSITA' DEL SEGNALE RADIO
B) FENOMENO DEL CONDOTTO
C) RIFLESSIONE MULTIPLA
D) DIFFUSIONE

1244. QUALI ONDE RADIO POSSONO PERCORRERE MIGLIAIA DI CHILOMETRI PER PROPAGAZIONE SUPERFICIALE?
A) ONDE LUNGHE
B) ONDE CORTE
C) MICROONDE
D) ONDE MEDIE

1245. CHE COSA E' IL RADIATORE ISOTROPO?
A) UN'ANTENNA CHE IRRADIA CON UGUALE INTENSITA' IN TUTTE LE DIREZIONI
B) UN'ANTENNA CIRCOLARE
C) UN TIPO DI DIPOLO
D) UN'ANTENNA SFERICA CON RAGGIO UGUALE A 1 cm

1246. CHE COSA E' IL SOLIDO DI RADIAZIONE DI UN'ANTENNA?
A) UNA FIGURA GEOMETRICA RELATIVA ALLE PROPRIETA' DI IRRADIAZIONE NELLO SPAZIO DELL'ANTENNA
B) UNA FIGURA GEOMETRICA CHE RIPORTA LA FORMA DELL'ANTENNA
C) LA FORMA DELLO SCHERMO NECESSARIO AD ASSORBIRE LA RADIAZIONE EMESSA
D) LA SUPERFICIE DEI PUNTI IN CUI IL CAMPO ELETTROMAGNETICO MISURATO E' NULLO

1247. COME SI MISURA IL SOLIDO DI RADIAZIONE DI UN'ANTENNA?
A) MISURANDO IL CAMPO EMESSO SULLA SUPERFICIE DI UNA SFERA
B) MISURANDO IL CAMPO EMESSO SULLA SUPERFICIE DI UN CILINDRO
C) RIPORTANDO LA FORMA DELL'ANTENNA IN TRE DIMENSIONI
D) MISURANDO IL CAMPO EMESSO LUNGO IL PERIMETRO DI UNA CIRCONFERENZA

1248. QUALE TIPO DI ANTENNA HA UN SOLIDO DI RADIAZIONE SFERICO?
A) RADIATORE ISOTROPO
B) DIPOLO ELEMENTARE
C) ANTENNA MARCONIANA
D) ANTENNA PARABOLICA

1249. CHE COSA E' IL DIAGRAMMA DI RADIAZIONE DI UN'ANTENNA?
A) UNA RAPPRESENTAZIONE DEL CAMPO EMESSO LUNGO IL PERIMETRO DI UNA CIRCONFERENZA
B) UNA RAPPRESENTAZIONE DEL CAMPO EMESSO SULLA SUPERFICIE DI UNA SFERA
C) UNA RAPPRESENTAZIONE DELLA ZONA RAGGIUNTA DALLA RADIAZIONE
D) UNA RAPPRESENTAZIONE DELLA GEOMETRIA COSTRUTTIVA DELL'ANTENNA

1250. QUALE DELLE SEGUENTI CARATTERISTICHE PRESENTA UN DIPOLO ELEMENTARE?
A) IRRADIA CON LA MASSIMA INTENSITA' SUL PIANO AD ESSO PERPENDICOLARE
B) IRRADIA CON LA MASSIMA INTENSITA' NELLA DIREZIONE DEL SUO ASSE
C) IRRADIA CON UGUALE INTENSITA' IN TUTTE LE DIREZIONI
D) IRRADIA CON LA MINIMA INTENSITA' SUL PIANO AD ESSO PERPENDICOLARE

1251. L'ANGOLO DI APERTURA DI UN'ANTENNA E' L'ANGOLO ENTRO IL QUALE:
A) L'INTENSITA' DELL'ONDA IRRADIATA NON SCENDE AL DI SOTTO DELLA META' DEL SUO VALORE MASSIMO
B) IL CAMPO IRRADIATO NON SCENDE AL DI SOTTO DELLA META' DEL SUO VALORE MASSIMO
C) L'ANTENNA EMETTE CAMPO ELETTROMAGNETICO
D) IL SEGNALE EMESSO NON SUBISCE DEGRADAZIONE

1252. CHE COSA E' IL RENDIMENTO DI UN'ANTENNA?
A) IL RAPPORTO TRA LA POTENZA DI INGRESSO E LA POTENZA IRRADIATA
B) LA POTENZA MASSIMA CHE L'ANTENNA PUO' IRRADIARE
C) UN PARAMETRO LEGATO ALLA DIREZIONALITA' DELL'ANTENNA
D) UN PARAMETRO LEGATO ALLA MASSIMA DISTANZA ALLA QUALE L'ANTENNA PUO' TRASMETTERE

1253. QUALE DELLE SEGUENTI CARATTERISTICHE E' IN STRETTA RELAZIONE CON IL GUADAGNO DI UN'ANTENNA?
A) DIREZIONALITA'
B) RENDIMENTO
C) POTENZA MASSIMA IRRADIATA
D) RESISTENZA ELETTRICA DELL'ANTENNA

1254. PONENDO DUE ANTENNE A CONFRONTO, QUALE RISULTA MAGGIORMENTE DIREZIONALE?
A) QUELLA CHE HA UN ANGOLO DI APERTURA INFERIORE
B) QUELLA CHE HA UN GUADAGNO INFERIORE
C) QUELLA CHE HA UN RENDIMENTO MAGGIORE
D) QUELLA CHE RAGGIUNGE DISTANZE MINORI

1255. PER DETERMINARE IL GUADAGNO DI UN'ANTENNA E' SUFFICIENTE CONOSCERE:
A) L'INTENSITA' DEL CAMPO NELLA DIREZIONE DI MASSIMA IRRADIAZIONE E LA POTENZA TOTALE IRRADIATA
B) L'ANGOLO DI APERTURA E LA POTENZA TOTALE IRRADIATA
C) LA POTENZA TOTALE IRRADIATA E IL RENDIMENTO
D) SOLO L'INTENSITA' DEL CAMPO NELLA DIREZIONE DI MASSIMA IRRADIAZIONE

1256. IN QUALE DIREZIONE SI HA LA MINIMA IRRADIAZIONE DA PARTE DI UN'ANTENNA HERTZIANA?
A) LUNGO IL SUO ASSE
B) SU TUTTO IL PIANO AD ESSA PERPENDICOLARE
C) SU TUTTO IL PIANO CHE LA COMPRENDE
D) IN TUTTE LE DIREZIONI AD ANGOLO RETTO CON IL SUO ASSE

1257. QUALI DELLE SEGUENTI ANTENNE E' COSTITUITA DA UN CONDUTTORE IN CORTOCIRCUITO?
A) DIPOLO RIPIEGATO
B) ANTENNA HERTZIANA
C) ANTENNA MARCONIANA
D) DIPOLO ELEMENTARE

1258. QUANTO VALE L'ANGOLO DI APERTURA VERTICALE DI UN'ANTENNA HERTZIANA?
A) 78
B) 45
C) 90
D) 98

1259. QUALI DELLE SEGUENTI ANTENNE UTILIZZA ELEMENTI METALLICI DENOMINATI DIRETTORI?
A) ANTENNA YAGI
B) ANTENNA PARABOLICA
C) DIPOLO RIPIEGATO
D) ANTENNA MARCONIANA

1260. QUALI DELLE SEGUENTI ANTENNE UTILIZZA UN ELEMENTO DENOMINATO ILLUMINATORE?
A) ANTENNA PARABOLICA
B) ANTENNA YAGI
C) DIPOLO RIPIEGATO
D) ANTENNA MARCONIANA

1261. QUALE TIPO DI ANTENNA VIENE UTILIZZATA NEI PONTI RADIO?
A) ANTENNA PARABOLICA
B) ANTENNA YAGI
C) DIPOLO RIPIEGATO
D) RADIATORE ISOTROPICO

1262. A CHE COSA SERVE LA MODULAZIONE?
A) A OTTENERE SEGNALI IN BANDE DI FREQUENZA PREFISSATE
B) A FAR DIMINUIRE LA LARGHEZZA DI BANDA DEI SEGNALI
C) A CONSENTIRE LA MULTIPLAZIONE A DIVISIONE DI TEMPO (TDM)
D) A MIGLIORARE LA FEDELTA' DEI SEGNALI

1263. LA LARGHEZZA DI BANDA DI UN SEGNALE MODULATO E':
A) UGUALE O MAGGIORE DI QUELLA DEL SEGNALE MODULANTE
B) SEMPRE IDENTICA A QUELLA DEL SEGNALE MODULANTE
C) SEMPRE DOPPIA DI QUELLA DEL SEGNALE MODULANTE
D) UGUALE O INFERIORE A QUELLA DEL SEGNALE MODULANTE

1264. QUALE DELLE SEGUENTI TECNICHE PREVEDE LA MODULAZIONE DI UNA PORTANTE SINUSOIDALE CON UN SEGNALE ANALOGICO?
A) PM
B) ASK
C) PAM
D) PCM

1265. QUALE DELLE SEGUENTI TECNICHE PREVEDE LA MODULAZIONE DI UNA PORTANTE IMPULSIVA CON UN SEGNALE ANALOGICO?
A) PAM
B) FM
C) PSK
D) QAM

1266. QUALE DELLE SEGUENTI TECNICHE PREVEDE LA MODULAZIONE DI UNA PORTANTE SINUSOIDALE CON UN SEGNALE NUMERICO?
A) FSK
B) AM
C) PWM
D) PCM

1267. QUALE VALORE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI MODULAZIONE IN UN SISTEMA DI MODULAZIONE AM IN CONDIZIONI DI NON SOVRAMODULAZIONE?
A) 0,7
B) 2
C) -0,5
D) -3

1268. QUALE VALORE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI MODULAZIONE IN UN SISTEMA DI MODULAZIONE AM IN CONDIZIONI DI SOVRAMODULAZIONE?
A) 2
B) 0,5
C) -0,7
D) -1

1269. SE UN SEGNALE LA CUI OCCUPAZIONE DI BANDA VA DA 100 A 400 Hz MODULA UNA PORTANTE CON TECNICA AM A DOPPIA BANDA LATERALE, QUANTO VALE LA LARGHEZZA DI BANDA DEL SEGNALE MODULATO?
A) 800 Hz
B) 400 Hz
C) 600 Hz
D) 300 Hz

1270. SE DUE SEGNALI SINUSOIDALI SONO POSTI IN INGRESSO DI UN BLOCCO MOLTIPLICATORE, QUALE DEI SEGUENTI SEGNALI A MODULAZIONE DI AMPIEZZA E' PRESENTE IN USCITA?
A) DSB
B) SSB
C) VSB
D) USB

1271. QUALE DELLE SEGUENTI TECNICHE CONSENTE DI OTTENERE DA UN SEGNALE AM-DSB UN SEGNALE AM-SSB?
A) METODO DELLO SFASAMENTO
B) FILTRAGGIO DEL SEGNALE PORTANTE
C) METODO VESTIGIALE
D) FILTRAGGIO DEL SEGNALE MODULANTE

1272. QUALE DELLE SEGUENTI TECNICHE DI MODULAZIONE AM PERMETTE LA MAGGIORE SEMPLIFICAZIONE CIRCUITALE DEL RICEVITORE?
A) A DOPPIA BANDA LATERALE E PORTANTE TRASMESSA
B) DSB
C) SSB
D) VSB

1273. QUALE DELLE SEGUENTI TECNICHE DI MODULAZIONE AM DETERMINA LA MINORE LARGHEZZA DI BANDA DEL SEGNALE MODULATO?
A) SSB
B) A DOPPIA BANDA LATERALE E PORTANTE TRASMESSA
C) DSB
D) VSB

1274. QUALE DELLE SEGUENTI TECNICHE DI MODULAZIONE AM SFRUTTA IN MODO OTTIMALE LA POTENZA DEL TRASMETTITORE?
A) SSB
B) VSB
C) A DOPPIA BANDA LATERALE E PORTANTE TRASMESSA
D) DSB

1275. NELL'AMBITO DELLA MODULAZIONE FM, CHE COSA E' LA DEVIAZIONE DI FREQUENZA?
A) LA MASSIMA VARIAZIONE DI FREQUENZA CHE PUO' SUBIRE LA PORTANTE
B) LA DIFFERENZA TRA LE FREQUENZE DEI SEGNALI PORTANTE E MODULANTE
C) LA LARGHEZZA DI BANDA DEL SEGNALE MODULANTE
D) LA LARGHEZZA DI BANDA DEL SEGNALE MODULATO

1276. NELL'AMBITO DELLA MODULAZIONE FM, CHE COSA E' L'INDICE DI MODULAZIONE?
A) IL RAPPORTO TRA LA DEVIAZIONE DI FREQUENZA E LA FREQUENZA DEL SEGNALE MODULANTE
B) IL RAPPORTO TRA LE AMPIEZZE DEI SEGNALI MODULATO E PORTANTE
C) IL RAPPORTO TRA LE AMPIEZZE DEI SEGNALI PORTANTE E MODULANTE
D) IL RAPPORTO TRA LA DEVIAZIONE DI FREQUENZA E LA FREQUENZA DEL SEGNALE PORTANTE

1277. QUALE CLASSE DI FUNZIONI PERMETTE IL CALCOLO DELLE AMPIEZZE DELLE RIGHE DI UNO SPETTRO FM IN CASO DI MODULANTE SINUSOIDALE?
A) FUNZIONI DI BESSEL
B) FUNZIONI DI NYQUIST
C) FUNZIONI DI SHANNON
D) FUNZIONI DI FOURIER

1278. QUALE DEI SEGUENTI BLOCCHI FUNZIONALI E' PRESENTE IN UN MODULATORE FM STEREO?
A) MODULATORE AM DSB
B) SFASATORE
C) MOLTIPLICATORE DI SEGNALI
D) DIVISORE DI FREQUENZA

1279. QUALE DEI SEGUENTI BLOCCHI FUNZIONALI E' PRESENTE IN UN DEMODULATORE FM STEREO?
A) SOTTRATTORE
B) MOLTIPLICATORE DI SEGNALI
C) DEMODULATORE SSB
D) SFASATORE

1280. PER QUALE MOTIVO GENERALMENTE LE RETI RADIOFONICHE COMMERCIALI UTILIZZANO SISTEMI FM E NON AM?
A) LA FEDELTA' DEL SEGNALE E' MIGLIORE
B) LA PORTATA RADIO E' MIGLIORE
C) GLI UTENTI POSSONO UTILIZZARE RICEVITORI A BATTERIA
D) E' POSSIBILE RICEVERE IL SEGNALE ANCHE IN MOVIMENTO

1281. NELL'AMBITO DELLA MODULAZIONE PM, CHE COSA E' LA DEVIAZIONE DI FASE?
A) LA MASSIMA VARIAZIONE DI FASE CHE PUO' SUBIRE LA PORTANTE
B) LO SFASAMENTO PRESENTE TRA I SEGNALI PORTANTE E MODULANTE
C) IL MASSIMO SFASAMENTO AMMESSO TRA LE ARMONICHE DEL SEGNALE MODULANTE
D) LA MASSIMA VARIAZIONE DI FASE AMMESSA NEL SEGNALE MODULANTE

1282. NELL'AMBITO DELLA MODULAZIONE ANGOLARE, QUALE BLOCCO FUNZIONALE PERMETTE DI GENERARE UN SEGNALE PM UTILIZZANDO UN MODULATORE FM?
A) DERIVATORE CON SEGNALE MODULANTE IN INGRESSO
B) DERIVATORE CON SEGNALE PORTANTE IN INGRESSO
C) INTEGRATORE CON SEGNALE MODULANTE IN INGRESSO
D) INTEGRATORE CON SEGNALE PORTANTE IN INGRESSO

1283. NELL'AMBITO DELLA MODULAZIONE ANGOLARE, QUALE BLOCCO FUNZIONALE PERMETTE DI GENERARE UN SEGNALE FM UTILIZZANDO UN MODULATORE PM?
A) INTEGRATORE CON SEGNALE MODULANTE IN INGRESSO
B) INTEGRATORE CON SEGNALE PORTANTE IN INGRESSO
C) DERIVATORE CON SEGNALE MODULANTE IN INGRESSO
D) DERIVATORE CON SEGNALE PORTANTE IN INGRESSO

1284. A CHE COSA SERVE LA MULTIPLAZIONE?
A) A TRASMETTERE PIU' SEGNALI NELLO STESSO CANALE TRASMISIVO
B) A TRASMETTERE PIU' SEGNALI CONTEMPORANEAMENTE IN DIVERSI MEZZI TRASMISSIVI
C) A FAR DIMINUIRE LA LARGHEZZA DI BANDA DEI SEGNALI
D) A OTTENERE SEGNALI IN BANDE DI FREQUENZA PREFISSATE

1285. SU QUALE PRINCIPIO SI BASA LA MULTIPLAZIONE A DIVISIONE DI FREQUENZA (FDM)?
A) SULLA MODULAZIONE DEI SEGNALI
B) SULL'ASSEGNAZIONE DI UN TEMPO DI TRASMISSIONE A CIASCUN SEGNALE
C) SULLA MODULAZIONE DELLA SOMMA DEI SEGNALI
D) SULLA CONVERSIONE ANALOGICO/DIGITALE DEI SEGNALI

1286. NELLA MULTIPLAZIONE FDM DI SEGNALI TELEFONICI, QUALE TECNICA DI MODULAZIONE VIENE UTILIZZATA?
A) AM SSB
B) AM VSB
C) FM
D) PM

1287. NELLA MULTIPLAZIONE FDM DI SEGNALI TELEFONICI, QUANTO VALE LA BANDA DI GUARDIA?
A) 900 Hz
B) 3.100 Hz
C) 3.400 Hz
D) 600 Hz

1288. NELLA MODULAZIONE PAM VIENE VARIATA:
A) L'AMPIEZZA DEGLI IMPULSI
B) LA POSIZIONE DEGLI IMPULSI
C) LA FREQUENZA DEGLI IMPULSI
D) LA DURATA DEGLI IMPULSI

1289. NELLA MODULAZIONE PWM VIENE VARIATA:
A) LA DURATA DEGLI IMPULSI
B) L'AMPIEZZA DEGLI UMPULSI
C) LA FREQUENZA DEGLI IMPULSI
D) LA POSIZIONE DEGLI IMPULSI

1290. NELLA MODULAZIONE PPM VIENE VARIATA:
A) LA POSIZIONE DEGLI IMPULSI
B) LA DURATA DEGLI IMPULSI
C) LA FREQUENZA DEGLI IMPULSI
D) L'AMPIEZZA DEGLI IMPULSI

1291. NELLE MODULAZIONI DI PORTANTE IMPULSIVA CON SEGNALI ANALOGICI, IN BASE A QUALE PRINCIPIO E' TEORICAMENTE POSSIBILE RICOSTRUIRE FEDELMENTE, DOPO LA DEMODULAZIONE, IL SEGNALE MODULANTE?
A) TEOREMA DEL CAMPIONAMENTO
B) TEOREMA DI FOURIER
C) PRINCIPI DI NYQUIST
D) PRINCIPIO DELLA BANDA MINIMA

1292. CHE COSA SI INTENDE PER MODULAZIONE IN BANDA FONICA?
A) MODULAZIONE CON BANDA TRASLATA NELL'INTERVALLO 300 - 3.400 Hz
B) MODULAZIONE DI SEGNALI AUDIO AD ALTA FEDELTA'
C) MODULAZIONE NEI SISTEMI RADIOFONICI FM STEREO
D) MODULAZIONE AM NEI SISTEMI RADIOFONICI

1293. IN UNA MODULAZIONE CON SEGNALE MODULANTE NUMERICO, QUALE E' L'UNITA' DI MISURA PER LA VELOCITA' DI MODULAZIONE?
A) baud
B) bit/s
C) byte/s
D) baud/s

1294. SE UN SEGNALE NUMERICO VIENE MODULATO A 2.000 baud CON UNA PORTANTE A 8 STATI, QUANTO VALE IL BIT RATE?
A) 6.000 bit/s
B) 16.000 bit/s
C) 8.000 bit/s
D) 12.000 bit/s

1295. SE UN SEGNALE NUMERICO VIENE MODULATO A 4.800 baud E IL BIT RATE E' PARI A 14.400 bit/s, QUANTI SONO GLI STATI DELLA PORTANTE?
A) 8
B) 3
C) 4
D) 6

1296. NELL'AMBITO DELLE MODULAZIONI NUMERICHE, CHE COSA RAPPRESENTA L'EFFICIENZA SPETTRALE?
A) I BIT AL SECONDO TRASMESSI PER OGNI HERTZ DELLA BANDA OCCUPATA DAL SEGNALE MODULATO
B) LA LARGHEZZA DI BANDA DEL SEGNALE MODULATO
C) IL RAPPORTO TRA LA LARGHEZZA DELLA BANDA TRASLATA E IL BIT RATE
D) IL RAPPORTO TRA LA VELOCITA' IN baud E LA LARGHEZZA DI BANDA DEL SEGNALE MODULATO

1297. CHE COSA E' LA MODULAZIONE NUMERICA ASK OOK?
A) UNA MODULAZIONE DI AMPIEZZA CON UNO STATO AD AMPIEZZA NULLA
B) UNA MODULAZIONE DI FREQUENZA CON UNO STATO A FREQUENZA NULLA
C) UNA MODULAZIONE DI FASE A OTTO STATI
D) UNA MODULAZIONE DI AMPIEZZA A QUATTRO LIVELLI

1298. SE UN SEGNALE CHE OCCUPA IN BANDA BASE L'INTERVALLO 0 - 500 Hz MODULA IN ASK OOK UNA PORTANTE A 1.800 Hz, QUANTO VALE LA LARGHEZZA DI BANDA DEL SEGNALE MODULATO?
A) 1 kHz
B) 500 Hz
C) 1,8 kHz
D) 3,6 kHz

1299. IN UNA MODULAZIONE FSK CHE UTILIZZA LE DUE FREQUENZE f1 E f2, QUANTO VALE LA DEVIAZIONE DI FREQUENZA?
A) LA META' DELLA DIFFERENZA TRA f2 E f1
B) LA DIFFERENZA TRA f2 E f1
C) LA MEDIA DI f2 E f1
D) IL DOPPIO DELLA DIFFERENZA TRA f2 E f1

1300. NELL'AMBITO DELLE MODULAZIONI NUMERICHE, CHE COSA E' LA MODULAZIONE MSK?
A) UN TIPO DI MODULAZIONE FSK
B) UN TIPO DI MODULAZIONE ASK
C) UN TIPO DI MODULAZIONE PSK
D) UN TIPO DI MODULAZIONE QAM

1301. NELL'AMBITO DELLE MODULAZIONI NUMERICHE, QUALI PARAMETRI DELLA PORTANTE VENGONO VARIATI IN UNA MODULAZIONE QAM?
A) AMPIEZZA E FASE
B) AMPIEZZA E FREQUENZA
C) FREQUENZA E FASE
D) AMPIEZZA E PERIODO

1302. A QUALI DISPOSITIVI SI RIFERISCE LA RACCOMANDAZIONE ITU-T V.34?
A) MODEM FONICI A 33.600 bit/s
B) MODEM ADSL
C) MODEM FONICI A 56 kbit/s
D) MODEM HDSL

1303. QUALE PARAMETRO DI VELOCITA' DIFFERENZIA UN MODEM FONICO V.92 DA UN MODEM FONICO V.90?
A) LA VELOCITA' MASSIMA DI UPSTREAM E' UGUALE A 48 kbit/s
B) LA VELOCITA' MASSIMA DI DOWNSTREAM E' UGUALE A 56 kbit/s
C) LA VELOCITA' MASSIMA DI DOWNSTREAM E' UGUALE A 48 kbit/s
D) LA VELOCITA' MASSIMA DI UPSTREAM E' UGUALE A 33,6 kbit/s

1304. QUALE DELLE SEGUENTI SIGLE NON SI RIFERISCE A UN TIPO SPECIFICO DI TECNICA XDSL?
A) FDSL
B) ADSL
C) HDSL
D) VDSL

1305. QUALE DELLE SEGUENTI TECNICHE XDSL E' ASIMMETRICA NEI FLUSSI DI DOWNSTREAM E UPSTREAM?
A) ADSL
B) HDSL
C) IDSL
D) SDSL

1306. QUALE DEI SEGUENTI FATTORI PUO' INFLUENZARE I BIT RATE DI DOWNSTREAM E UPSTREAM RAGGIUNGIBILI CON UNA LINEA ADSL?
A) LA DISTANZA DELL'UTENTE DALLA CENTRALE TELEFONICA
B) IL NUMERO DEI DOPPINI DISPONIBILI
C) L'UTILIZZO DI FLUSSI SIMMETRICI IN DOWNSTREAM E UPSTREAM
D) LA QUALITA' DELLA FIBRA OTTICA

1307. NELL'AMBITO DELLE TECNICHE XDSL, CHE COSA E' UNO SPLITTER?
A) UN DISPOSITIVO FILTRANTE
B) UNO SWITCH PER LA TRASMISSIONE DATI
C) UN ROUTER
D) UN MODEM

1308. QUALE MEZZO TRASMISSIVO VIENE UTILIZZATO DALLE TECNOLOGIE XDSL?
A) DOPPINO TELEFONICO
B) CAVO COASSIALE
C) FIBRA OTTICA
D) MEZZO RADIO

1309. QUALE E' IL MASSIMO VALORE DEL BIT RATE IN DOWNSTREAM CONSENTITO DALLA TECNOLOGIA ADSL?
A) 8 Mbit/s
B) 2 Mbit/s
C) 1,28 Mbit/s
D) 640 kbit/s

1310. QUALE TECNICA UTILIZZA UN MODEM ADSL CAP PER SEPARARE I FLUSSI DI DOWNSTREAM E UPSTREAM?
A) SEPARAZIONE DELLE BANDE
B) CANCELLAZIONE D'ECO
C) CIRCUITO A QUATTRO FILI
D) FILTRAGGIO PREVENTIVO

1311. QUALE TECNICA UTILIZZA UN MODEM ADSL DMT PER SEPARARE I FLUSSI DI DOWNSTREAM E UPSTREAM?
A) CANCELLAZIONE D'ECO
B) CIRCUITO A QUATTRO FILI
C) FILTRAGGIO PREVENTIVO
D) SEPARAZIONE DELLE BANDE

1312. NELL'AMBITO DELLA TEORIA DELL'INFORMAZIONE, QUALI DELLE SEGUENTI SORGENTI DISCRETE APPARTIENE ALLA CATEGORIA DELLE SORGENTI CON MEMORIA?
A) OCCORRENZA DI UN CARATTERE IN UN ROMANZO IN LINGUA ITALIANA
B) OCCORRENZA DI UN NUMERO AL GIOCO DELLA ROULETTE
C) OCCORRENZA DI UN NUMERO AL GIOCO DEL LOTTO
D) RISULTATO DEL LANCIO DI UN DADO

1313. DI QUALE DEI SEGUENTI ASPETTI SI OCCUPA LA TEORIA DELL'INFORMAZIONE?
A) CODIFICA BINARIA FINALIZZATA AD OTTENERE UNA LUNGHEZZA DEL CODICE PIU' BASSA POSSIBILE
B) DETERMINAZIONE DEL BIT RATE MINIMO DI UN CANALE TRASMISSIVO
C) DETERMINAZIONE DELL'ALFABETO DI UNA SORGENTE DISCRETA
D) CODIFICA BINARIA FINALIZZATA AD OTTENERE UNA LUNGHEZZA DEL CODICE PIU' ALTA POSSIBILE

1314. NELL'AMBITO DEI SISTEMI NUMERICI, CHE COSA E' LA CODIFICA DI SORGENTE?
A) IL METODO CON CUI L'INFORMAZIONE VIENE CODIFICATA IN SEQUENZE DI SIMBOLI
B) L'UTILIZZO DI MODULAZIONE O DI CODIFICA IN BANDA BASE
C) IL METODO DI CONVERSIONE ANALOGICO/DIGITALE UTILIZZATO
D) L'ELABORAZIONE CHE PERMETTE DI CORREGGERE O QUANTO MENO RILEVARE GLI ERRORI DI RICEZIONE

1315. NELL'AMBITO DEI SISTEMI NUMERICI, CHE COSA E' LA CODIFICA DI CANALE?
A) L'ELABORAZIONE CHE PERMETTE DI CORREGGERE O QUANTO MENO RILEVARE GLI ERRORI DI RICEZIONE
B) L'UTILIZZO DI MODULAZIONE O DI CODIFICA IN BANDA BASE
C) IL METODO CON CUI L'INFORMAZIONE VIENE CODIFICATA IN SEQUENZE DI SIMBOLI
D) IL METODO DI CONVERSIONE ANALOGICO/DIGITALE UTILIZZATO

1316. QUALE FUNZIONE MATEMATICA VIENE UTILIZZATA PER CALCOLARE LA QUANTITA' DI INFORMAZIONE ASSOCIATA AD UN EVENTO DI UNA SORGENTE DISCRETA?
A) LOGARITMO IN BASE 2
B) LOGARITMO IN BASE 10
C) LOGARITMO IN BASE e (NUMERO DI NEPERO)
D) LOGARITMO NATURALE

1317. IN QUALE UNITA' DI MISURA VIENE ESPRESSA LA QUANTITA' DI INFORMAZIONE?
A) bit
B) byte
C) bit/s
D) baud

1318. QUALE E' LA QUANTITA' DI INFORMAZIONE ASSOCIATA ALL'ESTRAZIONE DI UNA CARTA DA UN MAZZO DI OTTO, SUPPONENDO CHE GLI OTTO EVENTI POSSIBILI SIANO EQUIPROBABILI?
A) 3 bit
B) 8 bit
C) 2 bit
D) 1 bit

1319. NELL'AMBITO DELLA TEORIA DELL'INFORMAZIONE, CHE COSA RAPPRESENTA L'ENTROPIA DI UNA SORGENTE DISCRETA?
A) LA QUANTITA' DI INFORMAZIONE MEDIA, PER SIMBOLO, EMESSA DALLA SORGENTE
B) LA MEDIA DELLE QUANTITA' DI INFORMAZIONE DEI POSSIBILI SIMBOLI
C) LA SOMMA DELLE QUANTITA' DI INFORMAZIONE DEI POSSIBILI SIMBOLI
D) LA MEDIA DELLE PROBABILITA' DI OCCORENZA DEGLI EVENTI POSSIBILI

1320. NELL'AMBITO DELLA TEORIA DELL'INFORMAZIONE, IN QUALE UNITA' DI MISURA VIENE ESPRESSA L'ENTROPIA DI UNA SORGENTE DISCRETA?
A) bit/simbolo
B) bit/s
C) byte/s
D) baud/simbolo

1321. NELL'AMBITO DELLA TEORIA DELL'INFORMAZIONE, QUALE E' LO STRUMENTO MATEMATICO CHE PERMETTE DI DETERMINARE LA LUNGHEZZA DI UN CODICE?
A) SOMMATORIA
B) LOGARITMO IN BASE 2
C) LOGARITMO DECIMALE
D) VALORE MEDIO

1322. NELL'AMBITO DELLA TEORIA DELL'INFORMAZIONE, CHE COSA RAPPRESENTA LA LUNGHEZZA DI UN CODICE BINARIO?
A) IL NUMERO MEDIO DI CIFRE BINARIE PER SIMBOLO EMESSO DALLA SORGENTE
B) LA QUANTITA' DI INFORMAZIONE MEDIA ASSOCIATA AI SIMBOLI
C) LA MEDIA DELLE QUANTITA' DI INFORMAZIONE DEI POSSIBILI SIMBOLI
D) LA MEDIA DELLE CIFRE BINARIE ASSOCIATE A CIASCUN SIMBOLO

1323. NELL'AMBITO DELLA TEORIA DELL'INFORMAZIONE, IN QUALE UNITA' DI MISURA VIENE ESPRESSA LA LUNGHEZZA DI UN CODICE?
A) bit/simbolo
B) bit/s
C) byte/s
D) baud/simbolo

1324. SIA DATA UNA SORGENTE DISCRETA SENZA MEMORIA AVENTE ENTROPIA "H" E CODIFICATA CON UN CODICE BINARIO DI LUNGHEZZA "L" RICONOSCIBILE SENZA INTERPOSIZIONE DI PAUSE. CHE COSA AFFERMA IL PRIMO TEOREMA DI SHANNON?
A) L NON PUO' ESSERE INFERIORE A H
B) L NON PUO' ESSERE MAGGIORE DI H
C) L E' SEMPRE PARI A H
D) L NON PUO' ESSERE INFERIORE A 2H

1325. NEL CASO DI UNA SORGENTE DISCRETA AVENTE ENTROPIA "H" E CODIFICATA CON UN CODICE BINARIO DI LUNGHEZZA "L", COME E' DEFINITA L'EFFICIENZA DEL CODICE?
A) H DIVISO PER L
B) L DIVISO PER H
C) DIFFERENZA TRA L E H
D) DIFFERENZA TRA L E H DIVISA PER DUE

1326. NELL'AMBITO DELLA TEORIA DELL'INFORMAZIONE, QUALE E' IL CAMPO DI VARIABILITA' DELL'EFFICIENZA DI UN CODICE?
A) DA 0 A 1
B) DA 0 A PIU' INFINITO
C) DA -1 A 1
D) DA MENO INFINITO A PIU' INFINITO

1327. NELL'AMBITO DELLA TEORIA DELL'INFORMAZIONE, QUALE E' IL CAMPO DI VARIABILITA' DELLA RIDONDANZA DI UN CODICE?
A) DA 0 A 1
B) DA 0 A PIU' INFINITO
C) DA -1 A 1
D) DA MENO INFINITO A PIU' INFINITO

1328. QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DI UN CODICE DI HUFFMAN?
A) E' A LUNGHEZZA VARIABILE, ASSEGNA LE COMBINAZIONI PIU' BREVI AI SIMBOLI PIU' PROBABILI
B) E' A LUNGHEZZA FISSA MA NON A PREFISSO LIBERO
C) E' A LUNGHEZZA VARIABILE, ASSEGNA LE COMBINAZIONI PIU' BREVI AI SIMBOLI MENO PROBABILI
D) NON E' A PREFISSO LIBERO, ASSEGNA LE COMBINAZIONI PIU' BREVI AI SIMBOLI MENO PROBABILI

1329. QUALE DEI SEGUENTI FINI E' PERSEGUITO DALLE TECNICHE DI COMPRESSIONE DEI DATI?
A) AUMENTO DELLA QUANTITA' DI INFORMAZIONE AL SECONDO TRASMISSIBILE IN UN CANALE A BIT RATE PREFISSATO
B) AUMENTO DEL BIT RATE RICHIESTO AL CANALE TRASMISSIVO
C) AUMENTO DELLA LUNGHEZZA DEI CODICI
D) AUMENTO DELLA RIDONDANZA DEI CODICI

1330. NELL'AMBITO DELLE TRASMISSIONI NUMERICHE, SE SI UTILIZZA UN ALGORITMO DI COMPRESSIONE, PER QUALE TIPO DI INFORMAZIONE L'ALGORITMO DEVE ESSERE NECESSARIAMENTE CONSERVATIVO?
A) DATI
B) SUONO
C) VIDEO
D) IMMAGINE FISSA

1331. UN ALGORITMO DI COMPRESSIONE GENERICO PER PERSONAL COMPUTER, COME AD ESEMPIO QUELLO UTILIZZATO DAL FORMATO ZIP, DEVE ESSERE DI TIPO:
A) CONSERVATIVO
B) LOSSY
C) ON-LINE
D) NON CONSERVATIVO

1332. IN QUALE CASO UN ALGORITMO DI COMPRESSIONE E' DEFINITO STATICO?
A) QUANDO OPERA SECONDO UNA CORRISPONDENZA PREFISSATA BASATA SUL TIPO DI SORGENTE
B) QUANDO E' OFF-LINE
C) QUANDO E' IN GRADO DI ADATTARSI ALLE CARATTERISTICHE DELLA SORGENTE
D) QUANDO E' CONSERVATIVO

1333. CHE TIPO DI COMPRESSIONE UTILIZZA IL FAX G3?
A) STATICA
B) ADATTATIVA
C) LOSSY
D) DINAMICA

1334. NELLA FORMULA DI SHANNON RELATIVA ALLA CAPACITA' INFORMATIVA DI UN CANALE NUMERICO, COMPAIONO I SEGUENTI PARAMETRI:
A) LARGHEZZA DI BANDA DEL CANALE, RAPPORTO SEGNALE/RUMORE
B) LARGHEZZA DI BANDA DEL CANALE, RENDIMENTO DEL CODICE
C) ENTROPIA DELLA SORGENTE, RAPPORTO SEGNALE/RUMORE
D) ENTROPIA DELLA SORGENTE, RENDIMENTO DEL CODICE

1335. QUALE FUNZIONE MATEMATICA VIENE UTILIZZATA NELLA FORMULA DI SHANNON RELATIVA ALLA CAPACITA' INFORMATIVA DI UN CANALE NUMERICO?
A) LOGARITMO IN BASE 2
B) LOGARITMO DECIMALE
C) ESPONENZIALE IN BASE 10
D) ESPONEZIALE IN BASE e (NUMERO DI NEPERO)

1336. QUALE DEI SEGUENTI CODICI E' ESTRANEO ALL'AMBITO DELLA CODIFICA DI CANALE?
A) CODICE DI HUFFMAN
B) CODICE A RIDONDANZA DI BLOCCO
C) CODICE CONVOLUZIONALE
D) CODICE A MAGGIORANZA

1337. QUALE DELLE SEGUENTI CODIFICHE DI CANALE NON E' IN GRADO DI CORREGGERE ALCUN TIPO DI ERRORE?
A) CONTROLLO DI PARITA'
B) CODICE A MAGGIORANZA
C) PROTEZIONE A RIDONDANZA DI BLOCCO
D) CODICE CONVOLUZIONALE

1338. QUALE DELLE SEGUENTI TECNICHE E' IN GRADO DI PROTEGGERE UNA TRASMISSIONE NUMERICA CORREGGENDO ALCUNI TIPI DI ERRORE?
A) CODICE A MAGGIORANZA
B) CONTROLLO DI PARITA'
C) CODICE CICLICO
D) CODICE DI HUFFMAN

1339. QUALI DELLE SEGUENTI CODIFICHE DI CANALE INTRODUCE MAGGIORE RIDONDANZA?
A) CODICE A MAGGIORANZA
B) CONTROLLO DI PARITA'
C) CODICE CICLICO
D) CODICE A PREFISSO LIBERO

1340. NELL'AMBITO DELLE TRASMISSIONI IN FORMA BINARIA, IN CHE COSA CONSISTE LO SCRAMBLING?
A) NEL RIMESCOLARE I BIT PER OTTENERE UNA SEQUENZA PSEUDOCASUALE
B) NEL COMPRIMERE IL FLUSSO PER OTTENERE UN BIT RATE INFERIORE
C) NELL'ELIMINARE LA COMPONENTE CONTINUA DEL SEGNALE
D) NEL LIMITARE LA LARGHEZZA DI BANDA DEL SEGNALE

1341. NELL'AMBITO DELLE TRASMISSIONI NUMERICHE, CHE COSA E' UN CODICE DI LINEA?
A) UN METODO PER TRASMETTERE I VALORI BINARI SECONDO PRECISE REGOLE
B) UNA TECNICA PER MODULARE IL SEGNALE
C) UN METODO DI CONVERSIONE ANALOGICO/DIGITALE
D) UN METODO PER CODIFICARE I SIMBOLI IN STRINGHE DI BIT

1342. CHE COSA E' IL CODICE RZ?
A) UN CODICE DI LINEA BASATO SUI LIVELLI DEL SEGNALE
B) UN CODICE DI LINEA BASATO SUI FRONTI DI SALITA E DI DISCESA
C) UN CODICE PER LA PROTEZIONE DI UN FLUSSO NUMERICO DALL'ERRORE
D) UN METODO DI SCRAMBLING

1343. CHE COSA E' IL CODICE MANCHESTER?
A) UN CODICE DI LINEA BASATO SUI FRONTI DI SALITA E DI DISCESA
B) UN CODICE DI LINEA BASATO SUI LIVELLI DEL SEGNALE
C) UN METODO DI SCRAMBLING
D) UN CODICE PER LA PROTEZIONE DI UN FLUSSO NUMERICO DALL'ERRORE

1344. CHE COSA E' UN CODICE DI LINEA PSEUDOTERZIARIO?
A) UN CODICE CHE UTILIZZA TRE LIVELLI PER CODIFICARE DUE VALORI BINARI
B) UN CODICE CHE CODIFICA GRUPPI DI TRE BIT
C) UN CODICE A OTTO LIVELLI
D) UN CODICE A TRE LIVELLI, CIASCUNO DEI QUALI CORRISPONDE A UNA COPPIA DI BIT

1345. QUALE DEI SEGUENTI CODICI DI LINEA E' DI TIPO PSEUDOTERZIARIO?
A) AMI
B) NRZ
C) RZ
D) BIFASE

1346. CHE COSA E' UN CODICE DI LINEA QUATERNARIO?
A) UN CODICE CHE UTILIZZA QUATTRO LIVELLI, CIASCUNO DEI QUALI CORRISPONDE A UNA COPPIA DI BIT
B) UN CODICE CHE CODIFICA GRUPPI DI QUATTRO BIT
C) UN CODICE A SEDICI LIVELLI
D) UN CODICE CHE UTILIZZA DUE LIVELLI, CIASCUNO DEI QUALI CORRISPONDE A UNA COPPIA DI BIT

1347. QUALE DEI SEGUENTI CODICI DI LINEA E' DI TIPO QUATERNARIO?
A) 2B1Q
B) AMI
C) RZ
D) CMI

1348. IN CHE COSA CONSISTE UNA CODIFICA DI LINEA mBnB?
A) NEL CODIFICARE GRUPPI DI m BIT IN GRUPPI DI n BIT
B) NEL CODIFICARE GRUPPI DI n BIT IN GRUPPI DI m BIT
C) NEL CODIFICARE GRUPPI DI m BIT IN n SIMBOLI TERNARI
D) NEL CODIFICARE GRUPPI DI n BIT IN m SIMBOLI QUATERNARI

1349. QUALE DEI SEGUENTI CODICI DI LINEA E' DI TIPO BINARIO?
A) 3B4B
B) AMI
C) 2B1Q
D) MLT-3

1350. CHE COSA SI PREFIGGE UNA CODIFICA DI LINEA DI TIPO mBnB?
A) L'ELIMINAZIONE DI LUNGHE SEQUENZE DELLA STESSA CIFRA BINARIA
B) LA RIDUZIONE DELLA RIDONDANZA
C) L'AUMENTO DEL BIT-RATE EFFETTIVO
D) L'UTILIZZO DI PIU' DI DUE LIVELLI PER RIDURRE LA LARGHEZZA DI BANDA DEL SEGNALE

1351. QUALI DEI SEGUENTI CODICI DI LINEA NON PRESENTA COMPONENTE CONTINUA?
A) MANCHESTER
B) NRZ
C) RZ
D) MLT-3

1352. QUALI DEI SEGUENTI CODICI DI LINEA PRESENTA COMPONENTE CONTINUA?
A) RZ
B) BIFASE
C) AMI
D) CMI

1353. SU QUALE PRINCIPIO SI BASA LA MULTIPLAZIONE A DIVISIONE DI TEMPO (TDM)?
A) SULL'ASSEGNAZIONE DI UN TEMPO DI TRASMISSIONE A CIASCUN SEGNALE
B) SULLA MODULAZIONE DEI SEGNALI
C) SULL'ASSEGNAZIONE DI BANDE DIFFERENTI AI DIVERSI SEGNALI
D) SULLA MOLTIPLICAZIONE DI PIU' SEGNALI

1354. NELL'AMBITO DELLA MULTIPLAZIONE NUMERICA, CHE COSA SI INTENDE PER ALLINEAMENTO?
A) LA CAPACITA' DELL'APPARATO RICEVENTE DI RICONOSCERE L'ESATTA SEQUENZA DEI CANALI
B) LA CAPACITA' DELL'APPARATO RICEVENTE DI ESTRARRE IL CLOCK DAL SEGNALE RICEVUTO
C) LA PROPRIETA' DI ISOFREQUENZIALITA' DEI TRIBUTARI
D) LA PROPRIETA' DEL MULTIPLATORE DI OPERARE IN MODO SINCRONO

1355. A QUALE CATEGORIA DI SEGNALI PUO' ESSERE APPLICATA LA TECNICA DI MULTIPLAZIONE TDM-PAM?
A) ANALOGICI CAMPIONATI
B) DIGITALI
C) SOLO DIGITALI BINARI
D) SIA ANALOGICI SIA DIGITALI

1356. QUALE DEI SEGUENTI ELEMENTI E' COMPRESO IN UN SISTEMA DI MULTIPLAZIONE TDM-PAM?
A) GENERATORE DI IMPULSI DI ALLINEAMENTO
B) CIRCUITO SAMPLE AND HOLD
C) CONVERTITORE ANALOGICO/DIGITALE
D) GENERATORE DI STRINGHE DI ALLINEAMENTO

1357. QUALE DEI SEGUENTI ELEMENTI NON E' COMPRESO IN UN SISTEMA DI MULTIPLAZIONE TDM-PAM?
A) CONVERTITORE ANALOGICO/DIGITALE
B) GENERATORE DI IMPULSI DI ALLINEAMENTO
C) FILTRO PASSA-BASSO
D) GENERATORE DI STRINGHE PER LA SELEZIONE DEI CANALI DI INGRESSO

1358. NELL'AMBITO DELLA MULTIPLAZIONE DI SEGNALI TRIBUTARI, IN QUALE CASO SI PARLA DI MULTIPLAZIONE TDM-PCM?
A) SE I TRIBUTARI SONO SEGNALI FONICI
B) SE I TRIBUTARI SONO SEGNALI VIDEO
C) SE I TRIBUTARI SONO SEGNALI NUMERICI RELATIVI A TRASMISSIONE DATI
D) SE I TRIBUTARI SONO SEGNALI ANALOGICI PREVENTIVAMENTE MODULATI

1359. QUANTI CONVERTITORI ANALOGICO-DIGITALI VENGONO UTILIZZATI IN UN SISTEMA TDM-PCM CHE MULTIPLA TRE CANALI FONICI ANALOGICI IMPIEGANDO UN MULTIPLATORE TDM-PAM?
A) 1
B) 3
C) 2
D) 6

1360. QUANTI CONVERTITORI ANALOGICO-DIGITALI VENGONO UTILIZZATI IN UN SISTEMA TDM-PCM CHE MULTIPLA TRE CANALI FONICI ANALOGICI IMPIEGANDO UN MULTIPLATORE NUMERICO?
A) 3
B) 1
C) 2
D) 6

1361. AVENDO SEGNALI DI INGRESSO ANALOGICI, QUALE DELLE SEGUENTI SEQUENZE OPERATIVE CONSENTE DI GENERARE UN SEGNALE TDM-PCM?
A) MULTIPLAZIONE TDM-PAM, CONVERSIONE ANALOGICO-DIGITALE
B) CONVERSIONE ANALOGICO-DIGITALE, MULTIPLAZIONE TDM-PAM
C) MULTIPLAZIONE NUMERICA, CONVERSIONE DIGITALE-ANALOGICA
D) CONVERSIONE DIGITALE-ANALOGICA, MULTIPLAZIONE NUMERICA

1362. SE UN SEGNALE TDM-PCM PAROLA PER PAROLA HA UNA TRAMA DI DURATA UGUALE A 1 ms E IL NUMERO DI CANALI, COMPRENSIVO DEI CANALI DI SERVIZIO, E' UGUALE A 100, QUALE DURATA HA IL TIME SLOT?
A) 10 microsecondi
B) 100 millisecondi
C) 10 nanosecondi
D) 0,1 millisecondi

1363. NELL'AMBITO DELLA MULTIPLAZIONE TDM TELEFONICA, QUANDO I TRIBUTARI NUMERICI HANNO LO STESSO BIT RATE MA NON SONO IN FASE, ESSI SONO DETTI:
A) SINCRONI
B) PLESIOCRONI
C) ISOCRONI
D) ALLINEATI

1364. NELL'AMBITO DELLA MULTIPLAZIONE TDM TELEFONICA, QUANDO I TRIBUTARI NUMERICI SONO TEMPORIZZATI CON SEGNALI DI CLOCK INDIPENDENTI, ESSI SONO DETTI:
A) PLESIOCRONI
B) SINCRONI
C) MESOCRONI
D) ALLINEATI

1365. NELL'AMBITO DELLA MULTIPLAZIONE TDM TELEFONICA, QUANDO I TRIBUTARI NUMERICI HANNO LO STESSO BIT RATE E SONO IN FASE, ESSI SONO DETTI:
A) ALLINEATI
B) PLESIOCRONI
C) SINCRONI
D) MESOCRONI

1366. LA GERARCHIA PDH EUROPEA PREVEDE SISTEMI A:
A) 2 Mbit/s
B) 6 Mbit/s
C) 24 Mbit/s
D) 160 Mbit/s

1367. UN MULTIPLATORE PDH DM1 MULTIPLA:
A) 30 TRIBUTARI ALLINEATI PAROLA PER PAROLA
B) 34 TRIBUTARI PLESIOCRONI BIT PER BIT
C) 24 TRIBUTARI SINCRONI PAROLA PER PAROLA
D) 12 TRIBUTARI ISOCRONI BIT PER BIT

1368. NELL'AMBITO DELLA MULTIPLAZIONE TDM TELEFONICA, UN MULTIPLO DM1 COMPRENDE:
A) 30 CANALI FONICI E 2 DI SERVIZIO
B) 24 CANALI FONICI E UNO DI SERVIZIO
C) 34 CANALI FONICI
D) 62 CANALI FONICI E 2 DI SERVIZIO

1369. NELL'AMBITO DELLA MULTIPLAZIONE TDM TELEFONICA, UN MULTIPLO DM2 A 8 Mbit/s COMPRENDE:
A) 4 MULTIPLI DM1
B) 30 CANALI FONICI
C) 6 MULTIPLI DM1
D) 64 CANALI FONICI

1370. QUALE EFFETTO PRODUCE UNA VARIAZIONE DI PRESSIONE SONORA CHE INVESTE LA MEMBRANA DI UN MICROFONO A CARBONE?
A) VARIAZIONE DI RESISTENZA
B) VARIAZIONE DI FLUSSO CONCATENATO
C) VARIAZIONE CHIMICA
D) VARIAZIONE DI CAPACITA'

1371. QUALE E' LA FONTE DI ALIMENTAZIONE, PER LE FUNZIONI DI BASE, DI UN APPARECCHIO TELEFONICO ANALOGICO?
A) LA CENTRALE TELEFONICA
B) LA SERIE DI BATTERIE PRESENTI NELL'APPARECCHIO
C) LA LINEA ELETTRICA DELL'UTENTE
D) LA LINEA ELETTRICA STRADALE

1372. IN AMBITO TELEFONICO, CHE COSA E' L'EFFETTO LOCALE?
A) IL RITORNO DELLA PROPRIA VOCE NEL RICEVITORE
B) LA PRESENZA DI RUMORE PROVENIENTE DALL'AMBIENTE ESTERNO
C) UN FENOMENO DI INDUZIONE TRA APPARECCHI TELEFONICI POSTI A DISTANZA RAVVICINATA
D) LA PRESENZA DI ECO NEL RICEVITORE

1373. NELLA RETE TELEFONICA PSTN, COME E' DENOMINATA LA RETE CHE CONNETTE LE CENTRALI AGLI UTENTI?
A) RETE DI DISTRIBUZIONE
B) RETE DI GIUNZIONE
C) RETE DI ABBONATO
D) RETE DI SEGNALAZIONE

1374. NELLA RETE TELEFONICA PSTN, COME E' DENOMINATA LA RETE CHE CONNETTE TRA LORO LE CENTRALI?
A) RETE DI GIUNZIONE
B) RETE DI DISTRIBUZIONE
C) RETE DI ACCESSO
D) RETE INTELLIGENTE

1375. IN AMBITO TELEFONICO, CHE COSA E' LA RETE DI ABBONATO?
A) LA RETE INTERNA ALL'AREA PRIVATA DELL'UTENZA
B) LA RETE CHE COLLEGA GLI UTENTI ALLE CENTRALI
C) LA RETE CHE PERMETTE LA MANUTENZIONE AUTOMATICA DEI TERMINALI
D) LA RETE CHE COLLEGA L'UTENTE CHIAMANTE CON L'UTENTE CHIAMATO

1376. QUALE DEI SEGUENTI VALORI DI TENSIONE POTREBBE ESSERE MISURATO AI CAPI DI UN APPARECCHIO TELEFONICO ANALOGICO IN FUNZIONE?
A) 48 V
B) 220 V
C) 125 V
D) 5 V

1377. CHE COSA E' UNA FORCHETTA TELEFONICA?
A) UN DISPOSITIVO CHE REALIZZA IL PASSAGGIO DA DUE A QUATTRO FILI
B) UN DISPOSITIVO CHE LIMITA L'EFFETTO LOCALE
C) UN DISPOSITIVO COMMUTATORE
D) UN FILTRO ANTIRUMORE

1378. QUANTO VALE L'IMPEDENZA CARATTERISTISTICA NOMINALE DEL DOPPINO TELEFONICO?
A) 600 Ohm
B) 50 Ohm
C) 300 Ohm
D) 100 Ohm

1379. IN AMBITO TELEFONICO, QUALE E' L'INTERVALLO DI FREQUENZE DENOMINATO BANDA FONICA?
A) 300 - 3.400 Hz
B) 0 - 4.000 Hz
C) 100 - 4.000 Hz
D) 300 - 2.400 Hz

1380. IN AMBITO TELEFONICO, CHE COSA E' LA MASCHERA EQUIVALENTE-FREQUENZA?
A) UN DIAGRAMMA CHE DEVE ESSERE RISPETTATO PER LIMITARE LA DISTORSIONE DI AMPIEZZA
B) UN DIAGRAMMA CHE RIPORTA IL RAPPORTO SEGNALE/RUMORE AL VARIARE DELLA FREQUENZA
C) UNO STANDARD RIGUARDANTE I CODEC DI CENTRALE
D) UNO STANDARD RIGUARDANTE I TRASLATORI DIFFERENZIALI

1381. IN AMBITO TELEFONICO, CHE COSA E' IL FENOMENO DELLA TELEDIAFONIA?
A) UNA FORMA DI DISTURBO ELETTROMAGNETICO
B) LA PRESENZA DI CORRENTI FONICHE CHE PERMETTONO DI COMUNICARE A DISTANZA
C) L'INTERFERENZA TRA APPARECCHI TELEFONICI DELLO STESSO UTENTE
D) LA PRESENZA DI ECO

1382. IN AMBITO TELEFONICO PSTN, QUALI FUNZIONE RIVESTONO I CODEC PRESENTI IN CENTRALE?
A) CONVERSIONE A/D E D/A
B) AMPLIFICAZIONE
C) PASSAGGIO DA DUE A QUATTRO FILI
D) RIDUZIONE DELL'EFFETTO LOCALE

1383. IN AMBITO TELEFONICO, CHE COSA E' UN CIRCUITO IBRIDO RESISTIVO?
A) UN TIPO DI FORCHETTA TELEFONICA
B) UN TIPO DI CODEC
C) UN TIPO DI FILTRO ANTIRUMORE
D) UN TIPO DI MICROFONO

1384. IN UN APPARECCHIO TELEFONICO ANALOGICO, QUALE E' LA FUNZIONE DEL CIRCUITO DI CONVERSAZIONE?
A) RIDUZIONE DELL'EFFETTO LOCALE
B) RILEVAZIONE DELLE CHIAMATE ENTRANTI
C) CONNESSIONE DEL TERMINALE ALLA CENTRALE
D) RIDUZIONE DELL'ECO

1385. IN UN APPARECCHIO TELEFONICO, QUALE E' LA FUNZIONE DEL GANCIO COMMUTATORE?
A) INTERCONNESSIONE DEL TERMINALE ALLA LINEA
B) RIDUZIONE DEL RUMORE PRODOTTO DAL DISCO COMBINATORE
C) RIDUZIONE DELL'EFFETTO LOCALE
D) COMPOSIZIONE DEL NUMERO DA CHIAMARE

1386. IN CHE MODO UN APPARECCHIO TELEFONICO A TASTIERA TOUCH-TONE SEGNALA L'UTENZA CHIAMATA ALLA CENTRALE?
A) ASSOCIANDO A CIASCUN NUMERO UNA COPPIA DI FREQUENZE
B) ASSOCIANDO A CIASCUN NUMERO UN LIVELLO DI TENSIONE
C) ASSOCIANDO A CIASCUN NUMERO UN SUONO SINUSOIDALE
D) ASSOCIANDO A CIASCUN NUMERO UN'ONDA QUADRA

1387. IN CHE MODO UN APPARECCHIO TELEFONICO IMPEDISCE IL PASSAGGIO DI CORRENTE CONTINUA ATTRAVERSO LA SUONERIA?
A) INTERPONENDO UN CONDENSATORE
B) INTERPONENDO UN DIODO
C) INTERPONENDO UN TRASFORMATORE
D) INTERPONENDO UN CIRCUITO IBRIDO

1388. IN AMBITO TELEFONICO PSTN, CHE TIPO DI SEGNALE VIENE UTILIZZATO PER ATTIVARE LA SUONERIA DI UN TELEFONO?
A) SEGNALE ALTERNATO A 25 Hz
B) SEGNALE CONTINUO
C) SEGNALE AD ONDA QUADRA A 600 Hz
D) SEGNALE IMPULSIVO A 0,5 Hz

1389. PER QUALE MOTIVO IN ITALIA LE PRESE TELEFONICHE SONO DOTATE DI TRE POLI?
A) PER PERMETTERE LA REALIZZAZIONE DI CONFIGURAZIONI INTERNE ALLA RETE DI ABBONATO
B) LE PRESE COLLEGANO I TERMINALI AL DOPPINO E A UN FILO DI TERRA
C) I GESTORI UTILIZZANO UNA LINEA A TRE FILI PER SCOPI PREVENTIVI
D) DUE FILI COLLEGANO IL TELEFONO, UN TERZO VIENE UTILIZZATO PER LA SUONERIA

1390. IN AMBITO TELEFONICO PSTN, IL RILEGAMENTO DI UTENTE E' COSTITUITO DA:
A) UNA LINEA ANALOGICA A DUE FILI
B) UNA LINEA DIGITALE A DUE FILI
C) UNA LINEA ANALOGICA A QUATTRO FILI
D) UNA LINEA DIGITALE A DUE FIBRE OTTICHE

1391. IN AMBITO TELEFONICO PSTN, QUALE E' IL MEZZO TRASMISSIVO PIU' UTILIZZATO NELLA RETE DI DISTRIBUZIONE?
A) CAVO SIMMETRICO METALLICO
B) FIBRA OTTICA
C) PONTE RADIO
D) CAVO COASSIALE

1392. IN AMBITO TELEFONICO, CHE COSA E' UN PERMUTATORE?
A) UNA MORSETTIERA PRESENTE NELLA CENTRALE TELEFONICA
B) UN ORGANO DI COMMUTAZIONE
C) UN BOX CHE COLLEGA GLI UTENTI DI UN EDIFICIO
D) UN ORGANO DELL'ARMADIO RIPARTITORE

1393. NELL'AMBITO DI UNA RETE DI DISTRIBUZIONE TELEFONICA, CHE COSA E' L'AREA CAVO?
A) LA ZONA SERVITA DA UNA DORSALE
B) L'AREA RAGGIUNTA DALLA CENTRALE TELEFONICA
C) L'AREA SOTTERRANEA UTILIZZATA PER LA POSA DEI CAVI
D) LA ZONA SERVITA DA UN ARMADIO RIPARTITORE

1394. NELL'AMBITO DI UNA RETE DI DISTRIBUZIONE TELEFONICA, IN CHE COSA CONSISTE LA CASSETTA DI DISTRIBUZIONE?
A) NELLA MORSETTIERA PIU' VICINA AGLI UTENTI
B) IN UN ORGANO DI COMMUTAZIONE
C) IN UN ORGANO DELL'ARMADIO RIPARTITORE
D) IN UNA MORSETTIERA PRESENTE NELLA CENTRALE TELEFONICA

1395. IN AMBITO TELEFONICO PSTN, CHE COSA SI INTENDE PER LOCAL LOOP?
A) COLLEGAMENTO TRA UTENTE E CENTRALE
B) EFFETTO LOCALE
C) DISTURBO DOVUTO A PRESENZA DI ECO
D) COLLAGAMENTO TRA CASSETTA DI DISTRIBUZIONE E ARMADIO RIPARTITORE

1396. IN AMBITO TELEFONICO PSTN, IL NUMERO DI LINEE CHE VANNO DA UN ARMADIO RIPARTITORE VERSO GLI UTENTI E':
A) MAGGIORE DEL NUMERO DI LINEE PROVENIENTI DALLA CENTRALE
B) UGUALE AL NUMERO DI LINEE PROVENIENTI DALLA CENTRALE
C) LA META' DEL NUMERO DI LINEE PROVENIENTI DALLA CENTRALE
D) UN QUARTO DEL NUMERO DI LINEE PROVENIENTI DALLA CENTRALE

1397. NELL'AMBITO DI UNA RETE DI DISTRIBUZIONE TELEFONICA, QUALI DEI SEGUENTI ACRONIMI INDICA CHE IL COLLEGAMENTO TRA CENTRALE E UTENTE UTILIZZA COME UNICO MEZZO TRASMISSIVO LA FIBRA OTTICA?
A) FTTH
B) FTTC
C) HFC
D) HFT

1398. IN AMBITO TELEFONICO PSTN, QUALE E' IL MEZZO TRASMISSIVO PIU' UTILIZZATO NELLA RETE DI TRANSITO?
A) FIBRA OTTICA
B) CAVO SIMMETRICO METALLICO
C) PONTE RADIO
D) CAVO COASSIALE

1399. IN AMBITO TELEFONICO PSTN, CHE COSA E' IL SISTEMA CCSS7?
A) UNO STANDARD DI SEGNALAZIONE BASATO SU FLUSSI NUMERICI
B) UNO STANDARD DI COMMUTAZIONE CHE NON UTILIZZA ORGANI ELETTROMECCANICI
C) UNO STANDARD PER IL ROUTING DINAMICO
D) UNO STANDARD DI TRASPORTO ANALOGICO

1400. IN AMBITO TELEFONICO PSTN, COME VIENE DENOMINATA L'ARCHITETTURA CHE PERMETTE SERVIZI EVOLUTI COME IL NUMERO VERDE O IL TELEVOTO?
A) RETE INTELLIGENTE
B) RETE DI SEGNALAZIONE
C) RETE POTS-ISDN
D) RETE DI ACCESSO EVOLUTO

1401. IN AMBITO TELEFONICO, CHE COSA E' UNO STADIO DI COMMUTAZIONE A DIVISIONE DI TEMPO?
A) UN DISPOSITIVO CHE ELABORA FLUSSI TDM-PCM
B) UN TIPO DI AUTOCOMMUTATORE ELETTRONICO
C) UN DISPOSITIVO DI MULTIPLAZIONE ANALOGICO
D) UN TIPO DI AUTOCOMMUTATORE A COMANDO DIRETTO

1402. NELL'AMBITO DELLE CENTRALI TELEFONICHE, IN CHE COSA CONSISTE LA CONCENTRAZIONE?
A) NEL RIDURRE, RISPETTO AL NUMERO DI UTENTI, IL NUMERO DI LINEE EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI
B) NEL RIUNIRE LE LINEE DI UTENTE IN UN'UNICA DORSALE
C) NEL PREDISPORRE PIU' LINEE PER CIASCUN UTENTE
D) NELL'UTILIZZARE MULTIPLATORI NELLA RETE DI DISTRIBUZIONE

1403. IN AMBITO TELEFONICO, QUALE E' IL NUMERO MASSIMO DI CIFRE CHE PUO' AVERE IL NUMERO SIGNIFICATIVO NAZIONALE?
A) 10
B) 9
C) 12
D) 8

1404. NELL'AMBITO DELLE CENTRALI TELEFONICHE, PER QUALE SCOPO PUO' ESSERE UTILIZZATA LA FORMULA B DI ERLANG?
A) PER DIMENSIONARE IL NUMERO DI LINEE VERSO LA RETE DI GIUNZIONE
B) PER DIMENSIONARE IL NUMERO DI UTENTI DA CONNETTERE
C) PER DETERMINARE LA MASSIMA AREA CHE LA CENTRALE PUO' SERVIRE
D) PER DETERMINARE IL NUMERO OTTIMALE DI DORSALI NELLA RETE DI ACCESSO

1405. NELL'AMBITO DEI SISTEMI SATELLITARI, IL SEGMENTO SPAZIALE COMPRENDE:
A) IL SATELLITE E IL CENTRO DI CONTROLLO
B) IL SATELLITE E LA STAZIONE TRASMITTENTE
C) LA STAZIONE TRASMITTENTE E QUELLA RICEVENTE
D) LA STAZIONE TRASMITTENTE, QUELLA RICEVENTE E CENTRO DI CONTROLLO

1406. NELL'AMBITO DEI SISTEMI SATELLITARI, IL SEGMENTO TERRESTRE COMPRENDE:
A) LA STAZIONE TRASMITTENTE E QUELLA RICEVENTE
B) LA STAZIONE TRASMITTENTE, QUELLA RICEVENTE E CENTRO DI CONTROLLO
C) IL SATELLITE E IL CENTRO DI CONTROLLO
D) IL SATELLITE E LA STAZIONE RICEVENTE

1407. NELL'AMBITO DEI SATELLITI ARTIFICIALI, QUALE E' IL COMPITO DI UN TRANSPONDER?
A) RITRASMETTERE IL SEGNALE SU UNA BANDA DIVERSA DA QUELLA DEL SEGNALE DI UPLINK
B) RICEVERE ISTRUZIONI DAL CENTRO DI CONTROLLO PER MANTENERE L'ORBITA
C) RITRASMETTERE IL SEGNALE SULLA STESSA BANDA DEL SEGNALE DI UPLINK
D) TRASMETTERE INFORMAZIONI SULLA POSIZIONE DEL SATELLITE

1408. QUALE DEI SEGUENTI ELEMENTI FA PARTE DEL CARICO DI UN SATELLITE ARTIFICIALE?
A) SISTEMA DI ANTENNE
B) SISTEMA DI ALIMENTAZIONE
C) PROPULSORI
D) SISTEMA DI COMUNICAZIONE CON IL CENTRO DI CONTROLLO

1409. QUALE DEI SEGUENTI ELEMENTI FA PARTE DELLA PIATTAFORMA DI UN SATELLITE ARTIFICIALE?
A) SISTEMA DI ALIMENTAZIONE
B) SISTEMA DI ANTENNE
C) TRANSPONDER
D) AMPLIFICATORE DI SEGNALE

1410. AFFINCHE' UN SATELLITE ARTIFICIALE SIA GEOSTAZIONARIO, LA SUA ORBITA DEVE ESSERE:
A) CIRCOLARE
B) ELLITTICA
C) POLARE
D) INCLINATA DI 45 GRADI RISPETTO ALL'ASSE TERRESTRE

1411. QUAL E' L'ALTEZZA DAL SUOLO DI UN SATELLITE GEOSTAZIONARIO?
A) 35.800 km
B) 33 km
C) 3.600 km
D) 38.000 m

1412. QUALE DEI SEGUENTI VALORI E' UGUALE APPROSSIMATIVAMENTE ALLA SOMMA DEI RITARDI DI PROPAGAZIONE SU UPLINK E DOWNLINK IN UN SISTEMA PUNTO-PUNTO CHE UTILIZZA UN SATELLITE GEOSTAZIONARIO?
A) 250 ms
B) 50 ms
C) 0,75 s
D) 1,5 s

1413. COME E' DENOMINATA L'ORBITA DI UN SATELLITE ARTIFICIALE CHE TRANSITA CIRCOLARMENTE A 400 km DAL SUOLO?
A) LEO
B) GEO
C) MEO
D) ICO

1414. COME E' DENOMINATA L'ORBITA DI UN SATELLITE ARTIFICIALE CHE TRANSITA CIRCOLARMENTE A 10000 km DAL SUOLO?
A) MEO
B) GEO
C) LEO
D) SUB-GEO

1415. CHE COSA E' UN SATELLITE ARTIFICIALE A COPERTURA GLOBALE?
A) UN SATELLITE CHE HA UN SOLO FASCIO DI IRRADIAZIONE
B) UN SATELLITE CHE NELLA SUA ORBITA COPRE TUTTA LA SUPERFICIE TERRESTRE
C) UN SATELLITE IN GRADO DI IRRADIARE ALMENO IL 45% DELLA SUPERFICIE TERRESTRE
D) UN SATELLITE MULTIFASCIO

1416. NELL'AMBITO DEI SISTEMI SATELLITARI, CHE COSA E' IL FOOTPRINT?
A) UNA MAPPA DI IRRADIAZIONE A LINEE DI UGUALE INTENSITA' RELATIVA A SATELLITI GEOSTAZIONARI
B) L'INSIEME DELLE SUPERFICI IRRADIATE DA UN SATELLITE IN ORBITA LEO
C) IL PUNTO IN CUI UN SATELLITE GEOSTAZIONARIO IRRADIA CON MAGGIORE POTENZA
D) UNA MAPPA DELL'AREA IRRADIATA DA UN SATELLITE IN ORBITA MEO CON UN'INTENSITA' MINIMA PREFISSATA

1417. CHE COSA E' UN'ANTENNA PARABOLICA DI TIPO MULTIFEED?
A) UN'ANTENNA CON ILLUMINATORI MULTIPLI
B) UN'ANTENNA CON UN ILLUMINATORE E LNB MULTIPLI
C) UN'ANTENNA IN GRADO DI CAPTARE SU PIU' BANDE DI FREQUENZA
D) UN'ANTENNA MOTORIZZATA

1418. NEL PUNTAMENTO DI UN'ANTENNA PARABOLICA, CHE COSA E' L'ANGOLO DI AZIMUT?
A) L'ANGOLO NEL PIANO ORIZZONTALE TRA L'ASSE DELLA PARABOLA E LA DIREZIONE NORD
B) L'ANGOLO TRA LA BOCCA DELLA PARABOLA E IL SUOLO
C) L'ANGOLO TRA L'ASSE DELLA PARABOLA E IL SUOLO
D) L'ANGOLO NEL PIANO VERTICALE TRA LA BOCCA DELLA PARABOLA E LA DIREZIONE SUD

1419. NELL'AMBITO DEGLI IMPIANTI TELEVISIVI SATELLITARI, QUAL E' L'INTERVALLO DI FREQUENZE UTILIZZATO IN USCITA DA UN LNB?
A) 0,95 - 2,15 GHz
B) 10,7 - 11,7 GHz
C) 3,6 - 4,25 MHz
D) 2 - 3,15 MHz

1420. QUAL E' IL BIT RATE DI UN CANALE B ISDN?
A) 64 kbit/s
B) 128 kbit/s
C) 16 kbit/s
D) 32 kbit/s

1421. QUAL E' LA FUNZIONE DEL CANALE D NELL'ACCESSO PRIMARIO ALLA RETE ISDN?
A) TRASPORTO DELLA SEGNALAZIONE RELATIVA AI CANALI B
B) TRASPORTO DI FONIA E DATI
C) TRASPORTO DI INFORMAZIONI PER IL CONTROLLO DI FLUSSO
D) TRASPORTO DEL SEGNALE DI CLOCK

1422. COME E' DENOMINATO IL DISPOSITIVO NECESSARIO PER UTILIZZARE UN FAX G3 CON UNA LINEA ISDN?
A) TERMINAL ADAPTER
B) NETWORK TERMINATION
C) TERMINAL EQUIPMENT
D) SYSTEM EQUIPMENT

1423. IN AMBITO ISDN, COME VIENE INDICATA L'INTERFACCIA TRA IL DISPOSITIVO NT1 E LA LINEA?
A) U
B) T
C) S
D) R

1424. IN QUALE ALTRO MODO PUO' ESSERE INDICATO UN ACCESSO BASE ISDN?
A) 2B + D
B) B + C
C) 30B + C
D) D + B

1425. QUAL E' IL MEZZO TRASMISSIVO PIU' COMUNEMENTE UTILIZZATO PER L'ACCESSO BASE ISDN?
A) DOPPINO TELEFONICO A DUE FILI
B) CAVO COASSIALE A QUATTRO FILI
C) COPPIA DI FIBRE OTTICHE
D) CAVO SIMMETRICO METALLICO A QUATTRO FILI

1426. IN QUALE ALTRO MODO PUO' ESSERE INDICATO UN ACCESSO PRIMARIO ISDN?
A) 30B + D
B) 2B + D
C) 24C + B
D) C + 2D

1427. QUAL E' LA DENOMINAZIONE COMUNE DELLA TERMINAZIONE NT1 INSTALLATA DA TELECOM ITALIA PRESSO LE SEDI DEGLI UTENTI ISDN?
A) BORCHIA
B) ROUTER
C) SWITCH
D) CENTRALINO

1428. QUANTE PRESE SONO DISPONIBILI SULLA TERMINAZIONE NT1 PLUS INSTALLATA DA TELECOM ITALIA PRESSO LE SEDI DEGLI UTENTI ISDN?
A) 2 RJ-45 E 2 RJ-11
B) 2 RJ-45
C) 4 RJ-11
D) 4 RJ-45

1429. QUAL E' LA FONTE DI ALIMENTAZIONE DELLA TERMINAZIONE ISDN NT1 PLUS DI TELECOM ITALIA CON ENTRAMBI I CANALI B UTILIZZABILI?
A) LA LINEA ELETTRICA DELL'UTENTE
B) LA CENTRALE TELEFONICA
C) LA SERIE DI BATTERIE PRESENTI NEL DISPOSITIVO
D) LA LINEA ELETTRICA STRADALE

1430. QUAL E' LA CORRETTA DENOMINAZIONE DEL DISPOSITIVO NECESSARIO A CONNETTERE UN PC A INTERNET TRAMITE UNA LINEA ISDN?
A) TERMINAL ADAPTER
B) MODEM
C) NT1
D) USB ADAPTER

1431. QUAL E' IL MASSIMO BIT RATE DI UN COLLEGAMENTO A INTERNET TRAMITE ACCESSO BASE ISDN?
A) 128 kbit/s
B) 64 kbit/s
C) 640 kbit/s
D) 48 kbit/s

1432. QUALI DEI SEGUENTI TERMINALI E' PROGETTATO PER L'UTILIZZO DEL BUS S ISDN?
A) FAX G4
B) PC
C) TELEFONO ANALOGICO
D) FAX G3

1433. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, CHE COSA SI INTENDE PER RIUTILIZZO DELLE FREQUENZE?
A) L'UTILIZZO IN ZONE DIVERSE DELLE STESSE FREQUENZE
B) L'UTILIZZO NELLA STESSA ZONA DI FREQUENZE DIVERSE
C) L'UTILIZZO DI FREQUENZE DIVERSE IN ZONE DIVERSE
D) L'UTILIZZO MULTIPLO DELLE FREQUENZE NELLA STESSA ZONA

1434. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, L'INTERFERENZA COCANALE RIGUARDA:
A) CELLE CHE USANO LE STESSE FREQUENZE
B) CELLE ADIACENTI
C) TERMINALI CHE UTILIZZANO LA STESSA CELLA
D) TERMINALI CHE UTILIZZANO LO STESSO CANALE

1435. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, CHE COSA E' UN CLUSTER?
A) UN INSIEME DI CELLE CONTIGUE CHE UTILIZZANO FREQUENZE DIVERSE
B) UN INSIEME DI CELLE NON CONTIGUE CHE GENERANO INTERFERENZA ISOCANALE
C) LA SUDDIVISIONE IN SETTORI DI UNA SINGOLA CELLA
D) UNA SPECIFICA CONFORMAZIONE GEOMETRICA DI UNA CELLA

1436. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, CHE COSA SI INTENDE PER CELL SPLITTING?
A) LA SUDDIVISIONE DELLE CELLE PER AUMENTARE LA DENSITA' DEI CANALI RADIO
B) LA FORMAZIONE DI UN CLUSTER
C) L'UTILIZZO DI TECNICHE DI COPERTURA SETTORIALE
D) LA SUDDIVISIONE DI UNA ZONA GEOGRAFICA IN CLUSTER

1437. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, CHE COSA SI INTENDE PER DUPLEX SPACING?
A) LA DIFFERENZA TRA DUE PORTANTI USATE DA UN TERMINALE PER TRASMETTERE E RICEVERE
B) LA MINIMA DISTANZA TRA CELLE CHE USANO LE STESSE FREQUENZE
C) LA DISTANZA TRA DUE CLUSTER ADIACENTI
D) LA DIFFERENZA TRA DUE PORTANTI ADIACENTI DI UPLINK USATE IN UNA CELLA

1438. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, LA TECNICA FDMA-TDMA PREVEDE PER CIASCUN TERMINALE L'USO DI:
A) UN TIME SLOT IN CIASCUNA DELLE DUE PORTANTI UTILIZZATE
B) DUE TIME SLOT NELLA STESSA PORTANTE
C) UN TIME SLOT IN UNA PORTANTE
D) DUE TIME SLOT IN CIASCUNA DELLE DUE PORTANTI UTILIZZATE

1439. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, CHE COSA SI INTENDE PER ROAMING?
A) LA REPERIBILITA' DEL TERMINALE ENTRO UNA CERTA AREA DI COPERTURA
B) LA PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DELLA POSIZIONE DI UN TERMINALE
C) LA PROCEDURA DI CAMBIO CELLA DURANTE LA CONVERSAZIONE
D) LA PROCEDURA DI CAMBIO DI LOCATION AREA DURANTE LA CONVERSAZIONE

1440. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, CHE COSA E' LA LOCATION AREA?
A) L'AREA ENTRO LA QUALE LA POSIZIONE DI UN TERMINALE NON VIENE AGGIORNATA
B) L'AREA COPERTA DA UNA STAZIONE RADIO BASE
C) LA CELLA IN CUI STA PER SPOSTARSI UN TERMINALE
D) L'AREA ENTRO LA QUALE NON AVVIENE HANDOVER

1441. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, CHE COSA SI INTENDE PER PAGING?
A) LA PROCEDURA MEDIANTE LA QUALE LA RETE INOLTRA UNA CHIAMATA A UN TERMINALE
B) LA PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DELLA POSIZIONE DI UN TERMINALE
C) LA PROCEDURA DI CAMBIO CELLA DURANTE LA CONVERSAZIONE
D) LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DI UN TERMINALE APPENA ACCESO

1442. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, CHE COSA SI INTENDE PER HANDOVER?
A) IL CAMBIO DI STAZIONE RADIO BASE DURANTE LA CONVERSAZIONE
B) IL CAMBIO DI GESTORE IN BASE ALLA SCELTA DELL'UTENTE
C) LA PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DELLA POSIZIONE DI UN TERMINALE
D) IL RESET DELLE INFORMAZIONI SUL POSIZIONAMENTO DEL TERMINALE

1443. QUALE ELEMENTO, TRA QUELLI CHE SEGUONO, HA CARATTERIZZATO L'EVOLUZIONE DAL SISTEMA CELLULARE E-TACS A QUELLO GSM?
A) IL PASSAGGIO DA TECNOLOGIA ANALOGICA A TECNOLOGIA DIGITALE
B) L'INTRODUZIONE DELL'HANDOVER
C) L'ABBASSAMENTO DELLE FREQUENZE DI LAVORO
D) LA POSSIBILITA' DI CONVERSAZIONE IN MOVIMENTO

1444. SU QUALI BANDE SONO IN GRADO DI OPERARE I TELEFONI CELLULARI EUROPEI DUAL BAND?
A) 900 E 1.800 MHz
B) 450 E 900 kHz
C) 900 E 1.900 MHz
D) 800 E 1.600 kHz

1445. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, COSA E' UNA STAZIONE RADIO BASE?
A) UNA STAZIONE IN GRADO DI COPRIRE UNA CELLA
B) UNA STAZIONE IN GRADO DI COPRIRE UNA LOCATION AREA
C) UNA STAZIONE DI CONTROLLO DEL SISTEMA RADIOMOBILE
D) UNA STAZIONE DI MEMORIZZAZIONE DELLE POSIZIONI DEI TERMINALI

1446. QUAL E' LA VELOCITA' DEL TERMINALE OLTRE LA QUALE UN SISTEMA RADIOMOBILE GSM NON E' IN GRADO DI EFFETTUARE L'HANDOVER?
A) 250 km/h
B) 350 km/h
C) 40 km/h
D) 180 km/h

1447. IN ITALIA, QUALI CHIAMATE POSSONO ESSERE EFFETTUATE CON UN TELEFONO CELLULARE GSM PRIVO DI SIM?
A) E' POSSIBILE CHIAMARE ALCUNI NUMERI DI EMERGENZA
B) E' POSSIBILE CHIAMARE UNICAMENTE IL 113
C) E' POSSIBILE CHIAMARE SOLO IL NUMERO DI SERVIZIO DEL PROPRIO GESTORE DI TELEFONIA MOBILE
D) E' POSSIBILE CHIAMARE UN NUMERO A PROPRIA SCELTA PRECEDENTEMENTE PROGRAMMATO

1448. QUAL E' IL BIT RATE DI UN COLLEGAMENTO A INTERNET STABILITO MEDIANTE UNA CHIAMATA SU SISTEMA GSM?
A) 9.600 bit/s
B) 43,2 kbit/s
C) 56 kbit/s
D) 4.800 bit/s

1449. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, QUALI INFORMAZIONI SONO INSERITE NELLA LISTA NERA DELL'EIR?
A) GLI IMEI DEI TERMINALI CUI E' INIBITO L'USO DELLA RETE
B) I NUMERI PERSONALI DEGLI UTENTI CUI E' INIBITO L'USO DELLA RETE
C) GLI IDENTIFICATIVI DELLE SIM CUI E' INIBITO L'USO DELLA RETE
D) LE GENERALITA' DEGLI UTENTI CUI E' INIBITO L'USO DELLA RETE

1450. NELL'AMBITO DELLA TELEFONIA CELLULARE, CHE COSA E' L'IMEI?
A) UN IDENTIFICATIVO UNIVOCO DEI TERMINALI
B) UN IDENTIFICATIVO UNIVOCO DELLE SIM A LIVELLO MONDIALE
C) UN IDENTIFICATIVO UNIVOCO DELLE SIM A LIVELLO DI GESTORE
D) UN IDENTIFICATIVO DEGLI UTENTI A LIVELLO DI GESTORE

1451. QUAL E' IL BIT RATE DI USCITA DI UN VOCODER GSM 06.10?
A) 13 kbit/s
B) 9.600 bit/s
C) 14,4 kbit/s
D) 270 bit/s

1452. IN QUALE AMBITO VIENE UTILIZZATA LA TECNOLOGIA DECT?
A) NEGLI APPARECCHI TELEFONICI CORDLESS
B) NEI TELEFONI CELLULARI DUAL BAND
C) NEI TELEFONI SATELLITARI
D) NELLE SCHEDE DI RETE WI-FI

1453. QUAL E' LA TECNICA DI CODIFICA VOCALE UTILIZZATA DAI DISPOSITIVI DECT?
A) ADPCM
B) PCM
C) GSM 06.10
D) MODULAZIONE DELTA

1454. QUAL E' IL TIPO DI ORBITA DEI SATELLITI ARTIFICIALI DEL SISTEMA TELEFONICO IRIDIUM?
A) LEO
B) MEO
C) GEO
D) ELLITTICA

1455. CHE COSA E' IL SISTEMA GPRS?
A) UN'ESTENSIONE DEI SISTEMI GSM/DCS FINALIZZATA ALLA TRASMISSIONE DATI
B) UN SISTEMA PER LA FONIA MOBILE ALTERNATIVO AI SISTEMI GSM E DCS
C) L'ESTENSIONE DEI SISTEMI GSM/DCS CHE PERMETTE LO SCAMBIO DI SMS
D) UN'ESTENSIONE GEOGRAFICA DEI SISTEMI GSM E DCS

1456. QUALE TIPO DI COMMUTAZIONE VIENE UTILIZZATA DAL SISTEMA GPRS?
A) COMMUTAZIONE DI PACCHETTO
B) COMMUTAZIONE DI CIRCUITO
C) ROUTING A DIVISIONE DI SPAZIO
D) ROUTING A DIVISIONE DI TEMPO

1457. QUAL E' IL BIT RATE DI UNA CONNESSIONE GPRS CHE UTILIZZA 8 SLOT CON CODIFICA CS-4?
A) 171,2 kbit/s
B) 62.400 kbit/s
C) 384 kbit/s
D) 14.400 kbit/s

1458. QUAL E' IL MASSIMO BIT RATE DI UNA CONNESSIONE A INTERNET MEDIANTE UN TERMINALE GPRS CON DOWNSTREAM A 3 SLOT E CODIFICA CS-2?
A) 40,2 kbit/s
B) 62.400 bit/s
C) 31.200 bit/s
D) 171,2 kbit/s

1459. CHE COSA E' IL SISTEMA UMTS?
A) UN SISTEMA CELLULARE DI NUOVA GENERAZIONE FINALIZZATO AD ALTI VALORI DI BIT RATE E STANDARDIZZAZIONE GLOBALE
B) UNA ESTENSIONE DEI SISTEMI GSM/DCS FINALIZZATA ALLA TRASMISSIONE DATI
C) L'ESTENSIONE DEI SISTEMI GSM/DCS CHE PERMETTE LE VIDEOTELEFONATE
D) UN SISTEMA CELLULARE DI NUOVA GENERAZIONE UTILIZZABILE SOLO PER LA TRASMISSIONE DATI

1460. QUAL E' IL MASSIMO BIT RATE PREVISTO DAL SISTEMA UMTS PER LA CONNETTIVITA' DI TERMINALI NON IN MOVIMENTO?
A) 2 Mbit/s
B) 384 kbit/s
C) 171,2 kbit/s
D) 10 Mbit/s

1461. QUALE DEI SEGUENTI SISTEMI CELLULARI VIENE DETTO DI TERZA GENERAZIONE?
A) UMTS
B) GSM
C) GPRS
D) DECT

1462. QUAL E' LA CONNETTIVITA' MASSIMA OFFERTA DA UNA SCHEDA UMTS PER NOTEBOOK PROGETTATA PER UTILIZZO IN AMBIENTE "SUBURBAN INDOOR" (VELOCITA' FINO A 120 km/h)?
A) 384 kbit/s
B) 2 Mbit/s
C) 144 kbit/s
D) 1 Mbit/s

1463. QUAL E' LA CONNETTIVITA' MASSIMA OFFERTA DA UNA SCHEDA UMTS PER NOTEBOOK UTILIZZATA SU UN TRENO CHE VIAGGIA A 300 km/h?
A) 144 kbit/s
B) 40,2 kbit/s
C) 384 kbit/s
D) 171,2 kbit/s

1464. CON TELEPHONY OVER IP SI INDICA UN SERVIZIO TELEFONICO:
A) A QUALITA' GARANTITA SU RETE A COMMUTAZIONE DI PACCHETTO
B) FORNITO DA UN GESTORE ALTERNATIVO MEDIANTE UN PROPRIA RETE A COMMUTAZIONE DI CIRCUITO
C) A PRIORITA' GARANTITA SU RETE MOBILE
D) PER L'ACCESSO A INTERNET TRAMITE RETE PSTN

1465. QUALE DEI SEGUENTI AMBITI E' ATTINENTE ALLA RACCOMANDAZIONE ITU-T H.323?
A) VIDEOCONFERENZA VIA INTERNET
B) SCAMBIO DI POSTA ELETTRONICA MEDIANTE RETE ISDN
C) CONVERSAZIONE TRA UTENTI DOTATI DI TERMINALI GPRS
D) VIDEODIFFUSIONE SATELLITARE

1466. QUALE DEI SEGUENTI AMBITI E' ATTINENTE ALLA RACCOMANDAZIONE ITU-T X.25?
A) RETI PER TRASMISSIONE DATI A COMMUTAZIONE DI PACCHETTO
B) RETI PER TRASMISSIONE DATI A COMMUTAZIONE DI CIRCUITO
C) DISPOSITIVI DI INTERCONNESSIONE DSL
D) DISPOSITIVI DI INTERCONNESSIONE ISDN

1467. QUALE E' IL BIT RATE DI UNA RETE X.25?
A) 64 kbit/s
B) 2 Mbit/s
C) 640 kbit/s
D) 8 Mbit/s

1468. QUALE E' IL BIT RATE DI UNA RETE FRAME RELAY?
A) 2 Mbit/s
B) 64 kbit/s
C) 8 Mbit/s
D) 640 kbit/s

1469. QUALI PROTOCOLLI DEL MODELLO ISO-OSI SONO DEFINITI DALLO STANDARD FRAME RELAY?
A) QUELLI DEI LIVELLI FISICO E DATA LINK
B) QUELLI DEI LIVELLI FISICO, DATA LINK, DI RETE
C) QUELLI DEL SOLO LIVELLO RETE
D) QUELLI DEL SOLO LIVELLO FISICO

1470. CHE COSA E' UNA RETE ATM?
A) UNA INFRASTRUTTURA NUMERICA A BANDA LARGA IDONEA SIA PER DATI SIA PER FLUSSI AUDIO-VIDEO
B) UNA RETE A COMMUTAZIONE DI PACCHETTO CON FLUSSI A 64 kbit/s
C) UN SOTTOSISTEMA DELLA RETE GSM/DCS
D) UNA ESTENSIONE DELLA RETE ISDN PER FLUSSI AUDIO-VIDEO A 2 Mbit/s

1471. QUALI CARATTERISTICHE DEVE AVERE UNA CLASSE DI SERVIZIO ATM IDONEA AL TRASPORTO DI FLUSSI AUDIO-VIDEO IN TEMPO REALE?
A) RITARDO MASSIMO LIMITATO, MODALITA' ORIENTATA ALLA CONNESSIONE
B) BIT RATE COSTANTE, MODALITA' CONNECTIONLESS
C) RITARDO NON GARANTITO, ASSENZA DI ERRORI
D) RITARDO MEDIO LIMITATO, MODALITA' CONNECTIONLESS

1472. NELL'AMBITO DELLA TRASMISSIONE DATI, CHE COSA E' UN CDN?
A) UN COLLEGAMENTO DIGITALE DIRETTO TRA DUE SEDI REMOTE
B) UN CENTRO DI CONTROLLO DELLA QoS
C) UN NODO DI COMMUTAZIONE DELLA RETE
D) UN ACCESSO A INTERNET SU RETE COMMUTATA

1473. QUALE TIPOLOGIA DI ANTENNE VIENE UTILIZZATA NELL'AMBITO DEI PONTI RADIO?
A) AD ALTA DIRETTIVITA'
B) OMNIDIREZIONALI
C) BIDIREZIONALI
D) A DIAGRAMMA DI RADIAZIONE UNIFORME

1474. NELL'AMBITO DEI PONTI RADIO, CHE COSA E' UNA STAZIONE INTERMEDIA PASSIVA?
A) UN RIFLETTORE UTILIZZATO IN ASSENZA DI VISIBILITA' OTTICA
B) UN RIPETITORE UTILIZZATO PER TRASLARE LA BANDA DEI SEGNALI
C) UN RIPETITORE CHE AMPLIFICA IL SEGNALE SENZA VARIARNE LA FREQUENZA
D) UN CENTRO DI CONTROLLO PER LA MISURA DEI PARAMETRI DI TRASMISSIONE

1475. NELL'AMBITO DEI PONTI RADIO, CHE COSA E' UN COLLEGAMENTO A SCATTERING TROPOSFERICO?
A) UN COLLEGAMENTO CHE SFRUTTA IL FENOMENO DELLA DIFFUSIONE
B) UN COLLEGAMENTO CHE UTILIZZA UN SATELLITE ARTIFICIALE INTERMEDIO
C) UN COLLEGAMENTO CHE SFRUTTA LA PROPAGAZIONE PER ONDA SUPERFICIALE
D) UN COLLEGAMENTO CHE UTILIZZA L'EFFETTO CONDOTTO

1476. NELL'AMBITO DEI PONTI RADIO, IN CONDIZIONI ATMOSFERICHE STANDARD, L'ORIZZONTE ELETTROMAGNETICO:
A) E' SEMPRE PIU' ESTESO DELL'ORIZZONTE OTTICO
B) COINCIDE CON L'ORIZZONTE OTTICO
C) E' SEMPRE MENO ESTESO DELL'ORIZZONTE OTTICO
D) PUO' ESSERE PIU' O MENO ESTESO DELL'ORIZZONTE OTTICO IN DIPENDENZA DELL'ALTEZZA DELL'ANTENNA RISPETTO AL SUOLO

1477. NELL'AMBITO DEI PONTI RADIO, CHE COSA E' LA FREQUENZA INTERMEDIA?
A) LA FREQUENZA ALLA QUALE AVVENGONO LE OPERAZIONI DI MODULAZIONE E DEMODULAZIONE
B) LA MEDIA DELLE FREQUENZE UTILIZZATE DA UN RIPETITORE ATTIVO
C) LA MEDIA DELLE FREQUENZE UTILIZZATE NELLE DUE DIREZIONI DI TRASMISSIONE
D) LA FREQUENZA ALLA QUALE VIENE TRASLATO IL SEGNALE PRIMA DI ESSERE TRASMESSO DALLE ANTENNE

1478. QUAL E' IL PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO DI UN FAX G3?
A) L'IMMAGINE E' DIGITALIZZATA IN BIANCO E NERO
B) L'IMMAGINE E' SCANDITA, SOTTOPOSTA A OCR E TRASMESSA IN FORMATO UNICODE
C) L'IMMAGINE E' DIGITALIZZATA IN SCALA DI GRIGI
D) L'IMMAGINE E' SCANDITA CON UN SENSORE ANALOGICO A SCALA DI GRIGI

1479. QUAL E' LA MASSIMA RISOLUZIONE DI UN FAX G3?
A) 200 x 200 dpi
B) 100 x 100 dpi
C) 100 PIXEL PER CENTIMETRO
D) 200 PIXEL PER CENTIMETRO

1480. QUALE E' IL TIPO DI COMPRESSIONE UTILIZZATA NEL FAX G3?
A) STATICA A CODICE DI HUFFMAN
B) JPEG
C) GIF
D) ADATTATIVA LOSSY

[pagina bianca sul volume a stampa]

1481. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, QUALE, TRA LE SEGUENTI, NON E' UNA MISURA GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE E PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI?
A) ASSICURARE UNA MENSA SEMPRE ACCESSIBILE
B) RISPETTARE I PRINCIPI ERGONOMICI NELLA CONCEZIONE DEI POSTI DI LAVORO
C) RIDURRE I RISCHI ALLA FONTE
D) VALUTARE I RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

1482. AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, PER QUALE SOGGETTO LE MISURE RELATIVE ALLA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO NON DEVONO COMPORTARE ALCUN ONERE FINANZIARIO?
A) IL LAVORATORE
B) IL DATORE DI LAVORO
C) L'UNITA' SANITARIA LOCALE
D) L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

1483. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IL LAVORATORE PUO' RICHIEDERE UNA VISITA MEDICA PERSONALE DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE?
A) SI', MA SOLO SE LA RICHIESTA E' CORRELATA AI RISCHI PROFESSIONALI
B) SI', SEMPRE
C) NO, MAI
D) SI', MA SOLO DOPO UNA MALATTIA

1484. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994 INDIVIDUA A CARICO DEI PREPOSTI:
A) RESPONSABILITA' CONTRAVVENZIONALI MINORI RISPETTO A QUELLE DEI DIRIGENTI
B) LE STESSE RESPONSABILITA' CONTRAVVENZIONALI DEI DATORI DI LAVORO
C) LE STESSE RESPONSABILITA' CONTRAVVENZIONALI DEI DIRIGENTI
D) RESPONSABILITA' CONTRAVVENZIONALI MAGGIORI RISPETTO A QUELLE DEI DIRIGENTI

1485. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DEVE AVVENIRE:
A) ANCHE IN OCCASIONE DEL TRASFERIMENTO O CAMBIAMENTO DI MANSIONI
B) AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO
C) A SPESE DEGLI STESSI LAVORATORI
D) PRIMA DELL'ASSUNZIONE

1486. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, QUALE DI QUESTI OBBLIGHI PUO' ESSERE DELEGATO DAL DATORE DI LAVORO?
A) L'OBBLIGO DI DESIGNARE IL MEDICO COMPETENTE
B) L'OBBLIGO DI DESIGNARE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
C) L'OBBLIGO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
D) L'OBBLIGO DI ELABORARE IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

1487. NELLE AZIENDE CHE OCCUPANO FINO A 200 DIPENDENTI, IL NUMERO LEGALE MINIMO DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA E' :
A) UNO
B) DUE
C) TRE
D) SEI

1488. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, QUALE DI QUESTI OBBLIGHI GRAVA SUI LAVORATORI?
A) SOTTOPORSI AI CONTROLLI SANITARI PREVISTI NEI LORO CONFRONTI
B) EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
C) VIGILARE SUL RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA DA PARTE DEI LORO COLLEGHI DI LAVORO
D) ACQUISTARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

1489. AI SENSI DELL'ARTICOLO 16, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, LA SORVEGLIANZA SANITARIA E' EFFETTUATA:
A) NEI CASI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE
B) QUANDO IL LAVORATORE E' MALATO
C) QUANDO LO STABILISCE IL MEDICO COMPETENTE
D) QUANDO LO STABILISCE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1490. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEVE ESSERE CUSTODITO :
A) PRESSO L'AZIENDA O L'UNITA' PRODUTTIVA
B) PRESSO L'UNITA' SANITARIA LOCALE
C) PRESSO IL MINISTERO DEL LAVORO
D) PRESSO L'ISPETTORATO DEL LAVORO

1491. IN MATERIA ANTINFORTUNISTICA, IL PREPOSTO HA L'OBBLIGO DI:
A) SORVEGLIARE I LAVORATORI
B) VERIFICARE CHE LE ATTREZZATURE DI LAVORO SIANO MARCATE CE
C) NOMINARE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
D) TENERE UN REGISTRO NEL QUALE SONO ANNOTATI CRONOLOGICAMENTE GLI INFORTUNI SUL LAVORO

1492. IL DATORE DI LAVORO PUO' SVOLGERE IN PRIMA PERSONA I COMPITI PROPRI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NELLE AZIENDE AGRICOLE CHE OCCUPANO FINO A:
A) 10 ADDETTI
B) 15 ADDETTI
C) 20 ADDETTI
D) 30 ADDETTI

1493. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, QUALE, TRA QUESTE FIGURE, NON HA RESPONSABILITA' CONTRAVVENZIONALI ?
A) IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
B) IL MEDICO COMPETENTE
C) IL FABBRICANTE DI IMPIANTI, MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO
D) L'INSTALLATORE DI IMPIANTI E MACCHINE

1494. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:
A) AVVERTE IL RESPONSABILE DELL'AZIENDA DEI RISCHI INDIVIDUATI NEL CORSO DELLA SUA ATTIVITA'
B) PUO' INTERROMPERE LE LAVORAZIONI
C) NON PUO' ACCEDERE AI LUOGHI DI LAVORO
D) NON PUO' CONSULTARE IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

1495. NELLE AZIENDE CHE OCCUPANO PIU' DI QUINDICI DIPENDENTI, LA RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI DEVE ESSERE INDETTA:
A) ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO
B) ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO
C) ALMENO UNA VOLTA AL MESE
D) ALMENO DUE VOLTE AL MESE

1496. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IL MEDICO COMPETENTE:
A) INFORMA PER ISCRITTO IL DATORE DI LAVORO QUANDO ESPRIME GIUDIZI DI INIDONEITA'
B) NON E' TENUTO A VISITARE GLI AMBIENTI DI LAVORO DELL'AZIENDA
C) NON PUO' AVVALERSI DELLA COLLABORAZIONE DI MEDICI SPECIALISTI
D) NON PUO' RILASCIARE AL LAVORATORE COPIA DELLA SUA DOCUMENTAZIONE SANITARIA

1497. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994 ATTRIBUISCE AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IL COMPITO DI:
A) INDIVIDUARE I FATTORI DI RISCHIO
B) AGGIORNARE LE CARTELLE SANITARIE
C) INFORMARE OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI
D) ASSEGNARE LE MANSIONI AI LAVORATORI SULLA BASE DEL LORO STATO DI SALUTE

1498. AI SENSI DELL'ARTICOLO 8, COMMA 11, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IL DATORE DI LAVORO COMUNICA ALL' ISPETTORATO DEL LAVORO E ALLE UNITA' SANITARIE LOCALI IL NOMINATIVO DEL:
A) RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
B) MEDICO COMPETENTE
C) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
D) DIRIGENTE A CUI SPETTANO I POTERI DI GESTIONE

1499. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVE ESSERE IN POSSESSO DI UN TITOLO DI STUDIO NON INFERIORE :
A) AL DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
B) AL DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE
C) ALLA LAUREA IN MEDICINA
D) ALLA LAUREA IN INGEGNERIA AMBIENTALE

1500. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, CHE COSA SIGNIFICA LA SIGLA DPI?
A) DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
B) DOTAZIONE DI PRONTO INTERVENTO
C) DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE INCENDIO
D) DISPOSITIVO DI PRIMO INTERVENTO

1501. PER ADEGUATEZZA DI UN'ATTREZZATURA DI LAVORO SI INTENDE:
A) LA FUNZIONALITA' RISPETTO AL LAVORO DA SVOLGERE
B) SOLO IL POSIZIONAMENTO ERGONOMICO DEI SUOI COMANDI
C) LA SUA FACILE TRASPORTABILITA'
D) IL BUON RAPPORTO COSTO/BENEFICIO

1502. AI SENSI DELL'ARTICOLO 374, COMMA 2, DEL DPR N. 547 DEL 1955, LE ATTREZZATURE DI LAVORO DEVONO ESSERE MANTENUTE:
A) IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE E DI EFFICIENZA
B) RISPETTANDO LE INDICAZIONI DEI LAVORATORI
C) SEGUENDO LE ISTRUZIONI DEGLI INSTALLATORI
D) SEGUENDO I CRITERI DI DILIGENZA DEL BUON PADRE DI FAMIGLIA

1503. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, A QUALE RISCHIO, TRA GLI ALTRI, ESPONE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI?
A) LESIONI DORSO-LOMBARI
B) FERITE DA TAGLIO ALLE MANI
C) FRATTURA DEL GOMITO
D) ERNIA INGUINALE

1504. QUAL E', SECONDO L'ALLEGATO VI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IL PESO LIMITE DI UN CARICO DA MOVIMENTARE CHE PUO' COSTITUIRE, TRA L'ALTRO, UN RISCHIO DORSO-LOMBARE PER IL LAVORATORE?
A) 30 KG
B) 10 KG
C) 3 KG
D) 15 KG

1505. SECONDO LA DEFINIZIONE DATA DAL DECRETO LEGISLATIVO 626 DEL 1994, SI INTENDE PER AGENTE BIOLOGICO UN AGENTE IN GRADO DI PROVOCARE:
A) INFEZIONI, ALLERGIE, INTOSSICAZIONI
B) SOLAMENTE INFEZIONI
C) SVILUPPO DI TUMORI
D) ALTERAZIONI DEL PATRIMONIO GENETICO

1506. CHE COSA SI INTENDE PER INFETTIVITA' DI UN MICROORGANISMO?
A) LA CAPACITA' DI PENETRARE E MOLTIPLICARSI IN UN OSPITE
B) LA CAPACITA' DI DETERMINARE UNA MALATTIA
C) LA CAPACITA' DI PASSARE DA UN SOGGETTO ALL'ALTRO
D) LA CAPACITA' DI DETERMINARE UN'INTOSSICAZIONE

1507. RELATIVAMENTE AI DPI MESSI A SUA DISPOSIZIONE, QUALE, FRA I SEGUENTI, E' UN COMPITO DEL LAVORATORE?
A) AVERE CURA DEI DPI
B) ADEGUARE I DPI AL LAVORO DA SVOLGERE
C) SCEGLIERE I DPI DA UTILIZZARE
D) VERIFICARE L'IDONEITA' DEI DPI

1508. LO SFONDO DEL CARTELLO DI PRESCRIZIONE PER LA PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELLE VIE RESPIRATORIE E' DI COLORE:
A) AZZURRO
B) VERDE
C) BIANCO
D) GIALLO

1509. QUALE, FRA I SEGUENTI, E' UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE?
A) IL GREMBIULE DI CUOIO
B) LE TUTE ORDINARIE DA LAVORO
C) LE ATTREZZATURE DEI SERVIZI DI SALVATAGGIO
D) LA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1510. LA SEGNALETICA INDICANTE UN LUOGO DI LAVORO RUMOROSO DEVE ESSERE ESPOSTA QUANDO IL LIVELLO SONORO IN QUELL'AMBIENTE E':
A) SUPERIORE A 90 DECIBEL A
B) SUPERIORE A 85 DECIBEL A
C) SUPERIORE A 80 DECIBEL A
D) SUPERIORE A 70 DECIBEL A

1511. I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DELL'UDITO DEVONO ESSERE OBBLIGATORIAMENTE INDOSSATI QUANDO:
A) IL LIVELLO SONORO NELL'AMBIENTE SUPERA I 90 DECIBEL
B) IL LAVORATORE NE SENTE LA NECESSITA'
C) IL LIVELLO SONORO NELL'AMBIENTE SUPERA GLI 80 DECIBEL
D) IL LAVORATORE SOFFRE DI DISTURBI NEURO-VEGETATIVI

1512. IL TITOLO VIII BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, COSI' COME INTRODOTTO DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 233 DEL 2003, RIGUARDA:
A) LE ATMOSFERE ESPLOSIVE NEI LUOGHI DI LAVORO
B) LE RADIAZIONI IONIZZANTI NEI LUOGHI DI LAVORO
C) LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI NEI LUOGHI DI LAVORO
D) IL PRONTO SOCCORSO NELLE AZIENDE

1513. CHE COSA INDICA UN CARTELLO TRIANGOLARE CON UN TESCHIO NERO SU FONDO GIALLO E BORDO NERO?
A) SOSTANZE VELENOSE
B) RISCHIO ELETTRICO
C) AGENTE RADIOATTIVO
D) AGENTE CANCEROGENO

1514. DI CHE COLORE E' IL FONDO DEL CARTELLO DI SALVATAGGIO INDICANTE LA COLLOCAZIONE DEL LAVAOCCHI?
A) VERDE
B) GIALLO
C) ROSSO
D) BLU

1515. QUALE, TRA I SEGUENTI, E' UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE?
A) LO SCAFANDRO PER SOMMOZZATORI
B) LA RETINA CON VISIERA
C) LO SCHERMO FACCIALE
D) GLI OCCHIALI A MASCHERA

1516. IL SEGNALE DI AVVERTIMENTO CHE INDICA LE AREE IN CUI POSSONO FORMARSI ATMOSFERE ESPLOSIVE CONTIENE:
A) LA SIGLA EX
B) LA SIGLA AE
C) LA SIGLA AEX
D) LA SIGLA EXA

1517. IL PITTOGRAMMA CONTENUTO NEL CARTELLO DI AVVERTIMENTO RELATIVO ALLE SOSTANZE NOCIVE O IRRITANTI E':
A) LA CROCE DI SANT'ANDREA NERA
B) IL TESCHIO NERO
C) UNA MANO APERTA SBARRATA
D) UNA FORMULA CHIMICA SCRITTA IN ROSSO

1518. AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, QUALI, FRA I SEGUENTI, NON SONO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE MANI?
A) CREME PROTETTIVE PER LA PELLE
B) GUANTI CONTRO LE AGGRESSIONI MECCANICHE
C) GUANTI CONTRO LE AGGRESSIONI CHIMICHE
D) DITALI

1519. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, EVITARE L'ACCENSIONE DI ATMOSFERE ESPLOSIVE E' UN OBBLIGO DEL:
A) DATORE DI LAVORO
B) LAVORATORE
C) RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
D) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

1520. PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, IL LAVORATORE DEVE ESSERE INFORMATO E FORMATO?
A) SI', SEMPRE
B) SI', MA SOLO DIETRO SUA SPECIFICA RICHIESTA
C) NO
D) SI', MA SOLO SE IL CARICO SUPERA I 10 KG

1521. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IN QUALE CASO, TRA I SEGUENTI, LO SFORZO FISICO RICHIESTO PUO' PRESENTARE UN RISCHIO DORSO-LOMBARE?
A) QUANDO E' COMPIUTO CON IL CORPO IN POSIZIONE INSTABILE
B) QUANDO E' COMPIUTO CON IL CORPO IN POSIZIONE ERETTA
C) QUANDO E' PROLUNGATO OLTRE I TRE MINUTI
D) QUANDO E' EFFETTUATO MEDIANTE UNA FLESSIONE DELLE GINOCCHIA

1522. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, QUALE, TRA I SEGUENTI, RAPPRESENTA UN FATTORE INDIVIDUALE DI RISCHIO NELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI?
A) L'INSUFFICIENZA O INADEGUATEZZA DELLE CONOSCENZE E DELLA FORMAZIONE
B) L'ETA' SUPERIORE A 50 ANNI
C) L'ALTEZZA SUPERIORE AD 1,90 METRI
D) LO SCARTO DI PIU' DI 15 KG RISPETTO AL PESO FORMA

1523. QUALE EFFETTO DEVE GARANTIRE L'ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO DOTATO DI VIDEOTERMINALI?
A) UN CONTRASTO APPROPRIATO TRA LO SCHERMO E L'AMBIENTE
B) UN ILLUMINAMENTO OMOGENEO DI TUTTO IL TAVOLO DI LAVORO
C) UNA TONALITA' DI LUCE CALDA
D) UNA ILLUMINAZIONE DI ALMENO 300 LUX

1524. QUALE CARATTERISTICA DEVONO AVERE LE FINESTRE PER EVITARE ABBAGLIAMENTI?
A) DEVONO ESSERE MUNITE DI UN OPPORTUNO DISPOSITIVO DI COPERTURA REGOLABILE
B) DEVONO ESSERE DOTATE DI VETRI ATERMICI
C) DEVONO ESSERE DI DIMENSIONI RIDOTTE
D) DEVONO ESSERE DISPOSTE IN ALTO VICINO AL SOFFITTO

1525. QUALE ALTEZZA DEVONO AVERE I LOCALI CON DESTINAZIONE D'USO UFFICIO?
A) L'ALTEZZA INDIVIDUATA DALLA NORMATIVA URBANISTICA VIGENTE
B) SEMPRE 2 METRI
C) SEMPRE 2,70 METRI
D) UN'ALTEZZA VARIABILE IN RAPPORTO ALLA SUPERFICIE DEI LOCALI

1526. LA TEMPERATURA NEI LUOGHI DI LAVORO CHIUSI DEVE ESSERE:
A) ADEGUATA ALL'ORGANISMO UMANO, TENENDO CONTO DELLA TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA
B) SEMPRE DI 20 GRADI CENTIGRADI
C) 10 GRADI IN PIÙ D'INVERNO E 10 GRADI IN MENO D'ESTATE, RISPETTO ALLA TEMPERATURA ESTERNA
D) VARIABILE RISPETTO ALL'AFFOLLAMENTO

1527. AI SENSI DELL'ARTICOLO 33, COMMA 10, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, I LOCALI DI RIPOSO:
A) DEVONO ESSERE DOTATI DI TAVOLI E SEDILI CON SCHIENALE
B) DEVONO ESSERE RISERVATI ESCLUSIVAMENTE ALLE DONNE IN GRAVIDANZA ED ALLE MADRI CHE ALLATTANO
C) DEVONO ESSERE SEPARATI PER UOMINI E DONNE
D) DEVONO ESSERE DOTATI DI POLTRONE E DIVANI

1528. SECONDO IL DM 2 OTTOBRE 2000, QUALE INDICAZIONE, TRA LE ALTRE, SERVE AD EVITARE L'INSORGENZA DI DISTURBI DA AFFATICAMENTO MENTALE AI VIDEOTERMINALISTI?
A) UTILIZZARE SOFTWARE FACILI DA USARE
B) DISPORRE DI HARDWARE TECNOLOGICAMENTE AVANZATI
C) UTILIZZARE ACCESSORI WIRELESS
D) UTILIZZARE SOFTWARE COSTANTEMENTE AGGIORNATI

1529. SECONDO IL DM 2 OTTOBRE 2000, QUALE INDICAZIONE, TRA LE ALTRE, SERVE AD EVITARE DISTURBI DA AFFATICAMENTO MENTALE AI VIDEOTERMINALISTI?
A) RISPETTARE LA CORRETTA DISTRIBUZIONE DELLE PAUSE
B) ASCOLTARE MUSICA DURANTE IL LAVORO
C) DISPORRE DI UN MONITOR PIU' GRANDE
D) UTILIZZARE VIDEOGIOCHI DURANTE LE PAUSE DI LAVORO

1530. SECONDO IL DM 2 OTTOBRE 2000, QUALE INDICAZIONE, TRA LE ALTRE, SERVE AD EVITARE L'INSORGENZA DI PROBLEMI VISIVI AI VIDEOTERMINALISTI?
A) DISTOGLIERE PERIODICAMENTE LO SGUARDO DALLO SCHERMO PER GUARDARE OGGETTI LONTANI
B) POTER DISPORRE DI UN MONITOR GRANDE
C) POTER DISPORRE DI UN MONITOR A CRISTALLI LIQUIDI
D) UTILIZZARE OCCHIALI CON LENTI POLARIZZATE

1531. SECONDO IL DM 2 OTTOBRE 2000, QUALE CARATTERISTICA, TRA LE ALTRE, DEVE AVERE LA SCRIVANIA DELLE POSTAZIONI DA VIDEOTERMINALISTI?
A) PIANO DI LAVORO DI COLORE CHIARO
B) RAPPORTO TRA LARGHEZZA E PROFONDITA' NON SUPERIORE A 2
C) PIANO DI LAVORO TRASPARENTE
D) CASSETTIERA INTEGRATA NELLA STRUTTURA DELLA SCRIVANIA

1532. SECONDO IL DM 2 OTTOBRE 2000, QUALE CARATTERISTICA, TRA LE ALTRE, DEVE AVERE LA SEDIA PER VIDEOTERMINALISTI?
A) BASAMENTO STABILE O CON 5 PUNTI DI APPOGGIO
B) BRACCIOLI IMBOTTITI
C) UN POGGIATESTA
D) UN RIVESTIMENTO IN FIBRA NATURALE

1533. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, QUALE ATTIVITA' QUALIFICA UN VIDEOTERMINALISTA?
A) L'UTILIZZO ABITUALE DI UN VIDEOTERMINALE PER VENTI ORE SETTIMANALI
B) L'UTILIZZO DI UN VIDEOTERMINALE PER DUE ORE AL GIORNO
C) L'UTILIZZO DI MACCHINE DI VIDEOSCRITTURA SENZA SCHERMO SEPARATO
D) L'UTILIZZO DI REGISTRATORI DI CASSA DOTATI DI MONITOR

1534. IN ASSENZA DI DISPOSIZIONI CONTRATTUALI, QUAL E' IL LIMITE DI DURATA DI UNA ATTIVITA' CONTINUATIVA AL VIDEOTERMINALE CHE DA' DIRITTO A UNA PAUSA?
A) 120 MINUTI
B) 60 MINUTI
C) 180 MINUTI
D) 240 MINUTI

1535. A QUALE DEI SEGUENTI SETTORI DI ATTIVITA' NON SI APPLICANO LE NORME SUI LUOGHI DI LAVORO CONTENUTE NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994?
A) AI MEZZI DI TRASPORTO
B) ALLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
C) ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO
D) AGLI UFFICI PUBBLICI

1536. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, LE PORTE DELLE USCITE DI EMERGENZA DEVONO ESSERE CHIUSE A CHIAVE?
A) NO, SALVO NEI CASI SPECIFICATAMENTE AUTORIZZATI DALL'AUTORITA' COMPETENTE
B) NO, SALVO NEI CASI TASSATIVAMENTE PREVISTI NEL PIANO DI EMERGENZA
C) NO, MAI
D) SI', PURCHE' SEGNALATE

1537. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, GLI SPOGLIATOI DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE:
A) QUANDO I LAVORATORI DEVONO INDOSSARE INDUMENTI DI LAVORO SPECIFICI
B) ESCLUSIVAMENTE NELLE AZIENDE CON PIU' DI 5 DIPENDENTI
C) ESCLUSIVAMENTE NELLE AZIENDE IN CUI SI UTILIZZINO SOSTANZE INSUDICIANTI
D) ESCLUSIVAMENTE NELLE AZIENDE CON PIU' DI 100 DIPENDENTI

1538. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, NELL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO DI SOLLEVAMENTO DEVE ESSERE ASSICURATO, TRA L'ALTRO, CHE GLI ACCESSORI DI SOLLEVAMENTO SIANO SCELTI IN FUNZIONE:
A) DEI CARICHI DA MOVIMENTARE
B) DELLA STRUTTURA PORTANTE
C) DELLE ZONE DI LAVORO
D) DELL'ETA' DEI LAVORATORI

1539. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IL LIMITE DI ALTEZZA DI TRE METRI DEI LUOGHI DI LAVORO SI RIFERISCE:
A) ALLE AZIENDE INDUSTRIALI CON PIU' DI CINQUE DIPENDENTI
B) AGLI UFFICI, INDIPENDENTEMENTE DAL TIPO DI AZIENDA
C) ALLE AZIENDE PUBBLICHE
D) ALLE AZIENDE COMMERCIALI

1540. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, I LUOGHI DI LAVORO CHIUSI DEVONO DISPORRE DI ARIA SALUBRE:
A) ANCHE IMMESSA DA IMPIANTI DI AERAZIONE
B) ESCLUSIVAMENTE IMMESSA DA FINESTRE
C) ANCHE IMMESSA DA IMPIANTI DI AERAZIONE PURCHE' AUTORIZZATI DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI COMPETENTI
D) ANCHE IMMESSA DA IMPIANTI DI AERAZIONE PURCHE' MARCATI CE

1541. AI SENSI DELL' ARTICOLO 39, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, I LAVORATORI UTILIZZANO LE ATTREZZATURE DI LAVORO:
A) CONFORMEMENTE ALL'INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO CHE HANNO RICEVUTO
B) BASANDOSI SULLA PROPRIA ESPERIENZA PERSONALE
C) SOTTO LA DIRETTA SORVEGLIANZA DI UN PREPOSTO
D) SEGUENDO LE ISTRUZIONI FORNITE DAGLI ISPETTORI DELLE ASL

1542. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, LE INFORMAZIONI E LE ISTRUZIONI D'USO RELATIVE ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO DEVONO:
A) RISULTARE COMPRENSIBILI AI LAVORATORI INTERESSATI
B) ESSERE IMPARTITE PERSONALMENTE DAL DATORE DI LAVORO
C) ESSERE FORNITE DAGLI ISPETTORI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI
D) ESSERE IMPARTITE DAI LAVORATORI PIU' ANZIANI

1543. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, L'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE CHE RICHIEDONO, PER IL LORO IMPIEGO, CONOSCENZE O RESPONSABILITA' PARTICOLARI IN RELAZIONE AI LORO RISCHI SPECIFICI, E' RISERVATO:
A) AI LAVORATORI ALL'UOPO INCARICATI
B) AI LAVORATORI CHE HANNO PIU' ANZIANITA' DI SERVIZIO IN AZIENDA
C) AI PREPOSTI
D) AI LAVORATORI CHE HANNO IL PIU' ALTO TITOLO DI STUDIO

1544. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, ALL'ATTO DELLA SCELTA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO, IL DATORE DI LAVORO DEVE TENERE IN CONSIDERAZIONE ANCHE:
A) I RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO
B) LA MANEGEVOLEZZA DELLE ATTREZZATURE
C) LA FACILITA' DI UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO
D) LE STATISTICHE INFORTUNISTICHE

1545. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, I LAVORATORI INCARICATI DI USARE LE ATTREZZATURE DI LAVORO POSSONO APPORTARVI MODIFICHE DI PROPRIA INIZIATIVA?
A) NO, MAI
B) SI', NEI CASI IN CUI E' NECESSARIO AUMENTARNE LA MANEGEVOLEZZA
C) SI', NEI CASI IN CUI E' NECESSARIO AUMENTARNE LA VELOCITA'
D) SI', MA SOLO QUANDO LE SPECIFICHE CONOSCENZE TECNICHE LO CONSENTANO

1546. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, QUALI, TRA LE SEGUENTI ATTREZZATURE, SONO DA SOTTOPORRE A VERIFICA PERIODICA?
A) LE SCALE AEREE AD INCLINAZIONE VARIABILE
B) I CARRELLI PER TRASPORTO MERCI DI PORTATA MAGGIORE A 100 KG
C) I TRAPANI A COLONNA
D) LE GRU E GLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO DI PORTATA MAGGIORE A 100 KG

1547. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IN CASO DI INCIDENTI CHE PROVOCHINO LA DISPERSIONE DI AGENTI BIOLOGICI DI GRUPPO 2, 3 E 4, I LAVORATORI DEVONO:
A) ABBANDONARE IMMEDIATAMENTE LA ZONA INTERESSATA
B) CONTENERE LA DISPERSIONE CON QUALSIASI MEZZO
C) INFORMARE LA POPOLAZIONE
D) INFORMARE GLI ORGANI DI VIGILANZA DELL'ACCADUTO PRIMA DI LASCIARE L'AREA

1548. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, TUTTE LE INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI DEVONO ESSERE FORNITE:
A) DAL PRODUTTORE E FORNITORE
B) DA CHI HA FATTO LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
C) DAL MEDICO COMPETENTE
D) DA UN ESPERTO IN IGIENE INDUSTRIALE

1549. LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLE QUANTITA' DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO DEVE ESSERE EFFETTUATA:
A) DAL DATORE DI LAVORO
B) DAL LAVORATORE
C) DAL MEDICO COMPETENTE
D) DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1550. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IL VALORE LIMITE BIOLOGICO E' LA CONCENTRAZIONE LIMITE DI AGENTE, DI UN SUO METABOLITA O DI UN SUO INDICATORE DI EFFETTO RISCONTRATA:
A) NELL'APPROPRIATO MEZZO BIOLOGICO
B) NELL'ARIA CIRCOSTANTE LA ZONA DI LAVORO
C) ESCLUSIVAMENTE NELLE URINE
D) ESCLUSIVAMENTE NEL SANGUE

1551. SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, I LOCALI APPOSITAMENTE DESTINATI A SPOGLIATOI DEVONO ESSERE DISTINTI FRA I DUE SESSI?
A) SI', SALVO NELLE AZIENDE CHE OCCUPANO FINO A CINQUE DIPENDENTI
B) SI', SEMPRE
C) SI', SALVO NELLE AZIENDE CHE OCCUPANO FINO A QUINDICI DIPENDENTI
D) NO, NON E' OBBLIGATORIO

1552. AI SENSI DELL'ARTICOLO 77, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626 DEL 1994, IL DATORE DI LAVORO CHE INTENDE UTILIZZARE UN AGENTE BIOLOGICO DEL GRUPPO 4 DEVE:
A) MUNIRSI DI AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE
B) FARSI AUTORIZZARE DALL'ISPESL
C) INFORMARE I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
D) INVIARE COMUNICAZIONE ALL' UNITA' SANITARIA LOCALE COMPETENTE PER TERRITORIO

1553. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, QUANDO E' NECESSARIO PREVEDERE IMPIANTI DI SPEGNIMENTO FISSI, MANUALI O AUTOMATICI?
A) QUANDO ESISTONO PARTICOLARI RISCHI D'INCENDIO CHE NON POSSONO ESSERE RIMOSSI O RIDOTTI
B) QUANDO NON E' POSSIBILE POSIZIONARE GLI ESTINTORI
C) QUANDO NON E' PRESENTE UN IMPIANTO D'ALLARME
D) QUANDO NON C'E' PERSONALE NELL'AREA A RISCHIO D'INCENDIO

1554. L'ART. 7 DEL DM 10 MARZO 1998 OBBLIGA IL DATORE DI LAVORO A FORMARE GLI ADDETTI ALLA:
A) PREVENZIONE DEGLI INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA
B) PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI
C) SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO
D) MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

1555. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, COME E' CLASSIFICATO IL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO DEI LUOGHI DI LAVORO?
A) BASSO, MEDIO, ELEVATO
B) MINIMO, INTERMEDIO, MASSIMO
C) DI CLASSE A, B, C
D) DA 1 A 5

1556. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, GLI EDIFICI INTERAMENTE REALIZZATI CON STRUTTURE IN LEGNO SONO CONSIDERATI:
A) A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO
B) INAGIBILI PERCHE' SCARSAMENTE SICURI PER I LAVORATORI
C) DA RISTRUTTURARE SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE
D) AGIBILI SOLO PER I LAVORATORI ADEGUATAMENTE FORMATI SULLE MISURE ANTINCENDIO

1557. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, QUALE TRA LE SEGUENTI MISURE RIDUCE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI?
A) LA MESSA A TERRA DI IMPIANTI, STRUTTURE E MASSE METALLICHE
B) LA RIDUZIONE DEL PERCORSO DI ESODO
C) IL POTENZIAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
D) L'INSTALLAZIONE DI IDONEA SEGNALETICA DI EMERGENZA

1558. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, QUANDO SI PIANIFICANO LE MISURE DI SICUREZZA ANTINCENDIO, DI QUALI CATEGORIE DI PERSONE SI DEVE, TRA L'ALTRO, TENERE CONTO?
A) ANZIANI, BAMBINI, DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA
B) SOGGETTI AFFETTI DA MALATTIE CARDIOVASCOLARI
C) SOGGETTI PORTATORI DI PACE-MAKER
D) SOGGETTI AFFETTI DA MALATTIE RESPIRATORIE CRONICHE

1559. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, IN CASO DI EMERGENZA, L'USO DELL'ASCENSORE E' CONSENTITO:
A) SOLO SE E' STATO APPOSITAMENTE REALIZZATO PER L'EVACUAZIONE
B) SOLO AGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
C) SOLO SE L'INCENDIO NON SI E' ANCORA ESTESO AL PROPRIO PIANO
D) SOLO SE E' DOTATO DI UN IMPIANTO DI AERAZIONE

1560. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, CHE COSA PUO' CONTRIBUIRE ALLA RAPIDA PROPAGAZIONE DI FUMO, FIAMME E CALORE ?
A) LA PRESENZA DI APERTURE O IL PASSAGGIO DI CONDOTTE O TUBAZIONI SU SOLAI, PARETI E SOFFITTI
B) LA PRESENZA DI PAVIMENTI CON PIANI INCLINATI
C) LA PRESENZA DI PORTE GIREVOLI SU ASSE CENTRALE
D) LA PRESENZA DI SARACINESCHE A RULLO

1561. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, CHE COSA DEVE ESSERE INDICATO, TRA L'ALTRO, NELLA REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO ?
A) I PERICOLI IDENTIFICATI
B) IL CONTESTO ESTERNO
C) IL NUMERO DEI DIPENDENTI
D) LA QUANTITA' DI MATERIALI INCOMBUSTIBILI

1562. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, CHE COSA S'INTENDE, TRA L'ALTRO, PER USCITA DI PIANO ?
A) USCITA CHE IMMETTE IN UN LUOGO SICURO
B) USCITA CHE IMMETTE SU UNA SCALA INTERNA NON PROTETTA
C) USCITA CHE IMMETTE IN UN COMPARTIMENTO ANTINCENDIO
D) USCITA CHE IMMETTE IN UNA AUTORIMESSA

1563. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, CHE COSA SI INTENDE PER LUOGO SICURO ?
A) UN LUOGO DOVE LE PERSONE POSSONO RITENERSI AL SICURO DAGLI EFFETTI DI UN INCENDIO
B) UN LUOGO AL CHIUSO PRIVO DI COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO
C) UN LUOGO STERILE DOVE LE PERSONE POSSONO RITENERSI AL SICURO DA MALATTIE INFETTIVE
D) UN LUOGO ALL'APERTO

1564. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, LA PRIMA FASE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO CONSISTE NELLA:
A) INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO
B) INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO
C) VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA
D) VERIFICA DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO

1565. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, L'APERTURA NEL VERSO DELL'ESODO DELLE PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI USCITA E' OBBLIGATORIA, TRA L'ALTRO, QUANDO:
A) L'AREA SERVITA HA UN AFFOLLAMENTO SUPERIORE A 50 PERSONE
B) NON SONO INSTALLATI I RIVELATORI DI FUMO
C) NON E' PRESENTE UNA IDONEA SEGNALETICA
D) NON E' PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

1566. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, NEL CASO IN CUI ATTRAVERSI UNA VASTA AREA DI PIANO, UN PERCORSO DI ESODO:
A) DEVE ESSERE DEFINITO DA SEGNALETICA A PAVIMENTO
B) DEVE SVILUPPARSI RASENTE AL MURO
C) DEVE ESSERE BEN ILLUMINATO
D) DEVE SVILUPPARSI IN LINEA RETTA

1567. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, CHI E' RESPONSABILE DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI EFFICIENZA DELLE ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO?
A) IL DATORE DI LAVORO
B) GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
C) GLI ADDETTI DELLE DITTE ESTERNE
D) IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

1568. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, GLI ESTINTORI AD ANIDRIDE CARBONICA SONO INDICATI PER SPEGNERE INCENDI DI:
A) ATTREZZATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE
B) MATERIALI DI ARREDO
C) SOSTANZE METALLICHE
D) GAS INFIAMMABILI

1569. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, I LAVORATORI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI DEVONO EFFETTUARE REGOLARI CONTROLLI SUI LUOGHI DI LAVORO, AL FINE DI ACCERTARE:
A) L'EFFICIENZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ANTINCENDIO
B) IL NUMERO DEI LAVORATORI PRESENTI
C) L'EVENTUALE PRESENZA DI PERSONE DISABILI
D) L'EVENTUALE PRESENZA DI VISITATORI ESTERNI

1570. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, GLI ESTINTORI PORTATILI DEVONO ESSERE UBICATI PREFERIBILMENTE:
A) LUNGO LE VIE DI USCITA, IN PROSSIMITA' DELLE USCITE
B) VICINO ALLE FINESTRE
C) VICINO AGLI ASCENSORI
D) IN PROSSIMITA' DELLE POSTAZIONI DI LAVORO

1571. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, NEI LUOGHI DI LAVORO A LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO MEDIO, QUAL E' IL TEMPO MASSIMO PER L'EVACUAZIONE?
A) 3 MINUTI
B) 5 MINUTI
C) 10 MINUTI
D) 15 MINUTI

1572. SECONDO IL DM 10 MARZO 1998, LO SCOPO DELLA RILEVAZIONE AUTOMATICA DI INCENDIO E' QUELLO DI:
A) ALLERTARE LE PERSONE PRESENTI IN TEMPO UTILE PER ABBANDONARE IN SICUREZZA L'AREA INTERESSATA DALL'INCENDIO
B) DISATTIVARE L'IMPIANTO ELETTRICO
C) ALLERTARE I VIGILI DEL FUOCO
D) ATTIVARE L'IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA

1573. IN QUALE PARTE DELLO SCHELETRO DEL CORPO UMANO SI TROVANO LA TIBIA E IL PERONE?
A) NELLA GAMBA
B) NEL PIEDE
C) NEL BRACCIO
D) NEL BACINO

1574. QUALE, TRA LE SEGUENTI INFORMAZIONI, DEVE ESSERE NECESSARIAMENTE SPECIFICATA QUANDO SI CHIAMA IL 118?
A) IL LUOGO DI PROVENIENZA DELLA CHIAMATA
B) LE GENERALITA' DELLA VITTIMA
C) IL PESO E L'ALTEZZA DELLA VITTIMA
D) LE GENERALITA' DI TUTTI I SOCCORRITORI

1575. QUALE REATO E' PREVISTO DALL' ARTICOLO 593 DEL CODICE PENALE?
A) OMISSIONE DI SOCCORSO
B) ABUSO DELLA PROFESSIONE MEDICA
C) USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI
D) RIVELAZIONE DI SEGRETO PROFESSIONALE

1576. SECONDO IL CODICE PENALE, NEL REATO DI OMISSIONE DI SOCCORSO PUO' INCORRERE:
A) CHIUNQUE
B) SOLO UN MEDICO
C) SOLO IL PERSONALE SANITARIO
D) SOLO UN DIPENDENTE DELLE FORZE DELL'ORDINE

1577. QUALE DEI SEGUENTI SINTOMI NON E' CARATTERISTICO DELLA DIFFICOLTA' RESPIRATORIA?
A) DOLORABILITA' ADDOMINALE DIFFUSA
B) SENSAZIONE DI FAME D'ARIA
C) ANSIA
D) FREQUENZA DEL RESPIRO ALTERATA

1578. CHE COSA SI INTENDE PER PNEUMOTORACE?
A) LA PRESENZA DI ARIA NELLA CAVITA' PLEURICA
B) L'ECCESSIVO RIGONFIAMENTO DELLA GABBIA TORACICA
C) L'IMPROVVISA ESPANSIONE DEL POLMONE
D) LA PRESENZA DI ACQUA NEI POLMONI

1579. E' SEMPRE OPPORTUNO CHIAMARE IL 118 IN CASO DI VIOLENTO TRAUMA ADDOMINALE?
A) SI', ANCHE SE IL PAZIENTE RIFERISCE DI SENTIRSI BENE
B) SI', MA SOLO SE IL PAZIENTE VOMITA
C) SI', MA SOLO SE IL PAZIENTE HA FERITE CHE SANGUINANO
D) SI', MA SOLO SE IL PAZIENTE HA PERSO CONOSCENZA

1580. QUALE DEI SEGUENTI PRESIDI NON FA PARTE DEL CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO?
A) FIALA DI INSULINA
B) FLACONE DI SOLUZIONE FISIOLOGICA DA 500 ML
C) TERMOMETRO
D) APPARECCHIO DI MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA

1581. NEL SUPPORTO DI BASE DELLE FUNZIONI VITALI, CON LA SIGLA GAS SI INTENDE:
A) GUARDA, ASCOLTA, SENTI
B) GUARDA, AIUTA, SUBITO
C) UN CODICE IN CASO DI INTOSSICAZIONE DA MONOSSIDO DI CARBONIO
D) UN PERICOLO DI ESPLOSIONE IMMINENTE

1582. LA MANOVRA DI SUBLUSSAZIONE DELLA MANDIBOLA:
A) E' UNA MANOVRA CHE PERMETTE DI MANTENERE LIBERE LE VIE AEREE
B) SI ESEGUE SPOSTANDO LA MANDIBOLA VERSO IL BASSO
C) DETERMINA UNA FLESSIONE DEL COLLO
D) DETERMINA UNA MOMENTANEA OCCLUSIONE DELLE VIE AEREE

1583. CHE COSA COMPROMETTE L'EFFICACIA DELLA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE?
A) LA PRESENZA DI CORPI ESTRANEI NELLE VIE RESPIRATORIE
B) IL PESO DELLA VITTIMA
C) L'ALTEZZA DELLA VITTIMA
D) LA FREQUENZA CARDIACA

1584. LA COMPRESSIONE ESERCITATA DURANTE IL MASSAGGIO CARDIACO DEVE DETERMINARE:
A) LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE
B) LA RIPRESA DI MOVIMENTI SPONTANEI DEL SOGGETTO
C) L'ABBASSAMENTO DELLO STERNO DI ALMENO 7 cm
D) LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' RESPIRATORIA

1585. IN QUALE PUNTO DEL TORACE SI DEVE ESERCITARE LA COMPRESSIONE DURANTE IL MASSAGGIO CARDIACO?
A) SULLO STERNO, AL DI SOPRA DEL PUNTO XIFOIDEO
B) AL MARGINE INFERIORE DELLA GABBIA TORACICA
C) 3 cm AL DI SOPRA DELL'OMBELICO
D) A DESTRA DELLO STERNO

1586. NEL BLS, IL RAPPORTO COMPRESSIONI - VENTILAZIONI E':
A) 15 COMPRESSIONI E 2 VENTILAZIONI
B) 10 COMPRESSIONI E 5 VENTILAZIONI
C) 5 COMPRESSIONI E 2 VENTILAZIONI
D) 5 COMPRESSIONI E 1 VENTILAZIONE

1587. DURANTE IL MASSAGGIO CARDIACO, DI QUANTO DEVE ESSERE ABBASSATO LO STERNO?
A) 3,5-5 cm CIRCA
B) AL MASSIMO 3 cm
C) TRA 10 E 20 cm
D) TRA 5 E 10 cm

1588. NEL SUPPORTO DI BASE DELLE FUNZIONI VITALI, LA MANOVRA A DITA INCROCIATE:
A) CONSENTE L'APERTURA FORZATA DELLA BOCCA
B) CONSENTE IL POSIZIONAMENTO LATERALE
C) DETERMINA LA SUBLUSSAZIONE DELLA MANDIBOLA
D) VA ESEGUITA SOLO SE IL SOGGETTO E' COSCIENTE

1589. LA FREQUENZA RESPIRATORIA NORMALE IN UN ADULTO SANO, A RIPOSO, E' PARI A:
A) 12-20 ATTI RESPIRATORI AL MINUTO
B) 20-30 ATTI RESPIRATORI AL MINUTO
C) 8-12 ATTI RESPIRATORI AL MINUTO
D) 4-8 ATTI RESPIRATORI AL MINUTO

1590. QUALE MALATTIA INFETTIVA PUO' ESSERE TRASMESSA ATTRAVERSO IL MORSO DI UN CANE?
A) LA RABBIA
B) LA SCABBIA
C) LA ROSOLIA
D) L'EPATITE C

1591. IN CASO DI CONTATTO DELL' OCCHIO CON UNO SCHIZZO DI SANGUE DI UN PAZIENTE TRAUMATIZZATO, OCCORRE:
A) LAVARE CON ACQUA L'OCCHIO
B) DETERGERE CON ALCOOL L'OCCHIO
C) DISINFETTARE L'OCCHIO CON ACQUA OSSIGENATA
D) DISINFETTARE L'OCCHIO CON TINTURA DI IODIO

1592. IL DIAFRAMMA E' IL MUSCOLO CHE SEPARA:
A) LA CAVITA' ADDOMINALE DA QUELLA TORACICA
B) LA CAVITA' ADDOMINALE DA QUELLA DEL BACINO
C) LA CAVITA' TORACICA NEI DUE EMITORACI
D) LA CAVITA' TORACICA DA QUELLA DEL BACINO

1593. I CAPILLARI SONO:
A) LE DIRAMAZIONI TERMINALI DELLE ARTERIE
B) LE DIRAMAZIONI TERMINALI DELLE VENE
C) PICCOLI VASI SANGUIGNI CHE SI TROVANO SOLTANTO NELLA CUTE E NEI MUSCOLI
D) I VASI CHE PORTANO IL SANGUE SOLO AL CERVELLO

1594. QUALE DEI SEGUENTI SEGMENTI DELL'ARTO INFERIORE RAPPRESENTA LA PARTE PIU' VICINA AL TRONCO?
A) LA COSCIA
B) LA CAVIGLIA
C) IL GINOCCHIO
D) IL PIEDE

1595. IN TEMA DI PRIMO SOCCORSO, QUAL E' LA PRIMA COSA DA FARE ALL'ARRIVO SUL LUOGO DELL'EVENTO?
A) VERIFICARE LA SICUREZZA DEL LUOGO
B) EFFETTUARE IL TRIAGE
C) VALUTARE L'ABC PRIMARIO DEL PAZIENTE
D) INTUBARE IL PAZIENTE

1596. LA VALUTAZIONE PRIMARIA DEI PARAMETRI VITALI VA ATTUATA:
A) SEMPRE, SU QUALSIASI TIPO DI PAZIENTE
B) SEMPRE, QUANDO SI TRATTA DI PAZIENTI TRAUMATIZZATI
C) SOLO QUANDO RITENUTO NECESSARIO, A DISCREZIONE DEL SOCCORRITORE
D) SOLO IN CASO DI PAZIENTI CON DOLORE TORACICO

1597. IN UN ADULTO, IL POLSO PIU' AFFIDABILE PER UNA CORRETTA VALUTAZIONE CARDIOCIRCOLATORIA E':
A) IL POLSO CAROTIDEO
B) IL POLSO RADIALE
C) IL POLSO FEMORALE
D) IL POLSO BRACHIALE

1598. IL SISTEMA NERVOSO CENTRALE E' COSTITUITO DA:
A) CERVELLO E MIDOLLO SPINALE
B) CERVELLO, MIDOLLO SPINALE E NERVI
C) TRONCO CEREBRALE E CERVELLETTO
D) CERVELLETTO E MIDOLLO SPINALE

1599. IN CASO DI ASSENZA DEL POLSO CAROTIDEO, IL SOCCORRITORE DEVE:
A) INIZIARE LA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE
B) TENTARE DI AUSCULTARE DIRETTAMENTE IL CUORE
C) CERCARE IL POLSO FEMORALE
D) METTERE IL PAZIENTE IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA

1600. LA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE NON DOVREBBE ESSERE INTERROTTA:
A) PER PIU' DI 10 SECONDI
B) PER PIU' DI UN SECONDO
C) PER PIU' DI 30 SECONDI
D) PER PIU' DI UN MINUTO

1601. COME DEVE ESSERE POSIZIONATO IL PAZIENTE PER POTER ESEGUIRE LA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE?
A) SUPINO SU UNA SUPERFICIE RIGIDA E PIATTA
B) PRONO SU UNA SUPERFICIE RIGIDA E PIATTA
C) SEMISEDUTO, CON IL CAPO GIRATO DI LATO
D) IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA

1602. QUALI SONO I VALORI PRESSORI NORMALI IN UN MASCHIO ADULTO DI CIRCA 35 ANNI?
A) 120 MMHG SISTOLICA, 80 MMHG DIASTOLICA
B) 160 MMHG SISTOLICA, 90 MMHG DIASTOLICA
C) 80 MMHG SISTOLICA, 120 MMHG DIASTOLICA
D) 180 MMHG SISTOLICA, 100 MMHG DIASTOLICA

1603. IN TEMA DI PRIMO SOCCORSO, E' IMPORTANTE CHE IL SOCCORRITORE CAPISCA LA DINAMICA DELL'EVENTO:
A) PER TRASMETTERE INFORMAZIONI UTILI AL 118
B) PER INFORMARE IL GIUDICE
C) PER FARE DIAGNOSI E SOMMINISTRARE FARMACI
D) SOLO PER POTER SOMMINISTRARE FARMACI

1604. IN QUALE PUNTO VIENE PERCEPITO IL POLSO RADIALE?
A) POCO SOTTO L'UNIONE TRA LA FACCIA PALMARE DELLA MANO ED IL POLSO
B) A LIVELLO DELLA FOSSA SOVRACLAVICOLARE
C) A LIVELLO DELLA REGIONE INGUINALE
D) A LIVELLO DELLA SUPERFICIE DORSALE DEL PIEDE

1605. PER ASMA SI INTENDE:
A) LA DIFFICOLTA' NELLA FUORIUSCITA DELL'ARIA DAI POLMONI CAUSATA DALLA CONTRAZIONE DELLE VIE AEREE
B) LA DIFFICOLTA' ALL'INGRESSO DELL'ARIA NEI POLMONI
C) L'EDEMA POLMONARE
D) L'INFEZIONE DEL POLMONE

1606. IN CASO DI PERSONA COLTA DA MALORE O DI INCIDENTE STRADALE CON FERITI, CHI SI DEVE CONTATTARE PER L' INVIO DELL' AMBULANZA?
A) IL NUMERO 118
B) IL NUMERO 112
C) IL NUMERO 113
D) IL NUMERO 117

1607. I PARAMETRI VITALI SONO :
A) LO STATO DI COSCIENZA, LA RESPIRAZIONE, LA CIRCOLAZIONE
B) LO STATO DI COSCIENZA, IL PESO E L' ALTEZZA
C) LA RESPIRAZIONE, LA CIRCOLAZIONE, IL PESO E L' ALTEZZA
D) LO STATO NUTRIZIONALE, IL PESO E L' ALTEZZA

1608. LE ARTERIE SONO:
A) I VASI CHE PORTANO IL SANGUE DAL CUORE VERSO LA PERIFERIA
B) I VASI CHE PORTANO IL SANGUE DALLA PERIFERIA VERSO IL CUORE
C) I VASI CHE PORTANO LA LINFA
D) LE ULTIME DIRAMAZIONI DELLE VENE

1609. QUALE ATTIVITA', TRA LE SEGUENTI, DOVREBBE SAPER ESEGUIRE UN SOCCORRITORE?
A) IL MASSAGGIO CARDIACO
B) LA TRACHEOTOMIA
C) LA RIDUZIONE DELLA FRATTURA
D) L'INCANNULAMENTO DI UNA VENA CENTRALE

1610. AL PRIMO SOCCORRITORE SONO RICHIESTE CAPACITA' DI INTERVENTO IN MERITO A:
A) TECNICHE DI SOLLEVAMENTO, SPOSTAMENTO E TRASPORTO DEL POLITRAUMATIZZATO
B) TECNICHE DI INTUBAZIONE
C) TECNICHE DI RIDUZIONE DELLE FRATTURE
D) TECNICHE DI SUTURA DELLE FERITE

1611. L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO DEVE ESSERE FORMATO IN MERITO A:
A) TECNICHE DI RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE
B) TECNICHE DI SUTURA DELLE PICCOLE FERITE
C) TECNICHE DI RIDUZIONE DELLE FRATTURE
D) TECNICHE CHIRURGICHE

1612. IL CUORE E' COMPOSTO DA:
A) DUE ATRI E DUE VENTRICOLI
B) UN ATRIO CON DUE VENTRICOLI
C) DUE VENTRICOLI
D) DUE ATRI CON UN VENTRICOLO

1613. IL TESSUTO PIU' SENSIBILE AL DANNO CAUSATO DALLA MANCANZA DI OSSIGENO E':
A) IL TESSUTO NERVOSO
B) IL TESSUTO OSSEO
C) IL TESSUTO MUSCOLARE
D) IL TESSUTO GRASSO

1614. LA PRESSIONE ARTERIOSA VIENE REGISTRATA MEDIANTE:
A) LO SFIGMOMANOMETRO
B) L'ELETTROCARDIOGRAFO
C) L'ECOGRAFO
D) IL PULSOSSIMETRO

1615. NELL'ATRIO DESTRO DEL CUORE SBOCCANO:
A) LA VENA CAVA SUPERIORE E LA VENA CAVA INFERIORE
B) LA VENA CAVA SUPERIORE E L'AORTA
C) LA VENA CAVA INFERIORE E L'ARTERIA POLMONARE
D) L'ARTERIA POLMONARE E L'AORTA

1616. SI DEFINISCE ANGINA PECTORIS LA RIDUZIONE IMPROVVISA DEL FLUSSO SANGUIGNO:
A) NELLE ARTERIE CORONARIE
B) NELL'AORTA
C) NELL'ARTERIA FEMORALE
D) NELL'ARTERIA CAROTIDE

1617. CON IL TERMINE PALPITAZIONI SI INTENDE:
A) LA PERCEZIONE FASTIDIOSA DEL PROPRIO BATTITO CARDIACO
B) LA PALPAZIONE DEL PROPRIO POLSO CAROTIDEO
C) LA PALPAZIONE DEL PROPRIO POLSO RADIALE
D) LA PALPAZIONE DEL PROPRIO POLSO FEMORALE

1618. IL DOLORE CARDIACO E', PIU' SPESSO, DI TIPO:
A) COSTRITTIVO (SENSO DI OPPRESSIONE, PESO)
B) URENTE (BRUCIORE) ED INTERMITTENTE
C) ACCENTUATO DALLA PALPAZIONE, VARIABILE CON GLI ATTI RESPIRATORI
D) LIEVE CON FORMICOLIO

1619. COME DOVREBBE ESSERE POSIZIONATO UN PAZIENTE CHE LAMENTA DOLORE TORACICO VIOLENTO E CHE E' COSCIENTE, MA DISPNOICO?
A) SEMISEDUTO O SEDUTO
B) IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA
C) IN POSIZIONE DI ANTISHOCK
D) SUPINO

1620. QUALE, TRA I SEGUENTI, PUO' ESSERE CONSIDERATO UN INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO?
A) BLOCCARE UN'EMORRAGIA ESTERNA
B) SOMMINISTRARE FARMACI
C) RIDURRE UNA LUSSAZIONE O UNA FRATTURA
D) PROCEDERE ALLA SOMMINISTRAZIONE DI INSULINA

1621. DURANTE L'ARRESTO CARDIORESPIRATORIO, LA MORTE CEREBRALE SI MANIFESTA:
A) DOPO CIRCA DIECI MINUTI DALL'INIZIO DELL'ARRESTO
B) ENTRO QUATTRO - SEI MINUTI DALL'INIZIO DELL'ARRESTO
C) DOPO UN'ORA DALL'INIZIO DELL'ARRESTO
D) DOPO VENTI MINUTI DALL'INIZIO DELL'ARRESTO

1622. UNA PERSONA E' IN ARRESTO CARDIOCIRCOLATORIO QUANDO:
A) NON E' COSCIENTE, NON HA ATTIVITA' CARDIACA E NON RESPIRA
B) NON RISPONDE SE CHIAMATA
C) HA RIDOTTA FREQUENZA CARDIACA
D) HA RIDOTTA FREQUENZA RESPIRATORIA

1623. IN CASO DI PUNTURA DI INSETTO, SI PUO' PROVARE AD ESTRARRE IL PUNGIGLIONE:
A) SENZA PREMERE, CON PINZETTE DISINFETTATE
B) PREMENDO CON LE DITA
C) PREMENDO CON UN TAMPONE
D) INCIDENDO CON UN PICCOLO COLTELLO

1624. LA FREQUENZA CARDIACA NORMALE IN UN INDIVIDUO SANO A RIPOSO E':
A) COMPRESA TRA 60 E 100 BATTITI CARDIACI AL MINUTO
B) INFERIORE A 60 BATTITI CARDIACI AL MINUTO
C) SUPERIORE A 100 BATTITI CARDIACI AL MINUTO
D) PARI AL QUADRATO DELLA FREQUENZA RESPIRATORIA

1625. SE UNA PERSONA PRESENTA DOLORE ADDOMINALE SENZA VOMITO, OCCORRE:
A) EVITARE DI SOMMINISTRARE LIQUIDI
B) SOMMINISTRARE MOLTI LIQUIDI
C) SOMMINISTRARE SOLO ACQUA ZUCCHERATA
D) SOMMINISTRARE FARMACI

1626. CHE COSA SI INTENDE, TRA L'ALTRO, PER SINCOPE?
A) PERDITA TEMPORANEA DELLA COSCIENZA
B) GRAVE COMA
C) CONDIZIONE DI ANSIA
D) PERDITA DI SANGUE

1627. L'USO DI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI:
A) E' INDICATO IN CASO DI FIBRILLAZIONE VENTRICOLARE
B) NON E' INDICATO IN CASO DI TACHICARDIA VENTRICOLARE
C) E' RISOLUTIVO IN TUTTI I CASI DI INFARTO DEL MIOCARDIO SE PRATICATO ENTRO 5 MINUTI DAL MALORE
D) E' CONSENTITO SOLO AI MEDICI

1628. CHE COSA E' NECESSARIO FARE IN PRESENZA DI UN SOGGETTO CON SOSPETTO TRAUMA VERTEBRALE?
A) IMMOBILIZZARE TESTA, COLLO E TRONCO DEL PAZIENTE
B) ESEGUIRE LA MANOVRA DI IPERESTENSIONE DEL CAPO DEL PAZIENTE
C) APPOGGIARE LA TESTA DEL PAZIENTE SOPRA UN CUSCINO
D) SOLLEVARE LE GAMBE DEL PAZIENTE

1629. CHE COSA E' NECESSARIO FARE IN PRESENZA DI UN SOGGETTO CON SOSPETTA LESIONE MIDOLLARE?
A) EVITARE QUALSIASI SPOSTAMENTO NON NECESSARIO
B) CERCARE DI RIDURRE LE FRATTURE ESPOSTE
C) FAR BERE DELL'ACQUA
D) FAR BERE ALCOLICI

1630. IL SOGGETTO CHE HA SUBITO UN PROBABILE TRAUMA VERTEBRALE, PUO' ESSERE SPOSTATO?
A) SI', MA SOLO IN CASO DI URGENZA PER MOTIVI DI SICUREZZA COME, AD ESEMPIO, UN INCENDIO
B) SI', MA SOLO SE E' VIGILE
C) SI', MA SOLO PER AIUTARLO A BERE
D) NO, IN NESSUN CASO

1631. LA POSIZIONE ANTISHOCK CONSISTE NEL PORRE IL PAZIENTE:
A) A TERRA, IN POSIZIONE SUPINA, CON LE GAMBE SOLLEVATE
B) A TERRA, IN POSIZIONE PRONA
C) IN POSIZIONE SEDUTA
D) IN POSIZIONE ERETTA

1632. QUALE DEI SEGUENTI SEGNI ESCLUDE LA PRESENZA DI UNO STATO DI SHOCK?
A) FREQUENZA RESPIRATORIA INFERIORE A 18 ATTI AL MINUTO
B) FREQUENZA CARDIACA SUPERIORE A 130 BATTITI AL MINUTO
C) STATO DI AGITAZIONE
D) PALLORE

1633. CHE COSA SI INTENDE PER FRATTURA?
A) LA ROTTURA DI UN OSSO
B) IL TRAUMA DELLE OSSA
C) LA LESIONE DELLA CUTE E DEI TESSUTI SOTTOSTANTI
D) LA DISTORSIONE ARTICOLARE

1634. NEL CASO DI PROBABILE FRATTURA DELLA GAMBA, E' NECESSARIO:
A) IMMOBILIZZARE L'ARTO FRATTURATO
B) PROVARE A FAR CAMMINARE L'INFORTUNATO
C) SOLLEVARE LA GAMBA DELL'INFORTUNATO
D) ALLINEARE LA FRATTURA

1635. LO SHOCK E':
A) LA PERFUSIONE TISSUTALE GLOBALMENTE INADEGUATA ALLA NECESSITA'
B) L'AUMENTATA OSSIGENAZIONE DEI TESSUTI
C) LA PRESENZA DI SANGUE NEI POLMONI
D) LA PRESENZA DI ACQUA NEI POLMONI

1636. PER STATO DI INCOSCIENZA DI UNA PERSONA SI INTENDE:
A) UNA PERSONA CHE NON RISPONDE A STIMOLI VERBALI O DOLOROSI
B) UNA PERSONA CHE RISPONDE CONFUSAMENTE
C) UNA PERSONA CHE NON RICORDA IL SUO NOME
D) UNA PERSONA CHE DORME

1637. IN CASO DI LIPOTIMIA:
A) IL PAZIENTE DEVE RIMANERE A TERRA CON LE GAMBE SOLLEVATE
B) IL PAZIENTE DEVE RIMANERE SEDUTO
C) IL PAZIENTE DEVE ESSERE SOSTENUTO IN STAZIONE ERETTA
D) BISOGNA FAR BERE IL PAZIENTE

1638. CHE COSA SI INTENDE PER LIPOTIMIA?
A) LO SVENIMENTO
B) LA GRAVE PERDITA DI COSCIENZA
C) UNA CRISI DI ANSIA
D) LA FUORIUSCITA DI SANGUE DAL NASO

1639. UN PAZIENTE NON COSCIENTE:
A) POTREBBE ESSERE IN STATO DI SHOCK
B) E' SEMPRE IN STATO DI SHOCK
C) E' IN STATO DI SHOCK SOLO SE VI E' UN'EMORRAGIA GRAVE
D) E' IN STATO DI SHOCK SOLO SE IL PAZIENTE E' UN POLITRAUMATIZZATO

1640. IN CASO DI SOFFOCAMENTO PER LA PRESENZA DI UN CORPO ESTRANEO NELLE VIE RESPIRATORIE, SI PUO' APPLICARE UNA DELLE SEGUENTI MANOVRE:
A) MANOVRA DI HEIMLICH
B) MANOVRA DI GIORDANO
C) MANOVRA DI LASEGUE
D) MANOVRA DI ROSSI

1641. CHE COSA RAPPRESENTA L'ARRESTO CARDIACO?
A) L'IMPROVVISA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' CARDIACA
B) LA PERDITA DI SANGUE DAL CUORE
C) LA ROTTURA DELLA PARETE DI UN VASO
D) LA PRESENZA DI UNA ARITMIA

1642. COME BISOGNA INTERVENIRE IN CASO DI ARRESTO CARDIORESPIRATORIO?
A) ESEGUENDO LA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE PRECOCE
B) CON L'EMOSTASI CON LACCIO DELL'ARTERIA INTERESSATA
C) ESCLUSIVAMENTE CON LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE
D) ESCLUSIVAMENTE CERCANDO DI VALUTARNE LE CAUSE

1643. CHE COSA SI INTENDE PER LUSSAZIONE?
A) LA PERDITA DEL NORMALE RAPPORTO ARTICOLARE TRA DUE CAPI OSSEI
B) LA ROTTURA DI UN OSSO
C) LA LACERAZIONE DI UN LEGAMENTO
D) LA DISTRAZIONE MUSCOLARE

1644. CHE COSA SI INTENDE PER FOLGORAZIONE?
A) LA LESIONE DEI TESSUTI AD OPERA DELL'ELETTRICITA'
B) L'IMPROVVISA INTERRUZIONE DEL FLUSSO SANGUIGNO AL CERVELLO
C) IL CONTATTO PROLUNGATO CON UNA FONTE DI CALORE
D) IL CONTATTO DELL'ACQUA CON UNA SORGENTE DI ELETTRICITA'

1645. NEL SOCCORRERE UN FOLGORATO, LA PRIMA COSA DA FARE E':
A) INTERROMPERE L' EROGAZIONE DELLA CORRENTE ELETTRICA
B) VALUTARE LE FUNZIONI VITALI DELL'INFORTUNATO
C) SOMMINISTRARE ADRENALINA
D) CERCARE DI FAR BERE LA VITTIMA

1646. I CENTRI ANTIVELENI:
A) FORNISCONO UN SERVIZIO CONTINUO 24 ORE SU 24
B) SI TROVANO SOLO A MILANO, ROMA E NAPOLI
C) SONO ATTIVATI SOLAMENTE DURANTE LA STAGIONE ESTIVA
D) SONO PRESENTI IN OGNI OSPEDALE

1647. SE UNA PERSONA HA INGERITO UNA SOSTANZA CAUSTICA:
A) NON BISOGNA ASSOLUTAMENTE FAVORIRE IL VOMITO
B) BISOGNA FAVORIRE IL VOMITO IN OGNI CASO
C) BISOGNA FAVORIRE IL VOMITO SOLO SE IL PAZIENTE E' COSCIENTE
D) BISOGNA FAVORIRE IL VOMITO SOLO SE IL PAZIENTE E' INCOSCIENTE

1648. NEL CASO DI INTOSSICAZIONE, LE INFORMAZIONI PIU' IMPORTANTI DA FORNIRE AL PRONTO SOCCORSO RIGUARDANO:
A) IL TIPO E LA QUANTITA' DI SOSTANZA ASSUNTA DAL PAZIENTE
B) I DATI ANAGRAFICI DEL PAZIENTE
C) LE MALATTIE DELLE QUALI IL PAZIENTE E' PORTATORE
D) L'ORA E IL GIORNO IN CUI E' AVVENUTA L'INTOSSICAZIONE

1649. IN CASO DI INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE, È NECESSARIO:
A) CHIEDERE NOTIZIE SULLA SOSTANZA INGERITA
B) SOMMINISTRARE ASPIRINA
C) SOMMINISTRARE FARMACI ANTIEMETICI
D) SOMMINISTRARE UN ALCOLICO

1650. LE USTIONI POSSONO ESSERE DISTINTE IN:
A) USTIONI DI PRIMO, SECONDO E TERZO GRADO
B) USTIONI DI PRIMO E SECONDO GRADO
C) USTIONI DI PRIMO, SECONDO, TERZO E QUARTO GRADO
D) USTIONI DI PRIMO, SECONDO, TERZO, QUARTO E QUINTO GRADO

1651. NEL CASO DI UN PAZIENTE CHE PRESENTI UN'USTIONE DI DIMENSIONI SUPERIORI AD UNA MONETA, IL PRIMO SOCCORRITORE DEVE:
A) CHIAMARE I SOCCORSI
B) DISINFETTARE LE USTIONI
C) APPLICARE OPPORTUNI FARMACI
D) METTERE UNA FLEBO PER REINFONDERE I LIQUIDI

1652. NELLE USTIONI DA FUOCO, E' NECESSARIO:
A) ESTINGUERE O ALLONTANARE LA SORGENTE DI CALORE E SOFFOCARE I FOCOLAI ANCORA ACCESI
B) RIMUOVERE GLI ABITI
C) APPLICARE GHIACCIO SULLE LESIONI
D) ROMPERE O BUCARE LE BOLLE PRESENTI

1653. L'EMORRAGIA VENOSA ESTERNA, DI SOLITO, PRESENTA:
A) SANGUE A FLUSSO COSTANTE, DI COLORE ROSSO SCURO
B) SANGUE PULSANTE, DI COLORE ROSSO VIVO
C) SANGUE A FLUSSO LENTO, DI COLORE ROSSO VIVO
D) SANGUE PULSANTE, DI COLORE ROSSO SCURO

1654. CHE COSA SI INTENDE PER EMORRAGIA?
A) LA PERDITA DI SANGUE
B) LA PRESENZA DI UNA FERITA PROFONDA
C) LA PRESENZA DI UN'ESCORIAZIONE
D) LA PRESENZA DI UNA FERITA DA TAGLIO

1655. CHE COSA SI INTENDE PER EMATEMESI?
A) LA FUORIUSCITA DI SANGUE DALLA BOCCA, PROVENIENTE DALL'APPARATO DIGERENTE
B) LA FUORIUSCITA DI SANGUE DA UNA FERITA DELLA CUTE
C) LA FUORIUSCITA DI SANGUE DAL NASO
D) LA FUORIUSCITA DI SANGUE DALLE ORECCHIE

1656. CHE COS'E' L'EPISTASSI?
A) LA FUORIUSCITA DI SANGUE DALLE CAVITA' NASALI
B) LA FUORIUSCITA DI SANGUE DALLA BOCCA, PROVENIENTE DALL'APPARATO DIGERENTE
C) LA FUORIUSCITA DI SANGUE CON LE URINE
D) LA FUORIUSCITA DI SANGUE DALLE ORECCHIE

1657. L'EMORRAGIA VENOSA VIENE BLOCCATA MEDIANTE:
A) UNA COMPRESSIONE DIRETTA SULLA FERITA
B) UNA COMPRESSIONE A MONTE DELLA FERITA
C) L'APPLICAZIONE DI DISINFETTANTI LOCALI
D) LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI ANTIAGGREGANTI

1658. CHE COSA DEVE FARE IL PRIMO SOCCORRITORE IN CASO DI FUORIUSCITA DI SANGUE DALLE ORECCHIE?
A) NON CERCARE DI FERMARE IL SANGUINAMENTO
B) TAMPONARE IL SANGUINAMENTO
C) FAR MUOVERE LA TESTA DEL SOGGETTO
D) METTERE UNA BORSA D'ACQUA CALDA SULLA TESTA DEL SOGGETTO

1659. IN CASO DI FERITA CON CORPO PENETRANTE ANCORA CONFICCATO, E' OPPORTUNO CHE IL PRIMO SOCCORRITORE:
A) LASCI IN SEDE L'OGGETTO, FISSANDOLO CON BENDAGGI
B) PROVI A TOGLIERE L'OGGETTO
C) TOLGA L'OGGETTO, SE RISULTA LINEARE
D) ESTRAGGA L'OGGETTO RAPIDAMENTE

1660. LE EMORRAGIE ESTERNE:
A) QUANDO SONO ARTERIOSE, SONO GRAVISSIME
B) QUANDO SONO VENOSE, SONO GRAVISSIME
C) QUANDO SONO CAPILLARI, SONO GRAVISSIME
D) VENOSE E ARTERIOSE, HANNO LA STESSA GRAVITA'

1661. NEL CASO DI AMPUTAZIONE DI UN DITO E' NECESSARIO PORRE LA PARTE AMPUTATA:
A) DENTRO UN SACCHETTO DI PLASTICA PULITO
B) IN UN BARATTOLO CON SOLA ACQUA
C) IN UN BARATTOLO CON ACQUA E DISINFETTANTE
D) IN UN BARATTOLO CON SOLO DISINFETTANTE

1662. QUALE TRA LE SEGUENTI OPERAZIONI NON È PREVISTA, IN CASO DI TRATTAMENTO DI PICCOLE FERITE DA PARTE DEL SOCCORRITORE?
A) SUTURARE CON FILO
B) LAVARSI BENE LE MANI
C) UTILIZZARE GUANTI MONOUSO
D) LAVARE LA FERITA CON ACQUA E SAPONE

1663. UN'EMORRAGIA ARTERIOSA E' RICONOSCIBILE PERCHE':
A) IL SANGUE E' ROSSO VIVO E ZAMPILLA
B) IL SANGUE E' ROSSO SCURO
C) IL SANGUE SCORRE LENTAMENTE
D) IL SANGUE FUORIESCE CON FLUSSO COSTANTE

1664. IN CASO DI ASSIDERAMENTO, IL PRIMO SOCCORRITORE DEVE:
A) TOGLIERE GLI ABITI DELLA VITTIMA, SE BAGNATI O GELATI
B) SOMMINISTRARE AL PAZIENTE FARMACI ANTIEMETICI
C) SOMMINISTRARE AL PAZIENTE BEVANDE ALCOLICHE
D) METTERE IL PAZIENTE IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA

1665. DURANTE UNA CRISI EPILETTICA, IL SOCCORRITORE:
A) NON DOVREBBE CERCARE DI IMPEDIRE LA CRISI
B) DOVREBBE SOMMINISTRARE FARMACI
C) DOVREBBE FAR BERE IL PAZIENTE
D) DOVREBBE BLOCCARE IL PAZIENTE

1666. IN PRESENZA DI UN CORPO ESTRANEO CONFICCATO NELL'ORECCHIO, IL PRIMO SOCCORRITORE:
A) NON DEVE TENTARE DI ESTRARLO
B) DEVE TENTARE DI ESTRARLO CON UNA PINZETTA DISINFETTATA
C) DEVE TENTARE DI ESTRARLO CON IL DITO DI UNA MANO
D) DEVE BENDARE L'ORECCHIO

1667. QUALI TRA LE SEGUENTI PATOLOGIE SONO TRASMESSE PER VIA AEREA?
A) INFLUENZA, TUBERCOLOSI POLMONARE, MORBILLO
B) SALMONELLOSI, EPATITE A, TETANO
C) TETANO, COLERA, RABBIA
D) AIDS, EPATITE B, EPATITE C

1668. LE PRICIPALI MALATTIE TRASMESSE PER VIA EMATICA SONO:
A) EPATITE B, EPATITE C, AIDS
B) TUBERCOLOSI, EPATITE C, AIDS
C) EPATITE A, EPATITE B, AIDS
D) TUBERCOLOSI, AIDS, EPATITE D

1669. QUALE FORMA DI EPATITE NON E' EMOTRASMESSA?
A) EPATITE A
B) EPATITE B
C) EPATITE C
D) EPATITE D

1670. PER DISPNEA SI INTENDE:
A) LA RESPIRAZIONE FATICOSA O DIFFICOLTOSA
B) LA RESPIRAZIONE RUMOROSA
C) LA RESPIRAZIONE NORMALE
D) LA RESPIRAZIONE CON LA BOCCA

1671. QUALE DEI SEGUENTI SOGGETTI NON FA PARTE DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA?
A) IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) IL MINISTRO DEI RAPPORTI CON IL PARLAMENTO
C) IL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
D) IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1672. SECONDO LA COSTITUZIONE, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E I MINISTRI COSTITUISCONO INSIEME:
A) IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
B) IL CONSIGLIO DI GABINETTO
C) IL POTERE ESECUTIVO
D) L'ORGANO DIRETTIVO DEL GOVERNO

1673. SECONDO LA COSTITUZIONE, DA CHI VIENE NOMINATO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI?
A) DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) DAL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
C) DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI
D) DIRETTAMENTE DAL POPOLO

1674. A QUALE DEI SEGUENTI ORGANI SPETTA IL POTERE DI NOMINARE I MINISTRI?
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
C) ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
D) AL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

1675. AI FINI DELLA NOMINA DEI MINISTRI, LA COSTITUZIONE PREVEDE CHE LA RELATIVA PROPOSTA SIA FORMULATA:
A) DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
B) DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
C) DAL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
D) DAI PRESIDENTI DELLE DUE CAMERE, D'INTESA TRA LORO

1676. PRIMA DI ASSUMERE LE FUNZIONI, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PRESTA GIURAMENTO NELLE MANI:
A) DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) DEL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
C) DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
D) DEL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

1677. SECONDO LA COSTITUZIONE, IL GOVERNO DEVE RICEVERE LA FIDUCIA:
A) DELLE DUE CAMERE
B) DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE
C) DELLA SOLA CAMERA DEI DEPUTATI
D) DEL SOLO SENATO DELLA REPUBBLICA

1678. PRIMA DI ASSUMERE LE LORO FUNZIONI I MINISTRI DEVONO PRESTARE GIURAMENTO?
A) SI', NELLE MANI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) NO
C) SI, NELLE MANI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
D) SI', DAVANTI ALLE DUE CAMERE

1679. COME VIENE ACCORDATA LA FIDUCIA AL GOVERNO?
A) MEDIANTE APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE MOTIVATA
B) MEDIANTE APPROVAZIONE DI UNA RISOLUZIONE NON MOTIVATA
C) MEDIANTE ACCLAMAZIONE
D) MEDIANTE LA MERA PRESENTAZIONE DI UN ORDINE DEL GIORNO DI FIDUCIA AL GOVERNO

1680. SECONDO LA COSTITUZIONE, UNA MOZIONE DI SFIDUCIA PUO' ESSERE MESSA IN DISCUSSIONE:
A) NON PRIMA DI TRE GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE
B) NON PRIMA DI CINQUE GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE
C) IL GIORNO STESSO DELLA SUA PRESENTAZIONE
D) IL GIORNO SUCCESSIVO A QUELLO DELLA SUA PRESENTAZIONE

1681. COME E' DEFINITO DALLA COSTITUZIONE L'ATTO FIRMATO DA ALMENO UN DECIMO DEI COMPONENTI DI UNA CAMERA, CON CUI SI POSSONO PROVOCARE LE DIMISSIONI DEL GOVERNO?
A) MOZIONE DI SFIDUCIA
B) MOZIONE DI FIDUCIA
C) RISOLUZIONE
D) ORDINE DEL GIORNO DI SFIDUCIA AL GOVERNO

1682. QUAL E' L'ORGANO CHIAMATO A DIRIGERE LA POLITICA GENERALE DEL GOVERNO?
A) IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
B) IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
C) IL CONSIGLIO DI GABINETTO
D) IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1683. A QUALE ORGANO SPETTA IL MANTENIMENTO DELL'UNITA' DI INDIRIZZO POLITICO E AMMINISTRATIVO DELL'ATTIVITA' DI GOVERNO?
A) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
B) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
C) AL CONSIGLIO DEI MINISTRI
D) AL CONSIGLIO DI GABINETTO

1684. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, DI QUALI ATTI SONO COLLEGIALMENTE RESPONSABILI I MINISTRI?
A) DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
B) DEGLI ATTI DEI SINGOLI DICASTERI
C) DEGLI ATTI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) DEGLI ATTI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1685. L'ORDINAMENTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E' DISCIPLINATO:
A) CON LEGGE ORDINARIA
B) CON LEGGE COSTITUZIONALE
C) DALLA COSTITUZIONE
D) ESCLUSIVAMENTE CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1686. COME SONO QUALIFICATI DALLA COSTITUZIONE I COSIDDETTI "REATI MINISTERIALI"?
A) REATI COMMESSI DAI MINISTRI NELL'ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI
B) REATI COMMESSI DAI MINISTRI AL DI FUORI DELLE LORO FUNZIONI
C) REATI COMMESSI DAI PUBBLICI FUNZIONARI NELLE SEDI DEI DICASTERI DI APPARTENENZA
D) REATI COMMESSI DAI DIPENDENTI DEI MINISTERI, ANCHE AL DI FUORI DELLE LORO FUNZIONI

1687. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ED I MINISTRI, PER I REATI COMMESSI NELL'ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI, SONO SOTTOPOSTI ALLA GIURISDIZIONE:
A) ORDINARIA
B) DELLA CORTE COSTITUZIONALE
C) DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
D) DEL CONSIGLIO DI STATO

1688. SECONDO LA COSTITUZIONE, I PUBBLICI UFFICI SONO ORGANIZZATI:
A) SECONDO DISPOSIZIONI DI LEGGE ORDINARIA
B) SECONDO DISPOSIZIONI DI LEGGE COSTITUZIONALE
C) ESCLUSIVAMENTE CON DECRETI MINISTERIALI
D) MEDIANTE DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1689. AI SENSI DELLA COSTITUZIONE, AGLI IMPIEGHI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SI ACCEDE:
A) MEDIANTE CONCORSO, SALVO I CASI PREVISTI DALLA LEGGE
B) PER CHIAMATA DIRETTA
C) SEMPRE ATTRAVERSO IL SISTEMA DEL COLLOCAMENTO
D) MEDIANTE ELEZIONE

1690. SECONDO LA COSTITUZIONE, I PUBBLICI IMPIEGATI CHE SIANO MEMBRI DEL PARLAMENTO POSSONO CONSEGUIRE PROMOZIONI?
A) SI', MA SOLO PER ANZIANITA'
B) SI', MA SOLO PER CONCORSO
C) NO, SALVO DEROGHE ESPRESSAMENTE PREVISTE DALLA LEGGE
D) NO, MAI

1691. SECONDO LA COSTITUZIONE, NELL'ORDINAMENTO DEI PUBBLICI UFFICI SONO DETERMINATE LE SFERE DI COMPETENZA, LE ATTRIBUZIONI E:
A) LE RESPONSABILITA' PROPRIE DEI FUNZIONARI
B) I CARICHI DI LAVORO DI CIASCUN PUBBLICO DIPENDENTE
C) LE PIANTE ORGANICHE DELLE VARIE AMMINISTRAZIONI
D) LE CONDIZIONI DI SVOLGIMENTO DEL LAVORO

1692. SECONDO L'ARTICOLO 98 DELLA COSTITUZIONE, I PUBBLICI IMPIEGATI SONO AL SERVIZIO ESCLUSIVO:
A) DELLA NAZIONE
B) DEL POPOLO
C) DELL'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA
D) DEL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

1693. SECONDO LA COSTITUZIONE, I CITTADINI CUI SONO AFFIDATE FUNZIONI PUBBLICHE HANNO IL DOVERE DI ADEMPIERLE:
A) CON DISCIPLINA E ONORE
B) CON LEALTA'
C) CON IMPEGNO
D) CON RAGIONEVOLEZZA

1694. LA COSTITUZIONE CONSENTE DI STABILIRE, CON LEGGE, LIMITAZIONI AL DIRITTO DI ISCRIVERSI AI PARTITI POLITICI PER I MAGISTRATI?
A) SI'
B) NO
C) SI', MA SOLO CON RIFERIMENTO AI MAGISTRATI DELLE GIURISDIZIONI SUPERIORI
D) SI', MA SOLO CON RIFERIMENTO AI MAGISTRATI MILITARI

1695. IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO E', PER LE MATERIE E SECONDO LE FUNZIONI ATTRIBUITEGLI DALLA LEGGE, ORGANO DI CONSULENZA:
A) DELLE CAMERE E DEL GOVERNO
B) SOLO DEL GOVERNO
C) DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) SOLO DELLE CAMERE

1696. SECONDO LA COSTITUZIONE, SONO COMPONENTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO:
A) ESPERTI E RAPPRESENTANTI DELLE CATEGORIE PRODUTTIVE
B) SOLO ESPERTI
C) SOLO RAPPRESENTANTI DELLE CATEGORIE PRODUTTIVE
D) I MINISTRI DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

1697. QUALE ORGANO ESERCITA IL CONTROLLO SUCCESSIVO SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO?
A) LA CORTE DEI CONTI
B) LA CORTE COSTITUZIONALE
C) LA BANCA D'ITALIA
D) LA CORTE DI CASSAZIONE

1698. SECONDO LA COSTITUZIONE, QUALE, TRA I SEGUENTI, E' L'ORGANO DI TUTELA DELLA GIUSTIZIA NELL'AMMINISTRAZIONE?
A) IL CONSIGLIO DI STATO
B) LA CORTE DEI CONTI
C) LA CORTE DI CASSAZIONE
D) L'AVVOCATURA DELLO STATO

1699. SECONDO LA COSTITUZIONE, L'INDIPENDENZA DEL CONSIGLIO DI STATO DI FRONTE AL GOVERNO E' ASSICURATA:
A) DALLA LEGGE ORDINARIA
B) DAL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI STATO
C) DALLA LEGGE COSTITUZIONALE
D) DALLA CONSUETUDINE

1700. SECONDO LA COSTITUZIONE, CHE COSA RAPPRESENTA OGNI MEMBRO DEL PARLAMENTO?
A) LA NAZIONE
B) IL PROPRIO COLLEGIO ELETTORALE
C) GLI INTERESSI COLLETTIVI
D) LA REGIONE DI PROVENIENZA

1701. E' PREVISTO IL DIVIETO DI MANDATO IMPERATIVO DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO?
A) SI', DALL'ARTICOLO 67 DELLA COSTITUZIONE
B) SI', DALLA LEGGE ELETTORALE
C) NO, NON SUSSISTE ALCUN DIVIETO ESPRESSO
D) SI', DAI REGOLAMENTI PARLAMENTARI

1702. SONO ELETTORI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI I CITTADINI CHE NEL GIORNO DELLE ELEZIONI HANNO COMPIUTO ALMENO:
A) DICIOTTO ANNI DI ETA'
B) VENTICINQUE ANNI DI ETA'
C) QUARANTA ANNI DI ETA'
D) VENTUNO ANNI DI ETA'

1703. SONO ELETTORI DEL SENATO I CITTADINI CHE NEL GIORNO DELLE ELEZIONI HANNO COMPIUTO ALMENO:
A) VENTICINQUE ANNI DI ETA'
B) DICIOTTO ANNI DI ETA'
C) QUARANTA ANNI DI ETA'
D) CINQUANTA ANNI DI ETA'

1704. SONO ELEGGIBILI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI GLI ELETTORI CHE NEL GIORNO DELLE ELEZIONI HANNO COMPIUTO ALMENO:
A) VENTICINQUE ANNI DI ETA'
B) DICIOTTO ANNI DI ETA'
C) QUARANTA ANNI DI ETA'
D) VENTUNO ANNI DI ETA'

1705. POSSONO ESSERE ELETTI ALLA CARICA DI SENATORE TUTTI GLI ELETTORI CHE HANNO COMPIUTO ALMENO:
A) I QUARANTA ANNI DI ETA'
B) I VENTICINQUE ANNI DI ETA'
C) I DICIOTTO ANNI DI ETA'
D) I CINQUANTA ANNI DI ETA'

1706. QUANTI SONO I DEPUTATI DA ELEGGERE NELLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO?
A) DODICI
B) SEI
C) DICIOTTO
D) CINQUE

1707. QUANTI SONO I SENATORI DA ELEGGERE NELLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO?
A) SEI
B) DODICI
C) TRE
D) DUE

1708. IL NUMERO DEI SEGGI ASSEGNATI A CIASCUNA CIRCOSCRIZIONE PER L'ELEZIONE DELLA CAMERA VIENE CALCOLATO:
A) IN PROPORZIONE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE
B) IN PROPORZIONE AL NUMERO DEGLI ELETTORI RESIDENTI
C) IN NUMERO EGUALE PER CIASCUNA CIRCOSCRIZIONE
D) IN PROPORZIONE ALL'AMPIEZZA TERRITORIALE DELLA CIRCOSCRIZIONE

1709. SECONDO L'ARTICOLO 60 DELLA COSTITUZIONE, QUANTO DURA LA LEGISLATURA DI CIASCUNA CAMERA?
A) CINQUE ANNI
B) CINQUE ANNI PER LA CAMERA E SEI ANNI PER IL SENATO
C) QUATTRO ANNI
D) QUATTRO ANNI PER LA CAMERA E CINQUE ANNI PER IL SENATO

1710. A CHI E' ATTRIBUITO, SECONDO LA COSTITUZIONE, IL POTERE DI CONVOCARE CIASCUNA CAMERA IN VIA STRAORDINARIA?
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
C) A UN QUINTO DEI COMPONENTI DI CIASCUNA CAMERA
D) A UN DECIMO DEI COMPONENTI DI CIASCUNA CAMERA

1711. QUALI, TRA I SEGUENTI SOGGETTI, SONO TITOLARI DEL POTERE DI INIZIATIVA LEGISLATIVA?
A) I CONSIGLI REGIONALI
B) I COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 100.000 ABITANTI
C) I COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 500.000 ABITANTI
D) LE AUTORITA' AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI PER LE MATERIE DI RISPETTIVA COMPETENZA

1712. SECONDO LA COSTITUZIONE, QUALI, TRA I SEGUENTI SOGGETTI, DIVENTANO SENATORI A VITA DI DIRITTO, SALVO RINUNZIA?
A) GLI EX PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA
B) GLI EX PRESIDENTI DEL SENATO
C) GLI EX PRESIDENTI DELLA CAMERA
D) I PARLAMENTARI DOPO QUATTRO LEGISLATURE

1713. SECONDO LA COSTITUZIONE, A CHI SPETTA IL POTERE DI INDIZIONE DELLE ELEZIONI DELLE NUOVE CAMERE?
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
C) AL PRESIDENTE DEL SENATO D'INTESA CON IL PRESIDENTE DELLA CAMERA
D) AL MINISTRO DELL'INTERNO

1714. I MEMBRI DEL PARLAMENTO POSSONO ESSERE SOTTOPOSTI AD INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI?
A) NO, SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA CAMERA CUI APPARTENGONO
B) SI', SE NON RICOPRONO CARICHE DI GOVERNO
C) SI', SEMPRE
D) NO, IN NESSUN CASO

1715. SECONDO L'ARTICOLO 57 DELLA COSTITUZIONE, IL SENATO DELLA REPUBBLICA E' ELETTO:
A) SU BASE REGIONALE
B) SU BASE PROVINCIALE
C) SU BASE COMUNALE
D) CON ELEZIONI DI SECONDO GRADO

1716. SECONDO LA COSTITUZIONE, A CHI E' AFFIDATA LA PRESIDENZA QUANDO IL PARLAMENTO SI RIUNISCE IN SEDUTA COMUNE?
A) AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
B) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
C) AL PRESIDENTE DEL SENATO
D) AL PRESIDENTE DI ASSEMBLEA PIU' ANZIANO PER ETA'

1717. A CHI E' ATTRIBUITO, DALL'ARTICOLO 78 DELLA COSTITUZIONE, IL POTERE DI DELIBERARE LO STATO DI GUERRA?
A) ALLE CAMERE
B) AL CONSIGLIO DEI MINISTRI
C) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) AL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA, SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1718. AI SENSI DELL'ARTICOLO 81 DELLA COSTITUZIONE, DA QUALE ORGANO E' PRESENTATO OGNI ANNO IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO?
A) DAL GOVERNO
B) DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
C) DALLA CORTE DEI CONTI
D) DAL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

1719. AI SENSI DELL'ARTICOLO 81 DELLA COSTITUZIONE, QUANTO PUO' DURARE COMPLESSIVAMENTE L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO?
A) NON PIU' DI QUATTRO MESI
B) NON PIU' DI SEI MESI
C) NON PIU' DI UN ANNO
D) NON PIU' DI DUE MESI

1720. CON QUALE ATTO LE CAMERE AUTORIZZANO L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO?
A) CON LEGGE
B) CON MOZIONE
C) CON RISOLUZIONE
D) CON ORDINE DEL GIORNO

1721. AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DELLA COSTITUZIONE, L'ESAME ISTRUTTORIO DEI PROGETTI DI LEGGE:
A) DEVE AVVENIRE PRESSO UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE
B) DEVE ESSERE SVOLTO DALL'ASSEMBLEA
C) PUO' ESSERE SVOLTO O DA UNA COMMISSIONE O DALL'ASSEMBLEA
D) E' MERAMENTE EVENTUALE

1722. I MEMBRI DEL GOVERNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 64 DELLA COSTITUZIONE, HANNO L'OBBLIGO DI ASSISTERE ALLE SEDUTE DELLE CAMERE?
A) SI', MA SOLO SE RICHIESTI
B) SI', SEMPRE
C) NO, MAI
D) NO, SALVO CASI DI STRAORDINARIA NECESSITA' E URGENZA

1723. LA RATIFICA DI UN TRATTATO INTERNAZIONALE DI NATURA POLITICA:
A) DEVE ESSERE AUTORIZZATA CON LEGGE ORDINARIA
B) NON DEVE ESSERE AUTORIZZATA CON LEGGE
C) DEVE ESSERE AUTORIZZATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
D) DEVE ESSERE AUTORIZZATA CON LEGGE COSTITUZIONALE

1724. SECONDO LA COSTITUZIONE, A CHI SPETTA IL POTERE DI ELEGGERE I PRESIDENTI DELLE CAMERE?
A) A CIASCUNA CAMERA
B) AI RISPETTIVI UFFICI DI PRESIDENZA
C) DIRETTAMENTE AL CORPO ELETTORALE
D) AL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

1725. SECONDO LA COSTITUZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' CON L'UFFICIO DI DEPUTATO O DI SENATORE DEVONO ESSERE DETERMINATI:
A) CON LEGGE ORDINARIA
B) CON LEGGE COSTITUZIONALE
C) DAI REGOLAMENTI PARLAMENTARI
D) CON LEGGE ORDINARIA, APPROVATA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI

1726. AI FINI DELLA VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI DI CIASCUNA CAMERA, LA COSTITUZIONE RICHIEDE LA PRESENZA DI UN DETERMINATO NUMERO DI COMPONENTI?
A) SI', DELLA MAGGIORANZA DEI SUOI COMPONENTI
B) SI', DI UN QUARTO DEI SUOI COMPONENTI
C) NO, NON RICHIEDE MAI LA PRESENZA DI UN DETERMINATO NUMERO DI COMPONENTI
D) SI', MA SOLTANTO IN CASI PARTICOLARI

1727. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, CON QUALE MAGGIORANZA CIASCUNA CAMERA ADOTTA IL PROPRIO REGOLAMENTO?
A) A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI SUOI COMPONENTI
B) A MAGGIORANZA DI DUE TERZI DEI SUOI COMPONENTI
C) A MAGGIORANZA DI TRE QUINTI DEI SUOI COMPONENTI
D) A MAGGIORANZA DEI PRESENTI

1728. SECONDO LA COSTITUZIONE, LE SEDUTE DELLE CAMERE SONO PUBBLICHE?
A) SI', MA CIASCUNA CAMERA PUO' DELIBERARE DI ADUNARSI IN SEDUTA SEGRETA
B) SI', SEMPRE
C) SI', SALVO LE SEDUTE DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE
D) SI', SALVO LE SEDUTE DELLE COMMISSIONI D'INCHIESTA

1729. DA CHI E' COMPOSTO IL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE?
A) DAI MEMBRI DELLE DUE CAMERE
B) DAI MEMBRI DELLE DUE CAMERE E DAI RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI
C) DA 315 DEPUTATI E DA 315 SENATORI
D) DAGLI UFFICI DI PRESIDENZA DELLE DUE CAMERE

1730. QUALE DEI SEGUENTI ORGANI PARLAMENTARI E' PREVISTO DALLA COSTITUZIONE?
A) L'UFFICIO DI PRESIDENZA
B) LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO
C) LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO
D) LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

1731. QUALE, TRA I SEGUENTI SOGGETTI, E' TITOLARE DI INIZIATIVA LEGISLATIVA?
A) IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
B) LA CORTE DEI CONTI
C) IL CONSIGLIO DI STATO
D) IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

1732. AI SENSI DELL'ARTICOLO 81 DELLA COSTITUZIONE, UNA LEGGE CHE IMPORTI NUOVI O MAGGIORI ONERI:
A) DEVE INDICARE I MEZZI PER FARVI FRONTE
B) DEVE ESSERE APPROVATA A MAGGIORANZA ASSOLUTA
C) DEVE ESSERE ACCETTATA DAL GOVERNO
D) DEVE ESSERE PROPOSTA DAL GOVERNO

1733. SECONDO LA COSTITUZIONE, IL POTERE DI PROMULGAZIONE DELLE LEGGI STATALI SPETTA:
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
C) AL CONSIGLIO DEI MINISTRI
D) AI PRESIDENTI DELLE CAMERE

1734. ENTRO QUALE TERMINE DEVE AVERE LUOGO, IN VIA ORDINARIA, LA PROMULGAZIONE DI UNA LEGGE?
A) ENTRO UN MESE DALLA SUA APPROVAZIONE
B) ENTRO 15 GIORNI DALLA SUA APPROVAZIONE
C) ENTRO IL TERMINE STABILITO DALLA LEGGE MEDESIMA
D) ENTRO TRE MESI DALLA SUA APPROVAZIONE

1735. SECONDO LA COSTITUZIONE, L'ENTRATA IN VIGORE DI UNA LEGGE HA LUOGO IN VIA ORDINARIA:
A) IL QUINDICESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA PUBBLICAZIONE
B) IL QUINDICESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA APPROVAZIONE
C) IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA PROMULGAZIONE
D) IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA APPROVAZIONE

1736. SECONDO LA COSTITUZIONE, IL GOVERNO ADOTTA UN DECRETO LEGGE, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA', IN PRESENZA:
A) DI CASI STRAORDINARI DI NECESSITA' ED URGENZA
B) DI UNA LEGGE DI DELEGAZIONE DEL PARLAMENTO
C) DELL'AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA
D) ESCLUSIVAMENTE DI CALAMITA' NATURALI

1737. COME E' TRASMESSO ALLE CAMERE IL DECRETO LEGGE DA PARTE DEL GOVERNO?
A) CON UN APPOSITO DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE
B) CON UN APPOSITO ORDINE DEL GIORNO
C) CON UN'APPOSITA RISOLUZIONE
D) CON UN APPOSITO DISEGNO DI LEGGE DI DELEGA

1738. QUANDO VA PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO LEGGE?
A) IMMEDIATAMENTE DOPO LA SUA EMANAZIONE
B) ENTRO TRE GIORNI DALLA DATA DI DELIBERAZIONE
C) IMMEDIATAMENTE DOPO LA SUA CONVERSIONE IN LEGGE
D) CINQUE GIORNI DOPO LA SUA EMANAZIONE

1739. QUALI SONO GLI ATTI NORMATIVI PRIMARI CHE IL GOVERNO PUO' ADOTTARE A NORMA DELLA COSTITUZIONE?
A) I DECRETI LEGISLATIVI E I DECRETI LEGGE
B) ESCLUSIVAMENTE I DECRETI LEGISLATIVI
C) I REGOLAMENTI GOVERNATIVI E MINISTERIALI
D) LE ORDINANZE DI NECESSITA' ED URGENZA

1740. A QUALE ORGANO COSTITUZIONALE PUO' ESSERE DELEGATO L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE LEGISLATIVA?
A) AL GOVERNO
B) AL GOVERNO E AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
C) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) AD UNA SOLA DELLE DUE CAMERE

1741. DA QUALE ORGANO SONO EMANATI I DECRETI LEGISLATIVI ADOTTATI DAL GOVERNO?
A) DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
C) DAL PRESIDENTE DEL SENATO
D) DAI MINISTRI

1742. IL RICORSO A LEGGI CHE AUTORIZZANO IL TRASFERIMENTO DI ALCUNE DISCIPLINE DALLA LEGGE ALLA POTESTA' REGOLAMENTARE DEL GOVERNO COSTITUISCE UN'ATTIVITA' DI:
A) DELEGIFICAZIONE
B) DECENTRAMENTO
C) DEBUROCRATIZZAZIONE
D) LEGIFICAZIONE

1743. SECONDO LA COSTITUZIONE, ENTRO QUANTI GIORNI LE CAMERE, ANCHE SE SCIOLTE, DEVONO RIUNIRSI ALLORCHE' IL GOVERNO PRESENTI UN DECRETO LEGGE PER LA CONVERSIONE?
A) CINQUE
B) TRENTA
C) SESSANTA
D) SETTE

1744. ENTRO QUALE TERMINE, SECONDO LA COSTITUZIONE, DEVE ESSERE CONVERTITO IN LEGGE UN DECRETO LEGGE?
A) ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA SUA PUBBLICAZIONE
B) ENTRO TRENTA GIORNI DALLA SUA ADOZIONE DA PARTE DEL GOVERNO
C) ENTRO NOVANTA GIORNI DALLA SUA ENTRATA IN VIGORE
D) ENTRO TRE MESI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE ALLE CAMERE

1745. SECONDO L'ART. 17 DELLA LEGGE N. 400 DEL 1988, A CHI DEVONO ESSERE COMUNICATI I REGOLAMENTI MINISTERIALI E INTERMINISTERIALI PRIMA DELLA LORO EMANAZIONE?
A) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
B) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
C) AL PRESIDENTE DEL SENATO
D) AL PRESIDENTE DELLA CAMERA

1746. SECONDO LA LEGGE N. 400 DEL 1988, IL DECRETO LEGISLATIVO DEVE ESSERE TRASMESSO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA:
A) ALMENO VENTI GIORNI PRIMA DELLA SCADENZA DELLA DELEGA
B) ALMENO DIECI GIORNI PRIMA DELLA SCADENZA DELLA DELEGA
C) ENTRO 10 GIORNI DALLA SCADENZA DELLA DELEGA
D) ENTRO VENTI GIORNI DALLA SCADENZA DELLA DELEGA

1747. I REGOLAMENTI MINISTERIALI SONO EMANATI CON:
A) DECRETO MINISTERIALE
B) DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
C) DECRETO LEGGE
D) DECRETO LEGISLATIVO

1748. LA DELEGIFICAZIONE NON PUO' ESSERE PREVISTA:
A) NELLE MATERIE COPERTE DA RISERVA DI LEGGE ASSOLUTA
B) NELLE MATERIE COPERTE DA RISERVA DI LEGGE RELATIVA
C) NELLE MATERIE GIA' DISCIPLINATE CON LEGGE
D) SOLO NELLE MATERIE RELATIVE AI DIRITTI AFFERMATI DALLA PRIMA PARTE DELLA COSTITUZIONE

1749. IN CASO DI DECADENZA DEL DECRETO LEGGE, CHI PUO' REGOLARE I RAPPORTI SORTI SULLA SUA BASE?
A) LE CAMERE, CON LEGGE
B) IL GOVERNO, CON UN ALTRO DECRETO LEGGE
C) IL GOVERNO, CON UN DECRETO LEGISLATIVO
D) IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, CON PROPRIO DECRETO

1750. UNA DELEGA LEGISLATIVA PUO' ESSERE LEGITTIMAMENTE CONFERITA SENZA LIMITI DI TEMPO?
A) NO, MAI
B) SI', SEMPRE
C) SI', SE APPROVATA A MAGGIORANZA ASSOLUTA
D) SI', PURCHE' SIA PREVISTO IL PARERE DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

1751. LA COSTITUZIONE PREVEDE UN LIMITE MASSIMO DI DURATA DELLE DELEGHE LEGISLATIVE?
A) NO
B) SI', PARI A DUE ANNI
C) SI', PARI A UN ANNO
D) SI', PARI A CINQUE ANNI

1752. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, UNA DELEGA LEGISLATIVA PUO' ESSERE CONFERITA SENZA DEFINIZIONE DEL SUO OGGETTO?
A) NO, MAI
B) SI', SEMPRE
C) SI', PURCHE' SIANO DETERMINATI I PRINCIPI E I CRITERI DIRETTIVI
D) SI', PURCHE' SIA CONFERITA PER TEMPO LIMITATO

1753. QUALI, TRA I SEGUENTI STRUMENTI, POSSONO ESSERE AZIONATI DIRETTAMENTE DAI CITTADINI?
A) INIZIATIVA LEGISLATIVA E PETIZIONE
B) MOZIONE E RISOLUZIONE
C) INTERROGAZIONE E INTERPELLANZA
D) RICORSO DIRETTO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

1754. AI SENSI DELL'ARTICOLO 50 DELLA COSTITUZIONE, TUTTI I CITTADINI POSSONO RIVOLGERE PETIZIONI:
A) ALLE CAMERE
B) AL GOVERNO
C) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1755. QUALE, TRA LE SEGUENTI CATEGORIE DI LEGGI, PUO' ESSERE SOTTOPOSTA A REFERENDUM POPOLARE ABROGATIVO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 75 DELLA COSTITUZIONE?
A) LEGGI DI DELEGAZIONE LEGISLATIVA
B) LEGGI TRIBUTARIE
C) LEGGI DI AUTORIZZAZIONE A RATIFICARE TRATTATI INTERNAZIONALI
D) LEGGI DI BILANCIO

1756. IL DIRITTO DI PARTECIPARE AL REFERENDUM POPOLARE ABROGATIVO PREVISTO DALL'ARTICOLO 75 DELLA COSTITUZIONE SPETTA:
A) A TUTTI I CITTADINI ELETTORI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
B) SOLTANTO AI CITTADINI ELETTORI DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
C) SOLTANTO AI CITTADINI DI ETA' SUPERIORE AI VENTUNO ANNI
D) A TUTTI I CITTADINI DI ETA' SUPERIORE A SEDICI ANNI

1757. QUALE, TRA LE SEGUENTI CATEGORIE DI LEGGI, NON PUO' ESSERE SOTTOPOSTA A REFERENDUM POPOLARE ABROGATIVO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 75 DELLA COSTITUZIONE?
A) LE LEGGI CHE AUTORIZZANO LA RATIFICA DI TRATTATI INTERNAZIONALI
B) LE LEGGI RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI PUBBLICI UFFICI
C) LE LEGGI IN MATERIA DI STATO CIVILE
D) LE LEGGI PENALI

1758. SECONDO L'ARTICOLO 75 DELLA COSTITUZIONE, QUAL E' IL NUMERO DI ELETTORI NECESSARIO PER PRESENTARE UNA RICHIESTA DI REFERENDUM ABROGATIVO?
A) CINQUECENTOMILA ELETTORI
B) CINQUANTAMILA ELETTORI
C) CENTOMILA ELETTORI
D) OTTOCENTOMILA ELETTORI

1759. SECONDO L'ARTICOLO 75 DELLA COSTITUZIONE, DA CHI PUO' ESSERE RICHIESTO, TRA GLI ALTRI, IL REFERENDUM ABROGATIVO DI UNA LEGGE?
A) DA 5 CONSIGLI REGIONALI
B) DA 1/5 DEI COMPONENTI DI CIASCUNA CAMERA
C) DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
D) DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1760. UNA PROPOSTA DI REFERENDUM ABROGATIVO E' APPROVATA SE E' STATA RAGGIUNTA LA MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDAMENTE ESPRESSI E SE ALLA VOTAZIONE HA PARTECIPATO:
A) LA MAGGIORANZA DEGLI AVENTI DIRITTO
B) IL 65% DEGLI AVENTI DIRITTO
C) IL 25% DEGLI AVENTI DIRITTO
D) LA MAGGIORANZA DI COLORO CHE HANNO PARTECIPATO ALLE ULTIME ELEZIONI POLITICHE

1761. IN BASE ALL'ARTICOLO 75 DELLA COSTITUZIONE, CON QUALE FONTE NORMATIVA DEVONO ESSERE DISCIPLINATE LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL REFERENDUM?
A) CON LEGGE ORDINARIA
B) CON LEGGE COSTITUZIONALE
C) CON REGOLAMENTO GOVERNATIVO
D) CON REGOLAMENTO DEL MINISTRO DELL'INTERNO

1762. IN BASE ALL'ARTICOLO 75 DELLA COSTITUZIONE, QUALE PUO' ESSERE L'OGGETTO DI UN REFERENDUM ABROGATIVO?
A) LE LEGGI E GLI ATTI AVENTI FORZA DI LEGGE DELLO STATO
B) LE LEGGI E GLI ATTI AVENTI FORZA DI LEGGE DELLO STATO O DELLE REGIONI
C) ESCLUSIVAMENTE LE LEGGI DELLO STATO
D) ESCLUSIVAMENTE GLI ATTI AVENTI FORZA DI LEGGE DIVERSI DALLA LEGGE

1763. QUANDO SI E' SVOLTO IL PRIMO REFERENDUM ABROGATIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 75 DELLA COSTITUZIONE?
A) NEL 1974
B) NEL 1956
C) NEL 1991
D) NEL 1993

1764. SECONDO LA COSTITUZIONE, A CHI COMPETE L'EMANAZIONE DEI DECRETI AVENTI VALORE DI LEGGE E DEI REGOLAMENTI?
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
C) AL MINISTRO COMPETENTE PER MATERIA
D) AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

1765. QUAL E' LA MODALITA' DI VOTO PRESCRITTA DALLA COSTITUZIONE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) SCRUTINIO SEGRETO
B) ALZATA DI MANO
C) SCRUTINIO PALESE
D) ACCLAMAZIONE

1766. NEI PRIMI TRE SCRUTINI, QUALE E' LA MAGGIORANZA NECESSARIA PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) I DUE TERZI DELL'ASSEMBLEA
B) I TRE QUINTI DELL'ASSEMBLEA
C) I TRE QUARTI DELL'ASSEMBLEA
D) LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

1767. DOPO IL TERZO SCRUTINIO, QUAL E' LA MAGGIORANZA NECESSARIA PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) LA MAGGIORANZA ASSOLUTA
B) I DUE TERZI DELL'ASSEMBLEA
C) I TRE QUINTI DELL'ASSEMBLEA
D) I TRE QUARTI DELL'ASSEMBLEA

1768. QUANTI DELEGATI PER OGNI REGIONE INTEGRANO LA COMPOSIZIONE DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) TRE, SALVO LA VALLE D'AOSTA CUI NE SPETTA UNO
B) DUE
C) UNO, SALVO LA SICILIA, LA LOMBARDIA E IL LAZIO CHE NE HANNO TRE
D) QUATTRO, SALVO LA VALLE D'AOSTA CHE NE HA DUE

1769. QUAL E' LA DURATA IN CARICA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) SETTE ANNI
B) SEI ANNI
C) CINQUE ANNI
D) OTTO ANNI

1770. QUANTI GIORNI PRIMA DELLA SCADENZA DEL MANDATO DEVONO ESSERE CONVOCATI IL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE E I DELEGATI REGIONALI PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) TRENTA GIORNI PRIMA DELLA SCADENZA
B) VENTI GIORNI PRIMA DELLA SCADENZA
C) DIECI GIORNI PRIMA DELLA SCADENZA
D) DUE MESI PRIMA DELLA SCADENZA

1771. SECONDO LA COSTITUZIONE, QUANTI ANNI DI ETA' DEVE AVER COMPIUTO UN CITTADINO PER ESSERE ELETTO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) CINQUANTA
B) SESSANTA
C) QUARANTA
D) TRENTA

1772. A CHI SPETTANO LE FUNZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NEL CASO IN CUI EGLI NON POSSA ESERCITARLE?
A) AL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
B) AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
C) AL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
D) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1773. COME SONO DETERMINATI L'ASSEGNO E LA DOTAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) CON LEGGE ORDINARIA
B) CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
C) CON REGOLAMENTO
D) CON LEGGE COSTITUZIONALE

1774. CHI CONVOCA IL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE E I DELEGATI REGIONALI PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
B) IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
C) IL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
D) IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA USCENTE

1775. CHI AUTORIZZA, NELL'ORDINAMENTO ITALIANO, LA PRESENTAZIONE ALLE CAMERE DEI DISEGNI DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO?
A) IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) IL PRESIDENTE DELLA CAMERA
C) CIASCUN MINISTRO PER I DISEGNI DI LEGGE DI RISPETTIVA COMPETENZA
D) IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1776. SECONDO LA COSTITUZIONE, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PUO' INVIARE MESSAGGI ALLE CAMERE?
A) SI'
B) SI', MA SOLO PER CHIEDERE UNA NUOVA DELIBERAZIONE DI UNA LEGGE
C) NO, MAI
D) SI', MA SOLO NEI CASI TASSATIVAMENTE INDICATI DALLA LEGGE

1777. SECONDO LA COSTITUZIONE, A CHI SPETTA IL COMANDO DELLE FORZE ARMATE?
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
C) AL MINISTRO DELLA DIFESA
D) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1778. QUANTI GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE SONO NOMINATI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) CINQUE
B) TRE
C) QUATTRO
D) SEI

1779. SECONDO LA COSTITUZIONE, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PUO' SCIOGLIERE UNA SOLA CAMERA?
A) SI'
B) NO
C) SI', MA SOLO NEGLI ULTIMI SEI MESI DELLA LEGISLATURA
D) SI', MA SOLO NEL PRIMO ANNO DELLA LEGISLATURA

1780. QUALE, TRA I SEGUENTI, NON E' UN ATTO RIENTRANTE NELLA COMPETENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) LA CONCESSIONE DELL'AMNISTIA E DELL'INDULTO
B) L'INVIO DI UN MESSAGGIO ALLE CAMERE
C) L'INDIZIONE DI UN REFERENDUM POPOLARE
D) L'EMANAZIONE DI UN REGOLAMENTO GOVERNATIVO

1781. SECONDO LA COSTITUZIONE, PRIMA DI PROCEDERE ALLO SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEVE:
A) SENTIRE I PRESIDENTI DELLE CAMERE STESSE
B) INVIARE UN MESSAGGIO ALLE CAMERE
C) ANNUNCIARE TALE INTENZIONE AL PARLAMENTO RIUNITO IN SEDUTA COMUNE
D) ACQUISIRE IL CONSENSO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

1782. IN QUALE DEI SEGUENTI CASI, DI REGOLA, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NON PUO' SCIOGLIERE ANTICIPATAMENTE LE CAMERE?
A) NEGLI ULTIMI SEI MESI DEL SUO MANDATO
B) SOLO NEGLI ULTIMI TRE MESI DEL SUO MANDATO
C) NEI PRIMI DODICI MESI DEL SUO MANDATO
D) NEGLI ULTIMI DODICI MESI DEL SUO MANDATO

1783. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E' RESPONSABILE DEGLI ATTI COMPIUTI NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI?
A) NO, SALVO I CASI DI ALTO TRADIMENTO E DI ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE
B) SI', SEMPRE
C) NO, SALVO IL SOLO CASO DI ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE
D) NO, SALVO IL SOLO CASO DI ALTO TRADIMENTO

1784. A CHI SPETTA, SECONDO LA COSTITUZIONE, IL POTERE DI DICHIARARE LO STATO DI GUERRA?
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, SENTITO IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
C) AL MINISTRO DELLA DIFESA
D) AL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA

1785. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, A CHI SPETTA LA FISSAZIONE DELLA DATA DELLA PRIMA RIUNIONE DELLE NUOVE CAMERE ?
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
C) AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
D) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

1786. OLTRE ALLA SCADENZA NATURALE DEL MANDATO, QUALI ULTERIORI IPOTESI DI CESSAZIONE DALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SONO ESPRESSAMENTE PREVISTE DALLA COSTITUZIONE?
A) L'IMPEDIMENTO PERMANENTE, LA MORTE E LE DIMISSIONI
B) SOLO L'IMPEDIMENTO PERMANENTE
C) SOLO LE DIMISSIONI
D) SOLO LA MORTE

1787. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, L'UFFICIO DI PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E' INCOMPATIBILE:
A) CON QUALSIASI ALTRA CARICA
B) ESCLUSIVAMENTE CON LA CARICA DI PRESIDENTE DELLA CAMERA
C) ESCLUSIVAMENTE CON LA CARICA DI PRESIDENTE DEL SENATO
D) ESCLUSIVAMENTE CON LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1788. A CHI COMPETE, SECONDO LA COSTITUZIONE, L'ACCREDITO DEI RAPPRESENTANTI DIPLOMATICI?
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
C) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
D) AL CONSIGLIERE DIPLOMATICO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1789. SECONDO LA COSTITUZIONE, PER GLI ATTI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E' NECESSARIA LA CONTROFIRMA:
A) DEI MINISTRI PROPONENTI, CHE NE ASSUMONO LA RESPONSABILITA'
B) DEI MINISTRI PROPONENTI, CHE NON NE ASSUMONO LA RESPONSABILITA'
C) DEL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
D) DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

1790. SECONDO LA COSTITUZIONE, OLTRE AL COMPIMENTO DI UN'ETA' MINIMA, QUALE ALTRO REQUISITO E' RICHIESTO AD UN CITTADINO PER ESSERE ELETTO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
A) IL GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI
B) AVERE RICOPERTO LA CARICA DI DEPUTATO
C) AVERE RICOPERTO LA CARICA DI SENATORE
D) AVERE ESERCITATO LA PROFESSIONE DI AVVOCATO PER ALMENO VENTI ANNI

1791. SECONDO LA COSTITUZIONE, A QUALE SOGGETTO E' CONSENTITO DI CHIEDERE ALLE CAMERE UNA NUOVA DELIBERAZIONE SU UNA LEGGE DALLE STESSE APPROVATA?
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
C) AL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
D) AL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

1792. SECONDO LA COSTITUZIONE, CHI PRESIEDE IL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA?
A) IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) IL MINISTRO DELLA DIFESA
C) IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
D) IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1793. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, A CHI E' CONSENTITO CONCEDERE LA GRAZIA E COMMUTARE LE PENE?
A) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
C) AL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE
D) AL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

1794. QUALE, TRA LE SEGUENTI, E' UNA REGIONE A STATUTO ORDINARIO?
A) IL VENETO
B) IL FRIULI VENEZIA-GIULIA
C) LA SICILIA
D) LA SARDEGNA

1795. COME SI ISTITUISCE UNA REGIONE A STATUTO ORDINARIO?
A) CON LEGGE COSTITUZIONALE
B) CON LEGGE ORDINARIA
C) CON LEGGE REGIONALE
D) CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1796. QUANTE SONO LE REGIONI ITALIANE A STATUTO SPECIALE?
A) CINQUE
B) QUATTRO
C) TRE
D) SEI

1797. SECONDO LA COSTITUZIONE, CON QUALE DELLE SEGUENTI FONTI NORMATIVE SI PUO' DISPORRE LA FUSIONE DI REGIONI ESISTENTI?
A) CON LEGGE COSTITUZIONALE
B) CON DECRETO LEGISLATIVO
C) CON LEGGE ORDINARIA DELLO STATO
D) CON LEGGE REGIONALE

1798. DA CHI SONO PROMULGATE LE LEGGI REGIONALI?
A) DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
B) DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
C) DAL COMMISSARIO DI GOVERNO
D) DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1799. QUALE PREROGATIVE E' RICONOSCIUTA DALLA COSTITUZIONE AI CONSIGLIERI REGIONALI?
A) L'INSINDACABILITA' PER LE OPINIONI ESPRESSE E I VOTI DATI NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI
B) SOLO L'INSINDACABILITA' PER I VOTI DATI NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI
C) LA NON ASSOGGETTABILITA' A MISURE CAUTELARI
D) LA NON ASSOGGETTABILITA' AD INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

1800. SECONDO LA COSTITUZIONE, QUAL E' L'ORGANO ESECUTIVO DELLA REGIONE?
A) LA GIUNTA REGIONALE
B) IL CONSIGLIO REGIONALE
C) IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
D) IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

1801. SECONDO LA COSTITUZIONE, CHE COSA RAPPRESENTA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE?
A) LA REGIONE
B) GLI INTERESSI COLLETTIVI
C) LA NAZIONE
D) COLORO CHE LO HANNO ELETTO

1802. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PUO' ESSERE RIMOSSO?
A) SI', QUALORA ABBIA COMPIUTO ATTI CONTRARI ALLA COSTITUZIONE O GRAVI VIOLAZIONI DI LEGGE
B) NO, IN NESSUN CASO
C) SI', MA SOLO PER RAGIONI DI SICUREZZA NAZIONALE
D) SI', MA SOLO QUALORA ABBIA COMPIUTO ATTI CONTRARI ALLA COSTITUZIONE

1803. DA QUALE ORGANO PUO' ESSERE SCIOLTO IL CONSIGLIO REGIONALE QUANDO COMPIA ATTI CONTRARI ALLA COSTITUZIONE?
A) DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) DAL COMMISSARIO DI GOVERNO
C) DALLA COMMISSIONE BICAMERALE PER LE QUESTIONI REGIONALI
D) DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

1804. CON QUALE ATTO VIENE DISPOSTO LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE PER GRAVI VIOLAZIONI DI LEGGE?
A) CON DECRETO MOTIVATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) CON LEGGE DELLO STATO
C) CON DECRETO MOTIVATO DEL COMMISSARIO DI GOVERNO
D) CON DECRETO MOTIVATO DEL MINISTRO DELL'INTERNO

1805. LA FONTE CHE DETERMINA LA FORMA DI GOVERNO DELLE REGIONI ORDINARIE E NE DETTA I PRINCIPI FONDAMENTALI DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO E':
A) LO STATUTO DELLA REGIONE
B) LA LEGGE REGIONALE
C) LA LEGGE ORGANICA DELLO STATO
D) LA LEGGE COSTITUZIONALE

1806. IN BASE ALL'ARTICOLO 123 DELLA COSTITUZIONE, LO STATUTO REGIONALE E' ADOTTATO:
A) DAL CONSIGLIO REGIONALE, CON LEGGE APPROVATA A MAGGIORANZA ASSOLUTA
B) DALLE CAMERE, CON LEGGE APPROVATA A MAGGIORANZA ASSOLUTA
C) DALLE CAMERE, CON LEGGE COSTITUZIONALE
D) DALLA GIUNTA REGIONALE, SU PROPOSTA DEL SUO PRESIDENTE

1807. QUALI DEI SEGUENTI ATTI LE REGIONI POSSONO PRESENTARE DINANZI ALLE CAMERE?
A) PROPOSTE DI LEGGE
B) MOZIONI DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO
C) RICHIESTE DI ABROGAZIONE DI LEGGI REGIONALI
D) ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO

1808. IN BASE ALL'ARTICOLO 114 DELLA COSTITUZIONE, LA REPUBBLICA ITALIANA E' COSTITUITA:
A) DAI COMUNI, DALLE PROVINCE, DALLE CITTA' METROPOLITANE, DALLE REGIONI E DALLO STATO
B) SOLO DALLO STATO
C) SOLO DALLO STATO E DALLE REGIONI
D) SOLO DALLO STATO, DALLE REGIONI, DALLE PROVINCE E DAI COMUNI

1809. QUALE DELLE SEGUENTI MATERIE LA COSTITUZIONE RISERVA ALLA POTESTA' LEGISLATIVA ESCLUSIVA DELLO STATO?
A) TUTELA DELLA CONCORRENZA
B) TUTELA E SICUREZZA DEL LAVORO
C) TUTELA DELLA SALUTE
D) PROTEZIONE CIVILE

1810. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, IN QUALE DELLE SEGUENTI MATERIE LA POTESTA' LEGISLATIVA DELLO STATO E' LIMITATA ALLA DETERMINAZIONE DEI PRINCIPI FONDAMENTALI?
A) TUTELA DELLA SALUTE
B) STATO CIVILE E ANAGRAFI
C) TUTELA DEI BENI CULTURALI
D) OPERE DELL'INGEGNO

1811. IN BASE ALL'ARTICOLO 117 DELLA COSTITUZIONE, ALLO STATO SPETTA LA POTESTA' LEGISLATIVA ESCLUSIVA:
A) NELLE MATERIE ESPRESSAMENTE ELENCATE DAL SECONDO COMMA DEL MEDESIMO ARTICOLO 117
B) IN TUTTE LE MATERIE NON ESPRESSAMENTE RISERVATE ALLE REGIONI
C) IN TUTTE LE MATERIE, LIMITATAMENTE AI PRINCIPI FONDAMENTALI
D) IN TUTTE LE MATERIE, LIMITATAMENTE AGLI ASPETTI DI INTERESSE NAZIONALE

1812. SECONDO L'ARTICOLO 117 DELLA COSTITUZIONE, IN QUALE DELLE SEGUENTI MATERIE LO STATO HA POTESTA' LEGISLATIVA ESCLUSIVA?
A) IMMIGRAZIONE
B) TUTELA DELLA SALUTE
C) PROTEZIONE CIVILE
D) COMMERCIO CON L'ESTERO

1813. SECONDO L'ARTICOLO 117 DELLA COSTITUZIONE, NELLE MATERIE DI LEGISLAZIONE CONCORRENTE SPETTA ALLO STATO LA DETERMINAZIONE:
A) DEI PRINCIPI FONDAMENTALI
B) DELLE NORME DI INTERESSE NAZIONALE
C) DELLE NORME DI ORGANIZZAZIONE E DI SPESA
D) DEI PRINCIPI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

1814. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, LA POTESTA' REGOLAMENTARE SPETTA:
A) ALLO STATO, ALLE REGIONI, ALLE PROVINCE, ALLE CITTA' METROPOLITANE E AI COMUNI
B) SOLAMENTE ALLO STATO
C) SOLAMENTE ALLO STATO E ALLE REGIONI
D) SOLAMENTE ALLE PROVINCE, ALLE CITTA' METROPOLITANE E AI COMUNI

1815. SECONDO LA COSTITUZIONE, A CHI SONO NORMALMENTE ATTRIBUITE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE?
A) AI COMUNI
B) ALLE REGIONI
C) ALLO STATO
D) ALLE PROVINCE

1816. SECONDO LA COSTITUZIONE, DA QUALE FONTE NORMATIVA E' DISCIPLINATA LA DURATA DEGLI ORGANI ELETTIVI DELLA REGIONE ?
A) DALLA LEGGE STATALE
B) DALLA LEGGE REGIONALE
C) DALLO STATUTO REGIONALE
D) DALLA LEGGE COSTITUZIONALE

1817. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE E' ELETTO:
A) DAL CONSIGLIO REGIONALE TRA I SUOI COMPONENTI
B) DIRETTAMENTE DAL CORPO ELETTORALE
C) DAI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE
D) DAL CONSIGLIO REGIONALE, NELL'AMBITO DI UNA TERNA DI NOMI INDICATA DALLA GIUNTA REGIONALE

1818. QUALE DELLE SEGUENTI QUESTIONI PUO' PROMUOVERE IL GOVERNO NEI CONFRONTI DI UNA LEGGE REGIONALE?
A) DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE
B) DI MERITO DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE
C) DI MERITO DINANZI ALLE CAMERE
D) DI MERITO DINANZI AL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

1819. UNA REGIONE PUO' PROMUOVERE LA QUESTIONE DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DI UNA LEGGE STATALE QUALORA RITENGA:
A) CHE LEDA LA SUA SFERA DI COMPETENZA
B) CHE SIA IN CONTRASTO CON I SUOI INTERESSI
C) CHE PRESENTI UN QUALUNQUE VIZIO DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE
D) CHE SIA IN CONTRASTO CON L'INTERESSE NAZIONALE

1820. ENTRO QUALE TERMINE IL GOVERNO PUO' IMPUGNARE UNA LEGGE REGIONALE DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA SUA PUBBLICAZIONE
B) ENTRO TRENTA GIORNI DALLA SUA PUBBLICAZIONE
C) ENTRO NOVANTA GIORNI DALLA SUA APPROVAZIONE
D) ENTRO QUARANTACINQUE GIORNI DALLA SUA APPROVAZIONE

1821. ENTRO QUALE TERMINE LE REGIONI POSSONO IMPUGNARE LEGGI O ATTI AVENTI FORZA DI LEGGE DELLO STATO DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
B) ENTRO QUINDICI GIORNI DALL'APPROVAZIONE
C) ENTRO NOVANTA GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
D) ENTRO TRENTA GIORNI DALL'APPROVAZIONE

1822. IN CHE ANNO LA CORTE COSTITUZIONALE HA INIZIATO LA SUA ATTIVITA'?
A) 1956
B) 1948
C) 1970
D) 1922

1823. QUANTI SONO I GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE ELETTI DALLE SUPREME MAGISTRATURE AMMINISTRATIVE?
A) DUE
B) TRE
C) QUATTRO
D) UNO

1824. LE REGIONI PARTECIPANO ALLA ELEZIONE DEI GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) NO, MAI
B) SI', ATTRAVERSO LA NOMINA DI DELEGATI CHE INTEGRANO IL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE
C) SI', MA SOLO QUELLE A STATUTO SPECIALE
D) SI', MA SOLO QUELLE A STATUTO ORDINARIO

1825. QUANTI GIUDICI COSTITUZIONALI SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI?
A) NESSUNO
B) TRE
C) CINQUE
D) UNO

1826. COME SONO ELETTI I GIUDICI COSTITUZIONALI LA CUI NOMINA SPETTA AL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE?
A) A SCRUTINIO SEGRETO
B) PER APPELLO NOMINALE
C) PER ALZATA DI MANO
D) A SCRUTINIO PALESE, MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

1827. QUAL E' LA MAGGIORANZA RICHIESTA NEI PRIMI TRE SCRUTINI PER L'ELEZIONE DEI GIUDICI COSTITUZIONALI DI NOMINA PARLAMENTARE?
A) I DUE TERZI DEI COMPONENTI L'ASSEMBLEA
B) I TRE QUARTI DEI COMPONENTI L'ASSEMBLEA
C) I TRE QUINTI DEI COMPONENTI L'ASSEMBLEA
D) I QUATTRO QUINTI DEI COMPONENTI L'ASSEMBLEA

1828. DA CHI E' ELETTO IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) DAI GIUDICI COSTITUZIONALI, TRA I COMPONENTI DELLA CORTE STESSA
B) DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
C) DAI PRESIDENTI DEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO, D'INTESA TRA LORO
D) DAL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

1829. IN BASE ALL'ARTICOLO 135 DELLA COSTITUZIONE, QUANTO DURA IN CARICA IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) UN TRIENNIO ED E' RIELEGGIBILE
B) UN TRIENNIO E NON E' RIELEGGIBILE
C) CINQUE ANNI E NON E' RIELEGGIBILE
D) UN ANNO ED E' RIELEGGIBILE

1830. UN GIUDICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE PUO' RIVESTIRE CONTEMPORANEAMENTE LA CARICA DI PARLAMENTARE?
A) NO, MAI
B) SI', SEMPRE
C) SI', MA SOLO SE AUTORIZZATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) SI', MA SOLO SE AUTORIZZATO DAL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

1831. QUAL E' LA DURATA IN CARICA DEI GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) NOVE ANNI
B) DODICI ANNI
C) CINQUE ANNI
D) SETTE ANNI

1832. SI PUO' ESSERE NOMINATI PIU' VOLTE GIUDICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) NO, IN NESSUN CASO
B) SI', MA SOLO PER DUE VOLTE
C) SI', SENZA ALCUN LIMITE
D) SI', MA NON CONSECUTIVAMENTE

1833. IN BASE ALL'ARTICOLO 137 DELLA COSTITUZIONE, E' AMMESSA IMPUGNAZIONE CONTRO LE SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) NO, MAI
B) SI', SEMPRE
C) SI', NEI SOLI CASI FISSATI CON LEGGE ORDINARIA
D) SI', NEI SOLI CASI INDICATI CON LEGGE COSTITUZIONALE

1834. LE SENTENZE CON CUI LA CORTE COSTITUZIONALE DICHIARA L'ILLEGITTIMITA' DI UNA LEGGE DEVONO ESSERE PUBBLICATE?
A) SI', SEMPRE
B) NO, DEVONO SOLO ESSERE COMUNICATE ALLE CAMERE
C) NO, DEVONO ESSERE SOLO COMUNICATE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) SI', MA SOLO A RICHIESTA DELLE PARTI

1835. LA CORTE COSTITUZIONALE HA GIURISDIZIONE NEI CONFRONTI DEI REATI MINISTERIALI?
A) NO, IN NESSUN CASO
B) SI', IN OGNI CASO
C) SI', MA SOLO IN CASO DI ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE
D) SI, MA SOLO IN CASO DI ALTO TRADIMENTO

1836. DA CHI VIENE COMPILATA LA LISTA DA CUI VENGONO TRATTI I GIUDICI AGGREGATI DELLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) DAL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE
B) DALLE DUE CAMERE, CON VOTAZIONI SEPARATE
C) DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) DALLA CORTE COSTITUZIONALE, IN COMPOSIZIONE ORDINARIA

1837. OGNI QUANTI ANNI VIENE COMPILATA LA LISTA DA CUI VENGONO TRATTI I GIUDICI AGGREGATI DELLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) OGNI NOVE ANNI
B) OGNI DODICI ANNI
C) OGNI TRE ANNI
D) OGNI SEI ANNI

1838. COME VENGONO SCELTI I GIUDICI AGGREGATI DELLA CORTE COSTITUZIONALE TRA I NOMINATIVI COMPRESI NELL'APPOSITA LISTA?
A) MEDIANTE ESTRAZIONE A SORTE
B) IN BASE ALL'ANZIANITA'
C) MEDIANTE UN'ULTERIORE ELEZIONE DA PARTE DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE
D) MEDIANTE UN'ULTERIORE ELEZIONE DA PARTE DELLE DUE CAMERE, CON VOTAZIONI SEPARATE

1839. SECONDO LA COSTITUZIONE, PER ESSERE ELETTI NELL'APPOSITA LISTA DA CUI VENGONO TRATTI I GIUDICI AGGREGATI DELLA CORTE COSTITUZIONALE, BISOGNA:
A) AVERE I REQUISITI PER L'ELEGGIBILITA' A SENATORE
B) AVERE I REQUISITI PER L'ELEGGIBILITA' A DEPUTATO
C) ESSERE MAGISTRATI, ANCHE A RIPOSO, DELLE GIURISDIZIONI SUPERIORI
D) ESSERE AVVOCATI CON ALMENO VENTI ANNI DI ESERCIZIO

1840. SONO PREVISTE INCOMPATIBILITA' SUCCESSIVAMENTE ALLA SCADENZA DELLA CARICA DI GIUDICE COSTITUZIONALE?
A) NO
B) SI', PER IL PRIMO ANNO SUCCESSIVO
C) SI', PER I TRE ANNI SUCCESSIVI
D) SI', PER I NOVE ANNI SUCCESSIVI

1841. LE LEGGI COSTITUZIONALI SONO SOTTOPOSTE A REFERENDUM CONFERMATIVO?
A) SI', QUALORA NON SIA STATO RAGGIUNTO UN CERTO QUORUM NELLA SECONDA VOTAZIONE E NE SIA FATTA RICHIESTA
B) SI', IN OGNI CASO
C) NO, MAI
D) SI', MA SOLO QUALORA SI TRATTI DI LEGGI DI REVISIONE COSTITUZIONALE

1842. I DISEGNI DI LEGGE DI REVISIONE COSTITUZIONALE SONO PRESENTATI:
A) INDIFFERENTEMENTE ALLA CAMERA O AL SENATO
B) SEMPRE PRIMA AL SENATO
C) SEMPRE PRIMA ALLA CAMERA
D) AD UN'APPOSITA COMMISSIONE BICAMERALE

1843. IN BASE ALL'ARTICOLO 138 DELLA COSTITUZIONE, AI FINI DELLA VALIDITA' DEL REFERENDUM POPOLARE OCCORRE UN QUORUM MINIMO DI PARTECIPAZIONE?
A) NO
B) SI', PARI ALLA META' PIU' UNO DEGLI AVENTI DIRITTO
C) SI', PARI AD UN TERZO DEGLI AVENTI DIRITTO
D) SI', PARI A DUE QUINTI DEGLI AVENTI DIRITTO

1844. AI SENSI DELL'ARTICOLO 139 DELLA COSTITUZIONE, CHE COSA NON PUO' ESSERE OGGETTO DI REVISIONE COSTITUZIONALE?
A) LA FORMA REPUBBLICANA
B) TUTTA LA PRIMA PARTE DELLA COSTITUZIONE
C) I PRINCIPI FONDAMENTALI CONTENUTI NEGLI ARTICOLI DA 1 A 12 DELLA COSTITUZIONE
D) IL TITOLO VI DELLA SECONDA PARTE DELLA COSTITUZIONE, SULLE GARANZIE COSTITUZIONALI

1845. QUANTI GIUDICI COSTITUZIONALI SONO ELETTI DALLE SUPREME MAGISTRATURE ORDINARIA E AMMINISTRATIVE?
A) CINQUE
B) TRE
C) DUE
D) SETTE

1846. IN BASE ALL'ARTICOLO 135 DELLA COSTITUZIONE, FRA QUALE DELLE SEGUENTI CATEGORIE POSSONO ESSERE SCELTI I GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE?
A) GLI AVVOCATI DOPO VENTI ANNI DI ESERCIZIO
B) GLI AVVOCATI DOPO QUINDICI ANNI DI ESERCIZIO
C) I RICERCATORI UNIVERSITARI
D) I PARLAMENTARI

1847. QUALE INTERVALLO DEVE INTERCORRERE TRA LA PRIMA E LA SECONDA DELIBERAZIONE DA PARTE DI CIASCUNA CAMERA DI UNA LEGGE DI REVISIONE COSTITUZIONALE?
A) TRE MESI
B) UN MESE
C) SEI MESI
D) UN ANNO

1848. IN QUALE ANNO SI E' SVOLTO IL PRIMO REFERENDUM POPOLARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 138 DELLA COSTITUZIONE?
A) NEL 2001
B) NEL 1956
C) NEL 1974
D) NEL 1993

1849. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, A CHI SPETTANO L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI RELATIVI ALLA GIUSTIZIA?
A) AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA, FERME LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
B) ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI MAGISTRATI
C) ESCLUSIVAMENTE AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
D) AL PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

1850. QUALE DEI SEGUENTI OBBLIGHI E' PREVISTO DALLA COSTITUZIONE PER IL PUBBLICO MINISTERO?
A) DI ESERCITARE L'AZIONE PENALE
B) DI RIFERIRE PERIODICAMENTE DEL PROPRIO OPERATO AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
C) DI TRASMETTERE UNA RELAZIONE ANNUALE SULLA PROPRIA ATTIVITA' ALLA CORTE DI CASSAZIONE
D) DI ESERCITARE L'AZIONE CIVILE

1851. SECONDO L'ART. 104 DELLA COSTITUZIONE, LA MAGISTRATURA COSTITUISCE UN ORDINE:
A) AUTONOMO E INDIPENDENTE DA OGNI ALTRO POTERE
B) SOVRANO E INDIPENDENTE DA OGNI ALTRO POTERE
C) IMPARZIALE E INDIPENDENTE DA OGNI ALTRO POTERE
D) IMPARZIALE ED AUTONOMO DA OGNI ALTRO POTERE

1852. CONTRO LE SENTENZE E I PROVVEDIMENTI SULLA LIBERTA' PERSONALE E' SEMPRE AMMESSO IL RICORSO IN CASSAZIONE:
A) PER VIOLAZIONE DI LEGGE
B) PER MOTIVI DI MERITO
C) PER ECCESSO DI POTERE
D) PER INCOMPETENZA

1853. SECONDO LA COSTITUZIONE, POSSONO ESSERE ISTITUITI GIUDICI STRAORDINARI O SPECIALI?
A) NO, MAI
B) SI', SEMPRE
C) SI', NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE ORDINARIA
D) SI', CON DELIBERA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

1854. SECONDO LA COSTITUZIONE, DA CHI E' PRESIEDUTO IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA?
A) DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
C) DAL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE
D) DAL PIU' ANZIANO DEI SUOI COMPONENTI

1855. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, QUALE, TRA I SEGUENTI SOGGETTI, E' MEMBRO DI DIRITTO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA?
A) IL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE
B) IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
C) IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO
D) IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

1856. SECONDO LA COSTITUZIONE, IL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE ELEGGE I COMPONENTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA NELLA MISURA DI:
A) UN TERZO
B) DUE TERZI
C) UN QUARTO
D) UN QUINTO

1857. CHI PUO' ESSERE ELETTO COMPONENTE DEL CSM DA PARTE DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE?
A) UN PROFESSORE UNIVERSITARIO ORDINARIO IN MATERIE GIURIDICHE O UN AVVOCATO CON ALMENO 15 ANNI DI ESERCIZIO
B) ESCLUSIVAMENTE UN AVVOCATO CON ALMENO 15 ANNI DI ESERCIZIO
C) ESCLUSIVAMENTE UN PROFESSORE UNIVERSITARIO ORDINARIO IN MATERIE GIURIDICHE
D) QUALSIASI CITTADINO

1858. SECONDO LA COSTITUZIONE, IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA:
A) DEVE ESSERE ELETTO FRA I COMPONENTI DESIGNATI DAL PARLAMENTO
B) DEVE ESSERE ELETTO FRA I COMPONENTI DESIGNATI DAI MAGISTRATI ORDINARI
C) DEVE ESSERE STATO MEMBRO DELLA CORTE COSTITUZIONALE
D) DEVE ESSERE UN AVVOCATO CON ALMENO VENTI ANNI DI ESERCIZIO

1859. PER QUANTO TEMPO DURANO IN CARICA I MEMBRI ELETTIVI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA?
A) QUATTRO ANNI E NON SONO IMMEDIATAMENTE RIELEGGIBILI
B) CINQUE ANNI E NON SONO IMMEDIATAMENTE RIELEGGIBILI
C) TRE ANNI E SONO IMMEDIATAMENTE RIELEGGIBILI
D) DUE ANNI E SONO IMMEDIATAMENTE RIELEGGIBILI

1860. A QUALE ORGANO SPETTANO LE ASSUNZIONI, LE ASSEGNAZIONI, I TRASFERIMENTI E LE PROMOZIONI DEI MAGISTRATI?
A) AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
B) AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
C) AL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE
D) AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA, SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

1861. SECONDO LA COSTITUZIONE, QUALE TRA LE SEGUENTI FUNZIONI SPETTA AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA, SECONDO LE NORME DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO?
A) L'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DEI MAGISTRATI
B) LA NOMINA DI TRE GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE
C) LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA DI GIUSTIZIA
D) L'ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE

1862. IN BASE ALLA COSTITUZIONE, QUALE ORGANO PROMUOVE L'AZIONE DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DEI MAGISTRATI?
A) IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
B) IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
C) IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

1863. SECONDO LA COSTITUZIONE, L'INDIPENDENZA DELLA CORTE DEI CONTI DI FRONTE AL GOVERNO E' ASSICURATA:
A) DA UNA LEGGE ORDINARIA
B) DA UNA LEGGE APPROVATA A MAGGIORANZA DI DUE TERZI DEI COMPONENTI
C) DA UNA LEGGE COSTITUZIONALE
D) DA REGOLAMENTI INTERNI DELLA CORTE MEDESIMA

1864. SECONDO LA COSTITUZIONE, E' AMMESSO RICORSO IN CASSAZIONE CONTRO LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DI STATO E DELLA CORTE DEI CONTI?
A) SI', MA PER I SOLI MOTIVI INERENTI ALLA GIURISDIZIONE
B) NO, MAI
C) SI', SEMPRE
D) SI', MA SOLO PER VIOLAZIONE DI LEGGE

1865. SECONDO LA COSTITUZIONE, I CASI E LE FORME DELLA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA SONO STABILITI:
A) DALLA LEGGE
B) DA UN DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
C) DA UNA DELIBERA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
D) DA UNA ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

1866. SECONDO LA COSTITUZIONE, LA LEGGE SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO PUO' AMMETTERE LA NOMINA DI MAGISTRATI ONORARI?
A) SI', PER TUTTE LE FUNZIONI ATTRIBUITE A GIUDICI SINGOLI
B) NO, IN NESSUN CASO
C) SI', INDIPENDENTEMENTE DAL TIPO DI FUNZIONI
D) SI', PER TUTTE LE FUNZIONI ATTRIBUITE A ORGANI GIUDICANTI IN COMPOSIZIONE COLLEGIALE

1867. SECONDO LA COSTITUZIONE, LA CHIAMATA A RICOPRIRE L'UFFICIO DI CONSIGLIERI DI CASSAZIONE PER MERITI INSIGNI, HA LUOGO PREVIA DESIGNAZIONE DA PARTE:
A) DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
B) DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
C) DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE
D) DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1868. SECONDO LA COSTITUZIONE, TUTTI I PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI DEVONO ESSERE:
A) MOTIVATI
B) RICORRIBILI IN CASSAZIONE PER QUALSIASI MOTIVO
C) RAGIONEVOLI
D) PUBBLICATI SULLA GAZZETTA UFFICIALE

1869. SECONDO L'ARTICOLO 111 DELLA COSTITUZIONE, LA LEGGE DEVE ASSICURARE, CON RIFERIMENTO A OGNI PROCESSO:
A) UNA RAGIONEVOLE DURATA
B) UN RAGIONEVOLE ESITO
C) UN RAGIONEVOLE COSTO PER LE PARTI
D) UN RAGIONEVOLE DIBATTITO

1870. PER LE SENTENZE SULLA LIBERTA' PERSONALE DEI TRIBUNALI MILITARI IN TEMPO DI GUERRA, LA COSTITUZIONE PREVEDE CHE SIA SEMPRE AMMESSO IL RICORSO IN CASSAZIONE PER VIOLAZIONE DI LEGGE?
A) NO, SI PUO' DEROGARE A TALE PRINCIPIO GENERALE
B) SI', SEMPRE
C) NO, IN TALI CASI IL RICORSO IN CASSAZIONE E' VIETATO
D) SI', MA SOLTANTO SE LA SENTENZA E' DI CONDANNA

[pagina bianca sul volume a stampa]

1871. CHI ELEGGE IL PRESIDENTE DELLA CAMERA?
A) LA CAMERA STESSA CON LA MAGGIORANZA PREVISTA DAL REGOLAMENTO
B) L'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CAMERA
C) IL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE
D) LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO

1872. PER ELEGGERE IL PRESIDENTE DELLA CAMERA AL PRIMO SCRUTINIO E' NECESSARIA ALMENO:
A) LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI COMPONENTI DELLA CAMERA
B) LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI DELLA CAMERA
C) LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI
D) LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI VOTI

1873. I VICEPRESIDENTI DELLA CAMERA:
A) SOSTITUISCONO IL PRESIDENTE IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO
B) REDIGONO IL PROCESSO VERBALE
C) SOVRINTENDONO ALL'AMMINISTRAZIONE DELLA CAMERA
D) SOVRINTENDONO ALLE FUNZIONI ATTRIBUITE AI DEPUTATI SEGRETARI

1874. L'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CAMERA E' COMPOSTO, OLTRECHE' DAL PRESIDENTE:
A) DAI VICEPRESIDENTI, DAI DEPUTATI QUESTORI E DAI DEPUTATI SEGRETARI
B) DAI SOLI VICEPRESIDENTI DELLA CAMERA
C) DAI PRESIDENTI DI GRUPPO
D) DAI SOLI DEPUTATI SEGRETARI

1875. NELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CAMERA, ALL'ATTO DELLA SUA ELEZIONE, DEVONO ESSERE RAPPRESENTATI:
A) TUTTI I GRUPPI PARLAMENTARI ESISTENTI A QUEL MOMENTO
B) SOLO I GRUPPI PARLAMENTARI CON PIU' DI 60 DEPUTATI
C) SOLO I GRUPPI PARLAMENTARI CON PIU' DI 40 DEPUTATI
D) SOLO I DUE MAGGIORI GRUPPI, RISPETTIVAMENTE, DI MAGGIORANZA E DI OPPOSIZIONE

1876. A CHI SPETTA IL POTERE DI RAPPRESENTANZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI?
A) AL PRESIDENTE DELLA CAMERA
B) AL SEGRETARIO GENERALE
C) AI DEPUTATI QUESTORI
D) AI DEPUTATI SEGRETARI

1877. QUALE TRA LE SEGUENTI FUNZIONI SPETTA AL PRESIDENTE DELLA CAMERA?
A) DIRIGERE E MODERARE LA DISCUSSIONE IN ASSEMBLEA
B) PRESIEDERE LE COMMISSIONI PARLAMENTARI NEL CASO DI ASSENZA DEL PRESIDENTE DI COMMISSIONE
C) SOSTITUIRE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NEL CASO DI IMPEDIMENTO DI QUEST'ULTIMO
D) SCIOGLIERE LA CAMERA NEL CASO DI IMPOSSIBILITA' DI FUNZIONAMENTO

1878. CHI SOVRINTENDE ALLE SPESE DELLA CAMERA?
A) I DEPUTATI QUESTORI
B) I DEPUTATI SEGRETARI
C) I VICEPRESIDENTI
D) IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO

1879. CHI SOVRINTENDE ALLA REDAZIONE DEL PROCESSO VERBALE DELLE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA ?
A) I DEPUTATI SEGRETARI
B) IL PRESIDENTE E I VICEPRESIDENTI
C) I FUNZIONARI INCARICATI
D) L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE E IL PRESIDENTE

1880. I SERVIZI E GLI UFFICI DELLA CAMERA SONO DIRETTI:
A) DAL SEGRETARIO GENERALE, CHE NE RISPONDE AL PRESIDENTE
B) DAL PRESIDENTE, CHE SI AVVALE A TAL FINE DEL SEGRETARIO GENERALE
C) DAL COLLEGIO DEI QUESTORI
D) DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

1881. IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CAMERA E' NOMINATO:
A) DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA, SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE
B) DALL'ASSEMBLEA, CON VOTAZIONE SEGRETA PER SCHEDE
C) DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA, UDITA LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO
D) DAL PRESIDENTE, SU PROPOSTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

1882. QUALE ORGANO ADOTTA I REGOLAMENTI E LE ALTRE NORME CONCERNENTI LO STATO GIURIDICO, IL TRATTAMENTO ECONOMICO E DI QUIESCENZA E LA DISCIPLINA DEI DIPENDENTI DELLA CAMERA?
A) L'UFFICIO DI PRESIDENZA
B) IL PRESIDENTE DELLA CAMERA, SENTITO L'UFFICIO DI PRESIDENZA
C) LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO
D) I DEPUTATI QUESTORI

1883. CHI CONVOCA LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO?
A) IL PRESIDENTE DELLA CAMERA
B) IL PRESIDENTE DEL GRUPPO PIU' GRANDE
C) IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
D) UN SEGRETARIO DI PRESIDENZA

1884. IL GOVERNO PUO' RICHIEDERE LA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO?
A) SI'
B) NO
C) SI', MA SOLO NEI CASI IN CUI L'ASSEMBLEA LO AUTORIZZI ESPRESSAMENTE A CIO'
D) SI', MA SOLO DURANTE IL PERIODO DI SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE

1885. ALLE RIUNIONI DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO PUO' PARTECIPARE UN RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO?
A) SI', SEMPRE
B) NO, MAI
C) SI', MA SOLO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
D) SI', MA SOLO SU RICHIESTA DEL MAGGIOR GRUPPO DI OPPOSIZIONE

1886. ALLA CAMERA, SALVA DIVERSA AUTORIZZAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA, PER LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO PARLAMENTARE E' RICHIESTO UN NUMERO MINIMO DI:
A) VENTI DEPUTATI
B) DIECI DEPUTATI
C) TRENTA DEPUTATI
D) TRE DEPUTATI, PURCHE' RAPPRESENTATIVI DI UN PARTITO POLITICO ESISTENTE ALLA DATA DI SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

1887. DA CHI E' COMPOSTA LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO?
A) DA DEPUTATI NOMINATI DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA
B) DA DEPUTATI ELETTI DALL'ASSEMBLEA
C) DA DEPUTATI NOMINATI DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA
D) DA DEPUTATI NOMINATI DAI RISPETTIVI GRUPPI PARLAMENTARI

1888. QUALE TRA I SEGUENTI COMPITI SPETTA ALLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO?
A) LO STUDIO DELLE PROPOSTE RELATIVE AL REGOLAMENTO
B) L'ESAME DEI PROGETTI DI LEGGE COSTITUZIONALE
C) L'ADOZIONE DEI REGOLAMENTI RIGUARDANTI IL PERSONALE DELLA CAMERA
D) L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO INTERNO DELLA CAMERA

1889. QUALE MAGGIORANZA E' NECESSARIA PER APPROVARE UNA MODIFICA AL REGOLAMENTO DELLA CAMERA?
A) ALMENO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI DELLA CAMERA
B) ALMENO LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI COMPONENTI DELLA CAMERA
C) ALMENO LA MAGGIORANZA DEI TRE QUARTI DEI COMPONENTI DELLA CAMERA
D) LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI

1890. IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE E' COMPOSTO IN MODO DA GARANTIRE:
A) LA RAPPRESENTANZA PARITARIA DELLA MAGGIORANZA E DELLE OPPOSIZIONI
B) LA RAPPRESENTANZA PROPORZIONALE DEI GRUPPI PARLAMENTARI
C) LA PRESENZA DI RAPPRESENTANTI DI TUTTI I GRUPPI PARLAMENTARI
D) LA PRESENZA DI TUTTE LE COMPONENTI POLITICHE DEL GRUPPO MISTO

1891. IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE PUO' ESSERE CONVOCATO CONGIUNTAMENTE:
A) ALLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO
B) ALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI
C) ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA
D) ALLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO

1892. QUAL E' L'ORGANO CHE RIFERISCE ALL'ASSEMBLEA SULLA REGOLARITA' DELLE OPERAZIONI ELETTORALI PER LE ELEZIONI A DEPUTATO?
A) LA GIUNTA DELLE ELEZIONI
B) LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO, SU PROPOSTA DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI
C) LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO, SENTITA LA GIUNTA DELLE ELEZIONI
D) L'UFFICIO DI PRESIDENZA

1893. DA CHI E' COMPOSTA LA GIUNTA DELLE ELEZIONI DELLA CAMERA?
A) DA TRENTA DEPUTATI NOMINATI DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA
B) DA VENTI DEPUTATI ELETTI DALL'ASSEMBLEA
C) DA DIECI DEPUTATI SCELTI DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA E DA DIECI ELETTI DALL'ASSEMBLEA
D) DA QUINDICI DEPUTATI ELETTI DALL'ASSEMBLEA

1894. COME VIENE DESIGNATO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI?
A) VIENE ELETTO DALLA GIUNTA STESSA ALLA PRIMA RIUNIONE
B) VIENE ELETTO DIRETTAMENTE DALL'ASSEMBLEA DELLA CAMERA
C) VIENE NOMINATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) VIENE NOMINATO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA

1895. LA GIUNTA DELLE ELEZIONI ESERCITA LE PROPRIE FUNZIONI SULLA BASE:
A) DI UN REGOLAMENTO INTERNO
B) DI UNA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
C) DI UNA LEGGE ORDINARIA
D) DI UN DECRETO MINISTERIALE

1896. I DEPUTATI MEMBRI DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI CHE SIANO CHIAMATI A FAR PARTE DEL GOVERNO:
A) POSSONO ESSERE SOSTITUITI, SU LORO RICHIESTA
B) SONO OBBLIGATI A DIMETTERSI
C) SONO SOSTITUITI NECESSARIAMENTE DA ALTRI DEPUTATI
D) SONO OBBLIGATI A DIMETTERSI, MA NON VENGONO SOSTITUITI

1897. QUANDO UN DEPUTATO SI DIMETTE PER RAGIONI DI INCOMPATIBILITA', L'ASSEMBLEA:
A) PRENDE ATTO DELLE DIMISSIONI SENZA PROCEDERE A VOTAZIONI
B) DEVE ACCETTARE LE DIMISSIONI CON UN VOTO A MAGGIORANZA ASSOLUTA
C) PUO' DIFFERIRE L'EFFICACIA DELLE DIMISSIONI DI TRENTA GIORNI
D) PUO' INVITARE IL DEPUTATO A RITIRARE LE DIMISSIONI

1898. LA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI RICHIESTE AI SENSI DELL'ART. 68 DELLA COSTITUZIONE E' COMPOSTA:
A) DA VENTUNO DEPUTATI
B) DA TRENTA DEPUTATI
C) DA CINQUANTA DEPUTATI
D) DA DIECI DEPUTATI

1899. DA CHI SONO NOMINATI I MEMBRI DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI RICHIESTE AI SENSI DELL'ART. 68 DELLA COSTITUZIONE?
A) DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA
B) DAL PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE
C) DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
D) DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1900. QUANTI SONO I VICEPRESIDENTI DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI RICHIESTE AI SENSI DELL'ART. 68 DELLA COSTITUZIONE?
A) DUE
B) QUATTRO
C) SEI
D) TRE

1901. CHI CONVOCA LE COMMISSIONI PERMANENTI PER LA LORO COSTITUZIONE?
A) IL PRESIDENTE DELLA CAMERA
B) IL DEPUTATO PIU' ANZIANO
C) I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI NELLA PRECEDENTE LEGISLATURA
D) IL QUESTORE ANZIANO

1902. LA DESIGNAZIONE DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SPETTA:
A) AI GRUPPI PARLAMENTARI
B) AI DEPUTATI INTERESSATI
C) AL PRESIDENTE DELLA CAMERA
D) ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

1903. UN DEPUTATO PUO' ESSERE DESIGNATO A FAR PARTE DI PIU' DI UNA COMMISSIONE PERMANENTE?
A) NO, AD ECCEZIONE DEI CASI SPECIFICI INDICATI DAL REGOLAMENTO
B) SI', SEMPRE
C) SI', PER NON PIU' DI CINQUE COMMISSIONI
D) NO, MAI

1904. NELLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI E' AMMESSA LA SOSTITUZIONE FRA DEPUTATI DI GRUPPI DIVERSI?
A) NO, E' AMMESSA SOLO QUELLA FRA DEPUTATI DELLO STESSO GRUPPO
B) SI', SEMPRE
C) SI', PREVIO ASSENSO DEI GRUPPI INTERESSATI
D) SI', PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

1905. QUALE MAGGIORANZA E' RICHIESTA DAL REGOLAMENTO PER ELEGGERE AL PRIMO SCRUTINIO IL PRESIDENTE DI UNA COMMISSIONE PERMANENTE ?
A) ALMENO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI
B) ALMENO LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI VOTI
C) ALMENO LA MAGGIORANZA DEI TRE QUARTI DEI VOTI
D) ALMENO LA MAGGIORANZA DEI TRE QUINTI DEI VOTI

1906. QUANDO IL PRESIDENTE DI COMMISSIONE NON RISULTI ELETTO AL PRIMO SCRUTINIO, CHE COSA ACCADE?
A) SI PROCEDE AL BALLOTTAGGIO TRA I DUE CANDIDATI CON IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI
B) SI SVOLGE UN NUOVO SCRUTINIO CON DIVERSI CANDIDATI
C) IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SARA' NOMINATO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA
D) SI ABBASSA LA MAGGIORANZA RICHIESTA PER LA SUA ELEZIONE

1907. NELL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DI COMMISSIONE, IN CASO DI PARITA' DI VOTI, A QUALE DEPUTATO IL REGOLAMENTO DA' LA PREFERENZA?
A) ALL'ANZIANO COME DEPUTATO E, TRA DEPUTATI DI PARI ANZIANITA', AL PIU' ANZIANO PER ETA'
B) AL DEPUTATO PIU' GIOVANE
C) AL DEPUTATO DEL GRUPPO PIU' GRANDE
D) AL DEPUTATO DEL GRUPPO PIU' PICCOLO

1908. A CHI SPETTA LA VERIFICA DEI RISULTATI DELLE VOTAZIONI IN COMMISSIONE?
A) AI DEPUTATI SEGRETARI DELLA COMMISSIONE
B) AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
C) AI SEGRETARI DI PRESIDENZA DELLA CAMERA
D) ALLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

1909. LE COMMISSIONI PERMANENTI SI RINNOVANO NEL CORSO DELLA LEGISLATURA?
A) SI', OGNI DUE ANNI
B) NO
C) SI', OGNI VOLTA CHE LO RICHIEDE UN NUMERO QUALIFICATO DI DEPUTATI
D) SI', OGNI ANNO

1910. A CHI SPETTA LA RAPPRESENTANZA DI UNA COMMISSIONE PERMANENTE?
A) AL SUO PRESIDENTE
B) AL PRESIDENTE DELLA CAMERA
C) AL QUESTORE ANZIANO
D) ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE STESSA

1911. CHE FUNZIONE SVOLGONO I VICEPRESIDENTI NELLE COMMISSIONI PERMANENTI?
A) SOSTITUISCONO IL PRESIDENTE IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO
B) DANNO ATTUAZIONE ALLE DECISIONI DEL PRESIDENTE
C) SOVRINTENDONO ALLA REDAZIONE DEL RESOCONTO
D) SOVRINTENDONO ALLA REDAZIONE DEL PROCESSO VERBALE

1912. IL NUMERO DELLE COMMISSIONI PERMANENTI DELLA CAMERA E':
A) STABILITO DAL REGOLAMENTO DELLA CAMERA
B) STABILITO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA AD OGNI LEGISLATURA
C) MODIFICATO OGNI ANNO IN BASE AI CARICHI DI LAVORO DELL'ANNO PRECEDENTE
D) STABILITO DALL'ASSEMBLEA OGNI DUE ANNI

1913. QUANTE SONO LE COMMISSIONI PERMANENTI DELLA CAMERA?
A) QUATTORDICI
B) DODICI
C) VENTI
D) DIECI

1914. LE COMMISSIONI PERMANENTI SI POSSONO RIUNIRE PER ASCOLTARE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO?
A) SI'
B) NO
C) SI', MA ESCLUSIVAMENTE SU RICHIESTA DEL MAGGIOR GRUPPO DI OPPOSIZIONE
D) SI', MA SOLO SU RICHIESTA DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO

1915. PER ESPRIMERE PARERI, LE COMMISSIONI SI RIUNISCONO IN:
A) SEDE CONSULTIVA
B) SEDE REFERENTE
C) SEDE LEGISLATIVA
D) SEDE ISTITUZIONALE

1916. PER L'ESAME DEGLI AFFARI DI PROPRIA COMPETENZA LE COMMISSIONI POSSONO:
A) ISTITUIRE AL LORO INTERNO APPOSITI COMITATI PERMANENTI
B) DELEGARE TALE FUNZIONE ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA
C) CHIEDERE ALL'ASSEMBLEA DI ISTITUIRE UNA GIUNTA SPECIALE
D) DELEGARE TALE FUNZIONE AD UNA COMMISSIONE BICAMERALE

1917. L'ASSEGNAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE ALLE COMMISSIONI IN SEDE REFERENTE SPETTA:
A) AL PRESIDENTE DELLA CAMERA, SALVA LA POSSIBILITA' DI PROPORRE UNA DIVERSA ASSEGNAZIONE SULLA QUALE DECIDE L'ASSEMBLEA
B) AL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
C) ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CAMERA
D) AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

1918. POSSONO ESSERE ASSEGNATI ALLE COMMISSIONI PROGETTI DI LEGGE CHE RIPRODUCANO SOSTANZIALMENTE IL CONTENUTO DI PROGETTI PRECEDENTEMENTE RESPINTI?
A) SI', MA SOLO DOPO SEI MESI DALLA DATA DELLA REIEZIONE
B) SI', MA SOLO DOPO UN ANNO DALLA DATA DELLA REIEZIONE
C) SI', SENZA ALCUN LIMITE
D) NO, IN NESSUN CASO

1919. LE COMMISSIONI SI RIUNISCONO IN SEDE REFERENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI LEGGE :
A) SUI QUALI DEVONO RIFERIRE ALL'ASSEMBLEA
B) SUI QUALI DEVONO ESPRIMERE PARERI ALL'ASSEMBLEA
C) SUI QUALI DEVONO ESPRIMERE PARERI AL GOVERNO
D) SUI QUALI DELIBERANO IN VIA DEFINITIVA

1920. SE ALL'ORDINE DEL GIORNO DI UNA COMMISSIONE SI TROVANO CONTEMPORANEAMENTE PROGETTI DI LEGGE IDENTICI:
A) L'ESAME DEVE ESSERE ABBINATO
B) LA COMMISSIONE SCEGLIE QUALE ESAMINARE
C) L'ESAME DELLA COMMISSIONE SI SVOLGE SOLO SU QUELLO PRESENTATO DAL MAGGIOR NUMERO DI DEPUTATI
D) L'ESAME DI CIASCUN PROGETTO SI SVOLGE SEPARATAMENTE DAGLI ALTRI

1921. COME INIZIA LA DISCUSSIONE DEI PROGETTI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE?
A) CON UNA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE O DI UN DEPUTATO DA LUI INCARICATO
B) CON UNA RELAZIONE DEL MINISTRO COMPETENTE
C) CON UNA RELAZIONE DEL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
D) CON UNA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

1922. SE L'AUTORE DI UN PROGETTO DI LEGGE NON FA PARTE DELLA COMMISSIONE INCARICATA DI ESAMINARLO, PUO' PARTECIPARE ALLE RELATIVE SEDUTE?
A) SI', PUO' PARTECIPARE ALLE SEDUTE SENZA VOTO DELIBERATIVO
B) SI', MA SOLO SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATO DALLA COMMISSIONE
C) NO, MAI
D) E' OBBLIGATO A PARTECIPARVI, PENA L'INVALIDITA' DEL PROCEDIMENTO

1923. IN SEDE REFERENTE, CHI PUO' PRESENTARE EMENDAMENTI?
A) CIASCUN DEPUTATO
B) SOLAMENTE I DEPUTATI CHE FANNO PARTE DELLA COMMISSIONE INCARICATA DI ESAMINARE IL PROGETTO DI LEGGE
C) SOLAMENTE I MEMBRI DELLA COMMISSIONE E I PRESIDENTI DI GRUPPO
D) SOLAMENTE I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI

1924. NEL CORSO DELL'ESAME IN SEDE REFERENTE, LA COMMISSIONE PUO' AFFIDARE LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE RELATIVE AL TESTO DEGLI ARTICOLI DI UN PROGETTO DI LEGGE:
A) AD UN COMITATO RISTRETTO APPOSITAMENTE NOMINATO
B) AD UN GRUPPO DI ESPERTI NON PARLAMENTARI
C) ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE
D) AL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

1925. NELL' ESAME IN SEDE REFERENTE DI UN PROGETTO DI LEGGE, CIASCUN GRUPPO HA DIRITTO COMUNQUE:
A) ALLA VOTAZIONE, DI NORMA, DI ALMENO DUE EMENDAMENTI PER OGNI ARTICOLO
B) ALL'INSERIMENTO DI UN PROPRIO EMENDAMENTO NEL PROGETTO DI LEGGE
C) ALLA VOTAZIONE DI DIECI EMENDAMENTI COMPLESSIVI
D) ALLA VOTAZIONE DI ALMENO DIECI EMENDAMENTI PER OGNI ARTICOLO

1926. COME SI CONCLUDE L'ESAME DI UN PROGETTO DI LEGGE IN SEDE REFERENTE?
A) CON IL CONFERIMENTO, DA PARTE DELLA COMMISSIONE, DELL'INCARICO AD UN RELATORE DI RIFERIRE ALL'ASSEMBLEA SUL TESTO DA ESSA PREDISPOSTO
B) CON IL VOTO SUGLI EMENDAMENTI
C) CON IL VOTO SUGLI ARTICOLI
D) CON IL VOTO DEI PARERI DELLE ALTRE COMMISSIONI

1927. AL TERMINE DELLA DISCUSSIONE SU UN PROGETTO DI LEGGE IN SEDE REFERENTE, IL COMITATO DEI NOVE E' NOMINATO:
A) DALLA COMMISSIONE
B) DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA
C) DAL RELATORE
D) DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE

1928. SECONDO IL REGOLAMENTO, QUANDO SI DEVE CONCLUDERE L'ESAME IN SEDE REFERENTE DI UN PROGETTO DI LEGGE?
A) ALMENO 48 ORE PRIMA DELLA DATA PREVISTA PER L'INIZIO DELLA SUA DISCUSSIONE IN ASSEMBLEA
B) ALMENO 72 ORE PRIMA DELL'INIZIO DELLA DISCUSSIONE IN ASSEMBLEA
C) ENTRO IL GIORNO PRECEDENTE A QUELLO DI INIZIO DELLA DISCUSSIONE IN ASSEMBLEA
D) ALMENO UNA SETTIMANA PRIMA DELL'INIZIO DELL'ESAME IN ASSEMBLEA

1929. AL TERMINE DELL'ESAME IN SEDE REFERENTE DI UN PROGETTO DI LEGGE, I GRUPPI DISSENZIENTI POSSONO:
A) DESIGNARE, ANCHE CONGIUNTAMENTE, RELATORI DI MINORANZA
B) ESCLUDERE L'APPLICAZIONE DEL CONTINGENTAMENTO DEI TEMPI ALL'ESAME DEL PROGETTO DI LEGGE IN ASSEMBLEA
C) DIFFERIRE DI UN MESE L'INIZIO DELLA DISCUSSIONE IN ASSEMBLEA
D) DIFFERIRE DI UNA SETTIMANA L'INIZIO DELLA DISCUSSIONE IN ASSEMBLEA

1930. SE L'AUTORE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE NON FA PARTE DELLA COMMISSIONE CUI COMPETE ESAMINARLA, PUO' ESSERE NOMINATO RELATORE PER LA DISCUSSIONE IN ASSEMBLEA ?
A) SI'
B) NO
C) SI', MA SOLO SE VI E' IL CONSENSO DI TUTTI I GRUPPI
D) SI', MA SOLO SE LA PROPOSTA DI LEGGE E' STATA SOTTOSCRITTA DA ALMENO VENTI DEPUTATI

1931. SECONDO IL REGOLAMENTO, QUALE ORGANO ESPRIME PARERI SUGLI ASPETTI DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DI UN PROGETTO DI LEGGE?
A) LA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI
B) LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO
C) IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
D) LA COMMISSIONE GIUSTIZIA

1932. SECONDO IL REGOLAMENTO, PER L'ESAME E L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE LE COMMISSIONI SI RIUNISCONO:
A) IN SEDE LEGISLATIVA
B) IN SEDE BICAMERALE
C) IN SEDE REDIGENTE
D) IN SEDE CONSULTIVA

1933. IL PUBBLICO PUO' SEGUIRE LE SEDUTE DELLE COMMISSIONI IN SEDE LEGISLATIVA?
A) SI', MA IN SEPARATI LOCALI ATTRAVERSO IMPIANTI AUDIOVISIVI A CIRCUITO CHIUSO
B) NO, SALVO LE ECCEZIONI CONSENTITE DALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE
C) SI', DA APPOSITE TRIBUNE DELLE AULE DELLE COMMISSIONI
D) NO, NON E' AMMESSO IN ALCUN MODO

1934. QUALI TRA I SEGUENTI PROGETTI DI LEGGE POSSONO ESSERE APPROVATI DALLE COMMISSIONI IN SEDE LEGISLATIVA?
A) QUELLI CHE RIGUARDANO QUESTIONI CHE NON HANNO SPECIALE RILEVANZA DI ORDINE GENERALE
B) QUELLI IN MATERIA ELETTORALE
C) QUELLI DI APPROVAZIONE DI BILANCI E CONSUNTIVI
D) QUELLI IN MATERIA COSTITUZIONALE

1935. E' POSSIBILE IL TRASFERIMENTO DI UN PROGETTO DI LEGGE, GIA' ASSEGNATO IN SEDE REFERENTE, ALLA MEDESIMA COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA?
A) SI', ALLE CONDIZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO
B) NO, MAI
C) SI', MA SOLAMENTE PER I PROGETTI DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE
D) SI', MA SOLAMENTE PER I PROGETTI DI LEGGE DI INIZIATIVA GOVERNATIVA

1936. E' NECESSARIO, OVE PREVISTO, IL PARERE ESPRESSO DALLE COMMISSIONI AFFARI COSTITUZIONALI, BILANCIO E LAVORO PER TRASFERIRE UN PROGETTO DI LEGGE ALLA SEDE LEGISLATIVA?
A) SI', IN OGNI CASO
B) SI', MA SOLO SE LO RICHIEDONO ALMENO 1/5 DEI COMPONENTI LA COMMISSIONE
C) SI', MA SOLO SE LO RICHIEDE IL GOVERNO
D) NO

1937. IL GOVERNO PUO' CHIEDERE LA RIMESSIONE ALL'ASSEMBLEA DI UN PROGETTO DI LEGGE ASSEGNATO IN SEDE LEGISLATIVA ?
A) SI', SEMPRE
B) NO, MAI
C) SI', MA SOLO PER I PROGETTI DI LEGGE DI INIZIATIVA GOVERNATIVA
D) SI', MA SOLO PER I PROGETTI DI LEGGE ONEROSI

1938. IN SEDE LEGISLATIVA, GLI EMENDAMENTI AD UN PROGETTO DI LEGGE DEVONO ESSERE PRESENTATI, DI REGOLA:
A) PRIMA DELL'INIZIO DELLA DISCUSSIONE DEGLI ARTICOLI CUI SI RIFERISCONO
B) PRIMA DELL'INIZIO DELLA DISCUSSIONE SULLE LINEE GENERALI
C) ALMENO SETTE GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLA DISCUSSIONE DEGLI ARTICOLI CUI SI RIFERISCONO
D) ALMENO TRE GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLA DISCUSSIONE DEGLI ARTICOLI CUI SI RIFERISCONO

1939. QUANDO VIENE ADOTTATA LA PROCEDURA IN SEDE REDIGENTE, QUALE COMPITO SPETTA ALL'ASSEMBLEA ?
A) IL VOTO SUGLI ARTICOLI E IL VOTO FINALE
B) IL SOLO VOTO FINALE
C) L'ESAME DEGLI EMENDAMENTI
D) L'ESAME DEI SOLI EMENDAMENTI RESPINTI IN COMMISSIONE

1940. LA PROCEDURA IN SEDE REDIGENTE NON SI APPLICA AI PROGETTI DI LEGGE:
A) IN MATERIA COSTITUZIONALE
B) IN MATERIA PENALE
C) IN MATERIA CIVILE
D) IN MATERIA AMMINISTRATIVA

1941. IL PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA E' PREDISPOSTO PER UN PERIODO:
A) DA DUE A TRE MESI
B) DI SEI MESI
C) DI TRE SETTIMANE
D) DA TRE A QUATTRO MESI

1942. IN QUALI CASI IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PREDISPONE IL CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA?
A) NEL CASO IN CUI NELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO NON SI RAGGIUNGA LA PRESCRITTA MAGGIORANZA
B) SEMPRE
C) MAI
D) NEL CASO IN CUI LO ABBIA DELEGATO L'UFFICIO DI PRESIDENZA

1943. IL PROGRAMMA DEI LAVORI PREDISPOSTO DALLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO:
A) DIVENTA DEFINITIVO DOPO LA COMUNICAZIONE ALL'ASSEMBLEA
B) DEVE ESSERE APPROVATO DALL'ASSEMBLEA A MAGGIORANZA DEI 3/4 DEI COMPONENTI
C) E' SOTTOPOSTO ALLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI
D) DEVE ESSERE APPROVATO DALL'ASSEMBLEA A MAGGIORANZA SEMPLICE

1944. IN CASO DI PREDISPOSIZIONE DEL CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA, AI GRUPPI DI OPPOSIZIONE DEVE ESSERE RISERVATO:
A) 1/5 DEGLI ARGOMENTI DA TRATTARE O DEL TEMPO COMPLESSIVAMENTE DISPONIBILE
B) 1/4 DEGLI ARGOMENTI DA TRATTARE
C) 1/5 DEGLI ATTI DI INDIRIZZO ISCRITTI
D) ALMENO LA META' DEL TEMPO COMPLESSIVAMENTE DISPONIBILE

1945. NEL CALENDARIO PREDISPOSTO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA, ALL'ESAME DI DISEGNI DI LEGGE DI CONVERSIONE DI DECRETI LEGGE E' DESTINATO:
A) NON PIU' DELLA META' DEL TEMPO COMPLESSIVAMENTE DISPONIBILE
B) NON PIU' DI 1/5 DEL TEMPO COMPLESSIVAMENTE DISPONIBILE
C) NON PIU' DI UN GIORNO PER CIASCUNA SETTIMANA DI LAVORO
D) TUTTO IL TEMPO DISPONIBILE

1946. IN REGIME DI PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI, L'ORDINE DEL GIORNO E' FORMATO:
A) DAL PRESIDENTE, SULLA BASE DEL PROGRAMMA E DEL CALENDARIO APPROVATI
B) DAL PRESIDENTE, IN PIENA DISCREZIONALITA'
C) DAL PRESIDENTE, SULLA BASE DEGLI ORIENTAMENTI EMERGENTI IN ASSEMBLEA
D) DALLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO

1947. LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA INIZIA CON:
A) LA LETTURA E L'APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE
B) LA LETTURA DELLE PETIZIONI PERVENUTE ALLA PRESIDENZA
C) LA LETTURA E L'APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO
D) LA COMUNICAZIONE DEL CALENDARIO

1948. PERCHE' SIA ACCOLTA LA PROPOSTA DI DISCUTERE DI MATERIE NON ISCRITTE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA OCCORRE UNA DELIBERAZIONE:
A) DELL'ASSEMBLEA, A MAGGIORANZA DEI 3/4 DEI VOTANTI
B) DELL'ASSEMBLEA, A MAGGIORANZA ASSOLUTA
C) DELL'ASSEMBLEA, A MAGGIORANZA DEI 3/4 DEI COMPONENTI
D) DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO, ALL'UNANIMITA'

1949. CHI PUO' PROPORRE ALL'ASSEMBLEA DI DISCUTERE DI MATERIA NON ISCRITTA ALL'ORDINE DEL GIORNO?
A) 30 DEPUTATI O UNO O PIU' PRESIDENTI DI GRUPPI CHE, SEPARATAMENTE O CONGIUNTAMENTE, RISULTINO DI ALMENO PARI CONSISTENZA NUMERICA
B) IL GOVERNO
C) QUALUNQUE DEPUTATO
D) 20 DEPUTATI O UN PRESIDENTE DI GRUPPO

1950. LA CAMERA PUO' ESSERE CONVOCATA IN VIA STRAORDINARIA PER INIZIATIVA, TRA GLI ALTRI:
A) DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
B) DEL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
C) DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
D) DI UNA COMMISSIONE PERMANENTE

1951. PUO' IL PRESIDENTE DELLA CAMERA CONVOCARE DIRETTAMENTE UNA O PIU' COMMISSIONI?
A) SI', QUANDO LO RITENGA NECESSARIO, FISSANDONE L'ORDINE DEL GIORNO
B) NO, MAI
C) SI', MA SOLO PER ESAMINARE DISEGNI DI LEGGE DI CONVERSIONE DI DECRETI LEGGE
D) SI', PREVIA DECISIONE DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO

1952. CHI PRESIEDE IL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE?
A) IL PRESIDENTE DELLA CAMERA
B) IL PRESIDENTE DEL SENATO
C) IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) IL PRESIDENTE APPOSITAMENTE ELETTO DAI SUOI MEMBRI

1953. ALLA DICHIARAZIONE D'URGENZA DI UN PROGETTO DI LEGGE CONSEGUE:
A) LA RIDUZIONE A META' DEL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
B) L'OBBLIGO DI PROCEDERE AL VOTO FINALE ENTRO UN MESE DALL'ASSEGNAZIONE IN COMMISSIONE
C) L'ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA
D) L'INIZIO DELL'ESAME IN COMMISSIONE ENTRO UN MESE DALL'ASSEGNAZIONE

1954. PUO' ESSERE DICHIARATA L'URGENZA DI UN PROGETTO DI LEGGE COSTITUZIONALE?
A) NO, PER ESPRESSA DISPOSIZIONE REGOLAMENTARE
B) SI', SEMPRE
C) NO, SALVO CHE NE VENGA FATTA RICHIESTA DA ALMENO 30 DEPUTATI
D) SI', SE LA RICHIESTA E' AVANZATA DAL GOVERNO

1955. QUAL E' L'ORGANO COMPETENTE ALLA DICHIARAZIONE D'URGENZA DI UN PROGETTO DI LEGGE?
A) LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI GRUPPO E, IN MANCANZA DELLA PRESCRITTA MAGGIORANZA, L'ASSEMBLEA
B) IL PRESIDENTE DELLA CAMERA
C) L'UFFICIO DI PRESIDENZA
D) LA COMMISSIONE COMPETENTE PER MATERIA

1956. QUAL E', DI NORMA, LA DURATA MASSIMA DEGLI INTERVENTI IN UNA DISCUSSIONE NELL'ASSEMBLEA DELLA CAMERA?
A) 30 MINUTI
B) 60 MINUTI
C) NON VI E' ALCUN LIMITE DI TEMPO AL SINGOLO INTERVENTO
D) NON E' PREVISTO UN LIMITE GENERALE MA VOLTA PER VOLTA IL PRESIDENTE NE STABILISCE LA DURATA

1957. IN ASSEMBLEA, QUALORA UN DEPUTATO, TERMINATO IL TEMPO A DISPOSIZIONE PER IL PROPRIO INTERVENTO, CONTINUI A PARLARE, IL PRESIDENTE:
A) LO RICHIAMA DUE VOLTE A CONCLUDERE, QUINDI GLI TOGLIE LA PAROLA
B) LO RICHIAMA UNA VOLTA A CONCLUDERE, QUINDI GLI TOGLIE LA PAROLA
C) GLI TOGLIE SENZ'ALTRO LA PAROLA
D) LO RICHIAMA ALL'ORDINE PER DUE VOLTE E LO ESCLUDE DALL'AULA

1958. I PROGETTI DI LEGGE COSTITUZIONALE SONO APPROVATI SE, IN SECONDA DELIBERAZIONE, OTTENGONO UN NUMERO DI VOTI PARI:
A) ALMENO ALLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI DELLA CAMERA
B) ALLA MAGGIORANZA DEI PRESENTI
C) ALMENO ALLA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI COMPONENTI DELLA CAMERA
D) ALMENO ALLA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI PRESENTI

1959. L'INTERVALLO DI TRE MESI NECESSARIO PERCHE' LA CAMERA PROCEDA ALLA SECONDA DELIBERAZIONE SUI PROGETTI DI LEGGE COSTITUZIONALE, DECORRE DALLA DATA DELLA:
A) PRIMA DELIBERAZIONE DELLA CAMERA
B) PRIMA DELIBERAZIONE DEL SENATO
C) TRASMISSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE DA PARTE DEL SENATO
D) CONCLUSIONE DELL'ESAME IN SEDE REFERENTE

1960. IL RIESAME DI UN PROGETTO DI LEGGE RINVIATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A NORMA DELL'ART. 74 DELLA COSTITUZIONE INIZIA PRESSO IL RAMO DEL PARLAMENTO:
A) CHE IN PRECEDENZA LO HA APPROVATO PER PRIMO
B) CHE IN PRECEDENZA LO HA APPROVATO PER ULTIMO
C) INDIVIDUATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) INDIVIDUATO SECONDO APPOSITE INTESE FRA CAMERA E SENATO

1961. NELLA DISCUSSIONE SULLE LINEE GENERALI DI UN PROGETTO DI LEGGE, IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO PUO' INTERVENIRE:
A) ALL'INIZIO, DOPO I RELATORI, E AL TERMINE, PER REPLICARE
B) SOLTANTO ALLA FINE
C) SOLTANTO SE I RELATORI NE RICHIEDANO L'INTERVENTO
D) SOLTANTO ALL'INIZIO

1962. LA QUESTIONE PREGIUDIZIALE CONSISTE NELLA PROPOSTA DI:
A) NON DISCUTERE UN DATO ARGOMENTO
B) RINVIARE UNA DISCUSSIONE AL VERIFICARSI DI SCADENZE DETERMINATE
C) ANTICIPARE LA DISCUSSIONE DI UN DATO ARGOMENTO
D) POSTICIPARE LA DISCUSSIONE DI UN DATO ARGOMENTO AL SUCCESSIVO CALENDARIO

1963. QUANTI DEPUTATI POSSONO INTERVENIRE NELLA DISCUSSIONE DI UNA QUESTIONE PREGIUDIZIALE?
A) UNO SOLO DEI PROPONENTI E UN DEPUTATO PER OGNUNO DEGLI ALTRI GRUPPI
B) DUE DEPUTATI PER CIASCUN GRUPPO
C) SOLO IL PRESENTATORE, PER ILLUSTRARLA
D) QUALUNQUE DEPUTATO, PER DICHIARAZIONE DI VOTO

1964. PUO' ESSERE CHIESTA IN ASSEMBLEA LA CHIUSURA DI UNA DISCUSSIONE?
A) SI', DA 20 DEPUTATI O DA UNO O PIU' PRESIDENTI DI GRUPPI CHE, SEPARATAMENTE O CONGIUNTAMENTE, RISULTINO DI ALMENO PARI CONSISTENZA NUMERICA
B) NO, PUO' ESSERE CHIESTA SOLO IN COMMISSIONE
C) SI', DA QUALUNQUE DEPUTATO
D) SI', DA 10 DEPUTATI O UN PRESIDENTE DI GRUPPO

1965. CIASCUNA RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA SU PROGETTI DI LEGGE:
A) RECA UN TESTO ANCHE PARZIALMENTE ALTERNATIVO A QUELLO DELLA COMMISSIONE
B) RECA UNA RELAZIONE TECNICA DEL GOVERNO SUGLI ONERI FINANZIARI
C) E' PREVENTIVAMENTE ILLUSTRATA DAL RELATORE IN APPOSITA SEDUTA DELLA COMMISSIONE
D) CONTIENE IL TESTO DI UNA QUESTIONE PREGIUDIZIALE RIFERITA AL PROGETTO ELABORATO DALLA COMMISSIONE

1966. IN ASSEMBLEA, I TESTI ALTERNATIVI DEI RELATORI DI MINORANZA:
A) SONO VOTATI, SU RICHIESTA DEI RELATORI DI MINORANZA, COME EMENDAMENTI INTERAMENTE SOSTITUTIVI DI CIASCUN ARTICOLO
B) SONO VOTATI SOLO SE IL RELATORE DI MAGGIORANZA SIA FAVOREVOLE
C) NON SONO MAI POSTI IN VOTAZIONE
D) SONO VOTATI NEL LORO COMPLESSO, CON UNICO VOTO, SU RICHIESTA DEI RELATORI DI MINORANZA

1967. LA VOTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI IN ASSEMBLEA E' EFFETTUATA, DI REGOLA:
A) PER ALZATA DI MANO, SALVA RICHIESTA DI VOTO QUALIFICATO
B) PER DIVISIONE NELL'AULA
C) A SCRUTINIO SEGRETO
D) PER APPELLO NOMINALE

1968. QUANDO AD UN ARTICOLO E' PRESENTATO SOLAMENTE UN EMENDAMENTO INTERAMENTE SOPPRESSIVO:
A) SI PONE AI VOTI IL MANTENIMENTO DELL'ARTICOLO
B) SI PONE AI VOTI L'EMENDAMENTO E, SE RESPINTO, L'ARTICOLO
C) SI PONE AI VOTI L'EMENDAMENTO E, SE APPROVATO, L'ARTICOLO
D) L'ARTICOLO DEVE ESSERE VOTATO PER PARTI SEPARATE

1969. SE UN EMENDAMENTO E' RITIRATO DAL PROPONENTE:
A) PUO' ESSERE FATTO PROPRIO SOLTANTO DA 20 DEPUTATI O DA UN PRESIDENTE DI GRUPPO
B) SI SVOLGONO COMUNQUE LE RELATIVE DICHIARAZIONI DI VOTO
C) PUO' ESSERE FATTO PROPRIO SOLO DALLA COMMISSIONE O DAL GOVERNO
D) PUO' ESSERE FATTO PROPRIO DA CIASCUN DEPUTATO

1970. IN CASO DI VOTAZIONI PER PRINCIPII O RIASSUNTIVE IN ASSEMBLEA, QUALE GARANZIA PER I GRUPPI E' PREVISTA DAL REGOLAMENTO ?
A) LA VOTAZIONE DI UNA QUOTA MINIMA DI EMENDAMENTI SEGNALATI DA CIASCUN GRUPPO
B) L'ESCLUSIONE DEL CONTINGENTAMENTO DEI TEMPI
C) LA VOTAZIONE DI DUE EMENDAMENTI PER GRUPPO SU OGNI ARTICOLO
D) LO SCRUTINIO SEGRETO SU TUTTE LE VOTAZIONI

1971. PUO' ESSERE RICHIESTA LA VOTAZIONE PER PARTI SEPARATE DI UN ARTICOLO DI UN PROGETTO DI LEGGE O DI UN EMENDAMENTO?
A) SI', SE CIASCUNA PARTE HA UN PROPRIO SIGNIFICATO LOGICO E UN VALORE NORMATIVO
B) SI', MA SOLO SE LA RICHIESTA E' AVANZATA DA 20 DEPUTATI O DA UN PRESIDENTE DI GRUPPO
C) SI', MA SOLO SU RICHIESTA DEL RELATORE O DEL GOVERNO
D) NO, MAI

1972. I PROGETTI DI LEGGE APPROVATI DEFINITIVAMENTE DALLA CAMERA NELL'IDENTICO TESTO GIA' APPROVATO DAL SENATO SONO INVIATI:
A) AL GOVERNO
B) AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
C) ALLA GAZZETTA UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE
D) ALLA CORTE COSTITUZIONALE

1973. POSSONO ESSERE PRESENTATI DIRETTAMENTE IN ASSEMBLEA EMENDAMENTI AD UN PROGETTO DI LEGGE ORDINARIO DIVERSI DA QUELLI GIA' PRESENTATI IN COMMISSIONE?
A) SI', PURCHE' NELL'AMBITO DEGLI ARGOMENTI GIA' CONSIDERATI NEL TESTO O NEGLI EMENDAMENTI GIUDICATI AMMISSIBILI IN COMMISSIONE
B) NO, MAI
C) SI', SEMPRE
D) SI', MA SOLO DA PARTE DI COMMISSIONE E GOVERNO

1974. SONO PROPONIBILI EMENDAMENTI AD UN PROGETTO DI LEGGE APPROVATO DALLA CAMERA, MODIFICATO DAL SENATO E NUOVAMENTE ALL'ESAME DELLA CAMERA?
A) SI', MA SOLO SE RIFERITI ALLE PARTI MODIFICATE DAL SENATO
B) NO, DOVENDOSI PROCEDERE ALLA SOLA VOTAZIONE FINALE
C) SI', MA SOLO QUELLI GIA' PRESENTATI IN PRIMA LETTURA
D) SI', SU TUTTO IL TESTO DEL PROGETTO DI LEGGE

1975. CIASCUN ARTICOLO DI UN PROGETTO DI LEGGE IN CORSO DI ESAME IN ASSEMBLEA E' VOTATO:
A) DOPO GLI EMENDAMENTI AD ESSO RIFERITI
B) PRIMA DEGLI EMENDAMENTI AD ESSO RIFERITI
C) DOPO LA VOTAZIONE DI TUTTI GLI EMENDAMENTI AL PROGETTO DI LEGGE
D) SOLO SE TUTTI GLI EMENDAMENTI AL PROGETTO DI LEGGE SONO RESPINTI

1976. QUANDO SI VERIFICHINO IRREGOLARITA' IN UNA VOTAZIONE, IL PRESIDENTE DELLA CAMERA:
A) APPREZZATE LE CIRCOSTANZE, PUO' ANNULLARE LA VOTAZIONE E DISPORNE L'IMMEDIATA RIPETIZIONE
B) NON PUO' IN ALCUN CASO ANNULLARE LA VOTAZIONE
C) SOSPENDE LA SEDUTA PER UN'ORA O LA RINVIA AL GIORNO SUCCESSIVO
D) PRIMA DI PROCLAMARNE L'ESITO, DEVE CONVOCARE LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

1977. QUALE EFFETTO CONSEGUE ALLA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE IN ASSEMBLEA?
A) LA SEDUTA E' RINVIATA DI UN'ORA, OPPURE E' TOLTA
B) L'OGGETTO DELLA VOTAZIONE SI CONSIDERA RESPINTO
C) LA VOTAZIONE DEVE ESSERE SUBITO RIPETUTA PER ALZATA DI MANO
D) LA SEDUTA E' RINVIATA DI VENTI MINUTI OPPURE E' TOLTA

1978. LA PRESIDENZA E' OBBLIGATA A VERIFICARE SE L'ASSEMBLEA SIA IN NUMERO LEGALE PER DELIBERARE?
A) NO, SE NON QUANDO CIO' SIA RICHIESTO DA 20 DEPUTATI E L'ASSEMBLEA STIA PER PROCEDERE AD UNA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO
B) SI', D'UFFICIO
C) NO, MAI
D) SI', MA SOLO QUANDO CIO' SIA RICHIESTO DA 30 DEPUTATI O DA UN PRESIDENTE DI GRUPPO

1979. I RICHIEDENTI UNA VOTAZIONE QUALIFICATA SONO CONSIDERATI:
A) SEMPRE PRESENTI AGLI EFFETTI DEL NUMERO LEGALE
B) PRESENTI SOLO SE PARTECIPANO EFFETTIVAMENTE AL VOTO
C) PRESENTI PURCHE' DICHIARINO DI PARTECIPARE AL VOTO
D) PRESENTI E COMPUTATI NEI VOTI FAVOREVOLI

1980. COME SI SVOLGE LA VOTAZIONE FINALE DELLE LEGGI?
A) MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO CON REGISTRAZIONE DEI NOMI, A SCRUTINIO PALESE O SEGRETO NEI CASI PREVISTI DAL REGOLAMENTO
B) SEMPRE A SCRUTINIO SEGRETO
C) MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO SENZA REGISTRAZIONE DEI NOMI
D) SEMPRE PER APPELLO NOMINALE

1981. IL VOTO SEGRETO E' SEMPRE ADOTTATO:
A) PER LE VOTAZIONI RIGUARDANTI PERSONE
B) SULLE MOZIONI DI FIDUCIA E SFIDUCIA AL GOVERNO
C) SUGLI ORDINI DEL GIORNO RECANTI ISTRUZIONI AL GOVERNO
D) PER LE VOTAZIONI FINALI DELLE LEGGI

1982. COME SI SVOLGONO, DI REGOLA, LE VOTAZIONI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI?
A) A SCRUTINIO PALESE, SALVI I CASI PREVISTI DI VOTO SEGRETO
B) SEMPRE A SCRUTINIO SEGRETO
C) A SCRUTINIO PALESE, SENZA ALCUNA ECCEZIONE
D) INDIFFERENTEMENTE A SCRUTINIO PALESE O SEGRETO

1983. SE UN MINISTRO INTERVIENE IN ASSEMBLEA DOPO LO SVOLGIMENTO DELLE DICHIARAZIONI DI VOTO, IL REGOLAMENTO STABILISCE CHE:
A) SI INTENDE RIAPERTA LA DISCUSSIONE SULL'OGGETTO DEL VOTO
B) SI INTENDE RIAPERTA LA DISCUSSIONE SULLE LINEE GENERALI
C) POSSONO INTERVENIRE SOLTANTO I DEPUTATI CHE ABBIANO GIA' SVOLTO LA DICHIARAZIONE DI VOTO PER REPLICARE
D) SI PROCEDE IMMEDIATAMENTE AL VOTO

1984. IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PUO' NEGARE L'ACCETTAZIONE E LO SVOLGIMENTO DI ORDINI DEL GIORNO DI ISTRUZIONE AL GOVERNO QUANDO:
A) SIANO FORMULATI CON FRASI SCONVENIENTI
B) SIANO STATI RESPINTI IN COMMISSIONE
C) SU DI ESSI VI SIA IL PARERE CONTRARIO DELLA COMMISSIONE
D) NON SIANO STATI PRESENTATI DA UN PRESIDENTE DI GRUPPO

1985. CHI PUO' PRESENTARE ORDINI DEL GIORNO DI ISTRUZIONE AL GOVERNO DURANTE L'ESAME DI UN PROGETTO DI LEGGE?
A) CIASCUN DEPUTATO
B) 20 DEPUTATI O UN PRESIDENTE DI GRUPPO
C) 30 DEPUTATI O UNO O PIU' PRESIDENTI DI GRUPPI CHE, SEPARATAMENTE O CONGIUNTAMENTE, RISULTINO DI ALMENO PARI CONSISTENZA NUMERICA
D) IL GOVERNO E LA COMMISSIONE

1986. PRIMA DEL VOTO FINALE DI UN PROGETTO DI LEGGE, LA CAMERA DELIBERA SULLE PROPOSTE DI CORREZIONE DI FORMA DEL TESTO AVANZATE:
A) DAL COMITATO DEI NOVE O DAL GOVERNO
B) DALLA COMMISSIONE BILANCIO
C) DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
D) DAL RELATORE DI MINORANZA

1987. IL PRESIDENTE DELLA CAMERA, DOPO LA VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI DI UN PROGETTO DI LEGGE:
A) PUO' RINVIARE LA VOTAZIONE FINALE AD UNA SUCCESSIVA SEDUTA
B) DEVE INDIRE IMMEDIATAMENTE LA VOTAZIONE FINALE SUL PROGETTO
C) PUO' RINVIARE IL PROGETTO DI LEGGE ALLA COMMISSIONE COMPETENTE
D) PUO' RINVIARE IL PROGETTO DI LEGGE AL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE PER UN PARERE SUL TESTO

1988. SE UN DEPUTATO PRONUNZIA PAROLE SCONVENIENTI IL PRESIDENTE:
A) LO RICHIAMA NOMINANDOLO
B) INVITA IL PRESIDENTE DEL GRUPPO DI APPARTENENZA A SANZIONARLO
C) TOGLIE LA SEDUTA
D) INVITA I DEPUTATI QUESTORI AD ASSUMERE PROVVEDIMENTI

1989. SE UN DEPUTATO RIFIUTA DI OTTEMPERARE ALL'ORDINE DEL PRESIDENTE DI LASCIARE L'AULA, IL PRESIDENTE:
A) SOSPENDE LA SEDUTA E DA' AI QUESTORI LE ISTRUZIONI PER FAR ESEGUIRE I SUOI ORDINI
B) TOGLIE LA SEDUTA ED IRROGA UNA SANZIONE PECUNIARIA AL DEPUTATO
C) LO RICHIAMA NUOVAMENTE ALL'ORDINE
D) IRROGA LA SANZIONE DELLA CENSURA CON INTERDIZIONE DAI LAVORI PARLAMENTARI

1990. LE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA SONO PUBBLICHE?
A) SI', SALVO CHE L'ASSEMBLEA DELIBERI DI RIUNIRSI IN SEDUTA SEGRETA
B) SI', SALVO QUELLE DEDICATE ALLE PROCEDURE DI INDIRIZZO, CONTROLLO E INFORMAZIONE
C) SI', MA SOLO SE DIECI DEPUTATI LO RICHIEDANO
D) NO, MAI

1991. IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E' PRESENTATO:
A) DAL GOVERNO
B) DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA
C) DALLA COMMISSIONE BILANCIO
D) DALLE COMMISSIONI BILANCIO E FINANZE

1992. COME HA LUOGO LA DELIBERAZIONE DELLA CAMERA SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA?
A) CON UNA RISOLUZIONE
B) CON UNA MOZIONE
C) CON UN ORDINE DEL GIORNO
D) CON L'APPROVAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE CHE NE RIPRODUCA I CONTENUTI

1993. LA COMMISSIONE BILANCIO PUO' PROCEDERE AD AUDIZIONI IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA?
A) SI', ANCHE PRIMA DELL'INIZIO DEL SUO ESAME
B) SI', MA SOLTANTO PRIMA DELL'INIZIO DEL SUO ESAME
C) SI', MA SOLTANTO NEL CORSO DEL SUO ESAME
D) NO, POSSONO EFFETTUARE AUDIZIONI SOLO LE ALTRE COMMISSIONI

1994. PRIMA CHE INIZI LA SESSIONE DI BILANCIO, LE COMMISSIONI POSSONO PROCEDERE ALL'ESAME DEGLI STATI DI PREVISIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO DI PROPRIA COMPETENZA?
A) SI', DELIBERANDO UN PROGRAMMA DI AUDIZIONI
B) SI', VOTANDO EMENDAMENTI
C) NO, MA POSSONO CHIEDERE INFORMAZIONI ALLA COMMISSIONE BILANCIO
D) NO, POSSONO SOLO VOTARE ORDINI DEL GIORNO

1995. QUANDO IL GOVERNO PRESENTA I DISEGNI DI LEGGE FINANZIARIA E DI BILANCIO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI, LA DURATA DELLA SESSIONE DI BILANCIO:
A) E' FISSATA IN 45 GIORNI
B) E' FISSATA IN 60 GIORNI
C) E' FISSATA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, D'INTESA CON IL PRESIDENTE DEL SENATO
D) E' FISSATA DAL GOVERNO, TENUTO CONTO DEI TEMPI NECESSARI PER IL SUCCESSIVO ESAME AL SENATO

1996. A QUALE COMMISSIONE SONO ASSEGNATI I DISEGNI DI LEGGE FINANZIARIA E DI BILANCIO PER L'ESAME GENERALE?
A) ALLA COMMISSIONE BILANCIO
B) ALLA COMMISSIONE FINANZE, CON IL PARERE DELLA COMMISSIONE BILANCIO
C) ALLE COMMISSIONI RIUNITE BILANCIO E FINANZE
D) ALLE COMMISSIONI BILANCIO DI CAMERA E SENATO RIUNITE

1997. COME SI CONCLUDE LA SESSIONE DI BILANCIO ALLA CAMERA?
A) CON LA VOTAZIONE FINALE IN ASSEMBLEA DEI DISEGNI DI LEGGE FINANZIARIA E DI BILANCIO
B) CON L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
C) CON LA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
D) CON L'APPROVAZIONE IN COMMISSIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA

1998. IL DISEGNO DI LEGGE COMUNITARIA, AI FINI DELL'ESAME GENERALE IN SEDE REFERENTE, E' ASSEGNATO:
A) ALLA COMMISSIONE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA
B) ALLA COMMISSIONE BILANCIO, SE RIGUARDA MATERIE PRETTAMENTE ECONOMICHE
C) AD UN APPOSITO COMITATO COSTITUITO D'INTESA DAI PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO
D) ALLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI E COMUNITARI

1999. LE COMMISSIONI, SU QUESTIONI DI LORO COMPETENZA, POSSONO INVITARE A FORNIRE INFORMAZIONI SU ASPETTI ATTINENTI AD ATTRIBUZIONI ED ATTIVITA' DELLE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA:
A) MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO
B) ESCLUSIVAMENTE COMPONENTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA
C) ESCLUSIVAMENTE IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DEL GOVERNO ITALIANO
D) ESCLUSIVAMENTE IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

2000. LA MOZIONE E' L'ATTO CON CUI:
A) SI PROMUOVE UNA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA SU UN DETERMINATO ARGOMENTO
B) SI RICHIEDONO INFORMAZIONI AL GOVERNO
C) SI REDIGE LA PRIMA STESURA DI UN PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE
D) L'ASSEMBLEA DELIBERA SU SPECIFICHE MODIFICHE AD UN PROGETTO DI LEGGE

2001. SI POSSONO PRESENTARE EMENDAMENTI AD UNA MOZIONE?
A) SI', NEI TERMINI STABILITI DAL REGOLAMENTO
B) SI', SOLAMENTE DALLA COMMISSIONE COMPETENTE
C) SI', SOLAMENTE DAL GOVERNO
D) NO, NON SONO AMMESSI EMENDAMENTI ALLE MOZIONI

2002. LA MOZIONE DI FIDUCIA AL GOVERNO E' VOTATA:
A) IN ASSEMBLEA PER APPELLO NOMINALE
B) IN ASSEMBLEA PER ALZATA DI MANO
C) IN ASSEMBLEA A SCRUTINIO SEGRETO
D) IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

2003. ALLE MOZIONI DI SFIDUCIA CON CUI SI CHIEDONO LE DIMISSIONI DI UN SINGOLO MINISTRO SI APPLICA:
A) LA STESSA DISCIPLINA PREVISTA PER LA MOZIONE DI SFIDUCIA AL GOVERNO
B) LA DISCIPLINA DELLE RISOLUZIONI, IN QUANTO COMPATIBILE
C) LA DISCIPLINA DELLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
D) LA DISCIPLINA DELLE INTERPELLANZE URGENTI, IN QUANTO COMPATIBILE

2004. IL GOVERNO PUO' PORRE LA QUESTIONE DI FIDUCIA SU UNA MOZIONE?
A) SI', SEMPRE
B) SI', MA SOLO SE ESSA RIGUARDA ARGOMENTI DI POLITICA INTERNA
C) NO, MA PUO' CHIEDERE CHE ESSA NON SIA VOTATA
D) NO, MA PUO' CHIEDERE CHE L'ESAME DELLA MOZIONE SI SVOLGA ESCLUSIVAMENTE NELLA COMMISSIONE COMPETENTE

2005. A PARTIRE DAL MOMENTO IN CUI IL GOVERNO PONE LA QUESTIONE DI FIDUCIA SI VOTA:
A) NON PRIMA DI 24 ORE SALVO DIVERSO ACCORDO TRA I GRUPPI
B) NON PRIMA DI TRE GIORNI
C) NON PRIMA CHE SIANO DECORSE 24 ORE DAL TERMINE DELLE RELATIVE DICHIARAZIONI DI VOTO
D) IMMEDIATAMENTE, INDEROGABILMENTE

2006. LA QUESTIONE DI FIDUCIA NON PUO' ESSERE POSTA:
A) SULLE PROPOSTE DI INCHIESTA PARLAMENTARE
B) SUL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA
C) SUL DISEGNO DI LEGGE COMUNITARIA
D) SUI DISEGNI DI LEGGE DI CONVERSIONE DEI DECRETI LEGGE

2007. LE RISOLUZIONI IN COMMISSIONE POSSONO ESSERE PRESENTATE:
A) DA CIASCUN COMPONENTE DELLA COMMISSIONE
B) DA ALMENO DIECI DEPUTATI
C) DA UN PRESIDENTE DI GRUPPO
D) DA ALMENO 20 DEPUTATI O DA UN PRESIDENTE DI GRUPPO

2008. UNA RISOLUZIONE PRESENTATA IN COMMISSIONE:
A) NON E' VOTATA SE IL GOVERNO, AL TERMINE DELLA DISCUSSIONE, CHIEDE CHE DI ESSA SIA INVESTITA L'ASSEMBLEA
B) DEVE ESSERE VOTATA IL GIORNO STESSO DELLA SUA PRESENTAZIONE
C) E' DISCUSSA IN COMMISSIONE MA VOTATA SEMPRE IN ASSEMBLEA
D) NON E' MAI OGGETTO DI VOTAZIONE

2009. CIASCUNA COMMISSIONE, NEGLI AFFARI DI PROPRIA COMPETENZA SUI QUALI NON DEVE RIFERIRE ALL'ASSEMBLEA:
A) PUO' VOTARE UNA RISOLUZIONE
B) PUO' APPROVARE UNA MOZIONE, SU PROPOSTA DI UN SUO COMPONENTE
C) PUO' RIVOLGERE UNA INTERPELLANZA AL GOVERNO, CHE E' TENUTO A RISPONDERE IN ASSEMBLEA
D) PUO' VOTARE UN PARERE DA TRASMETTERE ALL'ASSEMBLEA

2010. L'INTERROGAZIONE E':
A) UNA DOMANDA, RIVOLTA PER ISCRITTO, AL GOVERNO
B) UNA DOMANDA, RIVOLTA PER ISCRITTO, AL PRESIDENTE DELLA CAMERA
C) UN ATTO DI INDIRIZZO
D) UNA DOMANDA, RIVOLTA PER ISCRITTO, AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

2011. DOPO LA RISPOSTA DEL GOVERNO SU CIASCUNA INTERROGAZIONE, L'INTERROGANTE HA FACOLTA' DI REPLICA?
A) SI', SEMPRE
B) SI', MA SOLO SE NON APPARTIENE ALLA MAGGIORANZA
C) NO, MAI
D) NO, MA PUO' CHIEDERE PER ISCRITTO CHE SIA COSTITUITA UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA CHE ACCERTI LA VERIDICITA' DELLA RISPOSTA FORNITA DAL GOVERNO

2012. PER LO SVOLGIMENTO DELLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA, IL PRESIDENTE DELLA CAMERA:
A) DISPONE LA TRASMISSIONE TELEVISIVA
B) NON PUO' MAI DISPORRE LA TRASMISSIONE TELEVISIVA
C) PUO' DISPORRE LA TRASMISSIONE TELEVISIVA SU DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
D) PUO' DISPORRE LA TRASMISSIONE TELEVISIVA SU DELIBERAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

2013. PER LO SVOLGIMENTO DELLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE:
A) E' DISPOSTA LA TRASMISSIONE ATTRAVERSO IMPIANTI AUDIOVISIVI A CIRCUITO CHIUSO
B) E' AMMESSO IL PUBBLICO IN APPOSITE TRIBUNE
C) E' PREVISTO IL REGIME DI SEGRETEZZA
D) E' AMMESSA ESCLUSIVAMENTE LA PUBBLICAZIONE DI UN RESOCONTO NEL BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

2014. QUANDO SI SVOLGONO, IN COMMISSIONE, LE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA?
A) DUE VOLTE AL MESE, DI NORMA IL GIOVEDI'
B) UNA VOLTA AL MESE
C) UNA VOLTA ALLA SETTIMANA, DI NORMA IL MERCOLEDI'
D) NEI GIORNI STABILITI DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA

2015. IL PRESIDENTE DELLA CAMERA VALUTA L'AMMISSIBILITA' DELLE MOZIONI, DELLE INTERPELLANZE E DELLE INTERROGAZIONI ANCHE CON RIGUARDO:
A) ALLA TUTELA DELLA SFERA PERSONALE E DELL'ONORABILITA' DEI SINGOLI
B) ALLA VERIDICITA' DEL CONTENUTO
C) ALLA RILEVANZA POLITICA DEL CONTENUTO
D) ALLA RILEVANZA SOCIALE DEL CONTENUTO

2016. LE PROPOSTE D'INCHIESTA PARLAMENTARE:
A) SEGUONO LA PROCEDURA PREVISTA PER L'ESAME DEI PROGETTI DI LEGGE ORDINARIA
B) SONO DELIBERATE DA UN COMITATO APPOSITAMENTE COSTITUITO
C) SONO SEMPRE OGGETTO DI DOPPIA DELIBERAZIONE CONFORME DA PARTE DI CIASCUNA CAMERA
D) SONO DELIBERATE DALL'ASSEMBLEA A MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI COMPONENTI

2017. LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI D'INCHIESTA:
A) RISPECCHIA LA PROPORZIONE DEI GRUPPI PARLAMENTARI
B) GARANTISCE LA RAPPRESENTANZA DEI SOLI GRUPPI PARLAMENTARI MAGGIORI
C) E' PARITARIA TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE
D) RICHIEDE CHE I 4/5 DEI COMPONENTI APPARTENGANO ALL'OPPOSIZIONE

2018. LE COMMISSIONI POSSONO PROCEDERE AD AUDIZIONI DI MINISTRI PER DOMANDARE CHIARIMENTI SU QUESTIONI DI AMMINISTRAZIONE IN RAPPORTO A MATERIA DI LORO COMPETENZA?
A) SI'
B) SI', PREVIA INTESA CON IL PRESIDENTE DELLA CAMERA
C) NO, POSSONO PROCEDERE AD AUDIZIONI DI MINISTRI SOLTANTO SU QUESTIONI DI NATURA POLITICA
D) NO, MAI

2019. LE INDAGINI CONOSCITIVE DELLE COMMISSIONI SONO DIRETTE A:
A) ACQUISIRE NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI UTILI ALLE ATTIVITA' DELLA CAMERA
B) INDAGARE CON GLI STESSI POTERI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
C) VERIFICARE LA VERIDICITA' DELLE AFFERMAZIONI ESPRESSE IN AULA DAI SUOI MEMBRI
D) ACCERTARE LA CORRETTA APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA

2020. QUALI SOGGETTI POSSONO ESSERE ASCOLTATI DALLE COMMISSIONI NEL CORSO DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA?
A) OGNI PERSONA IN GRADO DI FORNIRE ELEMENTI UTILI
B) SOLTANTO DIRIGENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
C) SOLTANTO RAPPRESENTANTI DI ENTI PUBBLICI
D) SOLTANTO MEMBRI DEL GOVERNO

2021. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA ANTITETICO?
A) CONTRASTANTE
B) ANTIESTETICO
C) ANTISTATICO
D) ANESTETICO

2022. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA EMENDARE?
A) MODIFICARE
B) BIASIMARE
C) DEMANDARE
D) LICENZIARE

2023. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA PROROGA?
A) DIFFERIMENTO
B) PRORA
C) PIROGA
D) SUPPLICA

2024. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA COLLEGATO?
A) CONNESSO
B) ESAMINATO
C) RINVIATO
D) DECOLLATO

2025. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA RECEPIRE?
A) ACCOGLIERE
B) RIFERIRE
C) RINVIARE
D) RINSAVIRE

2026. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA ABROGAZIONE?
A) ANNULLAMENTO
B) ABBREVIAZIONE
C) ABERRAZIONE
D) DISFUNZIONE

2027. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA ESCLUSIONE?
A) ELIMINAZIONE
B) ESPOSIZIONE
C) EFFUSIONE
D) CONFUSIONE

2028. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA SUFFRAGIO?
A) VOTO
B) NAUFRAGIO
C) OLTRAGGIO
D) SOTTERFUGIO

2029. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA EVIDENZA?
A) CHIAREZZA
B) INVADENZA
C) ISTANZA
D) INSOLVENZA

2030. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA OTTEMPERANZA?
A) OBBEDIENZA
B) INGERENZA
C) INTEMPERANZA
D) DISCREPANZA

2031. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA STILARE?
A) REDIGERE
B) CONSEGNARE
C) APPROVARE
D) RINVIARE

2032. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA ADIRE?
A) RICORRERE
B) ARDIRE
C) CONTRADDIRE
D) DIFFERIRE

2033. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA MACHIAVELLISMO?
A) ASTUZIA
B) MODERNISMO
C) MESTIZIA
D) OLTRANZISMO

2034. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA MESTIZIA?
A) TRISTEZZA
B) DOVIZIA
C) DESTREZZA
D) ASTUZIA

2035. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA ILARITA'?
A) ALLEGRIA
B) ILLUSORIETA'
C) SOBRIETA'
D) INANITA'

2036. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA ASSERTORE?
A) SOSTENITORE
B) RILUTTANTE
C) COLLETTORE
D) RIDONDANTE

2037. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA CADUCARE?
A) ANNULLARE
B) EDULCORARE
C) COLORARE
D) CANDIDARE

2038. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA INTERINALE?
A) TEMPORANEO
B) LETTERALE
C) INTESTINALE
D) SPONTANEO

2039. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA ACCAPARRATORE?
A) INCETTATORE
B) ESCURSIONISTA
C) ECCITATORE
D) TIROCINANTE

2040. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA ABBIENTE?
A) BENESTANTE
B) CONVIVENTE
C) AVVENENTE
D) BATTENTE

2041. QUAL E' IL SINONIMO DELLA PAROLA SUVVIA?
A) ORSU'
B) PRUAVIA
C) CAVALCAVIA
D) QUASSU'

2042. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA ASTRUSO?
A) CHIARO
B) ADUSO
C) DELUSO
D) CONTUSO

2043. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA ATTINENZA?
A) ESTRANEITA'
B) INSISTENZA
C) INCONTINENZA
D) AVVENENZA

2044. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA IRREVOCABILE?
A) MUTABILE
B) RESPONSABILE
C) REPRENSIBILE
D) PLAUSIBILE

2045. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA RENITENTE?
A) CONDISCENDENTE
B) REPELLENTE
C) REPENTINO
D) REPRESSIVO

2046. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA CONCISIONE?
A) PROLISSITA'
B) INCISIONE
C) COINCIDENZA
D) CIRCONCISIONE

2047. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA PERENTORIO?
A) DILAZIONABILE
B) DIFFAMATORIO
C) ROTATORIO
D) APPARENTATO

2048. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA DETRIMENTO?
A) PROFITTO
B) PARLAMENTO
C) FORMAZIONE
D) OTTUNDIMENTO

2049. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA PERVICACIA?
A) ARRENDEVOLEZZA
B) FRIVOLEZZA
C) CONTUMACIA
D) COMPOSTEZZA

2050. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA ASSENTIRE?
A) DISSENTIRE
B) RISENTIRE
C) PRESENTIRE
D) SENTIRE

2051. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA INTERPELLARE?
A) RISPONDERE
B) STRIMPELLARE
C) INTERPRETARE
D) OSTACOLARE

2052. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA CONCLAMATO?
A) INCERTO
B) RICHIAMATO
C) STREMATO
D) RISULTATO

2053. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA INFICIARE?
A) CONVALIDARE
B) COMPENSARE
C) DEFALCARE
D) DISINFETTARE

2054. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA ESONERO?
A) OBBLIGO
B) EPILOGO
C) DILIGENZA
D) ENTRATA

2055. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA UNANIMEMENTE?
A) DISCORDEMENTE
B) INVOLONTARIAMENTE
C) ANIMATAMENTE
D) CORDIALMENTE

2056. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA AGOGNARE?
A) ABORRIRE
B) INGANNARE
C) SPASIMARE
D) AMBIRE

2057. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA STOICAMENTE?
A) TIMOROSAMENTE
B) SCIOCCAMENTE
C) STRETTAMENTE
D) RARAMENTE

2058. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA OSTRUZIONISMO?
A) COLLABORAZIONE
B) DEGLUTIZIONE
C) IMPRESSIONISMO
D) FATALISMO

2059. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA ESACERBARE?
A) PLACARE
B) ASSAGGIARE
C) ESAGERARE
D) ESSICCARE

2060. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA ABBINAMENTO?
A) SEPARAZIONE
B) ABBIGLIAMENTO
C) APPRONTAMENTO
D) CONFEZIONE

2061. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA SAGACIA?
A) SCONSIDERATEZZA
B) MASSICCIATA
C) SOTTIGLIEZZA
D) SFIDUCIA

2062. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA RECRUDESCENZA?
A) ATTENUAZIONE
B) MATURAZIONE
C) INSOLVENZA
D) MACERAZIONE

2063. QUAL E' IL CONTRARIO DELLA PAROLA OCCULTARE?
A) PALESARE
B) ASCOLTARE
C) OCCUPARE
D) INCOLPARE

2064. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA SANATORIA?
A) CONVALIDA, LEGITTIMAZIONE
B) SPECIALE CASA DI CURA
C) ATTINENTE ALLA CAMERA ALTA
D) SEQUELA DI OSANNA

2065. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA ANNICHILIMENTO?
A) ANNIENTAMENTO
B) ADESIONE AL NICHILISMO
C) INTOSSICAZIONE DA NICHELIO
D) REAZIONE CHIMICA

2066. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA COALIZIONE?
A) ALLEANZA
B) RACCOLTA DI OGGETTI
C) COORDINAMENTO DI TESTI
D) BREVE PASTO LEGGERO

2067. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA TEDIO?
A) NOIA
B) TRIPUDIO
C) GAUDIO
D) CAVEDIO

2068. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA DEFALCARE?
A) DETRARRE
B) MARCIARE SPEDITAMENTE
C) RETROCEDERE A FALCATE
D) PREDARE

2069. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA ELUCUBRAZIONE?
A) MEDITAZIONE MINUZIOSA
B) SCIENZA IDRAULICA
C) IRRIGAZIONE AGRICOLA
D) MALATTIA NERVOSA

2070. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA PRETERMETTERE?
A) OMETTERE
B) IMMETTERE
C) ANNETTERE
D) AMMETTERE

2071. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA TAFFERUGLIO?
A) RISSA
B) MINACCIA
C) TIPO DI TESSUTO DI SETA
D) SPECIE DI TAFANO

2072. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA DISCETTARE?
A) DISCUTERE
B) DISCOSTARE
C) DIVIDERE
D) COORDINARE

2073. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA RIPROVEVOLE?
A) CHE MERITA DISAPPROVAZIONE
B) CHE SI PUO' RITENTARE
C) CHE METTE ALLA PROVA
D) CHE FORNISCE LE PROVE

2074. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA RIBADIRE?
A) RIAFFERMARE
B) RIMPROVERARE
C) REIMPIEGARE
D) RIMBAMBIRE

2075. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA SINDROME?
A) INSIEME DI SINTOMI
B) ARRESTO CARDIACO
C) CAPACITA' DI SINTESI
D) STORICO DRAPPO DI LINO

2076. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA PROPALARE?
A) DIVULGARE
B) SPOPOLARE
C) SPALARE
D) IMPALARE

2077. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA VIGENTE?
A) IN VIGORE
B) VINCENTE
C) INVADENTE
D) IN VISTA

2078. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA CONCOMITANZA?
A) SIMULTANEITA'
B) LEGAME AMICHEVOLE
C) ATTO DI SOTTOMISSIONE
D) GALANTERIA

2079. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA SOLERZIA?
A) DILIGENZA OPEROSA E COSCIENZIOSA
B) DIVERTIMENTO ALLEGRO E GUSTOSO
C) COSA DI POCO O NESSUN CONTO
D) FASE DI MASSIMA DECLINAZIONE DEL SOLE

2080. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA ANATOCISMO?
A) CALCOLO DEGLI INTERESSI SUGLI INTERESSI
B) GIOCO ENIGMISTICO
C) ANTICA RELIGIONE ORIENTALE
D) PATOLOGIA DEL METABOLISMO

2081. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA ENCLAVE?
A) AREA TERRITORIALE DIFFERENZIATA POLITICAMENTE
B) AREA ANATOMICA INTORNO ALLA CLAVICOLA
C) STRUMENTO GINNICO SIMILE ALLA CLAVA
D) STRISCE DI PORPORA SU PARAMENTI LITURGICI

2082. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA BIGHELLONE?
A) INDIVIDUO PERDITEMPO
B) ANTICO CARRO
C) VETTURA A TRAZIONE IPPICA
D) SPECIE DI PANTALONE

2083. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA LATROCINIO?
A) ABUSO SOTTO APPARENZA DI LEGALITA'
B) PREDIZIONE DI FUTURI ACCADIMENTI
C) PROTEZIONE IN DETERMINATI AMBIENTI GERARCHICI
D) ANTICA CAVA DI PIETRA

2084. QUAL E' IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA AVIATORIO?
A) CHE CONCERNE L'AVIAZIONE
B) ATTINENTE ALL'AVICOLTURA
C) PRIVO DI RETE VIARIA
D) ANTICO STRUMENTO DI TORTURA

2085. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE HA PIU' DI UN SIGNIFICATO?
A) INCARDINARE
B) ARREDARE
C) BITUMARE
D) AMARE

2086. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE HA PIU' DI UN SIGNIFICATO?
A) PIANETA
B) PINETA
C) SCAMPAGNATA
D) SCALFITTURA

2087. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE HA PIU' DI UN SIGNIFICATO?
A) BOLLA
B) SEDIA
C) MUSICA
D) PERISCOPIO

2088. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE HA PIU' DI UN SIGNIFICATO?
A) OMAGGIO
B) MONITORAGGIO
C) DEPISTAGGIO
D) AGGIOTAGGIO

2089. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE HA PIU' DI UN SIGNIFICATO?
A) PARAMENTO
B) DEPAUPERAMENTO
C) GIOVAMENTO
D) ASSENTIMENTO

2090. INDIVIDUARE, FRA I SEGUENTI, IL TERMINE CHE SI AVVICINA DI PIU' ALLA PAROLA ELEZIONE:
A) DESIGNAZIONE
B) ESTENSIONE
C) DEFLAZIONE
D) INFLAZIONE

2091. INDIVIDUARE, FRA I SEGUENTI, IL TERMINE CHE SI AVVICINA DI PIU' ALLA PAROLA VOTAZIONE:
A) SCRUTINIO
B) VATICINIO
C) OVAZIONE
D) SVUOTAMENTO

2092. INDIVIDUARE, FRA I SEGUENTI, IL TERMINE CHE SI AVVICINA DI PIU' ALLA PAROLA MILLANTARE:
A) VANTARE BORIOSAMENTE
B) MILLENARISMO
C) MILLIMETRARE
D) CONTRALTARE

2093. INDIVIDUARE, FRA I SEGUENTI, IL TERMINE CHE SI AVVICINA DI PIU' ALLA PAROLA PROLIFERARE :
A) DIFFONDERSI
B) PROFERIRE
C) PEDONALIZZARE
D) PROSTRARSI

2094. QUALE, TRA LE SEGUENTI, E' L'ESATTA DEFINIZIONE DELLA PAROLA ELEGIA?
A) COMPONIMENTO ISPIRATO A MESTIZIA E SENTIMENTALISMO
B) DIFFICOLTA' DI PAROLA
C) SVILUPPO ESAGERATO DEGLI ARTI INFERIORI
D) FORMA ARCAICA DI LEGGIO

2095. QUALE, TRA LE SEGUENTI, E' L'ESATTA DEFINIZIONE DELLA PAROLA ESTRINSECARE?
A) MANIFESTARE ALL'ESTERNO
B) DEFENESTRARE
C) INTERSECARE
D) SPINGERE ALL'ESTREMO

2096. QUALE, FRA LE SEGUENTI, E' L'ESATTA DEFINIZIONE DELLA PAROLA OSTENSIBILE?
A) CHE SI PUO' MOSTRARE
B) CHE SI PUO' ESTENDERE
C) CHE SI PUO' OFFENDERE
D) CHE SI PUO' MANGIARE

2097. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' RELATIVA A PARLAMENTO?
A) DEPUTATO
B) SINCOPATO
C) SULTANATO
D) AMPUTATO

2098. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' RELATIVA A VINO?
A) ENOTECA
B) DIVINAZIONE
C) DEVIAZIONE
D) DIVINIZZAZIONE

2099. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' RELATIVA A RESOCONTO?
A) ESTENSORE
B) COMPRESSORE
C) FRULLATORE
D) RADIATORE

2100. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' RELATIVA A SENATO?
A) LATICLAVIO
B) LATIFOGLIO
C) CLAVICEMBALO
D) CLAVICOLARE

2101. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' RELATIVA A LEGGE?
A) CODICE
B) CORTICE
C) CALICE
D) CARENA

2102. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON INDICA UNA STOVIGLIA?
A) TOVAGLIA
B) PIATTO
C) COLTELLO
D) CIOTOLA

2103. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON INDICA UNA STOFFA?
A) PELLICCIA
B) LANA
C) SETA
D) COTONE

2104. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO IL?
A) PIANALE
B) ESEMPLARE
C) ORATORE
D) OPERATORE

2105. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO IL?
A) GUIDERDONE
B) GUARNIZIONE
C) GEMMAZIONE
D) GIURISDIZIONE

2106. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO LO?
A) SCIAME
B) SEME
C) COTONE
D) SENAPE

2107. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO LO?
A) SPREGIATORE
B) FETORE
C) SENTORE
D) TORPORE

2108. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO LO?
A) SCOGLIO
B) VASO
C) DIAVOLO
D) POMODORO

2109. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO LO?
A) STENOGRAFARE
B) SINTETIZZARE
C) REGISTRARE
D) COMPILARE

2110. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO LO?
A) SFRIDO
B) GRIDO
C) BRIVIDO
D) LUCIDO

2111. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO I?
A) COMMI
B) ARTICOLI
C) EMENDAMENTI
D) LEGGI

2112. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO GLI?
A) GNOMI
B) NOMI
C) BINOMI
D) NUMI

2113. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO GLI?
A) ORSI
B) CORSI
C) DORSI
D) TORSI

2114. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO UN?
A) RETORE
B) AGAVE
C) AGAPE
D) APE

2115. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO UN?
A) FRAMMENTO
B) SCIENZIATO
C) ZIGOMO
D) SPILLO

2116. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO UN?
A) POEMA
B) RISPOSTA
C) REPLICA
D) RISATA

2117. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO UNO?
A) SCANNO
B) SIMPOSIO
C) SINEDRIO
D) SIMBOLO

2118. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE RICHIEDE L'ARTICOLO UNA?
A) BARBARIE
B) BADILE
C) CANALE
D) PIANALE

2119. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN NOME COLLETTIVO?
A) MOLTITUDINE
B) LATITUDINE
C) ALTITUDINE
D) LONGITUDINE

2120. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN NOME COLLETTIVO?
A) ESERCITO
B) SOLDATO
C) CANNONE
D) FUCILE

2121. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN NOME COLLETTIVO?
A) COSTELLAZIONE
B) COSTERNAZIONE
C) CONCISIONE
D) COMPASSIONE

2122. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN NOME COLLETTIVO?
A) ARMATA
B) CAMMINATA
C) CAMPATA
D) RISATA

2123. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' DI GENERE MASCHILE?
A) ENIGMA
B) METAFORA
C) RUBRICA
D) SCIATICA

2124. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' DI GENERE MASCHILE?
A) PATEMA
B) CATENA
C) PATINA
D) PATTINA

2125. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' DI GENERE FEMMINILE?
A) CATASTROFE
B) SEME
C) PONTE
D) TEGAME

2126. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' DI GENERE FEMMINILE?
A) LINEA
B) ALINEA
C) DOGMA
D) FONEMA

2127. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' DI GENERE FEMMINILE?
A) RETE
B) REFE
C) CLONE
D) ALONE

2128. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UGUALE AL SINGOLARE ED AL PLURALE?
A) CALVIZIE
B) MOGLIE
C) SEME
D) BUE

2129. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UGUALE AL SINGOLARE ED AL PLURALE?
A) CONGERIE
B) MAGLIERIE
C) PORCHERIE
D) ACCIAIERIE

2130. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UGUALE AL SINGOLARE ED AL PLURALE?
A) CARIE
B) GLORIE
C) BORIE
D) ARIE

2131. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN NOME COMPOSTO?
A) SILLABARIO
B) INTERPLANETARIO
C) COMPRIMARIO
D) SOPRANNUMERARIO

2132. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN NOME COMPOSTO?
A) TREBBIATRICE
B) ELETTROMOTRICE
C) PRIMATTRICE
D) INTERMEDIATRICE

2133. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN NOME COMPOSTO?
A) MANSARDA
B) MANOMORTA
C) MANCORRENTE
D) MANODOPERA

2134. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN NOME COMPOSTO?
A) MEZZANINO
B) MEZZOGIORNO
C) MEZZALUNA
D) MEZZATINTA

2135. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON DERIVA DA NATO?
A) PENNATO
B) CONNATO
C) INNATO
D) BENNATO

2136. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON DERIVA DA CONO?
A) CONIATO
B) CONICO
C) CONICITA'
D) CONOIDE

2137. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON DERIVA DA ACQUA?
A) ACQUISTO
B) ACQUAFORTE
C) ACQUERELLO
D) ACQUARIO

2138. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON DERIVA DA PALO?
A) PALINSESTO
B) PALINA
C) PALIFICARE
D) PALIZZATA

2139. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN NOME PRIMITIVO?
A) ERBA
B) ERBARIO
C) DISERBANTE
D) ERBIVORO

2140. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN NOME PRIMITIVO?
A) SCRITTO
B) SCRITTOIO
C) SCRITTORE
D) POSCRITTO

2141. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN DIMINUTIVO?
A) CATINO
B) TAVOLINO
C) PANCHINA
D) NASINO

2142. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN DIMINUTIVO?
A) BUDINO
B) BABBINO
C) BARCHINO
D) PIADINA

2143. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN ACCRESCITIVO?
A) LIMONE
B) MICIONE
C) PIENONE
D) CINTURONE

2144. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN ACCRESCITIVO?
A) TORRONE
B) ARCONE
C) PORTONE
D) MURAGLIONE

2145. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN DISPREGIATIVO?
A) BORRACCIA
B) SCARPACCIA
C) LINGUACCIA
D) STRADACCIA

2146. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN DISPREGIATIVO?
A) ADDIACCIO
B) FATTACCIO
C) PAROLACCIA
D) ROBACCIA

2147. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN DISPREGIATIVO?
A) FOCACCIA
B) BESTIACCIA
C) GATTACCIA
D) SERPACCIA

2148. QUAL E' IL PLURALE DELLA PAROLA DISAGIO?
A) DISAGI
B) DISAGII
C) DISAGGI
D) DISAGHI

2149. QUAL E' IL PLURALE DELLA PAROLA GIRAVOLTA?
A) GIRAVOLTE
B) GIREVOLTA
C) GIREVOLTE
D) GIRAVOLTA

2150. QUAL E' IL PLURALE DELLA PAROLA CAPORETTO?
A) CAPORETTO
B) CAPORETTI
C) CAPORETI
D) CAPORETTE

2151. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' COMPOSTA DA DUE AGGETTIVI?
A) AGRODOLCE
B) PETTIROSSO
C) CORTOMETRAGGIO
D) CAPOSQUADRA

2152. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' COMPOSTA DA DUE AGGETTIVI?
A) CHIAROSCURO
B) SEMPREVERDE
C) PELLEROSSA
D) POSAPIANO

2153. COMPLETARE CON UN AGGETTIVO DI GRADO SUPERLATIVO RELATIVO LA SEGUENTE FRASE: QUEL VASO SUL TAVOLO E' …
A) IL PIU' PREZIOSO
B) PREZIOSISSIMO
C) PIU' PREZIOSO
D) PREZIOSO

2154. COMPLETARE CON UN AGGETTIVO DI GRADO SUPERLATIVO RELATIVO LA SEGUENTE FRASE: IL SOMMARISTA SI E' DIMOSTRATO …
A) IL PIU' SINTETICO
B) SINTETICO
C) PIU' SINTETICO
D) MENO SINTETICO

2155. COMPLETARE CON UN AGGETTIVO DI GRADO COMPARATIVO LA SEGUENTE FRASE: QUEL DEPUTATO SI E' CONFERMATO... DI TANTI ALTRI:
A) PIU' ELOQUENTE
B) IL MENO ELOQUENTE
C) IL PIU' ELOQUENTE
D) ELOQUENTISSIMO

2156. COMPLETARE CON UN AGGETTIVO DIMOSTRATIVO LA SEGUENTE FRASE: CHI PRESIEDE ... SEDUTA?
A) QUESTA
B) OGNI
C) LA PRIMA
D) LA PROSSIMA

2157. COMPLETARE CON UN PRONOME PERSONALE LA SEGUENTE FRASE: ANDRAI DAL PRESIDENTE E... PARLERAI:
A) GLI
B) CI
C) LO
D) LA

2158. COMPLETARE CON UN AVVERBIO DI MODO LA SEGUENTE FRASE: IL PRESIDENTE NON TOGLIE LA PAROLA …
A) DRASTICAMENTE
B) SUBITO
C) SPESSO
D) MAI

2159. COMPLETARE CON UN AGGETTIVO DI GRADO SUPERLATIVO ASSOLUTO LA SEGUENTE FRASE: IL MICROSCOPIO RENDE VISIBILE UN MONDO...
A) PICCOLISSIMO
B) PIU' PICCOLO
C) DAVVERO PICCOLO
D) PICCOLINO

2160. COMPLETARE CON UN AGGETTIVO DI GRADO COMPARATIVO LA SEGUENTE FRASE: TU SEI ... DI TUO FRATELLO:
A) PIU' STUDIOSO
B) IL PIU' STUDIOSO
C) IL MENO STUDIOSO
D) STUDIOSISSIMO

2161. COMPLETARE CON UN AGGETTIVO POSSESSIVO LA SEGUENTE FRASE: I SOLDATI ABBASSARONO... ARMI:
A) LE LORO
B) TUTTE LE
C) SOLO LE
D) LE NUOVE

2162. COMPLETARE CON UN AGGETTIVO DIMOSTRATIVO LA SEGUENTE FRASE: CONDIVIDO... CONCEZIONE:
A) QUESTA
B) LA TUA
C) TUTTA LA
D) QUALSIASI

2163. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) REAGIRE
B) CALPESTARE
C) SUPERARE
D) FERRARE

2164. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) INCIAMPARE
B) FILMARE
C) AFFIDARE
D) SORPASSARE

2165. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) ANDARE
B) FINANZIARE
C) AMARE
D) CULLARE

2166. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) SCIARE
B) PICCHETTARE
C) INOCULARE
D) FASCIARE

2167. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) TOSSIRE
B) FUNESTARE
C) GRADUARE
D) RILANCIARE

2168. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) BELARE
B) CANTARE
C) CONTARE
D) BALLARE

2169. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) REMARE
B) APPENDERE
C) SCUSARE
D) CIRCUIRE

2170. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) TURBINARE
B) TRIBUTARE
C) TRITURARE
D) TURLUPINARE

2171. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) DIVENIRE
B) CONVOCARE
C) COOPTARE
D) AMMALIARE

2172. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) STREPITARE
B) STREGARE
C) STOPPARE
D) STRAZIARE

2173. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' INTRANSITIVO?
A) GIROVAGARE
B) SUSSIDIARE
C) ANGARIARE
D) RIVANGARE

2174. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) SFIDARE
B) SINGHIOZZARE
C) ALITARE
D) TREMARE

2175. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) LEGARE
B) SALTELLARE
C) CREPITARE
D) NASCERE

2176. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) FREQUENTARE
B) CADERE
C) FUNZIONARE
D) STARNUTIRE

2177. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) CUCINARE
B) APPARIRE
C) LUCCICARE
D) NEVICARE

2178. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) MALEDIRE
B) TRAMONTARE
C) SORGERE
D) SPLENDERE

2179. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) CONOSCERE
B) RIUSCIRE
C) SEMBRARE
D) GALOPPARE

2180. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) DIRIMERE
B) COINCIDERE
C) COLLUDERE
D) INSISTERE

2181. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) USURPARE
B) SQUITTIRE
C) STARNUTIRE
D) SCAPPARE

2182. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) UTILIZZARE
B) ZOPPICARE
C) SUSSULTARE
D) TERGIVERSARE

2183. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) SPRONARE
B) SVENIRE
C) SVICOLARE
D) SVANIRE

2184. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) TONIFICARE
B) ARRANCARE
C) TITUBARE
D) TUONARE

2185. QUALE DEI SEGUENTI VERBI E' TRANSITIVO?
A) VATICINARE
B) VEGETARE
C) RUSSARE
D) FRANARE

2186. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) TI HO COLPITO PER CASO
B) IL PERICOLO E' STATO ALLONTANATO
C) IL CAPITANO FU FERITO DA UN COLPO DI FUCILE
D) LA TESTE SARA' INTERROGATA DOMANI

2187. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) LA SORELLA DI LUCA ERA SEDUTA LONTANO DA ME
B) SONO OFFESO DAL VOSTRO COMPORTAMENTO
C) SONO STATO COLTO DAL TEMPORALE
D) MIA MADRE VERRA' OPERATA DOMANI

2188. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) SONO GIUNTO PIU' TARDI DEL PREVISTO
B) PER LA PRIMA VOLTA SONO STATO INVESTITO
C) SARAI RICEVUTO AL PIU' PRESTO
D) CASSANDRA NON FU ASCOLTATA DAI TROIANI

2189. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) IL PARLAMENTO HA APPROVATO LA LEGGE
B) LA LEGGE NON E' STATA PROMULGATA
C) IL DECRETO-LEGGE NON E' CONVERTITO IN LEGGE
D) IL GOVERNO E' STATO BATTUTO

2190. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) NON SONO USCITO DA SCUOLA FINO ALLE TRE
B) LA FRUTTA VIENE COLTA A GIUGNO
C) LA CASA E' STATA RESTAURATA UN ANNO FA
D) LUCIA E' DIVORATA DALLA GELOSIA

2191. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) NON TI CREDO
B) IL TESORO E' STATO SCOPERTO PER CASO
C) LA NAVE FU VARATA A DICEMBRE
D) SEI STATO GIUDICATO SCORRETTO

2192. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) SONO RIMASTO IN CASA FINO ALLA SERA
B) LUCA E' STATO PARTORITO IN CASA
C) I BAMBINI FURONO SVEGLIATI ALL'IMPROVVISO
D) MIO FRATELLO E' PRESO DALLA PASSIONE PER LA MUSICA

2193. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) HA CENTRATO L'ASSE DELL'ELICA
B) SARANNO RIDOTTE LE TASSE
C) LE CASSE NON SONO STATE INCHIODATE
D) QUELLE CHIESE FURONO SCONSACRATE

2194. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) SCALO' LA PARETE NORD DEL MONTE
B) SONO STATE FOTOGRAFATE LE MONTAGNE
C) LA PARETE SUD DEL MONTE FU IGNORATA
D) LA COLLINA E' STATA DISBOSCATA

2195. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) I TAMBURI HANNO RULLATO A LUNGO
B) SONO STATI COMPRATI NUOVI STRUMENTI
C) I TAMBURI SONO STATI ESCLUSI DALLA BANDA
D) VARIE SINFONIE SONO STATE ESEGUITE

2196. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) IL MILITARE BRANDEGGIA L'ARMA
B) LA PACE NON E' BRAMATA DA TUTTI
C) I FERITI SONO CURATI IN OSPEDALE
D) LE OSTILITA' SONO STATE SOSPESE

2197. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) HA SMARRITO LA CINTA
B) L'ORTO E' STATO CINTO CON SIEPI
C) IL MURO DI CINTA FU ABBATTUTO
D) E' STATA SORPRESA DISCINTA

2198. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) GLI GIOCO' UN BEL TIRO
B) FU BEFFATO ALLA GRANDE
C) GLI E' STATO ALLORA CARPITO IL SEGRETO
D) IL SACRIFICIO SARA' STATO CONSUMATO

2199. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE ATTIVA?
A) I CONTENDENTI HANNO CESSATO IL FUOCO
B) TUTTE LE MUNIZIONI SONO STATE CONSUMATE
C) LA PACE E' RISTABILITA
D) L'ARMISTIZIO E' STATO POSTO IN ESSERE

2200. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) LA MIA RAGAZZA E' AMMIRATA DA TUTTI
B) IL TUO DISEGNO E' PERFETTO
C) L'AUTUNNO E' STATO FREDDO
D) FUMMO FELICI DEL TUO ARRIVO

2201. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) SONO ANGOSCIATO DA MOLTI PROBLEMI
B) I TUOI AMICI SONO STATI AFFABILI CON TUTTI
C) MI SONO ALZATO DAL LETTO ALLE SETTE
D) PIERO SI E' TRASFERITO DA TEMPO A ROMA

2202. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) IL PRESIDENTE E' STATO ELETTO
B) IL PRESIDENTE SI E' INSEDIATO
C) IL PRESIDENTE CONVOCA L'ASSEMBLEA
D) IL PRESIDENTE HA PRONUNCIATO IL DISCORSO

2203. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) LA TOVAGLIA E' STATA CUCITA A MANO
B) IL MIO CAPPELLO E' SPARITO
C) DA DOMANI INIZIERO' LE LEZIONI DI INGLESE
D) ALLE QUATTRO AVRO' FINITO I COMPITI

2204. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) SONO STATO INTERROGATO DAL PROFESSORE
B) VIVREI BENE CON TE
C) IERI SONO STATO DAI NONNI A STUDIARE
D) HO APPRESO LE NOTIZIE DAL TELEGIORNALE

2205. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) SIAMO STATI DIFESI DAL TUO CANE
B) TUTTI SE NE SONO ANDATI VIA
C) LA PALLA E' ROTOLATA LONTANO
D) I PERSONAGGI SONO IMMAGINARI

2206. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) SONO STATA AVVISATA TARDI DEL TUO ARRIVO
B) MARIA E' ANDATA DA SOLA AL CONCERTO
C) SIETE VENUTI IN MACCHINA NONOSTANTE LA NEBBIA
D) GLI ZII SONO GIUNTI DA NOI PUNTUALI

2207. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) IL PAESE ERA FUNESTATO DA ATTENTATI
B) LE CONSEGUENZE FURONO FUNESTE
C) I SUPERSTITI PIANGEVANO AI FUNERALI
D) I DANNI RISULTARONO INGENTI

2208. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) L'OPERA E' STATA ULTIMATA
B) E' ARRIVATO ULTIMO
C) HA ULTIMATO IL LAVORO
D) HA ESALATO L'ULTIMO RESPIRO

2209. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) IL PIATTO E' STATO VUOTATO IN UN BALENO
B) GLI HANNO VUOTATO LETTERALMENTE LE TASCHE
C) HA LASCIATO UN GRAN VUOTO
D) HA EMESSO ASSEGNI A VUOTO

2210. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) L'ORATORE FU BRUSCAMENTE ZITTITO
B) EGLI LA ZITTI' CON UN'OCCHIATACCIA
C) L'INSEGNANTE FECE AZZITTIRE LA SCOLARESCA
D) PRESERO PER I CAMPI, ZITTI ZITTI

2211. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) MAI LIBERAZIONE FU TANTO ANELATA
B) MOLTI ANELAVANO AL RICONOSCIMENTO
C) AMAVA INANELLARE ANEDDOTI
D) GIUNSE ANELANTE E SUDANTE

2212. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE PASSIVA?
A) IL TESTO ERA STATO PUNTEGGIATO DI ERRORI
B) APPUNTAVANO TUTTO SU CARTA
C) AVEVANO FINITO PER SPUNTARLA
D) INFINE SI CONCLUSE CON UNO SPUNTINO

2213. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) ANDREA SI VESTE COME CAPITA
B) SABATO SI FECE UNA GITA AL MARE
C) TI ASSICURO CHE VERRO'
D) LA BARCA FU TRASCINATA DAL VENTO

2214. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) IN MOLTI SI ERANO INCAPPUCCIATI PER IL FREDDO
B) I MONTI ERANO INCAPPUCCIATI DI NEVE
C) SONO OFFERTI CORNETTI E CAPPUCCINI
D) IMBOTTITI E INCAPPUCCIATI, PER LE ALPI SIAM PASSATI

2215. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) MI CAMBIERO' IN UN ATTIMO
B) VI PREGO DI ASPETTARE
C) CON QUEL TELEFONO TI SENTO LONTANO
D) CI SONO MOLTE PERSONE CHE TI STIMANO

2216. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) LA RAGAZZA SI GUARDO' ALLO SPECCHIO
B) ADESSO TI VEDO BENE
C) PIERO SPAZZOLA IL CANE TUTTE LE DOMENICHE
D) PARLAMI DI TE

2217. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) LA CONFERENZA SI E' CONVOCATA
B) LA RIUNIONE E' DURATA MOLTO
C) I PARTECIPANTI ERANO STREMATI
D) I MEDICI SONO INTERVENUTI

2218. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) TI SEI MESSO IN UN BEL GUAIO
B) DI TE SI PUO' DIRE OGNI BENE
C) FORSE DOMANI NON CI SARA' GIULIO
D) MI HAI DISINFETTATO POCO LA FERITA

2219. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) IO MI LAVO LA MATTINA
B) TI DICO LA VERITA'
C) TI CHIEDO SPESSO SE SBAGLIO
D) LUISA LE LAVA I PANNI IN CASA

2220. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) MI SONO FERITO CON IL COLTELLO
B) CI HANNO DETTO CHE TORNI DOMANI
C) TI HO INVITATO ALLA MIA FESTA
D) MI TORNA IN MENTE SPESSO IL PASSATO

2221. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) SI E' PROCLAMATO VINCITORE
B) E' STATO DICHIARATO PERDENTE
C) HA SUBITO UN TORTO CONCLAMATO
D) POCHI HANNO ACCLAMATO

2222. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) E' IL CASO DI ACCOMODARSI A SEDERE
B) E' PERICOLOSO RIMANERE IN PIEDI
C) E' CADUTO PER LA BRUSCA FRENATA
D) AVEVA PRENOTATO LA FERMATA

2223. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) MI SONO FOTOGRAFATO IN UNIFORME
B) MOLTI SONO FOTOGRAFATI DI NASCOSTO
C) L'ARTICOLO HA FOTOGRAFATO LA SITUAZIONE
D) E' LA COPIA FOTOGRAFICA DI SUO PADRE

2224. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) SI ERA CHIUSA NEL SILENZIO
B) L'USCIO ERA CHIUSO
C) CHIUDI QUELLA BOCCA, PER PIACERE
D) BISOGNA CHIUDERE IN BELLEZZA

2225. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) SI ARMARONO FINO AI DENTI
B) RESISTEVA, ARMATA DI PAZIENZA
C) POSSIEDO UN NOTEVOLE ARMAMENTARIO DI NOZIONI
D) ERANO ANCORA ALLE PRIME ARMI

2226. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) SI E' RIBUTTATO NEL LAVORO
B) RIBUTTAVA LE ALTRUI INSINUAZIONI
C) SUBI' UNA CATTIVERIA RIBUTTANTE
D) MOSTRA UNA SFACCIATAGGINE CHE RIBUTTA

2227. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UNA FORMA VERBALE RIFLESSIVA?
A) SI SCIACQUAVA DOPO OGNI INSAPONATURA
B) ODIAVANO ACQUA ED ABLUZIONI
C) ACQUISTEREMO UN NUOVO TIPO DI SAPONE
D) TUTTO E' FINITO IN UNA BOLLA DI SAPONE

2228. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) D'INVERNO FA BUIO PRESTO
B) IL CASSIERE ANNOTA IL RESTO
C) IL CANE E' FUGGITO NEL CANNETO
D) MI SONO COMPRATO UN CANOTTO

2229. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) ALBEGGIAVA QUANDO SIAMO PARTITI
B) MI E' PIACIUTA LA TUA PROPOSTA
C) MI TROVI A CASA ALLE SETTE
D) NON TI LASCERO' PROPRIO ADESSO

2230. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) PURTROPPO PIOVE A DIROTTO
B) A GENNAIO SOFFRO IL FREDDO
C) IL CREPUSCOLO SI AVVICINA RAPIDAMENTE
D) NON RINUNCERO' ALLA GITA IN BARCA

2231. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) ORMAI NEVICA DA PARECCHI GIORNI
B) LA NATURA PROVVEDE A TUTTO
C) NON POSSO DARE UN GIUDIZIO
D) QUESTA CASA SI STA SCIUPANDO

2232. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) IERI GRANDINAVA SENZA TREGUA
B) LE RONDINI SONO GIA' PARTITE
C) LA BELLA STAGIONE E' TORNATA
D) OGGI SEI DIVENTATO MAGGIORENNE

2233. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) ALL'ORIZZONTE BALENA, MA SENZA TUONI
B) IL PILOTA RICORSE ALL'ORIZZONTE ARTIFICIALE
C) VOGLIO FARE UN GIRO D'ORIZZONTE
D) E' PERSONA DI ORIZZONTE LIMITATO

2234. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) DILUVIA DA GIORNI
B) MARCIAVA SOTTO UN DILUVIO
C) HO ASCOLTATO UN DILUVIO DI SPROPOSITI
D) SUPERAMMO LA LINEA DI DISPLUVIO

2235. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) LA PISTA E' GIA' INNEVATA ED ANCORA FIOCCA
B) QUEI FIOCCHI D'AVENA NON SONO IN VENDITA
C) FAREMO UNA FESTA COI FIOCCHI
D) LA LUCE E' RIACCESA MA ANCORA FIOCA

2236. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) E' DAL TRAMONTO CHE LAMPEGGIA COSI'
B) LE ARTIGLIERIE LAMPEGGIAVANO NELLA NOTTE
C) I SUOI OCCHI ERANO LAMPEGGIANTI
D) RICORDATEVI DI LAMPEGGIARE AGLI INCROCI

2237. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) E' DA STANOTTE CHE TUONA
B) IL CANNONE HA TUONATO A MEZZODI'
C) LA SUA ELOQUENZA TUONA CONTRO GLI AVVERSARI
D) DAL PULPITO, QUEL PREDICATORE TUONAVA SEMPRE

2238. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN VERBO IMPERSONALE?
A) CONSTA CHE NON SIANO PIU' STENOGRAFATI I DIBATTITI
B) NESSUN INTERVENTO E' PIU' STENOGRAFATO
C) LAMENTANO LA MANCATA STENOSCRIZIONE DELLE RELAZIONI
D) LA STENOGRAFIA NON E' PIU' INSEGNATA NE' STUDIATA

2239. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PRESENTE?
A) PARLANTE
B) GALANTE
C) PEDANTE
D) CLEMENTE

2240. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PRESENTE?
A) VEDENTE
B) LATENTE
C) BIRBANTE
D) GIGANTE

2241. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PRESENTE?
A) GRONDANTE
B) GRADIENTE
C) SACRIPANTE
D) SESTANTE

2242. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PRESENTE?
A) ANSANTE
B) SANTE
C) PIANTE
D) FINTE

2243. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PRESENTE?
A) VERSANTE
B) FANTE
C) QUANTE
D) DIAMANTE

2244. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PRESENTE?
A) STRARIPANTE
B) DEMENTE
C) SEMENTE
D) REDENTE

2245. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PRESENTE?
A) VACANTE
B) INGENTE
C) VIOLENTE
D) IMMANTINENTE

2246. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PRESENTE?
A) INCIDENTE
B) INCLEMENTE
C) BIFRONTE
D) VIRENTE

2247. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PRESENTE?
A) AVENTE
B) PARENTE
C) SALIENTE
D) ASSENTE

2248. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE NON E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) CONATO
B) COLATO
C) CONTATO
D) CLONATO

2249. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) PREDILETTO
B) INSULSO
C) DELICATO
D) INSULTO

2250. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) GELATO
B) PALATO
C) MINUTO
D) CANUTO

2251. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) TORNATO
B) PERGOLATO
C) FORTETO
D) SENATO

2252. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) CANDITO
B) FIBRATO
C) ANDITO
D) ANELITO

2253. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) SMARRITO
B) ANTIDOTO
C) MARITO
D) SCETTICO

2254. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) UDITO
B) DITO
C) ANTICO
D) ARTICO

2255. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) SITUATO
B) REATO
C) INVITO
D) NEOFITO

2256. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) FATTO
B) FATO
C) FIATO
D) LATO

2257. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) VENUTO
B) MUTO
C) PERMUTO
D) ARGUTO

2258. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PARTICIPIO PASSATO?
A) SOCCHIUSO
B) CAMUSO
C) ACCUSO
D) SOPRUSO

2259. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN FUTURO ANTERIORE?
A) AVRO' STENOGRAFATO
B) STENOGRAFERO'
C) STENOGRAFEREI
D) STENOGRAFASSI

2260. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN FUTURO ANTERIORE?
A) AVRANNO SCRITTO
B) SCRIVEREBBERO
C) HANNO SCRITTO
D) AVESSERO SCRITTO

2261. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN FUTURO ANTERIORE?
A) AVRANNO ESPUNTO
B) AVESSERO ESPUNTO
C) ESPUNGERANNO
D) ESPUNGEREBBERO

2262. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN FUTURO ANTERIORE?
A) AVRO' ASSUNTO
B) ASSUNSI
C) ASSUMESSI
D) ASSUMERO'

2263. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN FUTURO ANTERIORE?
A) SARA' PARSO
B) PARESSE
C) PARRA'
D) PARVE

2264. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN FUTURO ANTERIORE?
A) AVRO' REDATTO
B) REDASSI
C) REDIGO
D) REDIGESSI

2265. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN FUTURO ANTERIORE?
A) AVRANNO SVOLTO
B) SVOLGESSERO
C) SVOLSERO
D) SVOLGEREBBERO

2266. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN FUTURO ANTERIORE?
A) AVRAI PERSUASO
B) PERSUADESTI
C) PERSUADESSI
D) PERSUADERAI

2267. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PRESENTE?
A) CEDEREI
B) RIFLETTEI
C) SEI
D) POTEI

2268. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PRESENTE?
A) ERRERESTE
B) CONTENESTE
C) OTTENESTE
D) RIVIVESTE

2269. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PRESENTE?
A) SENTIRESTI
B) PONESTI
C) TEMESTI
D) TRATTENESTI

2270. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PRESENTE?
A) BAGNERESTI
B) OPPONESTI
C) ESPUNGESTI
D) REDIMESTI

2271. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PRESENTE?
A) FAREI
B) BEVEI
C) DOVEI
D) FLETTEI

2272. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PRESENTE?
A) ANDREBBERO
B) CONOBBERO
C) CREBBERO
D) EBBERO

2273. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PRESENTE?
A) DIREMMO
B) NASCEMMO
C) INVADEMMO
D) NASCONDEMMO

2274. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PRESENTE?
A) FAREMMO
B) TACEMMO
C) SOMMO
D) PROGRAMMO

2275. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN TRAPASSATO PROSSIMO?
A) AVEVI PARLATO
B) ABBIAMO PARLATO
C) PARLEREMMO
D) EBBE PARLATO

2276. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN TRAPASSATO PROSSIMO?
A) AVEVO TEMUTO
B) SEMBRAVO FINITO
C) LASCIAVO PREPARATO
D) ERO ASSETATO

2277. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN TRAPASSATO PROSSIMO?
A) AVEVA SCISSO
B) ERA FUSO
C) SEMBRAVA ARRIVATO
D) EBBE SCISSO

2278. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN TRAPASSATO PROSSIMO?
A) AVEVO PREVISTO
B) ERA PREVISTO
C) EBBI RIVISTO
D) HO VISTO

2279. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN TRAPASSATO PROSSIMO?
A) AVEVATE MENATO
B) ERAVATE MENATI
C) AVRESTE MENATO
D) FOSTE MENATI

2280. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN TRAPASSATO PROSSIMO?
A) SI ERA ARRESO
B) SI FU ARRESO
C) SI SAREBBE ARRESO
D) ESSENDOSI ARRESO

2281. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN TRAPASSATO PROSSIMO?
A) AVEVATE PROFITTATO
B) AVER PROFITTATO
C) AVESTE PROFITTATO
D) AVRESTE PROFITTATO

2282. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN TRAPASSATO PROSSIMO?
A) SI ERANO PROFILATI
B) SI FURONO PROFILATI
C) SI SAREBBERO PROFILATI
D) SI SARANNO PROFILATI

2283. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PASSATO?
A) AVREI CONCLUSO
B) AVESSI CONCLUSO
C) AVEVO CONCULSO
D) AVRO' CONCLUSO

2284. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PASSATO?
A) AVREBBERO PROPINATO
B) AVER PROPINATO
C) PROPINEREBBERO
D) PROPINASSERO

2285. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PASSATO?
A) VI SARESTE DOLUTI
B) VI DORRESTE
C) VI DOLESTE
D) VI DORRETE

2286. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PASSATO?
A) AVREI BEVUTO
B) BERREI
C) BERRO'
D) AVENDO BEVUTO

2287. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PASSATO?
A) AVREBBE TRAVOLTO
B) TRAVOLSE
C) TRAVOLGEREBBE
D) AVESSE TRAVOLTO

2288. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PASSATO?
A) AVRESTI UNTO
B) AVESSI UNTO
C) AVENDO UNTO
D) AVEVI UNTO

2289. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONDIZIONALE PASSATO?
A) AVREBBERO TRATTO
B) TRARREBBERO
C) AVESSERO TRATTO
D) TRAGGANO

2290. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO PRESENTE?
A) DICA
B) MASTICA
C) MORTIFICA
D) BENEFICA

2291. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO PRESENTE?
A) VOLGA
B) VOGA
C) VIRA
D) POGGIA

2292. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO PRESENTE?
A) ASSUMANO
B) CONSUMANO
C) BLATERANO
D) ESUMANO

2293. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO PRESENTE?
A) SENTANO
B) PRESENTANO
C) ATTENTANO
D) SOSPETTANO

2294. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO PRESENTE?
A) ESPELLANO
B) APPELLANO
C) IMBALLANO
D) TRABALLANO

2295. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO PRESENTE?
A) DIVERGANO
B) DIVENTANO
C) VERGANO
D) SGORGANO

2296. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO PRESENTE?
A) INTRIGHINO
B) TURLUPINO
C) RECRIMINO
D) DISCRIMINO

2297. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO PRESENTE?
A) GODANO
B) LODANO
C) NOTANO
D) POTANO

2298. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN PRESENTE INDICATIVO?
A) BEVE
B) BEVVE
C) BEVEVA
D) BEVA

2299. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN PRESENTE INDICATIVO?
A) REMA
B) PREMA
C) GEMA
D) TEMA

2300. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN PRESENTE INDICATIVO?
A) AMANO
B) LEDANO
C) VEDANO
D) VADANO

2301. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN PRESENTE INDICATIVO?
A) PARETE
B) FARETE
C) DARETE
D) SARETE

2302. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN PRESENTE INDICATIVO?
A) PROTESTI
B) POTESTI
C) SCOTESTI
D) METTESTI

2303. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN PRESENTE INDICATIVO?
A) RIDO'
B) POSO'
C) LODO'
D) GRIDO'

2304. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN PRESENTE INDICATIVO?
A) CORRETE
B) PORRETE
C) TERRETE
D) VERRETE

2305. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN PRESENTE INDICATIVO?
A) RIVADO
B) DERIVATO
C) PRIVATO
D) ARRIVATO

2306. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' UN PRESENTE INDICATIVO?
A) RILASSO
B) MELASSO
C) SASSO
D) SATANASSO

2307. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: GLI AMICI MI AVREBBERO AIUTATO SE IO GLIELO …
A) AVESSI CHIESTO
B) CHIEDEVO
C) CHIEDESSI
D) CHIEDERO'

2308. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SARESTI RIUSCITO, SE TU ... PAZIENZA:
A) AVESSI AVUTO
B) AVEVI
C) AVESTI
D) AVRAI

2309. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE TUTTI ... D'ACCORDO, AVREBBERO EVITATO GUAI:
A) SI FOSSERO MESSI
B) SI METTEVANO
C) SI METTESSERO
D) SI METTANO

2310. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE NON FOSSE MAI NATO, ... UN BENE PER LUI:
A) SAREBBE STATO
B) ERA
C) E'
D) SARA'

2311. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE ..., LI AVREI ABBRACCIATI VOLENTIERI:
A) AVESSI POTUTO
B) POTEVO
C) POTESSI
D) POSSO

2312. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE ... CON ME, TI SARESTI DIVERTITA:
A) FOSSI VENUTA
B) VENIVI
C) VENISSI
D) VIENI

2313. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE ... NEI MIEI PANNI, TI SARESTI COMPORTATO DIVERSAMENTE:
A) FOSSI STATO
B) STAVI
C) STESSI
D) FOSTI

2314. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: NON APPREZZAI IL FATTO CHE LORO ... DELLE COSE NON VERE:
A) AVESSERO DETTO
B) DISSERO
C) DICANO
D) AVRANNO DETTO

2315. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SAREBBE MEGLIO CHE TU NON ... COSI' TIMIDO:
A) FOSSI
B) ERI
C) SARAI
D) SEI

2316. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: NON HO MAI PENSATO CHE TU ... COLPEVOLE:
A) RISULTASSI
B) RISULTI
C) RISULTASTI
D) SARAI RISULTATO

2317. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: PER MEGLIO ... LA STANZA, APRII LA FINESTRA:
A) ILLUMINARE
B) ILLUMINASSI
C) ILLUMINAVO
D) ILLUMINANDO

2318. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: A BEN ..., E' MEGLIO COSI':
A) GUARDARE
B) GUARDANDO
C) GUARDANTE
D) GUARDASSI

2319. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: VEDI, E' GUASTO, NON LO …
A) COMPRARE
B) COMPRASSI
C) COMPRAVI
D) COMPRASTI

2320. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: TACI E LASCIA ... I FATTI:
A) PARLARE
B) PARLASSERO
C) PARLANDO
D) PARLARONO

2321. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SO DI ..., MA NON HO SPERANZE:
A) MERITARE
B) MERITAVO
C) MERITASSI
D) MERITANDO

2322. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: HAI SAPUTO ... COME GRANO DAL LOGLIO:
A) DISTINGUERTI
B) DISTINGUENDOTI
C) DISTINGUERESTI
D) DISTINGUESSI

2323. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE NON FOSSI ALESSANDRO, ... ESSERE DIOGENE:
A) VORREI
B) VOLEVO
C) VOLESSI
D) AVEVO VOLUTO

2324. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE NON CI FOSSE IL SOLE, NON … VITA:
A) CI SAREBBE
B) C'ERA
C) CI FOSSE STATA
D) CI SARA'

2325. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: ... MEGLIO, SE NON CI FOSSE INQUINAMENTO:
A) VIVREMMO
B) VIVIAMO
C) VIVEVAMO
D) VIVESSIMO

2326. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE IL RELATORE CONCORDASSE, ... L'EMENDAMENTO:
A) VOTEREMMO
B) VOTIAMO
C) VOTASSIMO
D) VOTAMMO

2327. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE OGNUNO PENSASSE PER SE', NON ... GLI ALTRUISTI:
A) ESISTEREBBERO
B) ESISTERANNO
C) ESISTEVANO
D) ESISTESSERO

2328. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE MANCASSE L'INTESA, SI ... UNA CRISI:
A) APRIREBBE
B) APRIRA'
C) APRIVA
D) APRISSE

2329. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: NESSUNO AVREBBE APPLAUDITO SE LO SPETTACOLO NON ... IL GUSTO DEL PUBBLICO:
A) AVESSE INCONTRATO
B) INCONTRAVA
C) INCONTRASSE
D) INCONTRO'

2330. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE NON FOSSI STATO ESONERATO, ... FARE IL MILITARE:
A) AVREI VOLUTO
B) VOLEVO
C) VOLLI
D) AVESSI VOLUTO

2331. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE TU NON AVESSI AVUTO IMPEGNI, ... PERFETTO:
A) SAREBBE STATO
B) ERA
C) FOSSE STATO
D) SARA'

2332. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE AVESSIMO AVUTO BUON SENSO, NON ... AVVENTURE SIMILI:
A) AVREMMO VISSUTO
B) VIVEVAMO
C) VIVEMMO
D) AVREMO VISSUTO

2333. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE VE NE FOSSE STATA LA POSSIBILITA', ... CONTRO:
A) AVREMMO VOTATO
B) VOTAVAMO
C) VOTAMMO
D) AVREMO VOTATO

2334. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE SI FOSSE POTUTO DECIDERE, NON ... DUBBI DI SORTA:
A) SAREBBERO ESISTITI
B) ESISTEVANO
C) ESISTERANNO
D) ESISTONO

2335. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE FOSSE STATO FURBO, NON ... BOCCA:
A) AVREBBE APERTO
B) APRIVA
C) APRE
D) AVESSE APERTO

2336. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: COMPRAI LA MACCHINA NUOVA SEBBENE …
A) FOSSI STATO LICENZIATO
B) ERO LICENZIATO
C) ERO STATO LICENZIATO
D) SONO LICENZIATO

2337. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SEBBENE ... BANDITO, DANTE AMO' SEMPRE FIRENZE:
A) FOSSE STATO
B) SAREBBE
C) SARA' STATO
D) FU STATO

2338. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: QUANTUNQUE ..., I MARTIRI NON ABIURARONO LA FEDE:
A) FOSSERO STATI TORTURATI
B) ERANO STATI TORTURATI
C) SARANNO STATI TORTURATI
D) SONO STATI TORTURATI

2339. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: BENCHE' NON GLI ... , TUTTAVIA SI ARROGO' QUEL TITOLO:
A) FOSSE STATO RICONOSCIUTO
B) ERA STATO RICONOSCIUTO
C) SARA' STATO RICONOSCIUTO
D) SARA' RICONOSCIUTO

2340. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: NONOSTANTE ..., NON NE TENNE CONTO:
A) FOSSE STATO DIFFIDATO
B) ERA STATO DIFFIDATO
C) E' STATO DIFFIDATO
D) FU STATO DIFFIDATO

2341. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: MALGRADO CHE … TEMPESTIVAMENTE, NON SI RIPRESE PIU':
A) FOSSE STATO CURATO
B) ERA STATO CURATO
C) SAREBBE CURATO
D) FU CURATO

2342. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: ANCORCHE' ... DI FARLO, SE NE ASTENNE:
A) FOSSE STATO TENTATO
B) ERA STATO TENTATO
C) SARA' TENTATO
D) SAREBBE TENTATO

2343. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: AVREI COMPRATO QUEL LIBRO ANCHE SE ... CARO:
A) FOSSE COSTATO
B) COSTAVA
C) COSTASSE
D) COSTI

2344. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SAREBBE UN PECCATO SE DOMANI TI …
A) AMMALASSI
B) AMMALI
C) AMMALAVI
D) AMMALERESTI

2345. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: NON ... CHE TU LASCIASSI IL LAVORO:
A) VORREI
B) VOGLIO
C) VORRO'
D) AVRO' VOLUTO

2346. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SE FOSSI RICCO ... FELICE:
A) SAREI
B) SONO
C) SARO'
D) ERO

2347. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: MOLTE LEGGI SONO VIOLATE, SEBBENE …
A) VIGANO
B) VIGONO
C) VIGERANNO
D) VIGESSERO

2348. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: BENCHE' ... INTERVENTI, NESSUNO DECIDE:
A) URGANO
B) SONO STATI URGENTI
C) URGONO
D) FURONO URGENTI

2349. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: ANCORCHE' NON MI ..., PURE LO AMMETTO:
A) CONSTI
B) CONSTA
C) CONSTERA'
D) CONSTEREBBE

2350. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: MI AUGURO CHE NON LA ...: E' UN'INGIUSTIZIA!
A) GIUSTIFICHIATE
B) GIUSTIFICATE
C) GIUSTIFICHERETE
D) GIUSTIFICASTE

2351. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: MI MERAVIGLIO CHE LE PRATICHE ... DA UN'ORA SUL TAVOLO!
A) GIACCIANO
B) GIACERANNO
C) GIACQUERO
D) EBBERO GIACIUTO

2352. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: E' OPPORTUNO CHE TU ... IMMEDIATAMENTE:
A) ZITTISCA
B) ZITTISCI
C) ZITTISSI
D) ZITTIVI

2353. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SI DICE CHE IL PROSSIMO ANNO ... UN BUON RACCOLTO:
A) SI AVRA'
B) SI E' AVUTO
C) SI AVEVA AVUTO
D) SI EBBE

2354. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: RICORDATI CHE DOMANI ... ALZARCI PRESTO:
A) DOVREMO
B) DOVEVAMO
C) DOVEMMO
D) DOVESSIMO

2355. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: DESTI PROVA DI FEDE, QUANDO ... UN ALTARE:
A) ERIGESTI
B) ERIGERAI
C) ERIGI
D) AVESSI ERETTO

2356. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: FOSTI INDELICATO, QUANDO TI ... IN QUELLA FAMIGLIA:
A) INTRUDESTI
B) INTRUDERAI
C) INTRUDERESTI
D) INTRUDESSI

2357. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: SI FECE SILENZIO, QUANDO IL PRESIDENTE SI ... SUL SUO SCRANNO:
A) ASSISE
B) ASSIDESSE
C) ASSIDE
D) ASSIDEREBBE

2358. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: NON SOSPETTAVO CHE SIMILI USANZE … ANCORA PRESSO DI NOI:
A) VIGESSERO
B) VIGONO
C) VIGANO
D) VIGEREBBERO

2359. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: ERA EVIDENTE CHE PRESTO LA SOCIETA' SI ... IN DUE:
A) SAREBBE SCISSA
B) SCINDEVA
C) SCISSE
D) SCINDERA'

2360. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: E' STATO RITROVATO IL BRACCIALETTO CHE ... TANTO TEMPO FA:
A) AVEVI PERSO
B) PERDI
C) AVESSI PERSO
D) PERDERESTI

2361. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: QUANDO ..., RITORNERO':
A) AVRO' VINTO
B) VINCEREI
C) VINCESSI
D) VINCO

2362. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: MENTRE ... NEL BOSCO, VIDI VOLARE DUE GHIANDAIE:
A) CAMMINAVO
B) HO CAMMINATO
C) AVEVO CAMMINATO
D) CAMMINAI

2363. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE: MI DOLEVA LA TESTA PERCHE' ... TROPPO:
A) AVEVO STUDIATO
B) AVESSI STUDIATO
C) HO STUDIATO
D) ERO STUDIATO

2364. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO IMPERFETTO?
A) COCESSI
B) COMPRESSI
C) CONCESSI
D) AMMESSI

2365. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO IMPERFETTO?
A) TEMESSERO
B) DISCUSSERO
C) RISCOSSERO
D) AFFLISSERO

2366. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO IMPERFETTO?
A) FOSSI
B) RISCOSSI
C) MOSSI
D) PROTESSI

2367. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO IMPERFETTO?
A) NOCESSI
B) RILESSI
C) FRISSI
D) COMMOSSI

2368. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO IMPERFETTO?
A) PONESSERO
B) RITRASSERO
C) CONVISSERO
D) DISTRUSSERO

2369. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO IMPERFETTO?
A) AVESSERO
B) SORRESSERO
C) IMPOSERO
D) CORSERO

2370. QUALE DELLE SEGUENTI FORME VERBALI E' UN CONGIUNTIVO IMPERFETTO?
A) COMPRASSI
B) RIPASSI
C) RESCISSI
D) IMPRESSI

2371. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL PASSATO REMOTO DEL VERBO CUOCERE:
A) COSSI
B) COCIEI
C) CUOCEI
D) CUOSSI

2372. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL PASSATO REMOTO DEL VERBO ANDARE:
A) ANDAI
B) ANDRO'
C) ANDAVO
D) ANDREI

2373. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL PASSATO REMOTO DEL VERBO ESUMARE:
A) ESUMAI
B) ESUMEREI
C) ESUMERAI
D) ESUMI

2374. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL PASSATO REMOTO DEL VERBO CONVERGERE:
A) CONVERSI
B) CONVERGETTI
C) CONVERGI
D) CONVERGEREI

2375. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL PASSATO REMOTO DEL VERBO SAPERE:
A) SEPPI
B) SAPEVO
C) SAPPI
D) SAPREI

2376. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL PASSATO REMOTO DEL VERBO SCINDERE:
A) SCISSI
B) SCISI
C) SCINDEREI
D) SCINDETTI

2377. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) TERREMOTO
B) TEREMOTO
C) TERREMOTTO
D) TERREMMOTO

2378. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) APPROVVIGIONAMENTO
B) APPROVVIGGIONAMENTO
C) APPROVIGGIONAMENTO
D) APROVVIGIONAMENTO

2379. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) DISINNESCARE
B) DISINESCARE
C) DISSINESCARE
D) DISSINNESCARE

2380. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) CONNESSIONE
B) CONNESIONE
C) CONESIONE
D) CONESSIONE

2381. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) SOPRAVVIVERE
B) SOPPRAVVIVERE
C) SOPRAVIVERE
D) SOPPRAVIVERE

2382. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) ACCELERARE
B) ACELERARE
C) ACELLERARE
D) ACCELLERARE

2383. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) COLLUTTAZIONE
B) COLLUTTAZZIONE
C) COLLUTAZIONE
D) COLUTTAZIONE

2384. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) IMMAGINAZIONE
B) IMMAGGINAZIONE
C) IMAGGINAZIONE
D) IMMAGINAZZIONE

2385. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) ORGANIZZAZIONE
B) ORGANIZAZIONE
C) ORGANIZAZZIONE
D) ORGANIZZAZZIONE

2386. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) CUCCAGNA
B) CUCCOGNA
C) COCCUGNA
D) CECCAGNA

2387. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) EVERSIVO
B) EVERTIVO
C) AVERSIVO
D) EVESSIVO

2388. QUALE DELLE SEGUENTI ALTERNATIVE E' SCRITTA CORRETTAMENTE?
A) AFFISSIONE
B) AFISSIONE
C) AFISIONE
D) AFFISIONE

2389. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) CUOZIENTE
B) COGENTE
C) CUOIAIO
D) COMUNQUE

2390. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) SANSIONE
B) SCANSIONE
C) MANSIONE
D) PENSIONE

2391. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) AFLIGGERE
B) AFFIGGERE
C) SCONFIGGERE
D) INFLIGGERE

2392. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) TALIENTE
B) SALIENTE
C) GRADIENTE
D) EMOLLIENTE

2393. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) COLIMAZIONE
B) OBLAZIONE
C) SUBORNAZIONE
D) COLLETTIVIZZAZIONE

2394. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) SCATURIGGINE
B) INFINGARDAGGINE
C) RUGGINE
D) MUGGINE

2395. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) SUBBLIMAZIONE
B) SUBBUGLIO
C) ABBIGLIAMENTO
D) ABBAGLIO

2396. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) GRASSAZZIONE
B) ESTRADIZIONE
C) ASSUEFAZIONE
D) INDIZIONE

2397. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) IMUNITA'
B) IMPUNITA'
C) UNITA'
D) INANITA'

2398. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) TEREO
B) CEREO
C) ROSEO
D) CORREO

2399. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) IMPESCRUTABILE
B) IRREVOCABILE
C) IMPERDONABILE
D) INENARRABILE

2400. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) INDULGIENTE
B) DEFICIENTE
C) CANGIANTE
D) ADIACENTE

2401. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) CAVILO
B) COVILE
C) ASSILLO
D) ASILO

2402. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) DOMINATTORE
B) ATTORE
C) PRIMATTORE
D) MATTATORE

2403. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) UGIA
B) AUGE
C) AGIO
D) AGGIO

2404. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) FRIZZIONE
B) FRIZZANTE
C) INAZIONE
D) OSTRUZIONE

2405. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) RICREAZZIONE
B) RAGAZZONE
C) VESSAZIONE
D) PRECAUZIONE

2406. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) PAZZIENTE
B) PEZZENTE
C) POSSENTE
D) SPREZZANTE

2407. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) BAREFFA
B) BARELLA
C) SBERLEFFO
D) GAGLIOFFO

2408. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) ECUO
B) VACUO
C) INNOCUO
D) INIQUO

2409. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) ETTICA
B) ATTICA
C) OTTICA
D) ITTICA

2410. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) SUGERE
B) UNGERE
C) PUNGERE
D) FUNGERE

2411. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) CINABBRO
B) LABBRO
C) CANDELABRO
D) VENTILABRO

2412. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) SCUALO
B) SCUOLA
C) SCAGLIO
D) SCOGLIO

2413. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) RICUADRO
B) RICUOCIO
C) SOQQUADRO
D) RINCUORO

2414. QUALE DELLE SEGUENTI PAROLE E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) ALEGIARE
B) ALIENARE
C) ALLEARE
D) ALLENARE

2415. QUALE DELLE SEGUENTI ESPRESSIONI E' ERRATA ORTOGRAFICAMENTE?
A) D'OPO
B) D'UOPO
C) DIANZI
D) POC'ANZI

2416. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI NON CONTIENE UN ERRORE ORTOGRAFICO?
A) GIOVA DIVULGARE IL PATRIMONIO MUSICALE
B) GIOVA DIVOLGARE IL PATRIMONIO MUSICALE
C) GIOVA DIVULGARE IL PATRIMONIO MUSICALI
D) GIOVA DIVULGARE I PATRIMONI MUSICALE

2417. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN ERRORE ORTOGRAFICO?
A) QUELLA NOTTE PIOVVEVA ABBONDANTEMENTE
B) E' UN INCONVENIENTE NON OVVIABILE
C) GLI PIOVVE ADDOSSO UN SECCATORE
D) NOTO' L'OVVIETA' DEL PARERE

2418. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN ERRORE ORTOGRAFICO?
A) LE VIE DELLA PROVIDENZA SONO INFINITE
B) LASCIA LA PROVINCIA PER LA CAPITALE
C) NON ACCETTA ALCUNA MANCIA
D) E' L'AGO DELLA BILANCIA

2419. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN ERRORE ORTOGRAFICO?
A) GLI ATTI DELL'ACCUSA EGLI INFICCIO'
B) QUELLA SENTENZA IL SANGUE GLI AGGHIACCIO'
C) PER UN GRANDE SIGNORE SI SPACCIO'
D) IN PUBBLICO LE VESTI SI STRACCIO'

2420. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN ERRORE ORTOGRAFICO?
A) FOSCHE NUBI NEL CIELO S'ADDENZAVANO
B) NELLA SFILATA IL PASSO CADENZAVANO
C) FRATTANTO I DIFENSORI S'AVANZAVANO
D) IL NEMICO SCONFITTO ESSI INCALZAVANO

2421. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN ERRORE ORTOGRAFICO?
A) RIAPPARE CON CADENSA CIRCADIANA
B) E' UN'ELEGANTE FINESTRA A SERLIANA
C) IN AULA E' IN ATTO UN'INDEGNA BURIANA
D) NON HA GNOMONE QUELLA MERIDIANA

2422. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN ERRORE ORTOGRAFICO?
A) SI E' RITIRATO IN CAMPAGNIA
B) E' D'INAUDITA MICRAGNA
C) RIFUGGE LA COMPAGNIA
D) L'AULA E' SENZA LAVAGNA

2423. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN ERRORE ORTOGRAFICO?
A) E' PRIVO DI COSCENZA
B) RIMASE SENZA CONOSCENZA
C) SEMBRAVA DOTATO D'ONNISCIENZA
D) CROLLO' PER VETUSTA' E FATISCENZA

2424. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN ERRORE ORTOGRAFICO?
A) IL PRATO ERA UN'APPOTEOSI DI COLORI
B) SI TRATTA DI LOCUZIONE APPOSITIVA
C) C'E' SOVRAPPOSIZIONE DI FUNZIONI
D) ALLA SUA VOLONTA' MI CONTRAPPOSI

2425. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN ERRORE ORTOGRAFICO?
A) MINO' L'INTERA COMPAGGINE DEL PARTITO
B) RAGGIUNSE L'ESTREMA PROPAGGINE DEL MONTE
C) CONCLUSE CON LA SOLITA FANCIULLAGGINE
D) LA SUA E' STATA DAVVERO DABBENAGGINE

2426. IN QUALE DELLE SEGUENTI FRASI "CHE" E' SOGGETTO?
A) CAN CHE ABBAIA NON MORDE
B) MEGLIO TARDI CHE MAI
C) NE AMMAZZA PIU' LA GOLA CHE LA SPADA
D) CAMPA CAVALLO CHE L'ERBA CRESCE

2427. IN QUALE DELLE SEGUENTI FRASI "CHE" E' SOGGETTO?
A) A NEMICO CHE FUGGE PONTI D'ORO
B) FATE QUEL CHE DICO, NON QUEL CHE FACCIO
C) AIUTATI CHE IL CIEL T'AIUTA
D) MEGLIO SOLI CHE MALE ACCOMPAGNATI

2428. IN QUALE DELLE SEGUENTI FRASI "CHE" E' SOGGETTO?
A) TUTTO E' BENE QUEL CHE FINISCE BENE
B) RIMEDIO A TUTTO, MENO CHE ALLA MORTE
C) VAL PIU' LA PRATICA CHE LA GRAMMATICA
D) TANTO VA LA GATTA AL LARDO CHE CI LASCIA LO ZAMPINO

2429. NELLA SEGUENTE FRASE "CON L'AIUTO DI UNA CORDA I LADRI SI SONO ARRAMPICATI FINO ALLE FINESTRE DEL TERZO PIANO", IL SOGGETTO E':
A) LADRI
B) CORDA
C) FINESTRE
D) AIUTO

2430. NELLA SEGUENTE FRASE "L'INCENDIO PROVOCO' GRAVI DANNI ALLE POPOLAZIONI E AI BOSCHI", IL SOGGETTO E':
A) INCENDIO
B) BOSCHI
C) DANNI
D) POPOLAZIONI

2431. NELLA SEGUENTE FRASE "GUARDAVANO QUESTA STATUA CON GRANDE AMMIRAZIONE, QUEGLI STRANIERI", IL SOGGETTO E':
A) STRANIERI
B) QUESTA
C) AMMIRAZIONE
D) STATUA

2432. NELLA SEGUENTE FRASE "CONTRO LA FORZA, LA RAGIONE NON VALE", IL SOGGETTO E':
A) RAGIONE
B) FORZA
C) CONTRO
D) VALE

2433. NELLA SEGUENTE FRASE "COSA FATTA CAPO HA", IL SOGGETTO E':
A) COSA
B) FATTA
C) HA
D) CAPO

2434. NELLA SEGUENTE FRASE "IN PIAZZA C'E' UNA GRAN FOLLA PER L'ASCOLTO DEL RAPPRESENTANTE DI UN PARTITO", IL SOGGETTO E':
A) FOLLA
B) PIAZZA
C) ASCOLTO
D) RAPPRESENTANTE

2435. NELLA SEGUENTE FRASE "NON SEMPRE E' BEN ACCETTO UNO SCHERZO DI VOLGARE SATIRA", IL SOGGETTO E':
A) SCHERZO
B) ACCETTO
C) SATIRA
D) SEMPRE

2436. NELLA SEGUENTE FRASE "SAN FRANCESCO INSEGNAVA AGLI UOMINI IL DISTACCO DAI BENI DELLA TERRA", IL COMPLEMENTO OGGETTO E':
A) DISTACCO
B) UOMINI
C) TERRA
D) BENI

2437. NELLA SEGUENTE FRASE "LE FANCIULLE OFFRIRONO MOLTI FIORI ALLE SIGNORE PRESENTI IN CITTA", IL COMPLEMENTO OGGETTO E':
A) FIORI
B) SIGNORE
C) FANCIULLE
D) CITTA'

2438. NELLA SEGUENTE FRASE "CESARE SOTTOMISE TUTTA LA GALLIA DOPO UNA LUNGA GUERRA", IL COMPLEMENTO OGGETTO E':
A) GALLIA
B) CESARE
C) GUERRA
D) LUNGA

2439. NELLA SEGUENTE FRASE "DANTE ALIGHIERI, SOMMO POETA FIORENTINO, SCRISSE LA DIVINA COMMEDIA", IL COMPLEMENTO OGGETTO E':
A) DIVINA COMMEDIA
B) DANTE ALIGHIERI
C) SOMMO POETA
D) FIORENTINO

2440. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI TEMPO:
TI INFORMERO' …
A) AL MOMENTO OPPORTUNO
B) CON UN TELEGRAMMA
C) SICURAMENTE
D) PRESSO IL TUO UFFICIO

2441. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI TEMPO: MI SONO LAUREATO …
A) IL SECOLO SCORSO
B) BRILLANTEMENTE
C) CON LA LODE
D) IN OTTIMA COMPAGNIA

2442. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI TEMPO?
A) GLI ALPINISTI S'INCAMMINARONO ALL'ALBA
B) ABBIAMO CAMMINATO NEL BOSCO FUORI DAI SENTIERI DI UN TEMPO
C) VERREMO ALLA TUA FESTA CON ENTUSIASMO
D) IL COMANDANTE PARLO' ALL'EQUIPAGGIO DEL SUO PASSATO

2443. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI TEMPO?
A) HO LAVORATO FINO A NOTTE FONDA
B) BEVVI IL CALICE FINO IN FONDO
C) ASCESE FINO ALLA VETTA
D) FINO IN AMERICA ECHEGGIO' LA NOMEA

2444. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI TEMPO?
A) LASCERO' LUNEDI' QUEL LAVORO
B) PARTIRO' SENZA ESITAZIONE DI SORTA
C) MAGGIO E' IL MESE CHE PREFERISCO
D) RIPENSO CON PIACERE ALLA FESTA DI PAOLO

2445. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI TEMPO?
A) MANGIA UNA VOLTA AL GIORNO
B) DIPINSE UNA VOLTA A BOTTE
C) DIEDE VOLTA ALLA SAGOLA
D) L'AEREO DESCRISSE UNA GRAN VOLTA

2446. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI TERMINE: CARLO ALBERTO DICHIARO' GUERRA …
A) AL NEMICO
B) ALL'IMPROVVISO
C) ALL'INSAPUTA DI MOLTI
D) A MODO SUO

2447. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI TERMINE: HO PARLATO DI TE …
A) A MIO PADRE
B) A TUTTO SPIANO
C) A CASA DI GIOVANNI
D) A PIENA VOCE

2448. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI TERMINE: QUELL'UOMO HA RUBATO DENARO …
A) AI MENDICANTI
B) A NOTTE FONDA
C) A MAN SALVA
D) A MALINCUORE

2449. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI TERMINE: NON PUO' FARE A MENO DI TELEFONARE ...
A) ALLA SORELLA
B) A RIPETIZIONE
C) AL CELLULARE
D) A TONO ALTO

2450. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI TERMINE?
A) A GIORNI ESPORRO' AL GIUDICE LE MIE RAGIONI
B) LA PROSSIMA ESTATE ANDRO' AL MARE
C) NON SPARARE A VISTA
D) DOMANI A ROMA LE CONDIZIONI DEL TEMPO PEGGIORERANNO

2451. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI TERMINE?
A) SI E' CONFORMATO AGLI ORDINI
B) HA SPARATO A RAFFICA
C) SI E' MOSSO A PIEDI
D) AVANZA A BRACCIA ALZATE

2452. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI CAUSA: QUEI BAMBINI HANNO PIANTO …
A) PER UNA SCIOCCHEZZA
B) PER UN PO'
C) PER STRADA
D) PER TUTTA LA MATTINA

2453. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI CAUSA: NON HO MAI RISO COSI' TANTO …
A) PER UNA BARZELLETTA
B) AL CINEMA
C) A LUNGO
D) CON I MIEI AMICI

2454. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI CAUSA: SONO MOLTO FELICE …
A) DEL TUO ARRIVO
B) NELLA MIA NUOVA CASA
C) OGGI
D) IMPROVVISAMENTE

2455. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI CAUSA: NESSUNO E' CONTENTO …
A) PER LA TUA PARTENZA
B) PIU' DI TE
C) IN TEMPO DI GUERRA
D) SULL'ORLO DI UN BARATRO

2456. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI CAUSA: I SOLDATI DEPOSERO LE ARMI …
A) ALL'ORDINE DEL COMANDANTE
B) ORDINATAMENTE
C) CON RILUTTANZA
D) A PICCOLI GRUPPI

2457. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI CAUSA?
A) QUEL CUCCIOLO STA MORENDO DI FAME
B) QUEL CUCCIOLO STA ARRIVANDO DI CORSA
C) QUEL CUCCIOLO HA UN GUINZAGLIO DI CUOIO
D) POSSIEDO QUEL CUCCIOLO DA PIU' DI UN MESE

2458. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI CAUSA?
A) ERANO INTIRIZZITI DAL GELO
B) NERONE IMPARO' LA FILOSOFIA DA SENECA
C) TI SEI LIBERATO DA UN INCUBO
D) CATONE, DA VECCHIO, APPRESE IL GRECO

2459. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI CAUSA?
A) MORI' DI VELENO
B) GLI FU SOMMINISTRATO DI NASCOSTO
C) TUTTO ACCADDE DI NOTTE
D) NON SI ACCORSE DI NIENTE

2460. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI FINE?
A) I SOLDATI LOTTARONO CORAGGIOSAMENTE PER LA VITTORIA
B) QUELLA SERA FINII PER FARE MOLTO TARDI
C) I COLLEGAMENTI SONO STATI INTERROTTI ALLA FINE
D) CON TE PARLO VOLENTIERI, FINO AD ORA

2461. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI FINE?
A) INTERVENNE A RICORDO DELLO SCOMPARSO
B) FU UN INTERVENTO A BRACCIO
C) DURO' A LUNGO
D) SI DIFFUSE A LARGO RAGGIO

2462. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI FINE: LUCA OGNI GIORNO FA MOLTI ESERCIZI …
A) PER LA RIABILITAZIONE
B) CON COSTANZA
C) DA ME
D) IN PALESTRA

2463. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI FINE: COMBATTERONO …
A) PER LA LIBERAZIONE
B) PER ANNI
C) PER MARE E PER TERRA
D) PER ONDATE SUCCESSIVE

2464. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI CONTIENE UN COMPLEMENTO DI FINE?
A) ERA UNA DIGA A PROTEZIONE DELL'ABITATO
B) CAMMINAVANO A FILE INTERMINABILI
C) VERSATE GIGLI A PIENE MANI!
D) FUGGI' A PIEDI DAL CARCERE

2465. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI ARGOMENTO: IL PROFESSORE CI HA PARLATO …
A) DI FILOSOFIA
B) DI PUNTO IN BIANCO
C) DURANTE LA LEZIONE
D) PER QUALCHE MINUTO

2466. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI ARGOMENTO: IN QUELLA SEDE SI TRATTA …
A) DI POLITICA
B) DI FRONTE A TUTTI
C) DI SOPPIATTO
D) E SI ARGOMENTA

2467. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI ARGOMENTO: SI DISCUTEVA …
A) SULL'ESITO DELLE ELEZIONI
B) PER ORE ED ORE
C) CON UN FIL DI VOCE
D) DI CONTINUO

2468. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI MATERIA: L'UOMO E' FORMATO …
A) DI ANIMA E DI CORPO
B) AD IMMAGINE DEL CREATORE
C) DALLE SOFFERENZE
D) PER SEGUIRE VIRTU' E CONOSCENZA

2469. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI QUALITA': PORTA CAPPELLI …
A) DALLE LARGHE FALDE
B) DA SEMPRE
C) QUANDO PIOVE
D) SEBBENE LI ABBIA IN ODIO

2470. COMPLETARE LA SEGUENTE FRASE CON UN COMPLEMENTO DI QUALITA': SIMBOLO DEGLI ALPINI E' IL CAPPELLO …
A) DALLA LUNGA PENNA NERA
B) CHE HANNO SEMPRE CON SE'
C) PORTATO CON FIEREZZA
D) CHE LI RENDE INCONFONDIBILI

2471. INDIVIDUARE LA ANALOGIA GRAMMATICALE CHE ACCOMUNA I TERMINI "ABBASSO - ABBASTANZA - ACCANTO":
A) SONO AVVERBI
B) SONO AGGETTIVI
C) SONO SOSTANTIVI
D) SONO CONGIUNZIONI

2472. INDIVIDUARE LA ANALOGIA GRAMMATICALE CHE ACCOMUNA I TERMINI "PERCUOTERE - AVVOLGERE":
A) SONO VERBI
B) SONO AGGETTIVI
C) SONO SOSTANTIVI
D) SONO CONGIUNZIONI

2473. INDIVIDUARE LA ANALOGIA GRAMMATICALE CHE ACCOMUNA I TERMINI "GENERATORE - GENERAZIONE - GEMITO":
A) SONO SOSTANTIVI
B) SONO PRONOMI
C) SONO AVVERBI
D) SONO AGGETTIVI

2474. INDIVIDUARE LA ANALOGIA GRAMMATICALE CHE ACCOMUNA I TERMINI "NITIDO - NODOSO - NOTEVOLE":
A) SONO AGGETTIVI
B) SONO PRONOMI
C) SONO AVVERBI
D) SONO SOSTANTIVI

2475. INDIVIDUARE LA ANALOGIA GRAMMATICALE CHE ACCOMUNA I TERMINI "ALLUDERE - SOCCOMBERE":
A) SONO VERBI
B) SONO AGGETTIVI
C) SONO AVVERBI
D) SONO SOSTANTIVI

2476. INDIVIDUARE LA ANALOGIA GRAMMATICALE CHE ACCOMUNA I TERMINI "BRULICHIO - CALPESTIO":
A) SONO SOSTANTIVI
B) SONO VERBI
C) SONO AGGETTIVI
D) SONO AVVERBI

2477. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE DIVERSO PER GENERE GRAMMATICALE:
A) CLIMA
B) ECOLOGIA
C) METEOROLOGIA
D) ATMOSFERA

2478. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE DIVERSO PER GENERE GRAMMATICALE:
A) PATTUGLIA
B) PATTO
C) PATTINO
D) PATIO

2479. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE DIVERSO PER GENERE GRAMMATICALE:
A) STASI
B) STAZZI
C) MASI
D) MASSI

2480. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE DIVERSO PER GENERE GRAMMATICALE:
A) PROBLEMA
B) ALTALENA
C) BALENA
D) FLEMMA

2481. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE DIVERSO PER GENERE GRAMMATICALE:
A) BOTTA
B) BOTTONE
C) BATTENTE
D) BATTITO

2482. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE DIVERSO PER GENERE GRAMMATICALE:
A) BARA
B) BARO
C) BAR
D) BACCALA'

2483. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE DIVERSO PER GENERE GRAMMATICALE:
A) SCARPONE
B) SCARPA
C) SCARPATA
D) SCARPINATA

2484. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE DIVERSO PER GENERE GRAMMATICALE:
A) TENSIONE
B) SERMONE
C) ANDRONE
D) BLASONE

2485. QUALE, TRA I SEGUENTI TERMINI, NON E' UN VERBO?
A) ASSEMBLEARE
B) COMMINARE
C) COMMISSIONARE
D) CAMMINARE

2486. QUALE, TRA I SEGUENTI TERMINI, NON E' UN VERBO?
A) BRACIERE
B) COMBACIARE
C) COMPIACERE
D) BERCIARE

2487. QUALE, TRA I SEGUENTI TERMINI, NON E' UN VERBO?
A) VERITIERE
B) FERVERE
C) LEDERE
D) GODERE

2488. QUALE, TRA I SEGUENTI TERMINI, NON E' UN VERBO?
A) ALVEARE
B) ALLEVARE
C) ALLEVIARE
D) INALVEARE

2489. QUALE, TRA I SEGUENTI TERMINI, NON E' UN VERBO?
A) PLEBEO
B) ENUCLEO
C) INALVEO
D) PROCREO

2490. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE PLURALE:
A) UNGHIE
B) UNILATERALE
C) UNTORE
D) UNIFORME

2491. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE PLURALE:
A) BANCONOTE
B) DOTE
C) MEZZANOTTE
D) ALONE

2492. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE PLURALE:
A) DITA
B) GOTA
C) GOLA
D) BOCCA

2493. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE PLURALE:
A) PIANTE
B) FANTE
C) FRONTE
D) PONTE

2494. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE PLURALE:
A) CLAVICOLE
B) CANONE
C) CANDORE
D) CONCLAVE

2495. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE PLURALE:
A) SCARPE
B) PIEDE
C) IMPERMEABILE
D) STRACCALE

2496. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE PLURALE:
A) BILANCE
B) ORBACE
C) TORACE
D) ANTRACE

2497. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE PLURALE:
A) INTERIORA
B) DIMORA
C) BUONORA
D) SIGNORA

2498. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE SINGOLARE:
A) BRACE
B) FERIE
C) FIERE
D) FIORIERE

2499. INDIVIDUARE, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE SINGOLARE:
A) FALANGE
B) BILANCE
C) DICERIE
D) CONCERIE

2500. COMPLETARE LA FRASE INDIVIDUANDO, TRA I SEGUENTI, IL TERMINE MANCANTE: IL GIORNO ... TI HO INCONTRATO TI HO SUBITO RICONOSCIUTO:
A) IN CUI
B) QUANDO
C) CON IL QUALE
D) DOVE

2501. CHOOSE THE CORRECT FORM. WHAT _____ FOR A LIVING?
A) DOES HE DO
B) HE DOES
C) HE IS DOING
D) DOES HE

2502. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE PROPOSAL _____ BY THE COMMITTEE A FEW DAYS AGO.
A) WAS PASSED
B) HAS PASSED
C) IS PASSING
D) HAS BEEN PASSED

2503. CHOOSE THE CORRECT FORM. SHE IS GOING TO CHANGE HER JOB WHEN SHE _____ A BETTER ONE.
A) IS OFFERED
B) WILL OFFER
C) IS GOING TO OFFER
D) WILL BE OFFERED

2504. CHOOSE THE CORRECT FORM. IF YOU _____ TO AMERICA NEXT SUMMER, COME AND STAY WITH ME IN MILAN.
A) DON'T GO
B) WOULDN'T GO
C) NOT GOING
D) NOT TO GO

2505. COMPLETE CORRECTLY. THE NEW TAX LAWS MAKE _____ THE CORRECT AMOUNT OF TAX TO THE STATE.
A) MOST PEOPLE PAY
B) TO MOST PEOPLE PAY
C) MOST PEOPLE PAYING
D) MOST PEOPLE TO PAY

2506. COMPLETE CORRECTLY. WOULD YOU MIND _____ THIS FAX FOR ME?
A) SENDING
B) SEND
C) OF SENDING
D) TO SEND

2507. COMPLETE CORRECTLY. PARENTS LET _____ OUT A LOT LATER IN THE EVENING THAN THEY USED TO.
A) THEIR CHILDREN STAY
B) TO THEIR CHILDREN TO STAY
C) THEIR CHILDREN TO STAY
D) TO THEIR CHILDREN STAYING

2508. COMPLETE CORRECTLY. YOU CAN DEVELOP YOUR CAREER OPPORTUNITIES _____ FOR EXTRA QUALIFICATIONS.
A) BY STUDYING
B) STUDY
C) FOR STUDYING
D) SO STUDYING

2509. COMPLETE CORRECTLY. WE LOOK FORWARD _____ YOU AGAIN VERY SOON.
A) TO SEEING
B) SEE
C) TO SEE
D) FOR SEEING

2510. CHOOSE THE CORRECT FORM. SHE COULDN'T REMEMBER _____ THE COMPUTER ON ALL WEEKEND.
A) LEAVING
B) TO LEAVE
C) LEFT
D) LEAVE

2511. COMPLETE CORRECTLY. WE USUALLY SPEND THE WEEKENDS _____ THE GARDEN.
A) DOING
B) TO DO
C) FOR DOING
D) FOR TO DO

2512. CHOOSE THE CORRECT FORM. IF I WERE OFFERED A JOB IN AMERICA I _____ IT IMMEDIATELY.
A) WOULD TAKE
B) SHALL TAKE
C) AM TAKING
D) WILL TAKE

2513. CHOOSE THE CORRECT FORM. HE STOPPED _____ HIS REPORT TO ANSWER THE FRONT DOOR.
A) WRITING
B) TO WRITE
C) FOR WRITING
D) WRITE

2514. CHOOSE THE CORRECT FORM. SO YOU'RE SCOTTISH--WHICH PART OF SCOTLAND _____ FROM?
A) DO YOU COME
B) YOU COMING
C) ARE YOU COMING
D) YOU COME

2515. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE DIRECTORS _____ CHANGES IN STAFFING FOR THE LAST SIX MONTHS.
A) HAVE BEEN DISCUSSING
B) ARE DISCUSSING
C) WERE DISCUSSING
D) HAD BEEN DISCUSSED

2516. CHOOSE THE CORRECT FORM. I AM SORRY, BUT I _____ AGREE WITH YOU.
A) DON'T
B) AM NOT
C) NOT
D) AREN'T

2517. CHOOSE THE CORRECT FORM. IT'S A LONG TIME SINCE I _____ ON A HOLIDAY ABROAD.
A) WENT
B) WAS GOING
C) AM GOING
D) HAVE GONE

2518. CHOOSE THE CORRECT FORM. WHEN THE PLANE LANDED, MY COLLEAGUES _____ FOR ME.
A) WERE WAITING
B) ARE WAITING
C) HAVE BEEN WAITING
D) ARE TO WAIT

2519. CHOOSE THE CORRECT FORM. IF I _____ A CAR ACCIDENT, I WOULD CALL THE POLICE.
A) SAW
B) WOULD SEE
C) AM SEEING
D) WILL SEE

2520. COMPLETE CORRECTLY. WHEN I FINISH THE COURSE, I _____ WORK IN A SOFTWARE HOUSE.
A) COULD
B) WOULD LIKE
C) LIKE
D) WOULD

2521. CHOOSE THE CORRECT FORM. IT _____ A DISASTER IF WE LOST THE CONTRACT.
A) WOULD BE
B) HAS BEEN
C) WILL BE
D) IS

2522. CHOOSE THE CORRECT FORM. WHAT_____ AT THE TIME OF THE CRIME?
A) WERE YOU DOING
B) HAVE YOU DONE
C) ARE YOU DOING
D) DID YOU DO

2523. CHOOSE THE CORRECT FORM. WHAT _____ WHEN YOU FINISH THE COURSE?
A) ARE YOU GOING TO DO
B) DO YOU DO
C) YOU WILL DO
D) YOU GOING TO DO

2524. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE NEW PROGRAM _____ AT THE MOMENT.
A) IS BEING DESIGNED
B) HAS DESIGNED
C) IS DESIGNING
D) HAS BEEN DESIGNING

2525. COMPLETE CORRECTLY. SHE ASKED ME WHERE _____ LAST NIGHT.
A) I WENT
B) HAVE I BEEN
C) I HAVE GONE
D) HAVE I GONE

2526. COMPLETE CORRECTLY. EVERYBODY ATTENDED THE MEETING, _____ ?
A) DIDN'T THEY
B) AREN'T THEY
C) DIDN'T HE
D) WASN'T HE

2527. COMPLETE CORRECTLY. HEALTH CARE HAS IMPROVED RADICALLY OVER THE LAST 50 YEARS _____ PEOPLE CAN EXPECT TO LIVE A LOT LONGER.
A) AND SO
B) AND BECAUSE
C) SO BEING
D) RESULTING

2528. COMPLETE CORRECTLY. THE FERRY WAS DELAYED _____ FOG.
A) DUE TO
B) BECAUSE
C) SINCE
D) SO THAT

2529. CHOOSE THE CORRECT FORM. _____ THIS CITY HAS A LOT OF PROBLEMS, I WOULDN'T LIVE ANYWHERE ELSE.
A) ALTHOUGH
B) BUT
C) DESPITE
D) HOWEVER

2530. COMPLETE CORRECTLY. TRAFFIC HAS BEEN BANNED FROM THE CITY CENTRE _____ TO REDUCE POLLUTION.
A) IN ORDER
B) SO
C) BECAUSE
D) FOR

2531. COMPLETE CORRECTLY. NONE OF THE TEAM CAN WORK _____ AS PAOLO CAN.
A) AS QUICKLY
B) TOO QUICKLY
C) QUICKER
D) THE QUICKEST

2532. CHOOSE THE CORRECT FORM. YOU REALLY _____ TO SEE A DOCTOR ABOUT THAT BACK PROBLEM.
A) NEED
B) WOULD
C) SHOULD
D) MUST

2533. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE PRESIDENT, _____ IS 68, IS RETIRING NEXT YEAR.
A) WHO
B) THAT
C) WHOSE
D) WHICH

2534. CHOOSE THE CORRECT FORM. HE TOLD THE POLICE _____ HE KNEW NOTHING.
A) THAT
B) WHICH
C) WHAT
D) WHO

2535. COMPLETE CORRECTLY. MOUNT EVEREST IS _____ HIGHEST MOUNTAIN IN THE WORLD.
A) THE
B) A
C) THE MOST
D) MORE

2536. CHOOSE THE CORRECT FORM. THERE IS A LIMIT TO HOW _____ INFORMATION YOU CAN ABSORB IN A DAY.
A) MUCH
B) FEW
C) MANY
D) LITTLE

2537. CHOOSE THE CORRECT FORM. THERE ARE ONLY A _____ COMPANIES OPERATING IN THIS SECTOR.
A) FEW
B) SEVERAL
C) LITTLE
D) SOME

2538. CHOOSE THE CORRECT FORM. GERMANY'S ECONOMY LOOKS QUITE HEALTHY COMPARED _____ OURS.
A) WITH
B) AT
C) FROM
D) BY

2539. CHOOSE THE CORRECT FORM. PARENTS SPEND A LOT OF MONEY _____ THEIR CHILDREN'S BOOKS.
A) ON
B) AT
C) TO
D) FROM

2540. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE OFFICE IS OPEN FROM 9 IN THE MORNING _____ 6 IN THE EVENING, MONDAY TO FRIDAY.
A) UNTIL
B) FOR
C) DURING
D) SINCE

2541. CHOOSE THE CORRECT FORM. I _____ TO GO TO THE POLICE STATION THIS MORNING.
A) HAVE
B) SHOULD
C) MUST
D) SHALL

2542. COMPLETE CORRECTLY. SOMETHING _____ TO IMPROVE OUR SALES PERFORMANCE.
A) MUST BE DONE
B) IS DONE
C) MUST DO
D) NEED BE DONE

2543. COMPLETE CORRECTLY. HE _____ THE PROJECT A MONTH AGO, BUT HE IS STILL IN THE MIDDLE OF IT.
A) SHOULD HAVE FINISHED
B) NEEDED FINISHING
C) MUST HAVE FINISHED
D) HAD TO BE FINISHED

2544. COMPLETE CORRECTLY.BY THE TIME PAOLO ARRIVED AT THE AIRPORT THE PLANE HAD _____ LEFT.
A) ALREADY
B) YET
C) STILL
D) BEFORE

2545. COMPLETE CORRECTLY. SUSAN WAS GIVEN A BONUS BECAUSE SHE HAD WORKED ____ OF ALL HER COLLEAGUES.
A) THE HARDEST
B) HARDLY
C) TOO HARD
D) MUCH HARDER

2546. COMPLETE CORRECTLY. THESE VISUALS ARE _____ THAT YOU HAVE EVER PRODUCED FOR US.
A) THE BEST
B) SO GOOD
C) BETTER
D) TOO GOOD

2547. COMPLETE CORRECTLY. IT'S _____ EXPENSIVE FOR A EUROPEAN STUDENT TO STUDY IN THE BEST AMERICAN UNIVERSITIES.
A) TOO
B) TOO MUCH
C) A LOT
D) SO MUCH

2548. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE REGION WAS VOTED THE _____ PRODUCTIVE IN ITALY.
A) MOST
B) AS
C) MORE
D) SO MUCH

2549. COMPLETE CORRECTLY. JANE SMITH, TONY CARTER AND _____ I CAN'T REMEMBER TELEPHONED THIS MORNING.
A) SOMEONE
B) ANYONE
C) SOME WHO
D) ANY WHO

2550. CHOOSE THE CORRECT FORM. AS MY MOTHER IS AFRAID OF FLYING, SHE ALWAYS TRAVELS _____ TRAIN.
A) BY
B) ON
C) WITH
D) IN

2551. CHOOSE THE CORRECT FORM. JULIA IS A PRODUCT MANAGER AND HAS THREE CHILDREN, SO SHE HAS TO WORK VERY _____ .
A) HARD
B) DIFFICULT
C) HEAVY
D) HARDLY

2552. CHOOSE THE CORRECT FORM. CAN I HAVE YOUR _____ ABOUT HOW TO CHANGE MY CURRICULUM?
A) ADVICE
B) PROPOSITION
C) INDICATION
D) REFERENCE

2553. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE NEW DIRECTOR IS VERY ENTHUSIASTIC AND WORKS HARD TO _____ HIS OBJECTIVES.
A) ACHIEVE
B) GAIN
C) WIN
D) ARRIVE

2554. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE SOFTWARE HOUSE WENT BANKRUPT AS IT COULDN'T BREAK _____ THE MARKET.
A) INTO
B) OUT
C) OVER
D) ON

2555. COMPLETE CORRECTLY. SOME PEOPLE BELIEVE THAT THE WORLD IS RAPIDLY RUNNING _____ OIL.
A) OUT OF
B) AWAY FROM
C) UP TO
D) THROUGH TO

2556. CHOOSE THE CORRECT FORM. A FULL CURRICULUM VITAE SHOULD BE INCLUDED WITH YOUR JOB _____ .
A) APPLICATION
B) DEMAND
C) REQUEST
D) NOTICE

2557. COMPLETE CORRECTLY. THE PLACE WHERE YOU CAN BORROW BOOKS IS A _____ .
A) LIBRARY
B) BOOK STALL
C) BIBLIOGRAPHY
D) BOOK FAIR

2558. CHOOSE THE CORRECT FORM. HER FACE WAS VERY _____ TO HIM, ALTHOUGH SHE SAID SHE DIDN'T KNOW HIM.
A) FAMILIAR
B) KNOWN
C) INFORMING
D) ACQUAINTED

2559. CHOOSE THE CORRECT FORM. COULD I _____ A RETURN TICKET TO PALERMO, PLEASE?
A) BOOK
B) DEMAND
C) PLACE
D) REQUEST

2560. CHOOSE THE CORRECT FORM. I HAVE NOT HAD THE _____ TO READ THE NEWSPAPER TODAY.
A) CHANCE
B) POSSIBILITY
C) MOMENT
D) EVENT

2561. CHOOSE THE CORRECT FORM. GOVERNMENT _____ POLICY SHOULD BE BASED ON COHERENT THEORETICAL PRINCIPLES.
A) ECONOMIC
B) ECONOMIST
C) ECONOMICAL
D) ECONOMICS

2562. CHOOSE THE CORRECT FORM. PEOPLE WERE INTERVIEWED IN A TELEPHONE _____ ABOUT THEIR OPINIONS ON BIOLOGICAL FOOD.
A) SURVEY
B) EXIT POLL
C) QUIZ
D) INTERROGATION

2563. CHOOSE THE CORRECT FORM. ALTHOUGH HE HAS AN EXCELLENT DEGREE, MARIO HAS NOT HAD MUCH _____ IN FINDING HIS FIRST JOB.
A) LUCK
B) CHANCE
C) DESTINY
D) OPPORTUNITY

2564. CHOOSE THE CORRECT FORM. IT IS A GOOD IDEA TO ASK YOUR TEACHERS FOR A _____ WHEN YOU LEAVE COLLEGE.
A) REFERENCE
B) ADVICE
C) RECOMMENDING
D) PROPOSAL

2565. CHOOSE THE CORRECT FORM. ONE OF THE MOST FAMOUS ENGLISH _____ IS ROAST BEEF AND YORKSHIRE PUDDING.
A) DISHES
B) FOOD
C) SERVING
D) PLATES

2566. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE CITY'S UNDERGROUND SYSTEM DOESN'T MAKE A GOOD IMPRESSION ON _____ VISITORS.
A) FOREIGN
B) STRANGER
C) STRANGE
D) UNKNOWN

2567. CHOOSE THE CORRECT FORM. WHERE ARE YOU GOING TO _____ YOUR CHRISTMAS HOLIDAYS THIS YEAR?
A) SPEND
B) PASS
C) MAKE
D) STAY

2568. CHOOSE THE CORRECT FORM. COAL WAS ONCE _____ IN PENNSYLVANIA.
A) MINED
B) PIPED
C) COLLECTED
D) MANUFACTURED

2569. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE NEW DIRECTOR IS EXTREMELY _____ AND ALWAYS LISTENS ATTENTIVELY TO HER COLLEAGUES.
A) POLITE
B) JUST
C) CORRECT
D) EDUCATED

2570. CHOOSE THE CORRECT FORM. BECAUSE OF THE REFORM OF THE MINISTRY, A LOT OF EMPLOYEES RISK TO BE _____ .
A) DISMISSED
B) SENT DOWN
C) LICENSED
D) PUT OUT

2571. CHOOSE THE CORRECT FORM. PASSENGERS SHOULD _____ IN THE LOUNGE UNTIL THEIR FLIGHT IS CALLED.
A) WAIT
B) EXPECT
C) ATTEND
D) HOLD

2572. CHOOSE THE CORRECT FORM. HE GOT INTO A LOT OF _____ WHEN HE WAS AT SCHOOL BECAUSE HE WAS OFTEN ABSENT WITHOUT GOOD REASON.
A) TROUBLE
B) TROUBLES
C) PROBLEM
D) CRISIS

2573. COMPLETE CORRECTLY. THE VALUE OF THE LIRA _____ RADICALLY DURING THE SECOND WORLD WAR.
A) DROPPED
B) LOST
C) FELL DOWN
D) RAN OFF

2574. CHOOSE THE CORRECT FORM. IT IS VERY DIFFICULT TO _____ A LIVING AS AN ARTIST.
A) MAKE
B) GET
C) TAKE
D) DO

2575. CHOOSE THE CORRECT FORM. SINCE WE INSTALLED THE NEW NETWORK THE OFFICE HAS BEEN A LOT MORE _____ .
A) PRODUCTIVE
B) PRODUCING
C) PRODUCTION
D) PRODUCT

2576. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE BBC _____ THROUGHOUT THE WORLD.
A) BROADCASTS
B) RECEIVES
C) PROJECTS
D) PRESENTS

2577. CHOOSE THE CORRECT FORM. AN IMPORTANT POINT _____ UP DURING THE DISCUSSION.
A) CAME
B) PUT
C) GOT
D) WENT

2578. CHOOSE THE CORRECT FORM. A VERY LARGE ELECTRICAL APPLIANCES FACTORY HAS OPENED IN THE AREA. "FACTORY" MEANS _____ .
A) PLANT
B) SHOP
C) FARM
D) PRODUCTION

2579. CHOOSE THE CORRECT FORM. IT IS DIFFICULT TO FIND A VACANT APARTMENT IN THE CENTRE OF THE CITY. "VACANT" MEANS _____ .
A) EMPTY
B) SPACIOUS
C) CONVENIENT
D) TEMPORARY

2580. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE CAR PAINTERS HAVE ASKED FOR ANOTHER RISE IN THEIR WEEKLY WAGES. "WAGES" MEANS _____.
A) PAY
B) BENEFITS
C) STIPEND
D) DIVIDENDS

2581. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE FESTIVAL ORGANISERS ESTIMATE THAT OVER 50,000 PEOPLE WILL ATTEND. "ESTIMATE" MEANS _____ .
A) CALCULATE
B) HOPE
C) BELIEVE
D) PROJECT

2582. CHOOSE THE CORRECT FORM. A MAJOR DESIGNER HAS DIVULGED THIS SEASON'S FASHIONS TO A MAIN COMPETITOR. "DIVULGED" MEANS _____ .
A) REVEALED
B) DUPLICATED
C) PUBLISHED
D) SOLD

2583. CHOOSE THE CORRECT FORM. WE LOOK FORWARD TO MEETING YOUR FAMILY. "LOOK FORWARD " MEANS _____ .
A) WAIT WITH PLEASURE
B) PLAN CAREFULLY
C) EXPECT SOON
D) REMAIN HOPEFUL

2584. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE CANDIDATE HAS GOOD NUMERACY SKILLS AS WELL AS LINGUISTIC APTITUDE. "NUMERACY " MEANS THE ABILITY TO_____ .
A) WORK WITH FIGURES
B) WRITE PROGRAMS
C) USE A COMPUTER
D) REASON

2585. CHOOSE THE CORRECT FORM. THE COMPANY IS RECRUITING STAFF FOR ITS OVERSEAS BRANCHES. "OVERSEAS" MEANS _____ .
A) ABROAD
B) TRANSCONTINENTAL
C) ISLAND
D) REGIONAL

2586. CHOOSE THE CORRECT FORM. FOR MANY PEOPLE, A GOOD WORKING ENVIRONMENT IS VERY HIGH UP IN THEIR JOB PRIORITIES. "ENVIRONMENT" MEANS _____ .
A) ATMOSPHERE
B) CONTACTS
C) NETWORKS
D) CONDITIONS

2587. CHOOSE THE CORRECT FORM. INCREASINGLY, THERE ARE FEWER OPPORTUNITIES FOR THE UNSKILLED WORKER. "UNSKILLED" MEANS _____ .
A) UNTRAINED
B) UNEDUCATED
C) UNEMPLOYED
D) UNINFORMED

2588. CHOOSE THE CORRECT FORM. HER BIGGEST ACHIEVEMENT WAS WHEN SHE WON A PLACE AT OXFORD UNIVERSITY. "ACHIEVEMENT" MEANS _____ .
A) SUCCESS
B) OBJECTIVE
C) AMBITION
D) ABILITY

2589. COMPLETE CORRECTLY. THE LEGAL _____ CONCERNING THE RECEPTION OF IMMIGRANTS ARE COMPLEX AND CONTROVERSIAL.
A) QUESTIONS
B) MATERIALS
C) PUBLICATIONS
D) DISCUSSIONS

2590. CHOOSE THE CORRECT FORM. A GOOD MANAGER HAS TO DEAL WITH PROBLEMS QUICKLY AND EFFECTIVELY. "DEAL WITH" MEANS _____ .
A) MANAGE
B) DELEGATE
C) DIVIDE UP
D) PASS ON

2591. CHOOSE THE CORRECT FORM. HOW LONG DID YOU GO TO FRANCE FOR?
A) ONLY A WEEK
B) EVERY YEAR
C) TWO HOURS BY AIR
D) ALL ROUND THE COUNTRY

2592. CHOOSE THE CORRECT FORM. WOULD YOU GIVE ANY MONEY TO CHARITY IF YOU WON THE LOTTERY?
A) YES, I WOULD
B) YES, I WILL
C) YES, I DO
D) YES, I GAVE

2593. CHOOSE THE CORRECT FORM. I'M SORRY I HAVEN'T WRITTEN EARLIER.
A) THAT'S ALL RIGHT
B) YOU'RE RIGHT
C) YES, OF COURSE
D) YOU'RE WELCOME

2594. CHOOSE THE CORRECT FORM. WHAT DO YOU LIKE DOING IN THE EVENING?
A) LISTENING TO MUSIC
B) I WOULD LIKE TO LISTEN TO MUSIC
C) LISTEN TO MUSIC
D) LISTENING TO THE MUSIC

2595. CHOOSE THE CORRECT FORM. WHAT DID YOU THINK OF THE FILM?
A) IT WAS VERY FUNNY
B) I WAS BORING
C) IT IS FINE
D) IT IS INTERESTED

2596. CHOOSE THE CORRECT FORM. HOW LONG HAVE YOU BEEN WORKING FOR THIS ORGANISATION?
A) SINCE I LEFT SCHOOL
B) LAST YEAR
C) FROM 8 TO 6 IN THE EVENING
D) YES, I WORK LONG HOURS

2597. CHOOSE THE CORRECT FORM. WHO IS AT THE DOOR?
A) IT'S THE POSTMAN
B) HE IS THE POSTMAN
C) THERE IS THE POSTMAN
D) THIS IS THE POSTMAN

2598. CHOOSE THE CORRECT FORM. HOW ARE YOU DOING?
A) FINE, THANKS
B) I AM DOING MY HOMEWORK
C) AND THE SAME TO YOU
D) THANK YOU VERY MUCH

2599. CHOOSE THE CORRECT FORM. EVERYONE WAS ILL AFTER THE WEDDING PARTY.
A) WERE THEY?
B) DID HE?
C) DID THEY?
D) WAS HE?

2600. CHOOSE THE CORRECT FORM. CAN I TURN THE TELEVISION OFF?
A) NO, I'M WATCHING IT
B) NO, THANKS
C) NO, I WATCH IT
D) NO, I DON'T WANT TO

2601. CHOOSE THE BEST DESCRIPTION OF THE "OPERATING SYSTEM".
A) HANDLES HARDWARE AND SOFTWARE RESOURCES
B) DISPLAYS PROGRAMS OR APPLICATIONS IN MULTIPLE WINDOWS
C) COPIES FILES FROM ONE SYSTEM TO ANOTHER
D) ALLOWS TWO PLATFORMS TO COMMUNICATE WITH EACH OTHER

2602. WHICH DESCRIPTION OF THE WORLD WIDE WEB IS FALSE?
A) IT IS LIMITED TO TEXT FOR THE DISPLAY OF INFORMATION
B) IT IS A HYPERMEDIA SYSTEM FOR ACCESSING INFORMATION
C) IT IS ABLE TO LINK RESOURCES ALL OVER THE WORLD
D) IT IS ACCESSED THROUGH A WEB BROWSER

2603. CHOOSE THE BEST DEFINITION OF "APPLET".
A) A SMALL PIECE OF CODE OFTEN USED WITH HTML DOCUMENTS
B) AN APPLICATION THAT LINKS COMPUTERS IN A NETWORK
C) A VERSION OF THE APPLE OPERATING SYSTEM FOR MOBILE TELEPHONES
D) A VIRUS OR "WORM" THAT ONLY INFECTS JAVASCRIPT CODE

2604. WHAT IS USUALLY MEANT BY THE TERM TO "DEBUG"?
A) TO SPOT AND CORRECT ERRORS IN A PROGRAM
B) TO INSTALL A NEW SYSTEM ON A MAINFRAME
C) TO LIMIT MEMORY RESOURCES FOR A PROGRAM OR PROCESS
D) TO SEEK AND DESTROY VIRUSES

2605. WHICH DEVICE CONVERTS ELECTRICAL ENERGY INTO VISIBLE RADIANT ENERGY?
A) A LIGHT-EMITTING DIODE
B) A PHOTO-TRANSMITTER
C) AN OPEN CELL
D) A PHOTOCELL

2606. A POINT IN A COMPUTER NETWORK WHERE COMMUNICATION LINES ARE INTERCONNECTED IS CALLED _____.
A) A NODE
B) A WINSOCK
C) A HANDSHAKE
D) AN EXCHANGE

2607. THE "VOLT" IS THE STANDARD OF _____.
A) ELECTROMOTIVE FORCE
B) CURRENT
C) MINIMUM RESISTANCE
D) NEGATIVE CHARGE

2608. CHOOSE THE BEST DESCRIPTION OF "DIRECT MEMORY ACCESS."
A) TRANSFERS DATA TO OR FROM MEMORY WITHOUT USING CPU
B) FAST METHOD TO TRANSFER DATA TO AN EXTERNAL MEMORY CHIP
C) CONTROLLER FOR MULTIPLE HARD DRIVES
D) NON-RANDOM METHOD FOR ACCESSING MEMORY

2609. WHAT IS THE TERM USED TO DESCRIBE A PROPRIETARY STANDARD COMMON TO ALL CD DISKS?
A) THE RED BOOK
B) THE ISO LEDGER
C) THE BLACK REGISTRY
D) THE CD BOOK

2610. A STROKE OF LIGHTNING _____.
A) IS A DISCHARGE OF STATIC ELECTRICITY
B) PRODUCES VERY LITTLE CURRENT
C) FLOWS SLOWLY THROUGH A CONDUCTOR
D) IS A DIELECTRIC PHENOMENON

2611. GENERAL SAFETY AND COMPONENT PROTECTION FROM SHORT CIRCUITS REQUIRES THAT CIRCUIT BREAKERS AND FUSES HAVE THE CORRECT ____.
A) INTERRUPTING RATING
B) BLOCK VALUE
C) INTERRUPT QUOTIENT
D) BYPASS RELAY

2612. THE PHYSICS OF SOUND WAVES AS THEY ARE TRANSMITTED THROUGH AIR IS KNOWN AS _____.
A) ACOUSTICS
B) PITCH
C) WAVEFORMS
D) SOUND EFFECTS

2613. WHAT DOES AN ANALOG TAPE RECORDING HEAD DO?
A) CONVERTS AUDIO-FREQUENCY CURRENTS TO A FLUCTUATING MAGNETIC FIELD
B) SWAPS BETWEEN DIGITAL AND ANALOG SIGNALS
C) CONVERTS SOUND WAVES TO RADIO WAVES
D) TRANSFORMS ALTERNATING CURRENT TO FREQUENCY CURRENTS

2614. CHOOSE THE DEVICE THAT USES DIGITAL-TO-ANALOG CONVERSION.
A) A CD PLAYER
B) A SPEAKER
C) A TURNTABLE
D) A MICROPHONE

2615. THE PROCESS BY WHICH DATA IS SELECTED AND EXTRACTED FROM A FILE OR A DATABASE IS CALLED _____.
A) DATA RETRIEVAL
B) DATA STREAM
C) DATA VETTING
D) DATA ACQUISITION

2616. A PUBLICLY AVAILABLE SET OF SPECIFICATIONS DESCRIBING THE CHARACTERISTICS OF A HARDWARE DEVICE OR SOFTWARE PROGRAM IS _____.
A) AN OPEN SYSTEM
B) A JOINT SYSTEM
C) A SHAREWARE SYSTEM
D) A FREEWARE SYSTEM

2617. WHICH OF THE FOLLOWING PRECAUTIONS FOR ELECTROMAGNETIC INTERFERENCE (EMI) IN A STEREO SYSTEM IS FALSE?
A) USE THE LONGEST CABLES POSSIBLE
B) USE SHIELDED INTERCONNECTING CABLES AS MUCH AS POSSIBLE
C) USE SHIELDED SPEAKER CABLES
D) CONNECT THE STEREO AMPLIFIER CHASSIS TO A GOOD ELECTRICAL GROUND

2618. WHAT DOES A "WOOFER" DO IN A STEREO SYSTEM?
A) REPRODUCES LOW-FREQUENCY SOUNDS
B) HANDLES SHORT, HIGH FREQUENCY BURSTS OF SOUND
C) REPRODUCES ENHANCED TREBLE FREQUENCIES
D) REPRODUCES THE MID-RANGE SPECTRUM

2619. A SOFTWARE ROUTINE STORED IN READ-ONLY MEMORY (ROM) WHICH IS USED FOR LOW-LEVEL INPUT/OUTPUT INSTRUCTION SETS IS CALLED _____.
A) FIRMWARE
B) STRING SETS
C) ASSEMBLY PROGRAM
D) MULTITHREADED APPLICATIONS

2620. A VISUAL SYMBOL THAT IS A SIGNIFICANT FACTOR IN THE USER-FRIENDLINESS OF GRAPHICAL USER INTERFACES IS _____.
A) AN ICON
B) A DOS COMMAND
C) A MACRO
D) A HOTKEY

2621. A GROUP OF SIGNAL LINES USED TO TRANSMIT DATA IN PARALLEL FROM ONE ELEMENT OF A COMPUTER TO ANOTHER IS _____.
A) A DATA BUS
B) A PARALLEL CONTROL BUS
C) A TWO-WAY RELAY
D) A RAID SYSTEM

2622. A MONITOR AND KEYBOARD USED TO INTERACT WITH A COMPUTER, USUALLY BY MEANS OF A COMMUNICATION LINK OVER A CABLE, AND WITH LITTLE COMPUTING POWER OF ITS OWN IS _____.
A) A TERMINAL
B) A SERVER
C) A CONTROL BOOTH
D) A NETWORK CONTROLLER

2623. A FORM OF MEMORY, WHICH IS BOTH "READ FROM" AND "WRITE TO", USED FOR THE TEMPORARY STORAGE OF APPLICATION PROGRAMS IS _____.
A) RAM
B) WAN
C) RISC
D) WORM

2624. THE TERM "SEMICONDUCTOR" ARISES FROM:
A) VARIABLE CONDUCTIVE PROPERTIES OF SOME MATERIALS
B) THE INABILITY TO CONTROL CONDUCTIVITY IN SOME MATERIALS
C) THE HALF-LIFE OF THE MATERIALS USED TO PRODUCE THEM
D) THE LACK OF CONDUCTIVITY

2625. WHICH OF THE FOLLOWING IS NOT AN ADVANTAGE OF SEMICONDUCTOR DEVICES OVER THE OLDER VACUUM TUBES OR VALVES?
A) ABILITY TO WITHSTAND HIGH VOLTAGES
B) SMALLER SIZE
C) LIGHTER WEIGHT
D) LOWER WORKING VOLTAGE

2626. WHAT KIND OF CURRENT OFTEN CAUSES DAMAGE TO ELECTRICAL DEVICES?
A) SURGE
B) RAW
C) UNRECTIFIED
D) FULL WAVE

2627. WHEN ONE COMPUTER DEVICE IS CONNECTED TO ANOTHER COMPUTER DEVICE, WE HAVE WHAT IS USUALLY CALLED _____.
A) A POINT-TO-POINT COMMUNICATION
B) A CIRCUIT-SWITCHED SYSTEM
C) A HUB SYSTEM
D) AN EXCLUSIVE LINK

2628. THE COMPONENT OF A DATABASE MANAGEMENT SYSTEM THAT CONTAINS THE NAMES OF DATA ELEMENTS AND INFORMATION ABOUT THEM IS KNOWN AS A _____.
A) DATA DICTIONARY
B) DATA COLLECTION
C) DATA LEDGER
D) DATA TABLE

2629. THE FIRST PAGE OF A WEB SITE THAT USUALLY CONTAINS INTRODUCTORY INFORMATION ABOUT THE SITE IS CALLED THE _____.
A) HOME PAGE
B) REFERENCE PAGE
C) MAIN PAGE
D) CODE PAGE

2630. A UNIT THAT OPERATES AS THE CENTER OF A STAR CONFIGURATION AND ALLOWS A NUMBER OF DEVICES TO CONNECT TO A NETWORK IS _____.
A) A HUB
B) AN AXIS
C) A SPINE
D) A MATRIX

2631. WHEN SIGNALS ON TRANSMISSION LINES ARE NOT VERY STRONG, WHAT IS INSTALLED TO BOOST THEM?
A) AMPLIFIERS
B) EXPONENTS
C) MULTIPLIERS
D) SYNTHESIZERS

2632. WHICH OF THESE METERS IS OFTEN USED TO MEASURE AUDIO LOUDNESS?
A) VOLUME UNIT METER
B) FREQUENCY RANGE METER
C) EV METER
D) ANEMOMETERS

2633. A BIT-ORIENTED PROTOCOL USED IN TESTING FOR ERRORS IN TRANSMITTED DATA IS CALLED A _____.
A) CYCLIC REDUNDANCY CHECK
B) DATA INSPECTION CONTROL
C) ROUTING CONTROL TEST
D) REALTIME TRANSMISSION ASSESSMENT

2634. A LANGUAGE FOR OBJECT-ORIENTED PROGRAMMING ON THE INTERNET THAT IS ESPECIALLY SUITED TO THE WORLD WIDE WEB IS _____.
A) JAVA
B) FORTRAN
C) COBOL
D) PASCAL

2635. THE PART OF AN INTERACTIVE SYSTEM THAT PROVIDES THE USER WITH USEFUL INFORMATION ABOUT THE WORKINGS OF A PROGRAM IS KNOWN AS THE _____.
A) HELP SYSTEM
B) QUERY MODE
C) UTILITY INTERACTION
D) APPLICATION KNOWLEDGE SYSTEM

2636. THE PROCESS IN WHICH AN OPERATOR USES A KEYBOARD OR OTHER DEVICE TO INPUT DATA DIRECTLY INTO A SYSTEM IS _____.
A) DATA ENTRY
B) DATA FIELD
C) DATA GLOVE
D) DATA MINING

2637. A "FLOATING POINT ACCELERATOR" IS A DEVICE THAT _____.
A) IMPROVES COMPUTER PERFORMANCE BY TAKING OVER SOME ARITHMETICAL OPERATIONS FROM THE CENTRAL PROCESSOR
B) ACCELERATES THE RENDERING CAPACITY OF GRAPHIC CARDS
C) RETRIEVES DATA FROM RAPIDLY ROTATING MAGNETIC DISKS
D) CALCULATES BUFFERING IN VIDEO STREAMING

2638. A COMPLEMENTARY METAL OXIDE SEMICONDUCTOR (CMOS) IS _____.
A) AN INTEGRATED CIRCUIT
B) AN ANALOG CIRCUIT
C) A RADIAL CIRCUIT
D) A PRINTED CIRCUIT

2639. ELECTRICAL RESISTANCE OR THE DIFFICULTY FOR CURRENT TO FLOW IS MEASURED IN UNITS CALLED _____.
A) OHMS
B) IONS
C) VOLTS
D) WATTS

2640. THE SUPPLY OF THE CHEMICAL ENERGY IN SOME BATTERIES CAN BE RESTORED BY _____.
A) CHARGING
B) DISCHARGING
C) MAGNETISM
D) HEATING

2641. A "WINSOCK" IS THE NAME FOR _____.
A) A TCP/IP INTERFACE UNDER WINDOWS
B) A DRIVER FOR A NETWARE DEVICE
C) A SOCKET USED FOR A THIN ETHERNET CONNECTION
D) A FILE FORMAT USED BY WINDOWS TO STORE VECTOR GRAPHICS

2642. TRANSACTIONS THAT ARE COLLECTED OVER A PERIOD OF TIME AND THEN PROCESSED TOGETHER ARE _____.
A) BATCH PROCESSED
B) BRANCH PROCESSED
C) STAGE PROCESSED
D) MODEL PROCESSED

2643. AN EXCHANGE OF SIGNALS THAT ESTABLISHES COMMUNICATIONS BETWEEN TWO OR MORE DEVICES AND ALLOWS DATA TO BE TRANSFERRED IS CALLED _____.
A) A HANDSHAKE
B) A FIREWALL
C) A DISCREET SIGNAL
D) AN OPENING TRANSFER

2644. THE TRANSFERRING OF FILES FROM A REMOTE COMPUTER TO YOUR COMPUTER IS KNOWN AS _____.
A) DOWNLOADING FILES
B) UPLOADING FILES
C) ENCODING FILES
D) SENDING FILES

2645. IN STEREO SOUND EQUIPMENT THE CONTROL THAT ALLOWS ADJUSTMENT OF THE RELATIVE VOLUMES OF THE LEFT AND RIGHT CHANNEL IS THE ____.
A) BALANCE CONTROL
B) TONE CONTROL
C) BASS CONTROL
D) AUDIO CONTROL

2646. A DEVICE FOR ADJUSTING THE RELATIVE LOUDNESS OF AUDIO SIGNALS AT VARIOUS FREQUENCIES IS CALLED _____.
A) A GRAPHIC EQUALIZER
B) AN AUDIO ATTENUATOR
C) A SURROUND CONTROL
D) A SOUND TUNER

2647. THE ALIGNING OF TEXT EVENLY ALONG BOTH LEFT AND RIGHT MARGINS BY INSERTING EXTRA SPACE BETWEEN THE WORDS IS CALLED _____.
A) JUSTIFYING
B) KERNING
C) SORTING
D) SIZING

2648. A TERM USED FOR STORAGE MEDIA, USUALLY OPTICAL MEDIA, ON WHICH THE USER CAN WRITE DATA, AND ALSO ERASE OLD DATA IS _____.
A) REWRITABLE
B) WRITE-ONCE
C) WRITE-PROTECT
D) REPEATABLE

2649. A GRAPHICAL MENU SYSTEM IN WHICH A SIDE MENU OF SUBCATEGORIES IS DISPLAYED WHEN THE MOUSE POINTER IS PLACED ON THE MAIN CATEGORY IS _____.
A) A CASCADING MENU
B) A FLOODING MENU
C) A SPREADING MENU
D) A FALLING MENU

2650. PASSWORDS HAVE TO BE TYPED VERY CAREFULLY SINCE THEY ARE OFTEN _____.
A) CASE SENSITIVE
B) HOT KEY SENSITIVE
C) KEYBOARD SENSITIVE
D) STROKE SENSITIVE

2651. WHY DOES THE SENDER FIRST CHECK THAT NO OTHER MESSAGE IS CURRENTLY BEING SENT ?
A) TO AVOID COLLISIONS
B) TO AVOID COLLATIONS
C) TO AVOID BUFFERING
D) TO AVOID CRASHES

2652. TO ELIMINATE A TEXT OR A FILE PERMANENTLY IS TO _____.
A) DELETE
B) DELOUSE
C) DECODE
D) DELIMIT

2653. A UNIT USED IN ELECTRONICS AND OTHER FIELDS TO MEASURE THE STRENGTH OF A SOUND OR SIGNAL IS _____.
A) A DECIBEL
B) A DEGREE
C) A DECIMAL
D) A DECIBAR

2654. A PAIR OF OPPOSITE ELECTRIC CHARGES OR MAGNETIC POLES OF OPPOSITE SIGN SEPARATED BY A SMALL DISTANCE IS _____.
A) A DIPOLE
B) A LUMEN
C) AN ANODE
D) A CATHODE

2655. HARDWARE THAT IS CAPABLE OF PERFORMING WITHOUT BEING CONNECTED TO ANY OTHER COMPONENT IS COMMONLY CALLED _____.
A) A STAND-ALONE COMPONENT
B) AN AUTO PLAY COMPONENT
C) AN UNCOUPLED COMPONENT
D) AN EXCLUSIVE COMPONENT

2656. WHICH IS A TECHNOLOGY OFTEN USED TO PERMANENTLY ARCHIVE DATA?
A) MAGNETIC MEDIA
B) OPTICAL FIBRE
C) DATA BUFFER
D) OPTICAL RECOGNITION

2657. A BOX THAT APPEARS ON THE SCREEN IN A GRAPHICAL USER INTERFACE WITH DIFFERENT OPTIONS TO CHOOSE FROM IS _____.
A) A DIALOG BOX
B) A TALK BOX
C) A SIGNAL BOX
D) AN EXCHANGE BOX

2658. THE CONNECTION TO A DATA COMMUNICATIONS NETWORK THROUGH A PUBLIC SWITCHED TELECOMMUNICATION NETWORK IS CALLED _____.
A) DIAL-UP ACCESS
B) DIRECT ACCESS
C) RING-UP ACCESS
D) PUBLIC ACCESS

2659. THE AMOUNT OF TIME A COMPUTER SYSTEM OR HARDWARE IS NOT WORKING IS CALLED _____.
A) DOWN TIME
B) UP TIME
C) BREAK OUT
D) TIME SLICE

2660. IN ORDER TO UPDATE OR MAKE CHANGES IN A PARTICULAR FILE YOU MUST _____.
A) EDIT THE FILE
B) PROOFREAD THE FILE
C) HANDLE THE FILE
D) OFFLINE READ THE FILE

2661. WHAT IS A GIGABYTE EQUAL TO?
A) ONE THOUSAND MILLION BYTES
B) ONE MILLION BYTES
C) ONE HUNDRED MILLION BYTES
D) ONE THOUSAND BYTES

2662. A GROUP OF PROGRAM INSTRUCTIONS THAT CAN BE STORED AS A UNIT AND USED FOR TASKS THAT REQUIRE MANY KEYSTROKES IS _____.
A) A MACRO
B) A BENCHMARK
C) A MICRO
D) A PROTOCOL STACK

2663. A MEGABYTE IS A UNIT WHICH IS COMMONLY USED AS A MEASURE OF _____.
A) DATA STORAGE CAPACITY
B) DATA FREQUENCY
C) DATA ACCESS TIME
D) DATA ACCURACY

2664. A SOLID STATE SEMICONDUCTOR DEVICE USED FOR AMPLIFICATION AND SWITCHING AND THAT HAS THREE TERMINALS IS _____.
A) A TRANSISTOR
B) A PATCH BOARD
C) A TUNER CIRCUIT
D) A FREQUENCY FILTER

2665. A DEVICE USED TO SEND OR COLLECT RADIO SIGNALS FROM A SOURCE OR RECEIVER IS CALLED _____.
A) AN ANTENNA
B) A SIGNAL STREAMER
C) AN ATTENUATOR
D) A BROADCASTER

2666. THE DIFFERENCE BETWEEN THE HIGHEST AND LOWEST FREQUENCIES OF A TRANSMISSION CHANNEL IS CALLED _____.
A) BANDWIDTH
B) APERTURE
C) AMPLITUDE MODULATION
D) VARIABLE FREQUENCY

2667. A NEWSGROUP IN WHICH ALL MESSAGES RECEIVED BY THE SERVER ARE AUTOMATICALLY AVAILABLE TO ALL SUBSCRIBERS IS CALLED _____.
A) AN UNMODERATED NEWSGROUP
B) A MODERATED NEWSGROUP
C) A CONTROLLED NEWSGROUP
D) AN AUTONOMOUS NEWSGROUP

2668. A HIGH INPUT IMPEDANCE TRANSISTOR THAT IS USED IN MANY AUDIO APPLICATIONS, INCLUDING HIGH-GAIN AMPLIFIER CIRCUITS IS _____.
A) A MOSFET TRANSISTOR
B) A QUADPOLAR TRANSISTOR
C) A MOSAIC TRANSISTOR
D) A TRI-JUNCTION TRANSISTOR

2669. AN INSTRUMENT USED TO MEASURE THE FLOW OF ELECTRIC CURRENT IN A CIRCUIT IS _____.
A) AN AMMETER
B) A MICROMETER
C) AN ODOMETER
D) AN OHMETER

2670. AN ELECTRONIC CIRCUIT MODULE WHICH HAS A NON-INVERTING INPUT, AN INVERTING INPUT AND ONE OUTPUT IS _____.
A) AN OPERATIONAL AMPLIFIER
B) A DIGITAL FILTER
C) A CIRCUIT RECTIFIER
D) A NOISE FILTER

2671. THE DENSITY WITH WHICH THOUSANDS OF TRANSISTORS AND OTHER ELEMENTS ARE PACKED IN AN INTEGRATED CIRCUIT IS OFTEN EXPRESSED AS _____.
A) VERY-LARGE-SCALE INTEGRATION
B) HIGHLY-PACKED THIN DENSITY
C) ULTRA-SIZE CIRCUITRY CONCENTRATION
D) MAXI-COMPRESSION DENSITY

2672. A DEVICE THAT STORES ENERGY IN AN ELECTRIC FIELD BY ACCUMULATING AN INTERNAL IMBALANCE OF ELECTRIC CHARGE IS _____.
A) A CAPACITOR
B) AN INSULATOR
C) A POLYSWITCH
D) A THERMOCOUPLE

2673. A THREE TERMINAL RESISTOR THAT IS OFTEN USED AS A VOLUME CONTROL IN AUDIO EQUIPMENT IS _____.
A) A POTENTIOMETER
B) A GYRATOR
C) AN AMPLITUDE MODULATOR
D) A LOGIC SWITCH

2674. A MODULATION SCHEME WHICH ALLOWS HIGHLY EFFICIENT TRANSMISSION OF INFORMATION OVER BAND-LIMITED CHANNELS SUCH AS TELEPHONE LINES IS CALLED _____.
A) TRELLIS-CODED MODULATION
B) IN-PHASE MODULATION
C) SIDEBAND MODULATION
D) RING MODULATION

2675. A FORM OF OPPOSITION THAT ELECTRONIC COMPONENTS EXHIBIT TO THE PASSAGE OF ALTERNATING CURRENT (AC) BECAUSE OF CAPACITANCE OR INDUCTANCE IS _____.
A) REACTANCE
B) TOLERANCE
C) FILTER RETENTIVITY
D) PHASE COINCIDENCE

2676. A CHOICE MADE BY A PROGRAM WHEN THE USER DOES NOT SPECIFY AN ALTERNATIVE IS _____.
A) A DEFAULT
B) A RESET
C) A TOGGLE SWITCH
D) AN AUTOSET

2677. A DEVICE USED TO REMOVE MAGNETIZATION FROM A VIDEO MONITOR AND TO ERASE INFORMATION FROM MAGNETIC STORAGE MEDIA IS _____.
A) A DEGAUSSER
B) AN OVERSCAN
C) A DE-IONIZER
D) A MAGNET FLUXER

2678. "VIRTUAL MEMORY" IS OFTEN USED IN WHICH OF THE FOLLOWING SITUATIONS?
A) FOR PROGRAMS THAT NEED MORE THAN THE PHYSICALLY AVAILABLE MEMORY
B) PROVIDING SPECIAL MEMORY RESERVES FOR VIRTUAL REALITY APPLICATIONS
C) WHEN DATA IS SAVED IN A BACKUP FILE
D) WHEN AN IMAGE OF A DRIVE IS CLONED

2679. THE TRANSFER OF INFORMATION ENCODED AS A SERIES OF BITS RATHER THAN AS A FLUCTUATING SIGNAL IN A COMMUNICATIONS CHANNEL IS _____.
A) A DIGITAL DATA TRANSMISSION
B) A TRANSMISSION EXCHANGE
C) A TRANSMISSION CONTROL
D) AN ANALOG TRANSMISSION

2680. IF A PROGRAM CAN OPERATE WITH NEWER VERSIONS OF BOTH SOFTWARE OR HARDWARE, IT CAN BE CALLED _____.
A) UPWARD COMPATIBLE
B) FUTURE SENSITIVE
C) UPGRADE PROOF
D) FLASH CAPABLE

2681. A METHOD IN COMMUNICATIONS TO VERIFY THE ACCURACY OF TRANSMITTED DATA BY RETRANSMITTING IT TO THE SENDER IS _____.
A) AN ECHO CHECK
B) A REBROADCAST
C) A DOUBLE LOOP CONTROL
D) A SUBROUTINE

2682. AN "ATTENUATOR" IS A DEVICE THAT IS USED TO _____.
A) REDUCE SIGNAL STRENGTH
B) CREATE A SINGLE TRANSMISSION MEDIA
C) STABILIZE TRANSMISSIONS
D) AUGMENT SIGNAL STRENGTH

2683. AN OP-AMP WITH AN ON OR OFF OUTPUT AND TWO INPUTS, ONE FOR WHAT IS BEING MEASURED AND THE OTHER BEING A REFERENCE POINT IS _____.
A) A COMPARATOR
B) A COLLECTOR
C) A CONCENTRATOR
D) A CONVERTER

2684. THE POINT THAT A TRANSISTOR CONNECTS TO THE MAIN CIRCUIT TO RETURN AMPLIFIED SIGNAL VOLTAGE IS CALLED _____.
A) THE EMITTER
B) THE COLLECTOR
C) THE BASE
D) THE TRANSMITTER

2685. WHAT DOES THE ACRONYM "TCP / IP" STAND FOR?
A) TRANSMISSION CONTROL PROTOCOL / INTERNET PROTOCOL
B) TECHNICAL COMPUTING PROGRAM / INTELLIGENT PROCESSOR
C) TIME CONTROL PROCEDURE FOR INTERNET PROTOCOL
D) TRANSMISSION CONVERSION PROTOCOL / INPUT PROGRAM

2686. WHAT DOES THE ACRONYM "SMTP" STAND FOR?
A) SIMPLE MAIL TRANSFER PROTOCOL
B) SWAPPING MEMORY TABLE PROCESS
C) SHIELDED MICRO TWISTED PAIR
D) SIGNAL MEAN TIME PRIORITY

2687. WHAT DOES THE ACRONYM "ISO" STAND FOR?
A) INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR STANDARDIZATION
B) INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR SOFTWARE
C) INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR SECURITY
D) INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR SIMULATION

2688. WHAT DOES THE ACRONYM "IEC" STAND FOR?
A) INTERNATIONAL ELECTROTECHNICAL COMMISSION
B) INTEGRATED EFFICIENT CHIP
C) INTEGRATED ERASER CONTROL
D) IMAGE ERROR CORRECTION

2689. WHAT DOES THE ACRONYM "FSK" STAND FOR?
A) FREQUENCY SHIFT KEYING
B) FILE SERVER KERMIT
C) FAST SEARCH KEYWORD
D) FIELD SPECIFIC KEY

2690. WHAT DOES THE ACRONYM "CW" STAND FOR?
A) CONTINUOUS WAVE
B) COMMUNICATION WAITING
C) COMPLEX WEB
D) CODE WEIGHTED

2691. WHAT DOES THE ACRONYM "IC" STAND FOR?
A) INTEGRATED CIRCUIT
B) ILLEGAL CONTROL
C) INLINE CODING
D) INPUT COMMAND

2692. WHAT DOES THE ACRONYM "GPS" STAND FOR?
A) GLOBAL POSITIONING SYSTEM
B) GENERAL PROTECTION SYSTEM
C) GAME PORT SWITCH
D) GAS PLASMA SCREEN

2693. WHAT DOES THE ACRONYM "FDMA" STAND FOR?
A) FREQUENCY DIVISION MULTIPLE ACCESS
B) FUNCTIONAL DESIGN MODEL AUTOMATION
C) FREQUENCY DUAL MULTIPLEXING ARRAY
D) FIELD DISPLAY MESSAGE ARRAY

2694. WHAT DOES THE ACRONYM "FDDI" STAND FOR?
A) FIBRE DISTRIBUTED DATA INTERFACE
B) FULL DUPLEX DIGITAL IDENTIFIER
C) FAST DATA DISTRIBUTION INPUT
D) FIXED DIGITAL DELAY IDLE

2695. WHAT DOES THE ACRONYM "EMC" STAND FOR?
A) ELECTROMAGNETIC COMPATIBILITY
B) EUROPEAN MOBIL COMMUNITY
C) ERROR MESSAGE COMMUNICATIONS
D) EMBEDDED MODULE CODE

2696. WHAT DOES THE ACRONYM "BSS" STAND FOR?
A) BROADCAST SATELLITE SERVICE
B) BRITISH STANDARD SERVICE
C) BASIC SINGLE SIDEBAND
D) BUILT-IN SIGNALLING SERVICE

2697. WHAT DOES THE ACRONYM "CCD" STAND FOR?
A) CHARGE-COUPLED DEVICE
B) CACHE CARD DIRECTORY
C) CAPTURE CARD DISPLAY
D) CABLE CONNECTOR DEVICE

2698. WHAT DOES THE ACRONYM "ATM" STAND FOR?
A) ASYNCHRONOUS TRANSFER MODE
B) AVERAGE TRANSMISSION MONITOR
C) AUTOMATIC TRANSFER MODULATION
D) ASYNCHRONOUS TIME MULTIPLEX

2699. WHAT DOES THE ACRONYM "AM" STAND FOR?
A) AMPLITUDE MODULATION
B) AUTOMATIC MESSAGING
C) ALTERNATE MODULATION
D) APPLICATION MATRIX

2700. WHAT DOES THE ACRONYM "AGC" STAND FOR?
A) AUTOMATIC GAIN CONTROL
B) ADVANCED GRAPHIC CONTENT
C) AUDIO GAIN CONVERSION
D) ADVANCED GLOBAL COMMUNICATION

Finito di stampare
nel mese di giugno 2005
dal Centro riproduzione documenti
della Camera dei deputati

Euro 6,00

FC05027